

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Foscari N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale. ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 25 all'estero. Pubblicità: Italia lire 1.500 al giorno; all'estero lire 2.000. Pubblicità in abbonamento: lire 1.500 al giorno. Cronaca lire 2.000. Necrologie lire 2.000. Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblica Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

## UN COLPO DI SCENA NELLA SITUAZIONE UNGHERESE

# Il governo di Horthy ha ceduto i poteri nelle mani di Carlo di Asburgo

L'Intesa e la «Piccola Intesa», contro la Restaurazione - Seghedino occupata dai Jugoslavi

## La cessione dei poteri Seghedino occupata dai serbi

Zurigo, 1. (E. C.). Il Reggente Horthy ha consegnato i poteri nelle mani di Re Carlo. Il conte Andrássy è stato nominato presidente del Consiglio dei Ministri. L'annuncio viene da Berlino, mentre il telegrafo di Vienna è oggi completamente muto. Nei circoli austriaci non si vorrebbe prestar fede alla notizia berlinese. Le ultime informazioni giunte nella serata di ieri a Vienna lasciano comprendere come fra l'Imperatore ed il Reggente Horthy vi fosse stato uno scambio di comunicazioni per chiarire la situazione.

I mandati di Carlo d'Asburgo si sarebbero anche recati presso il Reggente per dargli solenne assicurazione che Carlo intendeva puramente e semplicemente cingere la corona d'Ungheria, perché così voleva il suo popolo, ma che si impegnava a non influire in qualsiasi modo sugli altri stati della successione, riconoscendo a ciascuno la forma di stato che esso aveva creduto di adottare. In questo senso sembrerebbe anzi che fossero già giunte a Vienna dichiarazioni esplicite e che altre seguirebbero a Praga ed a Roma. In ogni modo pare vada sempre più escludendosi la possibilità che lo Imperatore abbia a fare un immediato ritorno in Ungheria.

Ieri sera alcune informazioni venissero insinuavano ancora su questa eventualità; dicevano che l'incarico di affari ungheresi a Vienna aveva già annunciato al Governo austriaco che Carlo d'Asburgo avrebbe entro la giornata d'oggi raggiunto la frontiera Svizzera. Presumibilmente invece l'ex sovrano non intende allontanarsi dal suolo ungherese, incontrando terreno fertile per la propria causa. Il fascino esercitato dall'ex monarca sul popolo dell'Ungheria Occidentale ha avuto un'esplosione plebiscitaria. Carlo d'Asburgo è oggetto di acclamazioni e di dimostrazioni da parte di numerosi cori di popolo che giungono da ogni parte a Steinhagen. Le acclamazioni maggiori giungono a lui dalle truppe.

Si crede che egli possa contare finora su oltre 40 mila uomini. La marcia su Budapest, secondo le ultime notizie della notte, sarebbe stata sospesa, attendendosi una risposta ad un dispaccio, una specie di ultimatum che da Steinhagen il conte Andrássy aveva inviato al governo di Budapest. Potrebbe quindi essere che fosse in risposta a questa specie di ultimatum la dichiarazione di Horthy di essere disposto a consegnare il potere nelle mani del Re.

Da Berlino si dirama anche un'altra notizia che comprovarebbe l'aggravarsi della situazione in Ungheria. La Serbia ha mobilitato tre corpi d'armata, occupando Seghedino. Le truppe serbe non abbandonerebbero Seghedino fino a che Carlo d'Asburgo non abbia lasciato l'Ungheria. La notizia è dell'Europa Press.

## La marcia di Lehar su Budapest La diffida di Briand a Horthy

Parigi, 1. La situazione ungherese appare sempre più confusa, a mano a mano che arrivano le notizie dall'Austria e dai paesi della piccola Intesa. Pareva dapprima che il movimento di Carlo d'Asburgo fosse fallito e si parlava di imminente ritorno in Svizzera, ma poi cominciò a prender rilievo l'annuncio della marcia con truppe fedeli su Budapest. Queste truppe comprendevano la sera del 30 al 31 marzo circa trenta mila uomini e cominciarono il loro movimento alla mezzanotte sul 31 subito rinforzate da falangi di contadini simpatizzanti per l'ex sovrano. Un sindaco di questa cittadina, si è avuto del resto a Steinhagen ove rapidamente la situazione s'era mutata a favore di Carlo e dove il 30 i contadini erano scesi a frotte e in processione con immagini sacre e immagini del sovrano a fargli dimostrazione di fede. Il Re fece rispondere per bocca del conte Andrássy. Pareva che egli fosse contrario ad una spedizione militare, ma poi dominato da elementi locali e soprattutto dal conte del generale Lehar si sarebbe arreso.

Le truppe postesi in marcia per Budapest sono infatti comandate dal Lehar. Il governo ungherese fece tosto annunciare che in previsione di un attacco prendeva disposizioni per sbarrare le strade, ma nel tempo medesimo aggiungeva che non era facile prevedere il corso degli avvenimenti, dato che il generale Lehar poteva giungere alle porte di Budapest in meno di 48 ore (cioè il primo di aprile) e che le forze governative non affidavano per una seria resistenza.

mentre da una parte si parlava di trattative fra Andrássy e Craf emissari di Carlo e Horthy al fine di indurlo a cedere, d'altra parte si annunciava una probabile reggenza di Andrássy, Horthy e il card. Czerniecki in attesa di una definitiva rinuncia del sovrano.

Comunque sia, e in attesa che la situazione si chiarisse, ieri sera Briand inviava un telegramma circolare ai rappresentanti della Francia all'estero, nel quale il governo francese fa rilevare che esso ha chiaramente manifestato già la sua opposizione a qualsiasi restaurazione degli Asburgo. Aggiunge che esso approva completamente il passo fatto a Budapest dagli alti commissari alleati, passo col quale il governo ungherese si avvisava ancora una volta che l'Intesa si oppone a qualsiasi restaurazione asburgica. E' necessario — dichiara il governo francese — che il governo ungherese non abbia alcun dubbio sulla ferma volontà degli alleati.

Al governatore ungherese ammiraglio Horthy, il rappresentante della Francia ricorda che la Francia, d'accordo con i suoi alleati, ha preso impegno di opporsi ad ogni restaurazione degli Asburgo. Il conte Andrássy e Bethlen, che si sono recati dal Re imperatore, hanno dovuto certo ammettere questa lettera.

Mentre Briand inviava questo telegramma, si convocava la conferenza degli ambasciatori, la quale quale stamane decise una nota collettiva all'Ungheria. Inoltre il ministro di Rumenia ha notificato al ministro degli esteri che il governo rumeno si oppone alla restaurazione dell'ex re Carlo. Il ministro ha fatto la stessa dichiarazione all'ambasciatore d'Italia.

Anche la legazione jugoslava si è espressa in modo analogo. Il ministro di Ungheria a Parigi ha dichiarato che egli crede che Carlo non potrebbe esercitare un potere che avrebbe usurpato e che non crede alle notizie secondo le quali egli marciarebbe su Budapest. Ha aggiunto che bisogna diffidare delle notizie in tale materia che vengono da Vienna.

Circa l'affermazione di Carlo che egli avrebbe l'appoggio del governo francese, il ministro ungherese ha detto che Carlo avrebbe per realtà alcune voci senza fondamento.

## Dichiarazioni della conf. degli ambasciatori all'Ungheria e agli Stati Baltici

Parigi, 1. La conferenza degli ambasciatori su proposta di Cambon che agiva in conformità delle istruzioni avute dal governo francese, ha approvato all'unanimità la seguente dichiarazione:

«Gli ambasciatori, di cui l'Ungheria è parte, mettono in principio le loro dichiarazioni. Gli alleati hanno il dovere di ripetere che una restaurazione degli Asburgo metterebbe in pericolo le basi stesse della pace e non potrebbe essere d'aiuto né riconosciuta né tollerata.

«Le potenze alleate contano che il governo ungherese, conscio della gravità della situazione che verrebbe a crearsi con il ritorno dell'ex sovrano sul trono di Ungheria, prenderà provvedimenti efficaci per impedire il tentativo, il cui successo, che non potrebbe essere che momentaneo, non potrebbe avere per l'Ungheria che disastrose conseguenze.

La dichiarazione sarà comunicata alla delegazione ungherese presso la conferenza della pace e telegrafata a Budapest. In seguito sarà comunicata ufficialmente ai rappresentanti dell'Austria, della Jugoslavia, della Ceco-Slovacchia, della Rumenia e della Polonia.

Il tempo, commentando questa deliberazione, dice che gli alleati, rivolgendosi al Governo ungherese, dimostrano di credere che esso possiede ancora la volontà ed il potere di far fronte a Carlo d'Asburgo. Però questa opinione si appoggia sulle sole informazioni ufficiali giunte a Parigi nella mattinata. Dopo la seduta del consiglio degli ambasciatori è pervenuta la notizia che il presidente del consiglio ungherese si trova sempre col Re. Questa notizia non dice se per sorveglianza, ovvero per cospirare con lui. Rimangono quindi di sotto l'impressione di notizie scarse e contraddittorie, che non ci permettono di considerare in nessun modo la situazione.

## L'ottimismo dei circoli romeni

Bucarest, 1. Nei circoli politici ufficiali si ritiene che il colpo di scena dell'ex imperatore Carlo non avrà seguito perché, malgrado le tendenze carliste di una parte del popolo ungherese, la maggioranza comprende che l'avvenimento al trono di Carlo danneggerebbe moltissimo l'Ungheria.

Si ritiene che anche se il governo di Horthy dovesse dimettersi, ciò non costituirebbe alcun pericolo, perché uomini come Andrássy, Appony ed altri che hanno compreso la situazione internazionale dell'Ungheria firmando il trattato del Trianon, potrebbero formare facilmente un governo che godrebbe la fiducia del paese e che nello stesso tempo sarebbe contrario alla restaurazione degli Asburgo.

Take Jonescu, dopo aver ricevuto il rappresentante ungherese a Bucarest, ha conferito lungamente col presidente del consiglio Avarescu, quindi ha comunicato telegraficamente con la delegazione rumena a Budapest.

## Ultimatum cecoslovacco a Budapest per l'immediata partenza di Carlo II

Praga, 1. Nei circoli politici si considera che la situazione è aggravata, poiché consta che importanti personalità politiche hanno preso parte al movimento carlista iniziato fra le truppe. Il lavoro diplomatico fra le varie cancellerie della Piccola Intesa si è intensificato allo scopo di concordare quanto prima il piano d'azione da attuare nel caso in cui Carlo d'Asburgo s'insedi a Budapest come Re d'Ungheria.

Notizie da Belgrado al governo cecoslovacco dicono che la Jugoslavia avrebbe ordinato la concentrazione di 25.000 uomini nel settore di Varsavia e Szegedine, nonché gli importanti nodi ferroviari che mettono in comunicazione Budapest con la parte meridionale dell'Ungheria e la Jugoslavia.

Il governo cecoslovacco non ha preso ancora alcuna decisione circa eventuali provvedimenti militari ma il rappresentante della Ceco-Slovacchia a Budapest è stato incaricato dal suo governo di domandare al governo ungherese che imponga al Re Carlo di abbandonare il territorio ungherese. Nel caso in cui l'ex sovrano si rifiutasse di ottemperare a questa intimazione il gabinetto di Praga d'accordo con le altre potenze interessate prenderebbe eventualmente tutti i provvedimenti dettati dalle circostanze.

## Un'azione diretta della Piccola Intesa?

Roma, 1. Una nota dell'Agenzia di Roma, ritenuta ufficiosa della Consulta, illustra e completa le dichiarazioni del ministro Sforza al Senato sul tentativo di restaurazione asburgica e scrive:

«Finora l'azione delle potenze si svolge sul terreno strettamente diplomatico. Le grandi potenze hanno cioè perseguito i ministri di stato di sopprimere a quelle misure di carattere politico, che hanno dimostrato di essere pronte ad assumere una pressione materiale sul popolo ungherese nel caso in cui il tentativo monarchico si estendesse e l'esercito si schierasse dalla parte dell'ex sovrano. Ciò non esclude che se gli avvenimenti si complicassero e Carlo d'Asburgo, una volta giunto al salvacondotto che per lui si attende dall'Austria per il suo transito in quel territorio, non si allontanasse dall'Ungheria, e pur non riuscendo ad effettuare la minacciata marcia su Budapest, continuasse ad ordire da Steinhagen intelligenze per il ritorno sul trono, un'azione diretta potrebbe divenire necessaria da parte di quegli stati della piccola Intesa che hanno fra loro stipulato accordi di carattere militare contro gli Asburgo.

Nel circolo romano che più o meno direttamente fanno capo alla piccola Intesa si afferma che il conte Vini, rappresentante della Consulta a Budapest, abbia appoggiato con azione personale il passo del governo della piccola Intesa. Noi riteniamo che, così narrata, l'informazione risponda solo in parte alla verità, nel senso che l'Italia, che mantiene contatti continui tra Roma e Budapest, coi rappresentanti responsabili ed autorizzati dell'Ungheria, ha certamente significato all'ammiraglio Horthy che considera giusta la richiesta della piccola Intesa, ma non ha unita una sua speciale azione diplomatica a quella di tale raggruppamento per appoggiare la posizione dell'Italia, lo desumiamo da quanto si afferma nei nostri circoli e dalle informazioni ufficiose, è immutata. Risulta invece che la Polonia, sia perché non è ancora parte integrante della piccola Intesa, sia perché conduce attualmente una politica anti-boema, non ha partecipato al passo dei governi dell'Europa Centrale.

L'episodio dell'assenza polacca è da ritenersi molto significativo agli effetti di una ipotetica azione militare che la piccola Intesa farebbe, si dice in tema di probabilità, nel caso che le truppe ungheresi si mettesse agli ordini di Re Carlo. La compagine militare che dovrebbe stringersi in tal caso intorno alla Ceco-Slovacchia non sarebbe più intatta; ma queste sono ipotesi.

## Il Vaticano e l'avventura di Carlo

Roma, 1. A proposito di certe voci provenienti da Parigi circa la partecipazione del Vaticano ai maneggi occulti che hanno preparato il colpo di stato dell'imperatore Carlo, l'Osservatore Romano respinge energicamente l'accusa, dichiarando che in ogni modo il Papa ed il Vaticano ignorano completamente tutto ciò che si preparava a Parigi; quindi aggiunge:

«Il giorno stesso dell'arrivo di Carlo in Ungheria, il cardinale Pini, arcivescovo di Vienna, avvertiva il nunzio a Budapest che la via transitiva diretta a Budapest era di consenso dell'Intesa. La segreteria di stato, per averne la conferma o la smentita, comunicò questa grave notizia ad alcuni diplomatici, tra cui il ministro d'Inghilterra ed il signor Douhet, che però ignoravano completamente. Il giorno dopo lo stesso nunzio telegrafava come allo stesso cardinale fosse stata assicurata senza fondamento la voce corsa, mentre Carlo già discuteva col Governo d'Ungheria e quindi della smentita venivano correttamente informati quanti già avevano conosciuto la notizia. Senonché il cardinale informava successivamente che la presenza di Carlo in Ungheria tornava a sembrare vera, quando tutti i giornali del mondo l'annunciavano nella forma più categorica. Il che probabilmente prova come il governo austriaco, mediante la censura, procurasse di tenere occulto ciò che era avvenuto.

## In Germania si torna a parlare dell'annessione dell'Austria

Berlino, 1.

Il colpo di testa di Carlo di Asburgo è giudicato più serio e pericoloso di quanto fosse apparso al primo momento. Giuste preoccupazioni sorgono anche in Germania dove potrebbe avere ripercussioni di varia natura: questa è l'impressione della «Vossische Zeitung». Alla prima sorpresa non potrebbero seguire delle altre. Per i monarchici di altri paesi il colpo potrebbe divenire un segnale di allarme. La forma monarchica è già decisa in Ungheria, ma l'insediamento di un Asburgo rappresenterebbe il tentativo di riconquistare agli Asburgo di altre parti della defunta monarchia. E qui entra in campo il destino dell'Austria tedesca. La «Vossische Zeitung» dice che se Carlo diventa Re d'Ungheria e comincia a lavorare per l'annessione dell'Austria, i monarchici bavari, i quali col ritorno del Wittelsbach vogliono abbracciare l'Austria nel nuovo regno, non starebbero tranquilli. In vista di tale possibile complicazione, non solo gli Stati che hanno un particolare interesse a opporsi al risorgere della vecchia Austria come la Piccola Intesa e l'Italia, ma anche quelli che vogliono evitare rivolgimenti violenti in Germania, devono essere concordi contro la mossa di Carlo.

La Germania che ha subito ora una scossa di provenienza moscovita non può subire un'altra che venga da Budapest. L'interesse della Germania democratica repubblicana, conclude l'articolo, coincide quindi con quello della Piccola Intesa.

L'organo dei cattolici berlinesi La Germania deplorea l'intemperanza del tentativo. Forse aspettando pazientemente in esilio che l'opposizione dell'Intesa si calmasse, Carlo avrebbe potuto un giorno ritornare sul trono. Ora con l'infelicità del colpo, la cui conseguenza potrebbe essere la relegazione in Spagna, ha sospeso e gli stessi la possibilità di realizzare la sua speranza.

Intanto Loeb, presidente del Reichstag, ha pronunciato un discorso dinanzi all'assemblea generale dell'Associazione nazionale per l'unione dell'Austria tedesca alla Germania. L'oratore ha espresso la speranza che l'avventura di Carlo d'Asburgo rafforzasse l'idea della unione della Austria tedesca alla Germania e che le sue idee si estendessero a tutta la nazione con la quale si proclamava che la unione della Austria tedesca alla Germania è una necessità storica e culturale. E' dovere dell'Associazione, dice la mozione, di adoperarsi con tutti i mezzi insieme coi fratelli dell'Austria tanto più che gli avvenimenti recentissimi dell'Ungheria dimostrano che l'unione dell'Austria alla Germania è una necessità europea.

## Dichiarazioni di Sforza al Senato Categorica opposizione alla restaurazione

Roma, 1.

Oggi in fine di seduta al Senato è stata pronunciata una interrogazione del senatore Conci e Pellicani sugli avvenimenti ungheresi. Il ministro degli esteri Sforza si è dichiarato pronto a rispondere. Egli ha dato prima notizia degli ultimi telegrammi ricevuti da Budapest, dei quali egli ha parlato in una dichiarazione fatta alla Camera francese e l'inglese per far partire l'ex re Carlo. Fornisce notizie dei passi fatti per ottenere per lui un salvacondotto. Annuncia che il governo italiano non avrebbe neppure difficoltà a che egli traversi il territorio italiano per recarsi in Spagna o altrove, e così conclude:

«E' stata una sorpresa l'avventura di Carlo? In senso generale certo no, perché voi sapete che l'Italia ha talmente provveduto e prevenuto il pericolo asburgico che non ha esitato a stringere in proposte formali accordi con Belgrado, con la Polonia e con l'Ungheria, e che sarà subito firmato il relativo decreto. Sembra che l'on. Giolitti abbia notevolmente riancheggiato le tabelle compilate dalla commissione consultiva. Alcune delle più larghe circoscrizioni sono state ridotte, sicché il loro numero complessivo risulta accresciuto. Fra le circoscrizioni modificate sarebbero quelle emiliane e quella dell'Abruzzo. Da tre Abruzzi si è fatta una sola circoscrizione, come una sola circoscrizione comprende Campobasso, Benevento ed Avellino.

Il consiglio si è poi occupato della situazione generale in rapporto agli ultimi avvenimenti di politica estera ed interna. Il conte Sforza ha comunicato ai colleghi le ultime notizie pervenute dall'Ungheria e l'on. Giolitti le notizie sulla situazione interna. I ministri si sono poi occupati di affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Ferra ha sottoposto alla approvazione dei suoi colleghi un decreto contenente disposizioni relative ad una amnistia in materia di reati anonimi.

Infine il consiglio ha approvato un decreto che stabilisce un nuovo contributo del tesoro all'amministrazione del fondo per il culto per provvedere alle condizioni economiche del clero bisognoso.

## I minatori inglesi in sciopero I ferrovieri sono solidali coi minatori

Londra, 1.

Il lavoro è cessato in quasi tutte le miniere di carbone nella Gran Bretagna. Tutti gli operai che sono addetti al funzionamento delle pompe di svuotamento continuano il loro lavoro. L'esportazione del carbone coke e di altri carboni è proibita senza un permesso speciale.

I proprietari delle miniere carbonifere, prevedendo che lo sciopero si prolungherà, hanno fatto risalire dai pozzi i cavalli che trasportano i vagoni. Molti operai addetti alle pompe ed alle macchine si dimostrano contrari alla inondazione delle miniere.

A Sheffield la commissione esecutiva della società dei meccanici e degli operai addetti alle pompe, ha deciso che gli operai necessari per garantire la sicurezza delle miniere ed il mantenimento in buono stato di esse, continueranno il loro lavoro. I proprietari hanno deciso che a questi operai saranno corrisposti i salari abituali.

Si è riunito il comitato esecutivo della tripartita alleanza operaia. I rappresentanti dei minatori hanno esposto il loro punto di vista e poi si sono ritirati, mentre i loro compagni delle ferrovie e dei trasporti discutevano fra di loro.

Secondo alcune informazioni tutta la tripartita alleanza operaia, la causa dei minatori. Ciò non vuol dire nient'altro che i ferrovieri e gli operai dei trasporti cesseranno il loro lavoro, ma si potrebbero rifiutare di trasportare il carbone.

L'opinione pubblica inglese stigmatizza unanimemente il modo di agire dei minatori.

In una intervista il rappresentante dell'Associazione dei proprietari di miniere ha rilevato che il lavoro non cesserà domani in tutte le miniere, perché in molte di esse gli operai continuano l'opera loro. Ve ne sono due nell'Yorkshire, due nel Northumberland ed una in Scozia che continuano il loro lavoro.

In una riunione plenaria del comitato

esecutivo della società dei meccanici ed impiegati delle miniere è stato deciso ad unanimità che tutti i membri della società in cui opera è indispensabile per la sicurezza e la protezione delle miniere, continuano il loro lavoro.

Il governo ha notificato ai proprietari delle miniere che esso non poteva garantire il funzionamento delle pompe con marinali, come era stato fatto al tempo dell'ultimo sciopero e che per conseguenza i proprietari delle miniere dovevano provvedere essi stessi.

Questo avviso è interpretato dai proprietari nel senso che il governo non presterebbe assistenza in vista dello sciopero nazionale dei minatori di carbone che deve cominciare a mezzanotte.

Il governo ha pubblicato un manifesto in conformità della legge votata nell'ottobre 1920 col quale si dichiara che il paese è in stato di necessità (state of emergency). Questa legge era stata promulgata all'epoca dell'ultima minaccia di sciopero dei minatori. Essa dà al governo ampi poteri per intervenire in presenza di qualsiasi atto progettato o eseguito suscettibile di far mancare i viveri, l'acqua, i combustibili, la luce e i mezzi di trasporto: in una parola di qualsiasi atto capace di privare la collettività di una parte importante delle cose necessarie alla sua esistenza.

## Le ripercussioni in Italia

Roma, 1.

In relazione alle notizie di proclamazione dello sciopero delle miniere di carbone inglese, la direzione generale delle ferrovie dello stato mette a disposizione sia dei diretti consumatori che dei negozianti il carbone da vapore, da forno e coke metallurgico proveniente dalla Westfalia e dall'Alta Slesia.

Le misure possono eseguirsi sia con i vagoni dei carri in arrivo ed in transito, sia dai vagoni sotto scarrico nei porti, sia infine dai depositi esistenti nelle principali stazioni ferroviarie.

I prezzi risultano dai listini periodici inviati alle Camere di commercio e l'ultimo pubblicato ha la data del 28 marzo. Le domande possono essere indirizzate al servizio approvvigionamento delle ferrovie di Stato (gestione carbone).

# Le dimissioni del min. Meda

L'on. Bonomi alla Guerra e l'on. Rodinò al Tesoro

Roma, 1.

Circa la data delle elezioni si continua a ritenere certa quella del 22 maggio. Le elezioni si fanno naturalmente con le vecchie liste elettorali, perché le nuove non sono pronte prima del 31 maggio. Infatti la legge elettorale stabilisce che le nuove liste saranno depositate alle segreterie dei comuni fino al 31 maggio ed ogni cittadino avrà diritto di prenderne cognizione.

Stamane intanto alle 11 si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancavano alla riunione il ministro del Tesoro on. Meda e il commissario generale per gli approvvigionamenti on. Soleri. Come è noto, l'on. Meda è ancora indisposto e l'on. Soleri si trova in Piemonte.

Nel consiglio dei ministri non si è parlato di elezioni generali, perché il problema è ormai risoluto in senso affermativo e l'on. Giolitti è arbitro di fissare la data per indire i comizi.

Il presidente del consiglio continua a ricevere dettagliati rapporti dai prefetti sulla situazione nelle singole circoscrizioni ed ha conferito lungamente in proposito col sottosegretario di stato alla presidenza on. Porzio giunto ieri da Napoli e col sottosegretario agli Interni on. Corradini. Continua l'invio degli stampati elettorali e delle buste con la scritta «per la XXVI legislatura» a tutte le circoscrizioni. A palazzo Viminale poi il via via di deputati uscenti e di futuri candidati si accenna sempre più.

Il decreto di scioglimento si confermerà sarà pubblicato appena si chiude il Senato; ma se il Consiglio non si è occupato del problema centrale delle elezioni, ha però continuato l'esame delle proposte della commissione consultiva per le circoscrizioni elettorali. Si afferma che tale esame è stato ultimato nell'odierna riunione e che sarà subito firmato il relativo decreto. Sembra che l'on. Giolitti abbia notevolmente riancheggiato le tabelle compilate dalla commissione consultiva. Alcune delle più larghe circoscrizioni sono state ridotte, sicché il loro numero complessivo risulta accresciuto. Fra le circoscrizioni modificate sarebbero quelle emiliane e quella dell'Abruzzo. Da tre Abruzzi si è fatta una sola circoscrizione, come una sola circoscrizione comprende Campobasso, Benevento ed Avellino.

Il consiglio si è poi occupato della situazione generale in rapporto agli ultimi avvenimenti di politica estera ed interna. Il conte Sforza ha comunicato ai colleghi le ultime notizie pervenute dall'Ungheria e l'on. Giolitti le notizie sulla situazione interna. I ministri si sono poi occupati di affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Ferra ha sottoposto alla approvazione dei suoi colleghi un decreto contenente disposizioni relative ad una amnistia in materia di reati anonimi.

Infine il consiglio ha approvato un decreto che stabilisce un nuovo contributo del tesoro all'amministrazione del fondo per il culto per provvedere alle condizioni economiche del clero bisognoso.

Il consiglio si è poi occupato della situazione del gabinetto ed in relazione alla dimissione del ministro del Tesoro on. Meda. Dopo il suo ritorno da Londra, l'on. Meda, continuando la sua salute ad essere malferma, aveva fatto nuovamente noto all'on. Giolitti il proposito di lasciare il portafoglio. Il presidente del consiglio aveva ancora rinnovato le già espresse premure presso il suo collaboratore, perché egli accettasse di rimanere ancora in carica, ma i medici hanno assolutamente vietato al leader del partito popolare di continuare il grave lavoro che il potere importa. L'on. Meda presentava dunque ufficialmente le dimissioni.

## I bombardieri minorenni

Roma, 1.

La «Tribuna» rileva che i lanciatori di bombe e quelli che sono stati colti con in tasca una cartuccia di dinamite o con in mano un pugnale nei recenti episodi di Milano, Alessandria, Firenze e in cento altri posti, sono per la maggior parte giovanotti o meglio adolescenti che non hanno toccato ancora il ventennio.

Il giornale rileva che ciò non testimonia dell'onestà e della coscienza dei mandanti e dimostra anche che il rancore della guerra non entra nelle attuali manifestazioni, poiché gli esecutori erano al tempo della guerra poco più che bambini; infine dimostra che il problema del ristabilimento dell'ordine, se in parte è problema di vera e difficile politica, è anche in parte soltanto una questione di polizia correctionale.

## L'anticipo richiesto dagli impiegati

Roma, 1.

Il sen. Cassis, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento e funzionamento dell'amministrazione centrale, dei servizi dipendenti e delle condizioni del personale, ha avuto ieri sera al Senato un colloquio col presidente del Consiglio on. Giolitti in merito all'anticipo richiesto dagli impiegati agli altri postulati presentati dalle organizzazioni.

Intanto ieri è stamane la sottocommissione nominata ieri sotto la presidenza dell'on. Tedesco, ha intrapreso i suoi lavori, raccogliendo elementi tecnici che poi saranno portati nella riunione della commissione parlamentare nell'entrante settimana.

## La direzione del P. P. convocata a Treviso

Roma, 1.

La direzione del partito popolare è convocata d'urgenza per domenica 3 aprile a Treviso, prendendo occasione del grande congresso della Confederazione cooperativa italiana che ha luogo in questi giorni in quella città.



**Per la navigazione interna  
e contro il "Po internazionale"!**

Feste  
quelle c  
telli red  
Dopo  
l'olismo  
prestano  
Lile.

Un po' di quiete fra le bestrazzoni.  
Fra i piedi da una  
un piede  
dieta si

**Capodist**  
salutaron  
primaver  
archi tri  
gnificati

I rinto  
sul mare  
sedine n  
lambito  
stiera.  
Vengon  
mente s

meno in  
loro abito  
po mente  
l'ultimo  
belle e i  
no di m  
una pro  
rale con

Dopo la  
folia, ora  
verde. L  
dal mare  
solo; vi

Costi fin  
d'insolite  
pefacente  
Durant  
preparat  
dalle sie  
legno im

le vie.  
A Mon  
ni, i fee  
menica  
Il com  
il possib  
attivo. N  
attesa 62

morale  
 alle auto  
 na con  
 Monfald  
 nastro bi  
 di D'Ann  
 «Fidem  
 d'anni

dettagli di  
come vede  
memore  
zione all  
to anni  
per un la  
via di c  
allo stra

ma inv  
case inf  
ria esul  
implora  
festante,  
fatto sol  
dalle Ver  
Si vol

Il Con-

« Città del suo re-  
di Roma  
stigi di V  
architetta

del tempo  
del 4 nov  
prodi ha  
Ultima,  
ste, ma a  
sorelle n  
dio del p  
per, fra

Felici  
natura e  
serbati a  
il nostro  
mensa es  
mozioni

gli ai ver  
mai dege  
che lagri  
della giu  
spirito de  
glorificia  
dell'Esec

**Fiorisca**  
simbolo t  
città del  
anini e  
si ritenga  
fecondo e  
petto con

Una nota  
paese. Da  
bandiere.  
me per il  
le parte  
e non de

**Parte a**  
no i fasci  
soldati de  
non esclu

ranco di  
partito. Co  
esto rend  
menti sov  
altri, san  
giornata,  
del sang  
Carso via

Incutono  
lelle trin  
permetter  
rebbe in  
o calamit

Un fine  
nelle mas  
propagand  
lizzazione d

1











La seduta è sciolta alle ore 19.30; domani seduta pubblica alle ore 15.







## Poetesse nuove

Ci sono, nella nostra vita, delle porte a cui siamo passati dinanzi, per troppo tempo, senza sospettare che cosa si nascondesse dietro: piccole porte chiuse dall'aria molto rispettabile, coi loro bottoni d'oro, coi loro bracci in latta, coi loro vetri colorati, coi loro nomi che sembrano inventati apposta per certi borghesi rotondi e pacifici. Poi, un bel giorno, l'illuminazione cade: quando, invece di un tranquillo salotto con la tavola in mezzo per la gioco dell'oca e i bambini d'intorno e la poltrona in un canto per la sedia del nonno, ci sono apparse ad un tratto figure prodigiose di piacere ed avide di danaro: l'ambiente fosco e l'osco della casa equivoca.

Ho pensato a queste porte dissimulate, oggi, davanti la copertina linda e sobria del libro di poesia di Stefania Mazzoni: tanto diversa dalla copertina d'oggi, su cui di solito si legge la mostra certe domine poco vestite, o a dirittura nude. Anche qui però — benché non si veda dal fuori — la donna nuda c'è: ed è dentro del libro, in tutto il libro, e lo riempie di sé, di tutti i suoi contorcimenti, di tutte le sue follie.

Tutte eguali queste signore poetesse. Ed è davvero notevole questo fenomeno letterario contemporaneo: che mentre cioè la lirica maschile, dopo d'Annunzio, Stesich, Lipparini — tolta qualche rara eccezione più formale che sostanziale — tende a poco a poco a liberarsi dall'ossessione dell'amore carnale, la lirica femminile, quasi per contrasto, vi abbandona sfrenatamente e vi s'impantana. Prima fra tutte, Amelia Guglielminetti ha tentato di dare alla sua sensualità prorompente un contenuto estetico: e la sua inesausta brama di godimento e il suo amore egoista per il proprio corpo, e la sua preoccupazione per la giovinezza che se ne va, si ripercuotono, o poco o troppo, in molti volumi di donne — dall'«Avevo nel mio passaggio alla brezza in certi tratti del mio libro di Maria».

Ed anche in questo libro, ripeto: e non si parli di Saffo o di Gaspara Stampa, e delle fonti più pure della nostra lirica amorosa. Non si dica, no, che l'amore — nel senso più nobile e grande della parola — è ispirato poetesse dello stampo della Guglielminetti e della Mazzoni: perché in loro, ben lungi dall'essere un magnifico grido sorto dalle profondità dello spirito per significare la più dolce gioia o il più fiero tormento di una anima, esso non è che un urlo di lussuria scaturito dalle viscere in convulsione.

Non amore, dunque, ma sensualità nel significato più strano, quello che la Mazzoni stessa definisce senza tanti fronzoli: «tutta nuda di carne contro carne». E il libro nel suo complesso — tolta qualche discutibile elaborazione filosofica — è fatto di questa sete immensa di voluttà, di questa smania insaziabile di carezze. E la femminina che grida parole folli d'amore, rovesciandosi sotto un'immagine laica, pregustando sui labbra «nella saliva» il gusto del desiderio: la femminina che non sa rifiutarsi all'inverecundo invito dei bicchieri a innocenti sferzate; che si sente morire quando la bocca dell'amato «da le gemme del seno il cuor le beve»; che rimpiange soprattutto la trascorsa giovinezza, in quanto era questa che le apprestava ad ogni amor che moriva, un nuovo amore.

E la Poetessa gode, soffre, si disperà, in questo suo libro, di tutte le gioie e di tutte le angosce che la carne sa dare: soltanto quella della carne. E in questo si sente chissà se sincera fino all'esagerazione, fino all'ostentazione. Non è un'anima femminile che si rivela, è un corpo che — soffocato ogni riserbo, rotto ogni indugio — per la smania di acuire il desiderio in sé e negli altri, si offre nella sua nudità, senza pudore: come soltanto una donna può e sa essere, quando riesce a levarsi di dosso la falsa maschera che la società e la morale le impongono.

L'autrice sembra per un attimo rimpiangere la perduta innocenza: ed è appunto in quei due sonetti — *Rimpianto di primavera* — pieni di freschezza e d'amorevolezza insieme, che da sé soli danno un'idea delle possibilità artistiche della Mazzoni.

Ma ecco finalmente una Poetessa che rompe, a un tratto, il triste fascio di sensualismo e di passionalità corrotta e malata, che incombe sulla lirica femminile. E che non è certamente così: che ha una mano maldestrata raffigurò sulla copertina di questo suo libro di versi, in atteggiamento compassato, solenne, quasi ferale (2).

Amelia Gasparetto è giovane, giovane, incredibilmente giovane nella vita come nella poesia: anzi nella poesia più ancora forse che nella vita. Perché a me — che l'ho conosciuta da poco — mi sembra una signorina piena di grazia e di brio, che balla il fox-trot con eleganza, recita con garbo le sue poesie, parla con disinvolture.

Invece nei suoi versi è ancora una ragazzetta con l'argento vivo addosso, che scorrazza giocando per giardini e per campi, che vorrebbe stringersi ai tronchi degli alberi e aggrapparsi e salire per vedere un po' di lassù com'è fatto il mondo, ch'ella non conosce ancora troppo bene: e le vien voglia anche di scendere nella barchetta ormeggiata alla riva e andarsene così, senza timore e senza vela, alla ricerca di nuove terre... E' allora insomma, la cui veste è lieve, la cui mano è breve, e che tra' braccia vorrebbe stringersi un mondo: trepidità, inquietudine, piena di voglie impossibili e di timori ingiustificati, oggi in corsa sulle tracce della primavera, domani spasmato sotto la carezza dorata del Sole.

Recomi, o Sole, tutta me stessa t'offro! Signore mio tu sei!

Perché non è a dire che l'amore non vibri nelle liriche della Gasparetto: ma è un amore tutto suo (in cui l'uomo non c'entra affatto), per il Sole che le matura la carne come una fiorida spiga, per la primavera che si fa troppo attendere, per i peschi che fioriscono rosei come le mani della primavera, per tutte le terrestri e le celesti cose in cui ella si sente fresca e rinnovata: dal braco che striscia alla nube che viaggia come una vela sbandata nei regni astrali. E l'amore per la terra è espresso con tanta robusta freschezza e originalità d'espressione, che val la pena di farne citazione.

Il solo nuovo, lucente ancora degli squarci del ferro, aperto si protende e vorace per raccogliermi come un vivo seme nella sua fioca braccia, e generare insieme!

Ed io mi sento gorgogliare il cuore!

Stefania Mazzoni — «Verso la luce» (liriche) Ed. Treves, Milano, 1921.

Amelia Gasparetto — «L'obscuro del mattino» (liriche) Ed. Treves, Milano, 1921.

Sentite come tutto ciò è pieno di ingenuità e di impeto lirico, e come l'atto del generare anziché suscitare in noi una visione impudica, si fa vasto e solenne come un rito.

E questo sconfinare della Poetessa da sé stessa, questo suo trasgredire nell'anima di tutte le cose e insieme questo rivivere in lei di tutte le buone cose che ama, è il leit-motiv, il nocciolo tematico del libro: ma non per questo c'è alcunché di pensato, di studiato, di grave nella arte della Gasparetto. Anzi questo volume è pochissimo pensato. Perché la Poetessa canta così come sente, di getto. E non istudia mai quello che deve dire, con la serietà impacciata e professorale di chi si propone qualche grande cosa: ma vi abbandona col piacere e la leggerezza di una fanciulla che si trova finalmente in un bel giardino, e si mette a ballare e a cantare.

Io non so cosa dico: non penso, ma la bocca da sola s'apre nel canto.

Ora non ho anima in me: la mia anima occupa tutto il cielo e la vela vasta e leggera trapuntata di stelle.

La sua poesia pertanto — irrequieta e nervosa, tutta a lampi e a scatti, non solo nella forma esteriore del verso, ma anche nell'originalità frammentaria delle impressioni, nell'irrompere impetuoso e

Tutte eguali queste signore poetesse.

Ed è davvero notevole questo fenomeno letterario contemporaneo: che mentre cioè la lirica maschile, dopo d'Annunzio, Stesich, Lipparini — tolta qualche rara eccezione più formale che sostanziale — tende a poco a poco a liberarsi dall'ossessione dell'amore carnale, la lirica femminile, quasi per contrasto, vi abbandona sfrenatamente e vi s'impantana.

Prima fra tutte, Amelia Guglielminetti ha tentato di dare alla sua sensualità prorompente un contenuto estetico: e la sua inesausta brama di godimento e il suo amore egoista per il proprio corpo, e la sua preoccupazione per la giovinezza che se ne va, si ripercuotono, o poco o troppo, in molti volumi di donne — dall'«Avevo nel mio passaggio alla brezza in certi tratti del mio libro di Maria».

Ed anche in questo libro, ripeto: e non si parli di Saffo o di Gaspara Stampa, e delle fonti più pure della nostra lirica amorosa. Non si dica, no, che l'amore — nel senso più nobile e grande della parola — è ispirato poetesse dello stampo della Guglielminetti e della Mazzoni: perché in loro, ben lungi dall'essere un magnifico grido sorto dalle profondità dello spirito per significare la più dolce gioia o il più fiero tormento di una anima, esso non è che un urlo di lussuria scaturito dalle viscere in convulsione.

Non amore, dunque, ma sensualità nel significato più strano, quello che la Mazzoni stessa definisce senza tanti fronzoli: «tutta nuda di carne contro carne». E il libro nel suo complesso — tolta qualche discutibile elaborazione filosofica — è fatto di questa sete immensa di voluttà, di questa smania insaziabile di carezze. E la femminina che grida parole folli d'amore, rovesciandosi sotto un'immagine laica, pregustando sui labbra «nella saliva» il gusto del desiderio: la femminina che non sa rifiutarsi all'inverecundo invito dei bicchieri a innocenti sferzate; che si sente morire quando la bocca dell'amato «da le gemme del seno il cuor le beve»; che rimpiange soprattutto la trascorsa giovinezza, in quanto era questa che le apprestava ad ogni amor che moriva, un nuovo amore.

E la Poetessa gode, soffre, si disperà, in questo suo libro, di tutte le gioie e di tutte le angosce che la carne sa dare: soltanto quella della carne. E in questo si sente chissà se sincera fino all'esagerazione, fino all'ostentazione. Non è un'anima femminile che si rivela, è un corpo che — soffocato ogni riserbo, rotto ogni indugio — per la smania di acuire il desiderio in sé e negli altri, si offre nella sua nudità, senza pudore: come soltanto una donna può e sa essere, quando riesce a levarsi di dosso la falsa maschera che la società e la morale le impongono.

L'autrice sembra per un attimo rimpiangere la perduta innocenza: ed è appunto in quei due sonetti — *Rimpianto di primavera* — pieni di freschezza e d'amorevolezza insieme, che da sé soli danno un'idea delle possibilità artistiche della Mazzoni.

Ma ecco finalmente una Poetessa che rompe, a un tratto, il triste fascio di sensualismo e di passionalità corrotta e malata, che incombe sulla lirica femminile. E che non è certamente così: che ha una mano maldestrata raffigurò sulla copertina di questo suo libro di versi, in atteggiamento compassato, solenne, quasi ferale (2).

Amelia Gasparetto è giovane, giovane, incredibilmente giovane nella vita come nella poesia: anzi nella poesia più ancora forse che nella vita. Perché a me — che l'ho conosciuta da poco — mi sembra una signorina piena di grazia e di brio, che balla il fox-trot con eleganza, recita con garbo le sue poesie, parla con disinvolture.

Invece nei suoi versi è ancora una ragazzetta con l'argento vivo addosso, che scorrazza giocando per giardini e per campi, che vorrebbe stringersi ai tronchi degli alberi e aggrapparsi e salire per vedere un po' di lassù com'è fatto il mondo, ch'ella non conosce ancora troppo bene: e le vien voglia anche di scendere nella barchetta ormeggiata alla riva e andarsene così, senza timore e senza vela, alla ricerca di nuove terre... E' allora insomma, la cui veste è lieve, la cui mano è breve, e che tra' braccia vorrebbe stringersi un mondo: trepidità, inquietudine, piena di voglie impossibili e di timori ingiustificati, oggi in corsa sulle tracce della primavera, domani spasmato sotto la carezza dorata del Sole.

Recomi, o Sole, tutta me stessa t'offro! Signore mio tu sei!

Perché non è a dire che l'amore non vibri nelle liriche della Gasparetto: ma è un amore tutto suo (in cui l'uomo non c'entra affatto), per il Sole che le matura la carne come una fiorida spiga, per la primavera che si fa troppo attendere, per i peschi che fioriscono rosei come le mani della primavera, per tutte le terrestri e le celesti cose in cui ella si sente fresca e rinnovata: dal braco che striscia alla nube che viaggia come una vela sbandata nei regni astrali. E l'amore per la terra è espresso con tanta robusta freschezza e originalità d'espressione, che val la pena di farne citazione.

Il solo nuovo, lucente ancora degli squarci del ferro, aperto si protende e vorace per raccogliermi come un vivo seme nella sua fioca braccia, e generare insieme!

Ed io mi sento gorgogliare il cuore!

Stefania Mazzoni — «Verso la luce» (liriche) Ed. Treves, Milano, 1921.

Amelia Gasparetto — «L'obscuro del mattino» (liriche) Ed. Treves, Milano, 1921.

giocando del «sentimento lirico» — è lo spettacolo più felice e più efficace di quella sua anima inquieta di fanciulla, piena di dubbi, di timori, di desideri.

Dio mio, che cosa, Dio, che cosa è questo amore, questi timori senza ragione, senza perché? Questo silenzioso vogli di cielo, di cose pazze, di nuove rive...

Non mancano certamente nel libro le pagine false, quelle in cui la Poetessa vorrebbe tentare l'ascesa alla lirica profonda, quasi filosofica, o quelle in cui si compiace di certo estetismo di maniera o fa sfoggio di immagini barocche (p. es. la «coltrice pesante delle tenebre che si solleva damascata di stelle»: ma per fortuna queste pagine sono poche, e non ce ne accorgiamo quasi, poi che da tutto l'insieme emana un tal profumo di primavera e di giovinezza, che vien voglia di luffarvi la faccia come in un mazzo di viole primaticce.

Ma io ti sento ti sento e io mi muovo in tutto il corpo e io ch'io credo tutta gorgogliare di tenere foglie.

E' una poesia insomma che, oggi, mi fa fatto vivere più intensamente di questa meravigliosa primavera: e quando la primavera se ne sarà andata di nuovo, penso che mi pesterà sempre il conforto di riaprir questo libro.

GUIDO MARTA.

## LA TRASFORMAZIONE DI ZARA

## La conferenza dei Vescovi a Spalato e la nuova diocesi di Sebenico-Nona

Zara, aprile.

Siamo all'ultimo atto del vecchio dramma, e i personaggi o devono abbandonare definitivamente la scena, oppure truccarsi per lo spettacolo nuovo. E si lavora per una cosa e per l'altra, e si versano anche delle lacrime! Povera Zara!

Lasciamo stare quelli che hanno prescelto la Jugoslavia, ma pensiamo alla situazione dei nostri, che vengono dispersi, qua e là, nell'Istria, nel Friuli, nel Trentino e, poiché sono poliglotti, nelle sedi dei ministri. A questi ch'è di loro, economicamente sono rovinati: e poi devono lasciare qui le famiglie, perché altrove non trovano alloggi vivibili; e gli Jugoslavi fanno altrettanto, mandando pure le case nella restante Dalmazia.

Il tribunale d'appello, la direzione di finanza, quella delle poste e telegrafi, la loggionanza, il consiglio scolastico, le scuole croate, i seminari d'ambo i riti ecc. ecc., devono lasciare le tende, e portarsi ai loro paesi. Ma dove? Nel retroterra la Dalmazia non ha palazzi, e nelle città al mare pochi abitano: Zara solo, capitale da secoli, ce n'ha in abbondanza. Ma, se gli uomini se ne vanno, i palazzi restano; anzi neppure gli uomini si muovono, poiché a Spalato non sanno dove mettersi.

Spalato infatti sarà la nuova capitale, ma è incapace attualmente di accogliere gli uffici provinciali e gli archivi, che ci sono a Zara. E quando ci sarà tanta capacità, se il governo nostro non troverà qualche espediente, Zara avrà il deserto: scarsa la popolazione, vuote le case, nullo il commercio. Quelli che si adattano molto bene nella Jugoslavia, non sono i nostri, che esulano, ma i negozianti della penisola, che già hanno cominciato a mettere sulle loro botteghe le iscrizioni in croato.

Anche il clero è in gran faccenda. Ora il metropolita della Dalmazia era per i cattolici l'arcivescovo cattolico di Zara, e per gli ortodossi il vescovo greco della metropoli città. In seguito non sarà così. I vescovi torneranno di questi giorni, a Spalato una conferenza: c'è un'aula di Cattaro e di Ragusa, mancava l'arcivescovo di Zara, giustamente offeso dallo spadroneggiare di quello di Spalato. Infatti l'iniziativa della conferenza avrebbe dovuta averla lui; ma il prelato di Spalato è un volgare agitatore politico, devoto a suo tempo all'Austria e nemico accerrimo ai Serbi. Invitato quello di Zara a recarsi a Spalato, non rispose: invitato a farvisi rappresentare, non rispose.

Decidero quei tre energumani che in seguito il metropolita sarebbe stato il vescovo di Spalato, promosso ad arcivescovo; che la diocesi di Zara, meno la città, doveva essere unita a quella di Sebenico; avrebbero domandato il riordinamento del vescovato di Nona e di Zadar (Bisagno), ma in quei luoghi non c'è dove abitare decentemente. Stava loro a cuore quei due paesi, perché nell'alto medio evo avevano ospitato il re palcoscenico e qualche re croato; Zaravich era stato distrutto da Venezia; Nona era divenuta bensì una diocesi latina, ma al principio del secolo scorso, l'Austria le aveva tolto il prelato, che viceversa abitava a Zara.

Dunque avremo una nuova diocesi: non più Sebenico, che ora è sede vacante, ma Sebenico-Nona. E invece del buon prelato italiano — mons. Borzatti — su cui aveva gettato l'occhio il governo di Roma, assenteista del Vaticano, avremo uno slavo-austriaco di quattro cotte: mons. Karla, l'ex vescovo di Trieste-Capodistria, noto per l'odio suo contro l'Italia e quelli che parlavano la lingua italiana. Un belacquisto davvero! Messo al bando dai confini settentrionali del Regno, ci capita qui alle coste, a sostenere il fanatismo croato del clero palcoscenico, tanto cattolico che ortodosso.

Perché adesso il doppio clero di Dalmazia va pienamente d'accordo, e si sostiene a vicenda. Nella conferenza di Spalato è stato pure proposto che il vescovo ortodosso, residente a Zara, debba passare a Sebenico, ove gli si erigerà il palazzo di residenza e una nuova chiesa. Se si volessero ricordare le lotte, che, sotto l'Austria, c'erano fra i due riti, e le baruffe tra Serbi e Croati, ci sarebbe materia da riempire dei grossi volumi. Ma lotte e baruffe si accaniscono per suggestione di Vienna, che voleva sempre isolare i Serbi, e tenerli lontani da ogni alleanza; per essa Croati e Sloveni erano i fedeli a tutta prova. Ci fu un lungo periodo di anni, durante i quali i Serbi stavano con noi, cogli italiani. Il Tommaso rileva la necessità di quest'amicizia, e non dice mai Croati, bensì Serbi. Frequentavano essi le nostre scuole, e quelli del Montenegro andavano alle scuole di guerra a Modena. Ma lavora a lavoro, l'unione andò dissolta, per opera specialmente di un conte Chlumetzky e di un prof. Gelich a Ragusa, emissari entrambi dell'Austria. Allora scoppio della guerra, quegli rimando a Roma le insegne di loro sovrano, e ordinò cavalleresco italiano, questi si nascose o non si fece più vivo.

In omaggio capiterà qui la commissione per la separazione dei confini, di cui già abbiamo avuto le avanguardie prima di

Pasqua, il generale Barbarich e il dr. Re. Vanta quegli di discendere da antenati, appartenenti alla repubblicanità di Polgizza — presso Spalato — parla il veneto come noi, ed ha stampato alcuni studi sulla caduta di Venezia. Uomo colto è di modi gentili, si è acquistato l'affetto di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. Il dr. Re avrà sopra di sé la faccenda degli archivi, cosa non facile, né semplice, perché gli archivi sono storici, di affari correnti, né divisibili in modo che resti a Zara quello che ad essa si riferisce, o il rimanente vada a Spalato. Il meglio sarebbe lasciare il tutto come attualmente sta, concedendo senza limiti il permesso della consultazione e dell'uso ai funzionari ed agli studiosi.

Sostengono alcuni che anche le biblioteche, i musei e le opere d'arte dovranno seguire il paese d'origine, e ritornare colà donde sono venuti. Il trattato di Rapallo non accenna a queste restituzioni, ma rinvia soltanto la necessità degli archivi per la tutela dei relativi possessi. Se però tale questione venisse sollevata, allora Zara domanderebbe tutti quei documenti antichi, quei libri, e quegli oggetti artistici, trasportati nella Jugoslavia, specie a Zagabria. Vedremo!

## Congresso delle province italiane

Roma, 2.

Stamane si è inaugurato nell'aula del palazzo provinciale in Piazza Venezia l'ottavo congresso dell'Unione delle provincie italiane. Assisteranno il prefetto, comm. Zoccoletti, il presidente della deputazione provinciale comm. Baccelli, tutta la deputazione provinciale di Roma e molti altri rappresentanti delle provincie italiane. Fra gli intervenuti si notava anche il prof. Sturzo segretario del partito popolare.

La seduta è stata aperta con una discussione del presidente prof. Orfei, che porse ai congressisti il suo voto di Roma. A presidente del congresso è stato eletto il comm. Baccelli. Prende poi la parola il senatore Vettore Giusti del Giardino, ex presidente dell'Unione delle provincie, il quale, dopo aver formulato l'augurio di poter presto vedere fra i rappresentanti delle provincie anche quelli di Trento e di Trieste, accenna allo scopo fondamentale della riunione attuale, che è quella di discutere e concertare provvedimenti tendenti alla riforma amministrativa ed economica delle amministrazioni provinciali.

Hanno parlato il prefetto di Roma comm. Zoccoletti, il presidente della deputazione provinciale Pietro Baccelli e don Sturzo che si augura che i lavori del congresso affrettino la realizzazione della auspicata riforma dell'autonomia comunale.

Si passa quindi alla discussione sulla relazione morale e finanziaria del consiglio, esposta dal sen. Giusti del Giardino, relazione che viene approvata all'unanimità.

Infine viene messo in discussione l'ordine del giorno Anzil e viene approvato un ordine del giorno che tende a subordinare all'approvazione della riforma tributaria, la l'entità degli amministratori.

## Decapitato e gettato in acqua!

Milano, 2.

Si ha da Melzo: Questa mattina un contadino, percorrendo la strada provinciale, ha scorto in un vicino fossato il cadavere di un uomo decapitato. Avvertiti, accorsero subito i carabinieri di Melzo che estrassero dall'acqua il cadavere e la testa che era staccata dal busto. L'ucciso venne identificato per Filippo Bazzini fu Giuseppe, di 27 anni, nativo di Lavagna, negoziante ed esercente di un mazzettino a Comacchio. E' stato ascertato che si tratta di un atroce assassinio. E' risultato che Bazzini era uno di dubbia moralità, diviso dalla moglie e convivente con la cognata ed un figlio di costei, Cesare Zaccchetti, il quale non vedeva di buon occhio la relazione dello zio con la propria madre. Fra i tre anzi erano avvenute aspre discussioni e scene.

Un medico che ha visitato il cadavere ha espresso il parere che il colpo mortale che ha staccato la testa del disgraziato fosse stato vibrato da un manico. Questo fatto ha una notevole importanza in quanto che il nipote dell'ucciso è cioè il Cesare Zaccchetti è appunto mancino. Lo Zaccchetti fu arrestato dopo essere stato messo al cospetto dell'ucciso, sebbene si mantenesse nella più completa impassibilità. L'arrestato, montato in bicicletta, mezzo a carabinieri pure in bicicletta, si avviò verso Melzo, ma dopo un breve tratto di strada si staccò dai carabinieri dandosi a precipitosa fuga. Venne ripreso e trasportato alla caserma.

## Notiziario militare

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che proroga fino a tutto il 30 giugno 1921 il decreto ministeriale 16 settembre 1920 col quale si stabiliscono le intendenze speciali per i servizi di presidio.

Con circolare del Ministro della Guerra pubblicata nel «Giornale militare ufficiale» si avverte che con la data del 30 aprile potranno essere collocati in aspettativa speciale: Ufficiali di fanteria: 6 colonnelli, 10 tenenti colonnelli, 20 maggiori, 60 capitani; Cavalieri: 2 tenenti colonnelli, 8 maggiori, 8 capitani; Artiglieria: 6 colonnelli, 15 tenenti colonnelli; Corpo Genio: 7 capitani; Pionieri: 3 colonnelli, 4 maggiori; Corpo sanitario: 3 colonnelli, 15 maggiori; Corpo commissariato: 2 tenenti colonnelli; Corpo veterinario: 3 maggiori.

Il Ministro della Guerra ha stabilito che il nastro che dovrà sostenere la medaglia d'oro istituita per la madre dei caduti, sarà di color grigio verde e avente in mezzo un piccolo striscione verticale coi colori della bandiera nazionale.

Il «Giornale Militare Ufficiale» reca: Nella settimana della venuta alle armi del recluso della classe 901 residenza casaria nei paesi d'Europa, esclusa la Russia e il bacino del Mediterraneo, la cui chiamata fu disposta con circolare 120, si crede opportuno ricordare che il riconoscimento della assimilazione di istituti stranieri — alle Università del Regno — effie della concessione del titolo del servizio fino al 20 mo anno di età, è devoluto esclusivamente al Ministero della Guerra cui pertanto dovranno essere rivolte le domande coi documenti prescritti.

Il Ministero della guerra fornisce le seguenti notizie circa i militari italiani caduti prigionieri, e non rimpatriati. La commissione mobile inviata in Ungheria, Polonia, Romania, ed essendo risultato che per 80 di essi non si era ancora avuta notizia della morte, il Ministero provvede alle relative compensazioni alle famiglie.

Successivamente nel dicembre 1920 la commissione inviò un elenco di altri 147 decessi avvenuti in varie località di 82 dei quali non si aveva notizia ed il Ministero fece subito le necessarie comunicazioni. Da ultimo la commissione ha presentato la relazione dei suoi lavori rilevando che il suo compito è stato reso di più difficile attuazione per l'abbandono assoluto in cui si trovano i rimasti dei prigionieri italiani e dando notizia di altri 71 decessi non noti in precedenza, nonché di 19 ex prigionieri tuttora vivi i quali non intendono rimpatriare. In nessun luogo la commissione ha trovato prigionieri tratti in contumacia.

La delegazione d'Italia a Belgrado, interessata subito dal suddetto Ministero ad occuparsi delle ricerche dei prigionieri internati nella Jugoslavia, ha fatto conoscere che il numero di essi non è rilevante e che in massima si tratta di militari i quali non intendono rimpatriare. Le autorità militari locali cooperano di buon grado alle ricerche e man mano che saranno rintracciati o si presenteranno alla legazione ex prigionieri che desiderino rimpatriare sarà subito provveduto al loro invio in Italia.

La delegazione d'Italia a Vienna ha consacrato un assiduo ed efficacissimo lavoro alla ricerca dei prigionieri di guerra ed alla compilazione di un elenco dei morti in prigionia che appaiono completato sarà inviato a Roma per integrare quello già impiantato. Nel solo mese di gennaio corrente anno la delegazione ha rintracciato 291 atti di morte, ha fatto rinviare per 631 militari, ha fatto risposta a 925 richieste pervenute dall'Italia. Nella ricognizione dei cimiteri sono stati raccolti i nomi di circa 350 militari di cui si ignorava la morte e per tutti costoro la delegazione ha iniziato corrispondenza coi Comuni d'origine e col destino e di reggimento per giungere ad una completa e sicura identificazione.

L'Ufficio informazioni presso il Ministero della guerra dal mese di marzo 1919 ad oggi ha fatto circa 38 mila comunicazioni di morte, a riguardo di militari deceduti in prigionia per i quali erano giunte richieste di prigionia.

## Dichiarazioni del commissario Woroski sui rapporti commerciali italo-russi

Roma, 2.

Intervistato, il capo della commissione commerciale russa sig. Woroski, ha dichiarato che la Russia non crede di ripristinare immediatamente i rapporti commerciali dell'anteguerra avendo bisogno per se stessa della maggior parte del suo grano, del suo cotone e delle sue pellicce. Non può quindi asportare se non in quantità limitata e d'altra parte, mancandole tutto ciò che potrebbe importare, come carbone, legname, nafta, ferro e mezzi di trasporto.

Perciò — ha soggiunto il sig. Woroski — noi chiediamo all'Italia di venire a noi con i suoi capitali ed i suoi uomini ed usufruire delle importanti concessioni che noi siamo disposti ad accordarle specialmente nella Russia Meridionale più vicina all'Italia e più comoda per le sue comunicazioni.

Ad esempio: le miniere di nafta a Vahut ed a Bathum, ove già esiste una vecchia linea utilizzabile per trasporti come a Grom nel Caucaso del Nord, essi avrebbero la comodità d'una facile via di trasporto fino a Nova Rossich sul mare. Nel Caucaso potrebbe essere data all'Italia qualche zona da sfruttare e così pure vaste piaghe della Russia del Sur per la coltivazione dei cereali.

Uguale può dirsi per la produzione del carbone e del ferro specialmente nella regione del Don. Queste concessioni vengono vincolate dal fatto che dalla produzione ottenuta una percentuale da stabilirsi potrebbe essere devoluta all'Italia.

Quanto alle garanzie che l'Italia otterrebbe, il sig. Woroski ha detto che ricevendo queste nell'ambito di una operazione politica, sarebbe solo possibile fissarle volta per volta con accordi fra i governi.

Richiesto sulle concessioni che spetterebbero all'Italia, il Woroski ha risposto che la questione più urgente per la Russia è quella dei trasporti. Gli occorreranno mezzi di trasporto per terra, per mare, per aria: ferrovie, ferrovie aeree, automobili, materiale elettrico. La Russia farebbe tutto ciò che è in suo potere per concessioni, anche in oro. E a questo proposito si è già parlato del progetto d'una Camera di compensazioni a Milano che dovrebbe essere ottenuta solo quando il commercio tra le due nazioni fosse molto sviluppato. L'intervistato ha concluso dicendo di avere fiducia di poter raggiungere un completo accordo con l'Italia.

## Avanzi romani a Grottaferrata

Grottaferrata, 2.

Al Colle delle Finestre sono state messe alla luce alcune rovine attribuite alla famosa villa di Cicerone. Contemporaneamente in tenuta a Castelot sono state rinvenute monete ben conservate dell'epoca romana. Bassorilievi su terrecotte, lastre di marmo con iscrizioni, rottami di capitello, una statua ben modellata ed altri oggetti pregevoli.

## Abbonatevi alla «Gazzetta di Venezia»

## Teatri e Concerti

## Lo spettacolo di beneficenza al Malibran per le vittime di Milano

Come abbiamo annunciato — domani alle ore 17 avrà luogo al «Malibran» lo spettacolo di beneficenza delle vittime del teatro Diana di Milano. Quasi tutti i posti erano già ieri venduti, prova significante questa dello slancio con cui fu accolta la pietosa iniziativa del mondo teatrale veneziano.

Ecco il programma della mattinata:

PARTI I. — «Norma» (Santonia) eseguita dalla Sezione Orchestrale Veneziana — «La Principessa della Guardia» (atto II.) eseguita dagli artisti della Compagnia «Città di Milano».

PARTI II. — «Manon» di Massenet (atto II.) eseguiti Sign. Ottavio Giordano, Leonello Ucci, Ciro Patino, Angelo Zoni e Leonello Gianni — «Rondinella» di Agnetta (un atto) eseguita dall'artista Gr. U. Angelo Musco con la sua compagnia.

PARTI III. — 1. «Iris» di P. Mascagni, «Inno al Sole» eseguito dalla Corale Veneziana con accompagnamento d'orchestra. 2. «Don Carlos» di G. Verdi. «Dormirò solo» per il basso Sig. Antonio Ricchetti — 3. «Butterfly» di G. Puccini. «Un bel di vedremo» per la soprano Sign. Ottavia Giordano — 4. «L'Esir d'Amore» di G. Donizetti. Una furtiva lacrima per il tenore Sig. Leonello Cecil — 5. «André Chénier» di Giordano, Monologo «Nemico della Patria» per il baritone Sig. Ciro Patino — 6. «Gionconda» di A. Ponchielli. «Suicidio» per la soprano Sign. Vera Amerighi — 7. «Atrienno» di G. Meyerbeer. «Oh! Paradiso» per il tenore Sig. Cav. Carlo Albani.

Maestri direttori d'orchestra: Cav. Giovanni Zucconi, Ferruccio Cusinati, Cav. Costantino Lombardo. Siederà al piano il maestro Caleffi.

I prezzi sono stati così fissati: Ingresso alla platea L. 5; posti distinti L. 10; poltrone L. 15; poltroncine L. 8. Prima galleria poltrone L. 10; poltroncine L. 5 — Seconda galleria ingresso L. 3; posti num. oltre l'ingresso L. 4 — Polci poltrone L. 30; I. ordine L. 60; II. ordine L. 40.

NB. Su questi prezzi viene applicato l'aumento del 10 per cento in base al Decreto. La vendita si effettua nei Cancelli del Teatro Feneo, Malibran, Goldoni e Rossini in Piazza S. Marco.

GOLDONI. — Una commedia di F. P. Mulo intitolata il «Pomo di Adamo» ha avuto iersera lieti accoglienze grazie alla svelta e colorita interpretazione della compagnia siciliana di Angelo Musco. Questi fu come sempre di una superiorità comica. Oggi due rappresentazioni: di giorno «San Giovanni Decollato» di Martoglio, di sera «L'Avvocato difensore» di Mario Moras. Domani sera replica di «San Giovanni Decollato».

MALIBRAN. — Si chiuderà oggi la stagione lirica diretta dal m. Zucconi; di giorno sarà data la «Norma» nella magnifica interpretazione lirica della sign. Amerighi; di sera «Manon» protagonista la signora Giordano.

Domani alle 17 recita a beneficio delle famiglie delle vittime di Milano col programma che pubblichiamo a parte. La serata andrà in scena la Compagnia «Città di Milano» con la «fiera» «Montagna di fuoco» di Motta e Lombardo. Vi agita tutta la compagnia.

ROSSINI. — La Compagnia «Città di Milano» da oggi lo sue due ultime rappresentazioni con «L'uccello di giorno» e «La Vergine dell'Antella» di sera. Domani sera prima rappresentazione dell'attore Giulio Tempesti con «La cena delle beffe».

## Spettacoli d'oggi

Goldoni. — Ore 15: «San Giovanni decollato» — Ore 20.45: «L'Avvocato difensore» — Lunedì ore 20.45: «San Giovanni decollato».

Malibran. — Ore 15.30: «Norma» — Ore 20.45: «Manon».

Rossini. — Ore 15.15: «La Lucciolina» — Ore 20.45: «La Duchessa del Bal Tabarin» — Lunedì: Ore 20.45: Compagnia drammatica Tempesti: «La cena delle beffe».

Stab. Bagni Lido. — Concerto ore 15 alle 18.



# L'assemblea dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie

## La relazione del Consiglio

All'atto della costituzione dell'Istituto furono sottoscritte, da trentotto Istituti Partecipanti, millecinquecentoventi quote da lire ventimila ciascuna, per un ammontare complessivo di lire 3.580.000.000. Dopo la costituzione e nel corso dell'esercizio furono ammessi a partecipare 34 Istituti, che sottoscrissero n. 224 quote, per l'ammontare di L. 2.480.000.000. In seguito a liquidazione, cessarono dal partecipare 8 Istituti, le cui 7 quote vennero assunte dall'Istituto Federale, risultando così il capitale dell'Istituto, risulta costituito da n. 227 quote da L. 20.000.000 ciascuna sottoscritte da 42 Istituti Partecipanti, per l'ammontare complessivo di L. 25.400.000.000.

## Il finanziamento dell'Istituto

Il finanziamento dell'Istituto, da parte del Tesoro dello Stato, per operazioni relative al risarcimento dei danni di guerra, è avvenuto mediante quattro successive amministrazioni di fondi, così ripartite:

1. Fondo disposto dal D. L. 24 marzo 1919, n. 497 L. 200.000.000.
2. Fondo disposto dal D. L. 24 marzo 1919, n. 497 L. 200.000.000.
3. Secondo fondo a norma del D. L. 24 marzo 1919, n. 497 L. 200.000.000.
4. Terzo fondo disposto con R. D. 7 giugno 1920, n. 892 L. 500.000.000.
5. Quarto fondo iscritto nel bilancio di previsione dell'Esercizio 1920 del Min. del Tesoro L. 500.000.000.

Totale L. 1.000.000.000.

Di tale somma, al 31 dicembre 1920, non tenuto conto del mandato relativo alla rata del mese di dicembre, che si rese esecutibile al 5 gennaio 1921, erano state incassate L. 500.000.000, e di cui l'importo è ripartito come segue: a) per finanziamento a Consorzi Zootecnici Provinciali, a norma del D. L. 9 maggio 1919, n. 862 (vedi prospetto in alleg. n. 5) L. 50.000.000; b) per versamento all'Istituto Nazionale di Credito per la Ricostruzione di Roma, a norma del D. R. 3 giugno 1920, n. 859 L. 300.000.000; c) per anticipazioni dirette ai danneggiati di guerra, sul loro risarcimento in corso di liquidazione Lire 600.000.000.

## Le anticipazioni sul risarcimento

Una delle più importanti funzioni dell'Istituto è stata quella di fornire ai danneggiati di guerra anticipazioni sul risarcimento. Le anticipazioni deliberate dall'Istituto a mezzo dei suoi organi locali e centrali, raggiungono il numero di 12.953 e l'importo di L. 848.854.112.

E' noto che l'Istituto accorda anticipazioni gratuite sopra i risarcimenti di minore entità, a tutto suo rischio e spesa, compiendo anche una funzione di acceleramento delle liquidazioni che torna ad eguale vantaggio dei danneggiati e dell'ufficio statale. Il servizio è in pieno sviluppo, e le squadre di periti dislocate in 30 mandamenti compiono quotidianamente una forte mole di lavoro. Al 31 dicembre 1920 risultano effettuate 9819 liquidazioni, per l'importo di L. 1.590.000.000, con un danno denunciato di L. 18.789.462, e accreditate 9106 anticipazioni per 12 milioni 614.636.

Ingeniti somme sono state poi dall'Istituto destinate alle anticipazioni alle industrie, per ripristinare immobili e impianti danneggiati o distrutti, o comunque ad opere di ricostruzione. Tali somme possono ritenersi corrispondenti ad un importo almeno triplo di anticipazioni sui danni a beni immobili. E naturalmente non sono considerate tutte le anticipazioni non estese.

L'Istituto ha steso la sua benefica attività anche alle Terre Redente, sia per mezzo del Comitato locale di Trieste, sia per mezzo degli Istituti di Credito Fondiario di Gorizia e di Parenzo e del Comitato di Treviso e della Provincia di Treviso. Con loro mezzo ed a speciali condizioni vennero accordate anticipazioni per quasi centomila milioni di lire, secondo elenchi particolari, e ciò avvenne precedentemente alla estensione alle Province Redente delle disposizioni di legge sul risarcimento dei danni.

## Le limitazioni alle anticipazioni

La relazione si diffonde poi ampiamente a trattare della sicurezza delle operazioni di anticipazioni, per le quali è necessario un processo di apprezzamento della credibilità e valutabilità delle denunce di danni, alla stregua delle disposizioni di legge e degli elementi di prova forniti dagli interessati, e in seguito al quale processo l'anticipazione viene accordata o no, sempre contenuta in limiti regolamentari fra i quaranta e il cinquanta per cento nominali. Altro argomento ampiamente trattato dalla relazione è quello delle provviste di fondi, che furono molto difficilmente dalla febbrile delle operazioni, dal loro numero ingente e dalla pressante richiesta generale dei danneggiati aspiranti a sovvenzione, ma che l'Istituto fronteggiò provvedendo generosamente al richiamo totale del capitale e con altri mezzi. Le varie forme di provviste di fondi hanno importato un costo di molto superiore al corrispettivo reddito lordo delle anticipazioni, perché, data l'elevezza del tasso ufficiale lo scarto passivo di oltre il tre per cento ricade sull'Istituto. Purtroppo col nuovo anno si profilano nuove e più ampie limitazioni, perché si impongono specifiche destinazioni dei fondi dell'Istituto, il cui finanziamento resta per contro contenuto sempre in limiti fissi.

Il problema delle ricostruzioni immobiliari — che ha una duplice importanza, dipendendo dalla sua adeguata risoluzione il ripristino delle condizioni normali della vita nei paesi distrutti e contemporaneamente il sollievo da gran parte della contingente disoccupazione regionale — la questione delle liquidazioni in prelievo dei danneggiati meno abbienti — che corrisponde alle esigenze urgenti della pacificazione e dell'utilità sociale — richiamano a sé la maggiore quota del finanziamento mensile.

Fine del dicembre 1920 hanno dovuto prendere vigore le seguenti norme: a) riduzione della disponibilità mensile globale, per ogni Comitato locale di credito, a due milioni; b) riduzione del limite di anticipazione concordato al 30 per cento dell'importo concordato; c) riduzione del limite globale di anticipazione ad una sola rata di L. 250.000.

Tali limitazioni sono indubbiamente penose, soprattutto ove si consideri la condizione così creata alle grandi aziende e alle industrie, che con anticipazioni limitate a 250.000 lire non potranno neppure sognarsi di provvedere al ripristino di stabilimenti demoliti, all'impianto di macchinari il cui costo è decuplicato e alla fornitura di sorte e materie prime. Ne consegue che la disoccupazione delle masse operanti si preannunzierà al più presto, e si manterrà nella sua stessa esistenza alla vita del paese.

## Il problema delle rinnovazioni

Problema importantissimo, che è venuto maturando col secondo anno di vita dell'Istituto, è quello della rinnovazione delle anticipazioni dopo l'anno della sca-

denza, problema importante più che dal punto di vista amministrativo, da quello della possibile riprova dello spirito pubblico di un provvedimento che sarà contro criteri generali di opportunità e di equità. Fin dall'agosto 1920 la questione è stata affrontata e prospettata dalla Presidenza dell'Istituto, la quale nel successivo settembre avanzò al Ministero per le Terre Liberate diverse proposte intese ad eliminare le rinnovazioni sino a limiti medi di somme anticipate, e infine nel novembre 1920 rinnovò tali proposte in un memoriale presentato al Governo. Le proposte avanzate la cui adozione dovrebbe prendere origine in una facoltà prevista dal Decreto di legge che trovò davanti al Parlamento, potrebbero per intanto ad applicare i criteri seguenti: 1. La esenzione totale da carico di interessi, a partire dal 1. gennaio 1921 (o da quella data che venisse fissata dal Governo) a favore dei danneggiati e cui si concedono anticipazioni per un importo globale non superiore a L. 10.000 per Ditta; 2. La esenzione da interessi dopo la prima annualità (e quindi dalla rinnovazione) a favore dei danneggiati a cui siano state concesse anticipazioni per un importo globale da oltre L. 10.000 a non più di lire 50.000 per Ditta, a partire da data pari alla precedente.

## Azione sussidiaria di ricostruzione e risorgimento

Dopo aver accennato alla sottoscrizione al Prestito Nazionale in conto risarcimento, per la quale furono collocate in complesso, tra sottoscrizioni raccolte ed assegnazioni libere eseguite, L. 75.854.400 di Consolida, la relazione ricorda il concorso dell'Istituto per una media di cinque milioni di lire — alla costituzione del fondo di garanzia dell'Istituto di Credito Fondiario per le Venezie costituito in Roma il 13 luglio 1919 con sede a Verona e col concorso delle Casse di Risparmio Veneto, e l'ottenuta rappresentanza, e gli stipendi stipulati di mutui per completamento della spesa di ripristino di fabbricati danneggiati.

Accennata alla deliberazione presa dal Consiglio di indire un concorso a premi per la ricostruzione di aziende agricole ed industriali e di case di abitazione, che si svolgerà nel corrente anno, con l'appoggio dei Ministri delle Terre Liberate, dell'Agricoltura, e dell'Industria, e che sarà dotata di 64 premi in denaro per un ammontare complessivo di dugentomila lire e di 32 medaglie.

In base ad un programma tecnico economico di lavori, da eseguirsi nel biennio 1919-20 con un fabbisogno di circa 30 milioni, l'Istituto Federale, a mezzo di un Consorzio costituito fra le Casse di Risparmio Veneto, e l'Istituto Nazionale di Credito per la Ricostruzione di Roma, ha poi assicurato il finanziamento provvisorio di opere di bonifica, le quali erano già autorizzate dagli organi competenti dello Stato e attendevano, come attendono, il finanziamento definitivo dalla Cassa Depositi e Prestiti, e da altro Ente. Malgrado l'ammontare dei finanziamenti deliberati, l'utilizzazione ne è ancora limitata e il ritardo deve ascriversi a parecchie cause. Comunque l'opera svolta è già notevole.

Di alcuni speciali Enti, con criteri di priorità per la esecuzione dei vari programmi regionali, l'Istituto si è fatto iniziatore e partecipe. Un primo esperimento si fece costituendo la Società Anonima Materiali, colia sottoscrizione di metà del capitale iniziale — mezzo milione — mentre l'altra metà fu sottoscritta da gruppi di Cooperative di lavoro. Scopo della Società, esercitare l'approvvigionamento di materiali da costruzione a favore delle Cooperative e con intenti calmeranti. Lo esperimento ebbe buoni risultati, l'impresa viene ora allargata con l'ammontare del capitale a L. 3.000.000 e con l'ingresso di altri gruppi di Cooperative.

L'Istituto concorre con mezzo milione anche nella costituzione dell'Ente per la ricostruzione e rinascita agraria delle Province di Treviso e di Padova, e con capitale di tre milioni, l' propone di assumere proprietà terriere delle Province di Treviso e Venezia, danneggiate dalla guerra e non rimesse in pristino dai proprietari o affittuari, nonché di provvedere alla loro sistemazione collettiva, e farne quindi cessione ad agricoltori singoli o riuniti in cooperativa, sia in affittanza, sia con contratto di compartecipazione e con diritto di meno all'acquisto.

Nella costituzione dell'Istituto di Economia Montana in Tolmezzo, l'Istituto Federale concorre sottoscrivendo duecentomila lire.

L'Istituto ha lo scopo di promuovere in generale il miglioramento dell'economia montana nel circondario di Tolmezzo, la costituzione di stalle e latterie cooperative, la coltivazione di boschi e foreste dei bacini montani, etc.

All'Istituto Friulano di Credito per i Combattenti il Federale diede un concorso di L. 400.000. Ad altra importante iniziativa l'Istituto Federale ha dato il suo apporto la sua spinta benefica.

Fra pochi mesi, nel distretto di S. Donà di Piave, saranno redenti dalla palude ben ventimila ettari di terreno, per opera assidua dei migliori nostri bonificatori.

Si affaccia ora il ponderoso problema della bonifica agricola di quella estesa zona, la quale riuscirà certamente proficua e redditizia, purché sia risolta con unità di criteri e soprattutto con sicura preparazione.

Un Ente che coordini il largo movimento di energie necessario alla messa in valore delle terre strappate alla guerra, e che loro bonifica agricola faciliti il raggiungimento del massimo beneficio.

Se l'iniziativa, cui collabora la Cattedra di Agricoltura, avrà lieto esito, il Federale non mancherà alla costituzione dell'Ente, così rimane assicurato per sue esplicite e ben gradite dichiarazioni, il suo contributo al concorso del Federale nel finanziamento degli Enti pubblici o cooperativi di consumo.

Pertanto fu unanime il voto del Consiglio che chiamava all'ufficio il vice direttore cav. Fr. Federico.

La relazione ricorda con una parola di alta soddisfazione i vicedirettori generali, collaboratori pronti ed esperti del direttore, cioè l'avv. Attilio De Biasi, l'ing. Guido Erasmio, il prof. Eusebio Garavito, l'ing. Indre nota che il complesso del personale corrisponde pienamente alle esigenze dell'amministrazione, la quale esprime ad esso il suo plauso vivo e sincero.

## La ripartizione degli utili

Il conto delle Rendite e Spese dell'Esercizio chiude con un utile netto di Lire 2.924.557.90.

Tale utile, secondo la proposta del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, andrebbe così ripartito:

- Ala riserva il 20 per cento L. 584.907.59
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79

La relazione del Collegio Sindacale, coesistente e concordata con il voto del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, andrebbe così ripartito:

- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79

La relazione del Collegio Sindacale, coesistente e concordata con il voto del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, andrebbe così ripartito:

- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79
- Ala Cassa di Previdenza del personale il 10 per cento L. 292.455.79

## La discussione

Il Presidente dell'Assemblea, dopo la lettura, aprse la discussione che fu ampia e quanto mai elevata.

L'avv. Alberto Mini rappresentante della Cassa di Risparmio di Torino notò con compiacenza come i risultati del bilancio per la ricostruzione di aziende agricole ed industriali e di case di abitazione, che si svolgerà nel corrente anno, con l'appoggio dei Ministri delle Terre Liberate, dell'Agricoltura, e dell'Industria, e che sarà dotata di 64 premi in denaro per un ammontare complessivo di dugentomila lire e di 32 medaglie.

In base ad un programma tecnico economico di lavori, da eseguirsi nel biennio 1919-20 con un fabbisogno di circa 30 milioni, l'Istituto Federale, a mezzo di un Consorzio costituito fra le Casse di Risparmio Veneto, e l'Istituto Nazionale di Credito per la Ricostruzione di Roma, ha poi assicurato il finanziamento provvisorio di opere di bonifica, le quali erano già autorizzate dagli organi competenti dello Stato e attendevano, come attendono, il finanziamento definitivo dalla Cassa Depositi e Prestiti, e da altro Ente. Malgrado l'ammontare dei finanziamenti deliberati, l'utilizzazione ne è ancora limitata e il ritardo deve ascriversi a parecchie cause. Comunque l'opera svolta è già notevole.

Di alcuni speciali Enti, con criteri di priorità per la esecuzione dei vari programmi regionali, l'Istituto si è fatto iniziatore e partecipe. Un primo esperimento si fece costituendo la Società Anonima Materiali, colia sottoscrizione di metà del capitale iniziale — mezzo milione — mentre l'altra metà fu sottoscritta da gruppi di Cooperative di lavoro. Scopo della Società, esercitare l'approvvigionamento di materiali da costruzione a favore delle Cooperative e con intenti calmeranti. Lo esperimento ebbe buoni risultati, l'impresa viene ora allargata con l'ammontare del capitale a L. 3.000.000 e con l'ingresso di altri gruppi di Cooperative.

L'Istituto concorre con mezzo milione anche nella costituzione dell'Ente per la ricostruzione e rinascita agraria delle Province di Treviso e di Padova, e con capitale di tre milioni, l' propone di assumere proprietà terriere delle Province di Treviso e Venezia, danneggiate dalla guerra e non rimesse in pristino dai proprietari o affittuari, nonché di provvedere alla loro sistemazione collettiva, e farne quindi cessione ad agricoltori singoli o riuniti in cooperativa, sia in affittanza, sia con contratto di compartecipazione e con diritto di meno all'acquisto.

Nella costituzione dell'Istituto di Economia Montana in Tolmezzo, l'Istituto Federale concorre sottoscrivendo duecentomila lire.

L'Istituto ha lo scopo di promuovere in generale il miglioramento dell'economia montana nel circondario di Tolmezzo, la costituzione di stalle e latterie cooperative, la coltivazione di boschi e foreste dei bacini montani, etc.

All'Istituto Friulano di Credito per i Combattenti il Federale diede un concorso di L. 400.000. Ad altra importante iniziativa l'Istituto Federale ha dato il suo apporto la sua spinta benefica.

Fra pochi mesi, nel distretto di S. Donà di Piave, saranno redenti dalla palude ben ventimila ettari di terreno, per opera assidua dei migliori nostri bonificatori.

Si affaccia ora il ponderoso problema della bonifica agricola di quella estesa zona, la quale riuscirà certamente proficua e redditizia, purché sia risolta con unità di criteri e soprattutto con sicura preparazione.

Un Ente che coordini il largo movimento di energie necessario alla messa in valore delle terre strappate alla guerra, e che loro bonifica agricola faciliti il raggiungimento del massimo beneficio.

Se l'iniziativa, cui collabora la Cattedra di Agricoltura, avrà lieto esito, il Federale non mancherà alla costituzione dell'Ente, così rimane assicurato per sue esplicite e ben gradite dichiarazioni, il suo contributo al concorso del Federale nel finanziamento degli Enti pubblici o cooperativi di consumo.

menti statali che gli ne renderanno possibile una favorevole azione. L'avv. Rava pone in rilievo l'opera spregiata dalle agenzie liquidatrici, le quali hanno liquidato migliaia di indennizzati la dove l'azione degli organi governativi ancora non ha potuto esaurirsi a pieno. Ancora che i vari grandi problemi che riguardano la previdenza economica della Regione sono oggetto di speciale esame da parte del Consiglio; ma intendo che l'azione del Consiglio, dovrà essere soprattutto azione di coordinamento e di propulsione.

Non è poi d'accordo sull'opportunità di fissare un termine per le ricostruzioni secondo la proposta dell'avv. Rava, e non crede che possa all'istituto essere confidata la funzione della liquidazione dei danni, la quale è vera e propria funzione statale. Non ravvisa neppure nella costituzione del Comitato per le Cooperative ed i Consorzi di ricostruzione, il pericolo temuto dall'avv. Marcelletti, che l'istituto abbia ormai corso dato talmente la propria base da rispondere ad effettivi e sentiti bisogni. Da ultimo ringrazia il comm. Caccianiga delle sue gentili parole.

L'avv. Rava, chiudendo il proprio dire, dichiara di accettare, quali raccomandazioni, i vari ordini del giorno presentati, che saranno presi in attenta considerazione dal Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea approva quindi, ad unanimità la relazione del Consiglio e la ripartizione degli utili e, dopo brevi raccomandazioni del prof. Marinoni, delibera, in seguito ad ampia discussione, di affidare al Consiglio di amministrazione l'incarico di determinare gli scopi a cui provvedere con l'assegnazione per opere di pubblica utilità.

Si apre infine la votazione per la nomina dei Consiglieri e per la rinnovazione del Collegio Sindacale, e risultano eletti a Consiglieri i sig.: Giacomo Gualdo, Giacomo Gualdo, Tullio Penati, comm. Alessandro, a sindaco effettivo i sig.: Gherardo, comm. Innocenzo, R. Paolo, Moro, comm. Giacomo, Passi cav. uff. co. Matteo, Toma rav. cav. Italo; ed a Sindaci supplenti i sig.: Dalle Mole, avv. comm. Riccardo, Orzani Martina, avv. comm. Giuseppe.

Il sig. uff. Sorger, il quale con plauso generale ha diretto l'elevata e serena discussione, nel dichiarare levata la seduta, rivolge un saluto all'avv. Giannelli che ha abbandonato il posto di direttore generale, tenuto con tanto beneficio per l'Istituto. Infine nota che la seduta può considerarsi inaugurata dai nuovi locali dell'Istituto che è lieto constatare hanno avuto un assetto degno e serio.

## La polemica per l'Alta Slesia

In seguito alla proposta di Korfanti alla commissione interalleata per la frontiera, con la quale i distretti di Pless, Rybnik, Ratibor sulla riva destra dell'Oder, di Kattowitz, Hindenburg, Benthien, Castrellitz, Lublitz e più della metà di quello di Rosenberg, dovrebbero essere uniti alla Polonia, la "Vossische Zeitung" scrive:

«E' necessario che il governo si occupi seriamente di questo progetto sarebbe indubbiamente una follia dedurre dal risultato del plebiscito la conclusione che bisognerebbe dar due terzi del paese alla Polonia, mentre due terzi della popolazione votarono a favore della Germania. Korfanti calcola semplicemente quanti comuni votarono per la Germania e quanti per la Polonia, senza tener conto se si tratti di villaggi con qualche dozzina di votanti o di città con decine di migliaia di votanti.

La "Vossische Zeitung" insiste ancora una volta sul fatto che fu proprio la zona industriale dell'Alta Slesia che votò in favore della Germania.

## Incidente di frontiera lituano-lettone

Si ha da Momi che il giornale "Danish" segnala che un distaccamento lituano, composto di fanteria, di artiglieria e di cavalleria, ha occupato ieri Polangen, sgombrata dai lettoni durante il viaggio delle truppe da Kwno a Polangen.

E' avvenuto un incidente alla frontiera. Bajdren, comandante dei lituani, aveva fatto scendere le truppe alla stazione, le autorità di Momi fecero rilevare che il passaggio della frontiera senza un permesso preventivo delle autorità competenti, costituiva una violazione della sovranità del territorio di Momi. Il comandante lituano rispose che si sarebbe messo in rapporto con le autorità.

## Gli inglesi sgombrano dalla Persia

Le truppe inglesi che dovevano fin dall'inverno allontanarsi incominciarono a sgombrare ora la Persia.

Il ministero della guerra persiano è partito per Kawn per sorvegliare la sostituzione delle forze inglesi con quelle persiane. D'altra parte il governatore di Herat e inviato a Ghilan per un'indagine sul rappresentante dell'Azerbaigian e con la repubblica dei soviet, per sgombrare la Persia da parte delle truppe rosse.

## Modifiche nel gabinetto inglese

Si annunciano diverse modificazioni nella composizione del gabinetto. Le più importanti sono le seguenti. Sir Robert Horne è nominato cancelliere dello Scacchiere; Addison è nominato ministro senza portafoglio; Baldwin presidente del Board of Trade; Sir Albert Bond ministro dell'igiene pubblica; Kellaway ministro delle poste, telefoni e telegrafi.

## IL SEI APRILE alle ore diciotto

La data irrevocabile dell'estrazione della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Acidonegaggio e Casa del Povero, il pubblico può essere sicuro dell'irrevocabilità dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti, per poter prendere parte ad un'opera tanto umanitaria e così avere la probabilità di vincere importanti premi: da L. 500.000 da L. 50.000 da L. 10.000 da L. 5.000 da L. 1.000 da L. 500.000.

MEZZO MILIONE tutto in contanti che deve essere assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano lire due ognuno e quelli raggruppati ciascuno dieci numeri consecutivi, costano L. 18 invece di L. 20. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiali, Banche, Lotte, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva di Roma, Via Araceli, 3.

## VINI sempre SANI

Usando i preparati Enologici Conservativi - Disacidanti - Acidificanti - Chiarificanti - Rigenerevoli del Cav. G. RONCA, Piazza Erbe 26, Verona

**'Sirolina'** Catari  
Tossi ostinate  
Influenza  
Scrofale

## Comune di S. Stino di Livenza

Concorso al posto di Vice-Segretario Ragioniere. L. 6400 e L. 2.200 annua. Caroviveri. Scadenza 15 Aprile 1921. Titolo: patente di segretario e diploma di ragioniere. Saranno però ammessi al concorso anche quelli che presenteranno il solo diploma di ragioniere. Documenti di rito.

## Sciatica, Artrite, Reumatismo

Chiedete ovunque "Frizione Vegetale Biopapa-Moretto" sorgente vera di salute ottima ed indispensabile per combattere tutte le nevralgie e debolezze muscolari. Antireumatica, antiartritica, antisciatrica. In casa propria ognuno può fare la cura.

Vendesi in tutte le farmacie.

A Padova presso L. Cornello, a Venezia presso Dott. Baldissarotto. Direttamente: Farmacia Chimica in Murelle (Padova).

## Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE Centrale S. Luca  
Agenzie di Città: RIALTO (Borsetta) S. MARGHERITA

Filiali: Mestre - Mirano Noale-Portogruaro

Ricevo depositi  
sconta effetti, eseguisce  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ricercate domande di anticipo su  
Risarcimenti danni di guerra

Malattie Interne e dei Bambini  
Dr. VARISCO

S. Tomà Calle Balbi, 3907  
dalle 12-14 meno il lunedì

IN TUTTO IL MONDO  
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI  
O. BATTISTA  
INVENTORE DELL'  
ISCHIROGENO  
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE

RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI  
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI  
O. BATTISTA-NAPOLI

III Fiera Internazionale di Campioni  
1-15 Giugno 1921 - PADOVA

FIERA APERTA ALLE INDUSTRIE DI  
OGNI PAESE - TUTTE LE MERCI AMMESSE - CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI  
NEL 20 APRILE 1921.

FRATELLI SALVADORI  
TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI TERRESTRI  
COMMISSIONI RAPPRESENTANZE ASSICURAZIONI

BOLOGNA - Via Galliera 99-91 VENEZIA - Merc. S. Giuliano, 605  
Telefono 2483-2415 Telefono 2010

Imbarchi oleri assicurati - Via VENEZIA - per il LEVANTE EGITTO, ESTREMO ORIENTE, INDIE, NORD EUROPA, AMERICA, ecc.

Servizio di importazione ed esportazione da e per l'INGHILTERRA via Anversa, Basilea, Ginevra - da e per la GERMANIA via Svizzera e Brunnern.

Speciale organizzazione per l'esportazione dei prodotti agricoli dalla Regione Emiliana.

Servizi a Groupages - Sherghi - Depositi - Sdoganamenti.

PREZZI A FORFAIT

## Olii Grassi Lubrificanti

OLIO SPECIALE per AUTO-DINAMO-MOTORI a GAS-CILINDRI  
PRODOTTI "S.N.O.G.A.",  
SPECIALI per CONGEE, SAPONE E INDUSTRIE TESSILI e METALLURGICHE. MERCE PRONTA. PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA.

Avossa Umberto - Padova  
RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO Società Nazionale Olii e Grassi di ALESSANDRIA

Ferro omogeneo dolce per cemento armato  
a lire 100 al quintale  
Forti partite sempre pronte in magazzino

Quadre - Tondino - Vergella - Moletta - Piatto - Mezzo tondo - Sagomati - Poutrelles - Ferri ad U, ecc., su distinta approntanti in 20 giorni garantiti. - PREZZI FUORI CONCORRENZA.

LUIGI MOLINARI - Piazza Solferino - MILANO

## Poliambulanza Medico Chirurgica VENEZIA

Campes S. Maria Formosa, 6120. Telefono, 1988

Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia generale ore 10-11 e 15-16  
Dr. CAPPELLO Medicina interna ore 10-12 e 15-16  
Dr. GIONO Medicina interna ore 15-17

Prim. Dr. CORTESE Malattie nervose ore 15-17 e 18-19  
Dr. STEFANELLI Malattie stomacali e intestinali ore 15-17 e 18-19

Dr. SPANIO Malattie dei bambini ore 11-12 e 14-15  
Dr. DALFIOL Malattie ortopediche ore 11-12 e 14-15

Prof. Dr. STRINA Malattie della bocca e della gola ore 10-11  
Chir. Dent. GERARDI Malattie della bocca e della gola ore 9-12 e 11-12

Dr. MENGOTTI Malattie degli occhi ore 11-12  
Dr. ZANI Malattie veneree e pelle ore 11-12 e 15-16

Dr. CUTRONE

## Prof. A. Austoni

Docente di Clinica Chirurgica e di Medicina Operativa già Aiuto-Supplente del Prof. Sen. E. Bassini.

AMBULATORIO per malattie chirurgiche e ginecologiche ed ortopediche:  
Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 nei giorni non festivi.

Visite a domicilio - Casa di cura  
PADOVA, Via Altinate 44

## MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

LIDO D. M. STEFANELLI Villa Stefanello  
Ore 10-12 - 18-19 - Telefono 175. Lido VENEZIA: Polamb. S. M. Formosa 10-17

## GABINETTO DENTISTICO

Marchegiani del Dott. A. BALDINI  
Via S. Francesco 22 - Telefono 2-22

## PADOVA

ORARIO DELLE VISITE  
dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 17

## Gabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE  
Dott. F. Oreficce

Venezia: Casa di Cura S. Cassiano ore 11.  
Padova: Policlinico Morgagni alle ore 11 il giovedì.

## Le nuove

Con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 1921, n. 1, sono state approvate le nuove disposizioni per la nomina dei deputati alle Camere del Regno.

N. 1: prov. di Alessandria, N. 2: prov. di Asti, N. 3: prov. di Cuneo, N. 4: prov. di Ivrato, N. 5: prov. di Mondovì, N. 6: prov. di Novara, N. 7: prov. di Verbania, N. 8: prov. di Biella, N. 9: prov. di Aosta, N. 10: prov. di Valle d'Aosta, N. 11: prov. di Savoia, N. 12: prov. di Valle d'Aosta, N. 13: prov. di Valle d'Aosta, N. 14: prov. di Valle



## ULTIMA ORA

Sulle tracce dell'organizzazione straniera  
Un deputato implicato nel complotto anarchico?

Roma, 2

Si ha da Genova che in seguito a disposizioni impartite dal questurario, Palcosano, numerosi funzionari ed agenti si recavano in automobile lungo la Riviera di Levante e Ponente per eseguire perquisizioni in alberghi, case private e camere che ospitano sudditi russi e polacchi. La perquisizione fruttò il sequestro di una grande quantità di documenti compromettenti e dimostranti l'esistenza di una relazione fra gli emissari del bolscevismo straniero e gli agitatori italiani. Vennero sequestrate numerose armi e munizioni e in seguito a ciò arrestati un centinaio di russi, ungheresi e polacchi.

Le perquisizioni più fruttuose furono quelle eseguite a Zorzi e Bolisaco a Mare. Gli arrestati erano tutti forniti abbondantemente di danaro e nel mentre se ne passavano in Riviera, si mantenevano in relazione coi capi del movimento anarchico e del bolscevismo italiani.

In seguito alla scoperta dei documenti fu stabilito che recentemente alla vigilia dei moti anarchici d'Italia, a Nervi era stata tenuta una conferenza segretissima alla quale avevano partecipato numerosi stranieri, in prevalenza russi, alcuni agitatori italiani e un noto onorevole sul quale ora l'autorità sta raccogliendo altri dati per determinare le responsabilità.

Si sarebbe alla scoperta d'una vasta organizzazione straniera che aveva l'incarico di suscitare dei disordini e moti rivoluzionari in Italia.

Intanto continuano attive le indagini. Alcuni agenti si sono recati a Pegli per proseguire nelle perquisizioni e negli arresti. Da altre perquisizioni operate nel pomeriggio è risultato che numerosi emissari russi, nei dintorni di Genova, già da vari mesi avevano contatto col noto onorevole al quale trascuravano gli ordini inviati da Mosca.

Secondo il *Giornale d'Italia* fu accertato che a Bolisaco, ove furono ospitati i due emissari di Mosca e il noto onorevole con alcuni suoi fiduciari, furono pagate 500 lire per una sola giornata; in quello stesso giorno vi fu un convegno in cui furono presi accordi importantissimi. Ciò avveniva pochi giorni prima della occupazione delle fabbriche.

Le indagini della questura di Genova sono destinate a condurre ad importanti scoperte. Il questuratore ha ordinato perquisizioni in altre città.

## Le nuove circoscrizioni elettorali

Roma, 2

Con decreto reale odierno, che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di stasera, la circoscrizione dei collegi elettorali e le designazioni dei rispettivi capoluoghi sono stabilite nella seguente tabella:

N.º 1: prov. di Alessandria, capoluogo del collegio Alessandria, num. dei deputati 13.

N.º 2: Province di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, capoluogo del collegio Ancona, num. dei deputati 17.

N.º 3: Prov. di Aquila, e Teramo, capoluogo del collegio di Aquila, num. dei deputati 18.

N.º 4: prov. di Bari e Foggia, capoluogo del collegio Bari, num. dei deputati 18.

N.º 5: prov. di Benevento, Avellino, e Campobasso, capoluogo del collegio Benevento, num. dei deputati 18.

N.º 6: prov. di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, capoluogo del collegio Bologna, num. dei deputati 29.

N.º 7: prov. di Brescia e Bergamo, capoluogo del collegio Brescia, num. dei deputati 19.

N.º 8: prov. di Cagliari e Sassari, capoluogo del collegio Cagliari, num. dei deputati 12.

N.º 9: prov. di Caserta, capoluogo del collegio Caserta, num. dei deputati 13.

N.º 10: collegio di Catania, Messina e Siracusa capoluogo del collegio Catania, num. dei deputati 24.

N.º 11: prov. di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, capoluogo del collegio Catanzaro, num. dei deputati 23.

N.º 12: prov. di Como e Sondrio, capoluogo del collegio Como, num. dei deputati 11.

N.º 13: prov. di Cuneo, capoluogo del collegio Cuneo, num. dei deputati 12.

N.º 14: prov. di Firenze, capoluogo del collegio Firenze, num. dei deputati 14.

N.º 15: prov. di Genova e Portofino, capoluogo del collegio Genova, num. dei deputati 17.

N.º 16: prov. di Grosseto, Livorno e Pisa, capoluogo del collegio Grosseto, num. dei deputati 16.

N.º 17: prov. di Lecce, cap. del collegio Lecce, num. dei deputati 10.

N.º 18: prov. di Mantova e Cremona, cap. del collegio Mantova, num. dei deputati 10.

N.º 19: prov. di Milano e Pavia, cap. del collegio Milano, num. dei deputati 38.

N.º 20: prov. di Napoli, cap. del collegio Napoli, num. dei deputati 17.

N.º 21: prov. di Novara, cap. del collegio Novara, num. dei deputati 12.

N.º 22: prov. di Padova e Rovigo, cap. del collegio Padova, num. dei deputati 11.

N.º 23: prov. di Palermo, cap. del collegio Palermo, num. dei deputati 12.

N.º 24: prov. di Parma, Modena, Piacenza e Reggio, cap. del collegio Parma, num. dei deputati 19.

N.º 25: prov. di Perugia, cap. del collegio Perugia, num. dei deputati 10.

N.º 26: prov. di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara, cap. del collegio Pisa, num. dei deputati 15.

N.º 27: prov. di Potenza, cap. del collegio Potenza, num. dei deputati 10.

N.º 28: prov. di Roma, capoluogo del collegio Roma, num. dei deputati 15.

N.º 29: prov. di Salerno, cap. del collegio Salerno, num. dei deputati 10.

N.º 30: prov. di Siena, Arezzo e Grosseto, cap. del collegio Siena, num. dei deputati 10.

N.º 31: prov. di Torino, cap. del collegio Torino, num. dei deputati 19.

N.º 32: prov. di Udine e Belluno, cap. del collegio Udine, num. dei deputati 12.

N.º 33: prov. di Venezia e Treviso, cap. del collegio Venezia, num. dei deputati 14.

(Stefani)

## Un movimento di Prefetti

Roma, 2

Con R. decreto in data odierna è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti:

Musi G. U. dott. Giuseppe, prefetto di Catanzaro e Imperia, comm. dott. Alfonso, prefetto di Lecce, sono collocati a disposizione del Ministero dell'Interno;

Cantore G. U. dott. Decio Samuele, prefetto di Udine, destinato a Pavia; Bertoni comm. dott. Roberto, prefetto di Pavia, destinato a Reggio E.; Benvenuti comm. dott. Alberto, prefetto di Reggio E., destinato ad Udine; Orestano comm. dott. Pietro, vice prefetto, nominato prefetto a Lecce;

Porro comm. dott. Ettore, vice prefetto, nominato prefetto a Catanzaro.

(Stefani)

## La questione della cessione degli arsenali alle cooperative di operai

Roma, 2

Il ministro della Marina on. Sechi sta in questi giorni attivamente studiando, in accordo con gli organi ministeriali competenti e col Ministero del Tesoro, l'importante questione della cessione degli arsenali militari e di stato all'industria privata. Il primo progetto è stato compilato ed in merito ad esso nel recente consiglio dei ministri l'on. Sechi ne ha informato i colleghi di gabinetto, i quali in linea di massima hanno riconosciuto la necessità di alleviare il bilancio dello stato delle spese sanitarie che annualmente si spendono per mantenere attivi gli arsenali. Il programma del ministro della Marina sarebbe di mantenere in completa efficienza gli arsenali di Pola, Taranto e Spezia, e di cedere tutti gli altri all'industria privata e con preferenza alle cooperative di lavoro degli operai addetti. Si cerca di mantenere i tre arsenali suddetti in considerazione della loro vantaggiosa posizione nell'Adriatico, nel Basso Adriatico e nel Tirreno.

La progettata cessione degli arsenali ha suscitato vivaci discussioni che ebbero ultimamente una ripercussione alla Camera, a proposito dello svolgimento dell'interrogazione presentata dagli on. Sandrini e Musatti, sulle sorti dell'arsenale di Venezia. Generalmente si ritiene a tale proposito che la cessione dell'arsenale a cooperative operaie sia una cosa materialmente impossibile, in quanto manca ad esse la capacità finanziaria per poter gestire stabilimenti così vasti e ricchi di forti capitali. Sembra a tale proposito che il ministro della Marina abbia previsto questa importantissima circostanza ed abbia incluso nel progetto in via di compilazione alcune norme atte ad assicurare ed a rendere possibile dal punto di vista finanziario la gestione cooperativa dei cantieri ed a garantire che, a cessione avvenuta, gli arsenali siano gestiti con regolarità e con disciplina dalle masse operaie. E' anche progettata la costituzione di speciali consorzi aventi per scopo la gestione di uno o più arsenali posti sulla stessa linea costiera, oppure riuniti da linee ferroviarie dirette.

## Mussolini accolto a Bologna da migliaia di fascisti

Bologna, 2

Per l'annunciato arrivo di Benito Mussolini, fin dalle prime ore del pomeriggio la città prende un aspetto quasi festoso. Centinaia e centinaia di persone si sono riversate in Piazza ed in via Indipendenza in attesa del corteo fascista, il quale ha cominciato ad ordinarsi soltanto alle 15.20 in via S. Stefano. Il corteo, forte di migliaia di fascisti, si è diretto, preceduto da ciclisti e motociclisti, per via Indipendenza, dirigendosi alla stazione. Chiudevano il corteo una decina di automobili con signorine di Trieste e dei fasci femminili dell'Emilia e della Romagna. Tutta l'Indipendenza era pavesata dal tricolore e due file di cittadini applaudivano il corteo fascista.

Alle 17.55 in perfetto orario è giunto il treno di Milano, accolto da grandi applausi da parte dei fascisti schierati sotto la pensilina. Subito da un vagone di prima classe è sceso Benito Mussolini, colto da scroscianti battimanti e dall'innno degli arditi suonato dalla fanfara triestina. Si è quindi formato il corteo con gagliardetti e rappresentanze dei fasci di Trieste, degli arditi, dell'Ardito non ordisco, del fascio di Bologna, dell'avanguardia studentesca bolognese, dei fasci di Milano, Reggio Emilia, Ferrara, Rapallo, Ruino, Cona di Ferrara ecc.

Il corteo ha proseguito per via Indipendenza e piazza Vitt. Em. fra continui applausi ed acclamazioni all'indirizzo di Benito Mussolini, visibilmente commosso per le entusiastiche accoglienze ricevute.

In piazza l'automobile di Mussolini si è fermata davanti alla scalinata di San Petronio, mentre i fascisti sfilavano per compagnia, salutandolo i gagliardetti assistenti attorno al capo dei fascisti italiani.

Terminata questa manifestazione, resa più solenne dai rintocchi del campanone, il corteo ha ridisceso via Indipendenza, accompagnando il Mussolini all'Hotel Savoia. Qui hanno pronunziato brevi parole Benito Mussolini, l'avv. Grandi e l'avv. Giunta di Trieste, per spiegare il significato della manifestazione di domani. Quindi il corteo si è sciolto senza incidenti.

## La scadenza dei buoni quinquennali

Roma, 2

Col 1.º aprile corrente sono venuti a scadenza i buoni del tesoro quinquennali 5 per cento della prima emissione ed i buoni del tesoro triennali 5 per cento della 5.ª emissione. I portatori dei buoni stessi, qualora ne chiedano la rinnovazione in buoni quinquennali della 11.ª emissione, cioè con scadenza al 1.º aprile 1926, dovranno un abbuono supplementivo di lire zero cinquanta per cento, oltre all'abbuono normale di lire 4.50 per cento concesso a tutti gli acquirenti di buoni quinquennali, e per di più avranno il pagamento anticipato della intera cedola di scadenza al 1.º ottobre 1921, sempre quando facciano la domanda di rinnovazione entro il 30 aprile corrente.

In altri termini: tutti i possessori di buoni triennali o quinquennali di scadenza 1.º aprile 1921 che chiedono di intestare l'importo in buoni quinquennali 5 per cento di nuova emissione, verranno ad acquistare questi ultimi al corso di lire 92.50 per ogni cento lire di capitale nominale. (Stefani)

## Il nuovo viceré d'Irlanda

Londra, 2

Lord Edmond Talbot succede al marchese Franch in qualità di viceré d'Irlanda. Egli è così il primo che assume tali funzioni in applicazione della legge 1920 per il miglioramento del governo in Irlanda.

Il presidente della repubblica irlandese De Valera, ha dichiarato alla stampa che nelle elezioni che dovranno aver luogo nel sud dell'Irlanda per costituire il nuovo parlamento di Dublino, i Sinn-feiners presentavano candidati in tutte le circoscrizioni. Questa decisione è molto importante perché essa implica la accettazione da parte dei Sinn-feiners della clausola dell'Home rule, che istituisce il parlamento di Dublino. Le vere difficoltà si presenteranno quando il nuovo parlamento inizierà i suoi lavori dato che la maggioranza dei suoi membri saranno Sinn-feiners, eppure non sarà costituito tutto da membri di questo partito come sembra probabile a chi conosce quale sia lo stato dello spirito pubblico in Irlanda in questo momento.

Gravissima situazione in Inghilterra  
Anche i ferrovieri pronti allo sciopero

Parigi, 2

L'Intransigente ha da Londra: Informazioni particolari permettono di dire che lo spirito soprattutto dei ferrovieri è molto eccitato e che uno sciopero generale di questi giorni non è improbabile. In ogni caso l'intera massa operaia che era francamente ostile ai ministri durante l'ultimo sciopero generale, è ora interamente dalla loro parte. Non vi è quindi nulla di sorprendente che in queste condizioni il governo consideri la situazione come estremamente grave.

Un membro del Gabinetto ha dichiarato: «Siamo alla vigilia della più grave crisi che si sia avuta in Inghilterra dopo gli ultimi giorni del luglio 1914».

Si spiega quindi la nomina in seno al Gabinetto di un comitato speciale sotto la presidenza di Sir Henry Goddard. Questo comitato, al termine del prossimo reale di terza, è munito di poteri straordinari per far fronte ad ogni eventualità, esso studia in questo momento le misure atte ad assicurare il vettovagliamento del paese nel caso in cui i ferrovieri e gli operai dei trasporti decidessero di entrare in lotta a fianco dei minatori.

L'assemblea nazionale ungherese  
riafferma la fiducia nel governo di Horty

Budapest, 2

L'assemblea nazionale è stata convocata prima della fine delle vacanze pasquali per discutere sulla situazione creata dall'arrivo di re Carlo in territorio ungherese.

Vi è una generale vivacissima attesa. Assistono alla seduta quasi tutti i deputati, i membri del corpo diplomatico di tutti gli stati alleati e consociati. Le tribune sono grame.

Il deputato Wenez presenta la seguente mozione:

L'assemblea nazionale, unica rappresentante della sovranità ungherese, congeda che l'esercizio del potere reale è stato sospeso il 13 novembre 1918, ha eletto fino alla soluzione definitiva di tale questione, il reggente nella persona di Horty (lunghe vivissime applausi su tutti i banchi; i deputati si alzano in piedi) per disimpegnare le funzioni di sovrano provvisorio.

Il reggente ha prestato giuramento. Egli ha esercitato i suoi poteri conformemente alla volontà della nazione, volontà espressa secondo le norme del diritto costituzionale. Però in seguito al ritorno improvviso e imprevisto di re Carlo l'ordine previsto dalla legge sui poteri sovrani è in pericolo. L'assemblea nazionale protesta energicamente contro qualsiasi sovvertimento di questo ordine.

Il deputato Mesko presenta la seguente mozione:

L'assemblea nazionale, rappresentante della sovranità ungherese, esprime al reggente Horty la sua profonda gratitudine e gli rende omaggio per la attitudine corretta e leale di cui Horty dette prova, nell'interesse della nazione, nei momenti più gravi per la patria.

Quindi il primo ministro Teleki, rispondendo ad una interrogazione di un deputato sull'attitudine del governo nella questione del soggiorno di Carlo in Ungheria, fa la seguente dichiarazione:

Il governo riconosce tutta la sua responsabilità ed è fermamente deciso di compiere quell'azione che una imperiosa necessità impone in seguito alla situazione creata dall'arrivo di re Carlo. Appena questa azione sarà terminata, il governo renderà conto di tutta la sua opera.

Le mozioni presentate dal deputato Wenez e Mesko sono approvate alla unanimità.

L'assemblea è quindi aggiornata al 5 corrente.

Nuove proposte tedesche agli Alleati  
con l'intervento degli Stati Uniti?

Parigi, 2

Nella sua qualità di presidente della conferenza degli ambasciatori, Briand ha inviato al presidente della delegazione tedesca a Parigi la seguente lettera in data 29 marzo 1921.

Con vostra nota 19 marzo avete rinnovato la protesta già formulata nella vostra nota del 25 gennaio scorso contro le decisioni prese dalla commissione militare di controllo circa le ordinanze autorizzate a fabbricare in avvenire materiale da guerra.

Ho l'onore di farvi conoscere che tale questione è stata definitivamente risolta con le decisioni prese dal consiglio supremo in data 29 gennaio scorso e che le potenze alleate non possono prestarsi a una nuova discussione a questo riguardo.

D'altra parte giungono notizie da Berlino secondo le quali in quei circoli diplomatici si afferma con insistenza che il governo tedesco farebbe agli alleati nuove proposte e ciò in seguito all'intervento degli Stati Uniti.

## Lo scioglimento del consiglio di Bologna

Roma, 2

Con decreto R. odierno è stato sciolto il cons. comunale di Bologna, e nominato il commissario attuale commissario prefettizio comm. Ferraro dott. Vittorio.

Sulla riva sinistra del Reno i minatori scioperanti non sono scesi neppure oggi nelle miniere. Appena partite le truppe belghe che li avevano cacciati i comunisti hanno occupato cinque miniere di Rhodopreuss. Le autorità belghe di occupazione hanno dichiarato di non voler più intervenire. Anche la miniera di Friedrich Heinrich è nelle mani dei comunisti.

A Praga ha avuto luogo un banchetto offerto ai delegati esteri al Congresso internazionale studentesco. Il delegato italiano Pontremoli ha offerto agli studenti cecoslovacchi in nome della Federazione Universitaria Italiana una copia miniata della «Divina Commedia» pronunciando un discorso nel quale ha rilevato l'intimità di legami che uniscono l'Italia alla Cecoslovacchia.

VIRGINIO AVI - Direttore.  
BARBIN PIETRO, gerente responsabile  
Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ETERMIT, Rappresentanza Deposito Vendita  
A. Gasparini, Venezia  
MADDALENA 2347 - Telef. 21-55  
DEPOSITO: Cartoni per coperture  
Ergotti massici ed asfaltati.



ECLA

dà con rapidità un lucido brillante, insuperabile, duraturo e resistente all'acqua.

ECLA

abbellisce, conserva ed ammorbidisce le calzature, è superiore a tutte le creme.

ECLA

è senza acidi, senza essenze, non corrode ma preserva ogni cuoio.

ECLA

è economico. Basta una piccola quantità per dare un lucido brillantissimo.

ECLA

triplica la durata delle scarpe.

Fatene voi stessi l'esperienza con l'uso.  
In vendita ovunque - Chiedetelo insistentemente ai vostri fornitori.

S. I. PARMA - LANDRIANI &amp; C. - MILANO - Via Cagnola, 10

## "Montecatini,"

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola  
Anonima con sede in MILANO e col capitale versato di Lire 200.000.000

## Pagamento Dividendo

I signori azionisti sono informati che, a partire dal 4 APRILE p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1920, stabilito in L. 14.— per azione, per deliberazione dell'assemblea generale ordinaria del 16 corrente.

Tale dividendo verrà corrisposto:

Per i TITOLI AL PORTATORE (azioni Montecatini - cedola 23; azioni ex Unione Italiana fra consumatori e Fabbricatori di Concini e Prodotti Chimici - cedola 11; azioni ex Società Prodotti Chimici Colla e Concini - cedola 22.) in L. 11.90 e cioè dedotta l'imposta del 15% sui dividendi, contro distacco delle cedole rispettivamente sopra segnate.

Per i TITOLI NOMINATIVI (rappresentati da certificati provvisori nominativi Montecatini, ex Unione Italiana Concini ed ex Colla e Concini, o rappresentati da ricevute provvisorie Montecatini ed ex Colla e Concini) in L. 14.— netto, facendolo constare sui certificati e le ricevute stesse, con annotazione di «pagato dividendo esercizio 1920».

Alle azioni nominative sarà pure corrisposta una quota di L. 0.25 per azione resa nominativa entro il 31 dicembre 1919 e di L. 0.12 per ogni azione resa nominativa entro il 30 giugno 1920, per rimborso differenza tassa di negoziazione per l'esercizio 1920.

I signori azionisti che hanno in corso di compilazione i certificati nominativi, potranno riscuotere il dividendo loro spettante, presentando la ricevuta rilasciata all'atto della consegna delle azioni per la conversione, ricevuta che verrà annotata dell'effettuato pagamento, come sopra specificati.

Il pagamento del dividendo si effettuerà presso i seguenti Istituti:

in Italia, presso le sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana del Credito Italiano, della Banca Italiana di Sconto e del Banco di Roma;

in Svizzera, presso l'Union Financière de Genève e Ginevra e presso la Banca della Svizzera Italiana a Lugano;

in Francia, presso il Comptoir National d'Escompte de Paris a Parigi e il Crédit Mobilier Français pure di Parigi.

Milano li 29 Marzo 1921.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## Società Italiana di Costruzioni

An. - Sede in Venezia - Cap. L. 6.000.000

A partire da oggi è pagabile presso la Sede Sociale, il Credito Industriale di Venezia, la Banca Commerciale Italiana di Venezia e la Banca Italiana di Sconto di Venezia il dividendo di L. 8.— per azione mediante stacco della cedola N. 2 e ritenuta di L. 1.20 per imposta 15 per cento, quindi nette Lire 6.80 per le azioni al portatore.

Il Dividendo per le azioni nominative sarà pagato in L. 8.— netto, oltre il proporzionale rimborso della differenza sulla tassa di circolazione, dietro presentazione dei certificati resi nominativi.

Venezia, 1 Aprile 1921.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

OCCASIONE Gioielleria, Orologeria, Argenteria  
Magazzino BRONDI  
San Luca, Calle Fusari 4459 - VENEZIA



Grandi ribassi

Sconti reali del 45% sui prezzi correnti

Grandioso assortimento

Calzature per Signora

in VENEZIA: Via 2 Aprile e Via Vittorio Emanuele.

Le migliori calzature garantite di puro cuoio e materiale altissimo.

ESPOSIZIONE MOBILI

Comuni e di Lusso

Ditta GIULIO MARANGONI - Venezia

S. Fantino, Calle della Verona 1907

Addoppi completi d'Appartamenti,

Alberghi, Banche, Stabilimenti ecc.

Stanze e sale da pranzo complete da L. 3000 a L. 20.000.

Eustomaticus

DENTRIFICI

incomparabili

del dott. ALFONSO MILANI

in Polvere Pasta Elisir

Chiedeteli nei principali negozi

Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

OSTETRICIA e GINECOLOGIA

già aiuto alla Clin. di Venezia

diretta dal Prof. NEGRI

Ricive dalle ore 14 alle 15.30

S. Maria Form. Calle del Torc 5875 - Tel. 1359



**FORNACI**  
Perfetta cottura e sensibile risparmio  
sul Carbone esteri vi assicurano con-  
sumando  
**Legnate S. Giov. Valdarno**  
legname e riscaldamento. Fornitura tutti  
quantitativi Sassa causta e Noccioli  
di Olivo. Consegna pronta, pagamento  
alla consegna. **WEBER GIUV. Via**  
**Genesi 61 - FIRENZE**

**Linea Venezia-Chioggia:** Partenze da Venezia ore 6, 9,30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

**Linea Chioggia-Cavazzere:** Partenze da Chioggia ore 16,30 — Partenze da Cavazzere ore 6,30.

**Linea Venezia-Burano-Treporti:** Partenze da Venezia per Burano ore 6,30, 8 (1), 9,30, 11,30, 14,30, 17,15 (2), 18, 19,30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7,15, 15,15 — Partenze da Treporti per Burano ore 11,30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5,30, 6,30 (2), 8, 10,30, 13, 16, 17 (1), 18,30.

(1) Da e per Mazonbo.  
(2) Soltanto festiva.

**Venezia-Padova** (Riva Schiavon<sup>2</sup>) 8.35, 10.35, 12.25, 14.20, 14.30, 18 — Da Padova per Venezia: 8, 8.10, 12, 14.2, 15.35, 17.35.

**Linea Venezia-Cavallino-Cavazuchera** (con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Fond. Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuchera-Cavallino ore 18.

**Linea Caorle-Portogruaro** (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 5,30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

**Linea Caorle-Cavazuchera** (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuchera ore 15.

**Linea Venezia-Portegrando-Cavazuchera** (con toccate a Mazonbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuchera ore 14,30.

**Linea Fondamenta Nuove-Gimituro-Murano** (con toccate da Fondamenta Nuove alle 6 alle 23 servizi continuo): Partenza da Murano dalle 6,15 alle 23,10 servizio continuo.

**Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre:** Partenza da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19 — Partenza da Mestre: 6,14, 11,4, 12,14, 13,14, 14,14, 15,14, 16,14, 17,14, 18,14, 19,14.

**Partenze per**

**VERONA-MILANO:** 4.40 A.; 6.30 celere (Bucarest, Belgrado, Trieste, Venezia, Milano, Lissana, Parigi); 6.30 D.; 9.55 DD. (1); 12.15 A.; 17.40 D. (1); 19.20 V.; 22 D.

**PAVIA-BOLOGNA:** 4 A. (1); 6 D.; 7.40 A. (2); 9.54 D. (1); 12.40 A. (1); 16.40 A. (1); 20.16 DD.; 23.28 DD.

**UDINE-TREVISO:** 9.20 D. (1); 5.30 (2) (per Treviso); 10.50 D. (1); 12.15 D. (1) (con effetto solo martedì, giovedì, sabato); 13.35 A.; 16.5 A. (1) (per Treviso); 18.40 A. (1) (per Conegliano).

**PORTOGUARO-TRIESTE:** 4.50 misto; 6.30 Portoguaro; 6.55 D.; 10.5 DD.; 13.50 A. (1); 18.30 (per Casarsa del Friuli); 20 celere; 20.20 D. (1).

**BASSANO-TRENTO:** 5.35 A.; 12.55 A. (fino a Bassano) (1); 18.5 D. (scoperto da Bassano).

**VENEZIA-MESTRE:** Locali 7.13; 8.10; 11.5; 17.9; 19.42; 21.10; domenicali 8.10; 11.5; 16.5.

**Arrivi da**  
**VERONA-MILANO:** 8.25 D.; 9.20 A. (3);  
12.35 D. (2); 15.45 A. 19 DD. (2); 19.45  
D. (2); 21.35 A.; 23.35 D. (2).  
**PADOVA-BOLOGNA:** 0.30 A.; 6.49 DD.  
7.15 O. (da Padova) (2); 9.45 DD.; 12.15  
A. (2); 15.15 D. (2); 18.35 A.; 20.50  
D. (2).  
**TARVISIO-UDINE:** 5.15 D. (1); 7.25 A.  
(2) (da Conegliano); 11.45 A. (da Umi-  
nò); 15.35 A. (2) (da Treviso); 18.15 A.;  
20.45 D. (2) (da Trieste).  
**PORTOGUARO-TRIESTE:** 4.42 (2); 5.40  
coiere; 7.45 A. (da Casarsa); 9.55 D. (2);  
17.10 A.; 22.26 DD.  
**BASSANO-FRENTO:** 8.5 A. (da Bassano);  
9.35 D. (2); 17.35 A.; 21.5 misto (2) da  
Bassano.  
**TRIESTE:** Locali: 6.50; 9.4; 10.42; 13.37;  
14.35; 19.35; domenicali 13.37; 14.25;  
20.15.  
(1) Sospeso il lunedì.  
(2) Non si effettua la domenica.  
(3) Sospeso la domenica da Milano a  
Verona.

**PARTENZE DA PADOVA**  
 Per Venezia: 5.37, 5.33, 8.10, 8.55, 14.32,  
 7.23, 20.25, 23.15  
 Per Milano: 6.13, 27.19, 19.46, 23.59,  
 Per Bologna: 7.15, 9.24, 12.02, 23.20,  
 Per Bassano: 6.15,  
 Per Montebelluna: 5.55.  
**ARRIVI A PADOVA**  
 Da Venezia: 5.50, 6.46, 8.47, 13.21, 19.31,  
 12.23, 49.10  
 Da Milano: 5.17, 7.54, 14.17, 20.12,  
 Da Bologna: 5.45, 8.45, 17.10, 23.  
 Da Bassano: 19.23  
 Da Montebelluna: 21.35

di	Numero	Importo	Numero
Polizze Com.			

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

oltre 250.000	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>7185</b>	<b>L. 31.8</b>

[illegible]

804.—	» 400.536.—	1.36
800.—	» 644.144.—	0.48
288.11	L. 4.426.—	

[illegible]

Anticipazioni effettuate nel mese di Gennaio 1921

oltre 250.000	1	2.344.398.-	400.536.-	1.35
		273.800.-	644.144.-	6.18
TOTALE	7185	L. 31.814.288.11	L. 4.426.-	

\_\_\_\_\_



\_\_\_\_\_

La p  
Ferma  
per la  
sono d  
Ra em  
I part  
le basi  
mi. Il  
di scem  
con list  
disposit  
zione al  
anni.

L'

In p  
socialis  
comitat  
liste de  
opportu  
benesta  
partito  
po ha r  
Si ap  
tito soc  
per l  
Scozzes  
scioglin  
del part  
re le li  
torale,  
lare si  
Per c  
la «Tri  
vunque  
cratici,  
nelle el  
affirma  
le varie  
cuno as  
della pi  
di la list  
Pare  
tradist  
bolo bol  
lo; ma i  
sto con  
stato ier  
battibec  
lacci e  
l'ni. I c  
dove han  
ranno la  
sigente  
I fasci  
liberali  
Il pres  
sarà na  
della ci  
mente co  
dice che  
vrebbe c  
del comm  
Gallimbe  
sizione c  
D'Annun

Per la  
null' di  
fuori del  
co libera  
po ins  
lotta au  
no una l  
comunist  
ne fareb  
Si assie  
zio port  
e lancier  
ca della  
e legione  
d'Annun  
po d'ann  
a questo  
intenzio  
sta seraf  
combato  
candidat  
La situ  
la di Nu  
almeno t  
rispettiva  
Rodino,  
liste cost  
cialisti e  
La «Tri  
sezioni  
probabil  
Benito  
tacco a  
del «Pop  
rispender  
Nella c  
berale-de  
nomi di  
Non si sa  
entrarvi.  
he lista  
Corradin  
d'Alessio  
nella list  
zione di  
sarà quel  
glio on.  
Ruggeri.

Capo li  
Sicilia s  
siglio on  
mo e con  
Crimicon  
Salvo, Al  
Contro  
Andrea,  
bressa, v  
nenti del  
lismo, l  
anche Fa  
sidente d  
col sott  
zio nella  
ve saran  
ta. L'on  
un'altra  
Beneduc  
queste li  
il collega  
Il nuov  
dinò sarà  
te con De  
Il minist  
sarebbe c  
sare ecc.  
mocratica  
entrare il  
dell'ufficio  
consigliere



La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Ca' d'Alto N. 3558. Telefon: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale. - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 25 all'estero. - INSEZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 1441, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rossa lire 2. - Avvisi finanziari lire 2. - Pubblicità in abbonamento: lire 1. - Cronaca lire 2. - Necrologie lire 2. - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. - L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non poter accettare.

## L'atteggiamento dei partiti in previsione delle elezioni

### Una scissione fra i Popolari - Il ministro Sforza dimissionario?

**Roma, 4.**  
La preparazione elettorale già ferve. Fervendo la data del 15 maggio per la convocazione dei comizi, le voci sono discordi sulla giornata in cui verrà emanato il decreto di scioglimento. I partiti hanno già in massima stabilito le basi della lotta e tracciati programmi. Il partito socialista ha deliberato di scendere in lotta anche questa volta con liste bloccate, restando ferma la disposizione per i candidati che l'iscrizione al partito risalga almeno a cinque anni.

#### L'atteggiamento dei partiti

In proposito la direzione del partito socialista ha inviato una circolare ai comitati provinciali, perché informino le liste dei candidati per procedere agli opportuni controlli e per concedere il benestare. Attendesi ora la riunione del partito repubblicano, che da vario tempo ha ripreso una larga attività.

Si apprende che la direzione del partito socialista ha confermato il suo voto per la ripresentazione dell'on. Cicotti. Scorse, appena reso noto il decreto di scioglimento della Camera la direzione del partito sarà convocata per approvare le linee generali del programma elettorale. Si annunzia che il partito popolare si metterà in lotta con liste aperte.

Per ciò che riguarda gli altri partiti la «Tribuna» ritiene che si tenteranno ovunque i grossi blocchi liberali-democratici, che già così bella prova dettero nelle elezioni amministrative. Vi è chi afferma che anche sbloccate sarebbero le varie liste repubblicane, mentre qualcuno assicura che prevarrà il concetto della più assoluta intransigenza e quindi della lista chiusa.

Parla che i socialisti intendano contraddistinguere la loro scheda col simbolo bolscevico della falce e del martello; ma i comunisti rivendicano a sé questo contrassegno. A tale proposito vi è stato ieri a Montecitorio un interessante battibecco fra il comunista on. Bonabacci e il socialista ufficiale on. Casanovi. I comunisti scenderanno in lotta dove hanno delle sezioni ed anch'essi faranno la battaglia con la tattica intransigente e nel simbolo dei soviet.

I fascisti, gli agrari ecc. saranno coi liberali democratici.

Il presidente del consiglio on. Giolitti sarà naturalmente ancora nella lista della circoscrizione di Luno, muovendo con gli on. Soleri e Peano. Si dice che con l'on. Bertone, popolare, avrebbe con sé in lista il comm. Imberti del commissariato dei consumi ed anche Galimberti tenterebbe la lista dell'opposizione costituzionale.

D'Annunzio si presenterebbe a Zara e Mussolini a Trieste.

Per la circoscrizione di Roma, ancora nulla di positivo sarebbe deciso, all'interno della costituzione di un unico blocco liberale-democratico-radical, sul tipo insomma di quello costituito per la lotta amministrativa. I popolari avranno una loro lista; una i socialisti, una i comunisti e si dice che anche un'altra ne farebbe l'opposizione costituzionale.

Si assicura nuovamente che d'Annunzio porterebbe la sua candidatura a Zara e lancierebbe un manifesto per la tattica della lotta in tutta Italia ai fascisti e legionari. Intanto si annunzia che d'Annunzio verrebbe portato da un gruppo di amici anche in Abruzzo. Però fino a questo momento non si conoscono le intenzioni del Poeta, perché solo questa sera è partita una commissione di combattenti abruzzesi per offrirgli la candidatura.

La situazione più strana appare quella di Napoli, in cui sembra vi saranno almeno tre liste ministeriali, capeggiate rispettivamente da Porzio, Labriola e Rodinò. Vi saranno poi un altro paio di liste costituzionali oltre a quella dei socialisti e forse una comunista.

La «Tribuna» pubblica alcune indiscrezioni attinte a buona fonte circa le probabilità costituzionali.

Benito Mussolini farebbe lista con Pittacco a Trieste, ma contro il direttore del «Popolo d'Italia» starebbe l'ex corrispondente da Trieste Piero Belli.

Nella circoscrizione umbra la lista liberale-democratica si impennerebbe sui nomi di Amici Giovanni e di Mattioli. Non si sa ancora se Gallenga riuscirà a entrarvi. Nel caso contrario egli farebbe lista a sé. Il capo di gabinetto dell'on. Corradini comm. Fandella, sarà con d'Alasio, Cerabona, Mater, Longo ecc. nella lista ministeriale della circoscrizione di Potenza e contro questa lista vi sarà quella dell'ex presidente del consiglio on. Nitti con Perrone, Reale, De Ruggeri, Mendicani, Gianfollia, Gioia ecc.

#### Candidature in erba

Capo lista della scheda ministeriale in Sicilia sarebbe l'ex presidente del consiglio on. Orlando del collegio di Palermo e con lui sarebbero Lanza di Trabia, Cirincione, Vito, Drago, Scialoja, Di Salvo, Alessandro Tassa ecc.

Contro la lista di Finocchiaro-Aprile Andrea, nella circoscrizione unica calabrese, vi sarebbero come massimi esponenti della lista ministeriale Fera, Costantino, De Nava e poi Berardelli e pare anche Fabo, Arnone, Filippi ecc. Il presidente della Camera on. De Nicola sarà col sottosegretario alla presidenza Porzio nella lista ministeriale di Napoli, o ve saranno Pezzullo, Chianese e Improprio. L'on. Labriola farebbe lista a sé e un'altra lista comprenderebbe Giuseppe Beneduce, Girardi, Scialoja. In una di queste liste dovrebbe anche aver posto il collega Roberto Rocco.

Il nuovo ministro della guerra on. Rodinò sarà qui a capo della lista popolare con Degni, Rocco, Vacca, Alberti ecc. Il ministro delle finanze on. Facta sarebbe con Bevilacqua, Olivetti, Rossi Cesare ecc. nella grande lista liberale democratica. Non sembra che vi voglia entrare il collega Ambrosini direttore dell'ufficio stampa alla presidenza del consiglio. Egli invece si assicura sareb-

be con Storoni, Vettori nella lista ministeriale della circoscrizione delle Marche dove, si dice, si avrebbe anche la candidatura dell'ex deputato Romolo Murri.

Nella lista ministeriale della circoscrizione dell'Abruzzo, sarebbe il sottosegretario all'Interno on. Corradini e il vice presidente della Camera on. Tedesco.

Nella circoscrizione di Milano il blocco liberale democratico andrebbe da De Capitani e Bortolo Belotti a Gasparotto. Il ministro delle Poste on. l'asquino Vassallo sarà nella lista governativa della circoscrizione Trapani-Girgenti-Caltanissetta. Nunzio Nasi sarebbe qui nella lista di opposizione.

Nella circoscrizione dell'Abruzzo, la lista ministeriale porterebbe il sottosegretario Rubilli e Vincenzo Bianchi.

#### Anche delle cifre...

A Firenze la lista liberale-democratica avrebbe il sottosegretario Rosadi, Philippon e forse Benelli. A Pisa col sottosegretario Dello Sbarba sarebbe il direttore del «Tempo» Naldi Filippo, il quale farebbe parte anche della lista ministeriale di Bologna, in cui sarebbero Rainieri e Palastrelli. A Bologna si parla pure di una lista fascista in cui sarebbero Federzoni e Cappa.

Vi è chi calcola che degli attuali deputati ne cadranno nella lista da 235 a 250; alcuni non faranno addirittura la campagna e per qualcuno di questi come Boselli, Marcora, Mezzanotte, Squitieri ecc. sarebbe già pronto il laticlavio.

Le sostituzioni elettorali si ripeteranno anche nella severa aula di Palazzo Madama. Infatti ieri alle ore 14 sotto la presidenza del sen. Melodici si è riunito il gruppo dei senatori indipendenti, presenti 43 senatori, i quali hanno ad unanimità deliberato di aderire al congresso nazionale di Roma, con l'intento di riaffermare la necessità di riunire in un solo fascio tutte le forze democratiche e liberali del paese, nell'imminenza della lotta elettorale. Tutti gli intervenuti hanno tenuto ad inviare al comitato organizzatore del congresso la loro personale adesione.

L'on. Giolitti viene prendendo quelle varie misure di politica interna necessarie per un periodo elettorale. Apprendiamo che al decreto di scioglimento del consiglio comunale di Bologna ne faranno seguito altri.

Alle 10 di domani si riunirà a Palazzo Vinale il consiglio dei ministri. A questo consiglio si annette giustamente una grande importanza negli ambienti politici, poiché domani sarà il Senato a fermare i suoi lavori. Il consiglio di domani comincerà ad occuparsi decisamente della chiusura della sessione e la sessione finirà anche la XXV legislatura.

Il consiglio si occuperà dunque definitivamente del decreto di scioglimento della Camera che, chiuso il Senato, sarà portato alla firma del Re. Il 15 maggio avremo le nuove elezioni. Al consiglio prenderà parte anche il nuovo ministro

## L'avvocazione dei profitti di guerra

### Le principali norme del regolamento

**Roma, 4.**

E' stato firmato il decreto reale che approva il testo del regolamento per la applicazione della legge 24 sett. 1920, N. 1298 riguardante l'avvocazione allo stato dei profitti di guerra.

Come è noto, la legge dava al governo la facoltà di emanare le norme regolamentari per l'applicazione della legge predetta. Il ministro delle finanze affidò a una commissione amministrativa l'incarico di compilare lo schema di regolamento da sottoporre alla commissione parlamentare.

La commissione parlamentare comunicò al ministro delle finanze le proprie conclusioni e le modificazioni che vennero in gran parte accolte e trasfuse nel testo definitivo.

Nella sua costruzione tecnica il regolamento per l'avvocazione si innesta all'imposta già esistente sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra. E' noto che questa imposta colpiva la parte dei profitti di guerra conseguiti dal prelievo dell'imposta e sovrapposita e degli altri oneri e passività ad essa relativi. Siffatta quota residua, che rappresenta in sostanza l'effettivo arricchimento del contribuente, era l'oggetto della legge di avvocazione che si applica per mezzo della sostituzione alle aliquote progressive dell'imposta sugli aumenti di patrimonio l'aliquota unica del cento per cento.

In rapporto alla valutazione dell'aumento di patrimonio avocabile, il regolamento ha ammesso che l'accertamento debba essere unico per tutti i periodi che vanno dal primo agosto 1914 al 30 giugno 1920.

In relazione poi alla espressa disposizione portata dalla legge il regolamento ha disciplinato la revoca di tutte le esenzioni dalla imposta e dalla sovrapposita sui profitti di guerra. Sono così revocate le esenzioni dal tributo di guerra concesse per periodi determinati a talune industrie e quelle concesse sotto condizione di determinati investimenti, quelle legate a talune forme di speciali sovvenzioni accordate dallo stato e di detrazioni per ammortamenti o deperimenti straordinari, nonché quelle dipendenti, come per la industria siderurgica, dall'esistenza di forme di pagamento col sistema dell'abbonamento, previa deduzione, beninteso in questo ultimo caso, di quanto già col sistema stesso sia stata pagata.

E' stato per altro soppresso su proposta della commissione parlamentare l'istituto del giuramento che, data la gravità del tributo, avrebbe potuto forse dar luogo a qualche inconveniente. Le norme per la riscossione sono, nelle loro linee generali quelle già vigenti, e così la finanza ha sciolto la facoltà di disporre che tanto l'imposta sui profitti di guerra, quanto quella sugli aumenti di patrimonio, siano riscossi in due annualità piuttosto che in una sola. Quanto alle garanzie che erano richieste fin qui per ogni dilazione si è disposto che per ottenere la rateazione in due annualità la garanzia non è più obbligatoria.

della guerra on. Rodinò che ha prestato giuramento nelle mani del Sovrano e che ieri stesso si è insediato al dicastero di Via XX settembre.

#### Le dimissioni del Ministro Sforza?

Alcuni recenti avvenimenti di politica estera e certe caratteristiche manifestazioni orali cui si è abbandonato di recente il ministro degli esteri conte Sforza, avvenimenti e manifestazioni che hanno sollevato non poche critiche, hanno fatto circolare la voce che la prima venuta a Roma del nostro ambasciatore a Londra comm. De Martino abbia una particolare importanza. Secondo tale voce che sono raccolte dall'«Argo» e che avrebbero avuto conferma anche da un autorevole senatore, il De Martino sarebbe candidato gradito al presidente del consiglio per la successione del ministro Sforza, qualora questi, come pare, insistesse nelle dimissioni che avrebbe già presentate due volte all'on. Giolitti.

Il sen. Sforza andrebbe ambasciatore a Londra. Resta a vedersi se è nel proposito dell'on. Giolitti, ciò che non pare improbabile, di voler giungere alle elezioni con un largo rimpasto del gabinetto, che ecceda le sole ragioni in appelli di salute, come è avvenuto per la sostituzione dell'on. Meda.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal prof. Arturo Marzulli che opportunamente volle parlare di Dante, come forza nazionale. Il discorso esalta l'umanità del divino Poeta che muove tutto il mondo a celebrare il sesto centenario e nota come tutti i grandi italiani da Boccaccio a Gabriele d'Annunzio, gli dedicarono studio e amore; rievoca l'amicizia della storia e la leggenda che fa del Poeta colui che primo fissò i limiti della patria sul Quarnaro; rievoca Dante, attraverso tutta la storia e il pensiero italiano, è stato incitatore di virtù nazionali e civili.

Il discorso, dopo aver ricordato come la sola Fiume, delle città irredente che parteciparono all'offerta dell'ampolla sulla tomba del Poeta in Ravenna, attende la sua redenzione, conclude proponendo la erezione di un monumento al Poeta sulla piazza di Fiume.

Il pubblico, che scattò frequentemente in applausi, fece all'oratore ovazioni entusiastiche.

La folla, prima di uscire dal teatro volle cantare gli inni della patria e acclamare all'Italia, all'annessione ed a d'Annunzio.

**I greci sconfitti dai turchi**  
si ritirano dietro la linea di Brussa

**Costantinopoli, 4.**  
Un comunicato ufficiale del governo di Atene in data 31 marzo dice: I combattimenti durati fino ad ieri sera a tarda ora hanno dimostrato il fallimento completo dell'offensiva greca.

Lo slancio dell'esercito greco si è esaurito contro l'eroica resistenza delle nostre truppe; su tutto il fronte il successo è notevole.

Le nostre truppe sono passate alla controffensiva. Presso Afium Karahissar abbiamo battuto e costretto alla ritirata un distaccamento avanzato greco.

Nel settore di Imeni il nemico ha subito perdite considerevoli. La cavalleria nemica, lanciata alla morte per salvare la corona di Costantino, non è giunta ad alcun risultato. Delle cinque divisioni greche impiegate, tre sono state da noi distrutte. La ritirata dell'esercito greco non è lontana.

Un comunicato ufficiale del governo di Atene in data 2 aprile dice: Grazie a Dio la seconda battaglia presso Imeni è finita con una nostra vittoria. Le nostre valorose truppe, passate alla controffensiva, cominciano ad inseguire il nemico in fuga. Le autorità locali celebrano la vittoria; i paesi sono imbandierati.

Un comunicato turco conferma la ritirata dell'esercito greco dietro la linea di Brussa e dice che i turchi inseguono energicamente i greci.

**Lo sciopero dei minatori inglesi**  
**Londra, 4.**

Il cancelliere dello scacchiere ha dichiarato che lo sciopero dei minatori ha lo scopo di intimidire il governo, onde ottenere sussidi per il commercio dei carboni.

Se sarà necessario saranno prese misure per proteggere i volontari che offrono i loro servizi per assicurare il funzionamento delle pompe aspiranti nelle miniere di carbone.

Parlando ieri a Londra il ministro del lavoro ha detto che è dovere della collettività di far comprendere ai minatori che qualunque cosa succeda la nazione non coopererà a questo tentativo di azione diretta.

Il governo ha informato i funzionari incaricati dell'amministrazione della sicurezza di stato per le zone miniere che i minatori scioperanti non hanno alcun diritto al beneficio di detta assicurazione.

**Intervento belga sulla sinistra del Reno**  
in conflitti tra omeri

**Bruxelles, 4.**  
Del conflitto si sarebbe verificato nella regione di Mosca, sulla sinistra del Reno, tra operai comunisti e non comunisti, un certo numero dei quali avevano occupato alcuni pozzi delle miniere di carbone. Le truppe belghe sono intervenute per proteggere gli operai non comunisti. I comunisti hanno fatto affiorare uso delle armi e le truppe hanno risposto. Si deplorano tre morti e 27 feriti da parte dei comunisti.

I soldati belgi non hanno subito perdite.

Questo intervento è stato sufficiente per ristabilire la calma. Sono stati rinviati rinforzi e vennero fatti alcuni arresti tra i più turbolenti.

Secondo le ultime notizie giunte nel pomeriggio, la calma sarebbe tornata nella regione. Nessun incidente è segnalato sulla riva destra del Reno.

**Von Simons mantiene il silenzio**  
**Zagabria, 4.**

(E. C.) Il ministro tedesco degli esteri Von Simons soggiorna come sapete da una settimana nelle vicinanze di Lugano; è ospite di una famiglia tedesca che tiene una villa a Pura nel Mezzogiorno. Nel Canton Ticino Von Simons passerà un breve periodo di vacanze; il soggiorno

## Il sesto centenario dantesco

### solennemente celebrato a Fiume

**Fiume, 4.**

A Fiume si è oggi iniziata la celebrazione del sesto centenario Dantesco con una manifestazione solenne al Teatro Verdi che era affollatissimo. Il popolo accorse spontaneo a dare anche in questa occasione la prova del suo immutato sentimento che si afferma al di sopra della lotta quotidiana di partito.

E' così vibrata nel teatro l'anima incorrotta del popolo fiumano esultante ad ogni richiamo della voce della patria. Tutti i partiti cittadini e le associazioni erano rappresentate. Sul palcoscenico, intorno al busto di Dante, erano bandiere, gagliardetti e rappresentanti di truppe e marinai italiani e della legione fiumana.

Il plenipotenziario conte Caccia Dominioni, era anche in rappresentanza del ministro Croce che lo delegò telegraficamente. Le autorità civili e militari erano tutte presenti.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal prof. Arturo Marzulli che opportunamente volle parlare di Dante, come forza nazionale. Il discorso esalta l'umanità del divino Poeta che muove tutto il mondo a celebrare il sesto centenario e nota come tutti i grandi italiani da Boccaccio a Gabriele d'Annunzio, gli dedicarono studio e amore; rievoca l'amicizia della storia e la leggenda che fa del Poeta colui che primo fissò i limiti della patria sul Quarnaro; rievoca Dante, attraverso tutta la storia e il pensiero italiano, è stato incitatore di virtù nazionali e civili.

Il discorso, dopo aver ricordato come la sola Fiume, delle città irredente che parteciparono all'offerta dell'ampolla sulla tomba del Poeta in Ravenna, attende la sua redenzione, conclude proponendo la erezione di un monumento al Poeta sulla piazza di Fiume.

Il pubblico, che scattò frequentemente in applausi, fece all'oratore ovazioni entusiastiche.

La folla, prima di uscire dal teatro volle cantare gli inni della patria e acclamare all'Italia, all'annessione ed a d'Annunzio.

**I greci sconfitti dai turchi**  
si ritirano dietro la linea di Brussa

**Costantinopoli, 4.**  
Un comunicato ufficiale del governo di Atene in data 31 marzo dice: I combattimenti durati fino ad ieri sera a tarda ora hanno dimostrato il fallimento completo dell'offensiva greca.

Lo slancio dell'esercito greco si è esaurito contro l'eroica resistenza delle nostre truppe; su tutto il fronte il successo è notevole.

Le nostre truppe sono passate alla controffensiva. Presso Afium Karahissar abbiamo battuto e costretto alla ritirata un distaccamento avanzato greco.

Nel settore di Imeni il nemico ha subito perdite considerevoli. La cavalleria nemica, lanciata alla morte per salvare la corona di Costantino, non è giunta ad alcun risultato. Delle cinque divisioni greche impiegate, tre sono state da noi distrutte. La ritirata dell'esercito greco non è lontana.

Un comunicato ufficiale del governo di Atene in data 2 aprile dice: Grazie a Dio la seconda battaglia presso Imeni è finita con una nostra vittoria. Le nostre valorose truppe, passate alla controffensiva, cominciano ad inseguire il nemico in fuga. Le autorità locali celebrano la vittoria; i paesi sono imbandierati.

Un comunicato turco conferma la ritirata dell'esercito greco dietro la linea di Brussa e dice che i turchi inseguono energicamente i greci.

**Lo sciopero dei minatori inglesi**  
**Londra, 4.**

Il cancelliere dello scacchiere ha dichiarato che lo sciopero dei minatori ha lo scopo di intimidire il governo, onde ottenere sussidi per il commercio dei carboni.

Se sarà necessario saranno prese misure per proteggere i volontari che offrono i loro servizi per assicurare il funzionamento delle pompe aspiranti nelle miniere di carbone.

Parlando ieri a Londra il ministro del lavoro ha detto che è dovere della collettività di far comprendere ai minatori che qualunque cosa succeda la nazione non coopererà a questo tentativo di azione diretta.

Il governo ha informato i funzionari incaricati dell'amministrazione della sicurezza di stato per le zone miniere che i minatori scioperanti non hanno alcun diritto al beneficio di detta assicurazione.

**Intervento belga sulla sinistra del Reno**  
in conflitti tra omeri

**Bruxelles, 4.**  
Del conflitto si sarebbe verificato nella regione di Mosca, sulla sinistra del Reno, tra operai comunisti e non comunisti, un certo numero dei quali avevano occupato alcuni pozzi delle miniere di carbone. Le truppe belghe sono intervenute per proteggere gli operai non comunisti. I comunisti hanno fatto affiorare uso delle armi e le truppe hanno risposto. Si deplorano tre morti e 27 feriti da parte dei comunisti.

I soldati belgi non hanno subito perdite.

Questo intervento è stato sufficiente per ristabilire la calma. Sono stati rinviati rinforzi e vennero fatti alcuni arresti tra i più turbolenti.

Secondo le ultime notizie giunte nel pomeriggio, la calma sarebbe tornata nella regione. Nessun incidente è segnalato sulla riva destra del Reno.

## I viaggi di Diaz e Badoglio

### Roma, 4.

Col direttissimo di Parigi è partito ieri sera alla volta di Lisbona il generale Diaz vice presidente del consiglio per l'esercito, il quale si reca a rappresentare l'Italia alle onoranze tributate dal Portogallo al soldato ignoto. Il generale Diaz in tale occasione consegnerà anche onorificenze italiane ad ufficiali portoghesi.

Ieri sera ha fatto ritorno dalla Cirenaica il generale Badoglio assai soddisfatto dei risultati della sua missione. Come è noto il generale Badoglio fra pochi giorni dovrà partire per la Romania, dove andrà a consegnare delle onorificenze italiane ed in questo suo nuovo viaggio l'accompagnerà il colonnello Scialoja.

Dopo la Romania, l'ex capo di stato maggiore si recherà in America.

## Provvedimenti a favore dei mutilati

**Roma, 4.**

Ieri sera l'on. Bonomi ricevette al ministero del Tesoro una commissione di mutilati e di invalidi di guerra, la quale fece presente la necessità che il governo affretti il corso del decreto già predisposto dal sottosegretario per la

assistenza militare riguardante l'ufficio polizze dei combattenti.

Era presente alla riunione anche l'on. Bianchi. L'on. Bonomi, d'atto della situazione, ha assicurato la commissione che l'invocato provvedimento sarà da lui presentato al prossimo consiglio dei ministri.

Intanto, d'intesa con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, un funzionario del sottosegretario per l'assistenza militare prenderà in consegna l'ufficio polizze in via Babuino, salvo stabilire ordinamenti da darsi all'ufficio stesso per accelerare, più che sia possibile, la assegnazione delle polizze gratuite a coloro che non l'avessero finora ottenute.

**L'America non rimette i debiti agli Alleati**  
**Washington, 4.**

Il gabinetto di Washington ha comunicato oggi che gli Stati Uniti continueranno a considerare i prestiti concessi all'estero come attività di primo valore; con ciò, sostanzialmente, il governo americano prende posizione verso uno degli scopi inizialmente attribuiti alla missione Viviani e cioè quello di ottenere il condono dei prestiti di guerra. Gli Stati Uniti riaffermano la loro volontà di non concedere la remissione dei debiti.

## I LAVORI DEL SENATO

## Dichiarazioni del Ministro delle Colonie

### sulla situazione in Tripolitania

**Roma, 4.**

Seduta di domenica. — La seduta comincia alle 10. Si inizia la discussione sul disegno di legge per il completamento del 300 km. litoraneo lunico; ma il seguito di essa, a causa di un emendamento che non può essere accettato, viene rimandato.

#### La legge per la costruzione di case

Si passa quindi al disegno di legge per agevolare la costruzione di case. RAVA, fa notare che il municipio di Roma aveva l'opera di costruzione di case ed osserva che simile opera dovrebbe essere fatta dal governo.

ARLOTTO, fa notare che la ripartizione di 15 milioni già stanziati è fatta in modo che quattro quinti di essa sono stati assorbiti dall'Italia centrale, vale a dire da Roma. Anche altre città hanno diritto ad una equa partecipazione a questi sussidi, e tra esse bisogna tenere conto in modo particolare di Napoli.

PAVIA, relatore, dice che in attesa che il problema edilizio riceva la sua definitiva soluzione, l'ufficio centrale propone un ordine del giorno nel quale si invita il governo a presentare entro brevissimo tempo i provvedimenti richiesti dalla odierna assillante crisi delle abitazioni, provvedimenti che siano atti a favorire la ripresa dello sviluppo delle costruzioni.

Tra essi di massima efficacia potrebbe essere quello di un severo controllo sul prezzo dei materiali edili, e l'altro cui si accenna in un voto recentemente espresso da interpellanti, dell'imposizione del prezzo d'impiego sulla mano d'opera.

ALESSIO, ministro dell'Industria e commercio, giustifica gli ordini di accoglimento da fatta al disegno di legge, il quale provvede a bisogni provvisori e più particolarmente ringrazia il relatore per le lodi che ha dato nella sua relazione all'indirizzo del governo nella politica delle costruzioni.

E' stato raccomandato che le provvidenze del disegno di legge siano estese a tutte le cooperative che hanno funzioni statali, il far ciò sarà cura del governo entro i limiti finanziari stabiliti dal disegno di legge stesso. Accetta l'invito di estendere i contributi alla cooperazione per le costruzioni di case nelle nuove provincie, pur tenendo conto che il concorso del governo non potrà per ora che essere molto limitato. Quanto al termine per la presentazione delle domande deve dichiarare di essersi pentito di averlo prolungato dal 27 febbraio al 31 marzo 1921 perché entro queste due date erano innumerevoli le domande pervenute all'ufficio competente, così che a molte di esse sarà impossibile dare soddisfazione.

Osserva poi che le domande dovrebbero essere coordinate ed esaminate precedentemente dagli istituti autonomi locali. Per ciò che riguarda la soluzione definitiva del problema delle costruzioni accetta l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale.

Rispondendo al sen. Arlotto riconosce che è deplorevole che nel precedente periodo di distribuzione di contributi vi sia stata una esagerazione tra le varie provincie. Riconosce essere giusto tener conto dei bisogni di tutte le provincie e specialmente di quelle del Mezzogiorno ove certe forme di cooperazione non sono ancora molto conosciute.

A chiunque spetterà la soluzione definitiva del problema edilizio è certo che il criterio della equa distribuzione dei contributi sarà tenuto nel massimo conto. Al sen. Zuppelli ricorda che esistono cooperative in servizio o pensionati. Per ciò che riguarda l'osservazione fatta dal sen. Rava nota che si tratta di una correzione da apportarsi al testo unico, non terra il dovuto conto. Concludendo invita il Senato ad approvare il disegno di legge (approvazioni).

L'ordine del giorno dell'ufficio centrale è accettato dal governo e approvato senza discussione. Si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato a scrutinio segreto.

Vengono quindi approvati senza discussione numerosi disegni di legge. La seduta è tolta alle 19.15.

#### La nostra situazione in Tripolitania

Seduta di ieri. Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.

DISCERNETTI, da lettura di due interrogazioni al ministro delle Colonie una del sen. Libertini sull'opera dei diversi governatori succedutisi in Tripolitania e sull'indirizzo che intende seguirsi per dare stabile assetto a quella importante colonia; l'altra del sen. Mosca sulle presenti condizioni della Tripolitania e sui provvedimenti che intende prendere per la pacificazione definitiva di quel paese.

ROSSI, min. delle Colonie, risponde che dare un giudizio anche sommario sull'opera dei governatori della Tripolitania implicherebbe la necessità di fare la storia della Libia dall'occupazione ad oggi. Osserva solamente che spesso si giudicano uomini e cose delle nostre colonie libiche senza tener conto delle speciali condizioni dell'ambiente nel quale la stessa Turchia non aveva mai potuto affer-

mare intero il suo dominio, senza considerare le ripercussioni di carattere internazionale così frequenti in questi ultimi anni e che per questo causa hanno fortemente agito in tutti i paesi musulmani. Afferma che nostro desiderio assoluto è quello di attuare sinceramente gli statuti come abbiamo dimostrato di volerli in Cirenaica. Riferisce che sono costantemente a Roma alcune commissioni composte dalla esistenza del Gariani con la quale il governo però non ha avuto finora di prendere contatto in attesa della restituzione degli ufficiali già catturati da Ramadan Scetoui. Infine il ministro delle colonie pur dicendo che le condizioni della Tripolitania sono ancora difficili ritiene che si possa avere un graduale assottigliamento di quelle colonie, se avremo la costanza di attendere alla nostra azione pacifica con serenità e senza impazienza. Una maggiore fiducia, egli dice, dobbiamo riporre nell'opera nostra che pur essendo quella di un popolo fra i più giovani della storia coloniale, ha già dato risultati considerevoli nelle due colonie di oltre Suez e nella bassa Cirenaica e che non mancherà di dare presto frutti fecondi anche nella Tripolitania (appl. approv.).

MOSCA, non può dichiararsi completamente soddisfatto della risposta del ministro. Crede che delle difficoltà gravissime davanti le quali ci troviamo ora in Tripolitania siano causa i provvedimenti più recenti, e la pace fatta con gli arabi nel maggio del 1920 quando si concessero statuti ma non si ottenne in cambio il disarmo o almeno la smobilitazione dei paesi insorti e non si ottenne che la nostra autorità fosse effettivamente riconosciuta dai capi indigeni e che fossero quindi vietate le lotte intestine, ciò che sarebbe stato un grande vantaggio inaspettato per l'applicazione dello statuto che spiega in parte l'enorme ritardo nell'impiego. In seguito abbiamo perduto qualche altra buona occasione di ristabilire il nostro prestigio.

Oggi la crisi è grave e per risolverla occorre una grande fermezza accompagnata da una grande lealtà; dobbiamo far chiaramente capire ai capi arabi della Tripolitania che noi siamo disposti a governare le popolazioni dell'interno attraverso la loro azione, ma che non possiamo tollerare né lotte intestine né rapazzate a danno della nostra autorità.

Le obbligazioni della Sudbahn

LIBERTINI, dichiara che si limita ad alcune raccomandazioni riservandosi di parlare in sede più opportuna e cioè quando si discuterà il bilancio delle Colonie. Richiama l'attenzione del governo sull'indirizzo della nostra politica coloniale che finora non ci ha dato i risultati che da essa ci attendevamo.

BONOMI, min. del tesoro, risponde alle interrogazioni di Ferrero e di Brazza i quali desiderano sapere se rispondano tuttora a realtà le assunzioni di debito del ministro del tesoro nella sua risposta del 7 giugno 1920 ai senatori Levi e Di Cambiano a riguardo di portatori italiani delle obbligazioni del Lombardo-Veneto (Sudbahn) e se vi siano convenzioni o accordi anteriori o posteriori che ledono o minaccino la parte assoluta di garanzia fra i portatori italiani e francesi delle obbligazioni della Sudbahn e perché in tal caso non siano stati inviati e non si volessero chiamare rappresentanti di portatori italiani nella conferenza annunciata e che si tiene in questi giorni a Roma per la sistemazione delle condizioni della Sudbahn.



## CRONACHE ITALIANE

Un grave conflitto a Ferrara il commercio alto-atesino e la stampa di Vienna

Ferrara, 4. La domenica non doveva passare a Ferrara senza che altro sangue venisse versato.

Verso le ore 16 di ieri, in località Damena, fuori porta Reno, presso una cascina del luogo, alcuni giovani ballavano divertendosi, mentre altri nelle vicinanze giocavano alle bocce.

In quel momento sui bastioni, sotto i quali a breve distanza si batteva, una comitiva di giovani passava con in testa la bandiera italiana cantando inni fascisti. Dal gruppo dei ballerini, alcuni giovani alcuni giovani fra i quali c'era Zecchi, detto Tullio, conosciuto anche in quei paraggi col nome di «Figlio della Rosa».

All'indirizzo della comitiva che portava la bandiera tricolore, vennero lanciate parole in alto di scherno. Sembra sia stato qualche sassolino. Per questo fatto dal gruppo dei passanti furono sparati sei colpi: quattro verso il gruppo dei ballerini, compresi dallo Zecchi; e due in altra direzione. Rimase ferito con due proiettili lo Zecchi che cadde riverso rimanendo cadavere. Due colpi andarono a vuoto. Degli altri due colpi sparati, uno andò a colpire certo Lambertini Sabino, fu Giuseppe, nato in Porotto, domiciliato in borgo S. Luca, di anni 16, studente. La ferita ha interessato la costa destra. Il ferito è stato subito guidato in ospedale in 20 giorni. Il proiettile è stato estratto.

Pare che il Lambertini si trovasse a circa 30 metri dallo sparatore, e ciò spiega la poca entità della ferita. Lo Zecchi era noto come un fervente socialista ed aveva 17 anni di età. È stato riconosciuto come uno dei frequentatori del caffè Mannamanni. Sul luogo del conflitto si è recato ieri sera stessa per le indagini del caso il dott. Raguzzi, insieme con altri funzionari.

Mentre telefonavo questo luttuoso avvenimento apprendo che ieri sera nel vicino paese di Vigarano Mainardo tre socialisti uccisero dai locali della Lega portando una bomba. Avevano fatto solo pochi passi quando la bomba scoppiò con orribile fragore riducendo in grave stato di coma la vittima. Gli altri due che gli erano vicini rimasero anche feriti ma leggermente. Il ferito grave fu trasportato all'ospedale di Ferrara dopo di aver ricevuto le prime cure dal medico di Vigarano. Ed si chiama Umberto Filippini di anni 25. È un operaio, all'ospedale sono state riscontrate ferite multiple alla mano, al viso e agli arti inferiori. Interrogato da un funzionario il ferito invece di dire la verità sull'accidente ocoscori ha detto che ignoti gli avrebbero scagliato contro la bomba concludendo in quel modo. Naturalmente questa è una storia stata accettata col beneficio dell'ignoranza.

## e mortali incidenti aviatorii

Torino, 4.

Ieri alle ore 45 si ebbe a lamentare una grave disgrazia aviatoria. Il pilota Alfio Lepore con apparecchio R. E. di sua proprietà partiva dal Campo di Mirafiori portando come passeggero il motorista Barbara Lorenzo di anni 24. All'altezza di circa 50 metri, sembra per una falsa manovra, l'apparecchio si rovesciò precipitando al suolo. I due aviatori furono estratti sotto i resti dell'apparecchio e trasportati all'ospedale ove il Barbara giunse cadavere mentre il Lepore fu ricoverato con prognosi riservata.

Firenze, 4.

Ieri nel pomeriggio il noto aviatore Basilio Magrini, era partito dal Campo di Marte per un giro di volo, di propaganda, portando come passeggero il noto fascista Pontecchi. Il volo si svolgeva nel miglior modo possibile, quando il motore si inceppò per cause ancora ignote. Tutti gli sforzi del Magrini per potersi salvare furono inutili. L'apparecchio precipitò da 700 metri d'altezza. Il Pontecchi fu raccolto completamente carbonizzato, mentre il Magrini a pochi metri dal suolo si gettava dall'apparecchio e veniva raccolto in gravi condizioni.

La notizia in città ha prodotto viva impressione, essendo il Magrini aviatore assai noto per le sue audacie, ed il Pontecchi principale organizzatore dei fasci di combattimento fiorentino.

Agnelli commemorato da Di Trabia a Milano

Milano, 4.

L'on. Lanza di Trabia, sottosegretario di stato è giunto ieri a Milano ed ha presenziato al Teatro Lirico alla commemorazione dell'on. Arnaldo Agnelli, fatta dal comm. Carlo Piazza.

Nel pomeriggio si è recato in via Stradella per assistere allo scoprimento della lapide sulla prima casa dei combattenti, e alla posa della prima pietra di un nuovo gruppo di case che dovranno sorgere per iniziativa della cooperativa «Case ed alloggi».

Alla patriottica cerimonia assistevano il Conte di Torino, le autorità locali, Ton. Gasparotto, le associazioni patriottiche, e numerosa folla.

Dopo un discorso dell'on. Gasparotto ha parlato l'on. Lanza di Trabia, in rappresentanza del governo.

L'oratore è stato applauditissimo e si è quindi recato a visitare la casa dei cleschi di guerra ed i lavori della prossima fiera campionaria.

Capodistria festeggia l'annessione

Capodistria, 4.

È stata celebrata solennemente la festa dell'annessione; dopo un Te Deum cantato al Duomo, un immenso corteo si diresse verso la casa di Nazario Sauro alle cui finestre erano affacciati la moglie ed i figli del martire. Il cav. Scampicchio lesse il decreto di annessione fra evviva ed applausi entusiastici dei presenti. Finì la cerimonia ufficiale al Municipio venne consegnata alla vedova di Nazario Sauro la medaglia d'argento del Municipio di Trieste e venne quindi scoperta una lapide ai caduti istriani. Poi tardi una fumana di popolo si recò ancora alla casa di Nazario Sauro ove fu deposta una corona di alloro.

Anche il consiglio di Modena sarà sciolto

Modena, 4.

Esaminata la situazione creata nel comune i socialisti hanno deciso di rassegnare le dimissioni dalla pubblica amministrazione, dichiarando di intraprendere così la lotta elettorale con metodi diversi e civili.

In seguito a ciò l'on. Giolitti sottoporrà alla firma sovrana il decreto di scioglimento del comune di Modena.

Si ritiene negli ambienti bene informati di Roma che a questo decreto faranno seguito quelli per le amministrazioni di Perugia e di Ferrara.

Bologna, 4.

Documenti della stampa tedesca alto-atesina protetta ad ogni pie' sospinto e con una sicurezza molto sospetta l'imminente fallimento economico della regione.

La Camera sotto il giogo italiano. La Camera di commercio ed industria di Bolzano peraltro nulla sa dire in proposito, come chiaramente appare da una sua recente relazione. Questa evidente contraddizione ha indotto un giornale assai obiettivo di Vienna, la «Wiener Allgemeine Zeitung» il quale molto si è occupato e tuttora si occupa della situazione economica dell'Alto Adige, ha fatto la seguente dichiarazione: «Recentemente la Camera di commercio di Bolzano tenne la sua assemblea generale dei soci. La relazione sull'attività svolta durante l'anno, che in questa occasione fu stampata, è assai interessante per lo studio dello sviluppo economico della regione alto-atesina. La presidenza «tedesca» della Camera di commercio «tedesca» constatò ed affermò, nella predetta relazione, che la situazione economica dell'Alto Adige si è notevolmente migliorata, serie e gravi lagnanze, che sono all'ordine del giorno negli stati che furono in guerra, non si riscontrano nel citato comunicato, quantunque non si possa credere che i funzionari della Camera di commercio di Bolzano, che come funzionari politici si schierano fra i più fieri oppositori del governo italiano, si siano lasciati scappare una così ottima occasione di incolpare, «ex cathedra», gli italiani della decadenza economica del territorio occupato».

Non mancherà certo di interessare gli austriaci la notizia che i tedeschi alto-atesini, i quali in seguito al trattato di pace di S. Germano, sono passati sotto un dominio straniero, sono stati risparmiati da quella terribile e permanente miseria che ora per ora opprime gli austriaci e le cui conseguenze, profondamente disastrose anche in senso nazionale, arrecano molto e molto più danno che un migliaio di tabella di iscrizioni bilanziali. (La «Wiener Allgemeine Zeitung» non sa ancora che lo stato italiano ha rimborsato alla bilanziale...).

Il timore che l'Alto Adige in seguito all'annessione al regno d'Italia avesse a

provocare una nuova solenne manifesta-

zione di italiani.

Nel pomeriggio si è svolto il convegno.

Circa le 14 un fascista di Castenaso ritornando in bicicletta verso il suo paese fu affrontato al passaggio a livello della costruzione di via San Vitale. Il fascista, che era di Castenaso, fu preso da un bolscevico che con la rivoltella in pugno voleva costringerlo a togliersi il distintivo del fascio. Per tutta risposta il fascista tirò una tremenda legnata al suo aggressore poi tornò di corsa a Bologna ad informare i compagni dell'accaduto.

Una serie di incidenti

Quaranta fascisti partirono per una spedizione punitiva dirigendosi per porta San Vitale. All'altezza di via San Vitale con via Torlonia il gruppo fu fatto segno da un colpo di rivoltella. Lo sparatore non fu trovato. Fuori porta nei pressi del Circolo Zanardi un individuo sparò un altro colpo di rivoltella contro il gruppo. Indi con un colpo di pistola si rifugiò nei locali del circolo dal cui finestrino partirono altri colpi d'arma da fuoco. Pare che alcuni colpi partissero anche dalle finestre di una casa vicina.

I fascisti risposero e si ingaggiò una piccola battaglia. Rimasero feriti certo Gaetano Berti da un colpo di rivoltella all'inguine e la vecchia Anna Sottili di 22 anni lievemente. I fascisti invasero la sede del circolo, buttarono tutti i mobili dalle finestre e portarono via alcuni ritratti e alcuni libri che furono bruciati poi in piazza Re Enzo.

Mentre questa avveniva fu visto e riconosciuto uno dei due che stando fuori della sede del Circolo avevano organizzato il conflitto sparando contro i fascisti. Fu preso e bastonato. I carabinieri lo sottrassero a una punizione più grave e lo trasferirono in Questura dove egli ammise di essere uno dei due ma accusò il compagno di avere sparato.

Verso le 17 si è avuto un'altra piccola battaglia, fortunatamente senza conseguenze, presso le Case Zamboni dove fu sparato un colpo di fucile contro un gruppo di nazionalisti della «Sempre Pronti» che rispose a colpi di rivoltella. Sopraggiunti i carabinieri furono arrestati sette individui che si ritengono gli aggressori dei nazionalisti. Non fu possibile trovare le armi.

Alle 19-30 transitavano da Ca' de' Fabbrici alcune automobili sulle quali si trovavano alcuni fascisti feroci. Una delle macchine venne fatta segno a colpi di rivoltella sparati a breve distanza. I fascisti risposero e un proiettile andò a colpire la punta di Pili Giuseppe di anni 35 che trovandosi sulla porta della salumeria Trembetti, fu ferito e trasportato all'ospedale Maggiore e operato subito dal prof. Gamberini.

Sul tardi un camion di carabinieri che seguiva un gruppo di fascisti recatosi in direzione di Porta Lame dove è la sede della Camera del Lavoro per impedire che avvenissero disordini, fu accolto a revolverate da individui che sparavano rimanendo nascosti nel buio.

I carabinieri risposero, poi, discesi dal camion, si dettero all'inseguimento degli sparatori dattesi alla fuga. Fu raggiunto un giovanotto diciottenne certo Geronzi. Primo che era ferito da un colpo di rivoltella alla gamba destra. Lo avevano ferito i suoi compagni per sbaglio. Fu medicato e passato alle carceri.

Due donne, dichiaratesi bolsceviche per provocazione ad alcuni fascisti, furono salvate a stento da un brigadiere dei carabinieri. Per tutta ricompensa esse aggiunsero ad altre dichiarazioni rivoluzionarie alcuni «braggi» al brigadiere. E questo bastò perché fossero trattenute in arresto.

Due fucilazioni

Alle 22 circa una fucilazione di bellissime effetto ha percorso le vie del centro affollatissime ed ha offerto al popolo bolognese l'occasione di rinnovare entusiastiche dimostrazioni ai fascisti. Nessun incidente. Il convegno per la discussione degli argomenti all'ordine del giorno si è protratto fino alle due del mattino, ora in cui è terminato.

Stasera alle 18 i fascisti, per protestare contro lo scarso interessamento dimostrato nei riguardi dell'adunata fascista di Bologna dai giornali milanesi «Secolo» e «Corriere della Sera» hanno comperato i suddetti giornali al loro giungere al luogo di distribuzione sotto il portico della Morte e ne hanno fatto un falo di tutte le copie.

Con decreto in corso di pubblicazione è stato stanziato per l'esercizio 20-21 per lo Stato un contributo di 41 milioni e 500 mila lire e 38 milioni annui per gli esercizi successivi allo scopo di provvedere ai bisogni del clero povero secondo norme che saranno stabilite con decreto reale.

risentire gravi danni economici, al quale fortunatamente dimostrò infondata. Il concorso dei forestieri, che forma il principale cuspidi di entrata della regione, è assai questo anno alle sublimi altezze dell'ante guerra. I giornali alto-atesini comunicano che la rossa dei forestieri a Merano, il rinomato luogo di cura, è tale che molti debbono perire a Bolzano, essendo così tutti gli alberghi, le pensioni ecc., stipate di gente; anche le altre stazioni di cura del soggiorno Alto Adige vantano ormai numerosissime prenotazioni per la veniente stagione estiva.

Il commercio alto-atesino, non solo non ha sofferto danno alcuno dall'incorporazione all'Italia, ma nuove vie e splendide prospettive per l'avvenire gli stanno dinanzi. Nessun'altra città come Bolzano è adatta a diventare una piazza commerciale per lo scambio dei prodotti agricoli ed industriali del regno italiano da una parte, dell'Austria, degli Stati di successione e della Germania dall'altra.

L'articolo ricorda inoltre il proverbiale benessere del commercio bolzanino, che fu considerevolmente aumentato, specie dal cambio delle monete di carta, che non avevano più alcun valore, a 60 centesimi di lira italiana. Se i commercianti tedeschi dell'Alto Adige, vogliono diventare, e ciò la dimostra la fiera campionaria di Bolzano, gli intermediari del commercio fra l'Italia ed i paesi centrali, si potrà più facilmente pronunciare un esito favorevole a questa loro iniziativa, che sarà tanto più brillante quanto più saranno evitati ed eliminati gli attriti e questo il contatto fra tedeschi ed italiani, anche nel campo extra commerciale.

La straripante maggioranza dei tedeschi residenti in questa nuova provincia d'Italia — così scrive il citato giornale — non ha interesse alcuno a prestare orecchio alle tirate demagogiche e sibilatrici di coloro che, non avendo più a temere per i propri beni, si arrabbiano per arrivare a capire qualche mandato. E che il ceto commerciale, proprio esso, che formava la parte più fiera ed intrasigente dei nazionalisti tedeschi-tirolesi, voglia ora diventare il trait d'union fra i mercati di qua e al di là del Brennero, è la prova più eloquente di quanto è stato più sopra detto».

A Vienna, come ognuno vede, si ragiona: dove non si ragiona è nella redazione dei foglietti tirolesi e nella direzione del fanatismo «Deutscher Verband».



L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

HA AZIONE ALTAMENTE TONICA E NUTRITIVA DI TUTTO L'ASSE CEREBRO-SPINALE (CERVELLO, CERVELLETTI, MIDOLLO SPINALE), DEI Nervi PERIFERICI E DEL SISTEMA MUSCOLARE.

CONTRO LA NEVRASTENIA

A. GAZZONI &amp; C. - Bologna



LA SECOLARE CONSUETUDINE DI CURARE IL SANGUE IN PRIMAVERA TROVA LA SUA SCIENTIFICA APPLICAZIONE NELLA CURA DEL PROTON



MARASCHINO &amp; CHERRY-BRANDY LUXARDO ZARA

Gabinetto di Radiologia E DI CURE ELETTRICHE Dott. F. Oreffice

Venezia: Casa di Cura S. Cassiano ore 11. Padova: Policlinico Morgagni alle ore 14 il giovedì.

Prof. F. DELITALA Chirurgo - Prim. Ospedale Civile - Venezia

VISTE: Calle Lanza 145 S. Gregorio dal traghetto S. Maria Zubonigo, ore 14-15.

DOMANI Mercoledì 6 Aprile

Alle ore 13 (6 pm.) in Roma, nel Foyer del Teatro Argentina avrà luogo la estrazione dei numeri della Lotteria Nazionale con 745 premi per l'importo di Mezzo Milione L. 500.000 in contanti dei quali 100.000 sono premi di 10.000 lire, 100.000 sono premi di 5.000 lire, 100.000 sono premi di 2.000 lire, 100.000 sono premi di 1.000 lire, 100.000 sono premi di 500 lire, 100.000 sono premi di 250 lire, 100.000 sono premi di 100 lire, 100.000 sono premi di 50 lire, 100.000 sono premi di 25 lire, 100.000 sono premi di 10 lire, 100.000 sono premi di 5 lire, 100.000 sono premi di 2 lire, 100.000 sono premi di 1 lira, 100.000 sono premi di 50 centesimi, 100.000 sono premi di 25 centesimi, 100.000 sono premi di 10 centesimi, 100.000 sono premi di 5 centesimi, 100.000 sono premi di 2 centesimi, 100.000 sono premi di 1 centesimo.

Società Italiana per l'utilizzaz. delle Forze Idrauliche del Veneto

ANONIMA - SEDE IN VENEZIA

Cap. sociale L. 24.500.000 int. versato

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 15 Aprile corrente, sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1920, in ragione di L. 15.— per Azione, come segue:

L. 12,75 per Azione sui Titoli al Portatore — al netto dell'imposta 15 per cento contro presentazione della Cedola N. 17.

L. 15.— per azione sui Titoli nominativi — oltre il proporzionale rimborso della differenza sulla tassa di negoziazione per l'anno 1920, contro presentazione e stampigliatura dei Certificati nominativi Definitivi e Provvisori.

Il rimborso della differenza sulla tassa di negoziazione avverrà come segue: L. 0,26 per Azione sui titoli resi nominativi entro il 31 Dicembre 1919 e sulle nuove azioni nominative emesse nell'Aprile 1920;

L. 0,13 per Azione sui titoli resi nominativi nel primo semestre 1920 e sulle nuove Azioni nominative emesse nel Luglio 1920.

Il dividendo sarà esigibile presso la Cassa della Società in Venezia; presso la Banca Commerciale Italiana Sedi di: Venezia — Padova — Vicenza — Udine — Milano — Torino — Genova — Parma — Modena — Ferrara — Bologna — Firenze — Livorno — Foggia — Roma — Napoli — Trieste e Verona;

presso il Credito Industriale e la Società Adriatica di Elettricità in Venezia; e presso il Banco A. Ellero e C. di Portofino.

I Signori Azionisti della Società Porto Industriale di Venezia sono informati che a sensi dell'Art. 14 dell'Atto costitutivo e dell'Art. 181 del Codice di Commercio, sono pagabili, presso il «Credito Industriale di Venezia» Campo Manin 4023 dal 15 aprile corrente, gli interessi 5% «pro rata temporis» sul capitale versato, contro presentazione dei Certificati nominativi di azioni possedute.

Venezia, 5 Aprile 1921.

LA DIREZIONE

Navigazione Interna

Società Anonima - VENEZIA

Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 15 aprile 1921 sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1920 presso il Credito Industriale Venezia, Banca Commerciale Venezia e Milano, ed il Credito Commerciale di Cremona.

LA DIREZIONE

Navigazione Fluviale

Società Anonima - VENEZIA

Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 15 aprile 1921 sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1920 presso il Credito Industriale Venezia, Banca Commerciale Venezia e Milano, ed il Credito Commerciale di Cremona.

LA DIREZIONE

"La Vita del Veneto,"

Settimanale della regione Veneta col programma di valorizzare le risorse e di realizzare le aspirazioni del Veneto, di imminente pubblicazione, domanda in ogni centro della regione collaboratori, corrispondenti, rappresentanti. Occorrono serietà, forense. Scrivere: «Vita del Veneto» — Via Manin, 30 — TREVISO.

LA DIREZIONE

Malati sfiduciati

Per mancati miglioramenti, ricordatevi che se non lascierete la strada della cura palliativa e non vi metterete in quella delle cure naturali, il vostro male non potrà giungere ad una guarigione stabile.

Chiedete chiarimenti gratuiti sulla celebre CURA ALFALDI all'ingegner Carlo Medico aggregato alla Colonia in Venezia.

Dott. Giovanni Martini S. Trovato, Fondamenta Priuli 1009 (Accademia). Ricevere tutti i giorni dalle 13 alle 17, il richiedente recasi a domicilio.

LA DIREZIONE

U. Recchia e C.

VENEZIA - Asolo - 1293

Negozio di specialità

Biscuiterie — Fantasia e da tutto — Assortimento oggetti per ragazzi



## ESTREME SPERANZE DEI LEGITTIMISTI

## L'ipotesi della malattia di Carlo per evitare la partenza

I grattacapi di un paese neutrale I preparativi dell'impresa

Zurigo, 4

Lo zampino del Principe Sisto

Di tempo in tempo la Svizzera fa la constatazione che il voler conservare una stretta neutralità pure mantenendo il diritto di asilo non è sempre un compito facile. Ne fece l'esperienza nel 1837 quando per essersi rifiutato ad estradare il principe Luigi Napoleone, rifugiato al castello di Arenenberg fu alla vigilia di una guerra con la Francia. Giuseppe Mazzini ed i profughi italiani lo procurarono pure non pochi grattacapi. Ora è l'ex imperatore Carlo che le cagiona dei guai.

Il Consiglio federale si trova in presenza di alcuni problemi che lo imbarazzano. Dovessi permettere all'ex imperatore Carlo di rientrare in Svizzera? Ed in caso affermativo ritornerebbe egli a Prangins sul lago di Ginevra?

Nella seduta d'ieri sera del Consiglio federale il Presidente della Confederazione on. Schultess dichiarò che l'ex re Carlo è partito il 24 marzo da Prangins per Basilea dove si recò a Strasburgo varcando da frontiera con un passaporto falso rilasciato, così affermò, dalla Legazione spagnola a Berna. A Strasburgo prese l'«Orientexpress» per Salisburgo, Vienna e Budapest. Non vi è stata nessuna mancanza da parte delle autorità svizzere. I particolari che si vengono noti poco a poco confermano sempre più trattarsi proprio di un completo orfido da clericali e dall'aristocrazia di Spagna — e per il quale simpatizzavano vivamente i clericali di Francia ed anche quelli della Germania e d'Austria. Il Consiglio federale decise a debolissima maggioranza di accogliere favorevolmente la richiesta fatta dal Governo ungherese, e vivamente appoggiata dal ministro di Ungheria a Berna, cioè di lasciare che l'ex re Carlo rientri in Svizzera almeno provvisoriamente.

Quel giorno svizzeri che al principio della settimana avevano dichiarato tanto apertamente che l'ex imperatore non sarebbe più ritornato in Svizzera, hanno dunque preso un granchio. Essi non si accorgono che la decisione finale in questa vertenza era determinata più che dalla volontà del Consiglio federale, dallo svolgimento degli avvenimenti in Ungheria. Ora la situazione in quest'ultimo paese non è così chiara come sembra a prima vista. L'Ungheria è profondamente scissa fra due grandi correnti, ambedue monarchiche: l'una parteggia per Alberto il figlio maggiore dell'arciduca Federico, l'altra per Ottone, il figlio maggiore dell'ex imperatore Carlo. I due partiti vorrebbero dunque chiamare l'uno o l'altro dei principi alla reggenza del loro paese, perché essendo essi minorenni non possono ancora cingersi della corona di Santo Stefano: ma naturalmente diventando maggiorenti il futuro regente sarà proclamato re dei magiari. Si afferma quindi che l'ex re Carlo facendo la sua scappata abbia voluto difendere l'interesse di suo figlio più che sollevarlo ad una sua ambizione. In ogni caso egli subì gli intrighi di una comarilla e fu strumento di una manovra dell'alto clero spagnolo e forse anche francese. Si afferma che Carlo sia stato assai male consigliato e che la sua avventura non presentasse nessuna probabilità di successo. Bisogna però guardarsi bene in questo caso dalle affermazioni troppo categoriche. Egli è appoggiato da un partito abbastanza potente e dispone di aderenti influentissimi. Il fatto che la Jugoslavia abbia subito l'occupazione dei serbi contingenti di truppe alla frontiera ungherese, e cominciata l'occupazione di regioni magiare, dimostra che il pericolo di vedere risalire l'ex re Carlo al trono ungherese non è poi tanto immaginario come si suppone generalmente.

Il Consiglio federale svizzero è partito dal concetto che, o Carlo riesca nel suo tentativo e allora il proibirgli il ritorno in Svizzera significava offendere un sovrano o col quale per opportunità si vogliono mantenere dei buoni rapporti anche per l'avvenire. O invece egli falliva nella sua scappata e allora ne risultava un consolidamento del governo attuale, col quale il Consiglio federale vuole mantenere delle relazioni cordiali. Quindi il Consiglio federale decise di ammettere la richiesta del Governo ungherese.

L'avventura dell'ex re Carlo ha però messo in evidenza che al Castello di Prangins si svolgevano delle manovre per la restaurazione monarchica in Ungheria ed in Austria che non erano tollerabili con la posizione della Svizzera quale Stato neutrale. E' stato quindi deciso di assegnare all'ex re una nuova residenza, dove fosse più facile di sorvegliarlo. Le mosse. Saremo curiosi di vedere lunedì (il Consiglio federale si pronuncerà il 4 corr.) su questo punto dove andrà a risiedere Carlo. Nei corridoi di Palazzo federale si afferma che la nuova residenza sarebbe a Saint Moritz nell'Engadina. Bisogna aspettare la conferma ufficiale perché quella grande stazione di forestieri non è proprio adatta come sede dell'ex imperatore. Data l'organizzazione della polizia politica svizzera, in qualunque punto egli vada, la sua sorveglianza sarà sempre difficile perché al Consiglio federale manca un ingranaggio importantissimo: una polizia politica fatta da agenti dotati della cultura e della capacità indispensabile, agenti lautamente retribuiti per poter vivere e circolare negli ambienti aristocratici. Il Consiglio federale non ha a sua disposizione i fondi necessari per questo scopo, e ancor meno ne dispongono le polizie cantonali. Inoltre sta il fatto che il servizio di polizia è di spettanza dei cantoni.

Non si scappa dal dilemma: o si danno al Consiglio federale i mezzi indispensabili per essere ben informato di tutto, oppure non meravigliamoci se il Governo centrale tanto volte appare come insufficientemente orientato sulle mosse degli ospiti che dovrebbe sorvegliare.

Non dobbiamo dare alla scappata di re Carlo un'importanza eccessiva ma riteniamo che essa costituisca un buon avvenimento. Fin qui la richiesta fatta al Consiglio federale di concedere all'ex imperatore Carlo di rientrare ancora in Svizzera proviene unicamente dal Governo ungherese. Carlo non ha dato segni di vita, né ebbe a manifestare il desiderio di ritornare in Svizzera. Se le circostanze dovessero costringerlo a ritornare sotto le protettive ali della Confederazione, egli constatare un grande cambiamento: non avrà più la libertà di compiere.

EMILIO COLOMBI.

Zurigo, 4

Lo zampino del Principe Sisto

(E. C.) Secondo notizie dei giornali viennesi, l'ex imperatore Carlo è caduto malato per infiammazione alla gola accompagnata da febbre e deve perciò rimanere a letto.

Secondo affermazioni di personalità che lo circondano l'ex sovrano sarebbe sempre contrario alla partenza e avrebbe intenzione di attendere la prossima riunione dell'assemblea nazionale ungherese che deve aver luogo il 5 aprile.

Tuttavia il corrispondente particolare della Neue Freie Presse crede che la resistenza di Carlo sarà vinta nel più breve termine.

La Neue Freie Presse dice di avere appreso nei circoli dell'Intesa che la partenza di Carlo avrebbe luogo nella prossima notte e che l'ex sovrano non passerebbe a Vienna.

In ogni modo è facile arguire che Carlo tenta di resistere, dandosi malato, alla volontà dell'Intesa e dell'Assemblea nazionale ungherese.

Sebbene il pronunciamento della guarnigione di Steinmanger non sia avvenuto, il colonnello Lehar ed altri ufficiali vogliono che Carlo resti. In causa di ciò anche a Vienna si fa largo qualche idea legittimista.

La stampa di Budapest è unanime nel plaudire altamente alla risoluzione presa dall'Assemblea nazionale.

Il Pesther Lloyd scrive che queste risoluzioni costituiscono l'espressione dell'opinione della nazione. Il gabinetto Teleki il quale ha avuto pieni poteri riguardo alla scelta dei mezzi assume anche la più grave responsabilità. Difatti il Governo tiene le sorti future e l'autorità della Ungheria ora più che mai è nelle sue mani.

Il Pesther Lloyd scrive che Horthy rimane fermo nella sua attitudine. Si vedono ora i pericoli che avrebbero minacciato la nazione se il reggente avesse interpretato i suoi doveri in modo errato.

Lo stesso constata che l'attitudine di Horthy ha reso un servizio inestimabile al paese salvando il suo consolidamento interno e il suo prestigio all'estero.

Nei circoli ungheresi si riconosce che le forme dichiarazioni che l'on. Sforza ha fatto venerdì al Senato italiano hanno prodotto a Budapest profonda impressione e sono state una delle maggiori cause determinanti l'energico atteggiamento del Governo ungherese di fronte al tentativo dell'ex re.

Da Parigi si apprende che Benes, ministro degli esteri cecoslovacco, ha diretto un telegramma al Petit Parisien annunciando che tutti i preparativi militari necessari per un eventuale intervento in Ungheria sono stati compiuti in Slovacchia e che, se giovedì prossimo l'avventura di Carlo non sarà definitivamente terminata, le prime misure saranno applicate.

«Non siamo d'accordo su questo punto — dice Benes — coi nostri amici della Piccola Intesa. La Repubblica ceco-slovacca dichiarerà delle garanzie effettive contro la ripetizione degli avvenimenti attuali. Tutti coloro che hanno partecipato all'avventura devono comprendere che dei tentativi così criminali non si possono prolungare senza provocare delle sanzioni. Il risultato di questi tentativi sarà triplice: Carlo e gli Asburgo renderanno definitivamente impossibile la loro restaurazione a causa delle misure che saranno prese dai vicini dell'Ungheria; la nazione magiara soffrirà molto, perché i suoi vicini perderanno quel po' di fiducia che hanno manifestata in questi ultimi tempi a suo riguardo e agiranno in conseguenza; la democrazia dell'Europa centrale sarà avvertita di tenersi in guardia e di non perdere di vista il pericolo della reazione, che minaccia e che si prepara tanto a Budapest che a Monaco e forse anche a Berlino.

Gli elementi favorevoli a Carlo e alla restaurazione in generale — ha continuato Benes — sono più numerosi che non si supponga; ma, mediante il nostro atteggiamento energico e l'atteggiamento dei nostri amici, essi sono rimasti talmente sorpresi e spaventati che non si sono rivolti. Se vi fosse stata la minima esitazione, sarebbero intervenuti attivamente.

Il Dipartimento degli esteri di Vienna ha trasmesso la prova dell'Alleanza della complicità di Sisto di Borbone al tentativo di Carlo.

Quanto ai preparativi dell'impresa si apprende che fu organizzato da lunga mano. I partigiani degli Asburgo si sarebbero riuniti a St. Moritz il 6 febbraio decidendo che Carlo avesse dovuto presentarsi a Budapest il giorno di Pasqua. Anche la data era dunque fissata.

Il tentativo asburgico era coordinato a quelli di Guglielmo e Ferdinando

Berna, 4

(C.) Per i carlisti ungheresi l'ultima parola non è ancora stata detta, nei riguardi di una possibile restaurazione degli Asburgo.

Questa gente, per la quale ieri doveva essere giornata di gran festa, impreveduta indignata contro le ingerenze straniere che all'ultimo momento si sono interposte ed hanno fatto fallire tutto un piano ben preparato ed ormai completamente riuscito, perché resta accertato che senza il veto dell'Intesa, oggi Carlo d'Asburgo avrebbe vinto ancora una volta la corona di Santo Stefano e l'Ungheria avrebbe avuto un re.

Le notizie che si hanno dall'Ungheria recano che la decisione dell'assemblea nazionale ha prodotto in tutti i circoli una certa sorpresa per il fatto che più nessuno dubitava circa il suo responso. Lo stesso ammiraglio Horthy si era dimostrato personalmente lieto del ritorno di Carlo e con l'ammiraglio avevano espressi tali sentimenti la maggior parte degli uomini più in vista nel mondo politico ungherese. Fino all'ultimo momento tutti erano d'accordo per un solenne voto di fiducia nel sovrano che era tornato, ma poi venne a cadere la toga dei due veti, e allora si ritenne più saggio consiglio di pregare il ritorno di andarsene in attesa... di tempi migliori.

Naturalmente chi è restato male dopo il voto furono lo stesso re ed i suoi amici fedeli, i quali sul primo parerono decisi a non accettare la deliberazione dell'assemblea nazionale ed a lanciare un appello al popolo per doman-

dargli di dire esso come la pensava in proposito.

L'idea di un plebiscito venne prospettata in una prima riunione tenuta a Steinmanger nel palazzo vescovile, presenti i capi carlisti e gli incaricati dall'assemblea di far conoscere a Carlo la decisione presa, ma venne tenuta in sospeso per il momento, e v'è chi afferma che l'ex imperatore voglia tentare anche questo colpo restando egli ed i suoi amici sicuri che il popolo ungherese, chiamato a decidere in merito, non indugierebbe a fare ciò che ha fatto il popolo greco quando si trattò di decidere per un ritorno o meno di Costantino.

E mentre il tentativo di Carlo va naufragando completamente, vi è chi vuol dare ad esso una coesione con altro che si sta preparando in Olanda e che avrebbe dovuto seguire, se non immediatamente, a breve scadenza quello di Carlo.

La «Freiheit» organo degli indipendenti tedeschi, che tempo fa ebbe a pubblicare la notizia che al castello di Doorn erano convenuti nel più stretto segreto i capi del partito monarchico tedesco e quelli pangermanisti, si dice ora informata da fonte certa che altri congiurati si tengono in seguito e che la partenza di Carlo venne preparata in tutti i più minuti particolari precisamente a Doorn come a Doorn si era preparato il ritorno di Costantino in Grecia e si va pure preparando il terreno per un eventuale ritorno di Ferdinando in Bulgaria.

Se Carlo fosse riuscito nel suo intento — come tutto permetteva di supporre —

## Teatri e Concerti

Il IX concerto della Società del Quartetto

La folla dei soci della Società del Quartetto ha rinnovato l'entusiasmo per le più entusiastiche accoglienze al Quartetto Lehner tornato tra noi dopo il trionfale giro delle maggiori città italiane. La sala del Liceo Benedetto Marcello, risanata, col di applausi fragorosi e continui al virtuosismo ammirabile che, stretti insieme nell'organismo inscindibile del loro concerto, perfezionano sempre più profondamente — con un non so che di delirio zizanevole — la loro arte squisita raggiungendo un estremo di toni ed una plasticità di interpretazioni veramente eccezionali. Il programma di ieri sera comprendeva il «Quartetto» di Francesco de Guarnieri e il «Quartetto in do diesis minore» (op. 81) di Beethoven; mai eseguito il primo a Venezia (e crediamo in Italia) eseguito il secondo nella stessa sala, una volta per i soci della Benedetto Marcello dal Quartetto Buschi, e poi un'altra volta, davanti ad una raccolta folla di ospiti, dal medesimo Quartetto Lehner a casa Cipolatti.

Coll'offire al nostro pubblico l'occasione di un estremo di toni ed una plasticità di interpretazioni veramente eccezionali. Il programma di ieri sera comprendeva il «Quartetto» di Francesco de Guarnieri e il «Quartetto in do diesis minore» (op. 81) di Beethoven; mai eseguito il primo a Venezia (e crediamo in Italia) eseguito il secondo nella stessa sala, una volta per i soci della Benedetto Marcello dal Quartetto Buschi, e poi un'altra volta, davanti ad una raccolta folla di ospiti, dal medesimo Quartetto Lehner a casa Cipolatti.

Coll'offire al nostro pubblico l'occasione di un estremo di toni ed una plasticità di interpretazioni veramente eccezionali. Il programma di ieri sera comprendeva il «Quartetto» di Francesco de Guarnieri e il «Quartetto in do diesis minore» (op. 81) di Beethoven; mai eseguito il primo a Venezia (e crediamo in Italia) eseguito il secondo nella stessa sala, una volta per i soci della Benedetto Marcello dal Quartetto Buschi, e poi un'altra volta, davanti ad una raccolta folla di ospiti, dal medesimo Quartetto Lehner a casa Cipolatti.

Il Concerto — 1) Beethoven: Sinfonia n. 6 (Pastorale); 2) Allegro ma non troppo, 3) Andante molto moto, 4) Allegro, 5) Allegretto.

2) Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale (poema sinfonico).

3) Martini: a) Notturno, b) Tarentella.

4) Wagner: Marcia funebre del Crepuscolo.

5) Verdi: I Vespri Siciliani, sinfonia.

6) Concerto — 1) Glinka: La vita per lo amore e l'arte.

2) Schubert: Il Cigno di Tronola.

3) Strauss: Morle e Trasfigurazione (poema sinfonico).

4) Pich Mangiagli: a) Notturno, b) Rondò fantastico.

5) Elgar: Sonata per archi, 1) Allegretto, 2) Larghetto, 3) Andantino.

6) a) Zanon: Visione; b) Chabrier: Espana (Rapsodia).

FENICE. — Si rannunzieranno, dopo i concerti orchestrali diretti dal m. Baldi Zenoni e organizzati dalla Benedetto Marcello, alcune recite straordinarie, quindici in totale, di «Andrea Chénier» col tenore Pertile, di «Madama Butterfly» con la signora Cerri Carli, il terzo spettacolo sarà composto del «Segno» di Susanna, la deliziosa opera comica in atto di Ermanno Wolf Ferrari, nuova per Venezia nonostante i suoi mille trionfi americani, germanici ed italiani, e da una nuovissima opera in un atto del m. Monloze intitolata «Mistero».

GOLDONI. — Le recite di Musco continuano con favore crescente. Molte genti, o moltissimi applausi, domenica ed ieri. Stasera si dà «L'ultimo nido» brillantissima commedia in 3 atti di F. Agnetta.

MALIBRAN. — Stasera va in scena a questo teatro la Compagnia di operette «Città di Milano» che recita con una ricchezza di cui si dice miracoli: «La montagna di luce», azione di L. Flot, musica del m. C. Lombardo che dirigerà lo spettacolo; coreografia di Caramba e Rosvelli. Per la circostanza i cori e le masse sono rafforzati di numero. La «serie» comprende quattordici numeri, nelle danze caratteristiche ed è stata allestita con tutto il suo impegno dal m. Majeroni. Vi agospo tutti i principali artisti della compagnia cominciando dalle signore Alardi e Aymer.

Domenica si chiude brillantemente la stagione d'opera. Tutti gli interpreti di «Norma» ma particolarmente la signora Ameghetti valentina, e di «Manon», ma particolarmente la signora Giordano, furono lungamente festeggiati e salutati al proseno. Con «Manon» dette la sua benedizione l'egregio direttore maestro Zucconi al quale il pubblico testimonio con speciali chiamate la sua simpatia ed ammirazione.

ROSSINI. — E' andato in scena ieri sera l'attore Giulio Tempesti recitando la parte di «Gianetto» di cui fu una notevolissima creazione, nella «Cena delle Beffe» di Sem Benelli. Accoglienze festosissime a lui e alla sig. Iladich, una Ginevra piena di grazia. Stasera «Cena delle Beffe» si replica.

Lo spettacolo di beneficenza al Malibran

dice la «Freiheit», tra non molto sarebbe stata la volta di Ferdinando o di Guglielmo, perché gli imperialisti restano convinti che per assicurare la vera pace in Europa, bisogna ritornare allo «status quo ante-bellum» se non completamente, per quanto riguarda i confini dei vari stati, almeno nelle forme governative.

Sempre a quanto afferma la «Freiheit» l'insuccesso di Carlo ha prodotto una dolorosa sorpresa non solo per il fatto che ritarderà inevitabilmente il ritorno degli Hohenzollern in Germania, ma anche perché questo — potrebbe comprometterlo seriamente.

Queste affermazioni del giornale indipendente trovano un certo credito per il fatto che coincidono con altre voci secondo le quali Guglielmo ebbe a dire agli intimi che gli facevano gli auguri di Pasqua, che sperava di ricevere gli auguri natalizi... a Berlino.

Notizie varie dall'Estero

La nuova amministrazione americana ha deciso di rinviare per un anno e cioè fino alla fine del mese di aprile 1922 ogni decisione per ciò che riguarda i debiti alleati agli Stati Uniti, il pagamento degli interessi di tali debiti resta sospeso come precedentemente.

Il bollettino sullo stato di salute dell'ex imperatrice di Germania annuncia un lento aggravamento. Soltanto grazie alle grandi cure che si prodigano all'ex imperatrice si riesce a mantenerla in vita.

A New York ha avuto luogo un grande banchetto dato dalla Camera di commercio italiana al quale assistevano l'ambasciatore d'Italia e molte notabilità americane. Il presidente Harding ha aderito al banchetto con una lettera nella quale dice sarebbe stato un vero piacere per lui accettare l'invito per rendere omaggio all'ambasciatore italiano e testimoniare la sua amicizia per la grande nazione italiana.

Il Congresso internazionale degli studenti di Praga ha approvato una mozione che permette alle organizzazioni studentesche delle potenze centrali di essere ammesse al Congresso.

Il Concerto — 1) Beethoven: Sinfonia n. 6 (Pastorale); 2) Allegro ma non troppo, 3) Andante molto moto, 4) Allegro, 5) Allegretto.

2) Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale (poema sinfonico).

3) Martini: a) Notturno, b) Tarentella.

4) Wagner: Marcia funebre del Crepuscolo.

5) Verdi: I Vespri Siciliani, sinfonia.

6) Concerto — 1) Glinka: La vita per lo amore e l'arte.

2) Schubert: Il Cigno di Tronola.

3) Strauss: Morle e Trasfigurazione (poema sinfonico).

4) Pich Mangiagli: a) Notturno, b) Rondò fantastico.

5) Elgar: Sonata per archi, 1) Allegretto, 2) Larghetto, 3) Andantino.

6) a) Zanon: Visione; b) Chabrier: Espana (Rapsodia).

Concerti Sinfonici alla «Fenice»

Ieri mattina si sono iniziate le prove dei grandi concerti sinfonici, che avranno luogo sotto la direzione di Baldi Zenoni. Avremo occasione di parlare di questi concerti come essi meritano; per oggi diamo i programmi già stabiliti per due primi concerti: il terzo ed ultimo comprenderà i numeri più significativi del primo e del secondo.

Il Concerto — 1) Beethoven: Sinfonia n. 6 (Pastorale); 2) Allegro ma non troppo, 3) Andante molto moto, 4) Allegro, 5) Allegretto.

2) Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale (poema sinfonico).

3) Martini: a) Notturno, b) Tarentella.

4) Wagner: Marcia funebre del Crepuscolo.

5) Verdi: I Vespri Siciliani, sinfonia.

6) Concerto — 1) Glinka: La vita per lo amore e l'arte.

2) Schubert: Il Cigno di Tronola.

3) Strauss: Morle e Trasfigurazione (poema sinfonico).

4) Pich Mangiagli: a) Notturno, b) Rondò fantastico.

5) Elgar: Sonata per archi, 1) Allegretto, 2) Larghetto, 3) Andantino.

6) a) Zanon: Visione; b) Chabrier: Espana (Rapsodia).

FENICE. — Si rannunzieranno, dopo i concerti orchestrali diretti dal m. Baldi Zenoni e organizzati dalla Benedetto Marcello, alcune recite straordinarie, quindici in totale, di «Andrea Chénier» col tenore Pertile, di «Madama Butterfly» con la signora Cerri Carli, il terzo spettacolo sarà composto del «Segno» di Susanna, la deliziosa opera comica in atto di Ermanno Wolf Ferrari, nuova per Venezia nonostante i suoi mille trionfi americani, germanici ed italiani, e da una nuovissima opera in un atto del m. Monloze intitolata «Mistero».

GOLDONI. — Le recite di Musco continuano con favore crescente. Molte genti, o moltissimi applausi, domenica ed ieri. Stasera si dà «L'ultimo nido» brillantissima commedia in 3 atti di F. Agnetta.

MALIBRAN. — Stasera va in scena a questo teatro la Compagnia di operette «Città di Milano» che recita con una ricchezza di cui si dice miracoli: «La montagna di luce», azione di L. Flot, musica del m. C. Lombardo che dirigerà lo spettacolo; coreografia di Caramba e Rosvelli. Per la circostanza i cori e le masse sono rafforzati di numero. La «serie» comprende quattordici numeri, nelle danze caratteristiche ed è stata allestita con tutto il suo impegno dal m. Majeroni. Vi agospo tutti i principali artisti della compagnia cominciando dalle signore Alardi e Aymer.

Domenica si chiude brillantemente la stagione d'opera. Tutti gli interpreti di «Norma» ma particolarmente la signora Ameghetti valentina, e di «Manon», ma particolarmente la signora Giordano, furono lungamente festeggiati e salutati al proseno. Con «Manon» dette la sua benedizione l'egregio direttore maestro Zucconi al quale il pubblico testimonio con speciali chiamate la sua simpatia ed ammirazione.

ROSSINI. — E' andato in scena ieri sera l'attore Giulio Tempesti recitando la parte di «Gianetto» di cui fu una notevolissima creazione, nella «Cena delle Beffe» di Sem Benelli. Accoglienze festosissime a lui e alla sig. Iladich, una Ginevra piena di grazia. Stasera «Cena delle Beffe» si replica.

Il pubblico veneziano ha risposto con «ero» stanco dalla pietosa iniziativa del nostro mondo teatrale della mattinata di beneficenza per le vittime del teatro Elina, gremendo addirittura il Malibran dove le file di poltrone, gli ordini di poltrone e la loggia erano tutte occupate di pubblico distinguissimo e vario.

Lo spettacolo cominciò alle diciassette e finì dopo le otto e mezzo, ed ebbe il più lusinghiero successo come quello a cui avevano disinteressatamente e con vero slancio concorso artisti eletti della musica, della prosa e del canto.

Tutti gli artisti com'erano da prevedere fecero benissimo e tutti si divisero a ogni numero una messe abbondante di acclamazioni e di battimanti. La sponda della «Norma» fu eseguita dall'orchestra veneziana e incompensabilmente: la Compagnia «Città di Milano» apprestò un magnifico secondo atto della «Principessa della Czarada» in cui primeggiò la squisissima artista Mimi Aymer. Il secondo atto della «Manon» ritornò l'entusiasmo con cui fu accolto domenica sera per la recita di chi-

## O dolce terra veneta

che spandi  
le tue pianure chiare di fiumane....  
Così invocò la terra veneta Francesco Pastonchi nel suo grande  
poema IL RANDAGIO e veneta è la donna ch'egli esalta come il più  
puro simbolo di sposa e di madre e di signora della casa.  
La vera femminilità ritorna per virtù del Pastonchi ad avere il  
suo trono, il trono di Laura e di Beatrice.  
Il «Randagio» questo meraviglioso volume di poesia infuso di umana  
spiritualità, non deve mancare in ogni casa veneta.

Grande volume di 450 pagine su magnifica carta, stampato a due  
colori, con due indici e iniziali disegnati dal Baruffi L. 20

In vendita presso tutti i librai

Edizione di lusso su carta a mano a esemplari numerati L. 100.  
Ciascuna copia di questa speciale edizione, porterà stampato il no-  
me dell'acquirente. Per essa rivolgersi alla Casa Editrice:

A. MORDADORI - Verona, Via Mazzini, 74  
Edizioni A. Mondadori  
ROMA - MILANO

Prossimamente

Grande Vendita  
AL MAGGIOR OFFERENTE  
d'Arte Antica e Moderna

Alla

Galleria Geri-Boralevi  
S. Marco 167 - Telefono 1455

Esposizione 7-8-9-10 Aprile 1921 dalle 10-22

Ingresso libero

SERMIONE  
LA PERLA DEL GARDA  
ORGENTE  
TERMINOMINERALE  
GRANDI ALBERGHI  
aperto dal 1 Marzo

## Linee Fluviali

VENEZIA - MILANO - MANTOVA e viceversa

VENEZIA - GRADO - MONFALCONE e viceversa

Il Sindacato Cooperativo del Porto accetta a condizioni vantaggiose carichi da Venezia per Milano e per Mantova e viceversa e da Venezia per Portogruaro, Grado e Monfalcone e viceversa. Carghi rimbarcati da personale scelto e abilissimo. Servizio della massima sicurezza e garanzia della integrità della merce. Partenze quindicinali.

Maone e magazzino per deposito e custodia di merci in attesa di imbarco per le linee del Levante.

Per informazioni, chiarimenti e ogni altra indicazione rivolgersi agli Uffici del Sindacato ZATTERE 1471 - Tel. 1791.

C. FUMAGALLI e FIGLI - VADO LIGURE

BIANCO CANDO

MOLLITO ALL'OLIO A BASE DI ZINCO

Resistente all'esterno. — Non ingiallisce all'interno. — E' il miglior sostituto della Biacca di Piombo essendo di maggior rendimento e non essendo nocivo all'operaio che lo applica.

Raccomandato per pitture murali di ospedali e cliniche.

Trovare nelle migliori stenterie.

## L'UFFICIO ASSISTENZA

Provvedimenti Tributari

presso la BANCA POPOLARE

COOPERATIVA di VENEZIA,

continua a funzionare

per chiarimenti e reclami

circa le imposte sul patrimonio e sul

l'aumento del patrimonio, sui profitti di

guerra e sui redditi mobiliari e dei fabbricati

L'Ufficio funziona con lo stesso orario della Banca.

Verifica periodica Bilancie - Pesì - Misure

Anno 1921-922

La Ditta Merazzi Giovanni  
Anconetta 1822 - tel 1864

avverte la sua Spettabile Clientela che assume qualsiasi lavoro per la riparazione — Verificazione di Bilancie in genere — Pesì e Misure, con cambi durante le operazioni della verifica stessa.

Ricco assortimento Basculas, Bilancie e Pesì

Ditta  
RODOLFO MARTIRE  
PADOVA

Via 8 Febbraio - RIMPETTO L'UNIVERSITA'

Ultimi Modelli Primavera  
in Confezioni e Cappelli  
per Signora.

LICENZA TECNICA

elementare, ginnasiale, liceale, normale, diploma Ragioniere, Geometra ecc., si può ottenere anche in pochi mesi con spesa minima, preparandosi in casa. Corsi bancari, Commerciali, Femminili, professionali, Lingue estere. Domandate subito programma. Gratis, alle Scuole Riunite per Corrispondenza Roma Via Crescenzo, 19. Fondata nel 1892. Allievi 7000. Risparmiate tempo e denaro.

VENDITA ECCEZIONALE

(per conto della Casa Fabbricante)

QUANTI

Donna (Glacé - paio) . . . L. 14.50  
(Suède - » . . . » 14.—  
Uomo (Moka - » . . . » 18.95  
(Nappa - » . . . » 25.50

presso Maglieria FASOLI

— MERCERIA S. GIULIANO —

COGNAC  
MEDICINAL  
Larinomata marca  
delle terre redente  
CAMS & STOCK - TRIESTE

NON PIU' PURGANTI

LA STITICHEZZA, LA GASTRICA, L'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESINALE guariscono radicalmente col «ENTERASEPTIKON», disinfezzante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le sovraccariche e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scatola, L. 14.70 le 6 scatole, franco. Prof. Dott. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

Calzaturificio Veneziano

VENEZIA

Vendita direttamente al pubblico con sconto dal 20 al 25%. Massima solidità, eleganza, nuovi tipi prossima stagione.

NECOCI DI VENDITA:

Campo Goldoni N. 5311  
Ponte Rialto „ 5333-34  
Mercerie Capitello „ 4857  
Via Garibaldi „ 1809  
Lista di Spagna „ 228 A

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Dott. V. VALLE  
Venezia, Borgocana S. Lorenzo 5953 (Telefono 5957) — Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 eccettuata la domenica — Parla inglese e francese.







## ULTIMA ORA

## Carlo sarebbe già partito?

Ultimatum inglese, italiano e della P. Intesa

Zurigo, 4

(E. C.) Gli ultimi telegrammi qui giunti annunciano che nelle capitali dell'Intesa si giudica molto severamente il nuovo ultimatum di Carlo d'Asburgo.

Istruzioni sul modo di comportarsi già sono state date da Parigi alla Commissione interalleata per l'Ungheria occidentale, che è di stanza ad Odenburg. Sembra che se l'imperatore intendesse persistere nel proprio rifiuto, si userebbe la forza per allontanarlo da Steinhanger.

Un ufficiale britannico si sarebbe anzi recato da Odenburg a Steinhanger per intimare all'imperatore una specie di ultimatum della Commissione interalleata.

All'ultima ora due telegrammi, uno da Vienna e l'altro da Berlino, annunciano che la partenza di Carlo d'Asburgo da Steinhanger, malgrado la sua malattia, sarebbe già avvenuta questa notte. L'itinerario sarebbe stato molto, il treno destinato a riportare in Svizzera l'ex imperatore passerebbe da Wiener-Neustadt, entrando nella capitale austriaca.

Il governo di Vienna sembra sia già stato informato da Budapest che il treno entrerà nella capitale austriaca questa sera.

In seguito ai risultati dell'inchiesta fatta sul viaggio dell'ex imperatore attraverso l'Austria, i sudditi ungheresi principe Luigi Windischgratz ed il conte e la contessa Tomasso Erecsky sono stati espulsi per sempre dalla repubblica austriaca.

Budapest, 4

L'Italia e la Piccola Intesa hanno inviato all'ammiraglio Horthy un ultimatum per informarlo che se l'ex imperatore Carlo non avrà lasciato il territorio ungherese giovedì al più tardi, saranno iniziate operazioni militari contro l'Ungheria.

(Stefani)

## L'Italia riconoscerà Costantino?

Parigi, 4

Il Matin riceve da Atene: L'ufficiale Profetusa pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Roma rilevante la cordialità e l'importanza politica dell'incontro del conte Storza con Gounaris.

Per ciò che riguarda la questione del riconoscimento di Re Costantino il conte Storza avrebbe dichiarato a Gounaris che la questione interessa vivamente l'Italia, la quale si prepara a riconoscere Costantino. Lo stesso giornale dice di sapere che il Re andrà alla fronte dopo le feste dell'indipendenza ellenica; cioè dopo il 7 aprile.

## Le domande per il risarcimento dei danni di guerra prorogate

Roma, 4

Con il decreto legge del 3 corrente in corso di pubblicazione, il termine per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni causati da atti di ostilità del nemico contrari al principio del diritto di guerra generalmente ammessi e riconosciuti, termine che secondo l'articolo 1 del decreto n. 1558 del 27 luglio 1919, avrebbe dovuto scadere alla fine dell'anno successivo a quello in cui è avvenuta la cessazione dello stato di guerra e cioè alla fine del corrente anno 1921, è stata limitata a tutto il 30 giugno 1921.

Parimenti è stato limitato a tutto il 30 giugno 1921 il termine per la presentazione consentita dall'art. 2 dello stesso decreto delle domande di risarcimento dei danni che erano state precedentemente dichiarate inammissibili a norma del decreto luogotenenziale n. 1276 del 30 settembre 1916, perché prodotte fuori termine.

Sarà pertanto opportuno che gli interessati si affrettino a presentare le domande in tempo utile.

## Le conferenze di Roma e Portorose

Roma, 4

Il breve rinvio frapposto all'apertura della conferenza tra gli stati eredi dell'Austria per il ritardo dell'arrivo di una delegazione, sarà prolungato di qualche giorno. L'inaugurazione avrà luogo entro questa settimana, quasi certamente mercoledì 6 alle ore 11 a Palazzo Chigi. Le delegazioni straniere sono ormai quasi al completo. La delegazione italiana ha già preparato lo schema del programma.

La seduta inaugurale, a quanto ci consta, sarà aperta con un discorso del nostro ministro agli Esteri. Subito dopo incominceranno i lavori. I delegati dei vari stati provvederanno alla compilazione di un programma unico, che dovrà essere da tutti accettato. La presidenza sarà assunta dal marchese Impetoli.

Subito dopo la conferenza di Roma si terrà quella di Portorose. Essa, come è noto, è sorta su proposta del delegato americano nella commissione delle riparazioni di Vienna, allo scopo di agevolare la ricostruzione economica dell'Austria. Si tratta di una conferenza del tutto diversa da quella di Roma ed alla quale interverranno non solo gli eredi dell'Austria, ma anche gli alleati, cioè la Francia, l'Inghilterra e l'America, ed anche la Germania.

Salvo eventuali rinvii, che per ora non sono probabili, la conferenza di Portorose si inizierà il 15 corrente e cioè prima che la conferenza di Roma abbia potuto ultimare i suoi lavori, poiché data la qualità e la quantità dei problemi che essa deve affrontare, non sembra probabile che possa espletare i suoi lavori in un periodo di tempo troppo breve.

## Detenuti che fanno lo sciopero della fame

Torino, 4

Stamane un centinaio di detenuti politici che si trovano nelle carceri locali hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro l'autorità giudiziaria perché ha deciso di ritardare ancora la fissazione dei processi per un periodo da tre a sei mesi.

## Eutusiasmo di Ferrara per Mussolini

Ferrara, 4

Gioriana di entusiasmo e di passione è stata anche oggi per Ferrara, per l'arrivo del duce del fascismo italiano Benito Mussolini. Alle 12.28 egli è arrivato a Ferrara accompagnato da alcuni membri della commissione esecutiva del fascio milanese, ricevuto alla stazione da alcuni fascisti e dal direttore del fascio ferrarese. Mussolini ha attraversato le vie della città imbandierata acclamata entusiasticamente da folle grandiose. Egli si è recato all'Hotel Europa poscia si è recato al cimitero a deporre un fiore sulle tombe dei fascisti caduti.

Verso le 15 si è formato un corteo composto da circa 15 mila fascisti, raccolti sotto le proprie bandiere. Vi erano le rappresentanze di Venezia, Rovigo, Padova, Milano, Bologna e circa una cinquantina di nuclei della nostra provincia. Mussolini verso le 15 è uscito dall'Europa ed è stato accompagnato sino alla sede del fascio, dove dal balcone ha assistito ad una grande sfilata, fatta in forma militare.

I fascisti ed i cittadini, in numero di circa 50 mila, hanno gremito l'enorme cortile della palazzina Marisa. All'arrivo del Mussolini si è levato un grande applauso. Solo più tardi con due squilli di tromba si poté ottenere un certo silenzio ed allora Balbo ha presentato gli oratori. Hanno parlato Michele Bianchi, Umberto Fasella, l'avv. Grandi di Bologna e quindi Benito Mussolini. I applauditi. Benito Mussolini ha tracciato in breve il programma del fascio, dicendo che i lavoratori saranno difesi nelle loro conquiste, sempre che tali conquiste siano giudicate opportune e giuste. Dopo il discorso si è formato un grandioso corteo, che ha percorso tra canti e suoni la città. Dal balcone del fascio hanno dovuto parlare nuovamente Benito Mussolini, Balbo ed altri per accontentare la folla delirante che applaudiva continuamente al duce.

Stasera in onore di Mussolini ha avuto luogo un banchetto di circa 150 coperti. Sono stati promossi diversi discorsi e finalmente verso le 23 Mussolini è partito per Gardone dove domani avrà un colloquio con Gabriele d'Annunzio. Il Mussolini è stato accompagnato alla stazione dalla folla plaudente e da un corteo di fascisti muniti di lampioncini alla veneziana che producevano un effetto fantastico. Le dimostrazioni sono continuate fino a tarda sera, senza nessun incidente.

## Sanguinosa aggressione socialista

Cavazzere, 4

Ieri sera circa le ore 18 legghieri armati hanno improvvisamente assalito un gruppo di 10 fascisti. Il noto anarchico Panzetto detto Lazzarin dopo breve scambio di colpi d'arma da fuoco è stato ferito a morte. Gli altri sono riusciti a fuggire. La polizia è stata chiamata in aiuto. I fascisti sono stati feriti a morte. La polizia è stata chiamata in aiuto. I fascisti sono stati feriti a morte. La polizia è stata chiamata in aiuto.

## Stato Civile di Venezia

NASCITE: Del 31: Maschi 6, femmine 1

Denunciati morti: Femmine 3 — Nati: nati Comune ma appartenenti a questi: Maschi 1, femmine 1 — Del 1.0 aprile: Maschi 4, femmine 4 — Nati in altri Comuni appartenenti a questo: Maschi 1, femmine 1 — MATRIMONI: Del 31: Serrà Aristide r. pensionato vedovo con Ugozello Vincenza casalinga nubile — Levato Pietro sposato con Teresa Anna casalinga vedova — Del 1.0 aprile: Serrà Aristide r. pensionato vedovo con Ugozello Vincenza casalinga nubile — Levato Pietro sposato con Teresa Anna casalinga vedova — Del 1.0 aprile: Serrà Aristide r. pensionato vedovo con Ugozello Vincenza casalinga nubile — Levato Pietro sposato con Teresa Anna casalinga vedova.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI e sposate all'albo del Palazzo comunale Loredan domenica 3 aprile 1921: Donati Emilio legatore metalli con Mola Giuseppina casalinga — De Lorenzi Andrea ragioniere con Losenzano Francesca civile — Scandella Ignazio ferroviere con Lancetti Teresa sarta — Jellin Manlio commerciante con Zilli Olga civile — Scardella Camillo segretario comunale con Rossi Amelia insegnante — Scoccimaro Giuseppe orfice con Vianello Margherita casalinga — Perone Tullio sottufficiale R. Marina con Bellizzi Teresa civile — Angelini Michelangelo elettricista con De Faveri Maria sgarza — Scarpa Romeo gondoliere con Colus Maria casalinga — Domenghetti Ferruccio meccanico con Barolo Ada casalinga — Berloni Angelo bracciano con Tori Antonia casalinga — Cecchini Alberto fabbro con Naccari Irma sarta — Pedrini Luigi infermiere con Riccio Adele nubile — Patuzzo Luigi commerciante con Rossi Ines civile — Poron Giovanni bracciano con Scarpa Rosa casalinga — De Lorenzi Andrea ragioniere con Losenzano Francesca civile — Patane Pietro capitano marittimo con Elli Marcella casalinga — Ratti Ignazio commerciante con Gaggio Pia civile — Tasca Luigi commerciante con Caldaroli Evelina casalinga — Pedroni Arduino commerciante con Guggia Italia civile — Della Satta Achille r. impiegato con Locatelli Leonilde casalinga — Dorigo Augusto impiegato ferroviario con Sartori Matilde civile — Zaro Giovanni agente privato con Gasparini Elisa casalinga — Tiozzo Mario muratore con Bosso Jolanda casalinga — Bellarini Luigi agente privato con Ranzato Clotilde casalinga — Muzio Attilio esercente con Muzio Angela casalinga — Pavan Giovanni Battista carpentiere con Buranelli Stella sarta — Vitucci Pietro meccanico con Mezzorini Adalgisa sarta — Osella Giuseppe imprenditore con Pavan Maria casalinga — Pavan Giuseppe commerciante con Zanotto Olga casalinga — Perale Alfredo muratore con Favaretto Amalia casalinga — Pettina Gino impiegato con Braggiotti Lorenza — Bonvicini Gino perito tecnico con Volgrossi Vittoria insegnante — Corbelli Francesco impiegato con Cesaro Giulia casalinga — Scarpa Pietro fruttivendolo con Vian Giovanna casalinga — Pasqualato Giovanni muratore con Sartorato Maria cameriera — Vendrame Cesare commerciante con Crico Italia civile — Priani Giuseppe muratore con Paroni Dorina domestica — Calzolari ind. Giorgio ingegnere con Aloisi Adele casalinga — Pisan Mario fotografo con Astorri Prima Maria cucitrice — Perissinotto Paolo possidente con Pasini Maria civile.

## Il Congresso dei piccoli proprietari

Treviso, 4

Oggi è seguito il congresso dei piccoli proprietari coltivatori diretti, promosso dalla federazione stessa che comprende 1500 sezioni sparse in ogni parte d'Italia. Presiedeva il presidente della federazione on. Mauri il quale ha esposto il promettevole risveglio dell'organizzazione. Il prof. Sturzo ha recato il saluto del partito popolare, fra i cui postulati vi è la difesa della piccola proprietà terriera. Il dott. Valente ha recato l'adesione della confederazione italiana dei lavoratori e l'avv. Foschini ha assicurato di far presente al ministro Raineri i voti circa il risarcimento dei danni ai piccoli proprietari nelle terre devastate. Hanno parlato altri e quindi si è svolta una lunga discussione esaurita lavoro presidente on. Mauri ha pronunciato un discorso di chiusura, fra i vivi applausi dell'assemblea.

## Un grande blocco a Torino

Torino, 4

In vista delle prossime elezioni politiche ha avuto luogo alla prefettura, presente pure il sen. Taddei, una riunione per lo scambio di vedute tra gli esponenti del partito liberale, di tutte le grandi frazioni. A quanto ci consta, si sarebbe deciso di formare una lista che andrà dai fascisti ai democratici e liberali. Ne faranno parte oltre gli on. Bevilacqua ed Olivetti deputati uscenti, il capitano De Vecchi, noto negli ambienti fascisti.

## Rassegna della Previdenza Sociale

Il numero di marzo uscito in questi giorni reca la prima parte di un esteso discorso del primo Congresso d'Informazioni e studi di Trauma e Neoplasmi nell'Informazione del prof. Salvatore Diez e «Su la malaria» infornuto del prof. Giuseppe Sulli.

## Il Capitolo «Giurisprudenza» in materia di infornuti sul lavoro è preceduto da una nuova puntata del Commento alla legge per gli infornuti sul lavoro dell'avv. Silvio Rameri e seguito da alcune «Risoluzioni di questi relativi all'assicurazione infornuti di agricoltura» e da un parere del Consiglio di Stato che sanziona per le Opere Pie l'obbligo di assicurare esclusivamente presso la Cassa Nazionale Infornuti il personale dipendente.

## In materia sociale, si hanno interessanti informazioni nel Notiziario, voti espressi in recenti Congressi e Conferenze e varie recensioni di opere e scritti che trattano le più importanti questioni.

## Rivolta di croati in Istria

Una battaglia intorno a Carnizza

Pola, 4

Nelle prime ore del pomeriggio si era sparsa la notizia che alcuni fascisti di Pola e Dignano, a Carnizza erano stati accerchiati da oltre duecento croati. Ecco la versione esatta degli avvenimenti raccolta sul posto.

Ieri era arrivato a Carnizza il noto propagandista croato studente Cedeja, conosciuto nelle campagne istriane per la sua attività anti-italiana. Egli avrebbe dovuto tenere un discorso ai croati di Carnizza, volendo far credere che un'eventuale vittoria croata nelle prossime elezioni avrebbe potuto far passare l'Istria alla Jugoslavia.

I fascisti di Dignano partirono verso le sedici con un camion diretto a Carnizza e far allontanare il propagandista, ma arrivati in paese furono affrontati da oltre duecento croati armati che spararono contro di loro. I fascisti risposero al fuoco e lo scontro assunse il carattere di vera battaglia. I fascisti in numero esiguo, vennero sopraffatti e quattro di loro rimasero feriti, uno gravemente. I fascisti ripartirono dappi manell'ufficio postale, ma essendo lo stesso poco sicuro, si unirono ai ventisette carabinieri del paese, trincerandosi nella caserma.

I croati riuscirono a catturare uno dei fascisti che era rimasto ferito durante lo scontro, lo trasportarono in un bosco, lo spogliarono e lo bastonarono a sangue. Quando i compagni giunsero lo trovarono in fin di vita. Sembra inoltre che un altro fascista sia stato catturato dai croati e forse ucciso.

Una parte degli aggressori, immaginando l'arrivo dei rinforzi, prese posto nelle trincee che si trovano intorno al paese, costruite dall'Austria durante la guerra, mentre un'altra parte teneva fronte ai fascisti ed ai carabinieri. Alle nove di sera le guardie di finanza, i carabinieri ed i fascisti che nel pomeriggio partirono da Dignano e da Pola non erano ancora penetrati a Carnizza essendosi impegnata una battaglia attorno al paese. Sul posto è arrivata pure un'autoblinda. Un camion di feriti è giunto verso le nove di questa sera a Pola. Si ignora il numero dei morti; fino a questo momento i feriti ascendevano ad un centinaio. Dal mare un cacciatorpediniere spara sui rivoltosi.

## La libertà di commercio in Svizzera

La libertà di commercio in Svizzera. — L'Ufficio veterinario federale ha deciso che a partire dal 21 marzo sia ripartita la libertà completa di importazione di latte, burro, paglia. Restano in vigore soltanto le restrizioni verso quei paesi tuttora infestati da epizootica.

## L'Ungheria e l'industria svizzera

L'Ungheria e l'industria svizzera. — La città ungherese di Turkevo nell'Alloka che conta circa 16 mila abitanti, ha indirizzato una domanda al Consiglio federale svizzero per ottenere, per suo tramite, la costruzione di una fabbrica di prodotti per la cultura moderna di parecchie centinaia di migliaia di jugeri di terreno facenti parte del territorio della città. Quella Giunta municipale vorrebbe applicare la cultura di quelle terre con l'elettricità ed inoltre istituire delle fabbriche di prodotti per la cultura di mulino, fabbriche tessili e vorrebbe congiungere tutta questa zona con una ferrovia regionale che congiunga tutte queste imprese ed i Comuni circostanti con la ferrovia Turkevo-Mezotur. Si tratterebbe di una impresa ascendente ad alcune centinaia di milioni, da garantirsi con quote in agricoltura della regione. Il Consolato ginevrino è pure interessato a questa impresa. Anche la città di Mezotur ha l'intenzione d'indicare una richiesta analoga al Consiglio federale.

## Il commercio italo-svizzero nel 1920

Il commercio italo-svizzero nel 1920. — Il commercio italo-svizzero nel 1920 si riassunse come segue: Importazioni dall'Italia: fr. 325.223.849 (nel 1919 fr. 274.047.577, nel 1918 fr. 220.193.817, nel 1917 fr. 205 milioni); Esportazioni in Italia: fr. 166.141.769 (nel 1919 fr. 208 milioni e nel 1913 fr. 89 milioni).

Nel 1919 le importazioni dall'Italia rappresentarono il 7,7 per cento dell'ammontare complessivo, mentre nel 1920 esse corrispondono al 7,9 per cento, vi è quindi stata una inflazione delobolismo. Le esportazioni in Italia rappresentarono il 6,32 per cento del totale nel 1919, e il 5,96 per cento nel 1920, qui il regresso fu più sensibile.

Le vendite dell'Italia alla Svizzera sono costituite essenzialmente da due prodotti: il vino e la seta. Complessivamente furono importati 395.969 etti, di vini italiani per fr. 33.516.318. L'Italia viene al terzo rango essendo preceduta dalla Spagna con 79.015 etti, per fr. 61.291.704 e dalla Francia con 41.183 etti, per franchi 35.553.422. Il valore medio del vino importato dalla Svizzera nello scorso anno fu di fr. 91,14 per etto. Il vino italiano fu pagato in media fr. 84,60 circa l'etto, quello spagnolo franchi 84,90 e quello francese fr. 122,20. Nel 1919 l'Italia aveva esportato in Svizzera soltanto 135.664 etti, per fr. 12.601.001, l'esportazione dalla Francia fu la metà di quella dell'Italia (fr. di soli 7 milioni di franchi) mentre la Spagna vi aveva esportato 1.178.575 etti, per fr. 101.348.807. L'Italia ha quindi migliorato assai la sua posizione, ma tendendo potrebbe migliorarla ancora di più.

Per la seta entrano particolarmente in considerazione i cascani, la seta pettinata, la seta grezza, l'organza, la trama, la barra di seta torta, la seta artificiale. Nel 1920 seguono le importazioni di seta dalle importazioni dall'Italia nel 1919, nel 1920 ed il valore delle importazioni complessive della Svizzera, nel 1920 per indicare la proporzione avuta dall'Italia nella fornitura di queste categorie speciali.

Le importazioni di seta italiane ascesero nel 1920 a franchi 165 milioni contro franchi 160 milioni nel 1919. Due terzi circa delle importazioni dall'Italia sono dunque rappresentati dai vini e dalle setole (complessivamente 200 milioni su 325 milioni).

Il rimanente è costituito da numerose poste e segretamente da forniture di riso q. 98.048 per fr. 12.622.624. La Svizzera ne importò per fr. 18.748.326. L'Italia è ridiventata dunque la principale fornitrice di questo prodotto nel 1919 essa ne aveva fornito per 61 mila franchi soltanto, su di un totale di 123 milioni, di cui circa 1,6 milioni provennero dall'India e dal Siam. Frutta fresca 3,5 milioni di fr., castagne 2 milioni, agrumi 5 milioni, fichi mandorli noci 2,5 milioni, legumi freschi 4 milioni, con seta di pomodoro 740 mila fr., patate 1,4 milioni, salumerie ecc. 9,8 milioni, pellere 2,2 milioni, vini vermouth ecc. 700 mila fr., bestiame 1,9 milioni, semi e fiori freschi 1,5 milioni, paglia 1,8 milioni, fieno 4,7 milioni, pannelli 3,6 milioni, cascani di cotone 2,5 milioni, filati di cotone 15 milioni, tessuti 5,2 milioni, canape 5,3, lana articoli diversi 3,3 milioni, articoli in caucciuto 500 mila fr., razze 2,5 milioni, automobili 8,5 milioni, zolfo 1,6 milioni, prodotti chimici 1,5 milioni, chianciglierie 1,6 milioni.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volentieri comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

## Finanze e Mercati

La Banca imperiale germanica. — Si hanno alcuni particolari del risultato conseguito dalla Banca imperiale tedesca nel 1920. Da quanto è noto qui risulta che l'utile da versare al Tesoro dell'Impero sarà soltanto di 400 milioni di marchi invece di 450 milioni del 1919. Quanto agli azionisti essi riceveranno un dividendo dell'8,70 per cento, invece dell'8,90 per cento dell'esercizio precedente. Inoltre viene a scomparire interamente il fondo speciale accumulato durante la guerra per far fronte ad eventuali perdite di guerra. Il risultato complessivo dell'esercizio 1920 sarebbe stato disastroso se non si avesse avuto questo stato d'ira. Il bilancio per ammortamento 4 miliardi di perdite subite nel commercio dei cambi. Ora si viene a conoscere il fattore principale di certi rialzi subitanei del marco. Era la Banca Imperiale che ne faceva le spese.

La Banca Imperiale ha voluto nel 1920 ed anche prima, una influenza grandissima sul commercio delle valute estere: coi suoi acquisti e soprattutto con le sue vendite fatte per somme rilevanti, esse in determinati momenti, la Banca Imperiale riusciva ad influire decisamente sul corso dei minimi sul corso di determinati cambi esteri.

Cambi che è stata eliminata la riserva speciale che permetteva alla Banca Imperiale di svolgere una tale libertà di azione non potrà più possibile di seguire la stessa politica non potendosi ammettere che un istituto come la Banca Imperiale possa esportare a perdite tanto ingenti per ottenere dei risultati momentanei e transitori, a meno che essa lo faccia per conto del Tesoro germanico.

Nell'amministrazione delle strade ferrate svizzere. — Ebbe luogo a Berna la riunione di una commissione di periti incaricati di fare delle proposte per la riorganizzazione delle strade ferrate federali. Questa commissione dello Stato svizzero si trova in condizioni finanziarie gravi: tutti i tentativi fin qui per ridurre almeno parzialmente lo sfacelo eccezionale elevato dei costi di gestione hanno condotto a nessun risultato. Perché gli aumenti di tariffe non hanno sempre dato un aumento sensibile di introiti netti.

La Commissione di periti ha adottato tutto un programma di economie e semplificazioni amministrative. Così il numero dei membri della Direzione generale verrebbe ridotto da 5 a 3 e una riduzione corrispondente è prevista per tutti i dicasteri ed il personale della direzione centrale. Il Consiglio di Amministrazione sarà ridotto da 65 a 15 membri e la Commissione interna speciale che aveva carattere di organo preliminare verrà abolita. I circondari verrebbero pure ridotti da 5 a 3. In poche parole si vuol ridurre il complesso dell'organizzazione amministrativa delle strade ferrate federali nella proporzione di tre quinti.

Un'altra economia si vuole ottenere con l'accentramento del materiale e delle materie grezze, nonché delle officine per la riparazione del materiale rotabile.

## La libertà di commercio in Svizzera

La libertà di commercio in Svizzera. — L'Ufficio veterinario federale ha deciso che a partire dal 21 marzo sia ripartita la libertà completa di importazione di latte, burro, paglia. Restano in vigore soltanto le restrizioni verso quei paesi tuttora infestati da epizootica.

## L'Ungheria e l'industria svizzera

L'Ungheria e l'industria svizzera. — La città ungherese di Turkevo nell'Alloka che conta circa 16 mila abitanti, ha indirizzato una domanda al Consiglio federale svizzero per ottenere, per suo tramite, la costruzione di una fabbrica di prodotti per la cultura moderna di parecchie centinaia di migliaia di jugeri di terreno facenti parte del territorio della città. Quella Giunta municipale vorrebbe applicare la cultura di quelle terre con l'elettricità ed inoltre istituire delle fabbriche di prodotti per la cultura di mulino, fabbriche tessili e vorrebbe congiungere tutta questa zona con una ferrovia regionale che congiunga tutte queste imprese ed i Comuni circostanti con la ferrovia Turkevo-Mezotur. Si tratterebbe di una impresa ascendente ad alcune centinaia di milioni, da garantirsi con quote in agricoltura della regione. Il Consolato ginevrino è pure interessato a questa impresa. Anche la città di Mezotur ha l'intenzione d'indicare una richiesta analoga al Consiglio federale.

Il commercio italo-svizzero nel 1920. — Il commercio italo-svizzero nel 1920 si riassunse come segue: Importazioni dall'Italia: fr. 325.223.849 (nel 1919 fr. 274.047.577, nel 1918 fr. 220.193.817, nel 1917 fr. 205 milioni); Esportazioni in Italia: fr. 166.141.769 (nel 1919 fr. 208 milioni e nel 1913 fr. 89 milioni).

Nel 1919 le importazioni dall'Italia rappresentarono il 7,7 per cento dell'ammontare complessivo, mentre nel 1920 esse corrispondono al 7,9 per cento, vi è quindi stata una inflazione delobolismo. Le esportazioni in Italia rappresentarono il 6,32 per cento del totale nel 1919, e il 5,96 per cento nel 1920, qui il regresso fu più sensibile.

Le vendite dell'Italia alla Svizzera sono costituite essenzialmente da due prodotti: il vino e la seta. Complessivamente furono importati 395.969 etti, di vini italiani per fr. 33.516.318. L'Italia viene al terzo rango essendo preceduta dalla Spagna con 79.015 etti, per fr. 61.291.704 e dalla Francia con 41.183 etti, per franchi 35.553.422. Il valore medio del vino importato dalla Svizzera nello scorso anno fu di fr. 91,14 per etto. Il vino italiano fu pagato in media fr. 84,60 circa l'etto, quello spagnolo franchi 84,90 e quello francese fr. 122,20. Nel 1919 l'Italia aveva esportato in Svizzera soltanto 135.664 etti, per fr. 12.601.001, l'esportazione dalla Francia fu la metà di quella dell'Italia (fr. di soli 7 milioni di franchi) mentre la Spagna vi aveva esportato 1.178.575 etti, per fr. 101.348.807. L'Italia ha quindi migliorato assai la sua posizione, ma tendendo potrebbe migliorarla ancora di più.

Per la seta entrano particolarmente in considerazione i cascani, la seta pettinata, la seta grezza, l'organza, la trama, la barra di seta torta, la seta artificiale. Nel 1920 seguono le importazioni di seta dalle importazioni dall'Italia nel 1919, nel 1920 ed il valore delle importazioni complessive della Svizzera, nel 1920 per indicare la proporzione avuta dall'Italia nella fornitura di queste categorie speciali.

Le importazioni di seta italiane ascesero nel 1920 a franchi 165 milioni contro franchi 160 milioni nel 1919. Due terzi circa delle importazioni dall'Italia sono dunque rappresentati dai vini e dalle setole (complessivamente 200 milioni su 325 milioni).

Il rimanente è costituito da numerose poste e segretamente da forniture di riso q. 98.048 per fr. 12.622.624. La Svizzera ne importò per fr. 18.748.326. L'Italia è ridiventata dunque la principale fornitrice di questo prodotto nel 1919 essa ne aveva fornito per 61 mila franchi soltanto, su di un totale di 123 milioni, di cui circa 1,6 milioni provennero dall'India e dal Siam. Frutta fresca 3,5 milioni di fr., castagne 2 milioni, agrumi 5 milioni, fichi mandorli noci 2,5 milioni, legumi freschi 4 milioni, con seta di pomodoro 740 mila fr., patate 1,4 milioni, salumerie ecc. 9,8 milioni, pellere 2,2 milioni, vini vermouth ecc. 700 mila fr., bestiame 1,9 milioni, semi e fiori freschi 1,5 milioni, paglia 1,8 milioni, fieno 4,7 milioni, pannelli 3,6 milioni, cascani di cotone 2,5 milioni, filati di cotone 15 milioni, tessuti 5,2 milioni, canape 5,3, lana articoli diversi 3,3 milioni, articoli in caucciuto 500 mila fr., razze 2,5 milioni, automobili 8,5 milioni, zolfo 1,6 milioni, prodotti chimici 1,5 milioni, chianciglierie 1,6 milioni.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volentieri comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

## Corte d'Appello Veneta

Pres. Paganuzzi P. M. Zanchetta  
Garlati Giovanni di anni 17, da Venezia, fu condannato a quattro mesi e venti giorni di reclusione, reo di falsa testimonianza nel dibattimento in processo per delitto contro Borin Alessandro. Il fatto avvenne il 17 luglio 1919 alla Pretura di Mestre.

La Corte riduce a mesi due e giorni 12 col perdono e la non iscrizione nel casellario. — Dif. avv. Virota.

Pres. Toniolo P. M. Mossini  
Monica Alfredo di 29 anni, da Parma, fu condannato dal Tribunale di Treviso a tre anni di reclusione, un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza, colpevole di tentativo di furto con scasso e scalata di una finestra e di false generalità.

La Corte riduce a un anno, forma restando la vigilanza. — Dif. avv. Suppl.

× Pedroni Umberto, di 28 anni, da Brescia, Panduro Pietro di 21 anni da Montebello di Pavia, Ranieri Oreste di 16 anni da Vercelli e Mazzi Maria Rosa di 48 anni da san Massimo all'Adige, furono condannati dal Tribunale di Verona: Pedroni ad anni 3 di reclusione, Panduro ad anni 3 ed un sesto della segregazione cellulare, Ranieri ad anni uno di reclusione, Mazzi ad anni uno di reclusione, colpevole di furto qualificato per avere in Verona il 17 luglio 1920 in unione fra di loro scassinata la porta dello studio di Sacco Giovanni e Carlo e trasportato roba di polle per lire 12.000, un portafoglio con lire 650 ed alcune carte; Mazzi Maria di ricettazione della merce essendosi prestata a tenerla nascosta in casa sua.

La Corte li assolve per insufficienza di prove. — Difensori avv. Lombroso, Saccani, Benini.

× Notari Armando di 22 anni da Romano di Sopra (Brescia) e Notari Amodeo di 23 anni da Cremona, furono condannati dal tribunale di Vicenza a un anno e sette mesi di reclusione e un anno di vigilanza ciascuno, colpevoli di rapina del portafoglio e di un orologio di donna certo Benel Percy dopo averlo percosso alla testa causando lesioni guaribili in dieci giorni.

La Corte riduce a un anno e venti giorni ciascuno oltre alla vigilanza della P. S. per un anno. — Dif. avv. Prosperi.

## INDIRIZZI RACCOMANDATI

**Caffè Florian**  
ritrovo della élite  
COLAZIONI alla forchetta a tutte le ore  
TEA - ROOM

PER SETERIE — VELLUTI  
DI TUTTE LE QUALITÀ  
**Bruni & Valli**  
FABBRICA SETERIE  
VENEZIA - S. Giuliano 783 - VENEZIA

**Casa Confezioni Internazionale**  
Via 22 Marzo - VENEZIA - Via 22 Marzo  
Paietot per nome: Impermeabili: Abiti  
Giacca: Biancheria: Cravatte:  
Confezioni accurate: Tagli moderni:  
Riparto speciale: Calzature tipo Inglese  
— PREEZI I PIU' RIDOTTI —

**SPUGNE**  
Pesca - Lavorazione - Esportazione  
Deposito: Pelli scamosciate, Ossa di seppie

**Benedetto Brignone & Figli - Venezia**

**L'ECLATANT** il migliore preparato per  
edil e panama. — Deposito generale presso  
la Drogheria e Confezioni  
**Ditta G.G. Bernach**  
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo - Tel. 57

**L'Elettrica**  
di ZAMBELLA e FERSUOCH  
VENEZIA - Calle della Verona, 391  
Forniture in Materiale o Macchinario Elettrico  
Lampade 1 Watt e Monowatt  
Per Tel. 21-55

**Maison de Blanc**  
La Ditta più rinomata per Biancheria  
Succ. SCHOSTAL - Venezia  
S. Marco - Ascensione

VINI da PASTO e di Lusso e preferiti —  
Alle Premiate Cantine  
**Pietro Merli**  
S. Maria Mater Domini - Telefono 8-73  
Servizio a domicilio

**BUON GUSTAI!!!** per acquisti di vini  
originali delle migliori fattorie del Chianti  
rivolgervi alla Ditta

</



















Spirano aure d'allegro funerale. Si dà per prossima la fine della pace ed essendo spaventoso questo dubbio, ognuno prende lezioni di ballo presso lenoni in abito nero; anatemati vengono lanciati da penitenti in egabardine; i costumi sono in ribasso, i fedi spente, ripudiati gli ideali, e mercede una manciata di paradossi, crollano le bellezze: esse sono ingannevoli.

Inverosimili bagliori, lacerando quelli che già furono i misteri del cuore, esso non è più l'essenza dello spirito, bensì un organo che, trascurato, può condurre alla tomba. Vengono preferiti un milione o cinquanta lire a due ore di gioia in libertà e piuttosto che accettare una regola si piega il dorso sotto il peso della ribellione organizzata.

Nullameno ognuno spinge la sua barca verso Citera agognando una isolaletta venerea, uno scoglio di delizie, un possedimento di felicità. Ma si esagera; l'allarme è interessato: gli illustri principi si fondano sul presentimento di una ipotetica ricchezza fortuita di quella beatitudine che si raccozza, alimentando, dietro fedi artificiali. Chi geme, lo fa sorridendo, perché spera nella sua sorte o sorride a stento temendone il crollo. C'è barcolla di sentimenti e di amori, incertezza e il patetico scotto dei troppi felici. Siamo veramente a tale.

Circola dell'abbondanza e si gode a sazietà nell'orrore di non godere mai più, frattanto che gli leali crollano sopra i ruderi delle passioni disaccettate, fiore fittizio germogliando su quella aridità.

Per rendere qualche conforto ai pessimisti, però, due notizie sono recentemente comparse sui giornali. E se i popoli hanno i governi che si meritano — o viceversa — possiamo stabilire che l'Italia si avvia ai fastigi dell'antico impero romano.

La prima novella ci fa sapere che il sottosegretario alle Belle Arti ha concesso al Colosseo ad una società per rappresentazioni liriche durante un quinquennio, la società con l'assessorato avendone assunto l'obbligo di eseguire in ciascuna stagione uno spettacolo gratuito a svago del popolo. Con l'altra notizia si apprende che a Milano le prenotazioni per il pane di tipo popolare non sorpassano il venticinque per cento della popolazione.

Ecco due indizi sicuri di progresso e di lieti destini per l'Italia, solo che se ne considerino i reconditi significati psicologici. Noi possediamo un ottimo governo; si è guidati secondo i principi della Roma imperiale e ci attende un avvenire di grandezza. Le due capitali, ognuna per quanto la compete, domano il popolo con quella coerenza che il popolo ama.

Non fate caso all'eco del «Diana»; l'episodio di Palazzo d'Accursio appartiene a tempi già dimenticati e quanto alla lotta socialfascista, essa cesserà bene. Le elezioni rientrano in quella saggia politica, scienza a-tuta ed arte ermetica, cui il popolo non deve accedere. E' la teologia d'una fede che non importa abbia dei credenti, ma deve esistere per il bene della collettività. Se Malatesta poi ama atteggiarsi a sindaco di Cork, ed i comunisti vanno in Riviera coi bolscevichi, o Karoly villeggiando in quel di Firenze ne viene sfrattato, ciò non contiene altro significato che presso la scala dei cambi.

Però, a dispetto delle apparenze, la situazione è ottima. Corre sangue, ma è sangue fruttifero e se cadono e si rimproverano i ministri, ormai la saggezza politica è in marcia. Il popolo si accontenta di appartenere all'impero, purché l'impero gli somministri buon pane e svaghi gratuiti.

Le due capitali lo hanno compreso; dal lato morale grissini, dal canto politico spettacoli al circo. L'epoca della turbolenza sta per tramontare.

Quando l'antiteatro si getterà sul vecchio dorso un mantello di popolazione e annunzierà dal tramonto del sole, Trastevere, Testaccio, Porta Metronia, Piazza Navona e tutte le moderne Suburbe di Roma rotoleranno i loro cenci verso lo spettacolo e prenderanno posto in maniche di camicia sulle gradinate espressamente disseminate d'aranci e cosparsa di igieniche rose; allora i tribunali terranno i loro comizi per la borghesia; le bombe, rese inservibili dal tempo, finiranno nei musei e i consigli comunali terranno sedute per oro stessi.

Si respirerà. Allora soltanto, la farina abburrata con uno staccio di seta rendendo il pane simile a biscotti, mentre Caruso canterà l'aria di «Salomè» per gratuito sollazzo della plebe, e Toscanini, in mutandine da bagno, salirà il podio lanciando baci alle lavandaie della prima fila, sarà garantita la pacificazione sociale.

D'altronde io stesso, durante gli affranti pomeriggi estivi, andrò a depositare la mia indolenza sui massi che la buona grazia dei Barberini lasciò al Colosseo, avendo cura di cattivarmi gli addetti agli spruzzi di profumi, affinché mi concedano un posto presso di loro, fottori olezzando insieme coi mandarini.

Coi tempi, vecchio «habitus» dell'antiteatro, mi accadrà di a sistemare alle «corridas» che costituiscono la mia debolezza, mentre culerò l'aspirazione, rimettendomi alla generosità delle Parche, che qualche Cesare futuro ordini al governatore libico a leva in massa dei leoni per trarli all'Arena, dove li attenderanno in ginocchio i neofiti di qualche nascente religione. Sarà l'ultima gioia della mia vita.

Dopo di che, proclamandomi cittadino romano, potrò rendere serenamente lo spirito all'infinito.

EZIO SANMUOOLI.

L'eclisse di sole di Venerdì

Gli eclissi di sole si distinguono in totali, parziali, anulari. Gli eclissi totali hanno luogo quando la luna collocandosi fra il sole e la Terra, all'epoca del suo novilunio, ci nasconde interamente il sole.

Parrebbe impossibile che un corpo così piccolo come è la luna, giacché il suo volume arriva appena al 1/49 di quello della Terra, ci potesse nascondere un corpo così grande come il sole, essendo il volume di questo 1.300.000 quello della Terra.

Si direbbe che le cose siano state accomodate appositamente per favorire la curiosità dei profani e gli studi degli astronomi, tanto è opportuna la relazione fra le distanze e le dimensioni dell'astro eclissante e dell'eclissato.

La luna dista da noi, in cifra tonda, 380.000 Km.; il sole ne dista 150.000.000; ne viene che il sole è circa 400 volte più lontano della luna, e che il diametro della luna ha un diametro di soli 3500 Km. mentre il diametro solare arriva a 1.400 mila.

Il rapporto di questi due ultimi numeri essendo ancora, come quello dei due precedenti, uguale al 1/400 all'incirca, se ne deduce subito che la luna ed il sole, visti dalla Terra, devono apparire pressappoco eguali fra loro.

Anzi in determinate occasioni il disco lunare si mostra a noi più grande del disco solare, e se ciò succede quando la luna s'interpone fra il sole e la Terra, ha luogo l'eclisse totale. In altre circostanze invece, come nell'attuale, il disco della luna non arriva a coprire tutto il disco del sole, ma lascia intorno a questo un anello luminoso, ragione per cui l'eclisse si chiama anulare.

Gli eclissi anulari avvengono raramente, non visibili in determinate e limitate regioni della Terra. Nell'anno 1820 abbiamo avuto in Italia un'eclisse anulare ed un'altra nel 1857, quantunque quest'ultima non sia stata osservata per il cielo nuvoloso.

Ma questa volta, un'eclisse anulare parziale per altre due regioni, dall'una e dall'altra parte della zona della fase anulare. Questa zona, nell'eclisse dell'8 aprile, attraverserà l'Oceano Atlantico, il Nord-Ovest della Scozia, toccherà la costa della Norvegia, finirà nell'Oceano Glaciale al Nord della Siberia. La durata della fase anulare sarà di 1 m. 50 s. e l'ampiezza dell'anello luminoso di 13002 Km., che dalla Terra si vedranno sotto un angolo di circa 20 secondi. Quanto alla fase parziale essa sarà visibile da tutta l'Europa, dal Nord dell'Africa, dall'Ovest dell'Asia, come pure dalla Groenlandia e da una parte del Labrador.

A Venezia avremo un bel parziale, perché nella massima fase la grandezza dell'eclisse sarà 7 decimi dell'intero solare, pressappoco come quella del 30 agosto 1905. Il primo contatto si vedrà a mezzogiorno, in quel punto della costa che si trova a 59.0 verso ovest dal punto più alto.

La massima fase avrà luogo alle 9 h. 48 m. e l'ultimo contatto alle 11 h. 9 m. nel punto che si trova a 65.0 verso est.

Chinque si metta all'occhio un retolo affollato nella osservazione che il sole resterà oscurato dall'ombra che su di esso proietta la luna. Mano a mano che l'eclisse progredisce, si vedrà che la luce diffusa diminuisce in modo notevole e che gli oggetti paiono illuminati da una luce che si direbbe ammalata, assumendo essi una tinta rossa, come nell'attuale, anche il termometro discende di qualche poco e il sole si mostra sotto forma di falce lucida a centoni neri e definiti.

Non so di spedizioni scientifiche, che siano partite per andare ad osservare la fase anulare, certo che anche per gli astronomi si passa un brutto quarto d'ora, perché le spese inerenti a tali spedizioni, ai tempi che corrono, potrebbero essere considerate improduttive.

gn.

LA RIVOLTA DEI CROATI IN ISTRIA

ribelli conducono la guerriglia nelle campagne

Tricrate, 5, sera

La situazione creata ieri nella campagna di Pola in seguito alla sollevazione croata di Carnizza, anche dopo l'occupazione del villaggio da parte delle truppe non si è migliorata. I ribelli infatti, fuggendo dalle loro case quando la resistenza nel villaggio fu spezzata dall'azione militare, si sono dati alla campagna, e continuano con ostinato furore la guerriglia.

Un'imboscata dei croati - Pietosa morte di un soldato

Appena entrate le guardie di finanza a Carnizza, verso le 3 della mattina, parecchi camions della «Brigata Lombarde» arrivavano sulla strada Marzana-Carnizza. Uno di questi andò ad urtare contro un filo spinato teso attraverso la strada. Il camion si capovoltò. Allora i croati sbarcarono da diverse parti cercando di impossessarsi del camion e sparando vari colpi. Essendo arrivati nel frattempo gli altri camions colle truppe, i croati furono dispersi e si ritirarono nel bosco. Rimase ferito due soldati, uno dei quali, certo Pamerino Simeone di anni 20 della provincia di Cosenza, essendo in istato gravissimo, è stato subito trasportato a Pola. Egli aveva di ventre squarciato dal filo spinato, con fuoriuscita degli intestini e il torace attraversato da una pallottola. Il medico dell'ospedale militare lo operò di laparotomia, ma verso le 5 di stamane il poveretto è morto.

A Marzana, appena occupato il paese, vennero operati numerosissimi arresti. I fascisti uscirono per una spedizione, e bruciarono il primo paese croato che trovarono sulla loro strada e precisamente quello di Pecurich, di circa 45 case, che andarono tutte in fiamme. Il villaggio bruciò tuttora, e dalle continue esplosioni si presume che esso nascondeva nelle case una grande massa di munizioni.

Lungo la strada tra Carnizza e Marzana si rinvenne questa massa di munizioni, bombe, fucili, mazzette; insomma ogni qualità d'armi, in grandi quantità. Poiché i ribelli continuano anche stamane a sparare e non si conosce l'entità delle loro forze, vennero richiesti numerosi rinforzi che durante la mattinata partirono da Pola e da altre località dirette a Carnizza.

Anche il cacciatorpediniere «Stocco» sbarcò con contingenti di marinai, i quali presero posizione sulle alture che dominano quelle occupate dai ribelli, sparando contro di questi.

Due villaggi incendiati e distrutti

I fascisti questa mane entrarono a Vareschi e trovarono il villaggio completamente abbandonato. Tutta la popolazione, compresi le donne e i bambini, si era allontanata coi rifugiati. Il villaggio doveva essere stato abbandonato già nella notte, perché i feriti furono trovati completamente intinti, furono catturati soltanto due uomini, che provenivano da Segotti. Dalle loro indicazioni si poté stabilire che i ribelli si erano ritirati sulla quota 183, in direzione di Pavizi.

Tanto il villaggio di Vareschi quanto quello di Segotti, che distano da Pola una ventina di chilometri, sono stati completamente incendiati e rasi al suolo. Tra continui combattimenti con i ribelli e insistenti scariche di mitragliatrici e di fucileria, i fascisti proseguendo a sfilarsi riuscirono a penetrare nei villaggi di Morozzo, Zuconi e Zveki. Le squadre perustarono i paesi che erano stati abbandonati dai ribelli. A Morozzo furono distrutte le abitazioni dei partecipanti alla rivolta, e precisamente dei fratelli Giacomo e Martino Cerenzia, Comparche Marco, Sudich Giovanni, Costessich Giacomo e Antonio.

Le quattro squadre di fascisti entrarono nel villaggio di Zuconi trovarono ad ogni finestra una bandiera bianca in segno di resa. I fascisti riuscirono a catturare tale Martino Brous, il quale aveva preso parte alla rivolta. La sua casa fu bruciata, e un cofanetto d'oro di gran valore che vi era stato trovato venne dai fascisti consegnato al proprietario.

Sintomatico è il fatto che in tutte le case di questi villaggi si rinvennero quadri di Francesco Giuseppe, bandiere gialle, nonché in tutte le abitazioni numerose copie del giornale «Il Comunista».

Da parte dei fascisti, nella spedizione di questa mane, rimase ferito tale Sodomacco da un colpo di moschetto che attraversò il ginocchio.

I ribelli rinacciati verso il mare

Nella mattinata incitrata le truppe, i marinai e i fascisti riuscirono a collegarsi e a bloccare i ribelli verso il mare. Le operazioni dei ribelli erano comandate dal famoso Cigoca, il quale dava ordini in tedesco, secondo il regolamento militare austriaco. Infatti, i soldati ucraini disintossicarono di tratto in tratto, fra gli scoppi delle bombe e i colpi di fucile, i comandi: «Schwarmlinie rechts» e «Schwarmlinie links» (ordine sparso a destra, ordine sparso a sinistra), come in una vera battaglia.

Per la strada da Carnizza a Pola si incontrano continuamente camions di fieno che vengono trasportati a Pola.

Non si conosce esattamente il numero dei morti e dei feriti da parte croata.

Da parte nostra, oltre al militare morto stamane, non si hanno per ora altri morti, per quanto alcuni dei numerosissimi feriti si trovino in istato grave.

Fra i feriti gravi vi è il caporale Ribera Nunzio, colpito da una fucilata alla schiena. Numerosi feriti furono trasportati all'ospedale, medicati e quindi rilasciati, perché non gravi.

I funerali delle vittime sono fissati per domattina alle 10.

BRUNO ASTORI.

Un nipote di d'Annunzio ferito

Pescara, 5

Verso le 21.30, dopo un alterco tra fascisti e socialisti nei pressi del Bar d'Amico in Piazza Garibaldi, un tale Mariani Tullio esplose un colpo di rivoltella contro un fascista, colpendo invece il giovane Luise Ernesto di anni 17, nipote di Gabriele d'Annunzio. L'assassino si dava alla latitanza, mentre veniva arrestato il socialista Capretti Domenico, trovato in possesso di un pugnale e che era insieme al Mariani durante la rissa.

L'impressione in città è grandissima, perché il giovanotto Luise amato da tutti, per la sua grande bontà d'animo. Sembra che giorni fa in una riunione socialista si fosse decretata la morte di parecchi fascisti: una vera profezia, ieri invece del Luise, il colpo era diretto contro il segretario del fascio, uno... dei condannati. La P. S. sembra fosse stata informata dettagliatamente di questa ed altre notizie.

Una retata di stranieri sospetti

Milano, 5

Nella giornata d'oggi sono stati arrestati una quindicina di stranieri sospetti, in generale ungheresi, ceco-slovacchi, russi e polacchi.

Costoro vivevano a Milano senza far nulla e possedevano molto denaro. Il loro contegno era molto sospetto, giacché essi si tenevano in corrispondenza con le organizzazioni comuniste dei loro paesi. Sono stati tradotti al cellulare e dopo aver sperse le indagini, se nulla risulterà a loro carico, verranno senz'altro espulsi.

Il prezzo dei libri scolastici

Roma, 5

Il ministro dell'Industria e Commercio ha decretato:

Art. 1. — E' costituita una commissione con incarico di proporre entro il termine di due mesi il prezzo massimo di cessione da parte degli editori ai librai ed il prezzo definitivo di vendita di ogni foglio di stampa dei libri per le scuole elementari e medie.

Art. 2. — La commissione è costituita dai signori professori comm. Micheli, Arnaldi e comm. ing. Giuseppe Marmiroli, in rappresentanza del ministero per l'Industria e il commercio, del prof. comm. Giovanni di Giusto e comm. dr. Guido Lay in rappresentanza del ministero per l'Istruzione, dal sigg. ufficiale Enrico Ben porad ing. Antonio Vallardi comm. Innocenzo Vigliardi, Paravia cav. Decio e Sandron, nominati dall'associazione tipografica libraria italiana in rappresentanza della casa editrice e libreria; dai signori comm. Giuseppe Casati e comm. dott. Italo Raulic e dott. Giuseppe Grupponi, in rappresentanza degli istituti d'istruzione.

La commissione nominerà nel proprio seno un presidente, nel segretario cav. dr. Emilio Ciuffa, caposettore del ministero. La commissione potrà fare proposte di aumento o di diminuzione dei prezzi, e potrà designare al ministero la nomina di esperti per eseguire con i poteri di cui all'art. 6 della legge 30 settembre 1920 n. 1349 le indagini che emergeranno dal caso. La commissione potrà, inoltre, ove lo creda, dividersi in sottocommissioni che potranno riunirsi in qualunque città d'Italia, e a quelle quali i membri della commissione si sentano a loro agio di delegare a rappresentarli persone di loro fiducia. Il ministro ha convocato la suddetta commissione per il giorno di lunedì 11 corrente.

Il delitto socialista di Tribano

Padova, 4

Abbiamo dato notizia ieri dell'uccisione a colpi di randello del contadino Antonio Colombara di anni 60, abitante in località Stortola di Tribano. Il disgraziato stava nel cortile della sua casa allorché, volendo passare una fra i più accesi socialisti del luogo, ed dire in tono tra l'ironico e lo scherzoso: «I fascisti vi hanno stracciato la bandiera, vero?».

La frase diede nei nervi ad uno dei due legittimi, certo Antonio Baldon, il quale, penetrato nel cortile, afferrò un badile e vibrò un terribile colpo alla testa col manico al Colombara fratturandogli il cranio. L'assassino si diede quindi alla fuga. E' atteso il verdetto della giustizia.

La pace regna vivissimo fermento.

Notizie varie dall'Estero

All'Accademia francese delle scienze Poincaré ha esposto le ricerche fatte dall'ing. italiano Pensa sugli elettrodi ed ha dichiarato che questo problema è prossimo alla sua definitiva soluzione.

Durante la discussione del bilancio francese al Senato, il ministro del Lavoro ha dichiarato che il numero totale dei disoccupati è di 180.000; per ciò che riguarda il progetto di regolamentazione del lavoro nell'agricoltura il ministro rammenta che la legge sulla giornata di otto ore di lavoro per l'industria è stata approvata unanimemente dal Parlamento perché essa era il frutto di una evoluzione.

Il gruppo di Madrid del Partito socialista ha approvato con 340 voti contro 147 il regolamento delle condizioni di Morca e l'adesione alla internazionale di Vienna.

Il boia di Odesa arrestato a Genova

Roma, 5

I giornali hanno da Genova che in attesa dei rapporti della Questura delle varie città ove furono ordinate perquisizioni per accertare le responsabilità di elementi russi gravemente indiziati nel complotto rivoluzionario in Liguria. Le autorità di P. S. hanno perseguito nell'esame delle carte rinvenute a Nervi, a Pegli e a Bogliasco. La propaganda rivoluzionaria da parte di elementi stranieri in unione di elementi comunisti italiani risulta in modo indiscutibile.

Proseguendo nelle indagini la Questura è riuscita a rintracciare in una casa a Pegli un personaggio che aveva gran parte nella organizzazione rivoluzionaria in Italia. Si tratta — secondo quanto la Pubblica Sicurezza comunica — d'un membro del tribunale rivoluzionario di Odesa anarchico esecutore delle condanne di morte. Il boia di Odesa è stato arrestato e tradotto alle carceri di Genova. Nella camera che egli occupava sono stati trovati documenti di grave importanza.

Un suo stretto congiunto, persona rispettabilissima, ha confessato che effettivamente l'arrestato aveva importanti cariche nel governo rivoluzionario russo e fu ufficiale nel tribunale rivoluzionario di Odesa. L'arrestato è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità. Nel suo domicilio furono trovati e sequestrati importanti documenti.

Il boia di Odesa conduceva nella nostra riviera vita elegantissima e dispendiosa. Numerosi russi hanno sporto particolarmente denunce contro quest'individuo, che ad Odesa era il terrore degli avversari della rivoluzione.

La nostra Questura attende i risultati delle indagini eseguite a Roma ed in altre città d'Italia, ove furono ordinate perquisizioni. Le indagini eseguite hanno accertato la responsabilità di stranieri e specialmente di russi gravemente indiziati come complici dell'organizzazione rivoluzionaria scoppiata in Liguria. La colpeabilità di cinque russi arrestati ieri l'altro come capi della propaganda rivoluzionaria in Italia, in unione ad altri agitatori stranieri, risulta indiscutibile.

Il consiglio di Portomaggiore si dimette

Ferrara, 5

In seguito agli arresti ad alla latitanza di diversi consiglieri comunali ed al passaggio al fascio di diverse leghe del comune, in una adunata tenutasi ieri il consiglio comunale di Portomaggiore ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani del Prefetto. E' stato nominato commissario prefettizio il dr. Mirabello che è anche commissario di P. S. del luogo.

Dopo l'assassinio del tenente Maletti è stato arrestato il capo lega di Maletti Gobetti Giuseppe che è implicato nel delitto del 28 marzo. I carabinieri furono impotenti a salvaguardare l'arresto fascista, cosicché il Governatore dovette farsi medicare allo spedale, ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Furono pure arrestate certe Brina Malvina, Giacchi Maria e Trazzi Nice che furono quelle che accerchiarono i fascisti, per dar modo ai comunisti di operare senza farsi vedere. E' pure stato arrestato per correità in omicidio l'ex ufficiale di fanteria Giulio Campoli. In questi giorni sono state operate diverse perquisizioni che hanno dato esito positivo, in seguito alle quali sono state sequestrate armi da fuoco, coltelli e munizioni.

Tra i numerosi arrestati vi è anche Carlini Aristide, noto comunista anarchico.

La fondatezza di certe accuse

Gallarate, 5

Don Paolo Campi, direttore del giornale socialista «La lotta di classe» di Gallarate, ha diretto la seguente lettera al fascio di combattimento gallaratese: Trasmetto la copia della dichiarazione che, secondo quanto ebbe a dichiarare verbalmente, sarà pubblicata nel numero prossimo de «La lotta di classe», ciò che tornerà di loro pieno gradimento. Ossequi. Don Paolo Campi.

Segue questa dichiarazione: «Nel numero 627 del 27 marzo 1921 e cioè all'indomani dell'orrendo scoppio del «Diana» in Milano, commentando il «Diana», dichiarammo essere nostra convinzione che la bomba del «Diana» fosse partita da mano fascista, per avere poi di scatenare nuove violenze sanguinarie, nuove provocazioni e per inspiare maggiormente la reazione e il terrore contro i sovversivi. Tale nostra convinzione era tratta da tutti i concatenamenti dei fatti avvenuti in Italia in questi ultimi tempi ed anche da ciò che talvolta anche gli atti terroristici erano stati operati da agenti provocatori. Riconosciamo che eravamo il giudizio e doverosamente dichiariamo che non vi sono elementi per poter affermare che i fascisti presero parte qualsiasi al tragico e deplorato delitto del «Diana».

Teatri e Concerti

Il doppio quintetto di Torino

Iersera la Benedetta Marcello ha offerto ai suoi soci l'ottavo concerto dell'annata 1921, presentando loro il doppio Quintetto di Torino: Gella Aldovrandi (arpa), Maria Vico (piano), Giulio Lissolo (viola), Gaetano De Napoli (violoncello), Angelo Francesco Cuneo (contrabbasso), Ugo Virgilio (flauto), Ermete Simonazzi (oboe), Ettore Benedazzi (clarinetto), Filippo Forzani (corni), Carlo Giolito (fagotto); al pianoforte Luigi Gallino, direttore artistico.

Abbiamo assistito, così, ad una serata del maggior interesse, coronata dal migliore dei successi. Tutti i numeri del programma, impeccabilmente eseguiti furono molto applauditi. Si cominciò col quintetto op. 10 in mi maggiore di Beethoven per pianoforte, oboe, clarinetto, corni e fagotto, il contributo stesso dei vari strumenti alla concezione del genio di Beethoven il carattere di parità della esecuzione che, per grazia e finezza nel Rondo del terzo tempo.

La seconda parte comprendeva un concerto per arpa, flauto, oboe e contrabbasso, un quartetto di quintetto d'archi e clarinetto, autore Maurizio Ravel. Il maestro francese cominciò ad essere ammirato anche dai più gelosi tradizionalisti; si ricordarono le corbellissime accoglienze che ebbe recentemente un suo quartetto op. 15 in mi maggiore di Beethoven, per pianoforte, oboe, violoncello e contrabbasso. Il suo quartetto d'archi apparve di una squisistissima fattura, di una dolce invenzione e delle mode alla signorina Aldovrandi di eccitare per le sue qualità di virtuosa. Fu eseguito il quartetto in sol per pianoforte, violino, viola e violoncello di un altro maestro, il Duvasse; esecuzione altissima, testo meno interessante e meno suggestivo.

Il concerto si chiuse col delizioso «L'ultimo N. II» in re maggiore di Mozart per otto strumenti (oboè, corni, fagotto, due violini, viola, violoncello e contrabbasso). Dire il sentimento suscitato dalla purissima musica del grande settecentista, strumentata per camera nei limiti della piccola ma esauriente orchestra, è impossibile. Il Minuetto (tema con variazioni) e il Rondo finale entusiasmarono l'uditorio ma furono di applausi. Dopo il concerto, i numeri i tre variati complessi di esecutori vennero ripetutamente evocati sulla pedana e particolari dimostrazioni di ammirazione si ebbe il Gallino anima di questo eccellente insieme.

Dopo il secondo numero per la insistenza degli applausi fu eseguito fuori programma uno «Scherzo» di Debussy. Il concerto di Iersera fu, per i soci della Marcello buon numero di avvicinamento ai prossimi concerti orchestrali della Fenice.

«La Montagna di Luce», al Mallbran

La Compagnia d'opere «Città di Milano» ha debuttato ieri sera al Mallbran con la spettacolosa farsa del maestro C. Lombardo «La montagna di Luce». Diciam subito, intanto, che nella più vasta cornice del Mallbran la compagnia apparì molto più intonata e più omogenea che non al Rosini. Il teatro era affollatissimo, tutti i palchi e tutte le poltrone erano intatte. La Montagna di Luce, di cui il signor Lombardo ha fatto un lavoro di cui si può dire che si definisce cordialmente caloroso specialmente durante il secondo ed il terzo atto.

La montagna di Luce è una coreografia a rapidi cambiamenti di scena, a grandi quadri di insieme animati da danze; l'azione svolge un contrasto intorno ad un marito colossale (La montagna di Luce) rinvenuto sul limite di due miniere transceane e nel quale si accende una lotta in cui entrano di terra in terra inglesi, tedeschi, indigeni di Sumatra, pirati, ecc. fatti, baldracchi, funzionari d'opere ecc. ecc. La storia è immaginata da Luigi Motta non è molto nuova, né drammatica, né straordinariamente esilarante, ma parecchi degli undici quadri in cui essa si divide, come il IV (a bordo del piroscafo «Famiglio»), il VI (il tempio di Kali), il IX (in fondo al mare) sono di ottimo e sicuro effetto e gli scenografi Bertini e Pretti e l'insuperabile Caramba ne hanno tratto partito per delle gustosissime figurazioni. La musica del maestro C. Lombardo è musica da farsa, senza linea; ma un Bolero, una danza del fuoco, una danza dei serpenti, la danza delle gemme, ecc. rivelano una mano sicura ed una sicura sapienza di coreografia.

Lo spettacolo è sostenuto da una volenterosa ed affiatata esecuzione bene organizzata dal direttore Dante Maieroni. Vi hanno parte tutti gli elementi migliori della compagnia; la signorina Alessandri che ha modo di cantare bene; Mimy Aylmer che ha modo di esibirsi indovinatamente, esegue agilmente una danza spagnola e una baladina in un pittoresco costume sul quale, non sul costume soltanto, si esercitano le loro avvincenti avvincenti tutti i binocoli; il Fattore che compone intelligentemente una allegria macchietta e diverte il pubblico con le sue lepidissime battute delle quali avrebbe potuto tuttavia tralasciare; il Marchese pirata malese pieno di carattere, il Forri eccellente cantante d'alto, che comanda le danze eseguite da un esiguo numero di ballerine sulle quali primeggiano per molta grazia, precisione ed eleganza la Sacchi e la Billotti che riscosso vivissimi battimanti in un vorticoso passo a due.

La montagna di Luce costituisce, insomma, uno spettacolo gradevole di luci, di colori e di forme. Questo fu, ripetiamo, il parere del pubblico che chiamò al processo dopo ogni atto tutti gli esecutori festeggiandoli vivamente assieme all'autore maestro Carlo Lombardo il quale diresse con la consueta energia l'orchestra.

Stasera, naturalmente, prima replica.

GOLDONI. — Anche ieri sera l'arte di Angelo Musco ha entusiasmato per la sua finezza schietta comicità; un numeroso pubblico che gli ha tributato i più calorosi applausi in «L'ultimo nasco di Agnelli». Questa sera il «Belfardo» di Bertini.

ROSSINI. — Le solite entusiastiche accoglienze ieri sera alla «Cena delle Rime» furono interpretate da Giulio Tempesti. Questa sera il «Belfardo» di Bertini.

Sul ricupero del patrimonio storico-artistico Un'interrogazione dell'on. Bolotti

Sulla questione dei ricupero del patrimonio artistico italiano emigrato in Austria, di cui si è trattato anche ultimamente nel nostro giornale nel numero di sabato scorso, lamentando le forti difficoltà create dall'Inghilterra alla restituzione del patrimonio artistico e storico delle provincie tedesche, l'on. Bolotti di Milano ha presentato alla Camera la seguente interrogazione, chiedendo risposta scritta:

«Interrogò il Ministro degli Esteri per sapere con quali clausole sia stata stipulata la convenzione italo-austriaca sulle rivendicazioni storico-artistiche dell'Italia».

Ora che la incresciosa questione avrà un'eco parlamentare vi è da sperare che il problema, che coinvolge anche il nostro prestigio nazionale, sia più profondamente seguito dall'opinione pubblica e il Governo sia spronato e sorretto a combattere le difficoltà e gli impacci che da inframmettente di terzi sono posti alla restituzione di ciò che è nostro.

Teatri e Concerti

Il doppio quintetto di Torino

Iersera la Benedetta Marcello ha offerto ai suoi soci l'ottavo concerto dell'annata 1921, presentando loro il doppio Quintetto di Torino: Gella Aldovrandi (arpa), Maria Vico (piano), Giulio Lissolo (viola), Gaetano De Napoli (violoncello), Angelo Francesco Cuneo (contrabbasso), Ugo Virgilio (flauto), Ermete Simonazzi (oboe), Ettore Benedazzi (clarinetto), Filippo Forzani (corni), Carlo Giolito (fagotto); al pianoforte Luigi Gallino, direttore artistico.

Abbiamo assistito, così, ad una serata del maggior interesse, coronata dal migliore dei successi. Tutti i numeri del programma, impeccabilmente eseguiti furono molto applauditi. Si cominciò col quintetto op. 10 in mi maggiore di Beethoven per pianoforte, oboe, clarinetto, corni e fagotto, il contributo stesso dei vari strumenti alla concezione del genio di Beethoven il carattere di parità della esecuzione che, per grazia e finezza nel Rondo del terzo tempo.

La seconda parte comprendeva un concerto per arpa, flauto, oboe e contrabbasso, un quartetto di quintetto d'archi e clarinetto, autore Maurizio Ravel. Il maestro francese cominciò ad essere ammirato anche dai più gelosi tradizionalisti; si ricordarono le corbellissime accoglienze che ebbe recentemente un suo quartetto op. 15 in mi maggiore di Beethoven, per pianoforte, oboe, violoncello e contrabbasso. Il suo quartetto d'archi apparve di una squisistissima fattura, di una dolce invenzione e delle mode alla signorina Aldovrandi di eccitare per le sue qualità di virtuosa. Fu eseguito il quartetto in sol per pianoforte, violino, viola e violoncello di un altro maestro, il Duvasse; esecuzione altissima, testo meno interessante e meno suggestivo.

Il concerto si chiuse col delizioso «L'ultimo N. II» in re maggiore di Mozart per otto strumenti (oboè, corni, fagotto, due violini, viola, violoncello e contrabbasso). Dire il sentimento suscitato dalla purissima musica del grande settecentista, strumentata per camera nei limiti della piccola ma esauriente orchestra, è impossibile. Il Minuetto (tema con variazioni) e il Rondo finale entusiasmarono l'uditorio ma furono di applausi. Dopo il concerto, i numeri i tre variati complessi di esecutori vennero ripetutamente evocati sulla pedana e particolari dimostrazioni di ammirazione si ebbe il Gallino anima di questo eccellente insieme.

Dopo il secondo numero per la insistenza degli applausi fu eseguito fuori programma uno «Scherzo» di Debussy. Il concerto di Iersera fu, per i soci della Marcello buon numero di avvicinamento ai prossimi concerti orchestrali della Fenice.

«La Montagna di Luce», al Mallbran

La Compagnia d'opere «Città di Milano» ha debuttato ieri sera al Mallbran con la spettacolosa farsa del maestro C. Lombardo «La montagna di Luce». Diciam subito, intanto, che nella più vasta cornice del Mallbran la compagnia apparì molto più intonata e più omogenea che non al Rosini. Il teatro era affollatissimo, tutti i palchi e tutte le poltrone erano intatte. La Montagna di Luce, di cui il signor Lombardo ha fatto un lavoro di cui si può dire che si definisce cordialmente caloroso specialmente durante il secondo ed il terzo atto.



## ULTIMA ORA

## Proposte tedesche per le riparazioni

Berlino, 5.

L'agenzia Wolff pubblica il seguente riassunto dei memoriali scambiati fra la Germania e gli Stati Uniti:

Relativamente alla questione delle riparazioni, il commissario degli Stati Uniti al commissario degli Stati Uniti a Berlino dal ministro degli Esteri del Reich in seguito ad una conversazione fra il commissario e il ministro della questione delle riparazioni, è detto essere il Reich disposto a pagare le riparazioni secondo la quale la Germania non sarebbe disposta a pagare le somme dovute per riparazioni, poiché non soltanto il governo tedesco, ma anche il popolo tedesco si rende esattamente conto del fatto che la Germania deve pagare le riparazioni fino alla sua estrema capacità.

Tutti gli uomini responsabili in Germania e soprattutto gli operai tedeschi, sono decisi a contribuire con tutte le loro forze alla ricostruzione dei territori devastati. Essi ritengono anche che le proposte tedesche per le riparazioni debbono tener conto della penosa situazione degli alleati e specialmente della Francia. Vi sono due problemi da risolvere: in primo luogo la ricerca di ingenti somme convertibili facilmente in divise straniere.

La Germania ha posto varie volte la sua capacità e il suo concorso tecnico a disposizione degli alleati per una pronta ricostruzione. Nessuna delle sue offerte è stata accettata, nessuna è stata discussa, perché?

Seri interessi della Francia per la ricostruzione dei territori devastati sono i piccoli, gli abitanti di questi territori hanno ricevuto anticipi sulla indennità e si sono stabiliti in altre parti del paese. Influenti gruppi di imprenditori in cerca di lavori di sbraccio dei moli abbandonati non riescono con gli aiuti della loro capacità ed inoltre, i territori devastati sono considerati come un mezzo di accensione politica, la quale lascia sempre, come si può pensare, agli indigeni ed agli stranieri una impressione estremamente profonda.

La Germania, che non considera l'indennità l'unico mezzo per realizzare la sua politica, ha una volta ancora la Francia a dispetto di cui particolari sono attualmente discussi e fissati in collaborazione degli operai tedeschi.

Se il governo francese sarebbe disposto, a cessare di imporre nei territori di ricostruzione tedeschi, il governo sarebbe disposto a porre i suoi buoni servizi e le sue forze a disposizione della Francia sotto ogni forma possibile e conveniente per essa.

La raccolta di grandi somme in contanti in divise straniere non è possibile per la Germania se non con un forte aumento della sua esportazione.

Il memoriale annesse dei periti tedeschi alla conferenza specifica quale come agente sarebbe necessario per realizzare tali grandi somme e quale pericolo per gli altri paesi sarebbe tale aumento. In ogni caso una raccolta raccolta delle somme necessarie contanti non potrebbe essere realizzata con questo sistema.

Tutte le altre proposte in proposito, come per esempio far partecipare gli ex lavoratori all'industria tedesca offrendo loro azioni o altri modi di partecipazione, hanno soltanto retto in mente e non è ciò non convertibile ai creditori stranieri.

La Germania sarebbe disposta a dare le garanzie necessarie per tale prestito se fosse accordata un'amnistia di capitali tedeschi che si sono nascosti per sfuggire ai tributi. Si potrebbe operare nella possibilità di richiamare in larghe misure i capitali tedeschi posti in sicurezza a lido delle frontiere e di utilizzarli per il servizio delle riparazioni.

La Germania non rifiuterebbe di prendere su se stessa, nei limiti della sua capacità, il pagamento degli interessi e degli ammortamenti delle obbligazioni di alcuni alleati nel caso in cui gli alleati non creditori lo desiderassero.

Nondimeno la Germania si dichiara formalmente pronta ad accettare qualsiasi altra proposta che sembrasse capace di condurre ad una soluzione del problema economico e finanziario europeo di periti impazziti.

La Germania ritiene che l'opera degli enormi debiti gravanti su tutti gli stati interessati non debba ricadere sulle spalle di un popolo, ma ritiene che il ristabilimento della vita economica internazionale non si debba più attendere da una politica di forza e di minacce, ma soltanto da amichevoli accordi.

Il governo tedesco tiene a dare formale assicurazione che per quanto lo riguarda egli è lealmente deciso a seguire questa via.

(Il dispaccio è in corso di trasmissione).

## Il viaggio di Von Simons a Vienna

Parigi, 5.

Secondo un dispaccio da Vienna all'Echo de Paris nei circoli diplomatici svizzeri si afferma che il dottor Simons, che deve lasciare Losanna domani, si fermerà a Vienna ove avrebbe intenzione di trattare coi membri del Consiglio federale.

D'altra parte si annuncia che la Svizzera avrebbe iniziato da qualche tempo negoziati con l'Olanda, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca allo scopo di indurre gli ex nostri ad adottare un atteggiamento comune sulla questione del prelievo della tassa del 50 per cento sulle esportazioni. L'Echo mette in relazione il viaggio di Von Simons con tali negoziati.

## 17 leghe ferraresi passate al Fascio

Ferrara, 5.

Oggi si sono sciolte numerosissime leghe, le quali sono passate al fascio. Ecco la lista: Copparo, Gradizza, Coccianello, Brazzolo, Ambrogio, Fossanova, San Biagio, Majero, Portomaggiore, Portorotondo, Porto Ferrara, Bando, Ripapersico, Franco, Gamlulaga, Montebello, Consandolo, Boccaccone.

## Incidente ferroviario a Roma

Roma, 5.

Questa sera un treno proveniente da Nettuno, in prossimità dell'entrata nel piazzale della Ferrovia Roma-Termini, ha investito la locomotiva di un treno, provocando la morte del fuochista della locomotiva investita.

Si hanno a deplorare tre feriti gravi e 25 leggeri.

## La serrata della Fiat decisa

15 mila operai senza lavoro

Torino, 5.

Stamane negli uffici della direzione della «Fiat» venne ripreso lo scambio di vedute tra la commissione operaia e i dirigenti lo stabilimento, intorno alla dibattuta questione dei licenziamenti e del ripristino della disciplina nelle officine. La discussione è stata animatissima, ma non ha portato a nessun accordo.

La direzione della «Fiat» comunica stasera a tarda ora che di fronte alla opposizione sistematica svolta dalle organizzazioni operaie e dalle commissioni interne al riguardo di quei licenziamenti che, imposti dalle circostanze, non possono ulteriormente prorogarsi e di fronte anche alla abusa perennante nelle officine di nuovi posti operai licenziati, la direzione della «Fiat» si trova costretta a procedere alla chiusura degli stabilimenti, servizi automobilistici, carrozzeria e fonditori cilindri, a partire dal mattino 11, mercoledì 5 aprile. Gli impiegati tecnici e amministrativi vi sono considerati in permesso a disposizione della ditta.

Il provvedimento è stato comunicato alle autorità, le quali hanno da stanotte preso disposizioni per evitare possibili disordini. Il provvedimento colpisce 15 mila operai.

## I mutilati di Bologna irriducibili

Bologna, 5.

Anche oggi, nonostante le grandi misure di precauzione della P. S. ed i fitti cordoni di truppe, davanti al palazzo delle Poste, i mutilati hanno inscenato la quotidiana dimostrazione. Anzi quest'apparato di forza ha fatto temere ai mutilati che fosse stato ordinato per permettere alle signorine un facile accesso negli uffici. Ben presto i mutilati eccitabilissimi hanno fatto un tentativo per rompere i cordoni, riuscendo in parte.

Arginata la irruzione, è stato permesso ad una commissione di mutilati di andare a parlamentare con l'ispettore governativo comm. Portez, il quale riferì che sino dal mattino aveva espresso al governo la grave situazione dei mutilati e le richieste dei mutilati e dei combattenti disoccupati.

Nel colloquio sono state dibattute le ragioni dei mutilati, i quali hanno affermato che non avrebbero desistito dall'agitazione fino a che il governo non avesse escogitato adeguati provvedimenti.

Nella colluttazione per rompere i cordoni sono stati feriti leggermente quattro mutilati.

## I ladri al palazzo di giustizia di Bologna

Bologna, 5.

I ladri hanno violato il palazzo di Giustizia. Sembra un caso, ma pure è così. Negli uffici della prefettura del II mandamento posto al pianterreno, trovarono un vasto locale adibito a deposito dei corpi di reato. La notte scorsa individui evidentemente pratici del furo, sono riusciti a scassinare la porta di ingresso agli uffici e quella che mette nel locale dove sono i corpi di reato, asportando 14 biciclette ed un totolo di pelli di capretto di grande scassinando il portone che dà sulla via Solferino.

I corpi di reato rubati, non essendosi identificati i proprietari, dovevano essere venduti all'asta fra giorni. Si suppone che i ladri siano entrati nel palazzo di Giustizia scavalcando il cancello dalla parte del Viale 12 Giugno; ma non è improbabile che si siano nascosti in qualche locale prima della chiusura del portone principale.

Si fanno attivissime indagini per rintracciare gli autori dell'audace furto.

## L'oro bolscevico all'estero

Parigi, 5.

Mandano da Copenhagen: Il giornale danese «Social Demokraten» pubblica delle rivelazioni sensazionali sui sussidi che il governo di Mosca fornisce alle organizzazioni comuniste all'estero. Il giornale afferma che l'oro dei bolscevichi serve soprattutto per estendere la propaganda all'estero, mentre essi ne mancano per effettuare i loro acquisti sui mercati esteri.

Questo sarebbe il motivo essenziale che farebbe loro offrire ai capitalisti tante concessioni forestali, minerarie e di altro genere. Essi vogliono conservare l'oro per la propaganda. Così — dice il giornale — l'organizzazione comunista di Danimarca, che è tuttavia una delle meno importanti, riceve da Mosca 40 mila corone al mese.

## Mussolini candidato a Bologna

Ferrara, 5.

Per quanto la campagna elettorale non sia stata ancora ufficialmente aperta, pure abbiamo le prime designazioni. Nella circoscrizione Ferrara-Bologna-Ravenna-Forlì verrà dal fascisti proclamato candidato Benito Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia».

Egli avrà a compagno di lista, a quanto si dice, Michele Bianchi, già candidato nelle ultime elezioni.

## Richieste di passaporti per la Russia

Roma, 5.

Il Giornale d'Italia pubblica: Alle ore 12.30 di oggi abbiamo incontrato per una scala di quel vasto labirinto che è Palazzo Viminale l'on. Bombacci ed il prof. Gennari, i quali si recavano dall'on. Porzio sottosegretario alla presidenza del consiglio. La ragione della visita — ci ha subito spiegato l'on. Bombacci a scanso di equivoci — era la richiesta di un passaporto per la Russia, dovendo il prof. Gennari, in conformità delle deliberazioni del congresso comunista di Livorno, recarsi a far parte del comitato esecutivo della terza internazionale con penna-nanza a Mosca.

Come si sa, il partito socialista ufficiale italiano, non riconoscendo più la fedeltà di Mosca, Menotti Serrati è sostituito in tale carica dal Gennari, legittimo rappresentante dei comunisti, i soli aventi diritto di appartenere alla terza internazionale.

## Mussolini visita d'Annunzio

Gardone Riviera, 5.

Dopo una corsa notturna di otto ore di automobile da Ferrara, attraverso il Polesine e la provincia di Verona, Mussolini è giunto a Gardone Riviera stamane alle 8. Lo accompagnavano diversi amici fascisti. Il comandante aveva inviato a Brescia la sua automobile, ma conosciuta la notizia dell'anticipato arrivo di Mussolini, lo ricevette alle 11 alla villa Vargnacco.

Il comandante accolse con grandissima gentilezza il Mus-olini, abbracciandolo. Il colloquio, appena interrotto dalla colazione intima, alla quale partecipò anche l'avv. Marchi di Venezia, riprese e durò sino alle ore 15. Il comandante volle far dono al Mussolini della piccola medaglia di Ronchi e di una copia del «Dante Adriatico».

A conclusione del colloquio fu diramato questo comunicato:

«Ieri a Gardone Riviera Benito Mussolini è stato ricevuto da Gabriele d'Annunzio. Nel colloquio è stata esaminata la situazione politica e furono gettate le basi degli accordi per la prossima lotta elettorale».

## Il bombardatore di Sestri arrestato

Genova, 5.

Per lo scoppio misterioso della bomba avvenuto la sera del primo corrente a Sestri, in località S. Giovanni Battista, in seguito ad attive indagini esperte da agenti investigativi, furono tratti in arresto tre individui sui quali la autorità aveva voluto mantenere il massimo riserbo. Dopo i necessari interrogatori si è stabilito che il lanciatore della bomba è certo Giampaolo Colombo, no pregiudicato, che ha scontato un anno di reclusione per furto e che è stato condannato a 30 anni di reclusione per diserzione, condanna che poi gli venne amnistiata per la benevola legge del ministro Nitti.

Il Giampaolo Colombo aveva lanciato la bomba unicamente per disfare gli collaboratori certi Ratti Giacomo e Russo Giovanni ed un terzo che l'autorità non ha ancora potuto acchiappare. Gli altri due arrestati si mantengono negativi. L'autorità nella giornata ha fatto perquisire le case degli arrestati.

## Misteriosa telefonata all'«Avanti!»

Milano, 5.

La questura, nel corso delle sue indagini, è riuscita a sapere di una misteriosa telefonata fatta all'ufficio cronaca dell'«Avanti!» la sera delle ore 23, cioè pochi minuti prima che avvenisse lo scoppio al «Diana». Chi telefonò al giornale socialista si qualificava per un amico che si faceva un dovere di informare di una decisione presa poco prima dai fascisti nel senso di far saltare il giornale. I redattori non dettero importanza alla cosa.

Oggi nel pomeriggio però essi vennero sollecitati a fornire precise circostanze sulla telefonata, che si crede sia stata fatta dagli stessi anarchici che ordinarono l'attentato, che poi doveva essere effettuato dai loro sicari.

Ora la questura indaga per appurare da quale posto avvenne la telefonata misteriosa.

## Un complotto anarchico sventato a Perugia

Perugia, 5.

La questura e le guardie regie, merco l'iniziativa e la coraggiosa collaborazione di due giovanotti toscani, riuscirono ieri a sventare un complotto terroristico per il quale quattro edifici di Perugia dovevano saltare in aria secondo l'esempio del teatro «Diana» di Milano.

Uno dei due giovani, diversosi anarchico, era riuscito ad acquistarsi la fiducia dei veri anarchici e si era fatto indurre da questi le località in cui dovevano essere gettate le bombe. Due guardie regie travestite penetrarono nel locale anarchico sequestrando cinque bombe ad alto esplosivo, arrestando un anarchico e scoprendo sette anarchici partecipanti al complotto, cinque dei quali sono ora latitanti. Un altro anarchico fu arrestato oggi. Nella sua casa furono trovate bombe ad alto esplosivo.

## Rappresaglia fascista presso Bologna

Bologna, 5.

Ieri sera ebbe luogo nel vicino paesetto di Casalecchio sul Reno un convegno di fascisti e amministratori del Comune allo scopo di addensare alla pacificazione degli animi. Mentre un gruppo di fascisti bolognesi, unitamente ai colleghi del luogo, passava per la Piazzetta, da una finestra venne lanciato sul gruppo un ferro da stiro che per fortuna non colpì nessuno.

L'atto ostile provocò il risentimento dei fascisti i quali corsero alla vicina Camera del Lavoro applicando il fuoco alle mazzette parte delle quali furono gettate nel Reno. Intervenuta la forza pubblica l'ordine fu prontamente ristabilito.

## Il processo per i fatti di Torino

Torino, 5.

Stamane si sono recati dal procuratore generale, accompagnati dall'on. Froa, alcuni difensori dei cento detenuti politici per i fatti dello scorso settembre, ad interessarlo per la fissazione dei processi.

Il procuratore generale ha riconosciuto l'opportunità di sollecitare le istruttorie ed ha assicurato che esse entro il corrente mese saranno ultimate e nel prossimo maggio si potranno fissare a ruota i relativi processi.

L'on. Froa si è recato quindi alle carceri ed ha potuto disuadere i detenuti dal continuare lo sciopero della fame.

## Le turpi violenze di un brutto

Torino, 5.

La bambina Maria R. di anni 8, figlia di un noto industriale, mentre si trastullava nei pressi della villetta paterna in località San Grato presso Gassino, fu avvicinata da un turpe individuo, tale Paolo Bassignani di anni 17, il quale la violentava straziandola poi le carni con un coltello e scagliandola poi violentemente contro una pietra.

La bambina è stata più tardi soccorsa dal padre e trasportata allo spedale Mauriziano in grave stato. Il colpevole è stato arrestato dai carabinieri.

## Il principe Andrea di Grecia non ha mai lasciato Atene

Roma, 5.

La delegazione di Grecia comunica: I giornali hanno pubblicato una informazione, secondo la quale il principe Andrea di Grecia sarebbe morto in seguito a ferite riportate in Asia Minore. Secondo informazioni sicure, il principe non avrebbe mai lasciato Atene.

## L'esercito greco in piena rotta

Costantinopoli, 5.

Si ha da Angora in data di ieri: La lotta continua davanti ad Echi-shehr. Le truppe greche si sono messe sulla difensiva ed hanno perduto terreno. I soldati greci sarebbero molto stanchi ed il loro morale sarebbe abbastanza scosso. Numerosi fuggiaschi e feriti affluiscono a Brussa dove si aspettano rinforzi.

Secondo le ultime notizie il gruppo del nord dell'esercito greco è in piena rotta e batte in ritirata. L'esercito turco che occupa Bilodyk non proseguirebbe la sua avanzata. — (Stefani).

## Cattura dell'ex imperatore etiopico

Londra, 5.

Il «Times» pubblica: Si ha da Riga Duna: Il governo etiopico annuncia ufficialmente la cattura alla frontiera del Tigre di Ligta Jasu, ex imperatore dell'Etiopia, che era fuggito dopo la rivoluzione del 1916. Questa cattura è stata annunciata a colpi di cannone in Addis Abeba. La sorte del prigioniero, la cui persona sembra essere reclamata da parecchi dignitari dell'impero, non è ancora definita.

## La morte del granduca Michele?

Berni, 5.

(C.) La stampa jugoslava annuncia la morte del granduca Michele Nicolaevic e dice che la Corte jugoslava ha ordinato per questa circostanza quattro settimane di lutto.

Questa notizia desta però una certa sorpresa per il fatto che i giornali di Belgrado segnalano la morte dell'ex generalissimo degli eserciti russi come avvenuta in Italia nel ritiro dove il granduca risiedeva da quando scoppia la rivoluzione dovete abbandonare la Russia.

## Padre Agostino da Montefeltro è morto

Pisa, 5.

A Marina di Pisa nell'ospizio è morto il predicatore Padre Agostino da Montefeltro.

Essi era uno dei più famosi predicatori. Si era ritirato da qualche tempo a Marina di Pisa ove aveva fondato un ricovero per gli infelici e fino all'ultima ora egli è stato in quel ricovero angelo di bontà e di cristianità.

## Da Roma

Tutte le navi italiane in viaggio per i porti inglesi per caricare carbone sono diffuse a non recarsi più a Cardiff o negli altri porti del Regno Unito ma di fare scalo per Rotterdam ove caricheranno carbone per la Alta Slesia.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BABBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Eternit, Rappresentanza

Deposito

Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture

Parquet massici ed asfaltati.

Pubblicità economica

Offerte d'impiego

Cant. 20 per parola (min. L. 2.)

CERCASI Signorine conoscenza Inglese in qualità di vendesse presso la Ditta di Mod. G. Deguillaume e C. di Venezia.

CERCANSI attivi agenti con cauzione vendita frullo elettrico bilancie automatische. Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

Rappresaglia fascista presso Bologna

Bologna, 5.

Ieri sera ebbe luogo nel vicino paesetto di Casalecchio sul Reno un convegno di fascisti e amministratori del Comune allo scopo di addensare alla pacificazione degli animi. Mentre un gruppo di fascisti bolognesi, unitamente ai colleghi del luogo, passava per la Piazzetta, da una finestra venne lanciato sul gruppo un ferro da stiro che per fortuna non colpì nessuno.

L'atto ostile provocò il risentimento dei fascisti i quali corsero alla vicina Camera del Lavoro applicando il fuoco alle mazzette parte delle quali furono gettate nel Reno. Intervenuta la forza pubblica l'ordine fu prontamente ristabilito.

## Il processo per i fatti di Torino

Torino, 5.

Stamane si sono recati dal procuratore generale, accompagnati dall'on. Froa, alcuni difensori dei cento detenuti politici per i fatti dello scorso settembre, ad interessarlo per la fissazione dei processi.

Il procuratore generale ha riconosciuto l'opportunità di sollecitare le istruttorie ed ha assicurato che esse entro il corrente mese saranno ultimate e nel prossimo maggio si potranno fissare a ruota i relativi processi.

L'on. Froa si è recato quindi alle carceri ed ha potuto disuadere i detenuti dal continuare lo sciopero della fame.

## Le turpi violenze di un brutto

Torino, 5.

La bambina Maria R. di anni 8, figlia di un noto industriale, mentre si trastullava nei pressi della villetta paterna in località San Grato presso Gassino, fu avvicinata da un turpe individuo, tale Paolo Bassignani di anni 17, il quale la violentava straziandola poi le carni con un coltello e scagliandola poi violentemente contro una pietra.

La bambina è stata più tardi soccorsa dal padre e trasportata allo spedale Mauriziano in grave stato. Il colpevole è stato arrestato dai carabinieri.

Nessun Focolare Domestico dovrebbe esser privo delle

## PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio respirabile preserva dai pericoli del Freddo, dell'Umidità, delle Polveri, dei Microbi e assicura la rapida GUARIGIONE delle

Malattie della GOLA, del BRONCHI, del POLMONI. Per i FANCIULLI, per gli ADULTI, per i VECCHI per TUTTI.

Questo ammirabile talismano deve trovare il suo posto in ogni famiglia. Procuratevi oggi stesso

## UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA

ma soprattutto ESIGETE BENE LE VERE

vendute solamente in SCATOLA portante il nome VALDA

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, cerassi da importante Ditta. Preferibile se con qualche conoscenza lingua inglese. Presentarsi Adriatic, Calle Valeresso.

## Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

CONSOLE francese Venezia cerca appartamento signorile 4-6 stanze, posizione centrale, soleggiata.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

CANTO Moderna scuola Tempesta 5594. Ponte Apostoli. Ogni giovedì, libere consultazioni.

MAESTRA di lingue francese, inglese, tedesco, italiano, da lezioni e conversazioni a signore signorine, ragazze. Scrivere Cassetta 23 G. Unione Pubblicità - Venezia.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI piccole case salizada Sanpanton Cella Falier. Rivolgarsi: Remy, San-giustommo 5691.

OCCAZIONE vendesi automobile «Italia» 15-20 HP completa gomme nuove, pronta per la marcia L. 22.500. Rivolgarsi: Angelo Boerio, Via Ippolito Aspetti 100 - Padova.

COLLEZIONE d'arte liquidasi causa sgombero locali per prossima apertura Mostra italiana delle industrie artistiche. San Polo, Palazzo Ca' Bernardo 2135 ore 10-12 e 14-17.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI dottori scienze Fisiche affiderebbero rappresentanza deposito verso cauzione materiale scientifico Istituto Archimede, Viale Ardeatino 8 - Roma.

INGEGNERI







## La grande pesca in Piazza S. Marco

di Venezia sono iscritti un corso di storia del diritto per la Sezione Magistrale di economia e diritto e un corso di glottologia Romano-Germanica per la sezione Magistrale di Lingue straniere.

nio fra il cav. Ugo Biacini mazze, del  
reggim. fanteria, ivi di stanza, nipote  
del sciatore Morandi e la nob. s.  
Marcella Cornoldi, figlia dell'avv.  
Cornoldi. Congratulazioni ed auguri.

Riepilogo del 5: Piroscafi a banchina n. 15; al largo 11; totale 26; partiti 7 — Mer-

direttore artistico, lo abbiamo unito a  
ra nella direzione dei concerti da qua  
anno, ed il Gallino si è fatta già gr  
strada, strada che va sempre più, me  
mente, allargandosi.

MILANO, 6 — Rend. 3.50 p. c. 71.50  
Consol. 5 p. c. 75.45 — Banca d'Italia 1340

plaudire. E' una musicchetta che gratta  
l'orecchio. Stasera seconda rappre-  
sentazione.

Per le comunicazioni: Ita Unisc e Ita Direct  
Udine, 6

in nominativi i titoli al portatore  
no pregati di eseguirne il deposito  
so la Banca Cooperativa Venezia

S. Lio 5575 - VENEZIA - S. Lio 5575

**Grande Stabilimento Montori**  
Omnibus Staz. Ferroviaria - AL  
Conduttore **ALDO Z**

## Nuove sorprese della ferrovia agordina



Ci comunicano:

### partita per Roma

in nominativi i titoli al portatore  
no pregati di eseguirne il deposito  
so la Banca Cooperativa Venezia

**Società Adriatica di Elettrotecnica**

**Grande Stabilimento Montori**  
Omnibus Staz. Ferroviaria - AL  
Conduttore **ALDO Z**



giunge: Per ciò che riguarda le riparazioni tedesche noi non siamo che un tutto cogli alleati, sto per essere costo in piazza Petrarca, mentre sei o sette fascisti cautamente si avvicinavano a quella vecchia. nato. L'omicida è tuttora latitante.



## ULTIMA ORA

Piani e istruzioni dei soviet  
per fomentare la rivolta mondiale

Londra, 6

Il Times pubblica le istruzioni date dal Governo bolscevico alle delegazioni politico-commerciali del Soviet all'estero. Si tratta probabilmente di istruzioni date prima della recente evoluzione di Lenin di rinuncia ai rigidi principi comunisti. Le istruzioni non sono tuttavia prive di interesse come rivelazione di metodi subdoli. Queste istruzioni sono firmate da Bukharin e da Berzin per la Commissione esecutiva della Terza Internazionale e da Paul Vostan, direttore del Consiglio d'azione e di propaganda.

«Allo scopo di suscitare una rivoluzione mondiale e la distruzione del regime capitalistico», dice il comunicato, «devono essere osservate scrupolosamente e coscientemente le seguenti istruzioni: le relazioni commerciali devono servire sempre agli interessi della propaganda comunista della Terza Internazionale sotto il controllo diretto della sua Commissione esecutiva. In connessione con quanto sopra, ecco le linee secondo le quali il lavoro si deve svolgere:

1. Questo di prima importanza è la diffusione di malcontento fra gli operai ed i soldati e la preparazione di scioperi e disordini. Il Governo del Soviet propone ai suoi rappresentanti all'estero di aprire negoziati con le ditte straniere per affari commerciali giganteschi, ed in tutti questi negoziati coi rappresentanti di ditte commerciali, industriali o manifatturiere bisogna sempre sollevare la questione di garanzia di Stato prima che gli ordini siano ratificati: la questione deve essere sempre sollevata alla fine dei negoziati. Ora, tenendo presente che nessuna delle grandi Potenze ha riconosciuto il Governo del Soviet, è chiaro che nessuna garanzia può essere data e pertanto i capitalisti stranieri dovrebbero rifiutare le ordinazioni.

Simultaneamente compagni comunisti o altri incaricati dovrebbero promuovere una agitazione nelle federazioni fra gli addetti alle ditte industriali in questione spiegando ad essi che, se i loro proprietari hanno rifiutato le grandi ordinazioni del Soviet, è perché il loro Governo capitalistico non vuole commerciare con la Russia. Gli agitatori dovranno mettere in evidenza che, dato questo atteggiamento, l'amicizia di tutti i proletariati, cioè la Russia del Soviet, è costretta a rivolgersi a ditte di altri paesi amici. Il lavoro generale per la esecuzione di questi progetti dovrebbe essere diretto dal nostro compagno dello stato maggiore generale, Pogorel. Dopo ciò è essenziale fare scioperi e scioperi di protesta. In caso di risultato favorevole dello sciopero, agli operai che vi partecipano dovrebbe essere concesso un sussidio per metterli in grado di prolungare lo sciopero e cagionare pertanto difficoltà economiche in ogni paese colto dallo sciopero della rivoluzione sociale.

2. La Democrazia commerciale russo rappresentava un grande paese e non deve risparmiare spese per dare questa impressione. Gli uffici devono essere situati in modo evidente nel centro dei quartieri commerciali, se è possibile, e essere in ogni modo ammobiliati con lusso. I delegati devono risiedere nei migliori alberghi, dare pranzi e ricevimenti agli stranieri, perché bisogna tenere conto che il riconoscimento della Russia del Soviet dipende principalmente dalle classi capitaliste.

3. Deve essere fatto ogni sforzo per organizzare il partito comunista.

4. Sforzi si devono fare per comprare giornali, poiché l'esperienza insegna che, oltre agli organi proletari, è necessario avere organi che non rivelino particolari tendenze politiche.

5. Uno dei compiti più importanti delle Delegazioni è la creazione di nuclei comunisti tra soldati e marinai. Questi nuclei devono svolgere una propaganda intensa per la organizzazione dei Soviet fra soldati e marinai e la persecuzione spietata degli ufficiali.

6. Si devono poi organizzare Soviet operai militanti pronti a lottare per la dittatura del proletariato e per impadronirsi del potere. Questi Soviet devono decidere degli scioperi e di tutti i movimenti operai.

7. Bisogna insistere sulla necessità di armare gli operai e di creare tra essi dei nuclei di formazione di combattimento.

8. Si deve svolgere una agitazione anche fra i soldati ammobiliati perché non consegnino le armi alle autorità. Ecco qualche esempio di parole d'ordine dei propagandisti: guerra al capitalismo; i soldati abbandonano la fronte; abbasso il parlamento borghese; le ferrovie ai ferrovieri; socializzazione; abbasso gli speculatori; sistema dittatoriale nell'esercito; abbasso i carcerieri e gli sfruttatori.

9. L'idea di concentrare tutte le organizzazioni economiche e finanziarie nelle mani delle classi lavoratrici deve essere largamente diffusa; si devono anche organizzare nuovi scioperi di guerra e cercare di impedire la formazione di forze bianche. Non è escluso il ricorso al terrorismo.

10. Tutte queste manifestazioni devono essere organizzate e centralizzate. Stati maggiori segreti rivoluzionari devono essere creati.

Migliaia di morti nella rivolta di Kronstadt  
La terribile fine di 800 ribelli

Helsinki, 6

I morti nei combattimenti intorno a Kronstadt, secondo vari calcoli, oscillano fra i 7000 e i 10.000, i quali vengono raccolti e annegati con macabra regolarità sopra i ghiacci e bruciati. Dalla costa finlandese, sopra la sagoma di Kronstadt, irta di camini, si scorge nel cielo il chiarore rossastro di centinaia di roghi che ardono.

La notte in cui Kronstadt cadde, dei difensori che riuscirono a fuggire si contarono poco più di mille. I quali avevano pubblicato un proclama promettendo amnistia a coloro che si fossero presentati con le armi. 800 di quei disgraziati si lasciarono sedurre e si presentarono con le armi. Furono fatti entrare in una caserma e dietro a loro furono chiuse le porte per sempre. La moglie e i figli che accorsero a implorare furono allontanati dai soldati mongoli a colpi di calcio di fucile.

## Un plebiscito in Ungheria per Carlo?

Berlino, 6

Si attribuisce al governo di Budapest l'intenzione di organizzare un plebiscito per sapere se il popolo desidera il ritorno della dinastia asburgica o a quale membro desidera vedere attribuita la corona.

## Il dumping delle merci in Inghilterra

Londra, 6

Nel corso di questa settimana, il nuovo cancelliere dello scacchiere Robert Horne presenterà alla Camera dei Comuni un progetto di legge per prevenire il «dumping» delle merci straniere in Inghilterra colpendo con una tassa non inferiore al 33 per cento le merci provenienti dai paesi ad alto cambio, i quali, in seguito al deprezzamento della valuta, si trovano in condizioni di vendere i loro prodotti a prezzi inferiori di quelli delle corrispondenti merci inglesi.

Questo progetto di legge di forte sapore protezionista non incontra favore che nelle classi industriali ed è combattuto assai vivacemente dalla grande massa del pubblico e da una buona parte della stampa.

In un lungo articolo di esame critico del provvedimento esposto, il «Daily Express» si oppone decisamente alla sua applicazione, come dannosa ai veri interessi inglesi dal punto di vista commerciale, industriale e politico. Tali provvedimenti poi risulterebbero ingiusti, non solo verso gli alleati ed i neutrali che durante la guerra hanno simpatizzato per l'Inghilterra, con grandi sacrifici di uomini e di denaro alla difesa dell'impero. Astrazione fatta dai prodotti germanici, verso i quali una politica di difesa può essere giustificata, l'Inghilterra — afferma il «Daily Express» — si prepara a porre una tassa quasi proibitiva per il commercio del Belgio, della Francia e dell'Italia, mentre inevitabilmente come conseguenza di ciò favorirà il commercio degli Stati Uniti, che certo non ha bisogno di espansione, quello dell'America meridionale e centrale, ad eccezione del Messico e quello dei paesi dell'estremo Oriente, mentre danneggerà quello del Sud-Africa meridionale e dell'Australia e metterà in forse quello del Canada e così via.

Nei neutrali il caso della Svezia e della Norvegia è tipico: la nuova legge danneggerà il commercio norvegese per favorire quello svedese. Ora, durante la guerra, la Norvegia ha tenuto una neutralità più che amichevole verso l'Inghilterra, che essa ha praticamente aiutata nella campagna di distruzione dei sottomarini, mentre la Svezia è stata dal principio fino alla fine della guerra germanofila al massimo grado.

Tutto ciò è assurdo — conclude il «Daily Express» — i paesi ad alto cambio non devono essere puniti per un fenomeno dal quale derivano loro gli stessi vantaggi; invece dovrebbero essere aiutati a migliorare le condizioni della loro valuta che porterebbe il valore dei merci esportati al giusto livello senza bisogno di provvedimenti fiscali.

## Le note tedesco-americane

Parigi, 6

La pubblicazione delle note scambiate tra il governo americano e quello tedesco circa le riparazioni ha prodotto la più grande impressione non solo nei circoli francesi, ma in tutti gli ambienti alleati.

Il «Temps» nota che la Francia dovrebbe esprimere due desideri, che del resto sembrano già essere stati compresi: oltre all'Alleanza, per cui chiederebbe la risoluzione Knox per costatare la cessazione dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania fosse completata da una dichiarazione secondo cui gli Stati Uniti interverrebbero di nuovo se si riproducessero una aggressione analoga a quella del 1914 ed una affermazione delle verità formulate dal governo degli Stati Uniti al governo tedesco e cioè che la Germania è responsabile della guerra e che deve pagare le riparazioni sino al limite estremo dei suoi mezzi.

## Il trasporto della salma di un patriota

Comacchio, 6

Imperversava la terribile guerra quando il 31 gennaio del 1917 si spegneva in Bologna la vita del patriota Acquino Pinza, lasciando la comorte Imelde, figlia del grande gariboldino Nino Bonnet, nel più straziante dolore.

La salma venne provvisoriamente riposta in una cella della Certosa di Bologna e martedì scorso fu trasferita in patria a Comacchio, su un Porto Garibaldi, nella tomba gentilizia della famiglia, opera egregia dello scultore Gioiello.

In tale occasione la signora Imelde Bonnet Pinza per onorare la memoria del marito ha elargito una cospicua donazione al locale Orfanotrofio femminile di ben 100 mila lire a beneficio dei minori ricoverati. Questa generosa e nobile di animo non poteva a meno di destare una espansione di affetto nel popolo comacchiese che intervenne in massa al ricevimento della salma del cav. Pinza con dimostrazione collettiva la più affettuosa e spontanea.

## Il concorso per il libro del popolo

Roma, 6

Il Consorzio nazionale per le biblioteche e il Comitato torinese dell'Unione generale insegnanti italiani comunicano che il concorso indetto nell'anno 1929 mese di luglio, per un libro per il popolo, ha avuto esito negativo. La Commissione esaminatrice ha ritenuto che nessuna delle opere presentate rispondeva per intero alle condizioni stabilite e perciò non ha creduto di poter assegnare il primo premio di lire 3000. Tuttavia ha riconosciuto degno di segnalazione il racconto «Breche» di Emma Cardona, domiciliata a Torino e le ha assegnato il premio di lire 1500.

## Il Vesuvio in completa attività

Torre del Greco, 6

Il Vesuvio è in completa attività. Da ieri sera ha iniziato una bombardamento davvero impressionante. I suoi boati sono accompagnati da vere colonne di fumo e di eruzione di materie melliche. Stando specialmente i boati hanno avuto il più pittoresco aspetto perché il fumo appariva nettamente nel cratere. Domani si compiono 15 anni dalla data dell'ultima grande eruzione vesuviana.

Il generale Diaz alla sua partenza da Padova per Lissone è stato salutato dal maresciallo Joffre. Il generale Weygand, dal Duca e dalla Duchessa di Cambray, dal ministro e dall'addetto militare del Portogallo e dal generale Mariotti e dall'addetto militare italiano tenente colonnello Franklin.

Il complotto del «Diana», scoperto  
Il cinismo degli anarchici assassini

Milano, 6

All'ultima ora apprendiamo da sicura fonte che stamane alle 11.30 uno degli anarchici arrestato nell'ultima retata, durante uno stringente interrogatorio è caduto in gravi contrattazioni ed ha finito per confessare pienamente la sua partecipazione all'attentato terroristico del «Diana». Egli ha fatto i nomi di tutti i partecipi al complotto — una decina — e degli esseri materiali dei tre attentati della notte del 23 marzo. Costoro sono tutti fra gli arrestati meno uno, che è già stato segnalato però in una città vicina ed il cui arresto è imminente.

Secondo la confessione dell'arrestato le bombe vennero fabbricate nella famosa officina dell'anarchico Pietro Paolo in Via Alzaia Naviglio Grande e nel pomeriggio del 23 ebbe luogo un convegno nell'officina stessa per la consegna degli ordigni infernali agli esecutori.

Quella destinata al teatro «Diana» era la più grossa e denominata dagli anarchici con lugubre ironia «al bacio»; quella destinata alla centrale elettrica di via Gadio, più piccola, era denominata in gergo «al tocco» e quella per l'«Avanti!» era di minore potenzialità. Le bombe furono estratte dal Pietro Paolo da sotto la branda dove dormiva il suo compagno Restelli. Gli esecutori si divisero in tre squadre. La sera alle 22.30 per i tre attentati. Quattro ebbero l'incarico di deporre la bomba in via Mascagni vicino alla porta del «Diana», altri due quello di deporre l'ordigno dietro una delle porte della centrale elettrica, penetrando nel giardino e gli altri quattro si assunsero il compito di avvicinarsi all'«Avanti!» per lanciare la bomba ad esso destinata.

Dono la piena confessione degli arrestati ebbero luogo nel pomeriggio i drammatici interrogatori degli altri denunciati nella confessione. Pare che questi, vedendosi ormai perduti, abbiano quasi tutti confessato.

La rivolta in Istria si spegne  
Da chi furono armati gli slavi?

Pola, 6

Ulteriori notizie recano che bande di ribelli, dispersi per la campagna di Carpano, Carabinieri e guardie di finanza e soldati della Brigata Lombarda li inseguono. La strada tra Divicchi e Carnizza è nuovamente sbarrata con tronchi di albero.

Da Albano si segnalò uno scontro tra minatori italiani e slavi di Carpano per questioni di interessi. Si hanno parecchie perdite dalle due parti.

I fascisti di Dignano si sono recati a Carnizza perché in un circolo socialista erano state trovate delle scritte compromettenti in cui si parlava di somme vistose inviate dalla Jugoslavia per la propaganda antitaliana. Ma quello che sorprende è il vedere che gli slavi siano così bene armati. Da dove viene questo materiale bellico?

Ora Carnizza e dintorni sono occupati dalle truppe. Sono state trasportate sul posto numerose munizioni e armi. Si pensa che il principio d'un'azione comunista tentata per puro caso dalla spedizione dei fascisti. Sinora furono arrestati dieci slavi. Come è noto, a Carnizza si trovano numerosi trincee che rappresentavano il formidabile campo trincerato di Pola che l'Austria aveva preparato contro un assalto eventuale dell'Italia.

Impressionante è il ritorno delle donne che rientrano nei paesi invasi coi bambini, piangendo ed implorando soccorso e perdono. Dicono di essere rapitate per paura dei fascisti o perché costrette dai ribelli a sgombrare. Esse sono rifugiate nelle tende dei soldati e nella caserma di Marzana, nonché in altri villaggi rimasti intatti. Stamane è arrivato un centinaio di fascisti trionfanti che sono scesi a Dignano diretti, a quanto pare, a Carnizza. Sono arrivati pure squadre di fascisti da Pistoia, Rovigo ed altri paesi istriani. Durante la mattina anche da Pola partirono fascisti diretti a Filippino.

Si era sparsa stamane la notizia che i ribelli si erano impadroniti del villaggio di Filippino incendiando le case degli italiani; ma questa sera la notizia viene smentita. A Pola regna grande fermento. I funerali del soldato della brigata «Lombardia» che si dolevano tenere oggi, sono rimandati a domani, per poter prendere speciali disposizioni che diano alla funebre cerimonia un carattere di solennità.

## Le officine Fiat occupate militarmente

Torino, 6

Fino da stasera, in previsione della rottura delle trattative e di una possibile serrata, la direzione della «Fiat» aveva fatto trasportare i registri, i disegni ed i libri di contabilità, una grande quantità di benzina e le vetture finite a Liumiana.

L'effettuazione avvenuta stamane della chiusura e della occupazione militare della «Fiat» non ha sorpreso le maestranze poiché un vago sentore dell'avvicinarsi di una crisi era stato avvertito da varie circostanze.

Fin dalle prime ore del mattino nelle adiacenze delle officine, forti gruppi di operai sostarono a commentare l'avvenimento; poi si allontanarono quietamente alla spicciolata. Non vi furono proteste di sorta, ma gli operai provarono un senso di rammarico molto dovuto dalla speranza che la dolorosa vertenza possa avere una rapida soluzione.

Le maestranze intuirono che la chiusura degli stabilimenti ha lo scopo tutto particolare di instaurare un regime disciplinare più adatto allo svolgimento regolare del lavoro e non quello di minare le conquiste economiche degli operai. La calma non è stata in alcun modo turbata ed in tutte le altre fabbriche il lavoro ha proceduto regolarmente.

Domani alle ore 10 al Parco Michelotti sarà tenuto un comizio generale di tutti i serrati.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERMIT Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 - Telef. 21.35

DEPOSITO: Cartoni per coperture Pergamini, macini ed assietati.

GLOBEOL  
dona nuova forza

Convalescenza  
Nevrastenia  
Tubercolosi  
Anemia

La cura del GLOBEOL  
aumenta la forza nervosa e  
rende ai nervi ringiovaniti  
tutte le loro energie, le loro  
forze ed il loro vigore.

Remineralizza  
i tessuti

Nutrisce  
i muscoli ed  
i nervi



GLOBEOL  
dà il massimo della forza

## GIUDIZI MEDICI:

«Posso riferire con piena coscienza e con sicuro convincimento che l'uso opportuno del GLOBEOL forma una delle cure migliori toniche e ricostituenti nelle somministrazioni fatte da me i neurastenici, esauriti, oligoemici, ecc. ne hanno riportato effetti mirabili. Il farne onesta e disinteressata propaganda è rendere sincero omaggio alla verità».

Prof. Dr. Cav. C. GALASSO  
Prof. Scienza Naturali - Roma.

«Considero il GLOBEOL come uno dei migliori ricostituenti esistenti. Nelle somministrazioni che ne ho fatte, in casi di anemia, a risposta con risultati brillantissimi».

Prof. Dr. Cav. GAETANO DE LUCA  
Specialista di Ginecologia - Rimini

Il flacone L. 11.60, franco di porto L. 12.50, tassa di bollo in più. - Chastellani 26 via Castel Morrone, Milano e presso tutte le buone Farmacie. - Spedizioni contro assegno.

DAL 1.º OTTOBRE 1920 I PRODOTTI CHATELAIN SONO AUMENTATI DEL 10 per cento.

Calzaturificio Veneziano  
VENEZIA  
Vendita direttamente al pubblico con sconto dal 20 al 25%. Minima solidità, eleganza, nuovi tipi prossima stagione.

NEGOZI DI VENDITA:  
Campo Goldoni N. 5311  
Ponte Rialto " 5333-34  
Mercerie Capitello " 4857  
Via Garibaldi " 1809  
Lista di Spagna " 228 A

DENTINA

BUON DENTIFRICO  
CON QUALITÀ MEDICINALE

Tubo piccolo L. 250  
grande L. 800  
ingrosso e dettaglio

BERTINI  
fabbrica profumerie  
VENEZIA

«La Vita del Veneto»

Settimanale della regione Veneta col programma di valorizzare le risorse e di realizzare le aspirazioni del Veneto, di imminente pubblicazione, domanda in ogni centro della regione collaboratori, corrispondenti, rappresentanti. Occorrono serissime referenze. Scrivere: «Vita del Veneto» - Via Manin, 38 - TREVISO.

Trattoria all'Ombra

VENEZIA Calle della Mandola 3709  
Cucina scelta - Pensioni - Prezzi moderati  
VINI ASSORTITI

Antinevralgiche Istantanee «Testa d'Oro»

Cachete o polveri, meravigliose contro il male di capo - dolori nevralgici - male di denti - tic doloroso - insonnia nervosa. - Guardarsi dalle imitazioni pericolose. - Si vendono anche sciolte, soltanto presso la Farmacia Testa d'Oro - Rialto VENEZIA.

PUER

OLVERI DI S. ANNA per Gestanti e Allattanti

preparate seguendo i consigli del Prof. A. MURRI, raccomandate dai Professori PESTALOZZA, CONCETTI, VALAGUSA, BOMPIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.

Ogni Madre

dovrebbe tenere sempre presente il giudizio dei principali medici, sull'azione constatata in seguito all'uso continuato del PUER.

Per riguardo alle madri, — il PUER sostiene le madri nel massimo delle loro attività sanguifughe (Puerili), rinvigorisce l'organismo materno (Valagusa), è efficace presso tutte le gestanti e le allattanti (Pestalozza), lenisce le sofferenze della gravidanza (Garofalo), supplisce le deficienze organiche della donna gestante e allattante (Milanovsky), dà sempre favorabilissimi risultati sia nelle donne gestanti, sia nelle nutrici (Quirico), produce un migliore nutrimento notevole, soltanto pochi giorni dalla somministrazione non solo sulle quantità e qualità della secrezione lattica, ma ancora nelle condizioni generali e di nutrizione della nutrice (Gonnari), in donne affette da mastite, con l'uso di esso, con effetto sorprendente dopo poco tempo il latte torna abbondante a tutte e due le mammelle (Gassale), ho constatato la resistenza grandissima della madre e sviluppo notevole del bambino (Gorini), somministra alle gestanti e alle nutrici quelle

Una scatola L. 6.60 (bollo gov. compreso) nelle principali farmacie.

Per posta L. 7.40 anticipate agli Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C. - Roma (24) Via Ostiense, 15

Ditta  
RODOLFO MARTIRE  
PADOVA

Via 8 Febbraio - RIMPETTO L'UNIVERSITA'

Ultimi Modelli Primavera  
in Confezioni e Cappelli

per Signora.

COGNAC

P. V. F. L. ANTONIAZZI  
CONEGLIANO (Veneto)

S.A.I.T.M.A.R.

Soc. An. It. Tras. Mar. a Rimorchio  
Capitale versato Lit. 1000.000

SEDE SOCIALE:  
POLA VIA SERGLIA N. 36  
Trasporti marittimi a carico completo per tutti i porti dell'Adriatico e Medio Adriatico del Regno (Istria e Penisola) e della Dalmazia, mediante marea pontale rimorchiate.

Condizioni particolarmente favorevoli per contratti continuativi di lunga durata.

ESPOSIZIONE MOBILI

Comuni e di Lusso

Ditta GIULIO MARANGONI - Venezia  
S. Fantino, Calle della Verona 1907

Addoppi completi d'Appartamenti, Alberghi, Banche, Stabilimenti ecc. Stanze e sale da pranzo complete da L. 3000 a L. 20.000.

Malattie Veneree Dott. Cav. G. ALLEGRI

e Pelle  
VENEZIA Poliambulanza S. Cassiano, ore 10-11. A DOMICILIO: S. Cassiano, Ponte Rialto 1557 ore 11-12 e 15-17 tutti i giorni, ore 11-12 e 15-17.

PADOVA

Dott. G. MARCHETTI

CASA DI CURA CHIRURGICA  
Via Tiziano Aspetti, 78  
Ambulatorio Chirurgico, Via del Zabarrella, 47.

Consultazioni dalle 15 alle 16

Malattie BOCCA e DENTI

E APPARECCHI DI PROTESI  
D. U. SARAVALL - D. G. SCARPA  
medici-chir. della Clin. di Bologna e Vienna  
S. Marco - Al Leoncini N. 306

Consultazioni 9-12 14-19 Telefono 2159

Prof. A. Austoni

Docente di Clinica Chirurgica e di Medicina Operativa già Aiuto-Supplente del Prof. Sen. E. Bassini.

AMBULATORIO per malattie chirurgiche e ginecologiche ed ortopediche:  
Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 nei giorni non festivi.

Visite a domicilio - Casa di cure  
PADOVA, Via Altinate 44

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO  
Prof. VITALBA VENEZIA, San'Angelo  
Calle Avvocati 3510

Via 15-17. Lunedì, Mercoledì, Venerdì.  
PADOVA, Via Cassa Riparano 98 A. Visite 9-11 eccetto Mercoledì.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA  
già aiuto alla Clin. di Venezia  
diretta dal Prof. NEGRI

LEVI  
Riceve dalle ore 14 alle 15.30  
S. Maria Form. Corte del Corso 5825 - Tel. 1359

AMBULATORIO MEDICO - CHIRURGICO  
VENEZIA  
D. MINALE, Polo, Traghetto, Madonna 1434  
(Telefono 1603)

Orario ore 10 alle 12; e 16 alle 17

Cabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE  
Dott. F. Orefice

Venezia: Casa di Cura S. Cassiano ore 11.  
Padova: Policlinico Morgagni alle ore 11  
il giovedì.

MALATTIE DI STOMACO INTESTINO  
LIDO  
D. M. STEFANELLI Villa Stefanello  
(Telefono 1603)

Ore 10-12 - 18-19 - Telefono 175, Lido  
VENEZIA: Polamb. S. M. Formosa 16-17

PADOVA

Dott. Prof. GIUSEPPE CAVAGNIS

OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE  
PADOVA via Altinate 28a Tel. 4.15  
Consultazioni ore 10 - 12 - 15 - 17.

CASA di CURA

per forme reumatiche  
(Sciatica - Lombaggine)

PADOVA

Dott. G. MARCHETTI

CASA DI CURA CHIRURGICA  
Via Tiziano Aspetti, 78  
Ambulatorio Chirurgico, Via del Zabarrella, 47.

Consultazioni dalle 15 alle 16

Malattie BOCCA e DENTI

E APPARECCHI DI PROTESI  
D. U. SARAVALL - D. G. SCARPA  
medici-chir. della Clin. di Bologna e Vienna  
S. Marco - Al Leoncini N. 306

Consultazioni 9-12 14-19 Telefono 2159

Prof. A. Austoni

Docente di Clinica Chirurgica e di Medicina Operativa già Aiuto-Supplente del Prof. Sen. E. Bassini.

AMBULATORIO per malattie chirurgiche e ginecologiche ed ortopediche:  
Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 nei giorni non festivi.

Visite a domicilio - Casa di cure  
PADOVA, Via Altinate 44

Venerdì

La «Gazzetta di Venezia»  
Grenaca lire

La rel

Le elezioni  
e qu

Con la promulga  
sciolse la Cam  
cia ufficialmente  
abbiano avuto o  
frequenza, nel g  
le ragioni per le  
preso in data di  
del Presidente  
stri, s'impon



nel do-  
go.







**Uno sciopero abortito - Un conflitto in Piazza Cavour  
Il rastrellamento dei dimostranti - Feriti e contusi**

riale del cambio italiano). Alla vigilia da numerosi contingenti di viaggiatori alle diverse città d'Italia? Coloro che tornano da un viaggio in Italia sono animati nel manifestare la buona impressione che ne riportarono, e questa corrente di ottimismo torna certamente a vantaggio alla Nazione italiana. Anche somme rilevanti che i viaggiatori spendono in questi loro viaggi contribuiscono al miglioramento della valuta, si tratta di influenze secondarie. Il problema principale è da ricercarsi nella politica estera seguita dal Governo italiano che permette all'alta finanza internazionale d'interessarsi maggiormente al nostro Paese. E un altro fattore importante è costituito dalle misse prelevate dal Ministero del Tesoro, e dal Governo per assicurare l'equilibrio delle finanze dello Stato. Bisogna però notare che molte analogie furono prese e lo sono tuttora anche dal Governo britannico, e pare che si accenda non senza il medesimo giro ascendente della lira Italiana.



# NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

## Un attentato contro Ferrara

scoperto mercé l'abilità di un giovane

L'arresto degli anarchici organizzatori

Ferrara, 7

Ieri sera due camion di carabinieri piombavano ad Arzignano Ducale e circondavano una casa. La forza, entrata nella stanza, procedeva all'arresto di quaranta individui ritenuti comunisti. Vennero portati immediatamente in questura dove subirono un primo interrogatorio che si durò tutta la notte ed in seguito al quale quarantasei furono rimessi in libertà e una dozzina, per cui i restanti rimasero detenuti. Tra di essi vi è un certo Tartari, che sembra sia uno dei capi della complotto. Tutti gli arrestati hanno negato quanto veniva loro addossato. Fin d'ora però si è saputo che i quaranta comunisti erano riuniti per preparare un attentato terroristico contro la città di Ferrara ed i suoi vicini.

Chi ha fatto mettere le mani sugli anarchici è stato un giovane ed ardente italiano, amante delle avventure più ardite e pericolose e che si trovava a Bologna in un esercizio pubblico, scambiato per un anarchico, ebbe delle confidenze che gli permisero di seguire l'effluvio dell'organizzazione del complotto. Un nostro corrispondente fu così riuscito ad entrare nelle confidenze del giovane che frequentava la comitiva anarchica e partecipava alle riunioni nelle quali si organizzava il complotto che si doveva effettuare nella nostra città.

Quando le informazioni giunsero per i proprii condottieri il fascista mise alla stregua il suo informatore pseudoterrorista chiedendo le prove. Questi riuscì ad introdurre nella compagnia anarchica e farlo partecipare in qualità di incendiario a diverse adunanze. Per questo fatto si seppe che un giorno della settimana scorsa si doveva effettuare l'attentato contro la nostra città e dintorni e cioè: distruzione dell'edilizia elettrica dell'acquedotto, del sottopassaggio della ferrovia, del teatro Politeama e della sede del fascio, il lancio di una bomba al teatro Verdi in serata di spettacolo ed il lancio di altre bombe in città. Contemporaneamente doveva essere distrutto lo zuccherificio di Bondonio, il trasformatore elettrico di Pontecorvo, il casale di S. Martino e Baura. Il segnale d'attacco sarebbe stato la mancanza della luce elettrica, causata dal bombardamento dell'edilizia: la parola d'ordine era prima «Parisi-Roma», cambiata poi in «Firenze-Roma». Gli ordini dovevano essere dati da un telegrafo. Si è saputo infatti di un telegramma che era stato spedito ad una nostra borghese e diceva: Tutto scoppio. Sparto. Evidentemente la firma doveva essere Sparto.

Tutto questo era risaputo da non pochi, ma si sapeva anche che i terroristi francesi erano in attesa di disposizioni che dovevano venire da Milano e che da un giro fatto nella provincia da uno dei capi, certo Lambertini, questi era tornato ed educato perché non aveva trovato la organizzazione preparata. L'esperimento era quindi riuscito, l'attentato non c'era, ma una nuova riunione ad Arzignano Ducale, dove il focolaio dell'infrazione, per stabilire una nuova data onde mettere in esecuzione il piano infernale. Sul più bello, come dissi poco fa, si presentò la nostra polizia, che si presentò con una serie di documenti, tra i quali una lettera diretta a quel circolo social-comunista dal segretario interinale della Camera del lavoro di Ferrara, Morelli, il quale sconfessava l'intera azione.

Allo stesso è stato arrestato anche certo Ghelli il quale, a quanto si assicura, avrebbe fatto una confessione preziosa: così pure altri due di Pontecorvo, i quali furono arrestati giorni sono sotto l'imputazione di furto d'una rubrica da scrivere ed avrebbero poi dato particolari sull'organizzazione del complotto in parola.

Queste notizie sono state raccolte da indiscrezioni e voci che corrono, poiché l'autorità mantiene il più assoluto riserbo e non ha voluto far nomi appunto per non intralciare le indagini della giustizia, che continuano attivamente.

Una circolare di Giolitti ai Prefetti

Milano, 7

La notizia che vi ho telefonato la notte scorsa, che cioè gli autori materiali della spaventevole tragedia del «diana» erano stati identificati e dieci di essi erano già arrestati, è confermata nella sua sostanza e nei suoi particolari. Si tratta di una brillante operazione di polizia, ottenuta con un mezzo molto semplice, cioè mediante la ingenua confessione di una giovane donna, amante di uno degli arrestati, la quale ripeté quanto aveva udito frequentando alcuni ambienti insieme all'amico. La donna in verità sapeva ben poco, ma quanto essa disse servì a sufficienza per poter mettere gli altri alle strette e farli confessare.

Le indagini della polizia hanno anche sollevato il velo su una vasta organizzazione terroristica con ramificazioni in tutta Italia, ma su questa seconda fase delle indagini non è possibile ancora dir nulla, dato il riserbo della giustizia.

La simpatia del Senato per il Veneto

Roma, 7

Al momento di chiudere i suoi lavori, il Senato ha reso una bella manifestazione di simpatia e di affetto al Veneto liberato.

Il senatore Morpurgo prendendo occasione dall'approvazione di nuove provvidenze per le terre liberate, volle ricordare con parole commosse le grandi sofferenze e la forte abnegazione dei suoi conterranei, così duramente provati dalla sventura, e rivolse uno speciale saluto e ringraziamento al Ministro Raineri che ha mostrato, da che è stato assunto all'incarico, di sapere intendere i dolori, le necessità, i bisogni di quelle regioni e di sapere trovare via libera, grazie alle sue virtù e alla sua provata esperienza e con un lavoro costante, reso qualche volta penoso dalle asprezze del momento, le soluzioni più giuste e più felici dei numerosi problemi.

Il Ministro Raineri rispose ringraziando il senatore Morpurgo delle gentili parole pronunciate a suo riguardo e dichiarando essere la sua persona e l'opera sua troppo povera cosa di fronte a ciò che le popolazioni delle terre liberate avevano fatto e continuavano a fare perché egli potesse indugiare anche un solo istante ad unire il suo al pensiero dell'ottimo benemerito della Patria, non pure per il lungo martirio serenamente sopportato per la causa della comune salvezza, ma anche per lo sforzo tenace che vanno compiendo per la risurrezione delle loro terre.

La parola del Ministro, alla quale si associò con calorose e patriottiche espressioni il Presidente del Senato on. Tittoni, fu accolta da vivissimi ed unanimi applausi dall'Assemblea che volle così dimostrare il suo profondo sentimento di solidarietà e di simpatia e l'omaggio reverente alle terre che tanto soffersero.

Una cerimonia a Roma in onore del nuovo signor di stato americano

Roma, 7

Ha avuto luogo ieri sera nella sede della Società Italiana-Americana una cerimonia in onore del nuovo segretario di Stato degli Stati Uniti signor Charles Evans Hughes. Sono intervenuti alla cerimonia il ministro delle colonie, l'ammiraglio Pullino in rappresentanza del ministro della marina, il sig. Robert Underwood Johnson ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, il barone di Avenza ex ambasciatore di Italia a Washington, l'ammiraglio Thaon di Revel, il comm. Serra console generale di Italia, il prefetto Romagnolo, il generale Jonson addetto militare americano, il comm. Bonaldo Stringher direttore della Banca d'Italia, il comm. Nelson Gay, numero deputati e senatori, alcuni professori della Università di Roma, numerose personalità politiche e il personale all'ambasciata americana al comitato.

Il senatore Ruffini presidente della Società Italiana-Americana ha parlato per primo. Dopo aver delineato nei suoi tratti culminanti la biografia e la carriera politica di Charles Evans Hughes, l'oratore disse che la carriera di questo grande uomo di Stato era stata una vita non segnata per alcuna di quelle iniziative inattese e anche irregolari che sogliono più colpire l'immaginazione di moltitudine, ma per aver saputo condurre con una intensità e proficienza in ogni grado di quella scala ascendente segnata dalla costituzione del suo paese.

La nuova necessità e le fatali orientazioni della politica estera degli Stati Uniti e i problemi internazionali formidabili che essi hanno trascinati necessitano che colui che forma anche l'uomo di Stato di oggi Bryn trovava la più alta espressione in Cavour.

Ora il signor Hughes è chiamato per il primo al gran compito.

## Gravissima situazione in Inghilterra

È instaurato il regime militare

Londra, 7

Alla Camera dei Comuni Lloyd George annuncia che la ripresa dei negoziati fra i minatori ed i proprietari incontrò un ostacolo, poiché la federazione dei minatori non vuol dare l'ordine di riprendere i lavori alle pompe durante i negoziati. Lloyd George invita i membri della Camera, specialmente quelli che rappresentano i minatori, a usare la loro influenza per indurre la federazione dei minatori a ritornare su tale decisione, perché altrimenti la ripresa dei negoziati è impossibile.

Numerose miniere, egli dice, sono già gravemente danneggiate e si stanno per esserlo. Gli impiegati fanno del loro meglio, ma in certi casi i loro sforzi sono ostacolati. Ciò che aveva proposto ieri sera, dice Lloyd George, era una specie di tregua per permettere una discussione. Non mi sembra che la dignità dei rappresentanti di minatori possa soffrire per il fatto di dare l'ordine di ripresa dei lavori di manutenzione delle miniere durante i negoziati, in modo che quando questi saranno terminati le miniere si trovino intatte per i minatori e per la nazione.

Non sono i proprietari delle miniere che effettua questo blocco, è il governo che lo impone per l'offerta dei suoi buoni uffici. Essi non sono affatto esorbitanti e di esse non vi è discussione possibile fra minatori e proprietari.

Lloyd George aggiunge che egli è pronto a discutere questa questione con la commissione esecutiva dei minatori.

La Camera approva con 270 voti contro 60 i regolamenti stabiliti dal governo in seguito alla proclamazione dello stato di emergenza eccezionale e già approvati dalla Camera dei Lordi.

I delegati dei ferrovieri hanno dichiarato al primo ministro che erano disposti ad incontrarsi solamente con i minatori. Essi sperano che i minatori, nel caso in cui fossero disposti a riprendere i lavori, preterissero le miniere necessarie per assicurare il funzionamento delle pompe e la manutenzione generale delle miniere.

Le officine metallurgiche del nord della Contea di York hanno cessato il lavoro. Gli effetti dello sciopero dei minatori si fanno sentire particolarmente nella relazione della Tyne ove vi sono 20.000 operai senza lavoro.

All'assemblea della Camera di Commercio di Liverpool ieri un proprietario di miniere ha dichiarato di avere ricevuto offerte dalla Germania di carbone del bacino della Ruhr: il carbone sarebbe venduto a 54 scellini la tonnellata, cioè a un prezzo inferiore a quello inglese prima dello sciopero.

Il Daily Mail scrive: Alcuni minatori si sono impadroniti di un giovane meccanico che continuava a lavorare nelle miniere del distretto di Fouldhouse, lo hanno trascinato all'imboccatura di un fosso e lo hanno sospeso per i piedi nel vuoto fino a che egli non ha promesso di non recarsi più nelle miniere. I minatori si sono opposti con la forza al lavoro dei volontari e perciò tutte le miniere della vallata della Rhens sono allagate o corrono gravi pericoli.

Con la proclamazione dello stato di emergenza eccezionale, gli inclesi sono ritornati al tempo di guerra. Il governo è tutto, prende tutte, può tutto. Ciò dimostra che il governo giudica la situazione gravissima; tuttavia il pubblico che forse in altri paesi sarebbe commosso e spaventato, qui invece si mostra sangue freddo ed una calma imperturbabile e rifiuta assolutamente di lasciarsi distrarre dalle sue abitudini.

Durante tutta la giornata di ieri hanno avuto luogo importanti momenti di tensione politica. Il primo ministro di Kensington ieri sera alle 10 avevano ripreso l'aspetto che avevano durante la guerra. Una brigata delle guardie aveva piantato le tende. E' la prima volta a memoria di noi che in Inghilterra misure militari tanto importanti siano state prese in occasione di conflitti industriali.

Con la proclamazione dello stato di emergenza eccezionale, gli inclesi sono ritornati al tempo di guerra. Il governo è tutto, prende tutte, può tutto. Ciò dimostra che il governo giudica la situazione gravissima; tuttavia il pubblico che forse in altri paesi sarebbe commosso e spaventato, qui invece si mostra sangue freddo ed una calma imperturbabile e rifiuta assolutamente di lasciarsi distrarre dalle sue abitudini.

La Camera dei Comuni stasera aveva voce che se i padroni si limitassero ad una riduzione preliminare dei salari dal 12 per cento i minatori sarebbero disposti a lavorare. I minatori sono disposti a lavorare se i padroni sono disposti a lavorare.

Una circolare di Giolitti ai Prefetti

Roma, 7

Il presidente del consiglio ha diramato la seguente circolare ai prefetti e ai commissari civili di Trieste, Trento e Zara:

La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblicherà il decreto reale odierno che ordina lo scioglimento della Camera dei deputati convocata per il 15 maggio prossimo a comizi elettorali anche nei territori annessi.

E' ferma volontà del governo che al movimento elettorale sia garantita la più ampia libertà, assicurando imparzialità ed efficacemente a tutti i cittadini il libero esercizio del diritto elettorale nonchè la rigorosa osservanza della legge.

Invito le SS. LL. a prendere quando occorra i più energici provvedimenti per prevenire e reprimere atti di frode, di sopraffazione o di violenza.

Ogni delittuoso tentativo di ostacolare il legittimo svolgimento della propaganda elettorale va punito con la massima severità, da qui parte venga comunque si manifesti. Rammento che, giusta l'art. 1 della legge di P. S. non occorre preavviso per le pubbliche riunioni elettorali, rimanendo però sempre ferma, a termine dell'art. 8 della legge, la facoltà delle autorità di P. S. di vietare i cortei.

Di questa facoltà potranno avvalersi specialmente quando tali manifestazioni possono rappresentare un mezzo per un partito di esercitare violenza o intimidazioni a danno di altri.

Particolare vigilanza dovranno le SS. LL. esercitare sul modo con cui le amministrazioni comunali provvedono agli adempimenti loro imposti dalla legge elettorale e specialmente al servizio di consegna dei certificati di iscrizione nella lista elettorale agli effetti della sottoscrizione delle dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati e dei certificati di ammissione nella sala di votazione.

Il governo fa pieno assegnamento sulla concorde azione dei pubblici poteri i quali, interpreti fedeli dei suoi intendimenti, sapranno contribuire a rendere la prossima lotta elettorale degna di un popolo maturo all'esercizio delle pubbliche libertà.

La nuova rappresentanza nazionale sarà così la libera espressione della volontà del paese. — (Stefani).

## La sconfitta delle truppe greche

Costantinopoli, 7

Gli ultimi rapporti turchi dicono che i greci sgombrano Brusa e i kemalisti si avvicinano rapidamente. Nei circoli greci di Costantinopoli si fa credere su Costantino la responsabilità del disastro.

Un comunicato dell'ufficio stampa greco dice: I corrispondenti di guerra descrivono la situazione militare greca in Asia Minore come assolutamente soddisfacente. Non appena ne saranno ultimati i preparativi, l'offensiva sarà ripresa.

Nella regione di Smirne, perquisizioni hanno condotto alla scoperta di duecento ufficiali e duecento soldati kemalisti. Agli avamposti del nostro settore sud si sono presentati un migliaio di disertori turchi. Il ministro della guerra Gumaris ha ripetuto che egli confida che nulla varrà ad intralciare l'opera nazionale che l'esercito sta svolgendo. I sacrifici, ha detto Gumaris, saranno ricompensati.

Smirne è stata costituita un battaglione di volontari greci. Gli arruolamenti sono numerosi.

Un dispaccio al giornale Athinaiki annuncia che le truppe greche hanno attaccato gli avamposti turchi di Kutai. Gli aerei greci e 150 soldati della squadra di Karsias svolgono un'azione attivissima, operando profonde ricognizioni in direzione di Konia distruggendo la ferrovia. La notizia data da un giornale di opposizione sulla sostituzione del generale Papulas con Metakos è assolutamente falsa. E' confermato invece un rimpianto nel gabinetto Theotoki assume il portafoglio della guerra.

Un comunicato ufficiale greco del 5 corr. dice:

Gruppo nord: I contrattaccanti nemici contro le posizioni che noi avevamo occupate, come era già stato annunciato da Avgin fino a Kovalitza, hanno provato la superiorità numerica delle forze nemiche e la necessità per noi di una sosta onde adeguare i nostri rinforzi e proseguire le nostre posizioni di partenza ove ci riesce più agevole ricevere rinforzi. Tale movimento è stato operato in perfetto ordine e il morale delle truppe è restato eccellente.

Ufficiali alleati che seguivano le operazioni hanno e varie riprese presso la loro ammirazione per il valore e il morale delle nostre truppe. Varie apparizioni di pattuglie di cavalleria nemica dinanzi alle nostre posizioni. Gruppo sud: Situazione immutata.

I lavori della conferenza di Roma

Roma, 7

Stamane alle 11 si sono riuniti a palazzo Chigi i delegati degli stati succeduti della monarchia austro-ungarica, sotto la presidenza del marchese Imperiali, allo scopo di nominare gli uffici della commissione per gli affari giuridici amministrativi.

Il marchese Imperiali ha invitato i delegati a procedere alle nomine. Sono risultati eletti il comm. Ricci Busatti presidente, il sig. Tchakoukhi delegato ceco-slovacco, il conte Nemes ministro di Ungheria e capo della delegazione ungherese e il sig. Antonescu delegato rumeno, vice presidente.

La commissione ha iniziato subito i suoi lavori esaminando da un punto di vista generale i problemi che deve trattare.

I nazionalisti e i fascisti

Roma, 7

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionalista italiana — sezione di Roma — ed il direttorio del fascio di combattimento hanno già lanciato un appello alla cittadinanza romana, che ha avuto la approvazione di d'Annunzio, in cui è detto:

Chiunque può venire a noi per ridare allo Stato quell'autorità che esso ha perduto davanti al ricatto dei piccoli tirannelli rossi; ricostruire i valori spirituali, base di ogni civiltà; riaffermare i diritti della gerarchia, fondamento di ogni lavoro ordinato e fecondo; riaffermare la pubblica finanza non su criteri dogmatici. Il nostro programma è nei nostri simboli. Noi fascisti del littorio che significa rispetto alla legge ed alla giustizia; nell'acqua romana che significa espansione nel mondo della civiltà e del lavoro del genio italiano; e nei nostri canti, da quello che inneggia all'Italia risorta per cingere la chioma del lauro della vittoria a quello che esalta la giovinezza, la giovinezza eterna della patria e del suo popolo. Noi vi offriamo la nostra fede, il nostro entusiasmo, il nostro sacrificio, ciò che fa bella la vita, ciò che rende sacra la morte. Stringetevi intorno a noi, perché noi siamo la speranza e l'avvenire. Chi non è con noi è contro l'Italia.

Il rimpatrio dei prigionieri di Misurata

Roma, 7

Ieri l'altro un nostro piroscafo è partito da Tripoli alla volta di Misurata per imbarcare i prigionieri italiani ancora detenuti dai capi misurati. I prigionieri ancora detenuti sono, come è noto, in numero di sedici e comprendono dodici ufficiali e quattro soldati. Appena avvenuta la restituzione dei prigionieri, la missione del Gharban la quale trovava a Roma, sarà ricevuta dal nostro governo, col quale avrà una serie di colloqui per gettare le basi di un accordo che porti alla completa pacificazione della colonia.

La Camera del Lavoro di Trinitapoli incendiata

Bari, 7

A Trinitapoli, in seguito agli incidenti avvenuti l'altro giorno fra legittimi e proprietari, circa l'applicazione delle tariffe agricole concordate domenica scorsa, un gruppo di fascisti penetrò nella sede della Camera del lavoro e dopo aver fucato tutti i comunisti che vi erano asserragliati dentro, diedero fuoco a tutti i mobili e alla bandiera rossa.

Una imponente manifestazione patriottica venne subito dopo improvvisata dalla cittadinanza.

Worowski ricevuto dal ministro Storza

Roma, 7

Stamane alle 11 il capo della missione russa ing. Worowski è stato ricevuto dal ministro degli esteri conte Storza alla Consulta.

Fra il conte Storza e l'ing. Worowski si sarebbe avuto un primo scambio di idee sul lavoro che la missione russa ha da compiere in Italia.

S. M. il Re ha ricevuto col consueto cerimonia il nuovo Ministro di Cuba per la presentazione delle credenziali.

## Notizie varie dall'Estero

L'agenzia Reuters ha da Atene: I giornali della sera sono autorizzati a smentire la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale si sarebbe trovato nella trincea turca il cadavere di un ufficiale francese e che i francesi avrebbero fornito materiale da guerra ai kemalisti.

L'agenzia russa Union dice che Bela Kun ex dittatore dell'Ungheria è stato nominato alto commissario dei «soviet» in Crimea.

A Barcellona la crisi industriale si accentua: 140 officine occupanti 20.000 operai hanno sospeso il lavoro; 420 altre officine impieganti 50.000 operai hanno ridotto il lavoro a metà; l'industria della tintoria che occupa 10.000 operai lavora solo tre giorni per settimana.

L'elezione del presidente dell'Impero tedesco avrà luogo entro l'ultima decade di maggio ed al più nella prima di giugno. Il Reichstag si riunirà il 20 del corrente aprile, ma la data della elezione presidenziale non verrà fissata fino a quando non deciderà in modo definitivo la questione dell'Alta Slesia.

Il Consiglio Provinciale dell'Olanda del Nord si è riunito a grande onore l'avevo il figlio del Kaiser da ogni tassa e di autorizzare il Comune di Wieringen a restituire la somma già pagata fino ad oggi.

Alla presenza del Re, di tutte le autorità, delle truppe del presidio, di associazioni e di immensa folla in Atene hanno avuto luogo con l'incoronazione della Stela di Ipsilantis i festeggiamenti per la celebrazione del centenario della guerra di indipendenza. Il Senato francese ha approvato un disegno di legge che stanzi nel bilancio del Ministero degli esteri un fondo di 850 mila franchi per l'acquisto di un edificio destinato alle istituzioni a Roma.

Convocazione del Parlamento cirenaico

Roma, 7

Il parlamento cirenaico sarà convocato per la fine del mese in corso. In seguito alle vive istanze del nostro governatore alla inaugurazione presenzierà un principe di Casa Reale. Si fanno per ora i nomi del Duca d'Aosta e del Conte di Torino. Non si però esclusa l'ipotesi che alla inaugurazione presenzierà il Principe ereditario.

La convocazione del Partito Socialista

Roma, 7

La direzione del partito socialista è convocata a Roma per il giorno 9 aprile. Le riunioni si protrarranno alcuni giorni.

Karoly accolto nel territorio jugoslavo

Zurigo, 7

Il governo jugoslavo ha concesso al conte Karoly un permesso di soggiorno in una città della Jugoslavia.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERMIT, Rappresentanza

Deposito

Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture

Parquet massici ed asfaltati.

Disfattista

è colui che pur conoscendo l'alta efficacia della Frizione Vegetale Biospò-Moretto non la suggerisce agli ammalati di sciatica di reumatismo, di artrite, di lombaggine e di sinovite.

Un flacone costa lire 9.00 in tutte le farmacie.

Direttamente scrivere: Laboratorio farmaceutico Ferdinando Moretto in Murelle (Padova).

Società Veneziana

per l'Industria delle Conterie

Sede in Venezia - Cap. L. 12000.000 int. vers.

Assemblea Generale Straordinaria

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo VENERDI' 20 corr., alle ore 14.30, presso la Camera di Commercio in Venezia, Palazzo Cappello, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Modificazione dello Statuto in tutti i suoi articoli.

Lo schema delle modificazioni allo Statuto resterà depositato presso gli uffici della Società in Murano (Fondamenta Navagere) a partire dal giorno 23 corr. a disposizione dei signori azionisti, perché questi ne possano prendere visione.

Tutti gli azionisti che figurano iscritti nel Libro Soci come possessori di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea mediante presentazione del Biglietto d'ammissione, che verrà loro inviato a domicilio, o che potranno ritirare dalla Sede sociale.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno, per intervenire all'assemblea, depositare i propri titoli non più tardi del giorno 20 corrente presso gli uffici della Società in Murano (Fondamenta Navagere) oppure presso le sedi di Venezia della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA ITALIANA DI SCONTO e CREDITO ITALIANO.

Venezia, 11 4 Aprile 1921.

## Prossime partenze da Genova

pel

## SUD AMERICA

7 Maggio Tomaso di Savoia

23 Maggio Principe di Udine

## NORD AMERICA

25 Aprile Regina d'Italia

5 Maggio San Rossore

10 Maggio Pesaro (ex Moltke delle F.F.S.S.)

Rivolgersi a tutte le Agenzie del

## LLOYD SABAUDO

VENEZIA - Calle Larga S. Marco 416. - Telefono 146.

## Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE Centrale S. Luca

Agenzie di Città: RIALTO (Borsetta) S. MARGHERITA

Filiali: Mestre - Milano Noale-Portogruaro

Riceve depositi

sconta effetti, eseguisce

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su Riscatti danni di guerra

## STRESA

(LAGO MAGGIORE)

## Grand Hôtel

et des Iles Borromées

di primissimo ordine - Ogni confort

## ANTICHI

Mantelli di Broccato, Cappel, Scialli e diversi Articoli in merletti di Bruscia venduti in blocco da Signora straniera a prezzi ridotti.

Hotel Manin, Venezia, Camera N. 7 dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18

## Società Veneziana

per l'Industria delle Conterie

Sede in Venezia - Cap. L. 12000.000 int. vers.

## Assemblea Generale Straordinaria

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo VENERDI' 20 corr., alle ore 14.30, presso la Camera di Commercio in Venezia, Palazzo Cappello, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Modificazione dello Statuto in tutti i suoi articoli.

Lo schema delle modificazioni allo Statuto resterà depositato presso gli uffici della Società in Murano (Fondamenta Navagere) a partire dal giorno 23 corr. a disposizione dei signori azionisti, perché questi ne possano prendere visione.

Tutti gli azionisti che figurano iscritti nel Libro Soci come possessori di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea mediante presentazione del Biglietto d'ammissione, che verrà loro inviato a domicilio, o che potranno ritirare dalla Sede sociale.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno, per intervenire all'assemblea, depositare i propri titoli non più tardi del giorno 20 corrente presso gli uffici della Società in Murano (Fondamenta Navagere) oppure presso le sedi di Venezia della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA ITALIANA DI SCONTO e CREDITO ITALIANO.







## GAZZETTA GIUDIZIARIA

## Corte d'Appello Veneta

(Sezione II - Udenza del 4)

Pres. Paganuzzi. P. M. L. Onati

Cattaro Ernesto di 31 anni di Verona,

fu condannato a due anni di detenzione e

1000 lire di multa, reo di omicidio colposo

di Marcello Luigi che investì coll'auto

mobile procedendo a velocità eccessiva sulla

strada di San Bonifacio.

La Corte riduce a mesi 6 e giorni 20 e

lire 250 di multa. — Dif. avv. Sancassani.

\* Franceschetti Francesco di anni 45,

da Venezia, residente a Marostica, libero,

fu condannato dal Tribunale di Bassano a

4 mesi di reclusione e 50 lire di multa, col-

pevole di ricettazione di una bicicletta ruba-

ta.

La Corte conferma e accorda le leggi di

perdono.

\* Tamizio Pietro di anni 20 da S. An-

gelo di Piove, libero, fu condannato dal

Tribunale di Padova a un anno e 8 mesi

di reclusione per aver rubato per 2500 lire

di preziosi.

La Corte riduce a mesi 10. — Dif. avv.

Scalio.

\* Pirobon Emilia di anni 34, da Cit-

tadella, Simion Giovanni Maria di anni 57

da Padova e Gobbo Fiorina di anni 45 da

Cittadella, libere, furono condannate dal

tribunale di Padova alla reclusione per

mesi 9 e lire 450 di multa la Simion Gio-

vanna, e Gobbo Fiorina ad anni uno, mesi

due e L. 700 di multa ciascuna, al risar-

camento del danno alla parte danneggiata,

spese e tassa sentenzia dichiarata con-

dannata pena della reclusione ed in-

terdizione della multa limitatamente

alla Pirobon Emilia, sospeso per 5 anni

l'esecuzione della pena alla Pirobon Emi-

lia sotto le comminatorie di legge e purché

entro tre mesi dal passaggio in giudizio

della sentenza paghi lire 2500 da imputar-

si nella liquidazione definitiva del danno

verso l'amministrazione militare, colpevoli

di ricettazione per aver in Cittadella in più

ripresero nel 1918 e fino al 10 aprile 1919 ac-

quistato di corrotti da militari che an-

davano rubandoli dal magazzino vestiario in

Cittadella, effetti militari per complessivo

lire 20.000 circa.

La Corte riduce la pena alla Pirobon a

mesi sei di reclusione e L. 300 di multa e

quella della Simion e Gobbo a mesi 11 e

giorni 20 di reclusione e L. 400 di multa

condannati mesi 4 di reclusione e la multa

a tutte sospesa la pena reclusiva per tut-

to per ranni 5. — Dif. avv. Bizzarini.

## Tribunale Penale di Venezia

Pres. Paganuzzi. P. M. Russo

Nardari Rosina fu Felice d'anni 21, da

vid Albino di Eugenio di anni 27, il L. o

Palmira di Giovanni di anni 27, il L. o

aprilie vennero portati avanti il Tribunale,

la prima detenuta, gli altri liberi, perché il

16 ottobre 1920 la Nardari col concorso de-

gli altri due asportò dalla casa di Fran-

cesca, ore ere entrata mediante la chia-

ve infagurata alla padrona, lira tremila, 14

camicie, un orologio d'argento ed un paio

d'occhiali.

La Franco si costituì Parte Civile con

l'avv. Villanova. La Nardari ora, dall'avv.

Mora, il David dall'avv. Bondi, la Colotti

dall'avv. Virotte. Italo.

Il Tribunale condanna Nardari ad

anni uno e giorni 15 di reclusione, David ad

anni uno e L. 150 a mesi 6.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia: Partenze da

Venezia ore 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15,

16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26,

27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37,

38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48,

49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59,

60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70,

71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81,

82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92,

93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102,

103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110,

111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119,

120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127,

128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136,

137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145,

146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154,

155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163,

164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172,

173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181,

182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190,

191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199,

200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208,

209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217,

218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226,

227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235,

236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244,

245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253,

254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262,

263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271,

272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280,

281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289,

290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298,

299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307,

308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316,

317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325,

326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334,

335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343,

344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352,

353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361,

362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370,

371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379,

380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388,

389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397,

398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406,

407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415,

416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424,

425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433,

434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442,

443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451,

452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460,

461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469,

470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478,

479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487,

488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496,

497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505,

506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514,

515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523,

524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532,

533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541,

542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550,

551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559,

560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568,

569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577,

578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586,

587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595,

596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604,

605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613,

614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622,

623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631,

632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640,

641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649,

650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658,

659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667,

668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676,

677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685,

686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694,

695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703,

704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712,

713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721,

722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730,

731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739,

740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748,

749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757,

758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766,

767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775,

776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784,

785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793,

794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802,

803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811,

812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820,

821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829,

830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838,

839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847,

848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856,

857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865,

866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874,

875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883,

884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892,

893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901,

902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910,

911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919,

920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928,

929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937,

938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946,

947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955,

956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964,

965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973,

974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982,

983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991,

992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000,

1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008,

1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016,

1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024,

1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032,

1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040,

1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048,

1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056,

1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064,

1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072,

1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080,

1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088,

1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096,

1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104,

1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112,



no della stampa napoletana.







## L'armatura del Sanseverino

Da un antico giunto in questi giorni da Vienna apprendo che nel superbo Museo imperiale si trova tuttora conservata l'armatura di battaglia del generale Roberto di Sanseverino, conte di Calizzano. Le ultime vicende della vita avventurosa di questo Condottiero, al soldo della Serenissima meritano un cenno.

Nel 1487 inferiva tra Venezia, che si scontrava con la Valle Lagarina, ed il conte Sigismondo del Tirolo, arciduca d'Austria, una guerra violentissima. Rovereto, difesa da Nicolò Priuli, colta alla sprovvista, fu presa, ma un esercito di soccorsi si avanzò, a marce forzate, fino in vista di Rovereto. Luca Pisani e Girolamo Marcello comandavano le fanterie, formate in due colonne. La cavalleria obbediva agli ordini del conte Roberto di Sanseverino, il quale aveva anche il comando supremo dell'esercito. All'apparire, sulle alture adiacenti a Rovereto, delle grosse schiere di San Marco, guidate da un capitano come il Sanseverino, i tirolesi, impauriti, si abbandonarono per le campagne, nonostante gli affannosi tentativi del conte Sigismondo, per mantenere intatte e salde le loro file.

La guerra si cambiò in una serie di scaramucce, nelle quali i tirolesi, benché fossero di astuzia con continui agguati, stratagemmi ed imboscate, avevano la meglio, senza però che ne essi né i Veneziani giungessero ad una conclusione decisiva.

Fu durante la moneta guerriera, che avvenne a Peggiora, sulla destra dell'Adige, uno di quei duelli da giorista, così caratteristici nel fascismo Medio Evo, e così cari alla Musa dell'Ariosto e del Tasso. Un condottiero tedesco, certo Giorgio di Sonnenburg, insorse, di quella guerra feroce ed irresoluta, mandò a sfidare « a singolar tenzone » un cavaliere dell'esercito veneto.

Il cavaliere invitò fu accettato dal giovane Antonio Maria Sanseverino, figlio del comandante supremo. Il duello, svolto emozionante fra il magnifico antefatto delle montagne, ormai sacre alla storia d'Italia perché videro i testi gli orrori di quattro anni di guerra, e ne parteciparono alle aspre vicende, sulle sponde del giudicante Adige, tante volte tinte di rosso, come l'Arbia di dantesca memoria, alla presenza di capi e gregari dei due eserciti belligeranti, ricorda la scena della discesa di Barletta, magistralmente descritta dal D'Azeglio nel suo « Ettore Fieramosca ».

Il torneo finì con la peggio del Sanseverino, che fu scavalcato, ferito e fatto prigioniero dall'avversario. Ma il cavaliere italiano si era condotto, durante il combattimento, con tanto valore e con così alta correttezza, che il Sonnenburg, non solo ridiede libertà al prigioniero, senza esigere la taglia d'uso, ma gli offrì in sposa una sua bella e giovane sorella.

Fini presto anche il tempo delle scaramucce e dei tornei. I Veneziani, sempre animosamente condotti da Roberto Sanseverino, ripresero l'offensiva con grande slancio. Liberarono Rovereto, sulla cui storica rocca la schiera di Thiene, avanzando brillante delle colonne repubblicane, inabbarbava il gonfalone di San Marco. Poi i Veneziani, divisi in due corpi, si avanzavano sulle due sponde dell'Adige. La colonna di sinistra, capeggiata dal castello di Nomi, mentre la colonna di destra, presa d'assalto l'importante posizione di Castelpietra, procedeva a marce serrate su Trento, i tirolesi ed il Principe vescovo di Trento, in quei terribili frangenti, diedero il comando delle milizie a Giorgio Pietrapiana, illustre condottiero delle guerre fiamminghe, e al barone tedesco Federico Kepler. Il vescovo, un tedesco, certo Giovanni Inderbach, in solenne apparato pontificale, benedisse i soldati e le bandiere, e promise al popolo, qualora avesse aiutato le truppe, ricompense, franchizie, indulgenze.

Frattanto i Veneziani, imbalanzati dai successi ottenuti, avanzavano senza minuziose precauzioni. Il Pietrapiana ne approfittò, ed aprì le porte della città, ricevendo le sue genti ordinate sugli incauti assalti, nei dintorni di Mattarello. L'avanguardia veneziana, che non si aspettava il brusco assalto, ripiegò « sopra il grosso, spargendosi in confusione e sgomento ». Tutti si affollavano su un ponte fatto gettare sull'Adige, presso Calliano, dal conte di Sanseverino per avere libera comunicazione col corpo che agiva sulla sponda destra. Il Sanseverino, dopo aver alquanto rallentato qua e là, tentò di ristabilire l'ordine nelle sue schiere, trascinando infine dalle orlate del fiume, si era inoltrato sul ponte. Ma questo, sotto il peso di tanta folla, si schiantò trascinando a morte nei gorghi dell'Adige migliaia di persone tra le quali lo stesso conte di Sanseverino.

La vittoria dei tedeschi non fu però completa né definitiva, perché una colonna, al comando del conte Guido Rossi, tratte fiammante i vincitori, e li costrinse poi a ritirarsi con forti ed improvvise perdite. Nel ripiegamento i tedeschi raccolsero sul greto dell'Adige il cadavere del valoroso e sventurato Sanseverino, al quale diedero sepoltura a Trento, nella cattedrale di San Vito. Ancora oggi nel maggior tempio trentino si ammira il monumento funerario del conte Roberto Sanseverino.

E' a credere che le onoranze tributate dai tedeschi al condottiero veneto non siano state mosse soltanto da un impulso di cavalleresca pietà, ma ancora dalla bramosia di esaltare la propria effimera vittoria. Infatti nel monumento, accanto alla effigie del vecchio Sanseverino, rivestito della sua armatura di battaglia, vi è lo stendardo di San Marco, con l'altare rapovito in segno di disprezzo. E, sarebbe bene, come mi osservava giorni sono un vecchio patriota roveretano, che oggi, avvenuta ormai la redenzione del Trentino dall'orbita giogo teutonico, il leone fosse radizzato senza tema perciò di recare alcun danno al valore artistico, assai esiguo, del monumento. Come pure sarebbe opportuno che l'armatura del Sanseverino, custodita nel Museo imperiale di Vienna, venisse riportata in Italia e consegnata a qualche nostro Museo Storico, come ad esempio al Museo di Guerra di Rovereto, costituito in quel castello, che ebbe tanta parte nella lotta del 1847 da noi testè descritto.

L'armatura del Sanseverino, conservata a Vienna è un bellissimo lavoro d'arte dei valenti armaioli italiani del Medio Evo, e più precisamente di Antonio Miseglia. Costui, nato a Ello presso Lecco, verso il 1450, aveva bottega in Milano, la sua fabbrica era fiorentissima e le sue armature ricercate da principi e da privati. Perciò è fuori di dubbio che il ritorno in Italia del completo e sfarzoso arnese di guerra del conte Roberto Sanseverino, sarebbe gradito non soltanto per il ricupero di questi bellissimi appartenenti ad un nostro eroe condottiero, quanto ancora perché essi sono opera finissima di uno dei nostri più valenti e rinomati artefici.

GIROLAMO CAPELLO.

## L'arresto del capo dei rivoltosi croati

Giovedì è stato arrestato a Pisino, mentre stava per prendere il largo, lo studente Cilega capo della rivolta di Carnizza.

Continua l'opera di rastrellamento da parte della truppa. Sono stati catturati 60 ribelli.

In quanto ai morti di parte croata, il numero di essi non si sa ancora con precisione. Quello che è certo è che, oltre a tale Matassi, vi è anche un tal Giovanni Rubinih, di anni 50, da Carrano, villaggio nei dintorni di Carnizza.

I carabinieri hanno condotto a Dignano su due camion parte degli arrestati durante il conflitto. Nel primo vi erano 18 croati e nel secondo 16. Tutta Dignano era accorsa in piazza d'Italia per vedere da vicino gli assaltatori dei fascisti dignanesi. Non tutti si accontentarono soltanto di gridare. Molti di essi si scaraventarono contro di essi, strappandosi a viva forza dalle mani dei carabinieri e percuotendoli per vendicare il giovane Bonassin, ferito gravemente nel primo scontro.

L'ex capitano austriaco Tito De Grisogno si trovava all'albergo Savoia, allorché fu avvicinato da alcuni fascisti che lo invitavano a seguirlo. Il De Grisogno, dopo breve esitazione, seguì i fascisti che lo condussero alla sede del fascio. Salendo le scale, l'ex capitano mise un piede in fallo e cadde ferendosi al viso. Fu medicato alla meglio dai presenti.

Poco dopo, avvertito del fatto, comparì sul luogo un commissario di P. S. al quale il De Grisogno fece una dichiarazione con cui riconosceva che era imprudente, dopo i fatti di Dignano, una ulteriore sua permanenza a Trieste. Il De Grisogno è partito in serata per Vienna, dove dimora.

## Il fervido inizio della battaglia elettorale

## Le grandi linee della lotta

(L. A.) La febbre elettorale tiene già tutta la nazione. Siamo appena a due giorni dal decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali e già il lavoro concreto e fattivo dei collegi al Ministero dell'Interno si è fatto di una intensità veramente asfissiante.

Le grandi linee della lotta elettorale si erano venute tracciando a mano a mano che nel paese penetrava profondamente la convinzione della necessità di rinnovare l'assemblea elettiva, la quale più non rispondeva alla vibrazione nazionale ed alle grandi aspirazioni delle masse. Oggi si lavora per estrarre dalle grandi armonie di superiori interessi nazionali le liste dei candidati, ai quali si affida il compito della battaglia e della vittoria. C'era ancora un po' di confusione e di disorientamento intorno ai nomi ed alle persone; e si capisce e si spiega. Quando, dalle armonie di pensiero e di azione cui la vita di un paese si inna in un vasto e complesso gioco delle sue grandi forze e dei suoi superiori interessi, si passa al gioco essenzialmente elettorale, si comprende facilmente che i particolarismi, gli antagonismi, i personalismi e gli egoismi hanno la loro influenza che annubila invece di chiarire, che aggrava la situazione dei loro contenuti ideali e le riempie di elementi spuri e complessi, umani e perciò difformi, diversissimi, spesso amori.

Non pertanto alcune situazioni appaiono qua e là e nette e precise, affiorando alla superficie agitata ed opaca della lotta elettorale, non pertanto alcuni elementi fondamentali della prossima battaglia elettorale hanno preso il loro posto, hanno assunto la loro fisionomia, hanno espresso i loro propositi. Mancano poco più di due settimane alla presentazione delle liste dei candidati e bisogna far presto, perché l'allargamento di alcune circoscrizioni complica la lotta e la rende singolarmente rischiosa. La necessità delle vaste concentrazioni costituzionali è stata sentita quasi dappertutto, e quel che più importa, è stata sentita dal Governo. Non dappertutto essa è facile ad essere attuata e praticata per considerazioni locali, per circostanze di luogo, per esigenze varie e molteplici e per il gioco, diremo così, aritmetico della proporzionale, la quale consente la possibilità delle liste convergenti e talvolta le impone per il maggior successo delle forze costituzionali.

Lo schieramento delle forze elettorali dovrà verificarsi nella prossima settimana in quasi tutti i collegi elettorali, allo scopo di dar modo di entrare nel vivo della propaganda elettorale, cui bene spesso i partiti costituzionali rinunziano o credono di rinunziare, fondando le loro speranze sulle cosiddette « basi elettorali » le quali hanno senza dubbio un loro valore, ma non ne hanno uno decisivo, come accadeva ai tempi, da molti rimpianti, del collegio uninominale. Le basi elettorali hanno ancor oggi la loro grande importanza, certamente; ma non sappiamo quando possano valere nelle circoscrizioni vaste, quando esse consistono, non nel consenso di un gran numero o di un certo numero di elettori disseminati nei collegi, i quali diventano automaticamente, per così dire, i propagandisti dei candidati e quindi della lista, ma nel conglomerato, talvolta resistente e tenace, delle clientele e delle camarille, la cui persistenza nella vita pubblica snatura, deturpa, sfregia quasi la lotta elettorale ed in ogni caso è condannata da quel profondo, unanime e vivacissimo bisogno di rinnovamento e di risanamento, che ha preso fin dalle radici l'animo della nazione.

Fu specialmente per quest'ordine di considerazioni che noi illustrammo altra volta l'argomento delle designazioni elettorali, cioè dei candidati che debbono essere fatte da associazioni, da circoli, da federazioni, da sezioni di partiti e via discorrendo e non devono essere, come

## La scoperta di una banda di falsari

Pola, 8

In seguito alla circolazione di biglietti falsi da 50, da 100 e da 1000 lire a Roma, a Napoli, ed a Palermo, la polizia è riuscita dopo lunghe indagini ad arrestare a Napoli certo Luigi Barretti il quale teneva un bar ove convenivano malviventi di ogni sorta e specialmente spacciatori di biglietti falsi. Il Barretti è stato trovato in possesso di 30 biglietti da cento falsi. E' stata arrestata anche l'amante del Barretti, certa Giuseppina Durante, alla quale sono stati trovati indosso molti biglietti da cento lire e di taglio minore.

Dalla polizia di Roma poi sono stati arrestati tali Gaetano De Piazza e E. duardo Ponaro, ambedue di Napoli ai quali furono sequestrati altri biglietti falsi da cento lire e di minore taglio. E' stato anche arrestato a Napoli certo Giuseppe Baracchini, temibile pregiudicato, trovato in possesso di 600 lire di biglietti buoni, ricavati dalla vendita della maggiore copia di biglietti falsi avuti dal Barretti.

## Sequestro di bombe presso una ditta livornese

Livorno, 8

La nostra questura ha improvvisamente fatto una irruzione negli uffici della ditta di spedizioni Frittelli, Longo e Bruciapaglia, assuntori anche di servizi di trasporto delle ferrovie dello Stato. La perquisizione ha portato alla scoperta di varie bombe e di altri micidiali ordigni nascosti in un magazzino attiguo agli uffici della ditta.

I proprietari non hanno saputo dare chiarimenti ed il funzionario di P. S. ha dichiarato in arresto certo Angeloni Secondo, nipote di uno dei proprietari, e comunista. Alcuni agenti intanto si recavano all'abitazione dell'Angeloni e vi sequestravano delle micidie.

## Il servizio italiano delle restituzioni

Roma, 8

L'art. 230 del trattato di Versailles, impongono alla Germania l'obbligo di provvedere alla restituzione di tutto ciò che sia stato sequestrato, requisito o comunque preso nei territori invasi, ogni qual volta materiali di tale origine possono essere identificati nel territorio germanico od in quello degli altri Stati ex nemici. L'articolo stesso stabilisce che a tali restituzioni si debba provvedere seguendo una procedura che doveva essere fissata dalla commissione delle riparazioni.

In base a tale procedura recentemente stabilita, ed analogamente a quanto hanno fatto gli altri paesi interessati, l'Italia, ha istituito a Wiesbaden il Servizio Italiano delle Restituzioni incaricato di procedere alla ricerca ed al recupero di quanto può formare oggetto di restituzione. A tale servizio, che agisce alla dipendenza della delegazione italiana alla commissione delle riparazioni in Parigi, sono state date le seguenti istruzioni: le domande di restituzioni che sino ad ora sono pervenute alla delegazione predetta per tramite del ministro per le terre liberate e della propria sezione di Roma.

Tutti però gli interessati avendo risposto alla richiesta precedentemente fatta, i ritardatari debbono far tenere col maggiore sollecitudine le proprie domande di restituzione. Le domande possono essere di natura bellica e contenere l'elenco degli oggetti sequestrati con tutte le possibili indicazioni circa l'epoca e gli autori delle esportazioni, le località nelle quali si abbia motivo di ritenere siano stati inviati, i vari oggetti e quanti altri possa servire a facilitare la ricerca e la identificazione.

Nelle domande debbono anche dettare se per gli oggetti sequestrati siano state fatte le necessarie disposizioni, in caso affermativo, a quali autorità. Il richiedente deve indicare il suo preciso indirizzo per le successive eventuali comunicazioni.

Il servizio di Wiesbaden è autorizzato a corrispondere direttamente con gli interessati in quanto occorre ricevere, chiedere e dare notizie atte a ritrovare le cose che si cercano e in quanto sia poi necessario per la esecuzione delle consegne che saranno decise dal Ministero per le terre liberate. (Stefani).

## Consiglio dei Ministri

Roma, 8

Stamane si è riunito il consiglio dei ministri. L'on. Giolitti, prima ancora che il paese entri nel periodo vivo della lotta elettorale, ha voluto convocare i ministri a consiglio, anche per stabilire un turno che dia modo ai membri del gabinetto di assentarsi dai rispettivi uffici ed attendere alla campagna elettorale nelle rispettive circoscrizioni.

Dalla riunione odierna erano assenti i ministri Peano, che è partito alla volta di Barcellona per partecipare alla conferenza internazionale di trasporti, Facta, Micheli, Raineri e Labriola. Il presidente del consiglio ha fatto ai colleghi una rapida esposizione dello sviluppo che prende la lotta nel paese. Continuano in questi giorni le conferenze con i diversi prefetti del Regno. Non più tardi di stamane l'on. Giolitti ha ricevuto i prefetti di Avellino, Benevento e Campobasso. Non è mancato nel consiglio qualche accenno anche alla formazione delle liste delle principali regioni.

In quanto ad una informata di senatori, non abbiamo che a confermare quanto già avevamo occasione di scrivere e cioè che la lista sarà preparata dopo le elezioni. Per ora verrebbe nominato senatore solo l'on. Boselli, che ha già espresso il desiderio di non ripresentarsi agli elettori.

Benché l'argomento principale di ogni discussione sia sempre le elezioni, tuttavia il ministro degli esteri non ha mancato di informare i colleghi sulla situazione internazionale, con particolare riferimento agli avvenimenti in Asia Minore. Il consiglio ha deliberato la nomina dell'on. Carnazza Gabriele, deputato radicale di Catania, libero docente di diritto romano in quella università, a sottosegretario al ministero del Tesoro, posto reso vacante in seguito alla morte dell'on. Agnelli.

Quando il ministro del Tesoro on. Bonomi ha esposto ai colleghi di gabinetto le condizioni nel momento attuale del bilancio dello Stato, in relazione alle recenti richieste degli impiegati governativi ed alla proposta della commissione parlamentare per la riforma della burocrazia. Ha dichiarato, d'accordo col presidente del consiglio, che la commissione per la riforma non ha ancora adottato nessuna definitiva decisione e che sono quindi erronee le notizie pubblicate al riguardo da alcuni giornali. La mancanza ancora di ogni decisione da parte della commissione è dovuta al fatto che essa cerca di metter d'accordo le esigenze del bilancio statale con le condizioni economiche degli impiegati.

Il ministro del Tesoro sembra disposto a concedere per decreto legge e con decorrenza dal 1° di marzo, agli impiegati dello Stato i miglioramenti economici che, seppure non saranno di duecento lire al mese, a tale somma potranno avvicinarsi di molto. Sembra che subito dopo aver fatto proposte di carattere economico, la commissione sospenderà i suoi lavori, appunto per dare agio ai propri componenti deputati di recarsi nei rispettivi collegi.

Questa sospensione sembra però sia destinata a convertirsi in fine dei lavori, poiché l'on. Giolitti desidera far risolvere dalla nuova Camera la difficile questione della burocrazia.

A tale proposito sembra che il presidente del consiglio presenterà un programma proprio di riforme contenute in un disegno di legge governativo. Intanto il ministro del Tesoro ha dato disposizioni ai vari dicasteri affinché, in attesa delle decisioni che potranno essere adottate dalla commissione parlamentare, non siano banditi più concorsi e siano sospesi quelli per i quali non sono ancora scaduti i termini per la presentazione delle domande.

Il consiglio dei ministri ha poi approvato lo schema di decreto-legge per l'istituzione di un'opera di previdenza a favore degli impiegati civili, non aventi diritto a pensione e dei loro dipendenti.

Il ministro dell'Industria, interessato da quello dell'Interno a curare la provvista dei cartoncini occorrenti per le schede elettorali, ha concluso dei contratti per cui diverse cartiere si obbligano a fornire entro il corrente aprile un quantitativo non inferiore a quello occorso nelle passate elezioni, al prezzo di lire 300 al quintale, imballo lire 8 per collo, merce su vagone stazione partenza. Conseguentemente sarà distribuita una circolare ai prefetti con la indicazione della cartiera incaricata di fornire ciascuna provincia e delle modalità per l'acquisto.

## Teatri e Concerti

**GOLDONI.** — Ha avuto luogo ieri sera la prima rappresentazione di « L'arlecchino », 3 atti di F. Zappalà. La nuova commedia non presenta nulla di nuovo. Tuttavia le funzioni date dal cav. Musco e dai suoi valerosi compagni fu applaudita da un pubblico folto ed elegante. Oggi di giorno « L'arte del continente » di sera « L'arte di Giulio ». Lunedì sera un onore del cav. Musco con « Il marchese di Rivoli ». L'arte sarà una schietta del grande attore che tante simpatie gode a Venezia richiamerà certo molto pubblico.

**MALIBRAN.** — La « Città di Milano » continua applaudita le sue repliche de la « Montagna di luce » che si darà pure oggi di giorno e di sera e lunedì.

**ROSSINI.** — Nella terza replica del « Beffardo » fu molto applaudita ieri sera la compagnia di Giulio Tempesti. Oggi in mattinata « Giuletta e Romeo ». Di sera « Il beffardo ». Domani « La Figlia di Jorio ».

## Spettacoli d'oggi

**GOLDONI.** — Ore 15: « L'aria del continente ». Ore 20.45: « L'arte di Giulio ». — **Malibran.** — Ore 15.30 e 20.45: « La montagna di luce ». — **Rossini.** — Ore 15.30: « Giuletta e Romeo ». Ore 20.45: « Il beffardo ». — **Lunedì** ore 20.45: « La Figlia di Jorio ». — **Stab. Bagni Lido.** — Concerto ore 15 alle 18.

## Notiziario sportivo

Oggi in Campo S. Elena s'incontreranno in match amichevole i nero-verdi della Associazione Calcio Venezia e i bianco-rossi del Vicenza. La partita si presenta interessantissima in quanto che le due squadre escluse dalle semifinali tenteranno con tutti i loro sforzi di acquistare la supremazia fra le minori. Una leggera previsione crediamo si possa concedere ai vicentini.

★ A Padova per via partita del Campionato Italiano scenderanno nel bel campo del Velodromo Comunale le due squadre del Padova e del Legnano. Non è difficile prevedere, malgrado la fiera difesa che opporranno i campioni veneti, una facile vittoria del Lila. La « Bentegodi » invece sarà a Torino contro l'U. S. Torinese.

## Sa soffriva di piedi come un dannato,

Bagnateli semplicemente in acqua saltrata e potrete dire addio per sempre a queste torture

Non avete che a scegliere una manciata di sali saltrati ordinari in un bagno caldo per i piedi ed immergere i piedi per una decina di minuti in quest'acqua rosa medicinale e, nello stesso tempo, ossigenata. Un bagno così preparato ha una meravigliosa azione curativa sui dolori dei piedi, dando immediato sollievo alle più gravi sofferenze: ogni dolore e infiammazione, ogni sensazione di bruciore e di contusione spariranno come per incanto.

I saltrati ammorbidiscono i duri e più spessi, gli ingrossamenti callosi e le altre affezioni callosità a tal punto che possono essere asportati facilmente senza temerario rasoio, operazione sempre pericolosa.

I bagni saltrati ai piedi, ristabilendo una migliore circolazione del sangue nelle parti affette, apportano una pronta guarigione a qualsiasi emorragia e contusione causata dalla pressione della calzatura, dalla stanchezza e dal calore.

Inoltre qualche bagno basterà per neutralizzare gli effetti nocivi di una traspirazione eccessiva quali: cattivo odore, tagliature tra i diti dei piedi, pizzicori ecc.

**NOTA:** I Saltrati Rodelli, sali purissimi e molto concentrati si trovano in vendita, a un prezzo modico, in tutte le buone farmacie.

## Fiera campionaria di Bolzano

19-26 aprile 1921

Merli, prodotti industriali e agricoli provenienti dalla Germania, Austria tedesca, Italia

Industriali, commercianti agricoltori!

Visitate la prima Fiera campionaria italo-tedesca nella più bella città delle nuove provincie!

Informazioni, prospetti, legittimazione per biglietti ferroviari a prezzi ridotti ecc. a mezzo dell'Ufficio Fiera Campionaria di Bolzano (Alto Adige)

Oggi ultimo giorno d'Esposizione della

## GRANDE RACCOLTA

## d'Arte Antica e Moderna

che sarà venduta al maggior offerente da domani Lunedì in due tornate giornaliere

Alla

## Galleria Geri-Boralevi

S. Marco 167 - Telefono 1455

INGRESSO LIBERO

Sono esposti fuori catalogo

Moltissimi e Ricchissimi Tappeti

Persiani Autentici

DENTIFRICIO

RIBES

DISINFETTANTE

EVITA LA CARIE DENTARIA

BORSARI & PARMA

Ditta

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via 8 Febbraio - RIMPETTO L'UNIVERSITA'

Ultimi Modelli Primavera

in Confezioni e Cappelli

per Signora.

Calzaturificio Veneziano

VENEZIA

Vendita direttamente al pubblico con sconto dal 20 al 25%

Massima solidità, eleganza, nuovi tipi



## NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

## La triplice alleanza operaia

minaccia lo sciopero generale in Inghilterra

Londra, 9

Dopo la riunione comune dei delegati dei ferrovieri e di quelli dei trasportatori, Thomas, leader dei ferrovieri ha annunciato che lo sciopero della triplice alleanza operaia era deciso e che sarebbe stato dichiarato definitivamente solo se nel frattempo non intervenisse un accordo fra i minatori ed i proprietari delle miniere.

Malgrado che la triplice alleanza operaia abbia lanciato un ultimatum di sciopero, i principali dirigenti del partito operaio, e specialmente Elynes Henderson e Thomas cercano con tutta la loro energia di mantenere la pace. Essi sperano ancora di trovare il modo per gettare un ponte sull'abisso che separa i minatori dai proprietari.

Si crede che nella riunione che deve aver luogo domani con Lloyd George prevarrà il sentimento della moderazione. E' importante il fatto che lo sciopero debba essere attuato soltanto martedì a mezzanotte, poiché si attendeva piuttosto la proclamazione di uno sciopero immediato. Questo rinvio è evidentemente dovuto alla influenza della triplice alleanza, che comprende pure gli operai dei trasporti, i quali fanno grandi sforzi nelle conferenze perché si lasci il tempo di esaminare tutte le possibilità di accomodamento.

E' stato pubblicato il testo delle risposte date dai proprietari delle miniere e dai minatori alla lettera di Lloyd George che li invitava a recarsi di nuovo al Board of Trade per conferire. Gli operai delle miniere si dichiarano disposti a negoziare, ma insistono perché la questione della sicurezza della miniera sia risolta prima e siano poi discusse le altre questioni.

I minatori dichiarano che, sebbene disposti a negoziare, rifiutano di accettare questa condizione pregiudiziale. L'associazione dei controministri addetti alla sicurezza della miniera ha deciso di ritirarsi dalla federazione dei minatori e di cooperare con i proprietari per riconsegnare le miniere in buono stato.

L'indennità di disoccupazione accordata ai lavoratori senza lavoro, verrà rifiutata dai minatori.

Alla Camera dei Comuni Lloyd George comunica la corrispondenza che ha scambiato coi minatori e coi proprietari delle miniere e dichiara alla Camera che l'unico desiderio del governo è di eliminare gli ostacoli alle trattative.

La distruzione delle miniere è di primaria importanza per la nazione ed è primo dovere del governo di assicurare la loro conservazione.

Ora la commissione esecutiva della federazione dei minatori è risolta a non impedire la distruzione delle miniere, sperando così di obbligare il governo ed il parlamento a capitulare. I minatori sanno bene che gli utili attuali dell'industria carbonifera non permettono di accordare loro a salari che reclamano, ed esigono dallo stato una immediata sovvenzione.

Ma il governo non cederà: esso resisterà e metterà in opera tutte le risorse che la collettività pone a sua disposizione perché combatta per l'esistenza della nazione.

Dopo le sue vivissime dichiarazioni, Lloyd George dà lettura del messaggio che ha chiamato le riserve sotto le armi: messaggio che sarà discusso lunedì prossimo.

Il proclama che chiama sotto le armi i riservisti per un servizio provvisorio non si applica naturalmente che ai militari. Tutti gli ufficiali aviatisti smobilitati che sono disposti a riprendere il servizio, sono pure invitati a presentarsi.

Si rileva che il proclama non si applica ai riservisti abitanti in Irlanda. I soldati che stavano per essere congedati, sono mantenuti sotto le armi. I semplici privati che desiderassero prestare il loro concorso sono invitati ad offrirsi se sono in grado di portare le armi sempre che non abbiano meno di 18 anni o più di 40. Il richiamo non sarà per oltre i 30 giorni.

Tutti saranno incorporati nell'esercito attivo in formazione chiamato «formazioni di difesa». E dovranno portare seco l'uniforme, se la possiedono, con la dotazione di una giornata di viveri.

## Difficoltà bulgare per il pagamento dei debiti

Sofia, 9

La Camera ha sospeso temporaneamente i suoi lavori per permettere ai deputati ed ai ministri di fare un giro di propaganda nel loro collegio a favore dell'arrendimento volontario. Tale azione s'impone poiché gli appelli lanciati fino ad ora non hanno dato alcun risultato. Il quesito proposto il giorno 11 dicono che l'opinione pubblica è unanime nel giudicare esagerante quel sistema di arruolamento. Il volontariato in Bulgaria è sconosciuto; il bulgaro è amico della libertà; egli detesta la caserma; il paese non potrà mai fare assegnamento su buoni elementi per il suo esercito di volontari di modo che tale sistema costituisce piuttosto un pericolo che una garanzia per la nazione.

Un giornale si pone questa domanda: Noi siamo debitori che lavoriamo per i nostri creditori; perché dobbiamo essere ridotti a capricci dei nostri vicini mentre gli interessi dei nostri creditori esistono una garanzia contro interventi stranieri.

Il «Devnik», indipendente, afferma che le spese che lo Stato dovrà sostenere per un esercito giuffato saranno 5 volte maggiori di quelle richieste dal regime militare obbligatorio con i medesimi effettivi. E' evidente quindi che vi è una contraddizione. Da un lato noi dobbiamo pagare i nostri debiti agli stranieri, dall'altro ci si toglie la possibilità di farlo.

La «Preparata», democratica, dice che non è nell'interesse della grande potenza lasciare la Bulgaria senza esercito. L'Inghilterra, la nazione isulare, scrive il giornale, protetta dal mare e dall'Oceano e con una flotta potente a sua disposizione non potrebbe servire di modello alla Bulgaria povera e debile?

## Tre leghe incendiate nel Ferrarese

Ferrara, 9

I fascisti hanno incendiato le leghe socialista di Contrà Po, Vigonovo, Gualdo. I danni sono rilevanti.

## Le osservazioni del governo tedesco sulla valutazione dei danni marittimi

Parigi, 9.

La commissione delle riparazioni ha udito le osservazioni del governo tedesco sulla valutazione dei danni marittimi. La delegazione tedesca ha sostenuto i seguenti punti di vista:

1. La Germania non è tenuta a pagare i compensi per il naviglio mercantile affondato quando era utilizzato per scopi militari e navali a disposizione e sotto gli ordini delle autorità militari e navali di una potenza alleata o associata;

2. Il lavoro dei carichi perduti che fanno parte del naviglio catturato e sequestrato non deve essere messo in conto alla Germania: a) i carichi utilizzabili solo a scopo di guerra; b) i carichi che appartenevano agli eserciti o alla marina da guerra; c) i carichi a destinazione di autorità militari o di autorità incaricate di veicolare gli eserciti o la marina; d) la parte di ogni carico a destinazione di un governo alleato o sotto il suo controllo che era destinato al vettovagliamento militare.

3. La Germania non poteva, per ragioni di diritto internazionale e per equità, essere tenuta a dare compensi per le navi tedesche sequestrate in principio della guerra nei porti alleati o prede in alto mare e condannate dai tribunali di guerra. Quando queste navi, dopo essere state messe in servizio dal governo che le ha sequestrate, sono state affondate dalla Germania durante la guerra.

4. La Germania non deve alcun compenso per le navi alleate perdute durante la guerra in seguito a rischi marittimi normali. Essa deve compensi per le navi scomparse solo quando può essere provato che la Germania è responsabile della perdita di queste navi; è però disposta ad ammettere che un certo numero delle navi scomparse sono scomparse a causa della guerra sottomarina.

5. Circa la valutazione delle navi e dei carichi il cui valore deve essere messo in conto della Germania la delegazione tedesca sostiene: a) che i carichi devono essere valutati al prezzo al quale erano stati pagati al loro ultimo proprietario; b) che il valore delle navi perdute deve essere calcolato in base al valore di tali navi al giorno della loro perdita, ma non dovrà essere in nessun caso il valore della ricostruzione.

La commissione delle riparazioni procede attualmente all'esame di queste questioni sulle quali prenderà tra poco decisioni definitive.

## Harding vuol conciliarsi col trattato di Versailles

Washington, 9

Il presidente Harding, compreso delle gravi responsabilità che pesano su lui, cercherebbe un mezzo per conciliarsi al trattato di Versailles. Sembra che egli sarebbe disposto ad accettare tutto ciò che nel trattato non rende assolutamente necessario l'intervento della Società delle Nazioni, ed infine sarebbe pronto a ratificare, ad eccezione del Patto.

Il presidente Harding non ha abbandonato le sue idee di una associazione di nazioni di cui gli Stati Uniti farebbero parte.

Nel mese prossimo, una commissione presieduta da Eliee Lott si recerà in Europa allo scopo di conferire per la trasformazione della Società delle Nazioni in una associazione, secondo l'ideale americano. Una corte permanente di giustizia costituisce la chiave di volta del progetto. I segretari di stato, fra cui Hughes e Hoover, hanno messo in guardia il presidente contro le conseguenze che potrebbe avere il progetto dal trattato di Versailles e la conclusione della pace con la Germania sulla base della posizione Knox.

La situazione politica si modifica un poco ed il sentimento generale è che qualunque cosa avvenga della mozione Knox — anzi se essa fosse immediatamente presentata — ciò di cui si dubita — essa non sarebbe discussa prima di un tempo abbastanza lungo. La nota di Hughes che fissa le responsabilità della Germania ed il suo obbligo alle riparazioni è unanimemente approvata.

Nel circolo politici si afferma che, all'infuori di ogni discussione politica, l'opinione unanime è che la Germania deve essere incoraggiata a cedere e che l'America deve dimenticare i sacrifici che sono stati fatti dagli alleati per la causa della giustizia.

## Una conferenza a Washington per la questione dei debiti degli Alleati

New York, 9.

Il presidente Harding inviterà quanto prima le potenze alleate ad una conferenza da tenersi a Washington, allo scopo di regolare le questioni relative ai debiti degli alleati, ai cambi alleati, all'indennità ed agli ostacoli che intralciano il commercio internazionale.

La Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Giappone e la Germania sarebbero invitate ad inviare delegati alla conferenza che sarebbe tenuta nella prossima estate.

## I greci denunciano atrocità dei Kemalisti

Atene, 9

Una informazione ufficiale dice che da notizie pervenute allo stato maggiore si apprende che i kemalisti avrebbero commesso al principio di marzo atrocità nel villaggio greco di Kontze. Ottanta soldati, comandati da un capitano al quale si aggiunsero 250 irregolari dei dintorni che avevano allora testa il kaimakan di Karamusai, sono penetrati il 5 marzo nel villaggio suddetto e lo hanno interamente distrutto. Di cento famiglie greche che lo abitavano, non restano che tre persone; donne di età sono state violate. Il villaggio, già floridissimo, non è più che un ammasso di rovine. La chiesa di Kontze ed il ricchissimo monastero sono stati devastati. Gli abitanti ammassati sono stati trasportati nell'interno.

Sulla strada da Kontze e Karamusai si incontrano ad ogni passo mobili infranti, indumenti femminili e larghe macchie di sangue.

## Il nuovo gabinetto greco

Atene, 9

Il nuovo gabinetto è così costituito: Gunaris presidenza del consiglio e giustizia — Baltazzi, esteri — Protapadakis, finanze e interni approvigionamento — Rhalis, marina — Mavromichalis, economia nazionale — Stais, interni — Dsalaris, comunicazioni — Theoklis, guerra — Zaimis, pubblica istruzione.

## La questione del vescovo di Fiume

Una deliberazione del governo provvisorio

Fiume, 9

Il Governo provvisorio di Fiume con decreto legge ordinò, in attesa che la Santa Sede nominasse un vescovo a Fiume, ha provveduto al trattamento del vescovo stesso fissandogli l'emolumento annuo di lire cinquantamila e destinandogli la sede.

La «Vedetta d'Italia» fa seguire alla notizia il seguente commento che serve ad un tempo anche a chiarire i termini della questione: «La questione tanto dibattuta di un vescovo a Fiume, vorremmo così dire che si tratta del passo definitivo. Non sappiamo l'intenzione della Santa Sede, per quanto ci sia da sperare che anche in questo caso si sia presa la necessaria cautela. Fiume dalla situazione assurda di dipendere da un vescovo che abbia sede in Jugoslavia.

Ad ogni modo, con decreto legge ordinò, il governo provvisorio fa vedere chiaramente che un vescovo in Fiume avrà trattamento confacente alla sua dignità. Ne è questo il primo passo che la città fa per andare incontro alla soluzione della questione ecclesiastica. Già nel settembre 1920 la rappresentanza municipale creava benedetti per quattro nuove parrocchie della reggenza e di riorganizzazione della divisione giurisdizionale in sei parrocchie, provvedeva in dicembre agli stanziamenti per costruzione murarie di tre chiese e la costruzione di tre canoniche.

Vediamo dunque che la città provvede all'edificazione di chiese, alla costruzione di canoniche, destinando in perpetuo sedi per autorità ecclesiastiche.

Sarebbe strano se queste buone intenzioni della città non dovessero trovare in altra sede il dovuto ascolto. Noi non ci accontentiamo di far valere soltanto ragioni altamente morali, per le quali lo stato indipendente di Fiume non può essere soggetto, per quanto riguarda governo spirituale ad un vescovo risiedente in Jugoslavia.

Ci sono anche ragioni storiche che stanno tutte a nostra favore. Da tempi immemorabili fino al 1787, Fiume dipendeva da diocesi italiane e nel 1787 fu assegnata alla diocesi di Trieste e provvisoriamente alla diocesi di Pola. Nel 1809, dopo la cessione di Fiume alla Francia, fu assegnata alla diocesi di Pola. Nel 1821 l'imperatore austriaco, Francesco I, col consenso della Santa Sede, deliberò di assegnare la diocesi di Segna e Modrusa assegnando per questa ultima la residenza del vescovo di Fiume.

Evidentemente queste sono ragioni che possono indurre a prendere deliberazioni in nostro favore anche da parte di chi ancora si trovasse ad avere qualche lontano scrupolo.

## Perché Fiume non fu invitata alla Conferenza

Roma, 9

Il Governo Italiano, a mezzo del Ministro degli Esteri, risponderà al Governo provvisorio di Fiume in merito alla proposta del mancato invito alla conferenza degli Stati successori dell'Austria, con una serie di considerazioni di diritto e di fatto. Nella breve nota che riassume le considerazioni — secondo l'«Argo» — si fa riferimento al concetto che il diritto di Fiume avrà alla conferenza la migliore tutela e che comunque la questione di Porto Baros, facendo parte di accordi diretti fra Jugoslavia ed Italia.

Non è del resto improbabile che, per quanto riguarda lo Stato di Fiume, se si raggiungerà il consenso dei partecipanti alla conferenza, esso sia invitato ad una seconda fase dei lavori.

Di tale proposta — a quanto si assicura — prenderà l'iniziativa la delegazione italiana.

## Le indagini sul complotto di Ferrara

Ferrara, 9

Il complotto terroristico scoperto pochi giorni fa continua ad avere la propria documentazione.

Infatti oggi furono rinvenute delle bombe a Coppedo, distribuite a quegli anarchici per effettuare il piano infernale progettato. Dalle notizie apprese dal giornale, i quali dicevano che anche a Coppedo dovevano esservi le propaggini dell'immane tela terroristica, i fascisti coppedesi hanno creduto loro dovere di cercare presso gli individui più sospetti del paese. Entrarono nella casa di una donna di Formignana dove, dopo avere una prima volta minacciato, perquisita l'abitazione trovarono delle armi sotto il granoturco. Dopo il rinvenimento la donna dovette confessare che gli ordigni esplosivi si trovavano presso certo Mantovani Hermes che abita a Coppedo vicino alla ferrovia.

In casa del Montovani vennero rinvenute quattro bombe, per cui costui e la donna suddetta, della quale non ci fu possibile avere il nome, furono consegnati ai carabinieri, mentre veniva provveduto al sequestro delle armi ed esplosivi.

In seguito alla confessione dei due arrestati, si procedeva pure al fermo di certo Rodolfo Vassalli, amante della donna di Formignana. Fabbri Roberto ed Occhiola di Loris guardia municipale. Quest'ultimo però è stato rilasciato. Le indagini continuano alacremente e si prevedono nuovi rinvenimenti, o per lo meno nuovi arresti.

## L'organizzazione ferroviaria nelle Nuove Province

Roma, 9

E' stato pubblicato, e la notizia ha provocato una grave agitazione nel Trentino, che il Governo avrebbe soppresso la delegazione delle ferrovie di Trento, per istituire altrove una direzione compartimentale. La notizia è priva di fondamento. La questione dell'organizzazione dell'attività ferroviaria nelle nuove provincie è tuttora in corso di studio ed il Ministero dei lavori pubblici non mancherà di tenere nel debito conto i legittimi interessi della regione trentina.

In massima però non appare la necessità e la possibilità di nuovi compartimenti ferroviari veri e propri, potendosi provvedere alle esigenze del servizio con appositi uffici ad unità locali. Con ciò a Trento verrebbe pur sempre lasciato un complesso di uffici capaci di provvedere come attualmente ai diversi rami del servizio ferroviario nella Venezia Tridentina. Dal resto il Governo non ha preso nessun impegno di istituire in Trento una direzione compartimentale delle ferrovie.

## La morte di Ernesto Nathan

Roma, 9

Oggi alle 15 nella sua abitazione in Via Torino si è spento Ernesto Nathan. Egli soffriva da tempo di mal di cuore. Il male in questi ultimi giorni lo aveva riacquiesciuto con violenza. Si era sperato che la sua fibra robusta avesse anche stavolta opposto resistenza, ma purtroppo il male ha vinto e l'ex sindaco di Roma è spirato serenamente, assistito amorosamente dalla consorte Donna Virginia e dai figliuoli.

Stucioso di Mazzini, di cui illustrò le opere ed il pensiero, militante nella massoneria ove raggiunse il più alto grado non ha due volte, sindaco di Roma, col famoso blocco, nell'apporto dovunque una realtà ed onestà, specialmente nella qualità di primo cittadino in cui, a parte le sue idee ed i suoi propositi, fu di una rettitudine esemplare.

## Lo sciopero dei minatori istriani

2 morti e 5 feriti in conflitto

Pola, 9

I minatori di Alleanza la notte del 4 corrente sequestrarono 14 compagni dissenzienti dallo sciopero minatorio.

Intervenuta l'autorità i minatori furono rilasciati. Per evitare consimili violenze le truppe hanno occupato ieri le miniere in località Venes e Campano. L'occupazione è avvenuta senza incidenti.

In località di Stermatz, avendo i minatori tirato un colpo di fucile e avendo ferito due soldati, le truppe hanno risposto ferendo cinque rivoltosi e uccidendo due.

Sono stati operati 40 arresti.

## Nessun impegno delle nostre truppe in Slesia

Roma, 9

La notizia, riprodotta da alcuni giornali, che le nostre truppe hanno avuto occasione di agire in alcune località dell'Alta Slesia, dove erano state dislocate, è completamente destituita di fondamento.

La loro presenza nei circoli di Pless e di Rybnik vi ha garantito e vi garantisce pienamente l'ordine.

## La ferrovia Adria-Ariano-Portomaggiore non verrà costruita, per ora

Adria, 9

La costruzione del tronco ferroviario Adria-Ariano-Portomaggiore sembrava ormai decisa e già si prevedeva il largo impiego di mano d'opera che in tale lavoro sarebbe stato fatto. Ora invece l'on. Merlini, che della cosa se ne era sempre occupato, ha ricevuto una comunicazione ministeriale secondo la quale «non è possibile la prosecuzione della concessione della ferrovia Adria-Ariano-Portomaggiore, data la forte eccedenza che nel piano finanziario risulta, in confronto anche al massimo della sovvenzione concedibile».

La comunicazione però continua assicurando che «se in seguito fossero emanati nuovi provvedimenti a favore delle ferrovie da concedere all'industria privata, non si mancherebbe di riprendere in esame la pratica con ogni possibile cura e sollecitudine».

Intanto però si continuano gli ad alimentarsi della piaga della disoccupazione. Il contegno del governo è ancora una volta amaro: prendendo atto di queste sue impossibilità, ci auguriamo che fatti un po' diversi non lo abbiano a costringere domani a concedere ciò che i suoi burocrati funzionari non credono opportuno concedere oggi.

## 21 nuovi tipi di marche da bollo

Roma, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del quale sono state, per la riscossione della tassa di bollo sulle vendite e somministrazioni di lusso e simili, 21 nuovi tipi di marche di bollo doppie di vario colore delle quali 14 sono di formato piccolo, dei seguenti valori: da cent. 10, 20, 30, 40, 50, 60, 1.150, 2.250, 3.350, 4.450, 5.550, 6.650, 7.750, 8.850, 9.950, 11.050, 12.150, 13.250, 14.350, 15.450, 16.550, 17.650, 18.750, 19.850, 20.950, 22.050, 23.150, 24.250, 25.350, 26.450, 27.550, 28.650, 29.750, 30.850, 31.950, 33.050, 34.150, 35.250, 36.350, 37.450, 38.550, 39.650, 40.750, 41.850, 42.950, 44.050, 45.150, 46.250, 47.350, 48.450, 49.550, 50.650, 51.750, 52.850, 53.950, 55.050, 56.150, 57.250, 58.350, 59.450, 60.550, 61.650, 62.750, 63.850, 64.950, 66.050, 67.150, 68.250, 69.350, 70.450, 71.550, 72.650, 73.750, 74.850, 75.950, 77.050, 78.150, 79.250, 80.350, 81.450, 82.550, 83.650, 84.750, 85.850, 86.950, 88.050, 89.150, 90.250, 91.350, 92.450, 93.550, 94.650, 95.750, 96.850, 97.950, 99.050, 100.150, 101.250, 102.350, 103.450, 104.550, 105.650, 106.750, 107.850, 108.950, 110.050, 111.150, 112.250, 113.350, 114.450, 115.550, 116.650, 117.750, 118.850, 119.950, 121.050, 122.150, 123.250, 124.350, 125.450, 126.550, 127.650, 128.750, 129.850, 130.950, 132.050, 133.150, 134.250, 135.350, 136.450, 137.550, 138.650, 139.750, 140.850, 141.950, 143.050, 144.150, 145.250, 146.350, 147.450, 148.550, 149.650, 150.750, 151.850, 152.950, 154.050, 155.150, 156.250, 157.350, 158.450, 159.550, 160.650, 161.750, 162.850, 163.950, 165.050, 166.150, 167.250, 168.350, 169.450, 170.550, 171.650, 172.750, 173.850, 174.950, 176.050, 177.150, 178.250, 179.350, 180.450, 181.550, 182.650, 183.750, 184.850, 185.950, 187.050, 188.150, 189.250, 190.350, 191.450, 192.550, 193.650, 194.750, 195.850, 196.950, 198.050, 199.150, 200.250, 201.350, 202.450, 203.550, 204.650, 205.750, 206.850, 207.950, 209.050, 210.150, 211.250, 212.350, 213.450, 214.550, 215.650, 216.750, 217.850, 218.950, 220.050, 221.150, 222.250, 223.350, 224.450, 225.550, 226.650, 227.750, 228.850, 229.950, 231.050, 232.150, 233.250, 234.350, 235.450, 236.550, 237.650, 238.750, 239.850, 240.950, 242.050, 243.150, 244.250, 245.350, 246.450, 247.550, 248.650, 249.750, 250.850, 251.950, 253.050, 254.150, 255.250, 256.350, 257.450, 258.550, 259.650, 260.750, 261.850, 262.950, 264.050, 265.150, 266.250, 267.350, 268.450, 269.550, 270.650, 271.750, 272.850, 273.950, 275.050, 276.150, 277.250, 278.350, 279.450, 280.550, 281.650, 282.750, 283.850, 284.950, 286.050, 287.150, 288.250, 289.350, 290.450, 291.550, 292.650, 293.750, 294.850, 295.950, 297.050, 298.150, 299.250, 300.350, 301.450, 302.550, 303.650, 304.750, 305.850, 306.950, 308.050, 309.150, 310.250, 311.350, 312.450, 313.550, 314.650, 315.750, 316.850, 317.950, 319.050, 320.150, 321.250, 322.350, 323.450, 324.550, 325.650, 326.750, 327.850, 328.950, 330.050, 331.150, 332.250, 333.350, 334.450, 335.550, 336.650, 337.750, 338.850, 339.950, 341.050, 342.150, 343.250, 344.350, 345.450, 346.550, 347.650, 348.750, 349.850, 350.950, 352.050, 353.150, 354.250, 355.350, 356.450, 357.550, 358.650, 359.750, 360.850, 361.950, 363.050, 364.150, 365.250, 366.350, 367.450, 368.550, 369.650, 370.750, 371.850, 372.950, 374.050, 375.150, 376.250, 377.350, 378.450, 379.550, 380.650, 381.750, 382.850, 383.950, 385.050, 386.150, 387.250, 388.350, 389.450, 390.550, 391.650, 392.750, 393.850, 394.950, 396.050, 397.150, 398.250, 399.350, 400.450, 401.550, 402.650, 403.750, 404.850, 405.950, 407.050, 408.150, 409.250, 410.350, 411.450, 412.550, 413.650, 414.750, 415.850, 416.950, 418.050, 419.150, 420.250, 421.350, 422.450, 423.550, 424.650, 425.750, 426.850, 427.950, 429.050, 430.150, 431.250, 432.350, 433.450, 434.550, 435.650, 436.750, 437.850, 438.950, 440.050, 441.150, 442.250, 443.350, 444.450, 445.550, 446.650, 447.750, 448.850, 449.950, 451.050, 452.150, 453.250, 454.350, 455.450, 456.550, 457.650, 458.750, 459.850, 460.950, 462.050, 463.150, 464.250, 465.350, 466.450, 467.550, 468.650, 469.750, 470.850, 471.950, 473.050, 474.150, 475.250, 476.350, 477.450, 478.550, 479.650, 480.750, 481.850, 482.950, 484.050, 485.150, 486.250, 487.350, 488.450, 489.550, 490.650, 491.750, 492.850, 493.950, 495.050, 496.150, 497.250, 498.350, 499.450, 500.550, 501.650, 502.750, 503.850, 504.950, 506.050, 507.150, 508.250, 509.350, 510.450, 511.550, 512.650, 513.750, 514.850, 515.950, 517.050, 518.150, 519.250, 520.350, 521.450, 522.550, 523.650, 524.750, 525.850, 526



**(Capitale sociale lire 500.000.000 interamente versato)**

## La gravissima vertenza con la Banca Commerciale

tervi riparo, che produssero il primo urto fra la Banca Commerciale e noi, quando valendoci del diritto che ci accordava il Concordato con essa stipulato, rifiutammo il nostro consenso alla nomina del suo attuale Presidente, perché, a nostro parere, egli non tutelava con sufficiente oculatezza gli interessi economici

zioni nella sua qualità di delegato italiano, con la dignità di ministro senza portafoglio, nella Commissione incaricata di stipulare le clausole economiche del Trattato di Versailles.

« Che tali clausole abbiano intitolato e tutelino gli interessi italiani, nessuno osa mettere in dubbio. Ma la loro stessa esistenza, alla luce della successiva esperienza, è stata dimostrata come permessa alla Gran Bretagna di levare enormemente il prezzo del cartone proprio e di far gravare questo maggior prezzo persino sulla massima parte del cotone che viene esportato in Germania. E ciò in conseguenza della ripartizione del risultato di escludere l'industria italiana dal campo della concorrenza mondiale, mettendola altresì nell'impossibilità di intercettare la invasione dei prodotti stranieri in Europa ».

L'origine della crisi nazionale economico cercare nelle stipulazioni economiche di Versaglia, dove l'industria italiana fu colpita nelle sue radici più pro-

L'origine della crisi nazionale deve perciò ricercarsi nelle stipulazioni economiche di Versailles, dove l'industria italiana fu colpita nelle sue radici più pro-

l'idea da una politica negativa delle materie prime, che non ci aggraverà mai, dalle decisioni operative, che andranno prese in modo così poco ragionevole da far credere che la incompetenza e la cecità dei dirigenti le masse fossero veramente maggiori di quanto il nostro giudizio ce lo aveva fatto pensare.

La cessione di ogni partecipazione italiana del ministero di Carbonio dell'Ereclia che fossero effettivamente in esercizio, fatta alla chetichella, senza preavvisarne né il Governo, né il Consiglio di Amministrazione, né i principali azionisti, è un'operazione che non poteva avere la nostra approvazione, perché togliava dalle mani italiane una certanza non piccola, che avrebbe avuto certamente molto valore nel gioco diplomatico.

internazionale relativamente alle fonti delle materie prime.

Mentre ormai tutte le Nazioni hanno provveduto, in tutti i modi, alla soluzione dei problemi doganali dell'industria italiana è ancora in attesa di un regime di tariffe doganali che non le potrà vivere, o di qualche morte morire.

Lanzò da noi il pensiero di stabilire un nesso fra l'azione politica negativa nei riguardi delle materie prime, le agitazioni operaie e i mancati, o troppo lusinghieri effetti di una politica doganale.

Di trovare una conciliazione voluta tra questi fenomeni; vogliamo constatare soltanto che i loro effetti si sommano a

Siamo pure in attesa di conoscere quale sarà la politica del Governo circa la marina mercantile e le costruzioni navali che ne sono la logica conseguenza.

Semberebbe, a giudicare dalle dichiarazioni che il Presidente della Banca Commerciale fece all'Assemblea generale del 23 marzo dal silenzio osservato all'uscire della sala, che la Banca Commerciale non sia affatto interessata allo sviluppo della marina mercantile nazionale; ma noi speriamo fervidamente che tale suo avverso pensiero non possa, per male ventura del Paese, trasformarsi in realtà. Il nostro Paese è in preda di una perversa crisi industriale e la disoccupazione aumenta di giorno in giorno con progressione geometrica; le statistiche delle importazioni di manufatti esteri ed i rapporti delle nostre industrie all'estero assicurano a somme fantastiche, le quali, premendo sui cambi per i pagamenti in valuta aurea che si devono fare, contribuiscono immensamente al costo elevato della nostra vita. E se a questo si aggiunge che fluisce ininterrottamente dalle vene della Nazione minacciandola di una anemia mortale.

## Il contrasto dei programmi

Gli contrasti insorti durante la guerra e dopo l'armistizio con gli uffici dello Stato occupati largamente da personale direttamente o indirettamente connesso alla banca commerciale, i contrasti che si addensano con un'azione esercitata indipendente nella preparazione tecnica del materiale da guerra, sia nel campo dell'aviazione, sia nel campo dell'artigianato — avevano messo in evidenza la divergenza di principi fra noi e la Banca d'Italia, che non intendeva che il Dr. Togliatti non poteva non approfondire il dissidio.

Secondo il nostro pensiero, e le nostre aspirazioni l'unità bancaria doveva avere come significato la formazione di un organismo che, sulla base di un piano di un organico programma di lavoro, di espansione commerciale, di ricostruzione mediante la concentrazione di ogni energia veramente italiana; programma senza il quale sono inevitabili e fatali la disgregazione della Nazione e l'imperimento della sua economia e della sua struttura industriale integratrice di un piano di espansione commerciale associato ad una espansione bancaria logica, vale a dire

verso Paesi capaci di assorbire i nostri prodotti e di fornirci a buone condizioni le materie prime onde abbiamo biso-

Tale programma richiedeva altresì un piano organico per il Paese mercantile, allo scopo di dare alla base i mezzi necessari a codesti scambi.

Ma tale programma non fu possibile formulare perché in perfetto contrasto con le idee e con l'opera del comm. Tocqueville. Noi vediamo l'opera di quest'uomo nei negoziati di Parigi, assolutamente negativa nelle questioni delle materie prime, e, salvo alcune eccezioni, altrettanto nega-

l'episodio già accennato di Eraclea, preparare la situazione presente colpendo al-

Noi lo vediamo agire indipendentemente e soprattutto segretamente, alla trasparenza del Consiglio di Amministrazione e dei grandi azionisti e del Governo stesso, svolgendo una sua opera di espansione nella Balcanica slegata da ogni coordinazione nazionale di Banche ed industrie; profondendo centinaia di milioni, appartenenti al risparmio nazionale, in Paesi in completa dislocazione, i quali non possono essere riservati per la nostra espansione.

ne, perchè compresi nella sfera di influenza di Paesi più forti del nostro e

Questo metodo di lavoro, segreto ed indipendente, che costituisce uno Stato nello Stato: che impegna immense risorse nazionali: che non assomiglia una politi-

ca estera, nazionale ma trascurata la nostra.

\_\_\_\_\_











CALCIO

Le partite amichevoli di domenica

A.C. Venezia batte A.C. Vicenza 2-0

La tradizione che vuole la squadra del veneto vincitore dell'A.C. Venezia, tradizione che risale al primo campionato di calcio, si è rinnovata domenica 10. La partita, disputata al risultato numerico, ma, a onore del vero, gli uomini di Borgato hanno fatto relativamente poco per meritarsi la vittoria, la quale, poverina, messa davanti ad un avversario, è stata costretta a cedere al suo avversario allorché la squadra che ha giocato meno pesantemente.

Invece da parecchie settimane non si veniva fatto di assistere ad un match condotto con tanta indolenza e con tanto poco interesse che ci hanno ammantato le più vecchie antichità del Veneto. La cronaca del match è quasi senza storia. Dopo una serie di fasti incolori, ecco all'azione che determina il gol. Verso il trentesimo minuto del primo tempo, Pasetti riesce, dopo alcuni vani tentativi, a portare al centro un ottimo pallone che viene raccolto da terra con la testa e drizzato in goal. Scatolin para dolcemente dando modo a Bighin II di segnare.

La ripresa accenna in maniera impressionante la tendenza che hanno i giocatori a trascurare svariatamente la gara. Ne servono gli incitamenti del pubblico, né l'esempio di qualche volontario elemento in campo (Savi, Nordio, Sfriso) a tenere gli avversari del torpore primaverile in cui sono immersi. E' verso la fine che i verdini per l'opera assidua di rifornimento degli atleti riescono a portare dei pericolosi attacchi alla rete di Scatolin. Serra, diventato preciso ed energico, trascina la linea difensiva alle manovre. Bighin II e Villanova, imprecisi nel tiro, dei palloni preziosi. In una di queste discese Serra riesce a inviare un bel colpo verso la casa di Scatolin. Zorzi, base di posizione dell'A.C. Venezia, interviene intempestivamente e diavolo leccemente il tiro che coglie così di sorpresa l'agile portiere vicentino. L'A.C. Venezia ebbe, fra i quasi totali naufragi della commedia, tre uomini che disimpegnarono con lodevole costanza l'opera loro. Sfriso, Nordio e Bonello pur risentendo delle lacerazioni che si avevano sul campo ebbero sprazzi di energia che valsero a ravvivare a tratti il gioco. Il giovane centro, half dell'A.C. Venezia di fronte alla maggiore mobilità di Savi, seppe sempre un giro di testa, un senso della posizione bilanciata ai fini del rendimento, le azioni dell'avversario diretto. Sfriso, la cui forma ha un indubbio periodo ascendente, ha saputo come il solito neutralizzare le fughe della sua ala che riprendeva al nome di Bertoli. L'aver saputo, quando era insidioso forward vicentino, è un titolo d'onore per il volontario half veneto. Bonello, calmo e a volte apparentemente assente dal gioco, rappresenta sempre per i suoi compagni di prima linea un prezioso aiuto. I forward veneti ebbero, per una cattiva giornata. Al vivace inizio del match Bighin, Serra, Villanova e Pasetti contrapposero un gioco in cui la lentezza, il pessimo senso della posizione e l'indisposizione nel tiro in un momento così importante, furono i cattivi per la riuscita della loro discesa. La fine del match mentre trovava un Serra più preciso e deciso, lasciava scendere un Bighin II insolentemente fiacco e maldestro nel tiro in goal.

Letterone, che sostituisce il Lazzarato indolente, alterno a delle entrate a tempo dei full un po' grossolani. Nel complesso dimostrò delle buone attitudini a coprire il difficile ruolo anche nella categoria superiore a quella cui solitamente gioca. Borgato e Bazzetti furono poi pessimi ingegneri, costantemente si disimpegnarono con la solita perizia. I bianco-rossi ebbero un giocatore con cui si impone: il Savi. Costretto a soffrire alla indifferenza dei suoi compagni con un gioco fatto d'andata e mobilità e, spesso, a volte, speso fuori posto. Nel complesso riuscì a galvanizzare qualche volta la sua prima linea che visse evidentemente della mancanza dell'ottimo veneto. Buoni anche Bertoli e Scatolin.

L'A.C. Venezia mancava di Lazzarato e Vecchina II. Arbitro con decisione e parzialità il sig. Cozzi della «Studentesca».

Legnano batte Padova 1-0

Gara bella, movimentatissima. Il più numeroso pubblico della stagione (un pubblico calmo, silenzioso, cortese) ad un arbitro di grande classe, il sig. Tradico, perfetto ed oculatissimo nella sua imparzialità.

Inizio alle 15 precise. Velocissimi attacchi legnanesi, che durano 90 secondi. A questo punto Modulo sbaglia un rinvio: ne segue una combattutissima mischia, un passaggio di Rosso a Corpi, che approfittando di un'incertezza di Marino II, segna, irrimediabilmente.

La riscossa padovana è immediata: tanto è vero che al 2.º m. Legnano è costretto in corner. Che è nullo. Altra vicenda — e quasi sempre — lotta al mezzo campo fino al 24.º m. Ne fa fede che fin qui i portieri legnanesi non hanno pallone.

Ma il 25.º m. l'A.C. Padova conduce un pericolosissimo attacco: e Monti 2.º e Gambuti — questo stupendo goalkeeper — che a tutto affannando il pallone, arriva Fagnoli, velocissimo a caricare il portiere lilla. Ma Tradico lo ferma in fallo.

Un minuto dopo in un corner contro Legnano, ancora Gambuti salva miracolosamente. Alcuni attacchi legnanesi non hanno dopo di ciò alcun effetto. E prima del 35.º m. ancora l'A.C. Padova, che velocissimamente e ripetutamente assale il goal di Gambuti: il quale ancora sfoga tutta la sua superba miracolosa, ed evita un meritatissimo pareggio padovano. Riusce scialba con leggera supremazia «lilla» fino al 35.º m. A questo punto una parata di Gambuti, in seguito ad un corner contro i «lilla».

Al 39.º m. Fayenz è a terra violentissimamente colpito da Rosso. Ma può rialzarsi e continuare.

Al 40.º m. Gambuti esce intempestivamente: il pallone gli è tolto, la fase è emozionatissima perché la porta è vuota e la prima fila padovana è tutta all'attacco, ma Monti 2.º è impaziente e carica in malo modo May. Tanto che Tradico interviene per punire il fatto. Bianco-rossi, diretta parata ormai ineluttabile — nella rete lilla, ha trovato, invece, per combinazione, la testa di Pirovano che — incoincidentalmente — l'ha deviato in corner. Il congegno — infruttuoso — calce d'angolo, chiude la gara.

Co. nuna nota di staffetta persuasiva vittoria lombarda, dopo una più che onorevole urova veneta.

Legnano F. C.: Gambuti, May, Pirovano; Gerola, Rossi, Colombo 2.º, Raso, Rosso, Tosi, Sodano, Crespi.

A.C. Padova: Pagnoli; Modulo, Marino 2.º, Zambotto 1.º, Fayenz, Zambotto 2.º; Tura 2.º, Monti 2.º, Busini 1.º, Fagnoli, Danelli.

La partita è stata oltremodo cavalleresca. Il Legnano F. C. fu accolto con quella squisita ospitalità proverbiale degli ambienti sportivi padovani.

Campionato italiano. — Ecco i risultati delle Semifinali del Campionato Italiano:

Semifinale A — Bologna batte Milan 2-0 — Genoa batte Novara 1-0.

Semifinale B — Modena batte Alessandria 1-0 — Andrea Doria batte U. S. Milanese 2-1.

Semifinale C — Torino batte Mantova 3-1 — Legnano batte Padova 1-0.

Semifinale D — Internazionale-Pro Vercelli soppeso — U. S. Torino batte Bentegodi 4-0.

IPPICA

Ecco i risultati delle corse svoltesi a Milano:

Premio Tagliamento: Lire 9000, m. 2800: 1.º Soviet del dott. Lorenzini; 2.º Gaule del cav. Arpissella; 3.º L'Americana di Wenner.

Premio Adda: Lire 20.000, m. 2000: 1.º Alcione di Raza Padana; 2.º Namyl di De Montel; 3.º Astico di Raza Padana.

Premio Scuderia: Lire 10.000, m. 1600: 1.º Virbio di Raza Padana; 2.º Fulguro di Scuderia Ambrosiana; 3.º Harvard di Raza Oldaniga.

Premio Pola: Lire 6000, m. 1400: 1.º Oppachisella di Scuderia Ambrosiana; 2.º Indomita di De Caro; 3.º Electra di De Balmieri-Morelli.

Grande Steeple Chase: Lire 50.000, m. 5000: 1.º Absidea di De Montel; 2.º Bronte di De Balmieri-Morelli.

ne di De Balmieri-Morelli; 3.º Kayashk del dottor Lorenzini.

Premio Miramare: Lire 10.000, m. 1200: 1.º Terezaia di Cella; 2.º Finco di De Montel; 3.º Petit Parisien di Raza Padana.

Premio l'arenella: Lire 10.000, m. 2000: 1.º Quattro dell'avv. Pagliuzzi; 2.º Discio Line di Sala; 3.º Nonio di Raza Padana.

A Roma ieri si è svolta la 17.ª giornata di corse ai Parioli. Ecco i risultati:

Premio Cesare: Lire 5000, m. 2200: 1.º dead-heat Didi di Scuderia Salaria e Noto di Massici; 3.º Fuciliere di Massici.

Premio Viminale: Lire 6000, m. 2100: 1.º dead-heat Midrag di Raza Oldaniga e Pompea di Cella.

Premio The Gurner: Lire 5000, m. 1400: 1.º Garlanda del cav. Marone; 2.º Villanova di De Montel; 3.º Lancea di Raza Padana.

Premio Sabina: Lire 5000, m. 1200: 1.º Latour di Raza Oldaniga; 2.º Fly Away del march. Cattaneo; 3.º Opimus di Cella.

Premio Albano: Lire 20.000, m. 2200: 1.º Treda Route di Raza Oldaniga; 2.º Puck di Barmesio; 3.º Adme di Cella.

Premio Orsini: Lire 6000, m. 1600: 1.º Santa Brigida di Scuderia Salaria; 2.º Purley di De Lisi; 3.º Melianto di Genti.

Premio Garibaldi: Lire 6000, m. 2100: 1.º Induco di Raza Oldaniga; 2.º Pronuba di Scuderia Salaria; 3.º Venere dei Medici di De Lisi.

CICLISMO

Gay vince la Milano-Torino

Federico Gay ha riportato ieri la sua prima grande vittoria nel professionismo. Aiutato anche dalla fortuna se vogliamo, poiché all'ultimo chilometro si è trovato

una concitata gara di soli con Brunero e Ayino indiscutibilmente inferiori a lui in velocità, ha compiuto una corsa bellissima, ed ha fatto riflettere tutte le sue grandi doti di routier-sprinter.

Gay non certo come uno dei preferiti di Ayino, più volte vittima di incidenti ma ha saputo sempre riprendersi con volontà e tenacia. Costante Girardengo, il migliore, sotto ogni rapporto, proprio all'ultimo giro di pista ha dovuto fermarsi per la rottura della catena e Giovanni Brunero, che col campionissimo aveva

raggiunto sulle salite una lotta emozionantissima, si è classificato 2.º. Ottima la corsa fornita da Ayino. Belle pure quelle di Sivocchi, Azzini e Canepari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.º Gay Federico di Torino alle 18. 17.35; 2.º Brunero di Cella alle 18. 33.56; 3.º Ayino Bartolomeo a cinque macchine; 4.º Girardengo a 250 metri; 5.º Azzini Giuseppe alle 18. 19; 6.º Canepari a 200 metri; 7.º Sivocchi alle 18. 39.41; 8.º Bassi alle 18. 47.28; 9.º Bianchi Ugo alle 18. 48.27; 10.º Ruggeri alle 18. 52.28; 11.º Ronconi alle 19. 0.28; 12.º a pari merito Rossignoli e Cominetti alle 19. 34.

PODISMO

Susanna vince la traversata di Bologna. — Costante Susanna ha riportato un'altra bella vittoria nella traversata di Bologna. Staccati di forza Lambri e Biscuole, che pure hanno fornito una corsa magnifica, gli arrivati al traguardo ancora fresco fra gli applausi di una folla enorme impiegando

compiere i 5 Km. e 500 metri del percorso 21. Quarto si è classificato Gazzotti. Quinto Solazzi. Seguono molti altri in tempo massimo. Ottima l'organizzazione da parte dell'A. P. Bolognese.

Pavesi e Speroni vittoriosi a Milano. — A Milano si è disputata la Coppa Malvezzi vinta rispettivamente nella marcia da Pavesi e nella corsa da Speroni. Il primo a compiere i 18 Km. ha impiegato ore 1.37.20; il secondo ha compiuto i 7.500 in 22.20. Ecco l'ordine d'arrivo:

Marcia (Km. 18): 1.º Pavesi; 2.º Bossi; 3.º Callegari; 4.º Cassani; 5.º Belloni; 6.º Gilardi; 7.º Giani; 8.º Speroni Giuseppe; 9.º Zaffaroni Andrea; 10.º Berti Vittorio. Seguono molti altri in tempo massimo.

Corsa (Km. 7.500): 1.º Speroni; 2.º O. Iotti; 3.º Martinghelli; 4.º Brunelli; 5.º Speroni; 6.º Malvezzi; 7.º Carrara; 8.º Garbarino; 9.º Locatelli; 10.º Ravarino. Seguono altri in tempo massimo.

CRONACHE ITALIANE

Battaglia socialfascista a Pontelagoscuro

Bologna, 11

Una vera battaglia si è svolta ieri sera a Pontelagoscuro fra socialisti e fascisti. E' stato un giro di propaganda, transitorio ieri sera per Pontelagoscuro, un certo numero di fascisti di Porotto, diretti al proprio paese. Il paese di Pontelagoscuro gode fama di roccaforte del comunismo ferrarese; contro i fascisti di passaggio furono indirizzate, da un gruppo di comunisti del luogo, delle frasi ingiuriose. Un certo Viviani, intronoso per mettere pace, fu bastonato a sangue dai comunisti, che circondarono anche con aria minacciosa i fascisti. Uno di questi riuscì a raggiungere un telefono e ad avvertire di quanto accadeva i fascisti di Ferrara.

Questi accorsero in buon numero in automobile ed in camion; ma appena giunti a Pontelagoscuro, furono accolti dai comunisti a colpi di rivoltella. Due fascisti, certi Breveglieri Augusto e Foschini Primo, custode del Fascio di Ferrara, furono gravemente colpiti da colpi di revolver. I fascisti risposero: si ingaggiò una furiosa battaglia, che durò parecchio tempo. Alla fine i fascisti poterono impadronirsi della situazione, iniziando delle rappresaglie. Furono distrutte la Camera del Lavoro, la sede delle Leghe riunite, ed un teatrino annesso ad esse. I feriti in tutto sono otto, ma sei sono leggeri.

Il paese è ora occupato dalla forza pubblica; la calma è ritornata. I dirigenti comunisti si sono dati alla fuga. Squadre di fascisti percorrono il paese, perfettamente indisturbate.

Il paese sembra quasi deserto. I negozi sono chiusi, tranne qualche caffè ed osteria. I fascisti perquisirono il paese insieme ai carabinieri, perquisendo tutti gli individui che trovano sulla loro strada. Sono stati arrestati certo Bolzoni Giulio proprietario del caffè Cavallotti, il quale sembra abbia sparato contro i fascisti; Pomicini Silvio il quale fu trovato armato di una roncola. E' stato pure arrestato il proprietario di un'osteria, certo Norberto Priotto, il quale è un elemento turbolento ed anarchico. Sono stati pure arrestati per porto d'armi certi Viano Umberto, Maniezio Ferruccio e Mazzoni Aldo.

La lega socialista di Santa Maria Maddalena che si trova a circa un chilometro da Pontelagoscuro, ha inalberato la bandiera tricolore, aderendo al fascio.

A Ferrara i fatti di Pontelagoscuro hanno avuto la loro ripercussione. Infatti per provocazioni varie furono bastonati fascisti certi Raniero Barbieri di San Martino il quale ha dovuto farsi curare all'ospedale delle ferite alla testa guaribili in 10 giorni dieci ed Andreotti Giuseppe con ferite multiple alla testa guaribili in giorni 15.

Una spedizione fascista ad Imola

Bologna, 11

Oggi, alle ore 15 sulla Via Emilia, ad Imola, presso il Caffè Grande, alcuni socialisti accendevano un gruppo di giovani ciclisti che recavano il distintivo del fascio e che si recavano a Castel San Pietro. Contro il fascista Luigi Galante venne esplosa da socialisti un colpo di rivoltella perforandogli un polmone. Il Galante versa in pericolo di vita.

Un'ora dopo, avvertiti del fatto, arrivavano in camion ad Imola una quarantina di fascisti e di nazionalisti bolognesi, i quali, con le bandiere tricolori spiegate, si diedero a percorrere in lungo e in largo la città, senza provocare nessuno, ma cantando soltanto i propri inni. I bolscevichi locali se la svinarono e tutti gli esercizi pubblici si rinchiusero precipitosamente. I fascisti tennero un comizio in Piazza e quindi ripartirono. Nessun incidente.

Il fatto è commentatissimo ad Imola e a Bologna, poiché è la prima volta che i fascisti di Bologna in numero notevole si recano ad Imola e poiché si sapeva che i comunisti ed i socialisti di quella località avevano promesso che giannini la fascista avrebbe potuto recarsi da Bologna nella loro roccaforte.

Procedono attivamente le indagini per l'identificazione dei feriti. Il Galante è stato ricoverato all'ospedale di Imola, dove gli amici bolognesi si recarono a visitarlo. La spedizione odierna ha destato una enorme impressione.

Conflitti con un morto nell'Areto

Firenze, 11

Giunge notizia da Arezzo di un conflitto colà avvenuto tra comunisti e fascisti. I fascisti, di ritorno da Bassano ove erano stati ad inaugurare una sezione, vennero assaliti da colpi di rivoltella all'ingresso di Arezzo. I fascisti risposero al fuoco.

Si deve deplorare un morto, certo Ercole, di anni 24, comunista.

ne di De Balmieri-Morelli; 3.º Kayashk del dottor Lorenzini.

Premio Miramare: Lire 10.000, m. 1200: 1.º Terezaia di Cella; 2.º Finco di De Montel; 3.º Petit Parisien di Raza Padana.

Premio l'arenella: Lire 10.000, m. 2000: 1.º Quattro dell'avv. Pagliuzzi; 2.º Discio Line di Sala; 3.º Nonio di Raza Padana.

A Roma ieri si è svolta la 17.ª giornata di corse ai Parioli. Ecco i risultati:

Premio Cesare: Lire 5000, m. 2200: 1.º dead-heat Didi di Scuderia Salaria e Noto di Massici; 3.º Fuciliere di Massici.

Premio Viminale: Lire 6000, m. 2100: 1.º dead-heat Midrag di Raza Oldaniga e Pompea di Cella.

Premio The Gurner: Lire 5000, m. 1400: 1.º Garlanda del cav. Marone; 2.º Villanova di De Montel; 3.º Lancea di Raza Padana.

Premio Sabina: Lire 5000, m. 1200: 1.º Latour di Raza Oldaniga; 2.º Fly Away del march. Cattaneo; 3.º Opimus di Cella.

Premio Albano: Lire 20.000, m. 2200: 1.º Treda Route di Raza Oldaniga; 2.º Puck di Barmesio; 3.º Adme di Cella.

Premio Orsini: Lire 6000, m. 1600: 1.º Santa Brigida di Scuderia Salaria; 2.º Purley di De Lisi; 3.º Melianto di Genti.

Premio Garibaldi: Lire 6000, m. 2100: 1.º Induco di Raza Oldaniga; 2.º Pronuba di Scuderia Salaria; 3.º Venere dei Medici di De Lisi.

CICLISMO

Gay vince la Milano-Torino

Federico Gay ha riportato ieri la sua prima grande vittoria nel professionismo. Aiutato anche dalla fortuna se vogliamo, poiché all'ultimo chilometro si è trovato

una concitata gara di soli con Brunero e Ayino indiscutibilmente inferiori a lui in velocità, ha compiuto una corsa bellissima, ed ha fatto riflettere tutte le sue grandi doti di routier-sprinter.

Gay non certo come uno dei preferiti di Ayino, più volte vittima di incidenti ma ha saputo sempre riprendersi con volontà e tenacia. Costante Girardengo, il migliore, sotto ogni rapporto, proprio all'ultimo giro di pista ha dovuto fermarsi per la rottura della catena e Giovanni Brunero, che col campionissimo aveva

raggiunto sulle salite una lotta emozionantissima, si è classificato 2.º. Ottima la corsa fornita da Ayino. Belle pure quelle di Sivocchi, Azzini e Canepari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.º Gay Federico di Torino alle 18. 17.35; 2.º Brunero di Cella alle 18. 33.56; 3.º Ayino Bartolomeo a cinque macchine; 4.º Girardengo a 250 metri; 5.º Azzini Giuseppe alle 18. 19; 6.º Canepari a 200 metri; 7.º Sivocchi alle 18. 39.41; 8.º Bassi alle 18. 47.28; 9.º Bianchi Ugo alle 18. 48.27; 10.º Ruggeri alle 18. 52.28; 11.º Ronconi alle 19. 0.28; 12.º a pari merito Rossignoli e Cominetti alle 19. 34.

PODISMO

Susanna vince la traversata di Bologna. — Costante Susanna ha riportato un'altra bella vittoria nella traversata di Bologna. Staccati di forza Lambri e Biscuole, che pure hanno fornito una corsa magnifica, gli arrivati al traguardo ancora fresco fra gli applausi di una folla enorme impiegando

compiere i 5 Km. e 500 metri del percorso 21. Quarto si è classificato Gazzotti. Quinto Solazzi. Seguono molti altri in tempo massimo. Ottima l'organizzazione da parte dell'A. P. Bolognese.

Pavesi e Speroni vittoriosi a Milano. — A Milano si è disputata la Coppa Malvezzi vinta rispettivamente nella marcia da Pavesi e nella corsa da Speroni. Il primo a compiere i 18 Km. ha impiegato ore 1.37.20; il secondo ha compiuto i 7.500 in 22.20. Ecco l'ordine d'arrivo:

Marcia (Km. 18): 1.º Pavesi; 2.º Bossi; 3.º Callegari; 4.º Cassani; 5.º Belloni; 6.º Gilardi; 7.º Giani; 8.º Speroni Giuseppe; 9.º Zaffaroni Andrea; 10.º Berti Vittorio. Seguono molti altri in tempo massimo.

Corsa (Km. 7.500): 1.º Speroni; 2.º O. Iotti; 3.º Martinghelli; 4.º Brunelli; 5.º Speroni; 6.º Malvezzi; 7.º Carrara; 8.º Garbarino; 9.º Locatelli; 10.º Ravarino. Seguono altri in tempo massimo.

CRONACHE ITALIANE

Battaglia socialfascista a Pontelagoscuro

Bologna, 11

Una vera battaglia si è svolta ieri sera a Pontelagoscuro fra socialisti e fascisti. E' stato un giro di propaganda, transitorio ieri sera per Pontelagoscuro, un certo numero di fascisti di Porotto, diretti al proprio paese. Il paese di Pontelagoscuro gode fama di roccaforte del comunismo ferrarese; contro i fascisti di passaggio furono indirizzate, da un gruppo di comunisti del luogo, delle frasi ingiuriose. Un certo Viviani, intronoso per mettere pace, fu bastonato a sangue dai comunisti, che circondarono anche con aria minacciosa i fascisti. Uno di questi riuscì a raggiungere un telefono e ad avvertire di quanto accadeva i fascisti di Ferrara.

Questi accorsero in buon numero in automobile ed in camion; ma appena giunti a Pontelagoscuro, furono accolti dai comunisti a colpi di rivoltella. Due fascisti, certi Breveglieri Augusto e Foschini Primo, custode del Fascio di Ferrara, furono gravemente colpiti da colpi di revolver. I fascisti risposero: si ingaggiò una furiosa battaglia, che durò parecchio tempo. Alla fine i fascisti poterono impadronirsi della situazione, iniziando delle rappresaglie. Furono distrutte la Camera del Lavoro, la sede delle Leghe riunite, ed un teatrino annesso ad esse. I feriti in tutto sono otto, ma sei sono leggeri.

Il paese è ora occupato dalla forza pubblica; la calma è ritornata. I dirigenti comunisti si sono dati alla fuga. Squadre di fascisti percorrono il paese, perfettamente indisturbate.

Il paese sembra quasi deserto. I negozi sono chiusi, tranne qualche caffè ed osteria. I fascisti perquisirono il paese insieme ai carabinieri, perquisendo tutti gli individui che trovano sulla loro strada. Sono stati arrestati certo Bolzoni Giulio proprietario del caffè Cavallotti, il quale sembra abbia sparato contro i fascisti; Pomicini Silvio il quale fu trovato armato di una roncola. E' stato pure arrestato il proprietario di un'osteria, certo Norberto Priotto, il quale è un elemento turbolento ed anarchico. Sono stati pure arrestati per porto d'armi certi Viano Umberto, Maniezio Ferruccio e Mazzoni Aldo.

La lega socialista di Santa Maria Maddalena che si trova a circa un chilometro da Pontelagoscuro, ha inalberato la bandiera tricolore, aderendo al fascio.

A Ferrara i fatti di Pontelagoscuro hanno avuto la loro ripercussione. Infatti per provocazioni varie furono bastonati fascisti certi Raniero Barbieri di San Martino il quale ha dovuto farsi curare all'ospedale delle ferite alla testa guaribili in 10 giorni dieci ed Andreotti Giuseppe con ferite multiple alla testa guaribili in giorni 15.

Una spedizione fascista ad Imola

Bologna, 11

Oggi, alle ore 15 sulla Via Emilia, ad Imola, presso il Caffè Grande, alcuni socialisti accendevano un gruppo di giovani ciclisti che recavano il distintivo del fascio e che si recavano a Castel San Pietro. Contro il fascista Luigi Galante venne esplosa da socialisti un colpo di rivoltella perforandogli un polmone. Il Galante versa in pericolo di vita.

Un'ora dopo, avvertiti del fatto, arrivavano in camion ad Imola una quarantina di fascisti e di nazionalisti bolognesi, i quali, con le bandiere tricolori spiegate, si diedero a percorrere in lungo e in largo la città, senza provocare nessuno, ma cantando soltanto i propri inni. I bolscevichi locali se la svinarono e tutti gli esercizi pubblici si rinchiusero precipitosamente. I fascisti tennero un comizio in Piazza e quindi ripartirono. Nessun incidente.

Il fatto è commentatissimo ad Imola e a Bologna, poiché è la prima volta che i fascisti di Bologna in numero notevole si recano ad Imola e poiché si sapeva che i comunisti ed i socialisti di quella località avevano promesso che giannini la fascista avrebbe potuto recarsi da Bologna nella loro roccaforte.

Procedono attivamente le indagini per l'identificazione dei feriti. Il Galante è stato ricoverato all'ospedale di Imola, dove gli amici bolognesi si recarono a visitarlo. La spedizione odierna ha destato una enorme impressione.

Conflitti con un morto nell'Areto

Firenze, 11

Giunge notizia da Arezzo di un conflitto colà avvenuto tra comunisti e fascisti. I fascisti, di ritorno da Bassano ove erano stati ad inaugurare una sezione, vennero assaliti da colpi di rivoltella all'ingresso di Arezzo. I fascisti risposero al fuoco.

Si deve deplorare un morto, certo Ercole, di anni 24, comunista.

ne di De Balmieri-Morelli; 3.º Kayashk del dottor Lorenzini.

Premio Miramare: Lire 10.000, m. 1200: 1.º Terezaia di Cella; 2.º Finco di De Montel; 3.º Petit Parisien di Raza Padana.

Premio l'arenella: Lire 10.000, m. 2000: 1.º Quattro dell'avv. Pagliuzzi; 2.º Discio Line di Sala; 3.º Nonio di Raza Padana.

A Roma ieri si è svolta la 17.ª giornata di corse ai Parioli. Ecco i risultati:

Premio Cesare: Lire 5000, m. 2200: 1.º dead-heat Didi di Scuderia Salaria e Noto di Massici; 3.º Fuciliere di Massici.

Premio Viminale: Lire 6000, m. 2100: 1.º dead-heat Midrag di Raza Oldaniga e Pompea di Cella.

Premio The Gurner: Lire 5000, m. 1400: 1.º Garlanda del cav. Marone; 2.º Villanova di De Montel; 3.º Lancea di Raza Padana.

Premio Sabina: Lire 5000, m. 1200: 1.º Latour di Raza Oldaniga; 2.º Fly Away del march. Cattaneo; 3.º Opimus di Cella.

Premio Albano: Lire 20.000, m. 2200: 1.º Treda Route di Raza Oldaniga; 2.º Puck di Barmesio; 3.º Adme di Cella.

Premio Orsini: Lire 6000, m. 1600: 1.º Santa Brigida di Scuderia Salaria; 2.º Purley di De Lisi; 3.º Melianto di Genti.

Premio Garibaldi: Lire 6000, m. 2100: 1.º Induco di Raza Oldaniga; 2.º Pronuba di Scuderia Salaria; 3.º Venere dei Medici di De Lisi.

CICLISMO

Gay vince la Milano-Torino

Federico Gay ha riportato ieri la sua prima grande vittoria nel professionismo. Aiutato anche dalla fortuna se vogliamo, poiché all'ultimo chilometro si è trovato

una concitata gara di soli con Brunero e Ayino indiscutibilmente inferiori a lui in velocità, ha compiuto una corsa bellissima, ed ha fatto riflettere tutte le sue grandi doti di routier-sprinter.

Gay non certo come uno dei preferiti di Ayino, più volte vittima di incidenti ma ha saputo sempre riprendersi con volontà e tenacia. Costante Girardengo, il migliore, sotto ogni rapporto, proprio all'ultimo giro di pista ha dovuto fermarsi per la rottura della catena e Giovanni Brunero, che col campionissimo aveva

raggiunto sulle salite una lotta emozionantissima



## I debiti di Stato dell'Ungheria

Vienna, 11

(E.) — La scappata di Carlo d'Asburgo, ha fatto passare inosservato un altro fatto importante che riguarda l'Ungheria, cioè la presentazione del progetto del Ministro delle Finanze Hegedus, per il risanamento dei debiti di Stato ungheresi, il progetto si trova ormai in possesso dell'Assemblea nazionale.

I debiti dell'Ungheria ascendevano nel luglio 1914 a 8,33 miliardi di corone. Questo debito era esito al 31 ottobre 1915 a 30,9 miliardi di corone, più 1,44 miliardi in marchi, 15,75 milioni di fiorini olandesi, 1,52 milioni di corone svedesi, e 7,82 milioni di corone danesi. Questo ultimo debito non è stato interamente estinto, e si procede attualmente all'estinzione del debito verso l'Olanda. Dal 31 ottobre 1918 alla fine di dicembre 1920, l'Ungheria contrasse dei nuovi debiti per 22,75 miliardi di corone, 2 milioni di dollari, e 200.000 sterline. Secondo il trattato di pace di Trianon, gli 8,33 miliardi di corone di debiti dell'avanguardia, saranno suddivisi fra diversi Stati, che si sono annesi dei territori già ungheresi, e l'Ungheria stessa. Per quanto riguarda gli altri debiti, verranno delle riduzioni causa le perdite territoriali tanto considerevoli subite dall'Ungheria. Gli interessi sui debiti emessi prima del 31 ottobre 1918, vengono ridotti dal 1° luglio 1921 sino alla fine del 1925, al 3 per cento. Dal 1° gennaio 1926, si riprenderà il pagamento del tasso d'interesse al quale i titoli furono emessi.

Per quanto riguarda il servizio degli interessi dei titoli emessi fino al 28 luglio 1914, e che si trovano in possesso di abitanti delle Potenze alleate, il Ministro delle Finanze è autorizzato a chiedere una convenzione speciale con la commissione per le riparazioni finché non sarà presa una decisione definitiva per la ripartizione dei debiti ungheresi dell'avanguardia, ripartizione riguardante i titoli di capitale, quanto agli interessi, per la quota di debiti a carico dell'attuale Ungheria, le scadenze che avessero luogo sino alla fine del 1925 verranno prorogate senz'altro e nessun creditore potrà esigere il pagamento dei titoli scaduti. Gli interessi scaduti dal 1° marzo 1919 al 31 dicembre 1919 (periodo del regime bolscevico di Bela Kun) saranno pagati al tasso del 3 per cento entro l'anno 1921 e secondo le restrizioni che verranno stabilite dal Ministro delle Finanze.

Il progetto da il Ministro delle Finanze la facoltà di entrare in trattative, con la commissione per le riparazioni, ma anche coi governi degli Stati alleati e coi gruppi finanziari, rappresentanti i portatori attinenti dei suddetti titoli che sono in possesso di titoli ungheresi.

Il Ministro riceve corrispondenti per procedere ai negoziati, per quanto riguarda i debiti ungheresi verso la Banca Austro-Ungherese. I buoni che furono emessi in occasione della stampigliatura delle Banconote, saranno rimborsati, fino all'importo di 100 corone oppure potranno servire all'estinzione di impegni che i loro proprietari hanno verso lo Stato ungherese. Viene annullato invece il dispositivo del governo, secondo il quale le somme trattate sono considerate come prestito di Stato al 4 per cento. Quei buoni che non vengono rimborsati e non sono utilizzati per l'acquisto di terreni possono venire cambiati in obbligazioni a premi, senza interesse, da estinguersi mediante frazioni annuali entro 30 anni. Simili obbligazioni a premi possono venire date ad tutti di credito per completare la copertura dei prestiti avuti mediante deposito di titoli di Stato. In seguito alla riduzione del tasso di interesse sulle obbligazioni di Stato questi anticipi su titoli sono rimasti in parte coperti: la copertura potrà essere completata mediante il deposito delle appennate obbligazioni dei prestiti a 5 e 6 anni.

Il progetto di riforma finanziaria contiene inoltre dei dispositivi che garantiscono i privilegi di determinate classi di sottoscrittori di obbligazioni dello Stato: essi ricevono dei titoli fruttanti l'interesse del 5 per cento.

Il Ministro delle Finanze Hegedus nella relazione accompagnata al progetto di legge, annuncia che assai probabilmente già nei prossimi giorni, sarà sospesa l'emissione di nuove banconote e qualsiasi aumento della circolazione fiduciaria. Nel mese scorso le entrate del fisco hanno potuto bastare a coprire tutte le spese dello Stato. Nel mese di maggio p.v. verranno emesse le nuove banconote. La loro copertura sarà tanto normale da ammettere la possibilità di passare al « franco »: la corona dunque sarà abbandonata.

In un discorso ufficiale il Ministro delle Finanze annuncia la continuazione della lotta intrinseca contro l'importazione di articoli di lusso di ogni genere. Egli farà inoltre un viaggio a Vienna per stabilire accordi speciali con la Direzione della Banca Austro-Ungherese che permetterà di procedere senza ulteriore ritardo alla liquidazione della Banca ungherese di emissione. Agli impiegati dello Stato, verranno concessi nei mesi di aprile maggio e giugno, dei sussidi straordinari, e per una volta tanto, di trecento milioni di corone. Fin qui non è ancora possibile rendersi conto esatto dell'effetto che esercita il progetto, non essendo ancora scaduto interamente il termine fissato per la notificazione delle obbligazioni dei prestiti di guerra. (Fin qui dei 18 miliardi a carico dell'Ungheria, furono notati soltanto 7 miliardi). Tuttavia si ritiene che la riduzione del tasso dell'interesse delle obbligazioni di Stato, richiederà una economia annuale di 300 a 320 milioni di corone.

Il progetto succennato verrà completato dalla presentazione imminente di tutta una serie di progetti di legge descritti, ai cui applicazioni dovrà aver luogo contemporaneamente alla esecuzione della riforma araria. Fin qui gli agricoltori hanno offerto una somma complessiva di 5 miliardi per il riscatto delle terre. Questa notizia ha provocato delle agitazioni alla Borsa, durata circa due settimane, e che provocò dei ribassi nei corsi.

## Argomentazioni polacche per l'Alta Slesia

Varsavia, 11

Per incarico del ministero degli esteri il ministro di Polonia a Roma ha presentato al ministero degli esteri italiano una nota intorno al plebiscito dell'Alta Slesia. La nota rileva che, secondo i termini del trattato di Versailles, la validazione dei risultati della votazione non potrà essere determinata in altro modo che in base alle maggioranze ottenute nei singoli comuni. E' chiaro poi che se il trattato prevede la delimitazione della frontiera tedesca dentro l'Alta Slesia esso ammette già la divisione del territorio.

La nota conclude dicendo che basandosi sulle precise disposizioni del trattato, il Governo polacco non desidera nulla di più che la loro applicazione. Tale applicazione sarà sufficiente per aprire alla Polonia la parte dell'Alta Slesia che si è pronunciata per essa. Infatti è noto che nella zona carbonifera non solo vi è stata una preponderanza numerica per la Polonia, ma hanno optato per essa 632 comuni di fronte a 101 che hanno optato per la Germania.

## Fiume per la campana di Ravenna

Fiume, 11

Il Consiglio comunale ha deliberato di concorrere con lire 3000 alla offerta dei Comuni italiani di una campana per la chiesa di San Francesco a Ravenna, per il sesto centenario di Dante.

## Sensazionale documento sovietista

I compiti delle missioni commerciali

Londra, 11

Il Times pubblica il seguente documento sugli ordini segreti impartiti da Lenin alle missioni commerciali dei soviet allo scopo di poter sviluppare con successo la propaganda rivoluzionaria nei paesi stranieri:

« Allo scopo di promuovere una rivoluzione mondiale e la distruzione del regime capitalista, devono essere rigorosamente e coscientemente osservati i seguenti ordini:

1.) Le relazioni commerciali devono servire agli interessi della propaganda comunista della Terza Internazionale sotto il controllo diretto del suo comitato esecutivo. In base a questa constatazione vi seguano le seguenti linee entro le quali dovrà svolgersi la vostra opera.

## Provocare scioperi e disordini

Obiettivo di primaria importanza è il far nascere il malcontento fra operai e soldati provocando scioperi e disordini. Il Governo russo dei soviet propone ai suoi rappresentanti all'estero di entrare in trattative con ditte estere sulla base di gigantesche trattative commerciali. In tutte queste trattative coi rappresentanti di ditte e con industriali, dovrà essere sempre sollevata la questione della garanzia dello Stato. Questo punto deve essere sempre sollevato alla fine dei negoziati, avendo presente il fatto che nessuna delle grandi potenze ha riconosciuto il Governo dei soviet. Nessuna garanzia potrebbe essere accordata ed i capitalisti interessati rifiuterebbero quindi le ordinazioni. Contemporaneamente speciali compagni comunisti dovrebbero svolgere nelle fabbriche e fra gli impiegati delle ditte interessate una agitazione spiegando loro che i loro principali hanno rifiutato grandi ordinazioni dei soviet perché i loro grandi capitalisti non vogliono commerciare con la Russia.

Gli agitatori dovrebbero quindi far comprendere che in seguito a questi atteggiamenti intransigenti la Russia sovietica, amica di tutto il proletariato, è costretta a svolgere la sua opera di guerra, per eseguire le sue ordinazioni a rivolgersi a ditte di Stati nemici. L'azione deve svolgersi sulla base di queste indicazioni, dovrebbe essere diretta dal nostro compagno dello Stato Maggiore Popov. Dopo una necessaria azione preliminare converrà provocare uno sciopero di protesta. In caso di un favorevole riuscita di tale sciopero, agli operai che vi hanno partecipato, dovrà essere garantito un piccolo sussidio per metterli in grado di continuare lo sciopero e promuovere così la rivoluzione sociale. Le delegazioni dovranno sempre darsi l'aspetto di rappresentanti del grande paese e nessuna spesa dovrà essere risparmiata per creare questa impressione.

## La morte dell'ex-imperatrice di Germania

Dorin, 11

Stamattina alle ore 6 è morta l'ex imperatrice Augusta Vittoria di Germania.

I funerali dell'ex imperatrice avranno luogo a Potsdam sabato mattina.

L'imperatrice Augusta Vittoria era nata il 22 ottobre 1858 principessa di Sleswig-Holstein, e sposò Guglielmo di Hohenzollern il 27 febbraio 1881. Alta, bionda, magra, era considerata il vero tipo della donna tedesca, e quando la donna tedesca e l'imperatrice di Germania erano di moda in Italia, era anche considerata come un modello di madre e di sovrana. Aveva infatti sette figli, di cui aveva aiutato ad allevare esemplarmente, e vent'anni, citato a suo onore di modello di donna e di madre il motto nel quale ella riassumeva i doveri della donna tedesca: « Kinder, Kirche, Küche » (bambini, chiesa, cucina).

Poi, venuta la guerra, la stampa tedesca si accanì contro di essa, e venivano allora poste in rilievo le sue qualità negative: pesantezza di spirito, pangermanismo, cattivo gusto, troppi figli, poca eleganza.

Venezia ha visto più d'una volta la figura pur gentile di questa augusta signora, che vi scendeva accompagnando l'imperatore e l'imperatrice, e che ammirava profondamente la nostra città.

## Il plebiscito per l'unione del Tirolo alla Germania

Parigi, 11

Il Temps dichiara che il plebiscito per l'annessione del Tirolo alla Germania, fissato al 24 aprile, è organizzato, malgrado il Governo locale, con l'appoggio delle associazioni che trovano denaro in Germania per una flagrante violazione dei trattati e forse l'esecuzione per un colpo di mano che permetterà di proclamare l'annessione del Tirolo alla Germania creando così un conflitto internazionale.

Non è per giungere a questo risultato che gli alleati si occupano di migliorare la situazione finanziaria dell'Austria. E' dunque necessario, aggiunge il Temps, che gli alleati diano un avvertimento a Vienna. Il giornale osserva anche che in seguito all'annessione del Tirolo alla Germania il territorio dell'impero verrebbe a toccare il territorio italiano e che di fronte a tale eventualità il Governo italiano dovrebbe preoccuparsi ad esempio del fatto che gli organizzatori del plebiscito pagano il viaggio agli originari dei distretti ceduti all'Italia. Queste cose si stesero per le quali il Governo italiano non può essere certamente ingannato.

Il Temps conclude dicendo che su tutto ciò si attende di conoscere il suo parere.

## La Jugoslavia si compiace con l'Italia

Roma, 11

Il presidente del consiglio del regno serbo-croato-sloveno ha telegrafato al conte Sforza, per tramite di questo ministro serbo-croato-sloveno, esprimendo grande soddisfazione per l'atteggiamento energico e lo spirito di decisione del governo italiano che in pieno accordo e con l'opera comune degli altri governi interessati, ha evitato la crisi che il tentativo di Carlo d'Asburgo minacciava.

L'on. Sforza ha ringraziato il signor Pasic esprimendogli la fiducia che la intesa comune gioverà anche in avvenire ai comuni interessi.

Parigi, 11

Il Petit Parisien afferma che la questione degli Asburgo è attualmente oggetto di attivi negoziati tra le cancellerie di tutti i paesi immediatamente interessati al mantenimento dello spirito di pacificazione in Ungheria e cioè fra l'Italia e gli Stati della Piccola Intesa.

Lo scopo di tali negoziati sarebbe di trovare una formula che all'indomani dell'impresa di Carlo, preciserebbe il testo della nota ufficiale del 2 febbraio 1921 e garantirebbe definitivamente i vicini dell'Ungheria dal ripetersi di simili incidenti. E' probabile che tali negoziati daranno fra breve un risultato.

## Teatri e Concerti

Silveria, del maestro Marconi

al "Sociale", di Treviso

E' andata in scena sabato al Teatro Sociale di Treviso una nuova opera del maestro G. B. Marconi, apprezzato pianista ed organista trevisano, su parole dell'on. Luigi Corazzini, intitolata « Silveria ».

Il teatro era gremito di pubblico folto ed elegante. L'aspettativa era vivissima in tutti, data anche la notorietà del librettista e del musicista. Il successo è stato pronto, cordiale; le approvazioni furono unanimi, entusiastiche.

L'impressione subitanea e generale riportata dalla prima rappresentazione, impressione forse esatta perché l'opera non nasconde segreti, pervenuta immediatamente, procede chiara ed intelligibile dalla prima all'ultima nota, è che ci troviamo dinanzi ad un'opera riuscita, teatrale. L'opera porta l'impronta netta e precisa della vecchia tradizione melodrammatica romantica, germine direttamente dallo spirito e dalle forme di Verdi, di Mascagni e Puccini. Musica di respiro ampio, sgorgata dal cuore, e soprattutto musica italiana.

Il linguaggio dei personaggi è scorrevole, facile, e talora si eleva a registri acutissimi e scoppia in impeti e grida angosce; melodico sempre, fors'anco eccessivamente specialmente in orchestra. Ma la corrispondenza fra l'orchestra e le parole, anzi con l'intera vicenda drammatica, è quasi sempre strettissima. L'elemento sinfonico costituisce la forza vitale del lavoro, lo strumentale è trattato infatti magistralmente, in modo moderno, sebbene forse un po' esuberante.

Il preludio è di carattere pastorale tenuissimo; il coro interno con cui l'opera incomincia è scorrevole e di ottimo effetto. Indovinata è la sortita di Silveria; grazioso, magistralmente condotto è il coro delle amiche di Silveria che inneggiano alla primavera. Di grande effetto è la scena del fiore, il cui tema costituisce il motivo ricorrente dell'opera, pagina eminentemente lirica, sentimentale, di sapore pucciniano, magnificamente sviluppata dall'orchestra e sapientemente armonizzata. Di buona fattura è il duetto fra il tenore e il baritone che l'orchestra sottolinea con un disegno melodico insistente, affidato alle diverse famiglie di strumenti e di continuo variato nella armonizzazione. La canzone di Paolo, facile, semplice è di immediato effetto sul pubblico: essa diverrà presto popolare; originalissimo non è l'accompagnamento orchestrale per i ritmi e per l'impiego degli strumenti. Veramente ispirata, piena di poesia e di sentita commozione è la frase con cui Enzo, il tenore, si accomia da Silveria. Ottimo il finale imperniato sul tema del fiore, ampiamente sviluppato.

Al secondo atto vanno notati il corredo delle amiche che confortano Silveria, tenuissimo; molto grazioso, di deliziosa fattura; il duetto fra Silveria e Paolo, la quale Ave Maria ci ha fatto ricordare quella del Verdi nell'« Otello », forse per l'identità della tonalità; il duetto fra il tenore e Silveria, nel quale culmina l'atto e forse tutta l'opera, di vivace espressione melodrammatica e di grande efficacia. Il duetto finisce dopo aver rievocato i temi del fiore e del declamato di Silveria, con una perorazione sonora che inneggia all'amore.

L'intermezzo con cui si inizia il terzo atto è una pagina sinfonica suggestiva, ricca e varia di effetti. Le ultime scene sono pesantemente drammatiche e rendono egregiamente il contrasto delle passioni dei personaggi.

Il libretto dell'on. Corazzini è condotto con gusto e con buona conoscenza degli effetti teatrali.

L'esecuzione è stata lodevolissima sotto tutti gli aspetti. Il direttore e gli artisti vi hanno messo tutto l'impegno e tutto l'entusiasmo. Il maestro Fratini ha concentrato la sua fama di direttore e di conduttore intelligente e valioso. Sul palcoscenico la signorina Eva Mangili ha creato con intelligenza la parte di protagonista. Ottimo il tenore Trevisan dalla bellissima voce. Insperabile il baritone Cavallini come attore e come cantante; dov'è bisare la canzone del primo atto e strappò grandi applausi a scena aperta, specialmente al brindisi del terzo atto. Eccellente pure il basso cav. Borin, che ha sfoggiato una bellissima voce, ben bilanciata. Buono anche il baritone Mazza. I cori filarono egregiamente.

La cronaca registra applausi continui a scena aperta, alcuni bis delle pagine salienti e complessivamente diciassette chiamate all'autore, agli artisti ed al maestro.

## Vecsey a Padova

Padova, 11

Domani sera, al « Verdi » avrà luogo un unico concerto del sommo violinista ungherese Ferenc Vecsey. I grandi successi che il celebre virtuoso raccolse presso di noi fanno scorgere come era sicura che domani sera il « Verdi » sarà riccolmo di pubblico.

Questa sera, al « Verdi » avrà luogo al « Fenice » il primo grande concerto dell'orchestra veneziana, promosso dal Comitato cittadino per Venezia.

La guida e guida ne sarà Baldi Zenoni, il valente maestro concittadino che ha al suo attivo successi e trionfi e quale direttore di importanti spettacoli lirici nei principali teatri d'Italia e quale direttore di concerti sinfonici.

Il programma di questo primo avvenimento d'arte è dei più interessanti e dei più vari.

Lo ripetiamo:

La Parte — 1. L. van Beethoven - VI Sinfonia, Pastorale, Rievocazione della vita campestre - Allegretto non troppo, Gravedolente in campagna; Andante molto mosso; Scene presso il ruscello; Allegro; Allegretto (finale); Bufara; Coro di pastori; Gioia e trionfo di riconoscenza a Dio dopo l'uragano.

La Parte — 2. C. Saint Saëns - Le rouet d'Omphale.

3. G. Martucci - a) Notturmo; b) Tarantella.

4. R. Wagner - Marcia funebre del « Crepuscolo dei dei ».

5. B. Verdi - Sinfonietta « Vespi Siciliani ».

Il concerto comincerà alle 21 precise. Durante l'esecuzione dei pezzi non sarà permesso l'accesso alla sala ed ai palchi, si raccomanda quindi al pubblico, che sarà così numerosissimo di essere puntuale.

GOLDONI. — L'arte meravigliosa di Angelo Musco ha trionfato ieri sera dinanzi ad una folla elegante che grima il teatro in ogni ordine di posti. Al genialissimo artista che ha dato la sua serata d'onore con « Il marchese di Ruvoletto » di S. Martucci sono stati offerti fiori e doni e tributati i più entusiastici applausi.

Per venerdì prossimo è annunciata la prima di « Elvo » con Ruggero Ruggeri. Il nuovissimo lavoro di Gioachino Forzani giunge a noi preceduto da una serie di magnifici successi conseguiti nei migliori teatri d'Italia.

ROSSINI. — Giulio Tempesti che ebbe ieri sera un altro successo nella interpretazione de « La fucolata sotto il mozzogà » darà stasera « La morte civile ».

## Spettacoli d'oggi

Goldoni. — Ore 20.45: « Il marchese di Ruvoletto ».

Malibran. — Ore 20.45: « La montagna di luco ».

Rossini. — Ore 21: « La morte civile ».

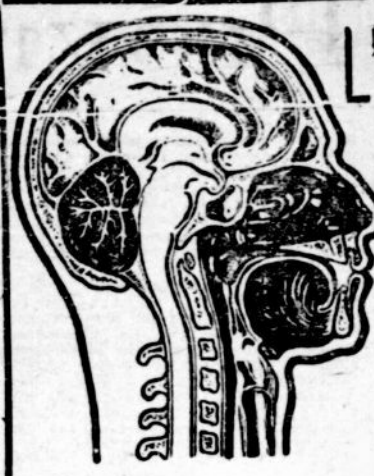
Stab. Bagni Lido. — Concerto ore 15 alle 18.

Il processo Ignazio Mesones e complici

Roma, 11.

Si è riunita stamane la sezione d'accusa per deliberare sulla requisitoria del Procuratore generale relativa al processo contro Ignazio Mesones e complici per la soppressione di Bice Simonetti. La sezione ha prosciolto la Vella Jannelli e Benucci per inesistenza di reato. Ha rinviato al giudizio dei giurati per uso di arma premuto Ignazio Mesones e la De Gell per complicità non necessaria e il Barbaro per favoreggiamento.

Abbonatevi alla « Gazzetta di Venezia ».



## L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

HA AZIONE ALTAMENTE TONICA E NUTRITIVA DI TUTTO L'ASSE CEREBRO-SPINALE (CERVELLO, CERVELLETTA, MIDOLLO SPINALE), DEI Nervi PERIFERICI E DEL SISTEMA MUSCOLARE.

CONTRO LA NEVRASTENIA

A. GAZZONI & C. - Bologna



Come sorride la natura in Primavera, così sorrida la Vostra salute, rafforzata mediante il Proton.

## Cotonificio Veneziano - Sede in Venezia

Società Anonima — Capitale L. 30.000.000 — Versato L. 16.300.000

In conformità della deliberazione 17 Marzo 1921 dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, omologata dal Regio Tribunale di Venezia con decreto 23 Marzo 1921 N. 493, il capitale della Società è aumentato da L. 16.800.000 a L. 30.000.000, di cui:

L. 4.200.000 mediante distribuzione gratuita agli Azionisti di numero 50000 azioni da nominali L. 75.— ciascuna con godimento 1° Gennaio 1921 in ragione di una azione nuova ogni quattro possedute;

L. 9.000.000 mediante emissione di N. 120.000 azioni da nominali L. 75.— ciascuna con godimento 1° Gennaio 1921 delle quali 112.000 riservate in opzione agli Azionisti in ragione di una nuova azione vecchia possedute basta presentare alle Casse e con norma indicata a cominciare dall'11 Aprile 1921 le azioni vecchie giacenti in doppio su appositi moduli.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dall'11 al 23 Aprile 1921 alle Casse sottolocate verso presentazione delle azioni vecchie elencate in doppio su appositi moduli.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 75.— per ogni azione, più L. 5.— a copertura delle spese dell'operazione ed il pagamento dovrà essere fatto integralmente all'atto dell'esercizio d'opzione.

Trascorso il giorno 23 Aprile 1921 senza che l'azionista abbia esercitato il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato.

Presentando azioni vecchie in numero non divisibile si riceveranno dei buoni che saranno di un quarto di azione per quelle gratuite e di metà azione per quelle provenienti dall'opzione.

Ogni gruppo di quattro buoni da un quarto di azione esibito alla Sede Sociale darà diritto al presentatore di ricevere gratuitamente un'azione nuova. Ogni gruppo di due buoni da metà azione se presentato alla Sede Sociale entro il 15 Maggio 1921 darà diritto al possessore di ricevere un'azione nuova verso pagamento di L. 80.—.

Ai sottoscrittori verranno rilasciati all'atto della operazione dei Certificati provvisori al portatore da convertirsi poi in definitivi pure al portatore con le modalità e nell'epoca che verranno fissate con apposito avviso.

E' già assicurato il collocamento delle azioni non optate. I diritti di cui sopra potranno essere esercitati:

presso la Sede Sociale in Venezia - Campo della Fava:  
 » lo Spett. Banca Commerciale Italiana Venezia - Milano - Firenze  
 » lo Credito Italiano Genova - Roma  
 » la Banca Italiana di Sconto

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CASA DI CURA GABINETTO DI FOTOLETTOTERAPIA Consultazioni Pelle-VENEREE Malattie

Dott. Prof. P. BALICO

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7.80

MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO

Profil. VITALBA

Venezia, San'Angelo

Calle Avvocati 3910

Visto 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato, Domenica, e festivi

ore 9-11 orario Mercoledì.







## NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

## Comizio del blocco nazionale a Fiume

Fiume, 11

Oggi ha avuto luogo il primo comizio elettorale indetto dal blocco nazionale. Prima del comizio la folla della città ha percorso le vie principali della città, chiamando a raccolta i cittadini con le note dell'Inno degli Arditi. Al comizio parteciparono circa 400 persone. Parlo per primo l'oratore del partito democratico nazionale, Basso Marassi, che rievoca l'importanza della attuale lotta elettorale di Fiume, la quale — può dirsi — inizia quella della nazione ed afferma che tutti coloro che rimangono fedeli al voto del 30 ottobre per l'annessione sono oggi nel blocco, al di sopra di ogni divisione di parte.

Parlo quindi a nome del partito nazionale il prof. Amato Chiozzia che, dopo aver esposto i postulati del proprio partito, attaccò vivacemente il partito autonomo ed il suo esponente Riccardo Zanella. Al Chiozzia seguì il capitano Basso Venturi che parlò a nome dei giovani fiumani che combatterono nel regio esercito tutto la guerra, dando alla madre patria il loro contributo di sangue e di valore.

Per ultimo prese la parola l'oratore dei repubblicani, rettore Clemente Marassi, rilevando come i repubblicani di Fiume, che non sono da confondersi con quelli che vogliono la repubblicana fiumana, hanno subito sentito il bisogno di schierarsi con le forze nazionali che desiderano l'annessione.

Per ultimo parlò per il fascio il prof. Edoardo Susmel, mettendo in evidenza quei tratti della storia di Fiume che sono segni di sicura vittoria. Fiume, egli ha detto, riconfermerà la sua fama di città olocausta all'Italia ed al mondo.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e durante tutto il comizio ha vibrato il più schietto sentimento di Italia. Il pubblico ha spesso acclamato a Gabriele d'Annunzio e specialmente quando ha appreso dal capitano Venturi che il comandante, avendo accettato la sua candidatura al Parlamento, si accingerà a sostenere la causa di Fiume anche come deputato.

Terminato il comizio, si è formato un corteo che ha percorso le vie della città.

## La costituzione del blocco triestino

Trieste, 11

Ieri sera alla sede dell'Associazione dei combattenti si riunirono i rappresentanti dei combattenti adriatici, del gruppo Filippo Corridoni, dei mutilati ed invalidi di guerra, della Federazione legionari fiumani e quelli di tutti i partiti politici italiani costituiti (fascio di combattimento, partito socialista riformista, partito popolare, partito di ricostruzione nazionale, partito nazionale riformatore).

L'adunanza fu presieduta dal capitano Bonaventuri dell'associazione dei combattenti. La situazione politica fu esaminata esaurientemente da parecchi oratori dei vari partiti ed in conclusione si arrivò alla costituzione del blocco di cui risultò composta di tutte le organizzazioni dei partiti menzionati, eccezione fatta dei partiti riformista, repubblicano e popolare.

Il rappresentante del partito riformista fece alcune riserve, accettate le quali l'adesione del suo partito sarebbe stata ancora possibile; sull'argomento anzi si discusse in giornata tanto al blocco che al partito riformista.

Il partito repubblicano invece si è mostrato assolutamente intransigente e risoluto a far parte a sé. Quanto al partito popolare, esso resta escluso dal blocco.

## Verso l'accordo in Inghilterra?

Londra, 11

Pochi giorni fa commentammo oggi la situazione come essa si presenta in seguito alla conferenza tenuta ieri sera dalla triplice alleanza operaia, essendo state le decisioni della conferenza stessa considerate assai tardi. In generale le dichiarazioni di Frank Nodges in conformità all'accordo intervenuto tra i ministri ed il governo sono accolte con soddisfazione.

La pacificazione — dice il Sunday Times — è una vittoria più grande di quella che avrebbero potuto guadagnare l'una e l'altra parte con arma e lunga lotta. Il Sunday Express scrive che vi è probabilità che si giunga ad un accordo. Lo stato acuto è superato. Il Sunday Times crede che il governo dovrà dare temporaneamente qualche aiuto all'industria mineraria.

Si segnala che la sezione dell'unione nazionale dei ferrovieri di Bangor, in numero di 700 membri, ha approvato una azione che dichiara la sua contrarietà ad unirsi ad uno sciopero di simpatia della triplice alleanza operaia da cui, dice la mozione, non si può trarre alcun vantaggio.

A Elxer, i ferrovieri nella proporzione di 5 a 1 hanno domandato che sia presa immediatamente una decisione contraria allo sciopero presente.

I giornali annunciano che gli operai incaricati del vuotamento delle miniere del paese di Galles hanno ripreso il lavoro appena ricevuto il telegramma inviato sabato dalla federazione.

I lavoratori di Eifeshire (Scotia) invece considerando il telegramma come troppo vago si rifiutano di riprendere il lavoro. Il corrispondente speciale del Times da Glasgow crede che la totalità dei danni ammonti probabilmente in Scozia a quasi 500 milioni di sterline. La mobilitazione delle riserve e gli altri provvedimenti presi per fronteggiare lo sciopero importano a una spesa di 170 mila lire sterline per settimana.

## La misteriosa scomparsa del "San Michele"

Napoli, 11

Stamane, proveniente da New York è giunto in porto il piroscafo italiano San Pietro avente a bordo duemila tonnellate di grano. Il comandante del San Pietro durante la rotta, ha cercato di rintracciare il piroscafo San Michele partito 18 febbraio da New York, con un carico di 10 mila tonnellate di grano. Le ricerche sono riuscite vane.

Pare accertato che il San Michele sia naufragato durante un ciclone che imperversò nell'Atlantico il mese di febbraio.

## Per la formazione del blocco a Belluno

Belluno, 11

Una folla di tutti i partiti intermedii, dai moderati ai socialisti riformisti, ha intervenuto questa sera nel salone della società «Giuseppe Garibaldi» ove parlò l'unione contro i partiti estremi l'avv. Gusatti. Poscia prese la parola l'on. Pietriboni, ponendo in rilievo di non essere nittuno, ma di aver partecipato al gabinetto Nitti, perché insistentemente cresciuto, allo scopo di continuare quale sottosegretario di stato l'opera che aveva iniziato con l'on. Orlando per la risurrezione di queste terre.

Vi furono vivissimi applausi e nessuna interruzione, per quanto l'accesso fosse libero a tutti, e infine venne votato il seguente ordine del giorno.

Atteso che la lotta politica si iniziò sotto gli auspici di un'intesa dei partiti medi contro le estremistiche organizzazioni del partito cattolico popolare e del partito socialista ufficiale e comunista, nel comune intento di riavviare la nazione ad un'era di tranquilla operosità, tenendo nel dovuto conto i fattori economici e sociali di miglioramento delle classi popolari e le rivendicazioni nazionali e civili maturate nella coscienza attraverso la guerra; atteso che questa unione vivamente desiderata dai presenti all'assemblea, fu raggiunta cordialmente da persone rappresentative dei singoli partiti intermedii, unione che nel desiderio dei presenti deve fondersi con l'opera del fascio nazionale; atteso che la scelta dei candidati, gli accordi programmatici ben intesi tra partiti e fascio e fra provincia e provincia comportano serene e delicate valutazioni, non adatte a numerose adunanze, allo scopo di imprimere la maggiore fedeltà nell'esito finale e quindi quindi entusiasmo, delibera di unire in fascio i partiti intermedii per l'unità della campagna elettorale, di affidare ad una commissione politica costituita dai signori A. Conti, Francesco, avv. Gusatti, nob. De Bertoldi cav. Aldo, De Castello avv. Valentino, Zanon dott. prof. Vittorio, persone dei partiti intermedii e delle varie tendenze, l'attuazione del blocco, iniziando trattative col fascio nazionale e con le associazioni della cecata e presente circoscrizione elettorale per l'accordo sul programma, sulla scelta dei candidati e sui metodi di lotta.

Più tardi è seguita una imponente adunanza all'associazione democratica con l'intervento anche di simpatizzanti. Ha parlato brillantemente l'on. Pietriboni, dicendo della convenienza e della necessità della unione dei partiti medi. E' stato vivamente applaudito.

L'apolliticità dell'associazione mutilati

Roma, 11

La commissione direttiva dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, nella imminenza delle elezioni generali politiche riafferma il concetto che i mutilati ed invalidi per le loro rivendicazioni debbano sempre principalmente contare sulla forza che deriva loro dalla grande organizzazione di classe; richiama tutti i soci ed in specie i dirigenti delle sezioni, sottosezioni e rappresentanze alla osservanza dei deliberati dell'ultimo congresso di Firenze, che sanciva l'apolliticità della associazione, nel senso della sua assoluta indipendenza da partiti, gruppi e persone, senza che per questo sia menomata la libertà legittima elettorale dei singoli soci, derivante dall'esercizio dei loro pieni diritti politici di cittadini.

## L'inaugurazione della Fiera di Milano

Milano, 11

Il comitato della fiera di Milano ha ottenuto dal Ministero della Marina di lasciare domani martedì, giorno di apertura della fiera, a mezzo della stazione radiotelegrafica ultrapotente di San Paolo di Roma, un messaggio destinato ad essere raccolto da tutte le stazioni radiotelegrafiche del mondo, così concepito:

«Con impulso di gagliarda iniziativa, con passione laboriosa e tenace, con sagacia di forti uomini del commercio, Milano, nel superbo possesso dei suoi privilegi industriali e geografici, ha aperto oggi la sua seconda fiera campionaria internazionale, plaudente la cittadinanza, presente nei suoi ministri dell'industria e delle finanze il Governo dello Stato, tremila espositori, dieci mila di stands, venti nazioni partecipi, migliaia di tonnellate di merci: rappresentati tutti i rami delle industrie e commercio, del mestiere e delle arti. Tale è la sintesi dell'impresa, frutto fecondo di organizzazione sapiente e di consenso spirituale. La fiera di Milano chiama a raccolta i ceti commerciali di tutto il mondo e nel suo invito, mentre innesca alla ricostruzione del commercio internazionale, invita attraverso le Alpi e gli Oceani a tutte le nazioni che lavorano, un saluto cordiale ed un invito, con il quale schiude alle genti rapprattate le porte segnate dal benessere umano.»

L'inaugurazione avrà luogo domattina on una cerimonia al Conservatorio. Parleranno l'on. Gasparotto presidente della Fiera e l'on. Facta ministro delle finanze.

## Esplosivi scoperti alla "Fiat-Centro"

Torino, 11

Il commissario di P. S. Rabino che aveva sabato scoperto in un sotterraneo della Fiat-Centro una grossa bomba dotata di forte potenzialità, ha continuato ieri ed oggi le più diligenti ricerche ed ha ritrovato sotto un cumulo di materiali vari sette mitragliatrici, 380 cartucce per mitragliatrice, due fucili tedeschi, due cannoncini Fiat da 35, numerose parti staccate di rivoltelle e altre armi minori.

L'autorità di P. S. spera di poter mettere le mani sopra qualche altro rilevante deposito di armi.

## Gli operai della "Fiat", cederanno?

Torino, 11

La vertenza della «Fiat» è sempre al punto di partenza. Mi consta che il grand'uoff. Agnelli rivolgerà direttamente alle maestranze, sotto forma di manifesto, un invito a rientrare nelle officine; ben inteso però se gli operai sottoscriveranno una dichiarazione individuale con l'abrogazione del regolamento stipulato in settembre.

La ditta inoltre pagherà l'indennità a tutti i licenziati, che sembra ammontare ad oltre duemila. Tra i licenziati si dice che ne sia uno che aveva 17 anni di anzianità. Molti operai avrebbero scritto alla direzione della «Fiat» dicendosi pronti a riprendere il lavoro alle condizioni volute dalla direzione.

## Come Musco accettò la sua candidatura...

Catania, 11

Un numeroso gruppo di amici e di ammiratori del nostro geniale concittadino Angelo Musco, gli inviò un telegramma pregandolo di accettare la candidatura politica nella nostra circoscrizione elettorale.

L'eletto artista con molto spirito e con ammirabile senso di opportunità, ha risposto col seguente telegramma indirizzato al nipote sig. Pandolfini: «Ringrazio con affetto i miei amici; aspetto miei eventuali elettori dinanzi alla regia del Teatro Pacini, non altrimenti. Baci. — Anzelo Musco».

## Verso la fine del processo Balocco

Torino, 11

Il processo Balocco, cioè dell'autore dell'assassinio e dello squartamento di Don Gnavi, si avvia alla fine, e se non sopraggiungono incidenti, terminerà giovedì. Oggi vennero interrogati gli ultimi testimoni. Nel pomeriggio il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto senza pietà e senza attenuanti.

## L'evasione dei comunisti arrestati a Genova

Genova, 11

Una impressionante evasione è avvenuta stamane nelle prime ore, dalle carceri giudiziarie di Sestri Ponente. In quelle erano rinchiusi numerosi anarchici imputati degli ultimi attentati terroristici. Verso le sette un custode delle carceri, mentre era in perlustrazione, constatava che una infanteria che guarda sulla piazza prospiciente alle carceri era stata completamente segata e che dei lenzuoli ammontati scendevano sulla strada. Il carceriere esclamò una verifica e constatava che i detenuti erano tutti fuggiti. Immediatamente ne fu avvisato l'autorità e sul posto si recava un funzionario incaricato dalla questura di Genova, insieme con un tenente dei carabinieri e numerosi militi.

Gli evasi sono: Amedeo Parodi che giorni fa venne trovato in possesso di un vero arsenale di esplosivi nella propria abitazione in via Corradi, Angelo Traversa arrestato sotto la imputazione di aver partecipato all'attentato terroristico avvenuto a Pegli una quindicina di giorni fa; Colombo Giavio, Giacomo Natto e Giovanni Bruzzi arrestati per detenzione di esplosivi e perché autori dello scoppio delle bombe a San Cataldo. Con loro evasero noti pregiudicati imputati di molti furti ed estorsioni.

L'autorità ha sottoposto a lungo interrogatorio il carceriere che non ha saputo dare alcun elemento circa la avvenuta evasione.

Numerosi agenti e carabinieri in borghese vennero inviati a battere le campagne dove si crede che i fuggitivi si siano rifugiati. Lungo l'argine del torrente Polcevera, la notte scorsa i carabinieri rinvennero un mucchio di quaranta pacchetti di capsule per bombe e alcuni tubi di gelatina.

## Arresto di stranieri in Riviera Ligure

Genova, 11

In seguito a disposizioni impartite dalla prefettura della nostra città, alcuni funzionari si sono recati a Lerici presso Spezia ed hanno proceduto all'arresto di alcuni stranieri che da qualche giorno avevano attirato l'attenzione di quella popolazione per il sospetto loro tenore di vita e perché mantenevano rapporti con i sovversivi del luogo.

E' stata sequestrata una numerosa corrispondenza e vari arrestati furono inviati alla frontiera, in esecuzione di un decreto di espulsione dal Regno.

## L'inaugurazione della Fiera di Milano

Milano, 11

Il comitato della fiera di Milano ha ottenuto dal Ministero della Marina di lasciare domani martedì, giorno di apertura della fiera, a mezzo della stazione radiotelegrafica ultrapotente di San Paolo di Roma, un messaggio destinato ad essere raccolto da tutte le stazioni radiotelegrafiche del mondo, così concepito:

«Con impulso di gagliarda iniziativa, con passione laboriosa e tenace, con sagacia di forti uomini del commercio, Milano, nel superbo possesso dei suoi privilegi industriali e geografici, ha aperto oggi la sua seconda fiera campionaria internazionale, plaudente la cittadinanza, presente nei suoi ministri dell'industria e delle finanze il Governo dello Stato, tremila espositori, dieci mila di stands, venti nazioni partecipi, migliaia di tonnellate di merci: rappresentati tutti i rami delle industrie e commercio, del mestiere e delle arti. Tale è la sintesi dell'impresa, frutto fecondo di organizzazione sapiente e di consenso spirituale. La fiera di Milano chiama a raccolta i ceti commerciali di tutto il mondo e nel suo invito, mentre innesca alla ricostruzione del commercio internazionale, invita attraverso le Alpi e gli Oceani a tutte le nazioni che lavorano, un saluto cordiale ed un invito, con il quale schiude alle genti rapprattate le porte segnate dal benessere umano.»

L'inaugurazione avrà luogo domattina on una cerimonia al Conservatorio. Parleranno l'on. Gasparotto presidente della Fiera e l'on. Facta ministro delle finanze.

## Esplosivi scoperti alla "Fiat-Centro"

Torino, 11

Il commissario di P. S. Rabino che aveva sabato scoperto in un sotterraneo della Fiat-Centro una grossa bomba dotata di forte potenzialità, ha continuato ieri ed oggi le più diligenti ricerche ed ha ritrovato sotto un cumulo di materiali vari sette mitragliatrici, 380 cartucce per mitragliatrice, due fucili tedeschi, due cannoncini Fiat da 35, numerose parti staccate di rivoltelle e altre armi minori.

L'autorità di P. S. spera di poter mettere le mani sopra qualche altro rilevante deposito di armi.

## Gli operai della "Fiat", cederanno?

Torino, 11

La vertenza della «Fiat» è sempre al punto di partenza. Mi consta che il grand'uoff. Agnelli rivolgerà direttamente alle maestranze, sotto forma di manifesto, un invito a rientrare nelle officine; ben inteso però se gli operai sottoscriveranno una dichiarazione individuale con l'abrogazione del regolamento stipulato in settembre.

La ditta inoltre pagherà l'indennità a tutti i licenziati, che sembra ammontare ad oltre duemila. Tra i licenziati si dice che ne sia uno che aveva 17 anni di anzianità. Molti operai avrebbero scritto alla direzione della «Fiat» dicendosi pronti a riprendere il lavoro alle condizioni volute dalla direzione.

## Come Musco accettò la sua candidatura...

Catania, 11

Un numeroso gruppo di amici e di ammiratori del nostro geniale concittadino Angelo Musco, gli inviò un telegramma pregandolo di accettare la candidatura politica nella nostra circoscrizione elettorale.

L'eletto artista con molto spirito e con ammirabile senso di opportunità, ha risposto col seguente telegramma indirizzato al nipote sig. Pandolfini: «Ringrazio con affetto i miei amici; aspetto miei eventuali elettori dinanzi alla regia del Teatro Pacini, non altrimenti. Baci. — Anzelo Musco».

## Verso la fine del processo Balocco

Torino, 11

Il processo Balocco, cioè dell'autore dell'assassinio e dello squartamento di Don Gnavi, si avvia alla fine, e se non sopraggiungono incidenti, terminerà giovedì. Oggi vennero interrogati gli ultimi testimoni. Nel pomeriggio il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto senza pietà e senza attenuanti.

## La lrasolazione delle salme dei caduti cecoslovacchi

Conegliano, 11

La città di Conegliano ha reso ieri solenni onoranze alle salme dei cecoslovacchi che qui — ad opera dell'incassatore subirono il supplizio.

Dell'imponente corteo facevano parte il sindaco comm. Zava, il comandante il Presidio Militare, il sindaco di Treviso, il rappresentante del Prefetto, i cecoslovacchi cap. Buda e prof. Vydar, tutte le altre autorità locali, sodalizi, scuole ecc. Vi intervennero anche gli on. Bergamo e Cappellotto.

Le salme seguite da un imponente corteo vennero trasportate alla ferrovia sul piazzale esterno della quale parlarono il capitano Buda, il sindaco Zava e l'avv. Levacher.

La cerimonia si era svolta tranquillamente e degna degli eroi che si onoravano, allorché il repubblicano Dino Roberto di Treviso — con un discorso inopportuno — scatenò un putiferio che determinò un tumulto anche per l'intervento dei fascisti che fecero allontanare il Roberto stesso.

## La liquidazione del caffè di monopolio

Roma, 11

E' arrivata a Roma la commissione dei consorzi di Genova per la firma della convenzione conclusa fra il consorzio genovese ed il governo per la liquidazione dello stok del caffè di monopolio.

Il decreto relativo alla abolizione del monopolio verrebbe pubblicato contemporaneamente a questa convenzione alla quale è strettamente legato.

## La tragica fine di una tombola ad Ariccia

Roma, 11

Ieri ad Ariccia veniva estratta una tombola: era stato già vinto il terzo, quando un gruppo di giovinastri avanzati contrastò la vincita, tentando di salire sul palco. Intervenne il vigile Fortini. I giovinastri volevano sfondare l'uscio, ed allora al Fortini si annirono altri onde allontanare i violenti. Infine fu uno scambio di revolverate che ebbe un triste epilogo: sul terreno rimase un morto e vari feriti.

## Il doppio quintetto di Torino a Treviso

Treviso, 11

Pel concerto del doppio quintetto di Torino la sala era affollatissima. Gli eletti strumentisti, diretti dal prof. Gallino, formano una compagnia di eccezione, assai interessante per gli effetti fonici. Essi hanno fatto gustare l'austerità suite di Bach per quintetto di archi e flauto; il leggendario Divertimento di Mozart con oboe, corno, fagotto per quartetto d'archi; il quintetto di Beethoven per pianoforte, clavicembalo e corno ed infine due brani del Ravel che trascinano specialmente il pubblico all'entusiasmo. Molti applausi ad ogni pezzo e clamorosa ovazione alla fine del magnifico concerto.

## Il ministro d'Austria da Giolitti

Roma, 11

Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto il ministro d'Austria, con cui si è trattenuto a lungo colloquio.

## Nuova agitazione agraria in Pomerania

Berlino, 11

(C.) I giornali ricevono da Stettino la notizia che una nuova agitazione agricola sta per scoppiare in Pomerania in seguito a nuove richieste avanzate dagli operai, richieste che i proprietari non intendono di accepire.

Il Berliner Tageblatt a questo proposito scrive che in parecchi dei più importanti centri agricoli della Pomerania sono avvenuti già dei disordini e che la polizia ha dovuto essere rafforzata per prevenire altri maggiori.

## Conseguenze della sconfitta greca

Atene, 11

In seguito all'insuccesso dell'offensiva greca è stato deciso il richiamo del generalissimo ed il rimaneggiamento dello stato maggiore.

## L'incendio del Ponte di Latisana

Latisana, 11

Abbiamo dato brevemente notizia dell'incendio del ponte ferroviario di Latisana, sul ponte nella notte scorsa. Pubblichiamo oggi maggiori particolari inviati dal corrispondente di Latisana, e non pervenuti prima per lo sciopero ferroviario.

Ecco quanto ci scriveva il corrispondente in data 8 scorso:

Stamane verso le ore 2 si è sviluppato un incendio sul ponte ferroviario e precisamente nella media campata, dovuta, a quanto ci si riferisce, al gettito del carbone acceso del treno. Il guardiano di turno al ponte racconta che immediatamente dopo il passaggio del treno merci C. C. ha visitato la linea senza accorgersi di quanto poco dopo avveniva.

Più tardi nel dar via libera all'accelerato che passa di qui alle ore 2.17 il guardiano, visto il fuoco che incominciava a propagarsi dai due lati, ha avvertito il famulo rosso. Fermato il treno ed avvertiti il macchinista ed il capotreno, questi, esaminata l'entità del fuoco, l'hanno fatto proseguire.

Mentre il guardiano si recava ad avvertire il capotreno, l'incendio ha preso maggiori proporzioni, tanto che ben 70 traverse sono andate distrutte.

Accorsi i carabinieri ed un plotone di soldati del genio il fuoco è stato ben presto domato. Questa mattina i treni 366 proveniente da Portogruaro e 364 da Udine, hanno fatto una lunga sosta all'imbocco del ponte. Quindi sono rientrati rispettivamente a Portogruaro ed Udine, stazioni di partenza.

Il ponte potrà essere transitabile in giornata per la elacrità degli operai addetti al lavoro di costruzione.

## Le quotazioni di Borsa

MILANO, 11 — Rend. 3.50 p.c. 73.70 — Consol. 5 p.c. 77.70 — Banca d'Italia 1353 — Banca Comm. Ital. 1038 — Credito It. 440 — Banca Sconto 575.50 — Banco di Roma 112 — Meridionali 292 — Mediterraneo 140 — Costruzioni Venete 127 — Rubattino 532 — Lanificio Rossi 1470 — Cot. Cantoni 643 — Veneziano 145 — Cotoniere 100 — Elba 95.50 — Terni 577 — Meccaniche 76 ex — Breda 185 — Ansaldo 139.50 — Montecatini 135.50 — Metallurgica 51 — Edison 430.50 — Adriatica 110 — Vizzola 692.50 — Marconi 184.50 — Molini A. 1.230 — Zuccheri 315.50 — Eridania 290.50 — Distillerie 111 — Esportazione 328 — Beni stabili 334 — Fiat 169 — 1.504.36 — Iva 79.

Cambi: Francia 160.35 — Svizzera 300.50 — Londra 88.20 — New York 22.30 — Germania 22.30.

## INDIRIZZI RACCOMANDATI

## Caffè Florian

ritrovo della élite

COLAZIONI alla forchetta a tutte le ore

TEA - ROOM

PER SETERIE - VELLUTI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Bruni &amp; Valli

FABBRICA SETERIE

VENEZIA - S. Giuliano 783 - VENEZIA

F.lli FOLIN e FABRICI

IMPIANTI ELETTRICI COMPLETI

alta e bassa tensione :: Preventivi

gratuiti :: Facilitazioni contrattuali ::

Venezia S. Fantin 3675 :: Trieste Via

Torrebianca :: :: :: ::

MAGAZZINI VANDELLI

Ponte Baretteri

TESSUTI e CONFEZIONI per SIGNORA

Sartoria Città di Firenze

Volpato Eugenio

ASSORTIMENTO RICCHISSIMO DI

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE.

Venezia S. Luca Calle del Forno 4594 A.

I migliori liquori e sciroppi Vermouth -

Fernet - Cognac - Acquavite ecc.

Ditta G.G. Bernach

Venezia Campo S. Bartolomeo, tel. 57

Macchine - Utensili per la lavorazione del legno - Motori elettrici

Regazzo e Dolcetti

Campa Manin - Venezia - Telefono 21-40

Numero 4019 A

Impianti Moderni Riscaldamento

Ditta I. P. ISABELLA

Telefono 3.37

Officina S. CACCIANO 6588

Negozio VIA MAZZINI 51.14 - Tel. 3.37

Nichelatura - Argentatura - Doratura

FASSINO ANGELO

S. Marina 5887 Tel. 1478 - VENEZIA

Fabbrica Articoli per esporre merci nello vetrino :: :: :: ::

Articoli gomma elastica - Calze per variet - Termometri - Siringhe - Strumenti

chirurgia - Ventriere ecc.

FEDERICO PAUR - VENEZIA

Via 22 Marzo 2067

Casa Confezioni Internazionale

Via 22 Marzo - VENEZIA - Via 22 Marzo

Paletti per uomo :: Impermeabili :: Abiti

:: Guanti :: Biancheria :: Cravatte ::

:: Confezioni accurate :: Tagli moderni ::

Riparto speciale: Calzature tipo Inglese

- PREZZI PIU' RIDOTTI -

SPUGNE

Pesca - Lavorazione - Esportazione

Deposito: Pelli scamosciate, Ossa di seppia







La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle l'Adriatica N. 3563. Telefon: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale. - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 20 all'estero. - ESTERO (Stati Uniti): lire 100 all'anno; lire 20 al trimestre. - INSEZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2. - Avvisi finanziari lire 2. - Pubblicità in abbonamento: lire 1. - Cronaca lire 2. - Necrologie lire 2. - Economie vedere tariffe nelle rispettive rubriche. - L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabilmente ritiene che non poter accettare.

# Si elabora in tutta Italia la formazione dei blocchi nazionali

## I blocchi nazionali

La situazione elettorale si va rapidamente chiarendo ed è la situazione medesima del paese nel momento presente che la esprime. Commentando il decreto reale che scioglieva la Camera dei deputati, noi precisavamo la sostanziale modificazione di fatto che differenzia la imminente radunata dei comizi da quella del 1919; allora soppressione artificiosa di tutti i valori nazionali, abbandono virtuale della lotta in mano alle demagogie rivoluzionarie, prostrazione morale ed economica del paese; oggi, mentre il paese comincia a divinare il grande avvenire che gli è stato discusso dalla guerra e dalla vittoria, e a riconoscere non inutili i sacrifici durati, i valori nazionali risalgono e la lotta torna a significare per i costituzionali fiducia di realizzare compiutamente, attraverso un programma di opere di ricostruzione, la prosperità dell'Italia, in un regime di disciplina liberale. Senonché raffinato il senso del pericolo, dal triste periodo segnato entro i limiti del biennio 1919-1921, i diversi raggruppamenti delle forze costituzionali s'incanalano istintivamente verso i rispettivi e reciproci punti di contatto, e confluiscono in un'unica massa dominata dalla medesima aspirazione ad una politica energica, dinamica, attiva, positiva.

Se codesta concentrazione avvenisse facendo getto di idealità ben distinte da crude e nette differenziazioni dottrinali, noi saremmo i primi a lanciare l'allarme contro il pericolo grave che la insincerità del compromesso potrebbe rischiudere per la vita spirituale della nazione, quando il meccanismo delle leggi vigenti, salvando il principio delle rappresentanze proporzionali, è tale da garantire a ciascuna idealità in ragione dei suoi militi un congruo numero di esponenti. Ma la caratteristica del moto di concentrazione qui stiamo assistendo è non già quella di compromessi a base di rinunzie palesi o sottili, ma anzi, quella di un esplicito riconoscimento di identità comuni, a mettere in evidenza le quali bastava che dal gioco delle competizioni si ritraessero per far posto alle idee, quelle discordanti ambizioni personali che alle idee davano la apparenza della diversità. Meglio che assumere il significato di una mossa tattica contingente, lo schieramento attuale delle forze costituzionali assume il significato di una ricomposizione definitiva e duratura alla cui sistemazione basterà la azione coordinatrice dei nuovi capi e la propulsione che certamente saprà imprimere l'elemento giovanile entrato a saldarsi.

La vita dei partiti politici non è dissimile dalla vita dei popoli; come i popoli hanno attraversato le epoche i loro periodi di disgregazione, cioè di crisi, e di ricomposizione, così i partiti compiuto un certo ciclo si sfaldano corrotti da interne correnti di critica, per ricomporsi poi, quando l'azione critica interiore li abbia alleggeriti di pregiudizi, di tradizioni ingombranti, di apriorismi programmatici superati, trasformata in organismi migliori, più compatti, più omogenei. Siamo, molto probabilmente, in presenza della costituzione dei blocchi nazionali liberali, alla vigilia della resurrezione di un vasto partito di governo compatto, omogeneo, ma agile ed energico insieme, aperto alle più fresche correnti del pensiero moderno, in cui da diverse parti vengono travasati tesori di esperienza, di studi, di buona volontà. Concorrono all'opera i liberali che vi portano la più gloriosa tradizione di capacità oggettiva ad attuare sistematicamente ciò che da altri è concepito in funzione di catastrofi sociali; i democratici che rappresentavano in confronto ai liberali puri la tradizione del desiderio romantico di un moto più celere di attuazione; e accanto a queste due correnti tradizionali della vita politica si schierano, col vigore del loro impeto i giovani che sopra alle pregiudiziali di parte hanno sintetizzato nella coscienza del contributo portato alla ascesa della patria e nella audacia della propria virilità il meglio del pensiero sociale coordinando però alle necessità immanenti del paese. Una concentrazione cosiffatta non esclude alcuna volontà innovatrice, non rifiuta alcun principio di sana democrazia, perché com'è sistemato oggi il mondo, com'è organizzata oggi l'umanità, solo gli illusi che credano di personificare presuntuosamente in sé un nodo altrimenti insolubile, possono pensare di possedere il monopolio della esatta concezione democratica del regime. Prova ne sia che in taluni centri dove liberali e democratici sembravano incompensabilmente inconciliabili, la conciliazione è invece avvenuta; prova ne sia che in taluni altri centri al blocco nazionale aderiscono perfino quelli tra i socialisti che dal socialismo ufficiale si staccarono soltanto per non rinunciare alla concezione nazionale del perfezionamento della società. Chi si apparta da questa concentrazione e non si decide ad aderire al piano di azione del partito social-comunista contro il quale particolarmente essa insorge, non sa evidentemente che cosa si voglia.

Se, adunque, da qualche parte nuclei di uomini rimasti isolati per quel fenomeno cui abbiamo dianzi accennato di autoperseguimento di talune idee in sé mostrano di ritenere che i blocchi nazionali ora in formazione trascinano la lotta su di un terreno politicamente equivoco, bisogna ricorrere all'errore dimostrando che l'equivoco sta precisamente nel loro atteggiamento. E' il caso di un certo raggruppamento veneziano la natura del quale non trova riscontro, si può dire, in nessun'altra città d'Italia e che ci ripromettiamo di illustrare serenamente per dimostrare con la virtù della evidenza che anche per la massa elettorale del collegio di Venezia-Treviso, la lotta non può svolgersi a una soluzione se non per le vie che noi depreciamo - tracciate dagli orientamenti estremisti dei comunisti di varia gradazione da una parte e dei popolari dall'altra, e da quello che sarà anche da noi rappresentato dalla concentrazione costituzionale e condurrà insieme alla battaglia, speriamo e confidiamo vittoriosamente, i liberali, i democratici dell'Alleanza nazionale, i nazionalisti ed i fascisti. La lotta per la XXVI legislatura non consente gli ibridi ed il mellifluido rifacimento delle pose wilsoniane perché, ripetiamo, sono le condizioni medesime del paese che rifiutano ormai ogni forma di ingenuità; e gli elettori non mancheranno di confermarlo solennemente.

## La costituzionalità dei popolari

Roma, 12. L'on. Martire, intervistato sulla cosiddetta tattica parallela dei popolari nelle prossime elezioni, ha dichiarato: «Siamo costituzionali, perché crediamo di poter attuare un programma di ricostruzione integrale nell'ambito della vita nazionale e del regime, ma nel programma è la nostra differenziazione e la nostra forza. Nel negare il nullismo bolscevico e la conversione antipatriottica siamo d'accordo coi partiti costituzionali, ed ecco ci alla «parallela»; ma noi vogliamo affermare positivamente la capacità politica delle classi e delle energie del paese in un piano più alto ed ecco perché le parallele non si incontrano: industria, agricoltura, scuola, famiglia, organizzazioni e rappresentanze di classe, politiche e religiose; ecco le differenziazioni. Interrogato poi se per combattere il bolscevismo i popolari si bloccheranno coi liberali, l'on. Martire ha detto: «Credo non sia cosa così desiderabile e nemmeno desiderata dai liberali e dai democratici dell'Alleanza nazionale, i nazionalisti ed i fascisti. La lotta per la XXVI legislatura non consente gli ibridi ed il mellifluido rifacimento delle pose wilsoniane perché, ripetiamo, sono le condizioni medesime del paese che rifiutano ormai ogni forma di ingenuità; e gli elettori non mancheranno di confermarlo solennemente.

Sono arrivati nel porto di Monaco due «Maso» italiani che concorreranno ad assicurare con la ottiglia da guerra francese la sicurezza delle coste e delle crociere degli idrovolanti che devono incominciare mercoledì.

## Favorevole andamento dei lavori preparatori

Roma, 13. Le notizie sull'andamento del lavoro di preparazione elettorale concordano nel constatare che finora nel campo costituzionale non si è raggiunto quell'accordo al quale pure lavorano con tenacia e con fede uomini appartenenti alle diverse parti.

Per l'accordo dei costituzionali La causa di questa lentezza nel concludere quelle intese che la maggioranza del paese reclama, vuol cercarsi nel prevalere di interessi e di ambizioni personali e di partiti sulle supreme ragioni ideali che consigliano l'unione: sicché per ora su quaranta circoscrizioni, ancora 35 o 36 hanno la situazione elettorale non perfettamente definita. E' lecito tuttavia prevedere che ancora quattro o cinque giorni occorreranno per giungere ad una conclusione.

Dal canto suo il governo esercita una efficace azione per facilitare il raggiungimento dell'unione, giovandosi dell'opera dei prefetti che hanno ricevuto le disposizioni dalla viva voce dell'on. Giolitti ed usando dell'opera efficace di persuasione che vanno compiendo gli on. Corradini e Porzio direttamente sui vari esponenti di situazioni e di partiti. Così per Napoli le forze costituzionali minacciavano di dividersi e di suddividersi in una pericolosa dispersione; pare ora che la situazione si sia incanalata verso la soluzione desiderata.

Il «Corriere d'Italia» assicura che lo on. Porzio avrebbe potuto riferire al presidente del consiglio notizie conformi al desiderio di questi: cioè non solo è già avvenuto l'accordo completo per rafforzare la medesima lista tra gli on. Porzio, De Nicola e Girardi, il quale ultimo stava per presentarsi con altra lista, ma sembra possibile addirittura il blocchissimo. Sembra cioè, per quanto vi siano da vincere ancora alcune riluttanze, che non appaiono del resto più insormontabili, che il ministro del Lavoro on. Labriola sia per dare l'adesione a che il suo nome sia incluso nella lista governativa. A Napoli quindi di vi sarebbero soltanto tre o tutto al più quattro liste, qualora oltre quella governativa, la popolare e la socialista, volessero presentarsi una propria anche i comunisti per una affermazione di voto ed una i repubblicani per l'identico motivo.

Simbolismo socialista Vi informiamo ieri sera del nuovo simbolo che la direzione del partito socialista ha dovuto scegliere, perché i comunisti hanno vantato diritti di priorità su quello dei bolscevichi. Oggi l'«Avanti!» dà la figurazione del distintivo. Rimangono immutate la falce ed il martello intrecciati; ma c'è in meno lo sfondo del sole, dell'avvenire, e del libro aperto, sul quale quella falce e quel martello poggiavano. Con l'aggiunta del libro i socialisti unitari intendono dare una passerella ai lavoratori del pensiero che fino a qualche tempo fa erano valutati costantemente dinanzi al lavoro manuale, ma che ora pretendono di attrarre nella loro orbita, perché non solo sono una legione numerosa ma rappresentano, dinanzi alla forza bruta del lavoro, la mente dirigente e la volontà operante.

Attualmente la direzione di questo partito continua le sue riunioni, ma una importante ne è stata tenuta dal comitato parlamentare elettorale riformista per stabilire le norme generali. Si stabilì di lanciare al paese il programma del partito. Alla riunione presero parte gli on. Berenini, Camera, Cocuzza, Dello Scarba, Ing. Garboli ed il segretario politico del partito prof. Patrucco. Scusarono la loro assenza gli on. Bonomi, Celli e Beneduce. Ogni ulteriore decisione circa la composizione delle liste delle varie provincie fu rinviata alla prossima adunanza.

I nazionalisti Il comitato centrale dell'associazione nazionalista italiana ha approvato un ordine del giorno in cui, riconoscendo che sciolta la Camera per obbedienza alla riscossa nazionale, occorre anzitutto

restituire le condizioni fondamentali di vita della nazione e dello stato, contro cui si erano avventate le furie della distruzione bolscevica, con la complicità mostruosa di vili politiche, che nella stessa opera del governo hanno tentato di sopprimere la vittoria; esaminata la situazione generale favorevole alla costituzione di un blocco per la difesa dell'ordine, ammette l'esenziale partecipazione delle sezioni nazionali, ai blocchi, con le garanzie di iniziali alleanze con le organizzazioni più affidabili, affermandosi con proprie candidature ed ottenendo nella maggior misura possibile le eliminazioni di rappresentanze superate e compromesse nella denunziata complicità con la politica internazionale, per contrastare risolutamente le minacciate nuove compromissioni a spese dello stato e della nazione; con quel socialisti che oggi tentano sottrarsi alla loro precisa responsabilità; delibera, richiamandosi alle dottrine ed all'azione nazionalista che rifiuta i soliti programmi di promesse elettorali di riaffermare in un manifesto al paese gli scopi urgenti della lotta.

Dal canto del governo si sono riuniti tutti i sottosegretari che hanno preso accordi sui turni di lavoro, giacché a volta a volta si dovranno assentare per curare nelle rispettive circoscrizioni la propria posizione elettorale. Quanto all'on. Giolitti, la «Tribuna» crede che partirà per Cuneo dopo il 20 o il 25 e parlerà ai suoi elettori, per parlare all'Italia, commentando la sua relazione al Re che è il suo programma di governo.

I contatti dei popolari col Governo Per diverse vie il partito popolare ha in questi giorni cercato di mantenere contatti col governo, nell'intento evidente di ottenere affidamenti ed accordi di circa il programma che verrà presentato dal gabinetto alla nuova Camera. Naturalmente nessun impegno sarebbe stato preso dal ministero, per evitare ragioni di tattica parlamentare, ma su tale programma tanto l'on. Giolitti, come i sottosegretari alla presidenza ed all'interno mantengono ancora un grande riserbo, sia in attesa dei discorsi che verranno tenuti dai vari ministri e dallo stesso presidente del consiglio, sia perché soltanto a lotta elettorale più inoltrata il consiglio dei ministri prenderà decisioni precise sui lavori legislativi che verranno presentati alla nuova Camera.

E' infatti ormai indubitato che, come nel momento in cui assunse il potere, l'on. Giolitti fece seguire al proprio programma una serie di concreti disegni di legge che furono prontamente proposti alla discussione, altrettanto avverrà rispetto alla nuova Camera e ciò accadrà specialmente per quanto riguarda la materia finanziaria. A tale riguardo l'«Avanti» dice essere intendimento dell'on. Giolitti di presentare un testo unico di tutte le precedenti disposizioni in materia tributaria, le quali, specie rispetto alla procedura delle esazioni, si sono rivelate non averse di inconvenienti e di presentare alcuni nuovi progetti che porterebbero la previsione dei tributi al pareggio del bilancio. In questo senso egli avrebbe già segnato le direttive d'accordo con gli on. Bonomi e Facta, il quale ultimo non ha esplicitamente chiarito in proposito il pensiero del gabinetto nel suo discorso tenuto ieri a Pinerolo, perché la primizia in tale argomento sarà trattata a fondo dallo stesso on. Giolitti nel suo discorso.

Un gruppo agrario Come corollario di tali criteri relativi al conseguimento del pareggio, l'on. Giolitti ha inoltre dato incarico ai singoli ministri di procedere ad una attenta revisione dei propri bilanci, in attesa della regolare discussione che sarà risolutamente ripresa dalla nuova Camera e per ottenere quelle economie che valgano ad agevolare il compito impellente del conseguimento del pareggio. Si è parlato della costituzione di un gruppo agrario nella nuova Camera, ed anche noi non abbiamo mancato di

farne cenno. Ora su tale gruppo un autorevole membro del consiglio direttivo della Confederazione generale dell'agricoltura, ha spiegato che la tattica specifica degli agricoltori nella lotta politica sarà su queste direttive: Salvo o casi di liste prettamente agrarie, gli agricoltori hanno deliberato di stimolare la costituzione di blocchi costituzionali e di concorrervi con candidati propri. Avremo così la differenziazione nelle liste di blocco dei candidati che combatteranno in base al predisposto programma agrario.

E' opportuno notare che l'ordine del giorno votato ammette ogni alleanza, eccezione fatta coi partiti estremi socialisti e repubblicani. Sulla costituzione di un gruppo parlamentare agrario la confederazione esige che i suoi candidati lo costituiscano con criteri ben distinti perché l'esperienza insegna che i costretti amici dell'agricoltura, che nel periodo della lotta elettorale spuntano come funghi, sono poi prontissimi a sgugiarsi quando alla Camera un imperante problema agricolo debba essere sostenuto. E' assolutamente necessario che i candidati siano esponenti di organizzazioni, le quali siano soggette alla indispensabile disciplina di ogni organizzazione.

## I candidati socialisti di Torino

Torino, 12. (M.). In un locale del Palazzo dell'Associazione Generale degli Operai - ove i socialisti si trovano comitati - sono giunti i candidati socialisti - ha avuto luogo il congresso Provinciale che doveva appunto procedere alla scelta dei candidati politici ed esaminare il problema della Stampa Socialista per il Piemonte.

Quanto alla Stampa venne anzitutto stabilito che la Direzione del settimanale «Grido del popolo» finora tenuta in via provvisoria dall'on. Romita venga assunta da Mario Guarnieri. Più lunga ed animata fu la discussione dei nomi da includere fra i candidati. Sui risultati di questa discussione che debbono essere sottoposti all'esame ed all'approvazione degli organi superiori del partito mi è stato possibile sapere che il partito socialista presenterà agli elettori la lista bloccata che comprende 19 nomi, quanti sono i deputati attribuiti al Collegio di Torino.

Il Congresso per lasciare alla Direzione del Partito la possibilità di eventuali sostituzioni ha designato 24 nomi, cioè 5 in più del numero definitivo che costituirà la lista.

Ho potuto conoscere qualcuno dei nomi che saranno proposti alla Direzione del Partito quali candidati nel nostro Collegio. Tutti gli usciti saranno rappresentati, meno si intende il Rabazzani ed il Miniano passati al partito comunista.

Entrerebbero così nella lista gli ex deputati Barberis, Caselli, Bellagarda, Froda, Guy, Buzzone, Pagella, Romita e Morandi. Fra i nomi dei nuovi candidati vi sono quelli dell'avv. Portoluppi di Ghignone ex Segretario Generale della Camera del Lavoro di Vagnone, di Ellena, di Luigi Borghi e qualche altro.

Pare altresì certo che Bruno Bozzi, il Segretario Generale della «Fiam», lascerà il collegio di Napoli per presentarsi a Torino.

Sul nome dell'on. Caselli la discussione sarebbe stata alquanto vivace perché il Caselli faceva propaganda per i comunisti e perché dopo il Congresso di Bologna aveva tenuto condotta molto indecisa.

L'on. Misiano che non sarà più portato dal Partito Comunista, Sezione di Napoli, sarà invece l'esponente massimo di Torino già fin d'ora è assicurato che l'on. Misiano lascerà ad altri il lavoro di propagandare la sua candidatura.

E' certo che i comunisti torinesi intendono spuntarla sulla candidatura Misiano perché devono ad esso un carattere eminentemente antifascista.

## La lotta vista dalla Germania

Berna, 12. (G.). I giornali tedeschi si occupano con una certa preferenza delle prossime elezioni politiche in Italia e delle elezioni politiche berlinesi i quali restano convinti che la nazione italiana sarà in buona lezione dei nuovi candidati vi si permetterà al Governo di dare un indirizzo più energico alla politica del paese.

Più di un giornale pensa che tra gli Stati d'Europa l'Italia è, dopo il Belgio, quello che ha risolto i più urgenti problemi del dopo guerra, e che queste nuove elezioni varranno a togliere al Parlamento di Roma le ultime vestigia di guerra, dato che un gran numero di deputati sovversivi, frutto del malcontento originato dalla guerra, ratteranno soccombenti per venire sostituiti da altri che avendo meno chiacchiere ma maggiore capacità, porteranno più forza ai partiti d'ordine e benessere alle masse popolari.

Quintunque in generale si resti molto male informati su ciò che è il fascismo, al quale si attribuiscono scopi che non ha, si resta convinti che per l'Italia è definitivamente passato ogni pericolo di rivoluzione bolscevica per merito del risvolgimento interno non è ancora terminato. Ogni cambiamento forzato od imposto del regime attuale minaccerebbe l'esistenza nazionale.

## La situazione nella Venezia Tridentina

Trento, aprile. E' inutile avvertire che la lotta elettorale, meglio ancora il suo immediato risultato, riveste un'importanza ben maggiore nelle Venezia redente che nelle altre regioni d'Italia dove uno stato di cose preesistente ne lascia intravedere, più o meno, la conclusione.

Nella Venezia Tridentina l'annuncio delle prossime elezioni ha suscitato un panico prevedibile e un'inquietezza di spiriti non abbastanza preparati e colti di sorpresa dalla prova che è ritenuta da molti intempestiva.

Infatti nessuno prevedeva le elezioni così vicine. L'annuncio era sempre discusso. Se ne parlava volentieri e più volentieri ancora si gettavano basi e programmi per questo la doccia fredda ha fatto maggior effetto. Già, è sempre così: quando si attende un momento decisivo e se ne agita la preparazione capita spesso di accorgersi che esso, una volta arrivato, è prematuro.

Per questo i trentini sono ora scossi e quasi sorpresi per gli avvenimenti del prossimo maggio. Scossi perché impreparati, nonostante tanto lavoro di propaganda che ogni gruppo o partito ha compiuto.

La preparazione però doveva essere lenta e graduale, poiché così meglio s'adatta alla mentalità delle masse. Il colpo giolitiano ha troncato questa preparazione danneggiando in diversa maniera un po' tutti i partiti, salvo, forse, il partito cattolico che vanta un ben saldo piedistallo e perciò meno teme le minacce.

I cattolici, fortissimi e meglio preparati, temono meno l'insidia dell'urto. Si sa che il P. I. dichiara di essere poi per una politica che tenga conto con una certa larghezza (si potrebbe dire anche massimalmente) dei postulati degli slavi e dei tedeschi, ma trova opportuno di accingersi che scelerà un tale quale riguardo alla eresia nazionalista che la situazione politica ed economica degli italiani delle nuove provincie non debba essere indebolita.

La direzione centrale del P. I. comunicando a Trento le sue istruzioni rileva che il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie locali, diste e comuni, non deve essere un provvedimento specifico, con scopi politici, per i tedeschi e per gli slavi, ma un provvedimento che si estende a tutto il territorio delle due Venezia, costituendo così l'elemento iniziale della formazione della regione entro lo Stato.

Questo impegno è addebitato per il suo fine. Ma è nello stesso tempo formata qualsiasi, poiché è noto che il confessionale ha più potere di tutte le innovazioni del programma economico, per il quale i bianchi hanno potuto mantenere pure tal dominio nelle masse lavoratrici.

Il «Nuovo Trentino», commentando a suon di lode il comunicato del Congresso di Trento circa la lotta nelle nuove provincie, dice che il Partito Popolare, nel riguardi dell'autonomia amministrativa, taglia corto con ogni pericolosa illusione e proclama che l'autonomia non deve riguardarsi come un premio concesso alle popolazioni, ma come un provvedimento necessario a tutto il territorio decentramento regionale nella Nazione.

Naturalmente il comunicato non entra nel dettaglio della sistemazione provinciale, ma con abili giochi di parole il giornale dei cattolici trentini senza le manovre. Conclude che «lo Stato in Italia è sovrano il Parlamento e nel Parlamento il gruppo popolare saprà certo guadagnare una maggioranza per il principio che se non deve esser fatta violenza a chi non sa adattarsi ancora alla cittadinanza italiana, deve anzitutto essere resa giustizia a chi questa cittadinanza ha sinceramente voluta».

Le varie sfumature politiche della Venezia Tridentina sono così numerose che sarebbe impossibile formare delle liste se ognuno non dimostrasse la buona volontà di adattarsi al partito affine.

Per la sua preparazione affrettata, che data dal settembre scorso, il partito liberale monarchico ha conquistato convenientemente un buon posto, svolgendo la tattica d'infiltrazione nelle borghese più remote, ha potuto accaparrarsi il beneplacito di molta gente che era una volta

attaccata al vecchio partito nazionale. Ben lungi dal possedere la forza del cattolico, questo partito va intensificando la sua azione e spera soprattutto nella collaborazione di uomini nuovi e disinteressati, tendendo a trascurare, il più che gli è possibile, l'irragionevole parassitismo dei benpensanti di vecchio stampo.

I liberali monarchici, che non disdegnano probabilmente qualche utile alleanza, comprano questo lavoro di selezione utilmente per apprestarsi alle vicine ansie del mese meno indicato alle contese di parte.

Malsicuri e incerti appaiono i socialisti. Soprattutto mancano di uomini preparati e capaci.

Dopo la guerra il partito socialista non s'è ricostruito che in parte. Un gran numero, i vecchi soprattutto, fedeli al martire trentino, Cesare Battisti, si sono trovati in enorme disagio vedendo l'indirizzo preso dal partito socialista italiano. Così non hanno avuto e sono rimasti con idee riformiste accarezzando il progetto di unione col partito leghista, anticlericale e leggendamente socialiste.

Le masse operarie della città, invece, soprattutto gli elementi giovani formano il socialismo nuovo e di rivoluzionamento a parole. Sono quelli che nutrono le maggiori speranze per l'ultimo momento: decisamente non vedono che sino alla linea che, non esiste più, del vecchio confine.

## Ladini e Ammezzani

Si crede che i ladini e gli ammezzani formeranno una lista propria. Tedeschi e austriaci vorranno dunque tentare la fortuna, magari con un solo biondo e occhiali rappresentando, di essere ammessi a Montecitorio.

Una delle accuse al Governo è appunto quella che si fa di voler eccedere in cortesia con questa gente, dividendo la Venezia Tridentina in due collegi. Il Governo fa sapere che non deve disgiungere nessuno, ma è una giustificazione che urta un po'.

Del resto la divisione si rendeva inevitabile anche per non creare i malumori e le aperte ostilità che già regnano, più manifeste, nella Venezia Giulia ove il posto dei malumori tedeschi è preso da quello dei malumori slavi.

Si vuole a tutti i costi, anche negli ambienti più che mai invasi da uno spirito d'italianità, far apparire che le condizioni della Venezia Tridentina erano migliori nell'immediato dopo guerra. Si dice che l'entusiasmo nazionalista si sia molto affievolito in questi ultimi tempi tanto da far rimanere scontenti e perplessi gli stessi fautori dell'antica fiamma irredentista. Vi è anche in ciò la sua ragione. Ragione semplicissima che dimostra ancora una volta che quando si è finalmente agguati di un eterno desiderio, si finisce col ricordare la fobia di quel desiderio stesso. Pare allora una cosa trascurabile.

L'insoddisfazione si manifesta per enumerare la condotta, magari in inevitabilmente, critica del liberale. Coloro che in buona fede affermano che l'Italia ha distrutto quello che l'Austria in cinquant'anni non era stata capace di distruggere, sono in errore.

E' il vecchio malcontento che è cessato, s'è vanificato.

Certo il Governo non è stato molto attivo nel sostenere la corrente d'italianità che era spontanea, forse si è troppo fidato. Ma sarebbe anche apparso infortunio far propaganda nazionale fra italiani.

Molte tolleranze e molte concessioni hanno, è vero, limitato.

Fa le spese del più allegri commenti la disavventura (fatta a proposito di tolleranza del Governo) ad un signor De Bonifoli Cavallotti già alto impiegato sotto il passato governo e abitante per molti anni a Salliburgo. Questo signore ebbe, per i suoi esemplari meriti, la nomina recente a Consigliere di Stato.

Soddisfatto come una Pasqua antichista, questo tale, si caccia a Sano, paese non lontano da Trento e non facilmente arrendevole, e ne chiede senz'altro la cittadinanza. Ma al neo-consigliere di Stato signor De Bonifoli Cavallotti fu negata dal comune italiano di Sasso il richiesto favore.

Perché? Il comune glielo fece sapere subito. Il signor De Bonifoli non era stato ed è tuttora austriaco nel senso più ampio del disprezzativo.

PAOLO BUSINARI.

## Un appello di Horty all'esercito

Budapest, 12. Il reggente Horty ha diretto all'esercito nazionale il seguente ordine del giorno.

Accettati la reggenza dell'Ungheria con la ferma risoluzione di esercitare le funzioni di reggente soltanto fino a quando gli interessi del paese lo avessero richiesto. La nostra lotta per l'esistenza e per il consolidamento interno non è ancora terminata. Ogni cambiamento forzato od imposto del regime attuale minaccerebbe l'esistenza nazionale.

Per ciò siamo rimasti fedeli alla mia risoluzione malgrado i recenti avvenimenti ed ho continuato nelle mie funzioni per garantire gli interessi vitali della patria. L'esercito nazionale, giustificando la fiducia in lui riposta, è rimasto unito e fedele in questi giorni gravi mantenendo il giuramento a me fatto. Esprimi la mia riconoscenza con tutto il calore del mio cuore ungherese ai capi, agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai soldati dell'esercito nazionale e l'incoraggio ad avere fiducia nell'avvenire perché la disciplina inalterabile e lo spirito patriottico dell'esercito danno le migliori garanzie di progresso e di consolidamento interno della nostra patria che riacquisterà la posizione che le è dovuta fra le nazioni del mondo per le sue tradizioni militari.

## Tre consigli comunali dimissionari

Catania, 12. I consigli comunali socialisti di Augusta, Comiso, Pozzallo hanno rassegnato le loro dimissioni. L'avvenimento è stato salutato dalle popolazioni con segni di giubilo. I tre paesi sono imbanditi.

## Una nuova offensiva dei turchi

Londra, 13. I turchi hanno iniziato una nuova offensiva, essa è diretta da Daniliv verso Sarikler nell'alta vallata del Meandro. Mancano informazioni sui risultati di queste operazioni che mirano a quanto pare ad aggirare l'ala destra dell'esercito greco. Sembra che i turchi abbiano ricevuto in questi ultimi giorni rinforzi importanti composti dalle loro divisioni che si trovavano nel Caucaso e che sono ora disponibili in seguito al recente accordo concluso fra Ankara e Mosca. Una parte di queste truppe sarebbe stata trasportata per mare dalla regione di Batum e Ineboli.

## I morti di Kronstadt sono 10 mila

Roma, 12. Si riporta una corrispondenza del Times da Helsinki nella quale è detto che il numero dei morti nella recente battaglia di Kronstadt sarebbe da sette a diecimila. I prigionieri condannati a morte vengono inviati a Cronenberg sulla terraferma, dove vengono giustiziati ed i loro cadaveri immediatamente bruciati. Si è ricorso a questo sistema non essendo possibile trovare per essi sepoltura a Kronstadt.

Nei dintorni di Terioki si può scorgere la sterminata distesa di ghiaccio ricoperta dai cadaveri delle vittime dei bolscevichi. Nella notte in cui caddero Kronstadt, 900 cittadini furono uccisi dai bolscevichi a tradimento.















La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Cadorina N. 5565. Telefon: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale. ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 20 all'estero. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 60 all'anno; lire 30 al semestre; lire 15 al trimestre. Ogni numero Costanti 20 in Italia, arretrati Costanti 40. INSEZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 1444. Si accettano prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50. Cronaca lire 2.50. Cronaca nera lire 2. Avvisi finanziari lire 2. Avvisi di affiliazione lire 1. Pubblicità in abbonamento: lire 1. Cronaca lire 2. Necrologie lire 2. - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. - L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

# Il congresso liberale-democratico di Roma

## Il manifesto socialista

Il partito socialista ha lanciato il suo appello ai fedeli chiamandoli alla battaglia elettorale. Il manifesto, pubblicato ieri dall'«Avanti!», tradisce per tutta la sua prosa, dal principio alla fine, uno stato di disorientamento e di apprensione che non mancherà di rivelarsi tale agli uomini stessi ai quali tenta di mostrare intatta la compagine, immutata le idee, fermi alle direttive di ieri i propositi. Nulla, evidentemente, di tutto ciò; ed è veramente singolare che il documento contenga una frase incisa la quale lungi dal suonare critica agli atteggiamenti ed alla riscossa dei partiti costituzionali, è inconscia e lapidaria critica dell'intera azione svolta fino a questi giorni dal partito socialista.

«Diciamo l'appello, concedendoci il lusso di un fioretti letterario che con le frecce non si spengono le stelle, con le bombe non si uccidono le idee», dura conclusione questa non per i costituzionali che alle bombe come mezzo di trasformazione sociale non avevano mai pensato, ma per i socialisti di ieri, comunisti e magari anarchici di oggi, che in cima alla tattica propria per il ribaltamento del regime borghese, per la soppressione delle patrie, per la creazione di una dittatura internazionale di classe sulle genti umane bandite fuori da codesta classe sedicente proletaria e simboleggiata dalla falce e dal martello, cioè dagli strumenti del solo lavoro manuale, avevano posto la violenza, lo spirito insurrezionale, la barriera, la distruzione, ed oggi ancora esaltano il terrorismo russo di Lenin, quel terrorismo che non è se non il tentativo di massacrare le idee avverse massacrando con le fucilazioni, con le deportazioni, con i patiboli, fino alla concorrenza di cifre spaventevoli di morti, coloro che dalle proprie idee (i beni loro sono stati già inghiottiti dalla depredazione bolscevica) ultimo tesoro inalienabile non vogliono a nessun patto separarsi. Le stelle, dunque, non si spengono colle frecce, né le idee si uccidono con le bombe; ed ecco che i socialisti accorgendosi pigramente di questa realtà, perché si accorgono della condanna in cui sono oggi travolti, nel manifesto in questione, con un puerile giuoco che non inganna certo nessuno, si affannano a scambiare le carte sulla tavola, lanciando alla borghesia l'accusa di esser essa a volere la violenza, quasi che la reazione, gli eccessi di ritorsione determinatisi ovunque nel popolo, negli ultimi tempi, contro i sistemi socialisti, non siano, evidentemente, una anche troppo tarda risposta alla tirannia che qua e là il socialismo, nel nome del cooperativismo, delle leghe, delle camere del lavoro esercitava sul popolo sperimentando così, per sé, le dolcezze della dittatura pseudo-comunista; ed ecco che al riforgiare nel sole della idea della patria separata, il manifesto, preoccupato di non negare eccessivamente questo valore spirituale che ritorna ogni giorno più in onore, batte in ritirata sulla pregiudiziale comunista della negazione della nazione per invocare una confederazione tra nazionisti e wilsoniani dei popoli contro i nazionalismi armati, quasi che la nazione non fosse una forma di difesa, eventualmente armata della patria di ognuno contro le altre patrie che eventualmente mirassero ad ingiuste prevalenze; ed ecco che sbaglierà sulla possibilità, da essi lungamente proclamata, della trasformazione catastrofica del regime, i socialisti retrocedono, col loro manifesto, sulla trincea di un riformismo e di un collaborazionismo indiretto che dovrebbero disarmare almeno le punte più sinistre della concentrazione costituzionale, portando se non a un bloccaggio di fatto ad un affievolimento della lotta che la forza degli avvenimenti vuole ingaggiata contro i socialisti.

Disgraziatamente, se da un lato son giunti questi ponti verso gli spettatori intellettuali e simpatizzanti del movimento socialista, dall'altro il manifesto si preoccupa di salvare la posizione dei capi rispetto ai gregari ripetendo che per promettere l'avvento di un ordine nuovo esaltando gli istinti di odio brutale e il bassofondo di rancore che stagnavano nelle loro anime. Così, esaurito per la millesima volta il frasario grosso che rappresenta il mondo, di là del socialismo ossido del comunismo come una gelfa di delinquenti e di sfruttatori, si rilanciano qua e là, saggiamente distribuiti, i ritornelli della «dittatura proletaria», della collettivizzazione del suolo, del sottosuolo, della produzione, ecc.; della lotta di classe, del rovesciamento del regime politico se il regime politico si opponesse alla marcia del proletariato composto, ora, per chi non lo sapesse, non più soltanto degli operai e dei contadini, ma anche degli impiegati, di quegli impiegati, probabilmente, in onore dei quali il socialismo escluso dalla internazionale di Mosca, è seduto umilmente alla porta di essa in attesa che vogliano aprirla, alla falce ed al martello ha aggiunto un libro, passatempo innocuo che, se la porta si aprirà, resterà, bagaglio inutile, fuori della porta!

Dunque: rovesciamento del regime

proletario se il regime si opporrà alla realizzazione del comunismo. Di tutto il manifesto della direzione del partito socialista ciò che conta per noi è precisamente questa minaccia, la quale evidentemente sarebbe pleonastica se i socialisti si ritenessero maggioranza, perché con una maggioranza socialista il regime verrebbe ad essere implicitamente rovesciato, e con i socialisti in minoranza indica né più né meno che una minaccia di trasformazione violenta contro la volontà e le idee della maggioranza. Il manifesto torna allora ad ammettere, con una oscura restrizione mentale, che le bombe o le barriere, e cioè la violenza social-comunista, possano distruggere le idee? La contraddizione è tanto palese che sarebbe proprio una inutile fatica l'illustrarla. O essa è la risultante di una bassa speculazione demagogica con cui si mira ad ingannare una volta di più le folle per salvaguardare il prestigio dei capi e mascherare il loro arrivismo; e allora la battaglia ingaggiata dalle concentrazioni costituzionali, oltre al compito della ricostruzione nazionale ha quello d'impedire che la menzogna demagogica continui ad avvelenare le masse meno colte lanciandole contro lo Stato; o essa è la risultante d'una precisa e non diminuita volontà di sopraffazione che per ragioni di tattica avvolgente si nasconde dietro atteggiamenti transunti di moderazione, e allora la necessità di non concedere tregua al nemico riappare sempre più lampante per i costituzionali.

Il convegno s'inaugura oggi

Questa mattina si è riunito il comitato ordinatore del congresso, delle forze democratiche e liberali. Il Presidente effettivo sen. Leonardo Bianchi ha espresso a Luigi Luzzatti la gratitudine del comitato per averne egli accettato la presidenza onoraria e per aver consentito ad inaugurare con la sua alta ed ammonitrice parola i lavori del congresso, le cui deliberazioni avranno un'importanza decisiva nell'orientamento della vita politica italiana.

Si è iniziata un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, per stabilire definitivamente l'ordine dei lavori del congresso. La riunione si è chiusa con un fervido saluto rivolto alle rappresentanze truppe.

La seduta inaugurale avrà luogo domani giovedì alle ore 10.30 al teatro Quirino e si annunzia di un'imponenza eccezionale. Sono stati invitati tutti i membri del Governo, il Prefetto ed il Sindaco di Roma, i consiglieri comunali e provinciali, i costituzionali, il rettore dell'Università ed i presidi delle facoltà, gli alti gradi della magistratura, il capo di stato maggiore, il comandante del corpo d'armata e quello della divisione, il Presidente del Consiglio di Stato e quello della Corte dei Conti, i rappresentanti dei partiti politici costituzionali, oltre naturalmente i partiti promotori del congresso e cioè nazionalisti, radicali, riformisti e fascio di combattimento.

Le tre sedute successive saranno tenute nella sala dei concerti del Teatro Costanzi.

La Confederazione generale dell'Agricoltura ha rivolto un appello alle sezioni nel quale fra l'altro è detto che sulla metà che bisogna raggiungere è scritto: pace interna e ricostruzione economica. Pace interna col ripristino del prestigio dello Stato nell'ordine e nella legalità e ricostruzione economica, condizione indispensabile nella vita stessa della Nazione per fare assicurare l'Italia al posto che le compete nel consesso delle Nazioni.

Un appello della confederazione agricola

Ecco perché agli agricoltori si rivolge il presente appello, ecco perché la Confederazione generale chiama a raccolta tutti gli associati e dice loro che devono concorrere validamente alla salvezza del Paese.

L'appello, poi dice che la pace interna non è possibile se non riunisce la tranquillità alle energie produttive, garantendo la tutela dei diritti sanciti dalle patrie leggi e facilitando la graduale ascesa dei lavoratori. La stessa ricostruzione economica, a sua volta, non sarà che illusione se non si terrà rigorosamente conto dell'agricoltura come della principale sorgente di ricchezza nazionale.

L'appello invita poi gli agricoltori ad accorrere alle urne compatti e decisi e conclude che non il numero ma la qualità di rappresentanti degli agricoltori costituirà alla Camera la più efficace garanzia per la difesa e l'incremento dell'agricoltura.

La tattica dei combattenti

## I cartoncini per le elezioni il colonnello Lehar organizza

Per l'adempimento delle disposizioni dell'art. 131 della legge vigente che autorizza il governo ad adottare i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, il colonnello Lehar, comandante delle truppe dell'Ungheria occidentale, si è ribellato contro il governo di Budapest.

Un'azione militare contro Horthy

Il colonnello Lehar organizza un'azione militare contro Horthy. Il colonnello Lehar organizza un'azione militare contro Horthy.

Il candidato al collegio di Zara

Zara ha già proclamato il suo candidato: è costui Natale Kerkich, ex deputato alla Dieta Ungherese, uno dei più strenui difensori dei diritti d'Italia. La proclamazione è avvenuta alla sede dell'Unione nazionale. L'Unione nazionale, che ha a suo presidente il sen. Ziliotto, è il vero centro dell'italianità di Zara, al quale fanno capo tutti gli elementi migliori della città e del contado.

I capi d'accusa contro l'on. Cavalli

L'on. Carlo Cavalli denunciato alla autorità giudiziaria. Sotto questo titolo il giornale liberale «Il Popolo» pubblica la seguente nota, che ha destato in città enorme impressione:

Le statistiche della XXV legislatura

## Harding per la pace separata con la Germania

Washington, 13

I giornali dicono che nel suo messaggio al congresso il Presidente Harding si dichiarerà favorevole ad un voto del congresso in favore della conclusione della pace tra la Germania e Stati Uniti proposta dalla mozione Knox.

Il regime doganale dei paesi occupati

L'alta commissione internazionale dei territori nemici ha regolato con una ordinanza il nuovo regime doganale dei paesi occupati. Tale ordinanza fissa le nuove frontiere doganali dell'est. I dazi per gli antichi territori restano gli stessi, le merci importate nei territori occupati dalla nuova frontiera doganale pagano il 25 per cento dei dazi disposti dalle tariffe tedesche calcolate alla tariffa oro; le merci esportate dai territori nemici per la nuova frontiera doganale pagano le tariffe previste dalle tariffe tedesche calcolate in marchi carta, salvo in ciò che concerne i prodotti farmaceutici e le materie coloranti sintetiche che sono sottoposte a dazi uguali a quelli attualmente percepiti per le stesse merci sulle frontiere ovest dei territori occupati; le merci provenienti dall'estero dirette ai paesi occupati all'uscita dei territori occupati sono esenti da ogni imposta; le merci estere dirette nella Germania non occupata attraverso i paesi occupati pagano alla frontiera occidentale gli stessi dazi che dovrebbero pagare se fossero dirette ai paesi occupati all'uscita dei territori occupati, esse non sono sottoposte ad alcun diritto; le merci dirette dalla Germania non occupata verso i paesi esteri non sono sottoposte ad alcun dazio di entrata e pagano alla frontiera occidentale le tasse previste dalle tariffe tedesche; le merci estere che attraversano la Germania non occupata a destinazione dei territori occupati non devono pagare imposta doganale, purché siano muniti di un certificato di origine e della ricevuta dei dazi doganali rilasciati dalle autorità.

Una rottura tra Russia e Finlandia

Berna, 13.

Le relazioni tra la Russia e la Finlandia sono andate in questi giorni aggravandosi assai, così che si possono considerare come molto tese e tali da provocare una rottura da un momento all'altro.

Riparazioni dovute dalla Germania

Parigi, 13

La commissione per le riparazioni ha terminato ieri la audizione della delegazione tedesca sulla questione della determinazione del debito della Germania. La commissione ha deciso di rinviare la sua audizione per il giorno 15.

La Slovacchia e il Natale di Roma

La Camera dei Comuni del Canada ha tenuto seduta per 24 ore consecutive, per una discussione del credito di otto milioni di dollari, necessario al Governo per compiere il suo programma navale. L'opposizione ha attaccato il progetto dicendo che la marina mercantile del Governo canadese è un'arrovatura costosa e raccomandando invece di vendere la flotta intera.

La Slovacchia e il Natale di Roma

Praga, 13

Il «Narodni Listy» accennando alla prossima ricorrenza del Natale di Roma, ricorda che l'Italia fu la prima nazione a riconoscere l'indipendenza della Cecoslovacchia, mediante l'accordo firmato in Campidoglio dall'on. Orlando e da Stefánik, accordo che rappresenta uno dei più notevoli momenti del periodo rivoluzionario ceco-slovacco. Il periodo rivoluzionario ceco-slovacco del giornale si compie della presenza del principe di Scavia e del com. Scodine principie di Scavia e del com. Scodine liana che è attesa a Praga cordialmente ed affettuosamente dal popolo ceco-slovacco.

La Slovacchia e il Natale di Roma

Praga, 13

La Camera dei Comuni del Canada ha tenuto seduta per 24 ore consecutive, per una discussione del credito di otto milioni di dollari, necessario al Governo per compiere il suo programma navale. L'opposizione ha attaccato il progetto dicendo che la marina mercantile del Governo canadese è un'arrovatura costosa e raccomandando invece di vendere la flotta intera.

La Slovacchia e il Natale di Roma

Praga, 13

La Camera dei Comuni del Canada ha tenuto seduta per 24 ore consecutive, per una discussione del credito di otto milioni di dollari, necessario al Governo per compiere il suo programma navale. L'opposizione ha attaccato il progetto dicendo che la marina mercantile del Governo canadese è un'arrovatura costosa e raccomandando invece di vendere la flotta intera.

La Slovacchia e il Natale di Roma











## ULTIMA ORA

La triplice operaia inglese  
si metterà in sciopero venerdì

**Londra, 13**  
(Ufficiali) I minatori hanno respinto per iscritto le proposte del Governo.  
I delegati dei minatori dichiarano che si è ancora lontani dalla soluzione sebbene l'ordine per lo sciopero ferroviario e per quello dei trasporti sia stato sospeso.  
La triplice alleanza operaia ha deciso di mettersi in sciopero venerdì alle ore ventidue.

Come voce che alcune unità della riserva corrette saranno inviate in Irlanda per permettere il ritorno in Inghilterra di un certo numero di reparti di fanteria dell'esercito regolare. Vi sono attualmente trecento mila soldati disponibili. Soldati di fanteria e di marina occupano le posizioni strategiche intorno a Londra per impedire attentati. Tutte le autorità sono munite di automobili rapide. Un distacco di soldati ed agenti del servizio segreto specializzati contro il bolscevismo ha lasciato Londra venerdì per ignota destinazione.

## Il bollettino greco della guerra coi turchi

**Atene, 13**  
Il bollettino ufficiale sulla situazione militare dell'11 aprile dice:  
Fronte di Nicomedia. Bande di irregolari tentano di tagliare le nostre formazioni ma furono respinte dai nostri avamposti che inflissero loro pesanti perdite.  
Gruppo del Nord. Calma. Gruppo del sud. Il nemico attaccando le forze trasportate da Eskiköy attaccò il passo al nord di Daba-Boran allo scopo di tagliare le comunicazioni delle nostre truppe che interseppirono la ferrovia ad est ed a nord di Afium Karahissar verso Schai e Kizilirmak. Le nostre truppe a guardia del passo resistettero all'attacco del nemico fino all'arrivo delle nostre truppe da Afium Karahissar le quali, dopo aver distrutto la ferrovia, attaccarono alla loro volta il nemico che fu respinto malgrado i suoi contrattacchi e costretto a ritirarsi dopo tre giorni di combattimento a nord di Salikien. Oggi il centro si è ritirato verso nord.

All'assemblea nazionale Gonaris, dopo avere comunicato le proposte della conferenza di Londra dice che il governo chiede per ora alla assemblea né di approvare né di respingere. Stratos, capo del partito riformista analizza lungamente queste proposte e dimostra che esse sono radicalmente contrarie alle disposizioni del trattato di Sevres. Dopo questo tratto, dice l'oratore, è un refugio di una situazione falsa per la quale la esecuzione dell'armistizio col Turchia fu incompleta, e che la Turchia non venne disarmata e che gli alleati non furono fino al principio fermamente risolti ad applicare il trattato di completa solidarietà. Ora la Grecia si trova di fronte alla Turchia in una guerra integrale. Per ciò occorre mettere in efficienza tutte le nostre forze diplomatiche e militari della nazione. Una di queste forze è, dice Stratos, la Grecia. Costantino il quale personifica una speranza nazionale.

Il Kaiser accompagnerà sino alla frontiera  
la salma dell'ex imperatrice Vittoria

**Berlino, 13**  
La morte dell'ex imperatrice serve alla propaganda della stampa monarchica. L'ultima frase della defunta sarebbe stata: «Perché non posso rivedere la mia patria? E rivolta al consorte: Io non posso morire, io non ti posso lasciare solo; cosa succederà di te?»  
Pate che un grande incubo dell'ex imperatrice fosse la minaccia di un processo contro Guglielmo. Talvolta era assalita dal delirio e durante la notte gridava: Vengono a prenderlo!  
Migliaia di telegrammi sono giunti a Villa Doorn. I più noti generali dell'esercito imperiale ed i principi decaduti saranno presenti ai funerali. Si conferma che l'ex kaiser e l'ex kronprinz accompagneranno la salma fino alla frontiera. Sono state prese grandi misure per evitare dimostrazioni.

## L'Inghilterra e gli accordi coi kemalisti

**Roma, 13**  
A proposito di una notizia pubblicata a Londra, secondo la quale il governo britannico avrebbe manifestato la speranza che gli accordi fossero comunicati agli accordi conclusi fra il governo italiano e il governo francese coi kemalisti, la «Tribuna» scrive:

«La notizia di questa richiesta di informazioni da parte dell'Inghilterra in merito ad accordi italo-turchi stipulati dal conte Storza durante l'ultima sua permanenza a Londra, viene confermata negli ambienti ufficiali. Nello stesso tempo viene però tolto alla notizia stessa ogni carattere di beatitudine malumore e di risentimento, carattere attribuito da qualche giornale di Parigi e in realtà il Governo inglese non avrebbe potuto avere nessun motivo di allarmarsi. Gli accordi separati fra la Francia e il Governo di Angora e fra lo stesso Governo e l'Italia non sono altro che la sanzione pratica e il corollario di attuazione dell'accordo tripartito che era stato fissato dagli Alleati in assenza del Governo turco quando ancora non si sapeva se la Turchia sarebbe stata rappresentata da Angora o da Costantinopoli. Tali accordi separati, aggiungiamo, non modificano in nulla quanto era stato fissato nell'accordo tripartito, ragione per cui i governi italiano e francese non avevano ritenuto di doverli notificare all'Inghilterra. Piuttosto crediamo che l'Inghilterra la quale, nei riguardi della Turchia, era andata cercando una politica sua propria, oggi, dopo la sconfitta greca, ritorni un poco sui suoi passi e si accetti alla linea di azione di averli notificare alla richiesta di informazioni che ha fatto credere a qualche cosa di assolutamente assurdo e inverosimile, come sarebbe stato un passo inglese.»

## Il movimento dei ferrovieri

**Roma, 13**  
Il sindacato economico è stato ricevuto alla direzione generale delle ferrovie dello Stato per discutere l'importante questione del movimento dei ferrovieri. Il sindacato si è preoccupato dell'ingrandimento degli agenti nelle nuove tabelle ed ha chiesto una percentuale di anticipo che pure sarà concessa nella misura di circa l'80 per cento della quota cosiddetta di scivolamento spettante a ciascun agente dei gradi medi e superiori ed anziani, nulla spettando ai gradi bassi ed agli assunti da pochi anni, perché sottoposti alla nuova trattamento del 6 per cento delle somme congelate e del caroviveri. Ai detti rappresentanti fu assicurato inoltre che la misura della trasferta agli agenti in missione sarà portata al minimo di lire 25 ed al massimo di lire 64.

## Il dissidio fra Giolitti e i Fasci

**Milano, 13**  
Si è riunito stasera il comitato centrale dei fasci italiani di combattimento, in merito alla vertenza fra Federazione marinara e fascismo, richiamati i verbali stenografici della discussione svolta in contraddittorio la sera del 6 aprile 1921, il messaggio di Gabriele d'Annunzio e tenuta presente la seguente dichiarazione: «I dirigenti della Federazione marinara nel dar ragione dell'atto da questa compiuto, hanno ripetutamente dichiarato che non hanno mai compiuto opera antinazionale, protestando contro l'accusa che essi abbiano favorito le marine estere, accusa fantastica, demolita completamente dalla costituzione e dal funzionamento della cooperativa «Garibaldi», onde impedire che accuse di tal genere continuino per l'avvenire a farsi strada tra la pubblica opinione e possano, per asservire i «fascisti», i dirigenti della Federazione, qualora per la soluzione delle giuste vertenze economiche con gli armatori si vedessero costretti a ricorrere a qualche azione diretta, caratterizzata da un certo feroce provvisorio di qualche nave, di darne comunicazione ai rappresentanti dei locali fasci di combattimento, così come del resto fanno sempre con le autorità, affinché detti rappresentanti, se informati, possano avere occasione di esprimere le legittime aspirazioni della gente di mare», depura nella maniera più energica gli ultimi atteggiamenti politici seguiti dall'on. Giolitti e dai dirigenti della Federazione del mare e, esattamente l'ultimo sciopero che si è preteso di giustificare con gli indugi della magistratura milanese nel processo Malatesta; invita i fascisti delle città marinare a far sì che il movimento di protesta, di critica e di controllo, pur essendo un atto direttivo di insieme, non conduca ad una divisione e dispersione di forze del proletariato marinaro; poiché la Federazione, come organismo economico, deve essere salvaguardata, specie nell'eventualità di alcuni elementi parassitari della marina mercantile italiana e promette la piena solidarietà di tutto il fascismo italiano a quei lavoratori del mare, ufficiali o bassa forza, che fossero eventualmente costretti a resistere, in seguito al loro atteggiamento nell'odierna vertenza.

## Un discorso dell'on. Bertone a Mondovì

**Roma, 13.**  
Anche il sottosegretario alle finanze on. Bertone pronunciò un discorso. Il Bertone ripeté pieno omaggio in questo discorso che sarà pronunciato — crediamo — a Mondovì, alla grande politica che ha saputo svolgere l'on. Giolitti e metterà in piena luce la perfetta lealtà con cui il partito popolare italiano ha appoggiato la politica giolittiana. Egli muoverà anzi alcune critiche al partito liberale per essersi diviso su questioni personali, e proprio quando aveva avuto la fortuna di avere per capo un uomo di stato veramente superiore, come l'on. Giolitti.

## Una spedizione fascista a Rieti

**Rieti, 13**  
Alle ore 13 di oggi è giunto da Terni un camion carico di fascisti romani. I fascisti avevano fatto prima già una tappa a Contigliano, dove hanno devastato la locale Camera del lavoro. Appena giunti qui hanno costretto il sindaco ad esporre il tricolore al balcone del palazzo municipale. Sulla piazza si era radunata molta folla che ha applaudito ripetutamente quando il tricolore è stato issato.

## Il blocco nazion. costituito a Trieste

**Trieste, 13.**  
Ieri sera è stato costituito ufficialmente il blocco dei partiti nazionali triestini. Questa sera è stato nominato il direttorio del blocco stesso, che si compone delle seguenti persone: per il partito nazionale riformatore dr. Ettore Rinaldi e dr. Umberto Gastaldi — per i fascisti dr. Umberto Gastaldi — per il partito di combattimento maggiore Celio e dr. Vignini — per il partito di ricostruzione nazionale il dr. Spartaco Muratti e dr. Mario Stocca — per il partito nazionalista avv. Fulvio Savich e avv. Remigio Tamara.

I probabili candidati del blocco nazionale sono finora: on. Giorgio Pitagora deputato di Trieste al parlamento di Vienna, capitano Benelli e ing. Menesini. Resta da designare ancora il quarto candidato. Al blocco non hanno finora aderito i socialisti riformisti che probabilmente concentreranno i loro voti sul nome dell'ex ministro Berenini il quale avrebbe già accettato la candidatura. Non è però escluso che i riformisti sul nome di Berenini possano entrare nel blocco.

I socialisti faranno pure lista bloccata concentrando i loro voti sui nomi di Passigili, Pisoni, Invincini, Visnaker. I comunisti faranno probabilmente lista aperta col nome di Tuntar. Gli sloventi concentreranno i loro voti sul nome del dr. Wilfan.

Per l'Istria, il blocco nazionale è composto dei fasci di combattimento, del partito democratico nazionale e del partito riformista. Capolista del blocco in Istria sarà il dr. De Berti direttore dell'«Azione» di Pola. Gli altri candidati non sono stati ancora scelti.

## La polizza di assicurazione ai combattenti

**Roma, 13**  
Con decreto legge 7 aprile u. s. in corso di pubblicazione, si è stabilito che, ferme rimanendo le attribuzioni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nei riguardi del rilascio e della gestione delle polizze attribuite di assicurazione ai combattenti, sono devolute al sottosegretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra le istruttorie delle domande presentate dai combattenti e dai loro aventi causa ed il riconoscimento del diritto di essi alle polizze stesse. Il decreto legge anzidetto abolisce inoltre tutte le commissioni istituite con precedenti provvedimenti in materia e passa le attribuzioni delle commissioni stesse al sottosegretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, che sarà assistito da un comitato da nominarsi con decreto ministeriale.

Con decreto ministeriale saranno poi stabilite le norme relative al funzionamento del servizio polizze ai combattenti, per la parte di competenza del sottosegretario anzidetto. Il provvedimento è stato emanato per agevolare l'assegnazione delle polizze ai combattenti, essendoci ritenuto opportuno unificare e semplificare gli organismi preposti all'assegnazione delle polizze.

L'agitazione dei mutilati ed invalidi di guerra per la concessione delle polizze con la conseguente occupazione degli uffici delle assicurazioni, può dirsi virtualmente risolta. Oggi o domani infatti, dopo la serie di conferenze tra i rappresentanti dei mutilati ed invalidi di guerra, il sottosegretario per la assistenza militare e pensioni di guerra on. Bianchi e le altre autorità competenti, si additerà ad un concordato definitivo ed al licenziamento del personale femminile avventizio, eccezione fatta per le impiegate orfane o strette congiunte di caduti in guerra, le cui famiglie versino in difficoltà economiche.

La «Chicago Tribune» ha da Tokio che nei circoli ufficiali giapponesi si ritiene che in seguito alla nota americana sarà necessario riunire una nuova conferenza della pace.

## Il contegno degli operai di fronte alla Fiat

**Torino, 13**  
Stamattina al Parco Michelotti ebbe luogo un comizio degli operai serrati della «Fiat». Assistevano circa duemila operai. Gli operai furono concordi nell'incitare i presenti a respingere l'invito della ditta e qualcuno disse testualmente: «bisogna non dare disprezzo alla posta» intendendo con ciò di invitare gli operai a non inviare le dichiarazioni che la ditta richiede per la riapertura delle officine.

Stasera si è avuto un fatto nuovo, costituito da un comunicato della «Fiam» il quale esorta gli operai che hanno fiducia nelle organizzazioni di classe a non accogliere l'invito della «Fiat» ed a non inviare le dichiarazioni personali che essa richiede.

Al comizio di venerdì prossimo parteciperà il segretario generale della confederazione on. Buozzi per comunicare e spiegare le decisioni del comitato centrale.

Sembra che gli operai licenziati abbiano intenzione di inscenare dimostrazioni ostili contro gli operai che si recheranno al lavoro nel giorno della riapertura degli stabilimenti. L'autorità ha preso le opportune precauzioni per il mantenimento dell'ordine.

## Un discorso dell'on. Bertone a Mondovì

**Roma, 13.**  
Anche il sottosegretario alle finanze on. Bertone pronunciò un discorso. Il Bertone ripeté pieno omaggio in questo discorso che sarà pronunciato — crediamo — a Mondovì, alla grande politica che ha saputo svolgere l'on. Giolitti e metterà in piena luce la perfetta lealtà con cui il partito popolare italiano ha appoggiato la politica giolittiana. Egli muoverà anzi alcune critiche al partito liberale per essersi diviso su questioni personali, e proprio quando aveva avuto la fortuna di avere per capo un uomo di stato veramente superiore, come l'on. Giolitti.

## Una spedizione fascista a Rieti

**Rieti, 13**  
Alle ore 13 di oggi è giunto da Terni un camion carico di fascisti romani. I fascisti avevano fatto prima già una tappa a Contigliano, dove hanno devastato la locale Camera del lavoro. Appena giunti qui hanno costretto il sindaco ad esporre il tricolore al balcone del palazzo municipale. Sulla piazza si era radunata molta folla che ha applaudito ripetutamente quando il tricolore è stato issato.

## Il blocco nazion. costituito a Trieste

**Trieste, 13.**  
Ieri sera è stato costituito ufficialmente il blocco dei partiti nazionali triestini. Questa sera è stato nominato il direttorio del blocco stesso, che si compone delle seguenti persone: per il partito nazionale riformatore dr. Ettore Rinaldi e dr. Umberto Gastaldi — per i fascisti dr. Umberto Gastaldi — per il partito di combattimento maggiore Celio e dr. Vignini — per il partito di ricostruzione nazionale il dr. Spartaco Muratti e dr. Mario Stocca — per il partito nazionalista avv. Fulvio Savich e avv. Remigio Tamara.

I probabili candidati del blocco nazionale sono finora: on. Giorgio Pitagora deputato di Trieste al parlamento di Vienna, capitano Benelli e ing. Menesini. Resta da designare ancora il quarto candidato. Al blocco non hanno finora aderito i socialisti riformisti che probabilmente concentreranno i loro voti sul nome dell'ex ministro Berenini il quale avrebbe già accettato la candidatura. Non è però escluso che i riformisti sul nome di Berenini possano entrare nel blocco.

I socialisti faranno pure lista bloccata concentrando i loro voti sui nomi di Passigili, Pisoni, Invincini, Visnaker. I comunisti faranno probabilmente lista aperta col nome di Tuntar. Gli sloventi concentreranno i loro voti sul nome del dr. Wilfan.

## La polizza di assicurazione ai combattenti

**Roma, 13**  
Con decreto legge 7 aprile u. s. in corso di pubblicazione, si è stabilito che, ferme rimanendo le attribuzioni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nei riguardi del rilascio e della gestione delle polizze attribuite di assicurazione ai combattenti, sono devolute al sottosegretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra le istruttorie delle domande presentate dai combattenti e dai loro aventi causa ed il riconoscimento del diritto di essi alle polizze stesse. Il decreto legge anzidetto abolisce inoltre tutte le commissioni istituite con precedenti provvedimenti in materia e passa le attribuzioni delle commissioni stesse al sottosegretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, che sarà assistito da un comitato da nominarsi con decreto ministeriale.

Con decreto ministeriale saranno poi stabilite le norme relative al funzionamento del servizio polizze ai combattenti, per la parte di competenza del sottosegretario anzidetto. Il provvedimento è stato emanato per agevolare l'assegnazione delle polizze ai combattenti, essendoci ritenuto opportuno unificare e semplificare gli organismi preposti all'assegnazione delle polizze.

L'agitazione dei mutilati ed invalidi di guerra per la concessione delle polizze con la conseguente occupazione degli uffici delle assicurazioni, può dirsi virtualmente risolta. Oggi o domani infatti, dopo la serie di conferenze tra i rappresentanti dei mutilati ed invalidi di guerra, il sottosegretario per la assistenza militare e pensioni di guerra on. Bianchi e le altre autorità competenti, si additerà ad un concordato definitivo ed al licenziamento del personale femminile avventizio, eccezione fatta per le impiegate orfane o strette congiunte di caduti in guerra, le cui famiglie versino in difficoltà economiche.

La «Chicago Tribune» ha da Tokio che nei circoli ufficiali giapponesi si ritiene che in seguito alla nota americana sarà necessario riunire una nuova conferenza della pace.

PAGÉOL  
e Albuminuria

**Cistiti  
Uretriti  
Prostatiti  
Blenorragie  
Malattie  
vescicali**

L'invenzione del Pagéol formò oggetto della seguente Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi del Prof. Lasabatie, Prof. della Scuola di Medicina Navale.

«Abbiamo avuto occasione di studiare il Pagéol, ed i risultati sempre splendidi e talvolta sorprendenti da noi ottenuti, ci autorizzano a confermare l'efficacia assoluta e costante»



«Voi avete albumina nelle urine! prendete il Pagéol per decongestionare i reni e l'Urodonal per eliminare le tossine microbiche e l'eccesso di cloruro»

## GIUDIZI MEDICI:

«Sono ben lieto di poter confermare la piena fiducia degli altri colleghi nella virtù del razionale preparato Pagéol. Il Pagéol rischiarla prontamente le urine, non provoca intolleranza e nelle forme di parenchima catteristico senza timore di complicazioni o di ulteriori sofferenze. Per il prostatico è un amico prezioso e fedelissimo»

Dott. EMILIO BELLINI  
Diret. della Casa di Cura per malattie nervose e mentali  
Torino.

«Ho sperimentato poi il Pagéol, nella Cistite e nel catarro della vescica emi è stato di grande efficacia, a differenza di ogni altro preparato»  
Prof. Dott. A. LIUZZI  
Napoli

La scatola L. 20.50, franco di porto L. 21.50, tassa di bollo in più. Chatelain, 26 via Castel Morrone, Milano. — Inviati gratis la Terapia Scientifica 2 volumi illustrati di 332 pagine a chi ne fa richiesta.

DAL 1.º OTTOBRE 1920 I PRODOTTI CHATELAIN SONO AUMENTATI DEL 10 per cento.

## CINGHIE 'QUERCUS',

Cuoificio Luigi Antonio Magliola - Biella

## OLI GRASSI LUBRIFICANTI

per AUTO — DINAMO — MOTORI a GAS — CILINDRI — Prodotti S.N.O.G.A. speciali per Concerie - Saponerie - Industrie in genere.

Depositaro del Veneto e Bergamasco: AVOSSA UMBERTO — Via Gorizia N. 12 (Angolo Piazzetta Pedrocchi) — PADOVA.

## CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 - Sede Centrale Padova

Agordo - Alano di Piave - Arsio - Belluno (Piazza S. Stefano) - Casarsa - Ceggia - Cenebigo - Conveglio - Conselve - Crespano - Dolo - Feltre - Fontanafredda - Godega - Lamon - Longorone - Mel - Montebelluna - Montebelluna - Noale - Oderzo - Padua (via S. Francesco) - Ufficio Cambio (via 8 Febbraio, Palazzo Università) - Padova (via S. Francesco) - Ufficio Cambio (via 8 Febbraio, Palazzo Università) - Pieve di Soligo - Pieve di Sacco - Ponte di Brenta - Pordenone (Piazza Municipio) - Sacile - S. Donà di Piave - S. Giustina - Treviso (Piazza Indipendenza) - Valdobbiadene - Vazzola - Pieve di Cadore - Filadelfia - Lagnio - Sappada - S. Vito di Cadore - S. Stefano di Comelico.

## Sede di VENEZIA Bacino Orseolo - Ponte Goldoni

## TUTTE LE OPERAZIONI

## Fanghi e Bagni Termali

ABANO - (centro)

## STABILIMENTO HOTEL TERME FRATELLI MENEGOLLI

RECENTEMENTE AMPLIATO

PENSIONE e TRATTAMENTO FAMILIARE

Aperto tutto l'anno — Indirizzo: Terme F.lli MENEGOLLI — ABANO

## AUTOMOBILI

## ALFA - ROMEO

Ogni Conforto

Ogni Perfezione

NUOVO TIPO 1921 HP 20-30

MAGGIOR VELOCITÀ - MINOR CONSUMO

PRONTE CONSEGNE

Soc. Anon. Italiana Ing. Nicola Romeo & C. — MILANO — Capitale Sociale Lire 12.600.000 interamente versate.

Prenotazioni e chiarimenti presso l'Agente Generale per il Veneto

ANGELO BOERIO Via Tiziano Aspetti N. 105 PADOVA

## Malattie BOCCA e DENTI

E APPAREGGI DI PROTESI

D. U. SARAVALL - D. G. SCARPA

medici-chir. delle Clin. di Bologna e Vienna

S. Marco - Al Leoncini N. 308

Consultazioni 9-12-14-19 Telefono 2159

## PADOVA

Dott. G. MARCHETTI

CASA DI CURA CHIRURGICA

Via Tiziano Aspetti, 78

Ambulatorio Chirurgico, Via dei Zabarella, 47.

Consultazioni dalle 15 alle 16

## MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

LIDO Medicina interna (Via 4 Fontana)

D. R. M. STEFANELLI Villa Stefanello

Ore 10-12 - 18-19 - Telefono 175. Lido

VENEZIA: Polamb. S. M. Formosa 16-17

## ABBZIA!

La perla dell'azzurro Adriatico

Tutto è risorto più bello di prima

La stagione è in piena efficezza.

(Rendez vous de la haute aristocratie internationale)

Hotel - Caffè Quarnero

## Pubblicità economica

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

BELLA stanza soleggiata cerca permanentemente signore distinto. Preferenza centro città o Lido. Seclusi affittacamere. Scrivere: Casetta 50 G. Unione Pubblicità - Venezia.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

CANTO Scuola Tempesta, ogni giovedì lezione consultazioni 5594, Ponte Apostoli.

DANZE modernissimo insegnamento corretto e elegante distinte riunioni familiari. U. nica Professoressa, Attyan Sanbarnala, 3144.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CASSE, imballaggi legno ogni genere. Richiedere preventivi Società Anonima Bortolo Lazzaris, Spretano (Treviso).

PARCHETTI rovere, faggio massiccio sovrapposti asfaltati, Società Anonima Bortolo Lazzaris — Spretano.

COLLEZIONE d'arte liquida causa scombenza locali per prossima apertura Mostra italiana delle industrie artistiche. San Polo, Palazzo Ca' Bernardo 2195 ore 10-12 e 14-16.

RAPPRESENTAREI Riscottificio. Scrivere: C. Turri, S. Agostino 2233 — Venezia.

VESTIARIO, biancheria calzature, diversi, compera domicilio pagando prezzi massimi. Martoglio Sammarco 781.

CERCASI Casaforte d'occasione, indicata misure, prezzo. Scrivere: Casetta 39 G. Unione Pubblicità — Venezia.

## Ditta

## RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via 8 Febbraio - RIMPETTO L'UNIVERSITA'

## Ultimi Modelli Primavera

in Confezioni e Cappelli

per Signora.

## S.A.I.T.M.A.R.

Soc. An. It. Trasp. Mar. a Rimorchio

Capitale versato Lit. 1000.000

SEDE SOCIALE:

POLA, VIA SERGIA N. 36

Trasporti marittimi a carico completo per tutti i porti dell'Alto e Medio Adriatico del Regno (Istria e Venezia) e della Dalmazia, mediante magone portate rimorchiate.

Condizioni particolarmente favorevoli per contratti continuativi di lunga durata.

GUARIGIONE pronta — Sicura e Perfetta colla INIEZIONE antionemica

KINSON

Per guarire, due di questi Flaconi sono più che sufficienti — quasi sempre ne basta uno soltanto.

Al Flacone L. 4.40 - Deposito: Farmacia Testa d'Oro, Rialto, Venezia

## Prof. A. Austoni

Docente di Clinica Chirurgica e di Medicina Operativa già Aiuto-Supplente del Prof. Sen. E. Bassini.

AMBULATORIO per malattie chirurgiche e necologiche ed ortopediche

Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 nei giorni non festivi.

Visite a domicilio - Casa di cura

PADOVA, Via Altinate 44

OCCASIONE Gioielleria, Orologeria, Argenteria

Magazzino BRONDO

San Luca, Calle Fuseri 4459 - VENEZIA















## ULTIMA ORA

## LA CRISI INGLESE

## Altri sindacati proclamano lo sciopero

Londra, 14  
Alla Camera dei Comuni Lloyd George legge la lettera con la quale il sindacato nazionale ferroviario comunica la decisione dei ferrovieri e degli operai addetti ai trasporti di iniziare lo sciopero alle ore 22 di venerdì.

Il governo — dice Lloyd George — deplora profondamente questa decisione. La situazione così creata è di una grande gravità. Ma lo spero che prevarranno consigli più saggi. Nel frattempo il governo prende tutte le misure necessarie per far fronte al pericolo. Spetta alla Camera dei Comuni decidere se una discussione debba iniziarsi oggi a questo riguardo, ma dato che tutti vivono allo stesso scopo, quello cioè di ottenere la pace, il governo dubita che una discussione in questo momento possa facilitare la realizzazione di progressi nella via perseguita da tutti.

Clynes e Asquith esprimono un analogo parere.  
Pur rilevando la gravità della situazione creata dalle decisioni della triplice alleanza operaia di dichiarare lo sciopero, i giornali sono quasi unanimi di vedere nel tempo che deve trascorrere da ora ad allora una ragione per non abbandonare ogni speranza ed insistono perché si mettano in opera tutti gli sforzi allo scopo di giungere ad un accordo.

Il momento fissato dalla triplice alleanza, dice il "Times", lascia tempo: è certo evidentemente con intenzione. Noi pensiamo che nuovi sforzi saranno fatti oggi per giungere ad un accordo.

Il "Daily Mail" dice che l'atteggiamento dei ministri ha reso difficile stabilire una base di accordo, ma speriamo almeno che fino all'ultimo momento non si lascierà di fare sforzi. Non si può credere che questo sciopero generale riesca a prevalere in una nazione che nel suo insieme è più forte di una frazione. L'esperienza in proposito è conclusiva. In Svezia nel 1903 - in Francia nel 1910, in Inghilterra nel 1912 gli scioperi generali sono falliti.

Il "Daily Express" scrive che fino a che un nuovo tentativo di mediazione non sia stato fatto e non sia fallito, non vi è ragione per abbandonare ogni speranza.

Il "Daily News" dice che le brevi dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Lloyd George e da Clynes danno speranza che, malgrado l'avviso ufficiale dello sciopero degli operai dei trasporti e dei ferrovieri per domani sera alle ore 22, possa ancora trovarsi un mezzo per sfuggire a questa catastrofe.

Frattanto anche il sindacato dei conduttori e dei meccanici delle locomotive indipendente dal sindacato nazionale dei ferrovieri della Gran Bretagna ha deciso di mettersi in sciopero venerdì.

## La rivolta nella Russia meridionale

Cherson, 14  
I giornali pubblicano alcune informazioni di fonte ucraina secondo le quali nella Russia meridionale le sovvenzioni dei contadini si moltiplicano. Tutta la regione dell'Ucraina, compresa fra il Dniester e il Bug, è in piena rivolta. I bolscevichi hanno dovuto abbandonare le campagne per rifugiarsi nelle grandi città.

## Una manovra dei comunisti torinesi

Torino, 14  
Stamane su muri esterni dei principali reparti della Fiat sono apparsi dei manifesti riportanti il noto avviso che la direzione rivolge agli operai non autorizzati a mandare la loro adesione individuale scritta, affinché le officine vengano riaperte.

Numerosi gruppi di operai si fermano a commentare questo appello e quello lanciato dalla Fiat circa la necessità di non aderire all'invito degli industriali. In complesso gli operai appaiono in questo momento disorientati.

Secondo informazioni avute la direzione della Fiat ha ricevuto fino a stasera 2832 lettere di operai che domandano di essere riassunti al lavoro.

Si apprende dall'ultima ora che la Fiat avrebbe constatato che oltre tremila lettere, di cui cinquecento solo nella giornata di oggi, di licenziamento venute agli operai, sarebbero false. Pare accertato che sia una manovra dei comunisti, licenziando migliori operai e ciò per indurre la massa a resistere.

## Il blocco costituito a Bologna

Bologna, 14  
E' stato questa sera costituito il blocco nazionale tra i seguenti partiti: Partito di combattimento con due candidati - Associazione nazionalista, con due candidati - Partito radicale con un candidato. Il partito liberale ha questa sera stesso in una numerosa assemblea pubblica proclamato i suoi due candidati nelle persone degli avvocati Giuseppe Cangini e Cesare Colliva.

## I battesimi della neonata dell'avv. Giordani

Bologna, 14  
Alle ore 18 ha avuto luogo in forma solenne il battesimo della neonata dell'avv. Giordani Giulio, vittima dell'omicidio del 21 novembre u. s. Un imponente e silenzioso corteo di associazioni patriottiche e di numeroso pubblico precedeva e seguiva l'automobile nella quale si trovava la neonata.

## La morte del senatore Francesco Aguglia

Roma, 14  
Il senatore Francesco Aguglia è morto per sincope stanotte nella sua abitazione.

Eminente giurista, aveva seduto alla Camera fino dal 1892, prima in rappresentanza del collegio di Albano Laziale e poi di quello di Termini Imerese. Membro dal 1898 della giunta generale del bilancio, che anzi per tre anni lo ebbe suo vice presidente, l'on. Aguglia fece parte anche di importanti commissioni, come quella per il codice di procedura penale, per la nuova legge elettorale, per i servizi marittimi.

## Il libero commercio dei cruscamani

Roma, 14  
Il commissariato per gli approvvigionamenti, continuando gradualmente la smobilizzazione dei suoi servizi, ha con recente provvedimento deciso il ritorno alla libertà di commercio dei cruscamani.

## Un'amnistia in materia annonaria

Roma, 14  
E' di imminente pubblicazione un decreto di amnistia riguardante alcuni reati in materia annonaria ed in special modo tutte le infrazioni alle norme che ormai, data la nuova situazione dei mercati, hanno perduto buona parte del valore che avevano al momento in cui furono emesse.

Tra i reati compresi nell'amnistia vi sarebbero quelli riguardanti le limitazioni di somministrazione dei generi alimentari nelle trattorie, pensioni ecc. i reati concernenti l'obbligo di determinate prestazioni di notizie alle commissioni di requisizione, i reati concernenti i divieti di macellazione degli animali di peso inferiore a quello stabilito o gestanti.

Per quanto riguarda i reati relativi alle requisizioni, l'amnistia toccherebbe semplicemente quelli che hanno per oggetto una quantità minima di cose sottratte alla requisizione.

Per quanto riguarda le contravvenzioni al calmiere, sarebbero beneficiati gli acquirenti privati, i quali non per ragioni di commercio, ma per bisogni domestici acquistano generi alimentari a prezzo superiore a quelli stabiliti.

Il decreto di amnistia non toccherebbe affatto i reati relativi alle infrazioni, agli accaparramenti, al trust e neppure per quanto riguarda i commercianti per infrazioni al calmiere commesse nei mesi che sono contemplati dalla legge 30 settembre 1920 contenente provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

## Le indagini sul complotto di Ferrara

Ferrara, 14  
Le indagini della questura per stabilire i particolari del complotto terroristico continuano e ormai si può dire che l'autorità ha fra le mani tutta la trama. Su tali indagini viene però mantenuto un grande riserbo, per non intralciare le ulteriori ricerche. Questa notte due importanti scoperte vennero fatte a Ferrara ed a Berra. A Ferrara si sono potuti trovare tre quintali di esplosivo, posseduti da certo Giacometti Edmondo abitante in Piazza Trento e Trieste n. 60. Gli esplosivi saranno esaminati dalla commissione del pirotecnico di Bologna. Essi sono di diverse specie e si trovano depositati in circa due quintali fuori Porta Romana nella casa di Boschetti ed in città in Via Cavour 48. I due depositi sono piantonati dai carabinieri ed il detenuto è stato arrestato.

I nuclei fascisti di Ferrara, Copparo, Villanova, Masi, ecc. hanno circondato fra l'una e le tre di stanotte il paese di Berra nel coppiare; poi varie squadre si sono date a svegliare gli abitanti indiziati come possessori di bombe a mano da impiegare in attentati terroristici. Arrestati vari individui, si adoperarono mezzi energici per farli parlare. In tal maniera si potevano scoprire nove bombe a mano, un grandissimo numero di cartucce mitragliatrici, esplosivi ecc. A Forlì in seguito a perquisizioni sono stati scoperti nastri da mitragliatrice. Ora si stanno cercando mostrietti e mitragliatrici che si sospetta siano nascosti in quella zona. Sono stati arrestati nove comunisti.

## Una manovra dei comunisti torinesi

Torino, 14  
Stamane su muri esterni dei principali reparti della Fiat sono apparsi dei manifesti riportanti il noto avviso che la direzione rivolge agli operai non autorizzati a mandare la loro adesione individuale scritta, affinché le officine vengano riaperte.

Numerosi gruppi di operai si fermano a commentare questo appello e quello lanciato dalla Fiat circa la necessità di non aderire all'invito degli industriali. In complesso gli operai appaiono in questo momento disorientati.

Secondo informazioni avute la direzione della Fiat ha ricevuto fino a stasera 2832 lettere di operai che domandano di essere riassunti al lavoro.

Si apprende dall'ultima ora che la Fiat avrebbe constatato che oltre tremila lettere, di cui cinquecento solo nella giornata di oggi, di licenziamento venute agli operai, sarebbero false. Pare accertato che sia una manovra dei comunisti, licenziando migliori operai e ciò per indurre la massa a resistere.

## Il blocco costituito a Bologna

Bologna, 14  
E' stato questa sera costituito il blocco nazionale tra i seguenti partiti: Partito di combattimento con due candidati - Associazione nazionalista, con due candidati - Partito radicale con un candidato. Il partito liberale ha questa sera stesso in una numerosa assemblea pubblica proclamato i suoi due candidati nelle persone degli avvocati Giuseppe Cangini e Cesare Colliva.

## I battesimi della neonata dell'avv. Giordani

Bologna, 14  
Alle ore 18 ha avuto luogo in forma solenne il battesimo della neonata dell'avv. Giordani Giulio, vittima dell'omicidio del 21 novembre u. s. Un imponente e silenzioso corteo di associazioni patriottiche e di numeroso pubblico precedeva e seguiva l'automobile nella quale si trovava la neonata.

Dopo la cerimonia civile nella quale ha funzionato il commissario regio comm. Ferrari, ha avuto luogo quella religiosa nella metropolitana di S. Pietro ove fu imposto il battesimo da S. E. il cardinale Giusini. Nessun incidente ha turbato la commovente cerimonia.

## La signora Bela Kun e sei comunisti espulsi dall'Italia

Bologna, 14  
Per ordine della nostra autorità di P. S. è stato emanato un provvedimento col quale vengono espulsi dall'Italia sette comunisti ungheresi, fra i quali si nota anche la signora Bela Kun. Il provvedimento è stato dettato da ragioni di ordine pubblico, perché nelle abitazioni dei comunisti ungheresi si davano spesso convegno noti sovversivi italiani. Il provvedimento è molto lomentato.

## La lotta elettorale nel Veneto

## La lista aperta del P. P. I.

Venezia, 14  
Ieri nel pomeriggio, alla presenza di alcuni emissari del P. P. veronese fra cui l'on. Guarienti, il comitato provinciale elettorale tenne una importante seduta per la scelta dei candidati da sottoporre all'apotea di Don Sturzo. Secondo indiscrezioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, i popolari vicentini presenteranno cinque nomi e più precisamente gli ex on. Galla, Zileri, Curti, Crosara e Roberti.

## Treviso e il blocco liberale democratico

Treviso, 14  
Oggi nella sede dell'Alleanza Nazionale a palazzo Rustighello, ebbe luogo una numerosa riunione di rappresentanti di vari mandamenti della provincia, per uno scambio di idee sulla imminente lotta elettorale. Presiedeva l'avv. comm. Salsa. Venne approvato un ordine del giorno con cui si deliberava di addivene nella nuova circoscrizione cui Treviso appartiene, ad una fusione sincera di tutte le forze che affermano la necessità del principio nazionale contro i sovversivi di destra e di sinistra.

## Il fattaccio dell'on. Cappellotto

Treviso, 14  
Oggi una commissione recatasi dall'avvocato Mazzaroli, segretario politico provinciale del partito popolare per chiedere fra altro se l'on. Cappellotto sarà incluso nella lista dei candidati politici del partito popolare, ebbe la seguente risposta: «Vi dichiaro sul mio onore che l'on. Cappellotto è stato definitivamente escluso dal partito popolare».

Poiché l'on. Cappellotto non ha avuto comunicazione ufficiale di alcuna deliberazione di tale genere, le organizzazioni che seguono il programma democratico cristiano sono invitate ad una adunanza che avrà luogo sabato 16 corrente alle ore 13.30 in Treviso nel locale «Nuova Treviso» in viale Trento e Trieste, per esaminare la situazione.

## L'assicurazione dei bagagli

Roma, 14  
Col 16 corrente viene istituito un servizio di assicurazione in base al quale i viaggiatori potranno richiedere agli uffici di spedizione bagagli, tanto nelle stazioni quanto alle agenzie all'uopo autorizzate, che i loro bagagli siano assicurati presso la Compagnia europea di assicurazioni merci e bagagli.

L'assicurazione si effettua a mezzo di marche al valore alle seguenti condizioni: L'assicurazione copre gli oggetti ammessi a spedizione come bagaglio delle tariffe e condizioni in vigore sulle linee esercitate dalle Ferrovie dello Stato contro la perdita totale o parziale, le avarie o i ritardi di resa come tali considerati dalle predette tariffe e condizioni per tutto il tempo in cui il bagaglio rimane in consegna alle ferrovie.

L'assicurazione ha principio dal momento in cui viene rilasciato lo scontrino bagaglio munito della marche al valore ed ha fine al momento della riconsegna del bagaglio al portatore dello scontrino, e, in caso di rissodazione, al momento del ritorno dello scontrino del bagaglio da parte della stazione.

La compagnia risponde del danno emergente e del lucro cessante fino alla concorrenza della somma assicurata a meno che non provi che il danno è dovuto a colpa dell'assicurato, alla natura degli oggetti contenuti nel bagaglio o a forza maggiore. Il viaggiatore, che in caso di danno intende chiedere l'intero risarcimento, deve assicurare la spedizione per l'intero suo valore e non per una parte soltanto. Quando il valore assicurato sia inferiore al valore complessivo del bagaglio spedito (otto assicurazioni) la compagnia risponde del danno solo nella proporzione esistente fra la somma assicurata ed il valore totale.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato, in caso di danno, può accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi di uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

## GIUDIZI DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni con ottimi risultati nella nevrasenia e anche nella lipemania.

Cesare Lombroso.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore mezzo per combattere la nevrasenia.

Paolo Mantegazza.

Ho sperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficace.

Guido Baccelli.

L'Antinevrotico De Giovanni tonico ricostituente del sistema nervoso è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

A. GAZZONI & C. - Bologna

## Buoni del Tesoro Setteennali 5 PER CENTO NETTO

(Regio Decreto 30 dicembre 1920, n. 1723)

emessi, nei tagli da lire 500, 1000, 5000, 10000, 20000 e 50000, al prezzo di L. 04 per cento nominali, all'interesse di 5% ad anno se al portatore e di 5,25% se nominativi (Rebuto effettivo circa 6,20% e 6,45% rispettivamente), esente da imposte e tasse presenti e future, pagabile in rate semestrali posticipate al 15 febbraio e al 15 agosto di ogni anno.

Sono rimborsabili alla pari alla scadenza, o in caso di riscatto, non prima di cinque anni.

Ogni Buono da L. 500 nominali, e ogni frazione di pari valore dei Buoni multipli, concorre al sorteggio di 1200 premi in denaro ogni anno con due estrazioni semestrali, come segue:

15 febbraio	15 agosto
1 premio da . . . . . L. 100.000	1 premio da . . . . . L. 1.000.000
1 premio da . . . . . 50.000	1 premio da . . . . . 500.000
1 premio da . . . . . 10.000	1 premio da . . . . . 100.000
4 premi da . . . . . 5.000	4 premi da . . . . . 10.000
593 premi da . . . . . 1.000	593 premi da . . . . . 1.000

I premi sono pagabili senza alcuna ritenuta.

Con L. 457.50 (più interessi 5% all'anno su L. 500 dal 15 febbraio 1921 al giorno dell'acquisto) si ha un Buono setteennale da L. 500 nominali, fruttando, a partire dal 15 Agosto p. v., L. 25 all'anno (L. 26,25 se nominativo) e che fin dal 15 agosto prossimo concorre ai cospicui premi su indicati.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione, degli Istituti di credito ordinario, le Casse di risparmio, le Banche popolari e cooperative di credito, le Società e le Ditte Bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio bancario per la emissione dei Buoni del Tesoro setteennali.

## Società Elettrotecnica

Ing. F. e G. PISTORELLI e C.

PADOVA - Via S. Giov. di Verdara (angolo vicolo I. Mazzini)

OFFICINE per COSTRUZIONE di APPARECCHI ELETTRICI per ALTA TENSIONE o per RIPARAZIONE di MACCHINARIO ELETTRICO.

IMPIANTI COMPLETI di TRAZIONE, LUCE, e FORZA. ELETTRIFICAZIONE di BONIFOME ed OGNI APPLICAZIONE dell'ELETTROTECNICA per BISOGNI dell'AGRICOLTURA. FORNITURA di MOTORI, TRASFORMATORI, ecc.

## Corpo Reale del Genio Civile

Ufficio speciale per le Opere Marittime

di Venezia e Provincia

Avviso d'Asta

Presso l'Ingegnere Capo dell'Ufficio suddetto, nella sede in Rialto, palazzo dei X Savi, il giorno 2 Maggio 1921, alle ore 18 seguirà la vendita all'asta, della Draga, fuori uso, denominata « S. Marco ».

Presso il Magistrato alle Acque, l'Ufficio del Genio Civile suddetto, la Direzione delle Costruzioni Navali del R. Arsenal di Venezia, ed il Cantiere della Giudecca, è visibile il foglio delle condizioni particolari per la vendita della Draga.

L'asta sarà fatta per licitazione privata, mediante offerta segreta.

Venezia, 11 Aprile 1921.

L'INGEGNERE CAPO

Flavio Bastiani

Alla

Galleria Geri-Boralevi

S. Marco 167 - Sottoportico del Dai

Ultimi giorni di vendita

al maggior offerente

d'Arte Antica e Moderna

nonché di mobili moderni ed oggetti d'arredamento

Oggi alle ore 16 e 21. Ingresso libero.

## Malattie Interne e dei Bambini

Dr. VARISCO

S. Tomà Calle Balbi, 3907

dalle 12-14 meno il lunedì

## CINTI gambe braccia artificiali

sostituisce l'ortop. BRIGHENTI

S. Marco 673, Spadaria, Venezia

## AMBULATORIO MEDICO - CHIRURGICO

D. MINALE

S. Polo, Tragh. Madonna 1434

(Telefono 1603)

Orario ore 10 alle 12; e 16 alle 17

## Malattie Veneree Dott. Cav. G. ALLEGRI

e Fello

VENEZIA Poliambulanza S. Cassiano, ore

10-11. A DOMICILIO: S. Cassiano, Ponte

Raspi 1557 ore 11-12 e 16-17 tutti i giorni.

Telefono 2-40

## CASA DI CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA

Consultazioni Pelle-VENEREE

Malattie

Dott. Prof. F. BALICO

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7.80

## PADOVA

Dott. Prof. GIUSEPPE CAVAGNIS

OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE

PADOVA via Albinetti 28a Tel. 4-15

Consultazioni ore 10 - 12 - 15 - 17.

CASA di CURA

Istituto di Vigilanza diurna e notturna

A. De Gaetani Callimberti e C.

20° Anno di esercizio - Telef. 1601

Con deposito cauzionale nella Cassa Nazionale Depositi e Prestiti.

Autorizzato con Decreto Regio e Prefetto assume la custodia delle proprietà private, mobili ed immobili, pignorati, pasci, ecc. con garanzia della loro integrità, consegnate. Assume informazioni commerciali e private.

S. Cassiano Corte del Teatro Vecchio, 1805 Venezia

## Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

</



La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle «Cortina» N. 3565. Telefon: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale. - **ABBONAMENTI:** Italia lire 50 all'anno; lire 25 all'estero lire 14 al trimestre. **Estero (Stati compresi nell'Unione Postale):** lire 18 al trimestre. Ogni numero Coste 20 in Italia, 30 all'estero. **INSEZIONI:** presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50. Cronaca lire 2.50. Cronaca rosa lire 2. - Avvisi finanziari lire 2. - Pubblicità in abbonamento: lire 1. - Cronaca lire 2. - Necrologie lire 2. - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. - L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non poter accettare.

## LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DI ROMA

# La definitiva costituzione del partito liberale-democratico

Roma, 14

Stamane il congresso delle forze democratiche liberali, sotto la presidenza del comm. Barbi di Napoli, ha continuato la discussione sulla relazione Boffi concernente la politica economica sociale, abbandonando quella sulla politica generale di cui doveva essere relatore l'on. De Nava il quale però è assente perché trattenuto in casa da una lussuosa prodotta ascendendo di vetture.

I numerosi oratori che si susseguono trattano i problemi più vari che in questo momento agitano la vita politica del paese: Problemi agricoli, cooperativisti, inerenti al controllo delle industrie, ai sindacati, al trattamento da farsi ai reduci di guerra ecc.

### Il programma del partito

In ultimo prende la parola l'on. Boffi il quale riassume brevemente i punti fondamentali della discussione e presenta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, riaffermando il proposito di una azione concorde delle forze democratiche liberali nella risoluzione dei problemi economici e sociali del paese, in armonia con opere sempre volte alle tradizioni liberali e democratiche, alla elevazione delle classi ed alla protezione del lavoro, a partire dal movimento cooperativo fino alla associazione sociale; auspica la rinascita delle finanze dello Stato, della pubblica economia e della vita sociale del paese, proclamando i seguenti principi:

- 1.° Ritorno dello Stato alle sue normali funzioni politiche e giuridiche;
- 2.° Soppressione degli istituti ingombranti la normale attività statale;
- 3.° Nessun ulteriore aumento degli oneri pubblici;
- 4.° Attenuazione di mezzi fiscali adeguati ai bisogni, ma che lascino possibilità di sviluppo alla attività economica del paese;
- 5.° Libertà di iniziativa economica e quindi libertà di commercio e di industria con la soppressione di ogni vincolo e di ogni privilegio;
- 6.° Intervento dello Stato per ottenere alla attività nazionale le migliori condizioni possibili nei rapporti con l'estero;
- 7.° Concessione della proprietà come una funzione sociale e come collaboratrice del lavoro sia nella economia agricola che in quella industriale ed in armonia col concetto della collaborazione contro la lotta di classe;
- 8.° Attenuazione di tale condizione con una azione tendente a favorire la formazione della piccola proprietà nella agricoltura, una ragionevole partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda, di una maggiore conoscenza da parte degli stessi lavoratori delle condizioni in cui si svolge l'industria;
- 9.° Riconoscimento delle associazioni sindacali ed economiche in quanto non svolgano azione contraria alla finalità dello Stato;
- 10.° Provvedimenti legislativi di carattere sociale che tengano conto di ciascuna regione;
- 11.° Decentrato organico delle attività statali, responsabilità dei pubblici funzionari, semplificazione dei pubblici servizi, e uno stato economico proporzionato alle esigenze della vita;
- 12.° Restaurazione della autorità dello Stato, della difesa dell'ordine e delle leggi;
- 13.° Educazione della gioventù, prevenzione della delinquenza minorile, maggiore cura nell'applicare e svolgere l'igiene sociale e risoluzione dei problemi economici connessi alla scuola;
- 14.° Riconferma della disciplina e del principio della responsabilità pubblica e privata;
- 15.° Difesa della famiglia ed esaltazione della Patria anche e soprattutto nelle persone di coloro che hanno sacrificato se stessi, affetti e patrimoni.

L'ordine del giorno è approvato tra acclamazioni.

### Fiume all'Italia

Borelli però chiede di parlare ed espone il suo desiderio che l'ordine del giorno si debba integrare tenendo conto di due cose principalmente: che è bene che l'assemblea dichiari in esso solennemente la sua volontà di fare solennemente Fiume e le popolazioni dalmatiche all'Italia, e oltre la affermazione di principio e di carattere puramente tecnico, è necessario che l'elemento vivificante del partito liberale, l'elemento spirituale, non sia trascurato.

Le parole del Borelli sono state accolte con vive approvazioni e la presidenza in proposito dichiara che in ordine del giorno a parte far sue le proposte del Borelli, relative alla Dalmazia ed a Fiume.

La seduta è tolta alle 12.30.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal comm. Gai di Torino, l'on. Storani ha svolto la sua relazione sulla tematica: «Organizzazione tattica».

L'oratore, dopo aver rilevato la necessità di parte dei partiti dell'ordine del giorno a fondamento delle loro organizzazioni un programma di larghe riforme sociali, che tutelino gli interessi morali e materiali delle masse, esprime il desiderio che le forze democratiche e liberali, anziché in una federazione si fondino in un partito ed a questo scopo l'assemblea dovrebbe addossare alla designazione di un direttore che a sua volta sia chiamato a provocare la nomina di un consiglio generale.

Propone infine che i componenti delle singole sezioni del partito liberale abbiano l'obbligo di essere forniti di tessera, in quanto che tale obbligo rende più impegnativi i rapporti che gli iscritti ad un partito hanno col partito stesso.

L'on. Luzzatti si alza a parlare per re-affermare un punto delle asserzioni del relatore e afferma che il partito liberale non ha bisogno di modellare il suo programma su quello altrui, come aveva detto l'on. Storani, ma non ha che da tornare alle sue origini, alle sue tradizioni.

Dopo le dichiarazioni di Luzzatti si impegna sulla relazione di Storani una viva discussione, specialmente per ciò che riguarda la denominazione da dare al costituente partito. La maggioranza è d'accordo di accettare la doppia denominazione di «partito liberale», mentre alcuni dissidenti desidererebbero

ro soprattutto per considerazioni regionali che si escludesse la qualifica di democratico.

**L'ordine del giorno della concordia**  
Sorgono a questo proposito contestazioni e interruzioni piuttosto vive e sembra per un momento che la questione riesca a dividere l'assemblea, ma finalmente la concordia è raggiunta, mercede l'intervento dell'on. Sarrocchi il quale presenta il seguente ordine del giorno, che è approvato per acclamazione:

«Il Congresso, considerato che le parole liberali e democratiche unite in una stessa formula simboleggiano le passioni di una gloriosa tradizione che la evoluzione del pensiero politico hanno reso pienamente conciliabile, considerando che i contrasti sul nome non hanno ragione di essere di fronte ad una grande coalizione di forze nazionali; considerato inoltre che le voci di nazionalismo e di socialismo, sebbene possibilità di equivoco, hanno ricamato negato qualunque solidarietà con tendenze parlamentari che si sono complicate in una deleteria attività per lo Stato e per la nazione; considerando che il Partito Liberale Democratico Italiano nel quale le singole associazioni aderenti al congresso, pur conservando il proprio nome sono da considerarsi come sezioni,»

Si impegna quindi la discussione sulla nomina del direttore che viene costituito sui basi regionali e con la conclusione di uomini forniti di mandato parlamentare.

Il direttore è risultato così composto: Veridiani, di Venezia - Germani Massimo, Igitur - Giotti Giulio, toscano - Gai Corrado, piemontese - Meli Giuseppe, emiliano - Michelini-Rocci Agostino, Marche - Capitano Luigi Lazzatti, Puglia - Vicoli Vincenzo, Abru - Zario Francesco Saverio, Calabria - Susi Pietro, Lombardia - Pota Pompeo, Sicilia - Fiorini Florio, Lazio - Barbi Elio, Campania - Bertolini Giulio, Venezia Giulia - Pietrangeli Luigi, Umbria.

Quindi Giovanni Perelli pronuncia il discorso di chiusura invitando l'assemblea ad acclamare al Re. Tutti i congressisti in piedi applaudono al grido di Viva il Re! Viva Casa Savoia!

La presidenza propone di mandare al Re un telegramma di reverente saluto, inneggiante alla grandezza della Patria e di Casa Savoia.

### Cronache della preparazione

Roma, 15  
Oggi si sono registrati due fatti sicuri: la formazione cioè a Roma ed a Firenze di quei blocchi costituzionali che il paese ha reclamato fino dal giorno in cui ebbe la certezza che la Camera sarebbe stata disciolta.

**I blocchi costituiti a Roma e a Firenze**  
A Roma l'accordo è intervenuto e nell'alleanza sono entrati i riformisti, i radicali, i liberali, i nazionalisti, i combattenti ed i fascisti.

Stasera si riuniranno per la prima volta i rappresentanti dei singoli partiti per l'aspra fatica della scelta dei candidati. I posti sono quindici e le ambizioni infinite. Il compito non è lieve e non è detto che qualche sorpresa non debba essere riservata. L'opera a cui si è accinto il senatore Tittini entra ora nella fase più acuta. Quante ne sia la conclusione, merita di essere rilevato questo intervento di autorevoli membri della Camera alta nella preparazione della battaglia.

Ad alcuni senatori che qualche giorno fa avevano dichiarato al presidente del consiglio di essere pronti ad esporsi la loro attività nella linea delle direttive elettorali, che il governo viene segnando e precisando, l'on. Giolitti rispose compiacendosi che si afferma sempre più saldo e spontaneo il blocco di tutte le forze costituzionali. La partecipazione della Camera alta alla preparazione del verdetto delle urne risponde del resto ad una sana tradizione costituzionale, in quanto è una maggiore garanzia che la Camera elettiva sarà sincera esponente della volontà del paese.

Il lavoro legislativo che il governo intende far subito discutere dai due rami del parlamento per conseguire la restaurazione economica e sociale della nazione esige fin da ora, anche durante il periodo della preparazione elettorale, una virtuale intesa ed un concreto consenso su alcuni punti fondamentali che costituiranno il caposaldo dell'azione del governo. Solo la concordia fra tutte le sano attività del paese può condurre alla restaurazione delle finanze statali, alla pacificazione e collaborazione fattiva delle classi sociali.

**Diretto interessamento di Giolitti**  
Personalmente l'on. Giolitti, dopo aver distribuito ad alcuni senatori ed ex deputati sperimentati e di sua fiducia l'incarico di disporre nelle varie liste gli esponenti delle correnti costituzionali, vuol essere informato della formazione degli elenchi, anche se non definitivi. Egli stesso talvolta interviene per caratterizzare alcuni uomini politici che gli sono noti ed all'ammissione o meno dei quali attribuisce un particolare significato.

Ma in alcune regioni specialmente sono troppi i candidati di parte costituzionale perché tutti possano entrare nella lista governativa che si ritiene debba essere maggiore probabilmente di successo. L'on. Giolitti ha quindi adottato il sistema di dar luogo a liste governative di primo, di secondo e perfino di terzo grado, nelle quali sia possibile collocare tutti coloro che si rivolgono a Palazzo Viminale per protezione o che in realtà rappresentano le tendenze ministeriali. Ne risulterà una quasi assoluta libertà di scelta del corpo elettorale, appena temperata da quella scelta di nomi che in ciascuna

lista crederanno di fare le autorità locali, concedendo il loro appoggio.

Da persona che avvicina assai spesso l'on. Giolitti è stato riferito all'Argo come egli sia molto soddisfatto del lavoro di questi giorni e soprattutto del modo di comportarsi del paese, che rivela un sano spirito di rinnovamento. A chi gli ricordava che dalla lotta politica potrebbe uscire un accresciuto numero di deputati comunisti, egli rispondeva sorridendo che anch'essi sono necessari, almeno come ai trionfatori erano necessari gli avversari della morte per farne più apprezzata la vita. Una opposizione non imbarazzante non infiaccherà l'opera legislativa e varrà anzi a stimolare le forze costituzionali nel non lieve lavoro della prossima legislatura.

### Salandra nella lista ministeriale

Nel circolo politici romani, e più in quelli giornalistici, ha destato una certa sorpresa l'annuncio che l'on. Salandra avrebbe accettato di entrare nella lista ministeriale per la circoscrizione di Foggia-Bari. Ora in realtà l'ex presidente del consiglio ha semplicemente fatto completa adesione alla tendenza manifestata dal paese per la costituzione dei blocchi costituzionali. Il solo fatto di essere stato in passato avversario politico dell'on. Giolitti e di non averne approvato talune delle sue varie manifestazioni recenti, non gli sono parse ragioni sufficienti, dato specialmente l'attuale momento politico, di dividere sul suo nome le forze costituzionali, opponendo a la lista del governo una lista propria. Sono periodi questi che reclamano una grande concordia di spiriti, se veramente si vuol servire il paese e lavorare alla sua futura grandezza.

Mentre da Zara giunge notizia di un grande movimento nazionalista-fascista per convincere Gabriele d'Annunzio ad accettare la candidatura, il comandante spediva ieri giovedì da Gardone Riviera alla sezione romana del partito nazionale democratico il seguente messaggio:

Le tre iniziali del nuovo Partito Nazionale Democratico corrispondono a quelle parole romane che esprimono il proposito di tutti i buoni servitori della patria: «Liberi, Sui, Pietro».

Il messaggio è stato acclamato ed il motto latino assunto come divisa del partito.

### Treves smentito... dall'Avanti!

In una intervista dell'on. Treves al «Tempo» il deputato socialista faceva intravedere la possibilità che il partito socialista si astenesse dal partecipare alle elezioni; ma l'«Avanti!» ha stasera assicurato che contrariamente alle voci tendenziose fatte circolare sui giornali circa una possibile astensione, la direzione invita i compagni a non prestar fede a simili dicerie. L'assunzione dell'«Avanti!» è esplicita. Soltanto avrebbe dovuto dire, per debito di lealtà, che quelle tali voci tendenziose sono state messe in giro proprio dai suoi. L'intervista Treves ne è la prova.

Nella ridda degli aspiranti, se non proprio alla deputazione, per lo meno alla mezza soddisfazione di entrare in una delle mille liste, merita di essere segnalato il caso di chi, pur avendo del la possibilità di riuscire, rinuncia alla candidatura; e nel caso appunto di Ugo Ojetti, critico d'arte del «Corriere della Sera», il quale scrive alla «Tribuna» — che aveva fatto il suo nome quale candidato a Spoleto, essere vera l'offerta, ma essere altresì vera che ha dovuto rinunciare a questo onore, ripetendo quello che aveva detto all'unione nazionale fiorentina al tempo delle ultime elezioni amministrative: che cioè considerava la professione di scrittore incompatibile con la politica attiva. Bisogna scegliere. Da molti anni — conclude l'Ojetti — lo ho scelto. Può darsi che abbia errato, ma ormai gli anni sono troppi, perché io possa correggermi e ricominciare.

Le numerose autocandidature se seguissero tale esempio, quanto sarebbe facilitato il compito del governo e dei partiti in questi giorni di preparazione!

### Il partito popolare di Fiume aderisce al blocco nazionale

Fiume, 15.  
(B.) La sezione fiumana del partito popolare ha aderito ufficialmente al blocco nazionale. L'adesione dei popolari ha un grandissimo significato e valore morale.

Si sapeva infatti che sin dall'inizio della campagna elettorale i popolari trattavano col partito autonomo zanelliano tentando con tutti i mezzi di guadagnarlo alla causa nazionale e chiarire eventuali equivoci sorti fra gli autonomi e i partiti del blocco nazionale e non che superare le divergenze personali. Durante le trattative si è dimostrato che non si trattava né di equivoci, né di questioni personali.

Di ciò ci informa la relazione del delegato che per ultimo ha avuto un colloquio con Riccardo Zanella. Alla esplicita domanda del sig. Barucci se la associazione autonoma era pronta a fare dichiarazioni di italianità e stabilità con precisione quali erano i rapporti dell'Associazione stessa con i partiti antinazionali e particolarmente con il partito gottdardiano, Zanella rispondeva semplicemente di non poter rinunciare agli aderenti del Gottdard che egli considerava elementi capaci di formarsi una coscienza non ostile all'Italia.

In seguito a questa risposta i popolari videro che i rapporti fra Zanella e i partiti antinazionali non rendevano possibile ricondurre il partito autonomo nell'orbita nazionale e ruppero o-

gni relazione. Aderirono invece al blocco delle forze nazionali dando prova della loro superiorità di fronte ad ostacoli di natura locale e rendendo utilissimo servizio alla causa nazionale nel contribuire così decisamente a smascherare chi in questo momento non segue il richiamo della patria.

E' prevedibile che il nuovo atteggiamento dei popolari avrà conseguenza ulteriori in quantoche, evidentemente, dopo le dichiarazioni di Zanella ai popolari non è più possibile sia mantenuto l'equivoco.

### Mussolini candidato del fascio a Ferrara

Ferrara, 15

Oggi in una imponente assemblea dei segretari dei fasci della provincia e dei fascisti della città, ha avuto luogo la proclamazione dei candidati del fascio per Ferrara. La lista del blocco nazionale è composta di due fascisti, di uno della frazione agraria liberale e di uno dei partiti affini che hanno interesse di combattere i bolscevichi. E' stata fatta la proclamazione dei candidati: Benito Mussolini per i fascisti e per gli agrari liberali, il comm. Mantovani, il quale rappresenta il simbolo di realizzazione del programma fascista nel campo agrario, il direttore del fascio ha ricevuto il secondo candidato fascista che sarà quasi certamente il tenente Barbatto Gattelli e quello dei combattenti il quale alla Camera dovrà iscriversi al gruppo parlamentare fascista, sarà probabilmente il prof. Leopoldo Tumiati.

### Dopo le dichiarazioni di Von Simons

Berna, 15.

(C.) Le dichiarazioni che von Simons ha fatto a più riprese in questi giorni, producono a Berlino molta sorpresa ed hanno provocato una dichiarazione da parte dell'ufficio degli esteri dove è detto che l'ufficio non conosce ancora le intenzioni di von Simons e che in ogni modo il ministro ha agito di propria iniziativa. Lo stesso ufficio smentisce certe voci secondo le quali la Germania ha intenzione di domandare nuovamente l'intervento dell'America. Nulla di esatto vi è in queste voci ed anzi l'idea di un intervento dell'America è stata definitivamente abbandonata. E non poca sorpresa va destando negli ambienti berlinesi il contegno della Germania, organo del cancelliere, che con parecchi articoli va approvando l'operato di von Simons, mentre invece si restava convinti che il cancelliere si sarebbe mantenuto estraneo ed anche lo avrebbe deplorato. Coloro i quali già andavano annunciando una crisi di gabinetto, si trovano male ora che il cancelliere approva il contegno del ministro degli esteri, perché naturalmente questa approvazione esclude la possibilità di un allontanamento di von Simons.

Martedì tenne adunanza la commissione per gli esteri, ed ha esaminata la situazione in ogni parte, per concludere poi che la Germania deve necessariamente adottare una politica di lealtà di fronte agli alleati, unico modo questo per ottenere delle concessioni.

Accennando alle nuove proposte che sarà per fare la Germania, il «Berliner Tageblatt» dice che esse saranno niente altro che un appello alla ragione, al buon senso ed alla giustizia.

### Il nuovo capo dell'esercito greco

Atene, 13

Il generale Dusanis è stato nominato capo dello stato maggiore generale.

Il deputato Straticos è stato nominato capo dello stato maggiore generale avrà sede ad Atene.

Attualmente il quartiere generale ellenico si è trasferito a Huzak. La lotta tra le forze elleniche e nazionaliste è circoscritta al settore sud del fronte e non interessa che le truppe elleniche che hanno sgombrato Aflum Karakissar. I comunicati greci dichiarano che si combatte nelle vicinanze di Banaz che si trova ad oltre sessanta chilometri da Aflum Karakissar.

Si ha da Angora che dopo cinque giorni di combattimento le truppe greche sono state obbligate a ritirarsi da Tohe Buran a nord est di Uscioh. I turchi avverserebbero puntando ad ovest della città che si ritiene debba in breve tempo cadere.

### La rivolta albanese contro i serbi

Durazzo, 15

La rivolta albanese contro i serbi si sviluppa minacciosa. Famiglie albanesi profughe rimpatrianti furono catturate dalle truppe jugoslave. Gli albanesi presenti insorsero contro i funzionari jugoslavi, uccidendo l'intendente di finanza. Subito un reparto serbo, armato di cannoni e di mitragliatrici, attaccò l'abitato incendiando le case dove erano rifugiate donne e bambini. Trenta cadaveri furono contati nelle rovine.

Il console inglese recatosi sul luogo, constatò l'avvenimento. Due villaggi furono bruciati.

## L'ospite "indesiderabile"

Zurigo, 15

(E.C.) Circola qui una voce molto interessante: Carlo d'Asburgo si sarebbe rivolto prima al Governo di Spagna, poi a quello della Gran Bretagna per chiedere loro asilo, e ne avrebbe avuto una risposta negativa. Questa notizia è data come certa anche nei circoli più autorevoli di Berna. Dunque Carlo d'Asburgo, sarebbe per Madrid e Londra, un ospite indesiderabile oppure si tratta di due centri appartati, dai quali le x imperatore potrebbe svolgere solo con difficoltà le sue manovre per la restaurazione del trono d'Asburgo, in Ungheria. A quanto pare la Svizzera deve invece tenerlo in casa, benché da qualunque punto della Confederazione in cui egli si trovi, gli torni assai più facile di sviluppare la sua azione sovversiva.

Carlo d'Asburgo si trova da mercoledì sera a Lucerna, ove ha il permesso di dimorare soltanto provvisoriamente. Quando l'ex imperatore era a Friburgo gli si contestava il diritto di asilo in Svizzera per effetto della sua propaganda e delle sue manovre politiche. Simili contestazioni non hanno mai preoccupato seriamente le autorità competenti della Svizzera, una dopo l'altra la pubblicazione del suo appello al popolo ungherese, il Consiglio federale non può più ignorare, né le mire politiche, né l'azione per conseguirla dell'ex imperatore. La situazione è ora peritissima chiara: O Carlo d'Asburgo viene meno alle promesse che ha fatte nel suo appello al popolo ungherese prima di tornare in Svizzera, oppure deve mancare alle promesse fatte, sulla parola d'onore, alle Autorità svizzere di non abusare del diritto di asilo a scopo politico.

Il Consiglio federale si trova in presenza di una dimostrazione tanto chiara del fatto che Carlo d'Asburgo vuol conseguire con ogni mezzo la restaurazione del suo trono ungherese da non poter più ritardare la consegna dei passaporti all'ex imperatore. Se il Consiglio federale volesse persistere nella sua condotta incerta e indegna, verrebbe a trovarsi in una situazione intrattabile, verso la Piccola Inghilterra e l'Italia, che si oppongono a qualsiasi risorgimento della Casa d'Asburgo. L'ex imperatore o re, ha gettato loro un guanto di sfida, e come può mai la Svizzera prestarsi ancora a sostenere e quasi a proteggere Carlo d'Asburgo?

Che il Consiglio federale si trovi diviso in due correnti, quando si conosce la sua composizione, lo si comprende ancora. Ma

## I GRANDI CONFLITTI OPERAI

# Lo sciopero inglese è stato rimandato

Londra, 15

La federazione dei braccianti della quale è presidente Kiersey deve riunirsi per votare circa la sua partecipazione allo sciopero. Essa comprende 2.000 iscritti.

Nel circolo parlamentari si ritiene che se lo sciopero dovesse effettivamente esser dichiarato soltanto una quindicina di giorni, i vari ministri hanno già preso le ultime disposizioni per fronteggiare un eventuale sciopero generale.

I delegati dei proprietari delle miniere che avevano chiesto udienza, sono stati ricevuti da circa duecento deputati riuniti alla Camera. I delegati dei proprietari delle miniere hanno esposto il loro punto di vista sulla attuale situazione. In seguito i deputati hanno ricevuto i delegati dei minatori che hanno esposto le loro idee.

### Il riesco della conferenza

E' stato pubblicato il resoconto della conferenza che ha avuto luogo fra Lloyd George e le delegazioni dei ferrovieri e degli operai dei trasporti.

Gosnell, parlando in nome degli operai dei trasporti, ha detto che questi ritengono dovere sostenere i minatori per spirito di solidarietà perché sembra ad essi che il Governo sia molto favorevole ai proprietari delle miniere e che non dia prova di sufficiente imparzialità. I minatori hanno acconsentito ad accettare una riduzione di due centini al giorno sul loro salario. Se i proprietari uscissero vittoriosi dallo sciopero i minatori riprenderebbero il lavoro, ma preparerebbero un altro conflitto e perciò la crisi industriale non sarebbe risolta ma soltanto rinviata.

Thomas, parlando a nome dei ferrovieri, ha detto che questi non desiderano per nulla la rivoluzione e che se il conflitto fosse stato un mezzo industriale impiegato per la realizzazione di un piano politico i ferrovieri si sarebbero rifiutati di associarsi, malgrado ogni sentimento di solidarietà.

Lloyd George ha dichiarato che il Governo non sostiene affatto i proprietari delle miniere ed ha fatto notare che egli non accetta, né la cifra dei salari dei minatori, né quella dei salari dei ferrovieri, né quella dei salari dei minatori. Per quanto concerne le rivendicazioni per la metà del salario che le risorse delle miniere permetteranno che loro si paghino, i negoziati potranno essere ripresi.

La questione della ripresa del controllo dello Stato sulle miniere appartiene al campo politico e deve essere discussa con metodi politici e non per mezzo di scioperi. Il primo ministro invita i ferrovieri e gli operai dei trasporti a non lasciarsi andare ad un movimento con il quale si cerca di intimidire il parlamento per fargli abrogare una decisione legislativa e si minaccia di paralizzare tutta la vita della collettività.

### Misure di sicurezza del governo

La conferenza del comitato parlamentare del congresso delle società operaie e delle Trade Unions della commissione esecutiva del partito operaio e del gruppo operaio del parlamento, ha votato una mozione nella quale è detto che le rivendicazioni degli scioperanti sono legittime e che si impegna ad appoggiare la tripartita alleanza operaia. La conferenza ha nominato una commissione di nove membri composta di elementi di intesa con la tripartita alleanza operaia.

La delegazione del parlamento ha lasciato oggi Downing Street a mezzanotte e cinquanta in punto ed ha rifiutato di fare dichiarazioni. Molti membri avevano un'aria di evidente sollievo. La delegazione era composta di soli dieci membri. Il Ministero dei trasporti ha ordinato a tutti i proprietari di cavalli e veicoli tra-

ciò che sorprende si è il silenzio. L'incertezza delle Camere federali attualmente adunate in sessione ordinaria di primavera. L'on. Grimm, ha bensì presentato una interpellanza e lo ha fatto già da alcuni giorni, ma finora il Parlamento non ha dato segno di vita, e nei circoli parlamentari l'incidente di Carlo d'Asburgo non solleva nessun interesse, e non si è ancora constatata l'importanza che ha nei rapporti fra la Svizzera e parecchi altri Stati. Come mai venne lasciata l'iniziativa in un affare tanto importante, ad un deputato socialista, noto per la sua opposizione a Carlo d'Asburgo? Perché nessun deputato ministeriale ha presentato una interpellanza analoga, onde suscitare una discussione serena, e che avrebbe permesso di far conoscere la volontà della maggioranza della Nazione su questa questione? Una manifestazione parlamentare, sarebbe la miglior porta di uscita per il Consiglio federale.

Un gruppo di deputati cattolici conservatori, anzi questo gruppo presiede unanimemente la commissione di studio sulla interpellanza ed il diritto di asilo accordato ad elementi sovversivi bolscevichi. Questa unanimità dimostra come il partito cattolico svizzero sia concorde nel sostenere la causa di Carlo d'Asburgo. Ma pur avendo in tutta la Confederazione le simpatie sentimentali dei cattolici conservatori svizzeri e la Casa di Asburgo, non si può fare a meno di rilevare che un'ulteriore tolleranza del soggiorno dell'ex imperatore tornerrebbe pericolosa e di serio pregiudizio per la Confederazione.

## Il nuovo gabinetto prussiano

Berna, 15.

(C.) Il «Lokal Anzeiger» ed il «Vorwärts» danno come definitiva la costituzione del gabinetto prussiano che risulterebbe composto di: Stegerwald, presidenza e pubblica assistenza, Severin, interni, Rischbeck, comuni, Hanschulski; Zehnkoff, giustizia. Restano ancora da fissare i titolari dei dicasteri delle finanze e della agricoltura, che verranno assegnati a due funzionari.

Il ministro Brann verrà nominato ministro senza portafoglio, e verrà incaricato di mantenere stretti i legami tra il governo prussiano e quello di Reick.

Tanto il «Lokal Anzeiger» che il «Vorwärts» si dicono lieti di questa formazione e pensano che di questo avviso saranno tutti i partiti.

Se un accordo non interviene all'ultimo momento lo sciopero delle organizzazioni operaie aderenti alla tripartita alleanza sarà completo. Venerdì sera alle 22, il numero degli scioperanti e dei disoccupati ammonta probabilmente a quattro milioni e mezzo di lavoratori. Quello che costerà questo sciopero alla nazione inglese, ammonta anche che si svolga pacificamente, è impossibile calcolarlo ma si tratterà di centinaia di milioni di sterline.

Lo sciopero costa due milioni di sterline al giorno

Un modesto parallelismo è dato dallo sciopero dei ferrovieri del 1919, sciopero che durò solo nove giorni ma che costò la bella somma di cinquanta milioni di sterline in salari, commercio e traffico perduti, e bisogna notare che in quella occasione il Governo non fu obbligato a mobilitare truppe e a creare campi di asilo per i volontari come nelle circostanze presenti. In quel quattrecento milioni di sterline di costi chiamati alle armi. Questo nuovo sciopero costerà almeno mezzo milione di sterline al giorno, le spese che lo Stato dovrà affrontare per i lavori e i danni derivanti alle comunità dallo sciopero dei ferrovieri e dei lavoratori dei trasporti sono calcolati di due milioni di sterline al giorno, mentre gli scioperanti perderanno alla loro volta oltre tre milioni di sterline al giorno per salario e tutto questo senza calcolare la paralisi generale del commercio, dell'industria e della navigazione.

I dieci giorni di sciopero dei minatori inglesi sono costati già dodici milioni di sterline in salari perduti, otto milioni di carbone non estratto, un milione in noli marittimi perduti e due milioni di traffico ferroviario interrotto.

I giornali si mostrano allarmati per quello che si prepara e affermano che se la situazione non muta entro la prossima settimana il conflitto interno costerà alla nazione quello che le è costato la grande guerra e cioè da cinque a sei milioni di sterline al giorno.

I proprietari delle miniere hanno invitato i rappresentanti dei minatori ad una riunione per discutere circa i salari dei minatori meno retribuiti. Un colloquio ha avuto luogo ieri sera tra i proprietari delle miniere e il primo ministro a Downing Street. Le offerte che sono state fatte ai minatori in seguito a questo colloquio e d'altra parte alcune dichiarazioni fatte da Hovge in un suo discorso, hanno creato l'impressione che i negoziati possano essere ripresi.

Si afferma che Hovge abbia affermato che i offerte dei proprietari riguarderanno i salari. Questo nuovo fatto fa sperare che i negoziati potranno essere ripresi, ma tuttavia si teme che ciò avvenga troppo tardi per impedire il principio dello sciopero.

## Il rinvio dello sciopero

Londra, 15

Lo sciopero generale è stato ancora una volta rinviato. Si stanno preparando nuove proposte, sia da parte dei minatori che da parte dei proprietari.











## ULTIMA ORA

## Fasi della preparazione elettorale

La preparazione delle liste a Bologna | fascisti "sbloccano", a Milano

Bologna, 15.

Stasera dopo una seduta assai movimentata e terminata a tardissima ora, l'associazione combattenti ha proceduto alla proclamazione dei suoi candidati per le imminenti elezioni politiche. La votazione si è effettuata sui nomi dell'avv. Manaresi e del colonnello Pavone con circa 70 voti. Si è poi proceduto alla nomina del comitato elettorale. L'avv. Manaresi, ferito e decorato al valore, è consigliere comunale uscente e si trovava a fianco di Giulio Giordani nella fucile giornata del 21 novembre. Il cav. uff. Pavone, colonnello degli irridati e decorato della croce di guerra italiana e di quella francese, ha sei medaglie al valor militare.

L'associazione nazionalista non ha ancora designato il proprio candidato nella lista del blocco nazionale. S'è fatto però il nome dell'avv. Ghisi e dell'avvocato capitano Tumedei, del comandante Padelloni, l'eroico affondatore della «Viribus Unitis».

Oggi alle 14 nella sede del partito popolare ha avuto luogo la convocazione della giunta esecutiva collegiale per la designazione definitiva dei candidati nelle quattro province, in base alle proposte pervenute da sezioni ed organizzazioni aderenti ai partiti.

Sino al momento in cui telefoniamo non si è potuto sapere con precisione che cosa abbia deciso la giunta esecutiva in questa adunanza. Si è però per sicura la candidatura dell'on. Fulvio Milani, come pure molto quotato sono quelle dell'on. Cappa, dell'ing. Zucchini, del prof. Gariboldi, di Federico Massimo, dell'ing. Castellucci ed altri.

Si è radunato pure il congresso provinciale socialista, presenti i rappresentanti di 63 su 65 sezioni del partito della nostra provincia per discutere intorno alla lotta elettorale nel riguard del nostro vecchio collegio. Il dibattito, presieduto in una prima seduta dal socialista Tosi e nella seconda dall'on. Grossi, è stato lungo e vivace e nemmeno alla fine dell'assemblea si è dimostrato concorde. E' stato deciso a maggioranza di proporre alla direzione del partito la candidatura dei deputati uscenti on. Bentini, Zanardi e Grossi e di includere nella lista uno o più organizzatori scelti fra quelli che sono attualmente in carcere in seguito alla lotta agraria.

E' stata fatta anche la indicazione di altri nomi coi quali la lista dovrebbe essere completata. Infine il comitato federale provinciale di Bologna in seno al comitato elettorale dell'intero collegio sono stati incaricati di assicurarsi della accettazione della candidatura da parte dei designati e di promuovere eventualmente alla loro designazione.

Si ha da fonti che ha avuto luogo nella sala del consiglio comunale l'annunzio convegno interprovinciale del partito repubblicano. Erano presenti numerosi delegati di varie città della Romagna.

Dopo ampia discussione il convegno ha deliberato di scendere in lotta con lista aperta. Sono stati proclamati candidati gli on. Ubaldo Comandini, Mazzolini, Pirandini, l'avv. Mario Bergamo e l'on. Gaudenzi.

## 5000 domande di riammissione alla Fiat

Torino, 15.

La notizia più interessante della cronaca odierna sulla vertenza della Fiat è data dall'affluire delle domande di ammissione dei singoli operai. Il numero delle domande pervenute alla fine della giornata scorsa ha superato le cinquemila. Nel pomeriggio ha avuto luogo il consueto comizio al parco Michelotti a cui intervennero circa tremila operai. L'on. Buozzi ha spiegato al proletariato l'intervento della Fiat con le richieste della Fiat circa le dichiarazioni individuali ed ha sostenuto la resistenza agli industriali, senza però assumere un atteggiamento decisivo. Invitato da un comitato a precisare, ha risposto che non era ancora giunta l'ora.

Oggi l'on. Buozzi e l'on. Colombino si sono recati dal Prefetto a portare l'ordine del giorno votato dalla Fiat, avverso alle dichiarazioni del personale richieste dalla Fiat. Il Prefetto si riserva di parlare coi dirigenti della Fiat stessa ed oggi comincerà il com. Agnelli si era impegnato di convocare il consiglio di amministrazione della Fiat per riesaminare la situazione.

## Un congresso dell'Unione Magistrale

Roma, 12.

L'Unione Magistrale Nazionale ha indetto un congresso nazionale straordinario che avrà luogo a Roma nei giorni 24, 25 e 26 corr. Nel congresso verranno trattati i seguenti temi:

1. Sistemazione del servizio scolastico — Preparazione del maestro — Sistemazione delle scuole rurali — Sistemazione delle scuole nelle terre reliche.

2. Equiparazione con gli impiegati statali — Carriera economica — Sistemazione del Monte Pensioni — Compensi per il lavoro straordinario — Stato giuridico dei maestri.

Mezzi di lotta.

L'Unione Magistrale ha pure stabilito di prendere parte alla lotta elettorale o con candidati propri o sostenendo quei candidati che dimostreranno di accettare completamente il programma dell'organizzazione.

Scoperta di bombe nel Ferrarese

Ferrara, 15.

Ieri a Gravizza nel Coppiare presso certi Borghese Umberto e Padovani Amilcare sono state rinvenute 25 bombe a mano. I due individui sono stati arrestati. E' stato pure arrestato il pregiudicato Tommasi che ha confessato di aver fornito le bombe ai socialisti di Formigiana arrestati l'altro ieri come detenitori di 25 bombe.

Il crollo dei socialisti a Rovigo

Rovigo, 15.

Il consiglio comunale socialista ha rassegnato le dimissioni. La notizia provocò una grande dimostrazione, con bandiere e musica e sfilata dei fascisti. Domani avranno le dimissioni del Consiglio provinciale.

Si è costituito il blocco nazionale, che lunedì si riunirà per la proclamazione dei candidati per la prossima lotta elettorale.

## Accoglienza in fascista ed è rivoltellato

Ferrara, 15.

Giungeva in Via Garibaldi verso le 15 di oggi il fascista Enzo Tenani, figlio del medico condotto di Porotto, il quale ritornando da Coronella, insieme con un suo amico, giunto di fronte al negozio di dolci della ditta Italo-Svizzera, incontrava certo Luigi Bottinelli fu Vincenzo, di anni 53, nativo di Porotto, più volte pregiudicato, che portava in bella vista un nastro rosso alla giacca. Il Tenani aveva furti costui che ostentando quel nastro poteva incorrere in qualche spiacevole avventura. Il Bottinelli, ravvisato nel suo interlocutore un fascista, estrasse un lungo coltello e gli infervò un colpo al braccio destro ferendolo con lesione muscolare.

Il fatto richiamò molta gente ed un cittadino, del quale non si conosce il nome, impugnava la rivoltella e sparava due colpi addosso al ferito che tentava di fuggire, facendolo cadere a terra con una ferita alla coscia sinistra. I fascisti si dettero la voce e rincorsero il Bottinelli il quale si dava di nuovo a fuggire per la piazza. I giovani gli furono addosso e lo percossero a sangue, riducendolo in condizioni gravi. Era tanta l'ira dei fascisti che l'intervento delle guardie municipali non riuscì a risparmiare nel dell'individuo, il quale cadde riverso nel punto stesso dove aveva ferito il Tenani. Dalla Croce Verde fu trasportato all'ospedale dove fu rinvenuta ferita grave alla testa, commozione cerebrale ed una ferita alla coscia sinistra. Fu ricoverato con prognosi riservata. Si determinò subito in città un grande fermento anche per il sopraggiungere dei fascisti che partecipavano all'assemblea generale. Fu bastonato il segretario della lega dei fornai Villa e fu fischialato all'uscita dal Tribunale l'on. Cavallari.

## Elaborazione di liste a Trieste

Trieste, 15.

Anche stasera si è riunito il direttorio del blocco nazionale per il lavoro tecnico di preparazione alla battaglia elettorale. Al direttorio è pervenuta in tale occasione una comunicazione del partito popolare con la quale si aderisce al blocco a condizione che il partito popolare abbia una rappresentanza nella lista dei candidati e verso l'impegno da parte degli altri partiti di non fare politica anticlericale.

Questa proposta non è stata ritenuta accettabile dal direttorio del blocco, in quanto che tutti i partiti hanno aderito al blocco stesso senza subordinare la loro adesione a condizioni di sorta. Si è deciso di rispondere al partito popolare in questo senso, manifestando tuttavia la speranza che la imminente lotta nel nome della nazione faccia trovare sullo stesso terreno tutti coloro che al di sopra dei partiti sentono il dovere di difendere col mezzo delle urne la italianità di Trieste. Pare comunque che i popolari faranno da sé e presenteranno una lista aperta col nome di un solo candidato: il signor Gregorini.

Nulla di preciso si sa ancora sul l'atteggiamento definitivo dei riformisti.

Oggi col diretto del pomeriggio è ripartito per Roma il prof. Patrucco segretario politico centrale del partito riformista, il quale durante la sua permanenza nella nostra città ha preso contatto col direttorio del blocco per studiare le possibilità di un avvicendamento o di una intesa, ma non si conosce l'esito delle trattative. I riformisti hanno messo come condizione per entrare nel blocco l'accettazione di un loro candidato: l'ex ministro Berenini.

I repubblicani faranno a sé presentando una lista bloccata coi nomi di Cipriano Facchinetti, Biondele Benesi, maestro Mraiche e ing. Buffolini o capitano Canber.

La lista definitiva dei repubblicani si saprà domani o postdomani. Il blocco non ha ancora stabilito la propria lista ma appaiono intanto certi i nomi dell'on. Pittacco, del capitano Banelli e dell'ing. Menesini.

## Un tendenzioso comunicato jugoslavo

circa le sorti di Porto Baros

Berna, 15.

Il porto Baros è definitivamente annesso al Regno del S.H.S.: E' quanto categoricamente dichiara stamane un telegramma da Belgrado dell'ufficio stampa jugoslavo, annunciando che la commissione di confine con l'Italia ha proposto della commissione italiana di comporre un ufficio costituito da delegati italiani, jugoslavi e rumeni, che dovesse assumere l'amministrazione di porto Baros.

La commissione jugoslava — continua il telegramma — ha risposto con energia una simile proposta, contraria a quanto stabilisce il Trattato di Rapallo.

Non occorre attardarsi in questa tendenza del comunicato, che tenta di pregiudicare la questione, la quale invece, come si sa, non è affatto definita.

## Clemenceau andrebbe in Riviera Ligure

Roma, 15.

L'Argo da fonte in grado di essere bene informato la notizia che l'ex Presidente del Consiglio francese signor Clemenceau si recherebbe prossimamente per un paio di settimane in una stazione della riviera ligure.

Clemenceau gode perfetta salute ed attende presentemente a preparare una pubblicazione che riguarda la sua opera di diplomatico durante tutto il periodo in cui egli diresse la politica di Francia.

## L'Anziano avrebbe sposato la signorina Baccara

Roma, 15.

L'Epoca ha da Brescia: Da notizie pervenute qui dall'entourage del poeta, si assicura che Gabriele d'Annunzio in una città della Svizzera ha sposato la pianista Luisa Baccara, la piccola veneziana della parrocchia di Santo Stefano, figlia di un ex-colonnello del bersaglieri. La Baccara fu sempre a Fiume, con d'Annunzio anche durante l'assedio. Non si ha però notizia del luogo ove sarebbe stato pronunciato il divorzio fra d'Annunzio e la prima moglie donna Maria di Gallesse; si crede comunemente che il divorzio abbia avuto luogo a Fiume.

## Un nuovo melodramma al Costanzi

Roma, 15.

Stasera al Costanzi si è rappresentata per la prima volta «Anima allegria», commedia lirica in tre atti, versi di Giuseppe Adamo, musica di Franco Cittadini, p. o. tagonista Elsa della Rissia e Antonio Cortis.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico scelto ed elegante. L'opera è stata accolta con favore dal pubblico che alla fine ha chiamato alla ribalta gli artisti e l'autore.

Del giorno 13 al 21 agosto avrà luogo a Reichenberg la fiera campionaria internazionale.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 14: Piroscopi a banchina n. 15: al largo 16: totale 31; partiti 7.

Mercoledì 14: Piroscopi a banchina n. 15: al largo 16: totale 31; partiti 7. Mercoledì 14: Piroscopi a banchina n. 15: al largo 16: totale 31; partiti 7. Mercoledì 14: Piroscopi a banchina n. 15: al largo 16: totale 31; partiti 7.

Carichi spediti: Piroscopi a banchina n. 15: al largo 16: totale 31; partiti 7. Carichi spediti: Piroscopi a banchina n. 15: al largo 16: totale 31; partiti 7.

## Bollettino militare

Roma, 15.

Premiazioni straordinarie per merito di guerra: Delfini, tenente colonnello cavalleria, nominato sottotenente cavalleria, nominato sottotenente cavalleria, nominato sottotenente cavalleria.

## Notizie varie dall'Estero

I capi-partito della Dieta d'Innsbruck

hanno discusso circa l'interdizione del ple-

scito da parte dell'Intesa ed hanno de-

ciso, prima di prendere posizione, di atten-

dersi a un telegramma che contenga il testo

autentico della dichiarazione fatta dal mi-

nistro di Graz sulla questione.

Un violento incendio sta distruggendo le

foreste demaniali che si estendono da Hin-

denburg a Makoochan. La guarnigione

francese di Hindenburg è sul luogo e si

preoccupa soprattutto di salvare le imprese

minierarie situate nei pressi del sinistro.

Parce di salvatori e due fucili sarebbero

già morti soffocati. I danni si fanno

ascendere a vari milioni di scudi la le-

ga della gioventù comunista, in seguito al-

la sua attività antistatale ed antimilitari-

sta. Il processo contro i comunisti ceki ac-

cusi di reato contro la sicurezza dello

Stato durante gli avvenimenti del dicembre

è terminato con la condanna di otto ac-

cusi a pene variabili da 13 a 6 mesi.

L'agenzia telegrafica svizzera ementi-

sce che il governo svizzero e più special-

mente il presidente della Confederazione

avrebbero preso l'iniziativa di provocare

una mediazione negli Stati Uniti per la

questione delle riparazioni.

A New York ha avuto luogo un grande

banchetto promosso dalla Società Italo-A-

mericana in onore dell'ambasciatore di I-

talia, on. Rolando Ricci. Gli intervenuti

erano circa mille; si trovarono tra essi le

più eminenti personalità della politica

della finanza americana e delle colonie ita-

liane.

L'agenzia telegrafica svizzera ementi-

sce che il governo svizzero e più special-

mente il presidente della Confederazione

avrebbero preso l'iniziativa di provocare

una mediazione negli Stati Uniti per la

questione delle riparazioni.

## La seconda galleria del Sempione

Zurigo, 14.

(E. C.) La seconda galleria del tunnel del Sempione si avvia ormai verso il suo compimento. Nel mese di marzo i lavori sono avanzati di 115 metri, raggiungendo quindi il totale di oltre 19 chilometri.

Non mancano ormai che poche centinaia di metri.

## Il movimento cooperativistico italiano

Praga, 15.

Il deputato socialista indipendente Modrach attualmente in Italia, ha inviato al giornale Rijen una corrispondenza sulle cooperative italiane, rilevando la grandissima importanza del movimento cooperativo in Italia e riferendo che i risultati ottenuti a Reggio Emilia nelle cooperative agricole e di produzione non sono stati raggiunti in alcuna città del mondo.

## Il manifesto dei repubblicani

Roma, 15.

Il partito repubblicano italiano ha pubblicato il manifesto al paese. In caso afferma che è necessario con un atto di fede nella libertà riscattare l'Italia, istituendo una repubblica sociale e federale italiana.

## Ditta

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via 8 Febbraio - RIMPETTO L'UNIVERSITA'

Ultimi Modelli Primavera

in Confezioni e Cappelli

per Signora.

Per comperare a buon prezzo

Cravatte, Camisole, Bretelle, Giarrettiere,

Fazzoletti, Busti, Golf, Blouse, Calze, Cal-

zetti, Articoli per bambini e Maglierie in

genere.

Visitate i MAGAZZINI MILANESI

S. Bartolomeo N. 5337-40

e Filiali a S. Silvestro 608 - Angelo Cal-

le del Paradiso.

## CURA PRIMAVERILE

Con lo Sciroppo di salsapariglia iodurata

depurativo del sangue.

Bottiglia per un mese di cura L. 12.-

Aggiungere L. 7.- per spese posta. FAR-

MACIA TESTA d'ORO Rialto, Venezia.

## POLMONI

Bronchite, Pleurite, tosse, catarsi

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco

volontario, guarigione radicale, con distacco



La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. La sede della Gazzetta è a S. Angelo Calle d'antortura N. 3565. Telefon: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale. ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 25 all'estero. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 10 all'anno; lire 25 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Coste 20 in Italia, arretrati Coste 40. - INSEZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50. Cronaca lire 2.50. Cronaca rosa lire 2. - Avvisi finanziari lire 2. - Pubblicità in abbonamento: lire 1. - Cronaca lire 2. - Necrologia lire 2. - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. - L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

## LA BATTAGLIA PER LE ELEZIONI POLITICHE

# Attiva preparazione elettorale nei diversi collegi

### Approcci di uomini e partiti

Roma, 16

La cronaca elettorale, per quanto il lavoro sia sempre intenso, non offre nulla di notevole. Sulle candidature corrono le voci più diverse, più contraddittorie. L'uomini che ieri pareva dovessero affrontare il giudizio degli elettori, oggi annunziano di volersi ritirare, ma nemmeno tali annunzi vanno presi alla lettera.

Frattanto il presidente del consiglio ha sentito le relazioni di quasi tutti i prefetti delle provincie (arrivano ieri anche quelli di Cagliari e di Sassari), ha vagliato la posizione dei vari esponenti ed i voti delle organizzazioni politiche locali.

Riferendosi soltanto a qualche nome di deputati più conosciuti ed ad alcune circoscrizioni, oggi allo stato delle cose si può ritenere che in quella delle Marche la soluzione sia raggiunta. Ne faranno certamente parte gli uscenti on. Miglioni, Tofani, Ciampi, Baglioni, Cancellieri e poi l'on. Mariotti, on. Storoni, i colleghi Vettori, Valente e Stelluti-Scola; Felici, ex sindaco di Ancona; per i combattenti sembrano sicuri Marzolini e Paulini; per gli agrari Volpini. L'on. Baratta farà una lista con tendenze anticlericali.

A Palermo la situazione, che sembrava chiarita, si è ieri improvvisamente confusa in seguito al voto dell'associazione combattenti, i quali hanno deliberato di presentare una lista propria, con a capo il sottosegretario alla guerra on. Lanza di Trabia. Parecchi deputati uscenti si trovano nella situazione più strana, perché non riescono a trovare posto in una lista e non riescono a farne una propria.

Si trovano in queste condizioni tra gli altri l'on. Rumi nella circoscrizione di Parma e l'on. Lapegna in quella di Arezzo-Siena.

Non crediamo potrà mutare tale stato di fatto la circostanza che i radicali in quella circoscrizione si sono impegnati sul nome dell'on. Lapegna, anche a costo di uscire dal blocco.

Arbitro della situazione nella circoscrizione di Arezzo-Grosseto-Siena è per l'on. Saracchi. L'on. Lapegna dovrà dimostrare che egli non fu e non è nittuno, quando tutti ricordano che durante le recentissime vicende parlamentari fu uno di quei deputati che più si agitò per rovesciare il governo, sperando nella successione dell'on. Nitti.

L'on. Tovini, ex segretario del gruppo popolare, non sa più di portato nella circoscrizione attuale e cerca un posto nel Mezzogiorno. L'on. Alberto Beneduce, che si diceva volesse far lista con Casertano, pare che sia stato escluso anch'egli per i suoi amori nittiani. In tal caso difficilmente riuscirebbe a formare una lista in Terra di Lavoro. L'on. Cicciotti-Scoccia, dopo il provvedimento preso contro di lui dalla direzione del partito socialista, dovrà rinunziare a presentarsi, eccetto che non preferisca fare una lista per conto proprio, con poca probabilità di riuscita. L'on. Gallenga cerca di fare una lista con elementi fascisti e nazionalisti a Perugia, ma l'impresa non è facile per le stesse ragioni dette per Lapegna e Beneduce.

Per ciò che si riferisce a Roma, nella riunione della commissione elettorale dei partiti uniti nel blocco, i nazionalisti hanno chiesto tre posti, presentando i nomi dell'on. Federzoni, del prof. Alfredo Rocco e del principe don Celsio Caetani, l'eroe del Col di Lana. Inoltre il principe Scipione Borghese, invitato a partecipare alla lista del blocco, ha declinato l'invito, essendo sua intenzione di rassegnare le dimissioni dall'associazione radicale romana.

### I popolari di Cremona contro Miglioli

Roma, 16

L'organo dei popolari intellettuali di destra, «Il commentario» pubblica che un gruppo di cattolici popolari di Cremona ha spedito a Don Sturzo il seguente telegramma:

«I cattolici di Cremona, nella imminente delle elezioni, segnalano alla direzione del partito popolare la grave responsabilità che esso si assume di fronte a tutti i cattolici italiani col consentire che la battaglia del partito popolare nel collegio di Cremona sia combattuta sulle direttive sociali e politiche imperniate nell'on. Guido Miglioli».

### I candidati socialisti a Torino

Torino, 16

(un.) Ecco la lista ufficiale dei candidati socialisti nelle prossime elezioni politiche:

Amedeo Filippo, lavorante in legno - Barberis Francesco, capo-cantina - Bellagarda Giuseppe, contadino - Borio Ferdinando, organizzatore - Bruno Buozzi, organizzatore - Casalini Giulio, dottore in medicina - Correggia Giuseppe, muratore - Elena Domestico, magazziniere - Frola Francesco, avvocato - Gay Matteo, commerciante - Gasca Enrico, dottore in medicina - Morgari Oddino, pubblicista - Mortara Achille, metallurgico - Pagella Vincenzo, ferroviere - Portuoli Massimo, avvocato - Romita Giuseppe, ingegnere - Vagnone Enrico, postelegrafico - Vanoni Ferruccio, metallurgico - Zanetto Alberico Giacinto, organizzatore.

### Un manifesto dell'associaz. dalmata

Roma, 16

L'Associazione nazionale della Dalmazia ha lanciato un manifesto in cui è detto: Con lucida coscienza di questo alto dovere, la nostra associazione si accompagna foto-corde ai nazionalisti ed ai fasci di combattimento nelle pubbliche comuni loro dichiarazioni di circostanza ed invita i soci e simpatizzanti di tutto il Regno a raccogliere risoluti intorno al labaro comune della Vittoria per vincere un'altra volta nel nome benedetto della Patria. In uno sforzo immane, da sublime consonanza di animi sorretto, annientammo ieri il nemico esterno, oggi la prova deve essere la stessa: sia pari anche la volontà di debellare il nemico interno dovunque e chiunque esso sia.

### Nessun discorso dell'on. Giolitti

Roma, 16

La Tribuna ha da Cuneo 16: L'on. Giolitti ha scritto al Sindaco di Cuneo che non farà un discorso-programma, essendo il suo programma contenuto nella relazione al Re che precede il decreto di scioglimento della Camera.

### Un manifesto dei demo liberali

Roma, 16

Si è riunito oggi il direttorio del nuovo partito liberale democratico italiano che ha proceduto alla nomina della giunta esecutiva. Ha approvato uno schema di organico per la direzione centrale in base al quale saranno nominate due commissioni e una di organizzazione e propaganda ed ha infine deliberato di lanciare al paese un manifesto programmatico in cui saranno riassunti i capisaldi del partito votati dal Congresso e esposti, in linea generale, per la lotta elettorale.

## NEL COLLEGIO UDINE-BELLUNO

# Il punto di vista friulano

Udine, 16

La provincia di Udine aveva, prima della legge 1919, nove collegi elettorali; la provincia di Belluno ne aveva tre. E pareva che avessero una rappresentanza proporzionata alla popolazione e che fossero di essa contenti. Udine per conto suo aveva un deputato per ogni 80 mila abitanti; proporzione, credo, fra le più alte d'Italia, se si escludono le grandissime città.

Venuto il collegio plurinomiale è accaduto un caso curioso. E cioè che Belluno è trovato ad avere ben 5 deputati della provincia ed uno di fuori, il comm. Tonino. Udine ne ha avuti cinque di qui, ed uno di fuori, il dott. Piemontese. Cosicché Udine ha perso tre rappresentanti e Belluno ne ha guadagnati tre. Due provincie che stanno tra loro come 1 a 3 circa, hanno, in grazia del collegio plurinomiale, una rappresentanza eguale.

Questo a dir vero non sarebbe gran male, se le due provincie fossero non contigue soltanto come sono, ma fossero unite d'interessi, di attitudini, di relazioni, di rapporti intensi e continui. Invece, lo sanno ormai anche le pietre, nessuna o pochissima ed insignificante relazione intercorrono tra loro.

Tant'è vero ciò, che nessun deputato bellunese, ciò si suppone, d'un qualsiasi partito, si è mai recato in Friuli dopo la elezione e si è preso a cuore con evidenza e buon esito un qualsiasi nostro interesse. E lo stesso si può dire in riguardo ai deputati friulani verso al Bellunese.

Questa inesistenza di rapporti, questa direi quasi impossibilità di rapporti e comuni interessi fa pensare e chiedere ai friulani se convenga loro scendere nella prossima lotta

soli o con Belluno?

Gli esempi del passato, lo spostamento di rappresentanza verificatosi così anarcatamente nelle ultime elezioni, fanno propendere i più per la prima tesi: scendere soli.

I socialisti e i clericali che ne furono scottati, ritengono che la pensino nel medesimo modo.

I partiti medi non sentirono nel 1919 la scottatura solo perché intesi a beccarsi tra loro come i polli di Renzo, dovessero constatare che la ragione prima del loro mediocristiano successo, - tre soli deputati - era stata la loro discordia.

### L'ammirazione di Harding per l'Italia

Roma, 16

Il presidente degli Stati Uniti Harding ha inviato al signor Cravath presidente della Società Italo-Americana il seguente telegramma in occasione del banchetto offerto all'ambasciatore italiano:

«Invio il mio omaggio. Nelle presentazioni mondiali è molto piacevole che noi americani esprimiamo la nostra alta ammirazione all'Italia ed al suo rappresentante. Noi partecipiamo sempre con interesse allo splendido sforzo dell'Italia per la sua ricostruzione, dopo una guerra nella quale essa ha pagato così fortemente e con tanto valore la sua partecipazione alla grande causa. Sebbene falsi rapporti abbiano esageratamente dipinto le difficoltà dell'Italia, coloro che la conoscono e sono affezionato ad essa ed al suo popolo, rimangono pienamente fiduciosi della sua stabilità, del suo futuro progresso e della sua costanza, delle sue alte aspirazioni che, al pari delle nostre, sono dirette verso un ben ordinato progresso, larvato in parte nel benessere materiale, ma fondato soprattutto nel valore del carattere umano e tendente al più completo successo».

### Malatesta candidato comunista in Ancona

Ancona, 16

Questa sera si è sparsa la voce, che sembra fondata, che i comunisti porteranno nella loro lista, come candidato, Enrico Malatesta allo scopo di condurre alle urne qualche centinaio di anarchici, i quali annovererebbero così i voti di lista, facendo credere la probabilità di riuscita dei candidati comunisti.

### Il candidato degli agrari padovani

Padova, 16

Ha avuto luogo alle 10, nella sala della Gran Guardia l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Agraria di Padova. Presiedeva il dott. Luigi Talpo, presidente, assistito dai vicepresidenti Mario Favaron e baron Gastone Treves e dai delegati distrettuali.

Il presidente, aperta la seduta, riferì il lavoro di preparazione elettorale finora compiuto, la necessità della unione di tutte le forze sane per affrontare con successo la battaglia.

Mede lettura del programma dell'Unione Nazionale alla quale l'Agraria doveva partecipare, programma che ottenne l'entusiastica approvazione della assemblea. Si discusse la proposta dell'elevazione del lavoro agrario attraverso logiche forme di compartecipazione.

Ed ora - continuò il dott. Talpo - sarebbe da procedere alla designazione di una commissione del candidato. Ma già voi conoscevate il nome di colui che deve rappresentare prima che lo proponiamo. I presenti acclamano il nome dell'avv. Calore accompagnandolo con grida di viva.

Tra gli applausi s'alzò il comm. Calore. Edì ringraziò commosso della prova di fiducia delegata dall'Agraria la quale volle scegliere il modesto nome del suo direttore quale scemacolo di lotta.

Il segretario Saffin pronunciò quindi infiammata parole di incitamento alla lotta e spiegò l'azione che in ogni singolo comune deve essere svolta dalle Sezioni Agrarie. Ebbe uno quanto felice di esclamare: «Ecco il fascio di combattimento che si pone a fianco dei fascisti agrari nella battaglia».

Si passò quindi a discutere sul nuovo patto di lavoro. Venne votato, dopo la relazione del direttore, un animato discorso, un ordine del giorno in cui si dà mandato alla Presidenza di decidere il più presto possibile se non può essere assolutamente essere accolto in agricoltura l'obbligo di collocamento di classe, e l'impossibile fisco e costante di mano d'opera. A proposito dell'impossibilità d'opera, Calore rilevò che l'Agraria intende nel modo più assoluto che i soci sfruttino le terre occupando mano d'opera nella massima quantità possibile. Si scagliò contro le affermazioni di coloro i quali per mettere in cattiva luce l'Agraria vanno dicendo e scrivendo che è sua intenzione diminuire le tariffe orarie. Assurdo dell'opposto.

E la assemblea approvò concordemente l'indirizzo del candidato agrario, comm. Augusto Calore.

A quanto ci risulta il Partito Popolare scenderà in campo con lista aperta. La lista comprenderà quattro soli nomi tra Padova e Rovigo, e precisamente:

### Quali i nomi?

Dei dodici partiti in lista bloccata, sei sono trombatori. Nessuna vergogna: quando si combatte una buona battaglia, è onore aver esposto ed offerto il proprio nome.

I sei vincitori quali saranno? Paton prescelti dall'on. Girardini, democratico, l'on. Gasparotto dei combattenti, l'on. Ciriani e l'on. Gortani, questo per riguardo alla Carnia; l'avv. Mini dei socialisti riformisti e il prof. Musoni per la Slavia italiana.

Paton, ma chi sa? Da qui al 25 aprile Dio solo sa quante proposte verranno fatte e disfatte: e il 15 maggio Dio solo sa quali sorprese verranno dall'urna.

I primi tre però, se non interviene qualche capitale fatto, a scombussolare le previsioni, li diamo certi fra i designati e certi fra i eletti.

### La dimissioni del sindaco di Conegliano

Conegliano, 16

Il sindaco comm. Zava ha rassegnato le dimissioni dalla carica e la giunta municipale lo ha accolto.

### Riunione elettorale a Udine

Udine, 16

Ci scrivono 15: Nel pomeriggio di ieri si è riunita nella sala delle pubbliche riunioni la vecchia «Unione democratica friulana». Gli intervenuti erano numerosi; presiedeva il comm. dott. Giuseppe Muraro.

Dopo ordinata ma seria discussione, venne approvato un ordine del giorno con cui l'Unione delibera di presentare le proprie candidature e per addizione a tali accordi desiderati con i rappresentanti dei partiti affini della Provincia, nominare un Comitato sia per la scelta del candidato che per la formazione di un Comitato generale, il quale provochi a tutte le formalità richieste dalla legge e predisponga in ogni sua particolare manifestazione la lotta che va ad iniziare.

Ieri sera vi fu, pure nella sala delle pubbliche riunioni, una numerosa assemblea del «Partito del Lavoro» presieduta dall'avv. cav. Cristoforo.

Dopo una ampia discussione l'assemblea approvò un ordine del giorno nei seguenti termini: «L'assemblea, preso atto delle difficoltà del Consiglio direttivo, plande all'onore assidua e illuminata da questo esercitata; approva le direttive del Consiglio stesso proposte nei riguardi della imminente lotta elettorale politica; lo prezza di restare in carica fino a elezioni definite, e gli affida il mandato di dirigere la lotta elettorale in modo da addurre a leale e sicura intesa con tutte le forze e le organizzazioni democratiche dei partiti affini».

Stamane alle 10.30 vi fu il Congresso provinciale dei combattenti. In massima venne approvato di concordarsi con i partiti affini. Si vorrebbero però avere tre candidati. Uno sarebbe l'on. Gasparotto e due altri da assegnarsi.

### Il candidato degli agrari padovani

Padova, 16

Ha avuto luogo alle 10, nella sala della Gran Guardia l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Agraria di Padova. Presiedeva il dott. Luigi Talpo, presidente, assistito dai vicepresidenti Mario Favaron e baron Gastone Treves e dai delegati distrettuali.

Il presidente, aperta la seduta, riferì il lavoro di preparazione elettorale finora compiuto, la necessità della unione di tutte le forze sane per affrontare con successo la battaglia.

Mede lettura del programma dell'Unione Nazionale alla quale l'Agraria doveva partecipare, programma che ottenne l'entusiastica approvazione della assemblea. Si discusse la proposta dell'elevazione del lavoro agrario attraverso logiche forme di compartecipazione.

Ed ora - continuò il dott. Talpo - sarebbe da procedere alla designazione di una commissione del candidato. Ma già voi conoscevate il nome di colui che deve rappresentare prima che lo proponiamo. I presenti acclamano il nome dell'avv. Calore accompagnandolo con grida di viva.

Tra gli applausi s'alzò il comm. Calore. Edì ringraziò commosso della prova di fiducia delegata dall'Agraria la quale volle scegliere il modesto nome del suo direttore quale scemacolo di lotta.

Il segretario Saffin pronunciò quindi infiammata parole di incitamento alla lotta e spiegò l'azione che in ogni singolo comune deve essere svolta dalle Sezioni Agrarie. Ebbe uno quanto felice di esclamare: «Ecco il fascio di combattimento che si pone a fianco dei fascisti agrari nella battaglia».

Si passò quindi a discutere sul nuovo patto di lavoro. Venne votato, dopo la relazione del direttore, un animato discorso, un ordine del giorno in cui si dà mandato alla Presidenza di decidere il più presto possibile se non può essere assolutamente essere accolto in agricoltura l'obbligo di collocamento di classe, e l'impossibile fisco e costante di mano d'opera. A proposito dell'impossibilità d'opera, Calore rilevò che l'Agraria intende nel modo più assoluto che i soci sfruttino le terre occupando mano d'opera nella massima quantità possibile. Si scagliò contro le affermazioni di coloro i quali per mettere in cattiva luce l'Agraria vanno dicendo e scrivendo che è sua intenzione diminuire le tariffe orarie. Assurdo dell'opposto.

E la assemblea approvò concordemente l'indirizzo del candidato agrario, comm. Augusto Calore.

A quanto ci risulta il Partito Popolare scenderà in campo con lista aperta. La lista comprenderà quattro soli nomi tra Padova e Rovigo, e precisamente:

### Quali i nomi?

Dei dodici partiti in lista bloccata, sei sono trombatori. Nessuna vergogna: quando si combatte una buona battaglia, è onore aver esposto ed offerto il proprio nome.

I sei vincitori quali saranno? Paton prescelti dall'on. Girardini, democratico, l'on. Gasparotto dei combattenti, l'on. Ciriani e l'on. Gortani, questo per riguardo alla Carnia; l'avv. Mini dei socialisti riformisti e il prof. Musoni per la Slavia italiana.

Paton, ma chi sa? Da qui al 25 aprile Dio solo sa quante proposte verranno fatte e disfatte: e il 15 maggio Dio solo sa quali sorprese verranno dall'urna.

I primi tre però, se non interviene qualche capitale fatto, a scombussolare le previsioni, li diamo certi fra i designati e certi fra i eletti.

### Un'assemblea del Fascio Adriese

Adria, 16

Ieri sera ebbe luogo una assemblea del Fascio di combattimento presieduta dall'avv. Mario Scarpini. L'avv. Tienzo riferì sull'opera svolta dai rappresentanti fascisti nelle recenti riunioni in merito alla lotta elettorale, relazione pienamente approvata dall'assemblea che riconfermò ai rappresentanti del Fascio ampio mandato per la designazione dei candidati. Per questi fu deciso, d'accordo con i Fasci del Basso Polesine, che siano proporzionati i nomi dell'ing. Mario Scarpini e di Agostino Lanzetta del «Popolo d'Italia».

## I «Lavoratori Cristiani», di Treviso e la candidatura di Cappellotto

Treviso, 16

Oggi ebbe luogo in Treviso la riunione di rappresentanti promossa dalla Federazione dei lavoratori cristiani delle Provincie di Venezia e Treviso.

L'on. Cappellotto espose la situazione elettorale, dimostrando come essi per amor di concordia abbia subito in silenzio una sistematica lotta di calunnie e di boicottaggio da parte di un gruppo economico tendente ad asservire ad un organismo finanziario il partito popolare e le organizzazioni; ma quando gli si impose il dilemma o di abbandonare le Cooperative di lavoro dal Consorzio Marca Trevigiana e di far sciolgere detto Consorzio, dovette dichiarare di non poter costantemente far né una cosa né l'altra: propose invece che si facesse una Federazione provinciale comprendente sia il Consorzio Marca Trevigiana sia il Consorzio provinciale bianco; ma la proposta non venne accettata. Di ciò approfittarono certi elementi locali per far sanzionare in esclusione dalla lista popolare dell'on. Cappellotto.

I rappresentanti convenuti furono concordi nel ritenere che si debba insorgere contro tale soprafazione, e si debba dar battaglia affermando sul programma democratico cristiano del Cappellotto che chi si decide di proclamare la candidatura adottando come contrassegno della scheda il leone di S. Marco.

### Il blocco dei partiti medi a Vicenza

Vicenza, 16

In una animata assemblea tenuta iersera alla sede dell'Unione Democratica dal Comitato elettorale venne votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei partiti medi della Provincia, dell'Unione Democratica, del Fascio Vicentino di Combattimento, del Gruppo politico dell'Associazione Combattenti e dei gruppi economici».

Ricordando che nell'ora grave e decisiva nazionale occorre che tutte le forze dell'ordine si stringano in una unione granitica per combattere vigorosamente, nel nome delle ideali sacre della Patria, gli estremismi deplorevoli e deplorevoli che implicano la gloriosa ascesa a cui l'Italia ha diritto per il sacrificio dei suoi figli».

convinti della necessità suprema che tutti i gruppi che sono animati dallo stesso ideale e dallo stesso intenso amore per la Patria, siano concordi e solidi nella battaglia e che in questa prima di questa bisogna dare esempio di rigida disciplina mantenendosi al di fuori e al di sopra di qualsiasi prevenzione con un solo miracolo luminoso: l'amore della Patria; dichiara costituito il blocco dei partiti medi della Provincia di Vicenza.

### I provvedimenti per i mutilati

Roma, 16

Dopo l'occupazione di Villa Patrizi, una commissione di mutilati, con a capo Costa, si era recata dal direttore generale delle ferrovie comm. Crova per discutere sulle modalità di immediata assunzione in servizio dei mutilati ed invalidi di guerra.

Il colloquio è stato lunghissimo. La commissione ha presentato al comm. Crova un breve memoriale in cui si reclama la assunzione immediata di tutti i mutilati della provincia di Roma tra i mutilati di guerra, senza procedere ai riconoscimenti lavori burocratici in merito alle carte personali di ogni singolo individuo.

Nel memoriale si reclama altresì una severa inchiesta sulle mogli e figlie degli impiegati ferroviari in servizio a Villa Patrizi ed il licenziamento delle signorine avventizie. I mutilati hanno inoltre dichiarato di continuare la agitazione intrapresa per il licenziamento delle impiegate in pianta stabile, in virtù di decreto reale.

Si è finalmente arrivati ad una soluzione basata sui seguenti provvedimenti: L'amministrazione ferroviaria ha confermato che metterà subito a disposizione dei mutilati 5500 posti nelle varie qualifiche in tutta la rete. Di essi 600 saranno riservati agli aspiranti del compartimento di Roma, secondo l'elenco che la rappresentanza provinciale dei mutilati farà pervenire. Le relative visite sanitarie saranno subito iniziate e compiute in ragione di circa 25 al giorno e le assunzioni avverranno di massima entro tre giorni dagli accertamenti. Il personale femminile avventizio che non abbia già acquistato diritto alla sistemazione, sarà licenziato. L'amministrazione ferroviaria continuerà col governo per quei provvedimenti che in via generale saranno ritenuti opportuni allo scopo di esaminare l'utilizzazione del personale femminile e di ruolo e le singole condizioni di esso.

Dopo le assicurazioni ricevute, i mutilati hanno abbandonato Villa Patrizi. Un gruppo di essi si è recato al ministero del Tesoro e non è stato loro difficile di occupare subito il vestibolo del palazzo di quel dicastero.

Mentre il gruppo dei mutilati si recava nei vari uffici per indurre le signorine ad allontanarsi, un giovane ex soldato impugnavano, in difesa di una di esse, una rivoltella minacciando i mutilati. Subito dopo una commovente veniva ricevuta dal ministro on. Bonomi, il quale dette assicurazioni per una rapida soluzione.

Sono stati anche occupati i locali dell'ufficio centrale di occupazione in via S. Susanna e gli uffici della Corte dei Conti in via Pastrengo. Le relative dimissioni le occupazioni, sono stati inviati a Roma i mutilati di Napoli e di Ancona.

Oggi verso le 15.45 un gruppo di mutilati ha invaso il ministero delle Poste in via del Seminario. Al ministero non vi erano ancora tutti gli impiegati, i quali a quell'ora affluivano al lavoro. L'occupazione è stata fatta come le precedenti.

### A Livorno si riprende il lavoro

Livorno, 16

Lo sciopero generale è terminato ed il lavoro è stato ripreso ovunque.

Contrariamente alle disposizioni prese dalle autorità, domani in forma solenne saranno rese le onoranze alle vittime dell'accidentale conflitto di giovedì. Anche a Pisa lo sciopero è cessato.

## Rivendicazioni di pensionati ferroviari

Roma, 16

Si è riunito il Consiglio Generale del Sindacato ferroviari italiani, il quale reclama provvedimenti urgenti di carattere definitivo che tolgano ai pensionati da una situazione penosa ed intollerabile. Il consiglio generale, preso in esame l'odierna agitazione dei mutilati ed invalidi di guerra, il consiglio di desistere dal volere il licenziamento di lavoratori avanti, oltre che il diritto alla vita, un patto di lavoro sancito dalle leggi statali, ma di pretendere invece, in considerazione che la nuova legge sulle pensioni strappa alle forze dell'organizzazione, garantite ai vecchi lavoratori un più umano trattamento, l'immediato collocamento a riposo del rilevante numero di decessi funzionari e di licenziare i pensionati richiamati in virtù di invecchiati favoriti e mantenuti in servizio a tutto danno del regolare funzionamento dell'azienda.

Il consiglio discutendo sulla possibilità che lo Stato conceda a privati la gestione di linee e di servizi eccezionali dell'esercizio ferroviario, contro il tentativo di un ritorno delle ferrovie alla speculazione privata, delibera di opporvisi. Discutendo poi sull'adesione o meno agli organismi nazionali sindacali, delibera di sostenere al congresso l'autonomia e di fruttare mandato al comitato centrale di prendere accordi con le organizzazioni interessate per l'eventuale costituzione di una federazione degli addetti ai trasporti e comunicazioni che agiscano sul terreno della lotta di classe.

Il consiglio generale, discutendo sulla adesione o non al prossimo congresso internazionale dei sindacati che avrà luogo a Mosca, delibera in linea di massima di aderirvi, previa ratifica del congresso. Uditosi poi la relazione sulle pratiche svolte a tutela della conquista delle otto ore, considerato che le norme del concordato del 21 maggio 1921, mentre riaffermano il principio delle otto ore, stabiliscono e disciplinano le deroghe che le commissioni dei turni possono accordare rendendo più uniforme la loro azione e valorizzando maggiormente, approva l'opposizione dei sindacati che hanno coinvolto e strumentalmente difeso la dignità dell'organizzazione. Si delibera di affidare l'incarico al comitato centrale di indire il congresso non appena lo ritenga opportuno e non oltre la seconda metà di maggio.

Il consiglio ha approvato inoltre il seguente programma di immediato lavoro dell'organizzazione, proposto dal comitato centrale esecutivo: 1. Fissare i criteri di un doveroso e sensibile miglioramento delle pensioni per tutti gli esclusi dal benefici della legge testé approvata; 2. pretendere in conformità al concordato la pratica attuazione dell'orario delle otto ore per quelle categorie in cui ora esclusi, fissandone i criteri; 3. pretendere, come da precedenti impegni governativi, la sollecita discussione delle competenze accessorie e il regolamento sul personale.

### Il congresso postelegrafonico a Napoli

Napoli, 16

La seduta del congresso postelegrafonico si apre alle 10 sotto la presidenza di Baldracchi di Milano. Viene approvato un ordine del giorno col quale si invita il comitato centrale a pubblicare la relazione morale del comitato centrale stesso e a diffonderla fra il personale.

Parla poscia Guelfi del comitato centrale sulla gestione diretta, sostenendo che il personale, costituito in associazione cooperativa, avendo giuridica personalità, potrebbe gestire l'azienda nell'interesse pubblico.

Nella seduta pomeridiana vengono presentati due ordini del giorno. Il primo in merito alla assunzione in servizio dei mutilati e invalidi di guerra e il secondo in merito alla revoca della commissione delle epurazioni. Sono stati entrambi approvati per acclamazione. E' stato poi approvato a grande maggioranza l'ordine del giorno presentato dal rappresentante della sezione di Milano signor Capitelli sulla gestione diretta dell'azienda postelegrafonica. Ha assistito alla seduta di oggi l'on. Ludovico D'Aragona in rappresentanza della Confederazione Generale del Lavoro.

Alle 19.30 è stata tolta la seduta rinviando il proseguo a domani.

### Tutta Barletta contro l'on. Vella

Barletta, 16

Alle ore 16 di oggi giungeva alla nostra stazione l'on. Vella, i fascisti accoglievano il treno con fischi e gridando contro l'on. Vella: Traditore della patria! Il deputato socialista scendeva dal treno e, per quanto fosse circondato dalla truppa, veniva raggiunto da una bastonatura. Le ire fasciste aumentavano sempre più e l'on. Vella non riusciva, per quanto sempre protetto dalla forza, a raggiungere la Camera del Lavoro. Edì doveva invece ripartire nella caserma delle guardie municipali, dove trovava tuttora rinchiuso e dove ha ricevuto le cure per le sue ferite.

Intanto i fascisti si recavano nel palazzo municipale dove facevano innalzare la bandiera tricolore. Contemporaneamente tutta la città si imbandierava.

Numerosi incidenti si svolsero poi per le vie della città: furono sparati circa 300 colpi di rivoltella, una sembra che non si abbiano a deplorare né morti né feriti. La città è occupata militarmente ed una relativa calma è stata ristabilita al momento in cui telefonò. Si verificano tuttavia altri incidenti.

### Le accuse mosse all'on. Cavalli

Milano, 16

A proposito delle accuse mosse all'on. Cavalli, l'on. Eugenio Chiesa indirizza alla «Sera» la seguente lettera:

«Tengo a dichiarare che il capitano Cavalli era alla direzione generale dell'Aeronautica col generale Mariani allorché fu istituito il Commissariato generale; egli rimase durante tutta la mia gestione allo stesso posto dove lo trovai, cioè capo dell'ufficio collegamenti; in quel tempo egli fu attivissimo e diligentissimo al proprio dovere, né ebbe mai a riscontrare irregolarità di sorta nel suo operato.

Tanto perché non si confondano le cose nel tempo e nello spazio.



# Le comunicazioni tra Venezia e la terraferma attraverso Porto Marghera

Per avere maggiori notizie intorno a un progetto di ponte tra Venezia e la terraferma, da gettarsi a mezzogiorno di quello della Ferrovia, ci siamo rivolti, seguendo il consiglio dato dal comm. Coni, agli uomini che l'hanno studiato e preparato.

Uno di essi, l'ing. Fulgenzio Setti, già da molti anni a Venezia, dove occupa il posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale e anche un appassionato studioso del problema del collegamento di Venezia con la terraferma, per il quale ha presentato, in occasione del noto concorso bandito dalla cessata amministrazione comunale, un progetto notevole: l'altro è l'ing. Emilio Emmet, che al Comune ha posto a caso dell'ufficio tecnico speciale per la nuova Venezia che sorge nel territorio di Marghera, e che esercita il suo compito con intelligenza pari alla grande fede che ha nell'avvenire della città nostra.

Il progetto che i due ingegneri hanno compilato, mantiene, del vecchio progetto del Setti, un solo dato, e cioè il punto di arrivo in città del ponte, che sarebbe collocato all'estremità occidentale del Canal Grande, e costituito da un piazzale che, partendo dal ponte in direzione della Marittima, si stenderebbe in direzione di ponte su una superficie di circa diecimila metri quadrati ed è inutilizzato dalle Ferrovie dello Stato, ai quali appartiene. Qualora le Ferrovie dello Stato non intendessero dare dello piazzale, si potrebbe facilmente ricavare una sacca di diecimila metri quadrati, l'estensione di Piazza San Marco o del Giardino Papadopoli, o a ponente del piazzale, si potrebbe far arrivare alla spalla del ponte in forma di una striscia d'acqua lagunare lungo il margine sud del piazzale predetto.

## Il punto di partenza

Sul piazzale comunque ottenuto e fino alla spalla del ponte della Marittima giungerebbero le linee tranviarie. Ivi potrebbe trovarsi il ponte d'imbarco dei vaporetti per il Canal Grande e Canal della Giudecca. Ma il progetto contempla un'altra soluzione dell'accesso al ponte, e cioè una larga passerella che, superando il binario presso il ponte della Marittima, e identificandosi col coperto degli attuali magazzini della grande e piccola velocità, che verrebbe così a costituire un'ampia terrazza, scenda poi alla grande spazzola alla fondamenta di via Compagnaria, e si unirebbe alla direzione Compagnaria delle F. S.

La nuova sacca essendo stata studiata con la linea marginale in prosecuzione di quella del macedo, non può creare alcun danno all'irregolare lacunare ad alligine, e il progetto, in un secondo momento, si occuperebbe di studiare, in quanto a ritenesse opportuno ampliarlo, sarebbe sempre possibile costruire simmetricamente al futuro scalo merci, piccola velocità della Ferrovia, un secondo piazzale, senza recar danno alcuno al regime lagunare.

Dal piazzale il ponte partirebbe parallelamente ed a brevissima distanza da quello della ferrovia Anzi, se l'amministrazione ferroviaria non intende continuare in quell'incomprendibile e inintelligibile negio che ha speso a tutti i progetti di allungamento del ponte ferroviario, che avrebbero forse risolto il problema del collegamento con la terraferma nel modo più semplice e meno costoso, l'intervento degli autori del progetto sarebbe di gettare il nuovo ponte in aderenza a quello ferroviario. Se le Ferrovie non vorranno, tra i due ponti sarebbe tenuta la distanza minima di dieci metri.

## Le proporzioni del ponte

Il ponte procederebbe quindi per poco più che trentamila metri, piantato su stilate di calcitranti armati, poste ciascuna in corrispondenza con i piloni del ponte ferroviario, e di essi più leggeri e meno incombenti per lo spazio lacunare da occupare. La larghezza del ponte sa-

rebbe di undici metri, quella del piano stradale di quattordici metri, perché verrebbero ricavati ai lati due marciapiedi, quello di un metro e mezzo ciascuno. Nel mezzo troverebbero posto una carreggiata larga cinque metri, ed una sede per le linee tranviarie larga sei metri, sulla quale verrebbero stesi due binari, uno dei quali con una rotaia, per permettere l'accesso al ponte anche alla tranvia di Padova, che ha uno scartamento di un metro e quaranta, mentre le altre tranvie di Mestre, di Treviso e di Milano hanno di un metro.

L'arrivo del ponte in terraferma è stato progettato in un vasto piazzale presso il ponte dei cinque archi dove capo la grande strada, detta tranviaria, larga ventisei metri e mezzo, che il Comune di Venezia ha già fatto costruire nella zona industriale nord del Porto di Marghera, e che conduce fino al quartiere urbano. Il piazzale suddetto potrà poi eventualmente essere collegato con la strada provinciale di San Giuliano mediante un breve tronco stradale a due cavalcavia attraverso la linea ferroviaria ed il canale Salsò in prossimità del forte di Marghera.

## Venezia e il suo sobborgo

Il progetto degli ingegneri Setti ed Emmet, che qui abbiamo esposto sommarariamente, contempla, per l'eventuale costruzione della linea tranviaria in galleria sotterranea fino a Rialto o a S. Marco, ma di questa parte riteniamo per ora inutile occuparci, perché non rientra nel vivo dell'argomento. Certo si è però che il progetto Setti-Emmet, e che il progetto che fu elaborato dall'ufficio tecnico provinciale e che, come fu già ampiamente illustrato quando venne approvato dal Consiglio Provinciale, prevedeva il ponte a nord di quello ferroviario, partendo da una lunga passerella che verrebbe creata in prosecuzione del Molo, e parte molte altre considerazioni tecniche e finanziarie, il vantaggio di preoccuparsi precipuamente di un elemento che sta per essere essenziale nella vita di Venezia, in un prossimo avvenire.

La Provincia si polarizza su Mestre, e prescinde quasi dal porto di Marghera. Ed è perciò che, mentre la Provincia lavora attivamente a realizzare il suo progetto di ponte, si viene determinando una fortissima corrente, che si oppone alla soluzione del problema della congiunzione di Venezia con la terraferma quale l'ha progettata la Provincia, e ne caldea una che della necessità di congiungere in prima e ante omnia Venezia con una sua parte staccata, cioè con il suo sobborgo di terraferma, senza il debito, se non il massimo conto, come sarebbe, per esempio, quello degli ingegneri Setti ed Emmet.

## Il parere del Magistrato alle Acque

Sembrerebbe che tra le due correnti la decisione dovesse spettare al supremo custode dell'integrità lagunare, al Magistrato alle Acque. Se non che finora una sola delle parti si è mossa alla sua azione, e cioè l'Amministrazione Provinciale, la quale ha sottoposto il progetto all'esame del Magistrato, e ne ha ricevuto una risposta che, senza pregiudicare la possibilità di un'altra eventuale soluzione del problema, riconosce che l'azione del progetto proposto dalla Provincia non reciterebbe grave onere al regime idraulico lagunare. Ha soggiunto però il Magistrato che, quando avesse dato il suo assenso alla costruzione di un ponte sulla laguna, non potrebbe più autorizzare nessun nuovo ponte, perché il buon andamento del regime lagunare non tollererebbe più di due ponti, quello ferroviario compreso.

La questione è dunque aperta. Ci riserbiamo di ritornarvi e di vagliare gli argomenti che stanno a favore dell'una o dell'altra delle due soluzioni: se cioè il ponte tra Venezia e la terraferma debba essere gettato a nord o a sud del ponte ferroviario.

## LO SCIOPERO INGLESE

## Vi saranno nuove trattative

Londra, 16

In seguito alla decisione presa dai ferrovieri e dagli operai addetti ai trasporti di non scioperare, la commissione esecutiva dei minatori ha convocato l'assemblea dei minatori per esaminare quale linea di condotta si debba adottare.

Alla Camera dei comuni Lloyd George ha letto una lettera del segretario della federazione dei minatori nella quale questi dichiara che si può giungere ad un accordo temporaneo, purché sia basato sulla istituzione di un comitato nazionale dei salari. La lettera aggiunge che il comitato esecutivo della federazione dei minatori crede inutile un colloquio con i proprietari delle miniere sulla base suggerita dal primo ministro.

Lloyd George ha aggiunto che non ostante questa lettera il comitato incaricato del vettovagliamento e dei trasporti ha preso disposizioni per assicurare la necessità essenziale della collettività per tutta la durata del conflitto. La situazione alimentare è soddisfacente nel suo insieme, gli attuali depositi di carbone bastano per un mese per i servizi ferroviari, per le officine del gas e per le officine elettriche. I depositi di petrolio possono bastare per quattro mesi. Mediante la telefonata senza fili al servizio degli aerei, il governo è in condizione di comunicare con tutta la nazione.

Lo scrutinio della votazione dei membri dei sindacati della gente di mare sullo sciopero di solidarietà con i minatori ha dato per risultato una debole maggioranza contro la proclamazione dello sciopero.

Thomas ha diretto a Lloyd George una lettera nella quale annuncia che i rappresentanti della tripartita alleanza e quelli delle società associate dei fuochisti e macchinisti di locomotive e quelli della federazione degli operai addetti ai trasporti, hanno deciso nella loro riunione di annullare l'ordine di sciopero e hanno spedito a tutte le sezioni da essi dipendenti istruzioni in questo senso.

Lloyd George, accusando ricevuta di tale lettera, ha espresso la soddisfazione che prova per le decisioni comunicate di non seguire la linea di condotta irragionevole dei minatori, evitando così la paralisi delle industrie nazionali e grandi sofferenze a milioni di persone innocenti.

La perdita dell'attivo appoggio degli appartenenti alla tripartita alleanza avrà probabilmente una ripercussione sulla situazione dei minatori. Il fatto che è stato convocata una conferenza dei delegati dei minatori può avere per risultato di modificare la loro attitudine e di aprire l'adito ad una ripresa di trattative. La conferenza discuterà i rapporti da tenere in avvenire con la tripartita alleanza e la possibile uscita dei minatori dall'alleanza stessa.

All'uscita di una riunione dei comitati esecutivi delle federazioni dei fuochisti, degli operai dei trasporti e delle associazioni dei macchinisti e fuochisti di ferrovia, le tre organizzazioni hanno fatto pubblicare una nota esprimendo il profondo rammarico che ha provocato il cambiamento nella situazione, ma spiegando

## Successo italiano alla conferenza per il transito

Barcellona, 16

L'ufficio di presidenza della conferenza per il transito, in seguito alla discussione svoltasi ed al voto circa la trasformazione della convenzione ferroviaria in semplice raccomandazione, propone in via conciliativa che la trasformazione sia subordinata alla convocazione di una nuova conferenza.

Lunars, delegato ceco-slovacco si oppone.

Il delegato italiano on. Bignami, per ricondurre l'unanimità sopra tale importante questione, accetta la proposta della presidenza col vincolo che entro il biennio sia votata la convenzione definitiva.

Dopo discussioni in vario senso, la proposta della presidenza con l'emendamento italiano è approvata con 32 voti contro 2. Resta da discutere la mozione sui porti e la convenzione sulle vie navigabili e resta da eleggere la commissione permanente per i transiti e le comunicazioni e di firmare gli atti finali.

## Notizie varie dall'Estero

Per un voto l'assemblea nazionale dell'Austria tedesca ha respinto il nuovo progetto di legge che avrebbe decretato l'espulsione dell'Asburgo dal territorio austriaco.

E' partita da Londra diretta a New York una delegazione per trattare con il Governo degli Stati Uniti il regolamento dei debiti di guerra avuti rinunciando l'Inghilterra all'idea della revisione di essi da parte degli Stati Uniti.

Peter Jay, consigliere all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma è stato nominato Ministro degli Stati Uniti in Romania.

E' probabile che Harding ordinerà a Bayden di riprendere il suo posto nella commissione delle riparazioni ed è anche possibile che Wallace, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ricominci a partecipare alle deliberazioni del Consiglio degli ambasciatori.

## rapporti di Foch per le sanzioni

Parigi, 16

La commissione degli affari esteri della Camera ha udito il presidente del consiglio Briand il quale ha dichiarato che se la Germania facesse delle offerte prima del primo maggio, egli non accetterebbe di iniziare nuove conversazioni coi delegati tedeschi senza ottenere prima pgni onde opporsi alla politica di tergiversazioni dell'impero.

Briand ha aggiunto che rifiuterebbe di iniziare trattative a mezzo di un intermediario qualsiasi: egli accetterebbe soltanto occasionalmente trattative dirette.

Briand ha specificato che la questione dei provvedimenti previsti per il caso che la Germania non adempisse i suoi obblighi, ha richiamato particolarmente l'attenzione del governo il fatto che ha già studiato un piano di insieme applicabile, tuttavia, soltanto dopo una consultazione con gli alleati. Il presidente del consiglio ha precisato poi che se la Francia fosse obbligata ad una eventuale mobilitazione per altre occupazioni in Germania, i territori occupati dovrebbero essere organizzati in modo da effettuare prelevamenti che dessero sicure garanzie per le riparazioni di danni.

Parlando del plebiscito dell'Alta Slesia, Briand ha dichiarato che il trattato di Versailles dà il diritto di effettuare la divisione del territorio plebiscitario assegnando alla Polonia la zona mineraria ed industriale e la lasciando alla Germania la zona agricola. Briand ritiene che se la Germania farà nuove proposte prima del primo maggio esse si riferiranno soprattutto all'offerta di mano d'opera e di materiali, ma queste modalità per le riparazioni non potrebbero essere che Germania presenti un piano di collaborazione più preciso di quello presentato a Spa.

L'Echo de Paris dice che nella conferenza tenuta all'Eliseo sono stati approvati i rapporti di Foch e di Loucheur circa le eventuali sanzioni da prendere contro la Germania. Il rapporto di Foch, pur tenendo conto delle possibilità di una eventuale reazione tedesca, ritiene che il richiamo alle armi della classe 1899 sarà sufficiente a fornire gli effettivi necessari per iniziare le operazioni. In seguito gli effettivi indispensabili non oltrepasseranno il 50 per cento di quelli attualmente dislocati sul Reno.

Nel suo rapporto Foch insiste affinché il limite dell'occupazione sia non soltanto determinato da necessità militari, ma anche economiche; l'occupazione dovrebbe comprendere il distretto minerario della Ruhr e la regione industriale della Westfalia.

Dal canto suo Loucheur ha insistito perché la nuova occupazione sia un mezzo permanente capace di far riacquistare alla Francia il suo credito. Egli ha esposto specialmente un progetto circa un sistema di tassazione dei carboni renani e dei prodotti industriali che escono dalla zona occupata.

Il progetto presentato da Loucheur dovrebbe dare un gettito annuale di tre miliardi a favore della cassa delle riparazioni.

## La Cecoslovacchia e le sanzioni

Praga, 16

Nella commissione degli esteri della Camera il ministro Benes ha dichiarato di non potere ancora dire che la Cecoslovacchia parteciperà alle sanzioni contro la Germania. In questa questione, ha aggiunto Benes, bisogna agire considerando la situazione internazionale dal punto economico e politico e con riguardo agli interessi generali dello Stato. Quando la questione si dimostrerà matura, il parlamento sarà chiamato a decidere.

Il ministro ha quindi constatato la necessità di essere preparati per il primo maggio agli importanti avvenimenti che dovrebbero verificarsi, sia convocando una nuova conferenza interalleata, sia adottando nuove misure coercitive.

Parlando dell'Ungheria il ministro ha rilevato la difficile situazione del governo magiaro e ha esposto la sua opinione secondo la quale si preparerebbe in Ungheria una crisi politica di lunga durata.

Parlando delle relazioni commerciali con la Russia Benes ha detto che attualmente la Russia non è in grado di fornire nulla.

Le dichiarazioni del ministro sono state approvate con 12 voti contro 7 dati dai tedeschi e dai comunisti cechi.

## La crisi del gabinetto prussiano

Berlino, 16

Per costituire il nuovo gabinetto prussiano, il presidente del consiglio prussiano Steigerwald, ha proposto ai partiti che hanno appartenuto fino ad ora alla coalizione di assegnare tre portafogli a personalità politiche: cioè a Steigerwald, Severig, Fischbecke, e quattro altri portafogli a funzionari che si impegnino a difendere la costituzione dei Reichstag e della Prussia con tutti i mezzi contro qualsiasi attacco.

Inoltre ciascuno dei tre partiti di coalizione avrebbe un segretario di stato parlamentare.

## Aumento delle esportazioni tedesche

Berna, 16

(C.) Man mano che si avvicina l'epoca dell'andata in vigore delle sanzioni imposte alle esportazioni tedesche, la Germania intensifica l'invio delle sue merci dirette all'estero. Da qualche giorno si nota un sensibile aumento delle esportazioni tedesche, aumento che risulta precisamente motivato dal desiderio degli industriali tedeschi di sfuggire alle sanzioni dell'Intesa.

## I lavori della conferenza di Roma

Roma, 16

Stamane si è riunito a palazzo Chigi la commissione per gli affari giuridici della conferenza degli stati successori della cessata monarchia austro-ungarica.

Sono state prese in esame le proposte redatte ieri da uno speciale comitato per la compilazione degli articoli relativi alla divisione degli archivi della amministrazione comune della cessata monarchia. La questione sarà esaurita definitivamente in una delle prossime sedute.

## Un complotto anarchico ad Adria

Adria, 16

E' stato scoperto un complotto terroristico anarchico che ha relazione con le scoperte avvenute a Ferrara e nei vari paesi di quella provincia. I caporioni del movimento sono stati arrestati e sono state pure rinvenute alcune bombe ed un bughiale, oggetti questi forniti agli anarchici locali da un compagno del ferrarese. Ecco come avvenne la scoperta:

Dalla Tenenza del R. Carabinieri era pervenuto alla locale stazione un telegramma annunciante che da parte di certo Zanella Enrico di Berra erano state inviate cinque bombe Sipe al facchino Casellato Luigi detto «Pitona» di Adria. Tratto in arresto il Casellato negò dapprima ogni cosa, poi messo alle strette confessò d'aver ricevuto le bombe, rivelò i nomi dei compagni che avrebbero dovuto far parte del complotto e disse dove si trovavano nascosti gli esplosivi.

Questa notte il maresciallo Gabrielli con alcuni militi si recava in località Confin nelle vicinanze della città nella casa di certo Padovan Pio fu Luigi, d'anni 26, al quale il Casellato aveva consegnato le bombe. Il Padovan però le segnate le bombe affidate al compagno aveva a sua volta affidate al compagno Crepaldi Eugenio di Gattano, d'anni 37, abitante poco lontano. Rintracciato anche il Crepaldi, sotto le imposizioni del maresciallo Gabrielli, consegnò le bombe che teneva nascoste sotto un porcele in aperta campagna. Naturalmente vennero entrambi tratti in arresto.

Nella notte vennero pure arrestati gli altri facenti parte del complotto e cioè Ravanella Sante di Girolamo, d'anni 21 e Galimberti Cesare già noto per essere stato implicato in un recente attentato anarchico contro i fascisti. Era pure della compagnia certo Tonon Gino, disciatore, già arrestato giorni addietro dai carabinieri a Bottrighe dove trovavasi rifugiato da vario tempo.

Il Galimberti, che trovavasi all'ospedale, ed il Ravanella avevano pochi giorni fa fatta una dichiarazione sul Corriere del Polesine circa la loro indipendenza da qualsiasi aderenza a partiti politici.

Si ha ragione di credere che al complotto partecipassero altri elementi anarchici locali. Ad ogni modo le indagini dell'autorità proseguono attivamente.

Il fatto ha destato molta impressione.

## I tedeschi Alto-Atesini desidererebbero l'annessione del Tirolo all'Italia

Bozano, 16

Da parecchio tempo andavano intensificandosi le notizie da Innsbruck e da Bregenz, circa la ripresa di un movimento di opinione pubblica in favore dell'unione del Tirolo e del Vorarlberg all'Italia, e un giornale bavarese se ne fece eco dicendo, niente meno, che il governo italiano aveva prospettato confidenzialmente tale eventualità al capitano provinciale Schraffl. Avendo costui dato una recisa smentita, il giornale tornò alla carica e precisò la sua intenzione, aggiungendo che le proposte italiane erano state oggetto di esame nella riunione dei capigruppo del 14 marzo scorso.

A questo punto entrarono in scena le «Ansbacher Nachrichten», rettificando e attenuando. Per informazioni avute da fonte competente, il giornale innsbruckese scrisse cioè che nella citata riunione si parlò effettivamente di macchinazioni di circoli italiani interessati, i quali vorrebbero unire il Tirolo all'Italia, ma il governo di Roma era affatto estraneo ed i promotori del resto non si erano nemmeno curati di mettere in carta i loro piani. I capi gruppo ne presero notizia e si dichiararono senz'altro contrari, sicché, per quanto riguarda la dieta provinciale, la questione si poté sin da quel giorno considerare come liquidata.

Qui bisogna arrestarsi un momento e chiedersi che razza di circoli italiani possono mai aver messo sul tappeto la suddetta proposta. Nel giornale sono indicati come «circoli commerciali» che avrebbero gran vantaggio dal progetto. Ma chi saranno dunque?

Lo dice abbastanza chiaramente il giornale stesso con quest'altra informazione: che il capitano provinciale Schraffl, in occasione del suo ultimo soggiorno in Alto Adige mise al corrente i suoi consenzienti circa una avversione dei tirolesi d'oltre Brennero contro simili proposte, pregandoli di adoperarsi ad impedire che piani di tal fatta tornino nuovamente a galla, non avendo essi altro effetto che di inquietare inutilmente la popolazione.

I circoli commerciali interessati alla annessione del Tirolo all'Italia sarebbero dunque nell'Alto Adige e precisamente fra i consenzienti politici del dr. Schraffl. E dire che nella loro stampa di Bozano e di Merano essi non lasciano passar giorno senza piagnucolare sulla ingiustizia di San Gerardo e sulla negata autodecisione.

## Agevolazioni nel pagamento della tassa di lusso

Roma, 16

Per evitare intralci alle operazioni commerciali, l'amministrazione finanziaria consente che gli esercenti i magazzini e negozi di maggiore movimento possano corrispondere globalmente una volta alla settimana mediante banco giro postale, anziché l'uso delle marche, la tassa di bollo e l'addizionale sulla vendita degli oggetti di lusso anche se l'importo di ogni singola vendita non superi lire 6000 superando la qual cifra l'uso del banco giro postale è obbligatorio.

Detto sistema può usarsi anche dai proprietari di albergo, pensioni, ristoranti, caffè od altri pubblici esercizi, nonché sulle vetture-ristoranti dei treni, per gli articoli classificati di lusso, da essi venduti alla clientela.

Per usufruire di tale agevolazione gli esercenti debbono presentare domanda all'ufficio del registro del distretto, indicando il proprio nome, cognome e domicilio, la natura e la sede dell'esercizio e debbono iscriversi quali correntisti del servizio conti-correnti ed assegni postali per il che non è necessaria alcuna spesa e basta ne facciano domanda a qualunque ufficio postale.

L'uso del banco-giro è altresì obbligatorio per il pagamento delle tasse dovute sugli scambi di materie prime di prodotti e di qualsiasi merce fra industriali, commercianti ed esercenti di sensi dell'art. 9 del citato r. decreto, quando l'ammontare degli scambi superi le lire 200 mila.

## Il Perrone parte civile contro Tozzetti

Roma, 16

Il Giornale d'Italia annunzia la costituzione di parte civile dei fratelli Perrone contro il notaio Giuseppe Tozzetti direttore della Banca Commerciale del processo delle Banche, per l'accusa di agiotaggio che si discuterà dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

# BOLLETTINO dello Stab. Chimico-Farmaceutico Dott. ROCCHIETTA PINEROLO

Pinerolo, 17 Aprile 1921

## Ritiri di "Proton", inferiori a cento flaconi

Stante l'alto costo della corrispondenza, dei vaglia, degli imballaggi e dei trasporti, nonché la lentezza di questi, non è più conveniente, nè per la nostra Clientela, nè per noi, l'effettuare spedizioni inferiori ai cento flaconi. Abbiamo quindi deciso di sopprimere tali invii. Per ritiri inferiori ai cento flaconi, preghiamo i Signori Clienti di rivolgersi alle Loro Farmacie, e anticipatamente li ringraziamo. Così pure ringraziamo i Sigg. Farmacisti che vorranno continuare a tenersi regolarmente riforniti di "Proton"...

## Schiarimenti.

Chiunque desideri chiarimenti in riguardo agli effetti terapeutici del "Proton", può scrivere al Medico del nostro Stabilimento.

## Primavera!

Tutto ritorna a nuova vita in questa bella stagione. Perché non dovremmo infondere anche nuova vita nel nostro organismo? A dare energica vitalità contribuisce molto la Cura del "Proton".

## Gli ultimi due mesi dell'anno scolastico.

Sono i mesi più faticosi per gli studenti. Coloro che sono deboli faranno bene a sostenere le loro forze praticando la Cura del "Proton", che dura appunto due mesi.

## CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 - Sede Centrale Padova

Agordo - Alano di Piave - Argine - Belluno (Piazza S. Stefano) - Casarsa - Ceggia - Cenebio - Conegliano - Conselve - Crespano Ven. - Dolo - Feltrina - Fossano - Lamon - Longarone - Mel - Mestre - Montebelluna - Montebelluna - Oderzo - Padova (via S. Francesco) - Ufficio Cambio (via S. Felice) - Palazzina Università - Ponte di Brenta - Pordenone (Piazza Municipio) - Sacile - S. Donà di Piave - S. Giustina - Treviso (Piazza Indipendenza) - Valdobbiadene - Vazzola - Pieve di Cadore - Filiale autonoma Banca Popolare Cadorina con Agenzie in Auronzo - Candide - Cibiana - Laggio - Seppada - S. Vito di Cadore - S. Stefano di Celmo.

Sede di VENEZIA Bacino Orseolo - Ponte Goldoni TUTTE LE OPERAZIONI

## Un'Asta eccezionale di TAPPETI PERSIANI AUTENTICI

ha luogo oggi domenica alle ore 17 precise alla

## GALLERIA GERI - BORALEVI SAN MARCO 167

E' realmente una rara occasione che gli amatori non si lasceranno sfuggire

DOMANI LUNEDI alle ore 16 e 21 ultime vendite del Catalogo

MARTEDI giornata suppletiva



## FERMENTI REAZIONARI IN GERMANIA

## Un tedesco contro il pangermanismo tirolese

Innsbruck, aprile.

Al tempo della dominazione austro-ungarica nessun giornalista italiano avrebbe potuto dimorare a lungo e scrivere in libertà delle cose locali nella Venezia Giulia e in quella Tridentina. Invece sotto il regime italiano ogni buon tedesco può venire in casa nostra, dire quel che pensa, scrivere quello che crede. Pare anzi che, specie nell'Alto Adige, ci sia il richiamo dei giornalisti d'oltre Brennero. Ce ne sono di tutti i paesi, di tutti i partiti politici e, a quanto pare, ci restano molto volentieri. Tra i tanti ne capita sempre qualcuno dal garbato spirito heiniano che val la pena fermare e far parlare un po'.

Antonio Kuh è uno di questi: corrispondente di vari giornali berlinesi, viennesi e boemi, col suo monoccolo, l'eleganza impeccabile del vestire e la signorilità dei gesti è il tipo del giornalista nato, che sa bene il fatto suo e... quello degli altri. Sequestrato mentre stava per tornare a Praga, abbiamo potuto fargli qualche domanda su alcuni problemi d'attualità internazionale e ottenere delle risposte che ci sembrano di grande interesse per l'Italia.

## La "traditrice",...

Gli abbiamo prima di tutto domandato come viene giudicato in Germania l'atteggiamento recentemente assunto dall'Italia a Londra di fronte ai paesi esecutori e specialmente di fronte alla Germania. Ci ha risposto con un lieve sorriso d'ironia:

«E' cosa nota in Germania che in tutte le conferenze più o meno interalleate, che trattano del suo destino, l'Italia ha sempre fatto la parte della conciliatrice ed ha agito da freno; ma questo atteggiamento non è riconosciuto dal popolo tedesco che con molta freddezza, perché secondo la mentalità tedesca — cioè del tedesco-nazionale — l'Italia è pur sempre la "Traditrice" e perché il ricordo recente della guerra perduta è tanto vivo ed ha tanta influenza sulle masse, che ogni osservazione di attualità politica sfugge loro e passa in seconda linea. Ho rilevato sere fa a Merano la conferma di ciò, da un dialogo che ho avuto con alcuni Junker della Germania del Nord, i quali, avendo io loro fatto notare l'aperta e leale condotta degli italiani, non seppero rispondermi altro che con poco educate spalluciate.

E dalla Germania siamo scivolati subito a parlare della Baviera e delle mende tirolese. La Baviera pare abbia ereditato in modo più vivo e irrequieto lo spirito dell'impero abbattuto: lo si vede anche dalla cocciuta resistenza al disarmo.

— Quali conseguenze potranno derivare dall'ostinazione bavarese contro l'esecuzione del trattato di Versailles in fatto di disarmo?

— Questa domanda è assai scabrosa — ci ha risposto Antonio Kuh — perché non è una domanda a sé, né vi si può rispondere così come posta, appartenendo essa a un complesso di domande corrispondenti a molte questioni, domande però che nella loro totalità suonano: «Che cosa avverrà in Germania quando il latente conflitto fra l'attuale governo nominale dei moderati e quello — il vero governo — del partito reazionario militare, sarà aperto?». Ciò che da due anni avviene nella politica interna della Germania, altro non è che una velatura, un mascheramento di questo problema? Ogni Germanico lo sa e lo sente. Le discussioni parlamentari, i decreti governativi, le dichiarazioni ufficiali, ecc. quantunque ingrandite, abbellite, imbellettate attraverso tutta la stampa, non venano prese sul serio da nessuno, perché appunto è risaputo da tutti che non si tratta altro che di tempo e di buona occasione, di quando cioè la reazione militare uscirà dal suo nascondiglio (che non è del resto neppure un nascondiglio) e che i fattori: milizia territoriale, guardia di pubblica sicurezza, Orghese e guardia nazionale, si dimostreranno, dato il caso, più forti di tutte le cartucce che rappresentano all'estero la volontà politica interna. Si tenterà di procrastinare la soluzione del conflitto derivante dalla questione del disarmo, così come si fa finora, con tutti i mezzi, evitando ogni accomodamento del duello tra reazionari e socialisti. La risposta alla domanda che mi avete posta per il Tedesco è tanto misteriosa e incerta, quanto lo è per lo straniero. Personalmente io credo che un tentativo violento della soluzione in questo senso, sarà il segnale d'allarme per un *Futsch* germanico.

## Germania ed Austria

Richiamandoci ad un recente articolo del *Temps* dedicato al plebiscito che dovrà aver luogo il 24 aprile nel Tirolo per l'annessione alla Baviera, abbiamo quindi voluto domandare se realmente in Germania si desidera l'unione dell'Austria al Reich. Ma il nostro cortese collega, ci ha risposto subito secco:

«L'atteggiamento della Germania nei riguardi alla questione dell'annessione dell'Austria appartiene ai numeri di ostentazione politica più che corrispondere a un vero e sentito bisogno. E' una delle tante risposte a Versailles... Se però si fanno degli assaggi con la sonda politica, si scopre che anche in questo caso è il ricordo della guerra perduta, quella che influisce e appassiona più del presente, e si vedrebbe che le simpatie per l'Austria non sono proprio così grandi come sembrano all'osservatore superficiale.

Altro numero germanico è la minaccia di una specie di alleanza tra comunisti e nazionalisti germanici che ogni tanto si sente nominare su per la stampa europea.

Il movimento reazionario del primo tempo, niente affatto impacciato nell'escogitare mezzi per fare degli adepti, ha tentato di sfruttare l'avvento comunista per i suoi loschi scopi, perché sperava che del movimento comunista se ne potesse fare uno *nazionalista*; e per questo motivo un gruppetto di nessuna importanza, si dichiarò un tempo, per il cosiddetto *bolcevismo nazionale*. Così che ora ogni qual volta la Germania sta per passare qualche brutto quarto d'ora politico, viene messo avanti ed agitato lo spauracchio dei bolscevichi nazionali... Avendo parlato di queste piccole bugie, non voglio tralasciare di parlare di una molto maggiore.

Dalla lettura dei giornali tedeschi ci si forma una idea del tutto errata dell'importanza politica e della forza del bolscevismo in Germania, provocata a bella posta. Anche gli ultimi avvenimenti sanguinosi non devono trarre in inganno. Ognuno che sia pratico di politica e di tecnica militare sa che valore ha un'accozzaglia di poche migliaia di rivoluzionari isolati, male equipaggiati, peggio armati contro

un'armata di mezzo milione di individui (a tanto si può valutare che ammonti il contingente dato dalla milizia territoriale, dalla guardia nazionale, dall'*Orghese*, ecc. bene armati, disciplinati, esercitati alla guerra. In Germania si adoperano i comunisti per far svuotare l'attenzione pubblica all'interno e all'estero dal vero effettivo pericolo, che è costituito dalla destra... (*Reichswehr*).

Qualcuno ha pure espresso il timore che in caso di esasperazione nazionale per le pretese dell'Intesa, bolscevichi russi e tedeschi si uniscano per un'azione contro le nazioni capitalistiche dell'Occidente europeo. Tale paura non ha consistenza alcuna.

## Michele sta in guardia!

E fu difatti giudicato dal punto di vista tedesco, il più grande errore della Germania, in linea di politica estera, dopo la guerra, quello di aver continuato apertamente, pur preferendo di patteggiare con la Grande Russia piuttosto che con Lenin e Trotzky, il doppio gioco di Brest-Litovsk, di venir cioè a trattative con gli odiati dominatori russi e desiderare in pari tempo la loro rovina.

Il male più grande, molto maggiore che la politica di Clemenceau, è ritenuto in Germania ciò che vien comunemente chiamato il «pericolo rosso». L'ondata rossa... (*die rote Flut*).

Assai significativo in proposito è ciò che avvenne l'anno scorso in una birreria berlinese: Una diva recitò una canzone di tre strofe, di sapore politico, col ritornello: «Michele sta in guardia». 1. strofa: «La va male... Michele sta in guardia». (Applausi) — 2. strofa: «La Francia ci

## TEATRI E CONCERTI

## L'assalto dei comunisti

Torino, aprile.

Un illustre attore che tutta l'arte drammatica italiana onora m'ha fatto alcune dichiarazioni che, se appoggiate dal suo nome illustre e popolare susciterebbero certamente un cumulo di polemiche, perché tutta una muta di critici lo perseguiterebbero incessantemente, ordinando fors'anche il boicottaggio alla sua compagnia drammatica, anche perché egli non si piega mai e non si piega a quelle nuove forme dell'industrialismo teatrale, né a quelle di piatto demagogico che possono mandare in solluchero le platee.

«Bisogna — m'ha detto — che loro giornalisti che amano l'arte vera — e arte non è politica e non può essere partito — gettino l'allarme per sventare tutto un vasto ed organico piano ordito dai comunisti da una parte, dai socialisti internazionali dall'altra per impadronirsi dell'arte drammatica e piegarla a strumento di propaganda. L'esplosione del passato dovrebbe insegnar qualcosa. I socialisti ed i comunisti non hanno forse tentato di impadronirsi dello scudo per poter poi più facilmente inoculare il bacillo bolscevico nel sangue puro dei bimbi? Qualcosa di simile tentano oggi fare col teatro, perché comunisti e socialisti capiscono quale importanza ha l'arte drammatica nei costumi del popolo.

Abbiamo già avuto — domando qualche sintomo di tutto questo? Certo, E mi stupisco che né Governo, né giornali i quali — è doveroso riconoscerlo — seguono molto da vicino e con vivo interessamento lo svolgersi e l'ascesa della nostra arte italiana, non abbiano afferrato nella sua importanza un documento che è come un grido di battaglia lanciato dai rossi. L'on. Campanozzi ha presentato tempo fa un memoriale a S. E. l'on. Giolitti, in cui memoriale è tracciato, magari schematicamente il piano di conquista dell'arte drammatica organizzata dai comunisti. Nessuno vorrà negare a me una certa competenza in materia. Devo dire che le domande contenute nel memoriale dell'on. Campanozzi possono muovere al riso per la colossale insipienza: ma sotto è l'occhio pensoso di strappare al Governo quelle concessioni che si convertiranno poi, in mani abili negli strumenti sicuri per la conquista dell'arte drammatica.

— Può essere più preciso? — E' mio dovere: sappia dunque che da alcun tempo a questa parte il comunismo invase pian piano tutte le forme artistiche del teatro di prosa, non solo, ma cerca impadronirsi di tutte le forze ausiliarie, conscie ed inconscie, che vanno dal nobile mecenatismo dell'Umanitaria, all'entusiasmo e sincero amor di arte di qualche segretario generale, per poi estendersi giù giù fino all'ingenuità di qualche giovane critico che galoppa talmente da non voler più conoscere freni di tattica. Suppliamo che nelle compagnie, grazie all'organizzazione, fusce a poco a poco in tutti gli attori, giovani e vecchi, un senso di critica. La parte fa capolino, il demagogismo inquina certe estraneazioni di arte.

Se ha sempre creduto e pensato che la scena dovesse essere scuola, che l'arte dovesse e potesse infondere nell'anima buona e semplice del popolo sentimento di umanità, rispetto alle leggi, fede nella giustizia. Forse i comunisti e socialisti accettano anche questo principio, perché sanno che scoprire le batterie loro potrebbe urtare il senso comune, ma questa loro accortezza non è altro che una lustra per mascherare il loro deliberato proposito di convincere le masse della bontà delle dottrine comuniste. Ed è per me sommamente doloroso constatare che su questo terreno il bolscevismo trova un appoggio impensato: specialmente in quel tanto deprecato capitalismo, il quale, nella sua avidità vede solo l'utile presente e non l'utile futuro non afferra nella sua ingenuità il tranello dell'avvenire.

Può accennarmi a qualche fatto concreto? — Eccoli: il comunismo o socialismo che dir si voglia ora possiede tre compagnie ormai completamente asservite al suo programma. Una di queste compagnie gira per i vari centri di Milano: altre due battono i piccoli centri boicovichi, come Molinella, Alfonsine, ecc. Oltre a queste compagnie che sono palesemente agli ordini del comunismo, ve ne sono altre nelle quali gli organizzatori rossi hanno dei diritti, all'insaputa degli stessi attori e forse anche degli stessi capo-comici ed impresari.

— E di questa propaganda bolscevica, chiamandola così in sordina, se ne ha già qualche effetto? — Certo! Perché come si spiega la scel-

ta... Michele sta in guardia... (Calorosi applausi) — 3. strofa: «Si ti manca l'ondata rossa... Michele sta in guardia». (Enfatici applausi, tumultuosi interminabili, sventolanti di tovaglioli, tris della strofa). Io credo che questo episodio, che dovrebbe essere umoristico, ma non lo è, ha più fondamento di verità che tutto quello che scrivono quotidianamente i giornali.

Creda, se prevaleva il vivo ed intimo desiderio degli uomini politici germanici, essi si allineerebbero ben più volentieri con il loro nemico Kerensky, che con Lenin e Trotzky...

La piacevole conversazione del Sig. Kuh ci avrebbe spinto ad addentrarci ancor più nell'esame della situazione germanica: ma non abbiamo voluto abusare della sua squisita cortesia.

Solo non potevamo astenerci dal fare dire il suo pensiero sulla nuova vita dell'Alto Adige dato che in questa provincia si era intrattenuto a lungo.

— Io trovo la situazione dell'Alto Adige, così come me l'aspettavo, poiché conosco il carattere provinciale tedesco di quella popolazione.

Ciò che nell'Alto Adige vien chiamato «fedeltà di popolo», «virile resistenza» e «decisa volontà germanica» sono atteggiamenti che provengono dallo spirito di risolutezza... cartacee: sono le antiche, ben note, nonché insopportabili pose da corteo e da pantomima, delle quali questa gente si gode. Ho tentato d'indagare che cosa di veramente solido, pratico e di vitale interesse si nasconde dietro alle manifestazioni esteriori di una sedente strombata, cioè un tirolese: nulla, il più nulla vi ho trovato. Il contadino, l'industriale, il commerciante, l'operaio, l'umile travet, ecc. appaiono contenti del nuovo stato di cose, se non per altro, per la forza persuasiva e invincibile della *Lira*. Ognuna di queste persone, presa a tu per tu, quando però abbia la sicurezza che nessun reporter di giornali locali se ne

per la sua vaga poesia armonica e coloristica, per la nobile fattura e anche per la ispirazione melodica non originalissima e nuova mi ha sfuggito.

Chiuso il concerto un'esecuzione brillantissima della *rapodia* («Espana» dove la sequenza e la genialità di strumentatore e di armonizzatore del Chabrier si sono sbracciate nella trascrizione di temi popolari spagnoli e del noto *valor comonico*).

Oggi in mattinata, ad ore 13.30 avrà luogo il terzo ed ultimo concerto sinfonico con un programma interessantissimo composto dei pezzi più significativi delle due prime esecuzioni ed a prezzi popolari. Ci auguriamo di poter registrare un pieno: il valore dell'orchestra veneziana e del suo ottimo duce ben lo meriterebbero. S. M.

**GOLDONI.** — Un pubblico affollatissimo accorse ieri sera alla seconda di «Sly» di Forzano. Applausi vivi e generali chiamarono molte volte al proseno Ruggiero Ruggeri magnifico interprete, la signora Tilde Tedi, il Galvano, ecc. Oggi «Sly» si replica per le ultime due volte di giorno e di sera.

Lunedì sera (alle ore 20.45) va in scena la Compagnia diretta da Ernesto Ferrero. Il simpaticissimo attore inizia la serie, certo fortunata, delle sue rappresentazioni con la commedia brillante di A. Bisson: «Il Signor Direttore».

**ROSSINI.** — Oggi due rappresentazioni: «La morte civile» e «Il padrone delle ferriere», Lunedì, replica de «Il beffardo».

**Ai professori dell'Università**  
Roma, 16

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto con cui a ciascun professore ordinario e straordinario delle Università, degli Istituti di istruzione superiore ed istituti superiori di magistero femminile che abbia prestato servizio durante l'esercizio 1920, è concessa, a titolo di retribuzione, la somma di lire 500. Uguale somma è concessa al personale insegnante degli educandi ed ai capi insegnanti degli Istituti di magistero per l'educazione fisica.

**La riapertura di Palazzo Venezia**  
Roma, 15

Il Palazzo di Venezia, già sede dell'ambasciata d'Austria, sarà fra poco riaperto al pubblico, interamente restaurato e adorno di belle opere d'arte. Fra queste vi saranno quattro magnifici affreschi del cinquecento che l'amministrazione degli ospedali di Roma ha dato in deposito al Segretariato delle Belle Arti perché addebi le sale del Museo del Rinascimento. Il Sottosegretario alle Belle Arti, che attualmente aveva la sua sede nel palazzo, passerà nell'attiguo palazzetto.

**L'arresto dell'aggressore dell'on. Brunelli**  
Roma, 16.

Stamane la questura ha tratto in arresto nella sua abitazione lo studente universitario Serventi Gaetano di anni 22, identificato come autore dello strappo della medaglia della XXIV legislatura avvenuto ieri un caffè di via della Sclletta in danno del deputato socialista Brunelli. Il Serventi è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Proseguono le indagini per la identificazione dei suoi compagni.

**Gazzetta Giudiziaria**

**38 condannati per l'incendio della Villa del conte Marcello in Appello**

Alla Corte d'Appello di Venezia furono citati il giorno 15 ben 38 condannati, di cui otto detenuti e gli altri a piede libero, condannati con sentenza del 3 dicembre 1920 dal tribunale di Treviso a pene varie, alcuni rei dell'incendio della villa del conte Marcello in Badore di Morgano l'8 giugno 1920, causandogli un danno di circa mezzo milione, e altri di furti, violenze e minacce per imporgli un patto agricolo che gli non intendeva firmare.

Oggi si ebbe la fine del processo con queste sole modificazioni di sentenza: Bessagato Giuseppe, condannato dal tribunale di Treviso ad anni uno, mesi sei e giorni quindici di reclusione e un anno di vigilanza, reo di complicità non necessaria in incendio doloso, di tentato estorsione, di minacce, di furti, di violenza e di minacce per imporgli un patto agricolo che gli non intendeva firmare. Oggi si ebbe la fine del processo con queste sole modificazioni di sentenza: Bessagato Giuseppe, condannato dal tribunale di Treviso ad anni uno, mesi sei e giorni quindici di reclusione e un anno di vigilanza, reo di complicità non necessaria in incendio doloso, di tentato estorsione, di minacce, di furti, di violenza e di minacce per imporgli un patto agricolo che gli non intendeva firmare. Oggi si ebbe la fine del processo con queste sole modificazioni di sentenza: Bessagato Giuseppe, condannato dal tribunale di Treviso ad anni uno, mesi sei e giorni quindici di reclusione e un anno di vigilanza, reo di complicità non necessaria in incendio doloso, di tentato estorsione, di minacce, di furti, di violenza e di minacce per imporgli un patto agricolo che gli non intendeva firmare.

sta appiattito a spiarlo dietro qualche albero, non sa che lodare ed ammirare la tolleranza, l'affabilità, la cortesia del modo, la giovialità del nuovo padrone. Dende proviene allora certo veleno? E la domanda che si pongono tantissimi.

## L'amministrazione italiana

Da quella fonte, donde esso sempre scaturisce: da un certo ceto di persone che nulla hanno di comune con la natura vivente e palpitante di quella popolazione, da un ceto che si chiama la piccola borghesia intellettuale (*geistigen Mittelstand*).

Un pugno di burocrati biliosi e millantatori, nutriti di frasi stereotipate fanno, o si illudono di fare, quel piccolo vento di fronda, che non arriva però a nuocere la più tenera fogliolina degli alberi che coprono i superbi monti alto-atesini. Caratteristico mi appare soprattutto il fatto, contrariamente a quanto è avvenuto per le popolazioni che sono passate sotto un dominio straniero, che cioè il dopoguerra ha influito nell'Alto Adige alla fusione dei partiti in senso clericale-reazionario, invece che radicale-liberale come si nota altrove. Non si dà nulla a quella gente, quando si concede loro la libertà che corrisponde a quella che fa il clima: che fa nascere, crescere e vegetare le piante e gli animali.

Quella gente vuole vivere così come è sempre vissuta finora, facendo sul serio le parti nella grande commedia umana, dell'eroe e dello schiavo: il suo teatro ha per scenario il Rosengarten...

L'amministrazione che esercitano il governo italiano e gli italiani in genere nei riguardi dei nuovi sudditi, è, come dovremmo dire, mangiata, meglio, galante, *contant, besser galant*. Essi trattano i tedeschi alto-atesini come vanno trattati i contrasentimenti politici, né più né meno. Ma crede lei possibile ripetere le cose che le ho testé espresso ad un giornale di Vienna o di Berlino, anche dei maggiori?

FRANCO GIARANTINI.

## Vouloir c'est Pouvoir



**Profumo per Gentlemen**

Si assimila ammirabilmente all'aroma del tabacco

**BOUQUETS**  
Un Jour Vindera  
Ambre Vermeil  
Parles lui de moi  
Premier Out  
Rose sans fin  
L'Amour Merveilleux  
L'Amour dans le cœur  
En fermant les yeux

**Ultime Creazioni**  
Fox - Trot  
Faisant un réve  
Faites lui mes aveux  
Un Jardin la nuit

**ESTRATTI**  
Gillet, Rose, Mimosa, Violette  
Cyclamen, Jasmin, Lilas,  
Muguet, Iris, Heliotrope,  
Chypre

**ARYS**  
3, Rue de la Paix, 3  
PARIS  
SUCCESSIONE ITALIANA  
26, via Castel Morone, 26  
MILANO

Consigli d'igiene e bellezza.  
L'istinto gratis a richiesta

In tutte le Profumerie e Grandi Magazzini

## Liquidazione Manifatture

per consumazione di commercio.

A datare dal giorno 20 CORRENTE la Ditta A. N. CITRAN e C. in Liquidazione, vecchia e ben nota Casa grossista in manifatture apre nei propri magazzini ai SS. GIOVANNI e PAOLO CALLE DELLA TESTA N. 6125, 1.º piano un reparto per la VENDITA al DETTAGLIO DIRETTA al CONSUMATORE a prezzi di assoluta convenienza e di molto inferiori a quelli di reale costo.

SI LIQUIDANO: Biancherie assortite, di lino e cotone, camicie, Zephir, Oxford, Voile, Battiste, Tessuti stampati in genere, Satin, Jofodermi, Stoffe di cotone e di lana per tende, Scialli estivi ecc. ecc.

Orario di vendita dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

SOONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

**Soli pochi giorni**  
ancora durerà la vendita

**Articoli Casalinghi Alluminio**  
fatta direttamente al consumatore dalla  
Ditta grossista  
**Ruffato & Angeli - Venezia**

Lo stock posto in vendita va giornalmente esaurendosi e sarà bene essere previdenti e non lasciarsi sfuggire l'occasione eccezionale di avere ottima merce a prezzo di fabbrica.

Visitate il nostro deposito presso la Sede Sociale in Ss. Giovanni e Paolo - Calle della Testa - Ramo Paludo N. 6311.

## GRANDI MAGAZZINI AL DUOMO

MILANO - VENEZIA - TRIESTE

Successori P. BARBARO - Campo S. Bartolomeo - VENEZIA

NOSTRI NUOVI PREZZI

Reperto Abiti Confezionati da Uomo

Completo a sacco tipo comune	a L. 225 - 175 - 145 e 95
" tipo fine	" 450 - 325 - 295 e 275
" a sport diverse forme	" 425 - 295 - 195 e 145
Soprabito 1/2 stagione	" 395 - 295 - 175 e 125
Costumi tela 1 petto e 2 petti	" 140 - 120 - 95 e 79
Giacca Alpaga nero e fantasia	" 140 - 115 - 85 e 75
" tela diverse tinte	" 65 - 55 - 45 e 39
Spolverini Alpaga e tela	" 95 - 79 - 59 e 52
Abiti da lavoro tela bleu	" 59 e 55
Pantaloni-lana tipo comune	" 85 - 75 - 65 e 45
" pett. rigato e Gabardine	" 150 - 125 - 110 e 95
" tela diverse tinte	" 75 - 59 - 45 e 29
Bricesse tela	" 65 e 45
Gillet fantasia	" 75 - 55 - 45 e 29

La fassa sugli oggetti di lusso è a carico della Ditta







## ULTIMA ORA

## Dichiarazioni d'un deputato tedesco

Roma, 16

L'Italia ha intervistato il barone De Meiner Rheinbaben, deputato di destra della Reichstag, membro della Commissione degli affari esteri che fu attaccato navale a Roma nel 1923, sulle questioni di maggiore attualità che concernono la Germania.

Il barone Rheinbaben, dopo aver detto di aver provato una gradita sorpresa nel vedere le forze liberali in Italia così profondamente unite per le elezioni ed avere espresso il suo convincimento che l'Italia, che ha aumentato le imposte senza ricorrere a mezzi equivochi, è destinata ad assumere una parte importantissima nel commercio mondiale, ha rilevato come gli attuali rapporti fra l'Italia e la Germania sieno cordiali e che, nonostante le conseguenze della guerra si facciano sentire nei rapporti fra i due paesi, esistono ancora numerosi punti di contatto.

Sul tentativo di Carlo d'Asburgo di salire al trono d'Ungheria, l'intervistato ha detto di essere stato vivamente soddisfatto di osservare il proposito e la fermezza della politica italiana ed ha soggiunto che la Germania, come l'Italia, non desidera né Carlo sul trono d'Ungheria, né una confederazione danubiana.

Per ciò che riguarda la questione dell'annessione dell'Austria alla Germania, il barone di Rheinbaben ha detto che tale annessione, in questo momento, è impossibile. E del resto è l'Austria che deve annessi alla Germania e non la Germania che deve annessi alla Austria. Il plebiscito del 23 non è che un movimento preparatorio. Sulla questione dell'Alta Slesia l'intervistato ha detto che l'attitudine delle truppe italiane di occupazione è stata delle più leali. La nostra tesi — ha soggiunto — è che il territorio non può essere diviso e questo è il nostro interesse, come quello dell'Italia, in quanto che esso ha bisogno di ricevere continuamente grande quantità di carbone e il funzionamento dell'industria non può essere regolare che con la Germania.

Sul problema delle riparazioni il signor De Rheinbaben ha detto che come deputato tedesco egli tiene a dichiarare che la Germania non ha alcuna volontà contraria ai suoi precisi doveri. Tutto il popolo germanico sa che esso ha perduto la guerra e che deve perciò sopportarne le conseguenze. Tuttavia — ha concluso — nei limiti del possibile è indispensabile, per effettuare queste riparazioni, che la Germania abbia la sua autonomia industriale. Questa autonomia riposa su 10-12 persone che non sono avversarie degli alleati.

## Prezzi per il rinnovamento italiano

Roma, 16

Il conte senatore Giuseppe Greppi, ha inviato all'on. Barzilai presidente dell'Associazione della stampa la seguente lettera:

«Confortato nella mia recente malattia dall'interesse di ogni recita di cittadini, ringrazio di cuore quanti hanno voluto prendere parte alle mie vicende ed un speciale modo al mio valente medico, alle reverende Suore Domenicane, al mio fido Virgilio ed a tutto il personale dell'Istituto Excelsior che mi hanno assistito con sì intelligente premura da conseguire quanto pareva allo sperare.

Mando poi un riconoscente saluto alla stampa che ha voluto diffondere i bollettini della mia salute aggiungendovi parole di simpatia e di augurio che mi hanno commosso.

In questo fervore di vita che mi riprende io sento come un riflesso di quel fervore di vita che riconforta oggi la Patria nostra. Benedetto sia questo fervore ispirato da Dio, se mi darà modo di assistere all'imminente rinnovamento della rappresentanza nazionale che mi auguro sappia discendere un nuovo secolo glorioso dei destini di Italia, più glorioso ancora di quello che mi è toccato in sorte di percorrere tutto fino dagli albori del nostro Risorgimento.

Con questi sentimenti mi onoro ricambiare la benevolenza della stampa romana e d'Italia.

## Circa lo sgombero del Dodecaneso

Roma, 16

Alcuni giornali hanno annunciato essere imminente lo sgombero di parte delle nostre truppe delle isole del Dodecaneso e la consegna di esse alle autorità elleniche.

Nelle sfere bene informate si assicura che tale notizia non ha alcun fondamento. L'accordo italo-greco, in esecuzione del quale tale sgombero e la consegna dovrebbero effettuarsi, non si perfezionerà infatti se non con la esecuzione del trattato di Sevres. Sgombero e consegna non potrebbero perciò avvenire prima che tale esecuzione, che appare ancora lontana, sia un fatto compiuto.

## Esportazioni in valuta italiana

Roma, 16

L'Agenzia Volta scrive: Con provvedimento in corso saranno consentite le esportazioni con pagamento in valuta italiana, senza preventivo assenso dell'Istituto nazionale per i cambi.

## La stampa francese segnala il mutamento prodottosi ultimamente in Italia

Parigi, 16

Nel suo articolo di fondo l'Echo de Paris segnala il grande mutamento che si è prodotto in Italia durante gli ultimi mesi. Il giornale fa quindi la storia dell'andamento della politica italiana e dei riflessi che ha avuto nelle agitazioni interne.

La cronaca che della vita nazionale italiana durante gli ultimi anni fa l'Echo de Paris è sufficientemente esatta ed obiettiva.

Il giornale si compiace del risveglio che si è notato negli ultimi tempi e si augura che esso possa informare l'opinione elettorale.

L'on. Giolitti si è deciso a sciogliere la Camera — conclude il giornale — ed a far appello al paese. Noi ci auguriamo con tutto il cuore che il buon senso ed il patriottismo trionfino definitivamente dall'altra parte delle Alpi. Un'Italia pacifica e laboriosa non può che avvicinarsi ancor più alla Francia.

## Gravi conflitti presso Bologna

Bologna, 16

Giunge notizia da Bazzano di un grave conflitto. Dalle prime notizie sembra che le cose si siano svolte così: Da qualche giorno i comunisti del luogo insultavano e provocavano i giovani fascisti, i quali hanno avvertito della cosa il direttore del fascio bolognese. Oggi infatti partirono dalla nostra città due camion nei quali si trovavano circa cinquanta fascisti.

Giunti a Bazzano, i giovani bolognesi hanno trovato la strada sbarrata da una ventina di carabinieri, i quali però non hanno resistito all'urto ed il cordone è stato sfondato. I fascisti si sono allora portati alla Camera del Lavoro e l'hanno devastata. Nell'interno della Camera i giovani non hanno trovato nessuno. Pare però che alcuni socialisti che si trovavano nei locali, si siano rifugiati sui tetti. Infatti poco dopo, mentre giungevano da Bologna due camion inviati dalla questura della nostra città, dal tetto della Camera del Lavoro sono partiti alcuni colpi di rivoltella. I carabinieri ed i fascisti hanno risposto e nel conflitto è stato ferito mortalmente certo Veronesi Adalmo, custode della cooperativa socialista che si trova accanto alla Camera del Lavoro. Il Veronesi è moribondo. Mancano per ora altri particolari.

**Bastonature fasciste a L'oglia**  
Bologna, 16

Stamane verso le 12.30 alcuni fascisti si imbarcarono al Bar Centrale con certo Grotti Giuseppe, d'anni 50, nato a Galliera e dimorante a Cento. I fascisti, avvicinati al Grotti, lo richiesero di spiegazioni in merito a certi boicottaggi da lui ordinati durante il periodo in cui fu capolega dei birocchi a Galliera. Senonché le spiegazioni non parvero abbastanza esaurienti ai fascisti, i quali ad un certo momento bastonarono il capolega alla testa ed alle spalle. Il malcapitato fu salvato da quei peggiori da alcuni agenti e carabinieri che riuscivano a sottrarlo ai bastonatori, conducendolo in questura.

Alle 15.30 in Piazza Re Enzo veniva pure bastonato certo Lorenzini Raffaele di anni 35, da Budrio, perché aveva sparato dei fascisti. Il Lorenzini dovette rifugiarsi al Bar Sport in via Rizzoli, da dove veniva tolto dal commissario Sorgente accorso, con carabinieri. Nel pressi della Banca Commerciale, pure nel pomeriggio, i fascisti bastonarono il segretario comunale di Castel d'Argine, Ercole Nardi, di anni 31, dimorante a Bologna, che riportò una ferita al capo.

## Per il collocamento degli ex-combattenti

Roma, 16

Si è riunito il consiglio di amministrazione dell'opera nazionale dei combattenti, che ha preso atto dell'azione della sezione sociale per il collocamento degli ufficiali e soldati ex combattenti e dei risultati ottenuti, ed ha espresso il voto che le amministrazioni pubbliche e private siano comprese della necessità di andare spontaneamente incontro ai legittimi desideri dei combattenti e curino la loro valorizzazione ed il loro sollecito collocamento, assecondando l'azione degli istituti che, come l'opera nazionale, tendono alla risoluzione di tale delicato problema.

## Un ufficiale degli arditi uccide a pugnalate un viaggiatore in treno

Bari, 16

Sul diretto Roma-Taranto questa notte dopo Caserta, dal personale addetto al controllo, è stato trovato un ufficiale degli arditi senza il biglietto. Questi ha consegnato al controllore la tessera di riconoscimento, dichiarando che aveva un amico nel treno dal quale si sarebbe fatto prestare il danaro occorrente al biglietto, di cui era sprovvisto. L'ufficiale è in seguito scomparso, ma già aveva avuto modo di commettere un orribile delitto. Pare che egli avesse scorto in un scompartimento di prima classe una persona sola, addormentata. Egli ha tentato di rapirgli il portafoglio; però il viaggiatore, certo Di Solvi settantenne da Manfredonia, svegliatosi di soprassalto, ha tentato di resistere. Certo è che è stato colpito da 14 colpi di pugnale e tracce di questi colpi si riscontrano sulla schiavella dello scompartimento, la quale è in moltissimi punti imbrattata di sangue.

L'assassino, compiuto il misfatto, si è chinato gettandosi dal treno in corsa. Il ferito è stato rinvenuto in imminente fin di vita, nel corridoio del vagone.

## Il programma degli industriali

Roma, 16

Il comitato centrale industriale ha diramato a tutte le organizzazioni industriali del Regno le linee del programma che dovrà sostenere nella imminente lotta elettorale. Esso si riassume nei seguenti quattro punti:

- 1) Tutela dei principi fondamentali dell'ordine e della proprietà ed in special modo del risparmio.
- 2) Libera esplicazione delle energie individuali.
- 3) Adattamento della legislazione economica fiscale alle critiche contingenze attuali.
- 4) Opportunità di esperimenti di ordine sociale nell'attuale periodo di crisi e di ricostruzione del paese.

## Incidenti in un comizio a Potenza

Potenza, 16

Ieri, prima che si iniziasse un comizio fascista, Decio Canzio Garibaldi è stato malmenato in un caffè al grido di Viva Nitti! e nello stesso venivano sparati due colpi di fucile contro un fascista isolato.

Il comizio ha avuto un esito magnifico. Poi in corteo i fascisti sono andati a dimostrare contro i maggiori nittiani. Qualche bastonatura e qualche vetro infranto.

## Convocazione del Parlamento Cirenaco

Roma, 16

Per il 28 corrente è convocato il parlamento Cirenaco. Alla seduta inaugurale interverrà il principe di Udine in rappresentanza di Casa Savoia.

## La propaganda di Stimes a Vienna

Vienna, 16

(Pa.) Il ministro tedesco Gessler ed il grande industriale Stimes si trovano attualmente a Vienna. La loro presenza coincide con l'intensificazione della propaganda per l'unione dell'Austria alla Germania.

Si assicura che Hugo Stimes tenta attualmente di acquistare una fabbrica di carta da cui dipendono parecchi giornali viennesi. Se vi riuscirà una parte importante della stampa viennese passerà al servizio della propaganda pangermanista.

Frattanto il rappresentante della Francia ha dichiarato ieri al cancelliere Mayer a nome del suo Governo che se l'Austria non è in grado di opporsi all'agitazione che ha luogo attualmente a favore della unione all'Austria alla Germania, l'azione finanziaria per aiutare l'Austria sarà immediatamente sospesa.

I rappresentanti del governo italiano ed inglese avrebbero aggiunto che, se la Francia rifiuta di aiutare l'Austria, i progetti in discussione col Governo di Vienna sarebbero pure abbandonati. Il Governo austriaco avrebbe risposto che esso rimaneva fedele al trattato di Saint-Germain.

## Lo scampato pericolo dell'on. Casalin

Roma, 16

Un incidente analogo a quello toccato all'on. Brunelli a cui fu tolta dal nazionalista la medaglietta da deputato, stava per capitare all'on. Casalin mentre passava per Via dell'Unità; ma egli è stato più fortunato dell'on. Brunelli perché, mentre è stato avvicinato dai nazionalisti, è sorto un piccolo trambusto del quale egli ha approfittato per allontanarsi rapidamente e celarsi agli occhi dei suoi persecutori.

## L'ambasciatore italiano a Praga

Roma, 16

Ieri sera è partito per Praga l'on. Principe Pietro di Scalo nominato ambasciatore straordinario del governo. Egli è latore di un messaggio del Re per il presidente della repubblica ceco-slovacca e rappresenterà il governo italiano alle cerimonie ufficiali per l'anniversario della formazione della legione ceco-slovacca in Italia.

## Un legato alle feste di S. G. d'Arco

Roma, 16

Si annunzia che il Pontefice invierà a presiedere le feste che la Francia quest'anno in onore di Santa Giovanna d'Arco un suo delegato.

Il Governo francese parteciperà ufficialmente alle feste nazionali.

## SPORT

## Il giro del Veneto

Padova, 16

Domani si corre il secondo Giro del Veneto per dilettanti.

La corsa, attraverso le strade difficili della Prealpina o dei Colli Euganei sarà certo delle più aspre. In quanto che i veneti non vorranno lasciarsi sfuggire l'ambita vittoria in casa loro e i lombardo-emiliani-piemontesi tenderanno con ogni sforzo di mantenere quella superiorità che la carta almeno fino ad oggi ha loro concesso. All'atto della punzonatura gli iscritti sono ben 92, ma le iscrizioni, come abbiamo già detto si chiuderanno all'atto della partenza la quale è stata anticipata di mezz'ora. Alle 8 e mezzo cioè, invece che alle 9. I migliori finora si sommano Medolago, Zanaga, Contin, Moratto, Colliva, Bottecchia, Maniago, Berti, Magni e Stefanello. La vittoria non dovrebbe sfuggire ad uno di questi. Moratto quest'anno, come pure Maniago, Colliva e Bottecchia hanno dimostrato di non camminare molto (indubbiamente sono sempre superiori agli altri perché la classe s'impone) e Magni e Berti, il primo ha disputato soltanto la Coppa del Grande, il secondo la Coppa Bertoli, non sono riusciti a far esattamente rilevare le loro attuali condizioni. Ci restano così Medolago, Contin, Zanaga e Stefanello. Dire del trionfo di cui sembrerebbe quasi un azzardo, poiché pure camminando forte, si è dimostrato inferiore sia pure di poco ma nettamente agli avversari della vecchia stalla. Fra Medolago, Zanaga e Contin osiamo credere nella vittoria di Zanaga sia perché nelle strade alpine il padovano fila veramente bene sia perché, in caso di arrivo in gruppo, che molto probabilmente non avverrà, lo reputiamo il più veloce fra i concorrenti di domani. Mentre vi scrivo il tempo non accenna a migliorare.

★ Nel campo della Chiavere di San Giorlamo avranno luogo oggi due gare di calcio che certamente riusciranno del massimo interesse.

Alle ore 13.30 s'incontreranno le riserve dell'Unione Sportiva Veneziana e la forte e ben allenata squadra della «S. Scuola Meccanica». Alle ore 15.30 la prima squadra dell'Unione Sportiva Veneziana ospiterà una squadra del «Rovereto». Il Comista con elementi di prima categoria; avranno sicuramente una partita piena di fasi emozionanti e le due contendenti daranno il massimo per ottenere la vittoria.

## Le quotazioni di Borsa

MILANO, 16 — Rend. 3.50 p.e. 73.25 — Consol. 5 p.e. 78.35 — Banca d'Italia 1350 — Banca Comm. Ital. 1039 — Credito It. 634 — Banco Scoto 576 — Banco Rom. 112 — Mediterraneo 149 — Meridionali 299 — Rubattino 530 — Costruzioni Venete 126.50 — Lanificio Rossi 1465 — Cantoni 650 — Venezia 116.50 — Cotomiere 94.50 — Terni 582 — Breda 186 — Meccaniche 77 — Ansaldo 134 — Montecatini 134.50 — Metallurgia 81 — Edison 433 — Adriatica Elet. 104.50 — Vizzola 709 — Marconi 183 — Molini A. I. 240 — Zuccheri 330 — Raffineria L. L. 309 — Eridania 286 — Distillerie 109 — Esportazione 305 — Fiat 175 — Isotta Fraschini 536 — Beni stabili 369 — Iva 80.

Combi: Francia 154 — Londra 84.10.50 — Svizzera 371.50 — New York 21.60.50.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 15: Piroscafi a banchina n. 20, al largo 17, totale 37; partiti 3 — Mercè scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 5460, idem varie tonn. 675; totale tonn. 6135 — Mercè caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 1346, idem varie tonn. 91; totale tonn. 1937 — Totale carri caricati 240, scaricati 27 — Mano d'opera utilizzata: compagnia 124, uomini 1382 — Stato atmosferico coperto.

## Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerli comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.



**ECLA** da con rapidità un lucido brillante, insuperabile, duraturo e resistente all'acqua.

**ECLA** abbellisce, conserva ed ammorbidisce le calzature, è superiore a tutte le creme.

**ECLA** è senza acidi, senza essenze, non corrode ma preserva ogni cuoio.

**ECLA** è economico. Basta una piccola quantità per dare un lucido brillantissimo.

**ECLA** triplica la durata delle scarpe.

Fatene voi stessi l'esperienza con l'uso.  
In vendita ovunque - Chiedetelo insistentemente ai vostri fornitori.

S. L. PARMA - LANDRIANI & C. - MILANO - Via Cagnola, 10

## Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

PU' INI chiedere listino al Premiato Stabilimento di Avicoltura L. PUCHINI Settignano Firenze. Verso rimessa di L. 3.— si spedisce franco il Riccio Catalogo Album Illustrato.

## VINI sempre SANI

Usando i preparati Enologici Conservatrici - Disacidanti - Enocianici Chiarificanti - Rigeneratori del Cav. G. RONCA, Piazza Erbe 26, Verona

## Poliambulanza Chirurgica

VENEZIA

Camp. S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1908

Prim. Prof. CAZZAVARA Chirurgia generale ore 10.11 - 13.15

Dr. CAPPELO Medicina interna ore 10.12 - 12

Dr. GIOMO Medicina interna ore 15.12 - 16.15

Prim. Dr. CORTESI Malattie nervose ore 15.12 - 16.15

Dr. STEFANELLI Malattie stomaco - intestino ore 16.17

Dr. SPANIO Malattie dei bambini ore 11.12 - 14.15

Dr. DALFIOL Chirurgia ortopedica ore 15.12 - 16.15

Prof. Dr. STRINA Malattie bocca e dentiere ore 10.11

Chir. Dent. GERARDI Malattie bocca e dentiere ore 12.10

Dr. MENGOTTI Malattie orecchio, naso e gola ore 9.12 - 11

Dr. ZANI Malattie degli occhi ore 11 - 12

Dr. CUTRONE Malattie venerie e pelle ore 11.12 - 16.17

## OSTETRICIA e GINECOLOGIA

già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI

Riceve dalle ore 14 alle 15.30

S. Maria Form. Corte del Cor. 5875 - Tel. 1359

## Malattie VENEREE

Prof. MINASSIAN Consulenti ore 11-12-13-15-16

VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini. Tel. 750

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI

**O. BATTISTA**

INVENTORE DELL' **ISCHIROGENO**

RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE

RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA - NAPOLI

## Malattie Interne e dei Bambini

Dr. VARISCO S. Tomà Calle Balbi, 3907 dalle 12-14 meno il lunedì

## CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA Consultazioni **Pelle VENEREE** Malattie

Dott. Prof. P. BALLOCCO VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7.80

## MALATTIE BOCCA E DENTI

Laboratorio per denti e dentiere artificiali. protesi, corone d'oro

## Chirurgo Dentista GERARDI

S. Lio. Ca' Furla 549, I. p. Tel. 13-74, dalle 10 alle 12. Poliklinika S. Maria Formosa - dalle 9 alle 11

## Gabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE Dott. F. Orefice

Venezia: Casa di Cura S. Cassiano ore 11. Padova: Policlinico Morgagni alle ore 14 il giovedì.

## MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA VENEZIA, San l'Angelo Calle Avvocati: 3510

Visto 15-17, Lunedi, Mercoledì, Venerdì. PADOVA, Via Casa Risparmio 98 A. Visto 9-11, Mercoledì.

## GABINETTO DENTISTICO

Marchegiani del Dott. A. BALDINI

Via S. Francesco 22 - Telefono 2-22

## PADOVA

ORARIO DELLE VISITE dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 17

## Dott. A. TIAN

(MALATTIE INTERNE)

Consultazioni ogni giorno dalle 13 alle 11

PADOVA - Via del Santo, 4

## CASA di CURA

per forme reumatiche (Sciatica - Lombaggine)

## Banca Dalmata di Sconto

ZARA Filiali: ARBE - PAGO - SEBENCO ZARA

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

Corrispondenti su tutte le Piazze Nazionali e sulle principali Piazze estere.

Emissione di assegni circolari pagabili su tutte le Piazze del Regno.







escono frequentemente dal Regno per  
gioni professionali o d'altre specie e  
vi fanno ritorno entro brevissimo t  
ne. Per i cittadini delle nuove prov



## Cronache italiane

La caccia al fascista a Vicenza. La cessione del monopolio del caffè. Una signora ferita

**Vicenza, 18.**  
Ieri sera, circa le 20.30, un nucleo molto numeroso di fascisti montati su due camion e tre vetture reduci da un giro di propaganda nei paesi di Thiene, Caldogno, Montebelluna ecc. entrava in città da porta S. Lucia.

Da un gruppo di operai, fermi nel pressi della Camera Sindacale partirono al passaggio dei camion fascisti e immediatamente si accalcarono su di loro.

In Piazza XX Settembre le vetture vennero fermate e in un attimo i fascisti balzarono a terra. Il nucleo era formato da circa una quarantina di uomini, fermo sul marciapiede. Dopo un vivace scambio di parole e inizio una furibonda lotta a colpi di bastone e di sedie tolte dal vicino caffè. Furono anche sparati alcuni colpi di rivoltella ma, fortunatamente, senza conseguenze.

Dopo circa un quarto d'ora la mischia furibonda accennò a terminare e allora i fascisti incamminarono sfiancati a piedi per il Corso al caso di una parolaccia. Fra i molti confusi durante la rissa due di essi, due sindacalisti hanno dovuto ricorrere all'ospedale. Essi sono l'ordice Magnabosco (Ottavio, d'anni 39, che aveva riportato la frattura della mandibola) e il muratore Botta Urbano, d'anni 25, che aveva ricevuto una forte lussazione al capo. Il primo venne dichiarato guaribile in quaranta giorni, il secondo in otto.

Per parecchio tempo la folla degli operai stazionò davanti alla Camera Sindacale forse temendo qualche attacco. Avvenne che verso le 22 fu avvistato, sul tram, proveniente da Porta Padova, un giovane studente della Scuola Industriale, certo Perbellini da Montebelluna.

Dati, dati e un fascista... si gridò da molte parti. In breve la vettura venne presa d'assalto e il Perbellini, afferrato da molte solide braccia, venne tirato giù e malmenato, quindi sospinto verso la Camera Sindacale. In suo aiuto intervenne un operaio, certo Scansia, il quale, pur essendo in stato di ubriachezza, si oppose al sequestro dello studente impedendo una folla di sindacalisti. Nella confusione che ne seguì, il Perbellini che in quattro salti raggiunse la casa dove è a dozzina in Via S. Pietro prese la signora Angiolina Fossier.

Accortosi della fuga gli operai montarono su tutte le furie e una dozzina di essi, offesa, non si sa come, una chiave a dattero invasero l'appartamento della Fossier rovistando ogni cosa e rompendo bottiglie e stoviglie.

Intervenne il figlio della padrona il quale tentò di opporsi a tanto vandalismo, ma venne malmenato e percosso. La mamma sua accorse in aiuto ricevendo una tremenda lussazione al braccio sinistro che le veniva nettamente fratturata.

Infine sopraggiunse l'on. Marchioro e solo alle sue esortazioni desistettero e si allontanarono. L'on. Marchioro prestò le prime cure alla povera signora e provvide anche a far chiamare l'ambulanza sulla quale lui stesso accompagnò la ferita all'ospedale dove venne giudicata guaribile in 30 giorni.

## Domenica di sangue nel Fiorentino

Morti, feriti, assalti, imboscato

**Firenze, 18.**

Ieri si ebbero a lamentare vari incidenti avvenuti nella provincia di Firenze, in seguito a gite di propaganda dei fascisti. Mentre al mattino a Prato i fascisti furono accolti entusiasticamente e non si ebbero a deplorare incidenti, a Bagnoli presso Prato invece furono accolti a colpi di fucile e di rivoltella. Per la loro resistenza, i fascisti poterono entrare nella piazza e rinvennero un giovanotto ucciso a colpi di pugnale. E' risultato che la uccisione del giovanotto si deve al fatto che egli, avuto sentore dell'arrivo dei fascisti, si poneva il tricolore all'occhiello e si portava nella piazza del paese.

I fascisti penetrarono nella sede del circolo e della cooperativa socialista e tutti i generi ivi rinvenuti furono distribuiti alla popolazione.

Più tardi, percorrendo il paese, si rinvenne il cadavere di certo Guglielmo Ditali di anni 60, colpito da arma da fuoco. Non sono ancora state accertate le cause di questa morte.

Nel ritorno in fascisti sono ripassati nelle vicinanze di Prato senza nessun incidente, ma al vicino paese di Campi Bisenzio il primo camion venne lasciato passare indisturbato, mentre il secondo fu accolto a colpi di arma da fuoco e contemporaneamente un gruppo di giovani emetteva grida contro i fascisti. Ne avvenne un conflitto: fra le due parti si impegnò una vera battaglia. Quando poté stabilirsi la calma, furono raccolte sul terreno undici persone, di cui tre cadaveri ed otto ferite gravemente. Nella nottata le autorità hanno rinviato rinforzi.

Stamane la città si presenta calma e l'ordine venne ristabilito.

## 5 morti a Foiano della Piana

**Firenze, 18.**

Giunge notizia da Foiano della Piana che ieri un gruppo di fascisti recatosi a fare nell'aretino una gita di propaganda, ritornando verso sera ad Arezzo, cadde in una imboscata nei pressi del paese di Foiano della Piana. Dopo una viva battaglia si sono dovuti constatare cinque morti, dei quali tre fascisti fiorentini e due contadini. I comunisti ed i fascisti si sono dati alla devastazione dei pali telegrafici ecc. Sono stati inviati rinforzi.

## Attentati contro la polveriera di Buffolote

**Taranto, 18.**

Questa notte verso le 1.30 una delle sentinelle della nuova polveriera di Buffolote, avendo attraverso l'oscurità notato che alcuni uomini scendevano il muro di cinta, ha dato subito l'allarme, sparando diversi colpi di fucile. Alle ore 3.45 la stessa sentinella ha dato il secondo allarme, sparando altri colpi di fucile, ai quali hanno fatto seguito quelli di altre sentinelle, per la durata di circa venti minuti.

## Movimenti nella gerarchia ecclesiastica

**Roma, 18.**

Nel prossimo Conclave, la cui data è ancora incerta, saranno creati cardinali il Maggiordomo del Papa mons. Tacci-Porelli ed i monsignori Laurenti e Peroli segretari di congregazioni romane.

Al posto di mons. Todeschini, sostituto alla segreteria di stato, si fanno i nomi di mons. Salotti e mons. Luigi Pizzardo, diplomatico di carriera. Tutte le probabilità sono per quest'ultimo.

## La cessione del monopolio del caffè

**Roma, 18.**

Il Governo, fedele al suo programma del ritorno graduale alla libertà di commercio, ha ultimato le pratiche per la cessione del monopolio del caffè che creato in difficili momenti e condotto con sagacia oculata aveva dato utili risultati per il bilancio dello Stato. Le trattative lunghe e laboriose condotte al Ministero delle finanze tra il segretario on. Berio e rappresentanza dell'on. ministro Facca, ed una larga rappresentanza del consorzio importatori con l'assistenza del direttore generale dei monopoli commerciali gr. off. Villa, hanno avuto termine con la firma di una convenzione che sarà sottoposta all'approvazione del consiglio dei ministri e al consiglio di amministrazione del consorzio.

Lo Stato cede al consorzio tutti gli stock di caffè ed il consorzio si assume l'incarico della vendita e distribuzione di essi ai prezzi attuali a partire dal primo prossimo maggio fino all'esaurimento degli stock che non oltrepasserà i dieci mesi. Vigerà ancora il divieto di esportazione, dopo si entrerà senz'altro nella piena libertà di commercio.

Durante questo periodo viene conformemente regolata la vendita dei surrogati. Queste le linee fondamentali della convenzione che segna un nuovo ed importante passo nella politica economica di libertà a cui il Governo si è costantemente ispirato.

## La vertenza tedesco-polacca

**Berna, 18.**

(C.) E' ormai accertato che la Germania offrirà più concrete e larghe riparazioni agli alleati, ma domanderà ad essi che le venga attribuita tutta l'Alta Slesia. La questione dell'Alta Slesia si è fatta in questi giorni assai grave ed i tedeschi restano decisi a risolverla in loro favore.

Al proclami di Forlani che rivendicando alla Polonia distretti dove la maggioranza fu indubbiamente tedesca, rispondono le note del governo di Berlino che reclamano precisamente la annessione di tutta l'Alta Slesia alla Germania affermando che tale annessione è stata sanzionata dal plebiscito popolare.

I polacchi cercano in sostanza di conquistare tutto il bacino minerario ed industriale, senza tener conto che i distretti di Gleiwitz, Tarnobrzeg, Bełhuz, Koenigsutte e Katowitz hanno dato la loro preferenza ai tedeschi.

Se, come correbbe la Francia, fosse possibile dividere il plebiscito per zone, allora la Polonia potrebbe vantare qualche diritto su Pless e su Rybnik, dove la maggioranza è toccata alla Polonia, ma è precisamente su questa zona che verrà combattuta la maggiore battaglia. Dopo di aver domandato per sé l'Alta Slesia, la Germania afferma che non solo ha ottenuto la maggioranza dei comuni, ma che il risultato in suo favore sarebbe stato anche maggiore se al voto avessero partecipato alcuni distretti occidentali esclusi, qualunque facciano parte geograficamente e storicamente dell'Alta Slesia.

La tesi dell'unità della provincia è dunque riaffermata contro quella della divisibilità, ed il contrasto apparirebbe irriducibile se non intervenissero altre considerazioni a meglio chiarirlo. Il governo polacco afferma che la Polonia non potrebbe avere vita senza il carbone, il ferro e lo zinco dell'Alta Slesia, non avendo nel proprio suolo materie prime bastevoli, ma la Germania risponde che non è così, e che nel solo distretto di Teschen i polacchi hanno carbone da gas e coke in quantità eguale di quella dei tedeschi in tutta l'Alta Slesia. Oltre a questo i tedeschi affermano che nel territorio polacco lo strato delle miniere è molto più alto e consente uno sfruttamento maggiore. Posto il problema in questi termini, la contesa per i distretti di Pless e di Rybnik si chiarisce e si precisa.

Il governo tedesco avanza all'Intesa domanda se il problema delle riparazioni è da considerare economico come si vuole far credere a Parigi oppure se è politico. Se è economico, si dice a Berlino, verrà risolto con la assegnazione alla Germania dell'Alta Slesia, se invece è politico allora una soluzione non è possibile perché formerebbe un'arma di guerra di certe potenze dell'Intesa contro la Germania.

Vedremo come questa spinosa faccenda verrà giudicata dagli alleati e dagli Stati Uniti legati per mezzo delle loro industrie e della loro banca alle fortune dell'industria tedesca in Alta Slesia.

Da parte loro gli Stati Uniti hanno già incominciato col mettere sul tappeto la proposta di una pace definitiva con la Germania. Precede questa proposta una azione di riavvicinamento economico tale da avere anche influenza politica sull'atteggiamento dell'Intesa verso la Germania?

## La Francia contro Wrangel

**Parigi, 18.**

Una nota dell'Agence Havas dichiara che è inammissibile l'atteggiamento del generale Wrangel che ha costituito a Napoli una specie di governo russo pretendendo di conservare la qualità di esercito alle truppe che ha condotto seco dalla Crimea. Il generale si oppone alle misure prese dalle autorità francesi e alla pressione sui suoi antichi soldati per impedire loro di seguire i consigli della Francia. Questa aveva diritto di sperare che i considerevoli sacrifici finanziari fatti per salvare i soldati di Wrangel dalla miseria e dalla fame, sarebbero stati meglio riconosciuti.

La nota soggiunge che è necessario sottrarre le truppe all'azione personale di Wrangel in un momento in cui è impossibile per la Francia continuare a fornire loro il vettovagliamento. Nessuna violenza sarà esercitata sui soldati di Wrangel, né per un eventuale ritorno in Russia, né per spingerli all'emigrazione e fra l'altro al Brasile ove lo Stato di San Paolo offre generosa ospitalità e viaggio pagato a guadagnarsi la vita in paesi vicini.

La nota conclude dicendo che tutti i russi raccolti in accampamenti in Turchia devono sapere che l'esercito di Wrangel non esiste più che i loro antichi capi non hanno più ordini da dare loro, che le loro decisioni sono interamente libere e che il loro vettovagliamento negli accampamenti non può protrarsi.

## Il rastrellamento dei profughi nel Veneto

**Roma, 18.**

Sono state rinnovate vive premure al ministero della guerra perché solleciti l'opera di rastrellamento dei profughi nel Veneto e provveda conseguentemente alla restituzione dei terreni requisiti alla produzione agricola.

Al riguardo possiamo informare che le operazioni iniziate nel Veneto sono in pieno corso di attuazione, specie nella pianura e sulle colline. Col vicino della buona stagione sarà dato incremento anche al risanamento della zona montana, in modo che dentro l'anno in corso, non ostante le molteplici difficoltà e la scarsità dei mezzi, si nutra fiducia che il Veneto possa essere sgombrato dai profughi che vi sono disseminati.

Circa la necessità di restituire alla produzione agricola nazionale i terreni requisiti o comunque occupati durante la guerra, il ministero ha recentemente sollecitato in tal senso l'intervento dei comandi di armata di Verona, di Bologna, e di Trieste. Sappiamo che si sono inviati i comandi stessi a provvedere perché siano d'urgenza sistemati i rapporti con i singoli interessati, in dipendenza delle avvenute operazioni.

Si fa però osservare che le direzioni del genio militare, che sono gli uffici territoriali preposti a queste operazioni, si trovano in generale molto oberate di lavoro, quando depauperate del necessario personale.

## Teatri e Concerti

**Gli spettacoli classici a Siracusa**

**Siracusa, 18.**

Domenica prima che cominciasse al teatro Greco la seconda rappresentazione delle «Cefee», l'on. Vittorio Emanuele Orlando ha pronunciato un elevatissimo discorso inneggiante alla rinascenza delle tradizioni classiche per opera del prof. Ettore Romagnoli. L'oratore è stato ripetutamente e calorosamente applaudito, quindi ha avuto luogo lo spettacolo che si è svolto fra la intensa commozione del numerosissimo pubblico.

Il pubblico ha acclamato l'orchestra, che non ha fatto sacrificio di occuparsi di un'opera di questo genere, e sono stati salutati da ininterrottissimi applausi.

La sera il comitato per le rappresentazioni ha offerto all'on. Orlando un banchetto alla Villa Politi.

## Il terzo concerto sinfonico alla "Fenice"

Pubblico scarso: ne la mezza dei prezzi, né il bell'aspetto artistico dei due primi concerti, né il valore ormai noto dell'Orchestra nostra e dell'egregio direttore Valerio a vincere l'apatia del pubblico veneziano, che si è lasciato così poco lodovole sfuggire una magnifica occasione di conoscere interessantissime musiche nuove, di godere una superba esecuzione di musiche note ed importanti. Ed i volontari, che non hanno sacrificato di occuparsi di un'opera di questo genere, e sono stati salutati da ininterrottissimi applausi.

In compenso il successo fu enorme. Non è possibile fare la cronaca degli applausi. Essi furono continui, ad ogni brano, ad ogni parte. Specialmente la «Morte e Trasfigurazione» di Strauss e la Sinfonia dei «Vespri Siciliani» sollevarono gli animi, diffusero larga emozione, strapparono agli ascoltatori tutti intensi e raccolti, calde, ripetute e insistenti manifestazioni di commozione. Erano vere ovazioni.

Tutto il programma fu eseguito in modo perfetto, ancor più che nei primi concerti. Alla fine del concerto il maestro ha dovuto presentarsi tre o quattro volte al pubblico a ringraziare, mentre nella sala echeggiavano applausi acrobatici.

## La stagione lirica alla "Fenice"

Sabato sera la «Fenice» si riaprirà per un'importante breve stagione lirica con la prima dell'«Andrea Chenier» che avrà a protagonista il valentissimo e noto tenore Aureliano Pertile. Subito dopo andrà in scena «Madama Butterfly» che avrà pure una protagonista di eccezione: Ersine Cerri. Avremo poi una novità desideratissima: «Il segreto di Susanna» la deliziosa opera di Wolf Ferrari.

**GOLDONI.** — Un pubblico elegante ed affollato ha fatto ieri sera festolissime accoglienze alla compagnia di Ernesto Ferrero, che debuttava con: «Il signor Direttore». E la vecchia, ma sempre fresca commedia di Bisson, ha avuto da parte del Ferrero, della Cappellani, di Andreina Rossi e degli altri loro bravi compagni, una bravissima e sapiente interpretazione. Colloquio di terra, dunque, che avrà una brillante e magnifica stagione che può prevedersi facilmente come ottima. Stasera, un gioiello goldoniano: «Gli innamorati».

**MALIBRAN.** — La compagnia Città di Milano ha ripreso ieri sera a questo teatro la sua bella edizione di «L'ultimo valzer» di O. Strauss. Pubblico affollato e grandi applausi a tutti i valzer, e soprattutto a quelli del bravo maestro Lombardo. Stasera replica.

**ROSSINI.** — Un magnifico teatro ieri sera al «Belfardo». Il fortunato lavoro di U. Berrini stasera si replica.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni.** — Ore 20.45: «Gli innamorati».  
**Malibran.** — Ore 20.45: «L'ultimo valzer».  
**Rossini.** — Ore 20.45: «Il Belfardo».  
**Stab. Bagni Lido.** — Concerto ore 15 alle 18.

## Gazzetta Giudiziaria

**(Corte d'Appello di Venezia)**

Sezione 2.a — Udienza del 16.  
Pres. Pascuzzi. — P. M. Zambetta.  
Cernusco Celeste di anni 30, Zampierini Natale di anni 32, Pasquale Leone di anni 32, Zanoni Domenico di anni 17 e Zonia Angelo di anni 31 furono condannati alla detenzione per mesi 16 e lire 500 di multa ciascuno colpevoli di attentato alla libertà del lavoro per aver costretto il colonno Marchetti Luigi con violenza e minacce a non portare il latte della campagna a un proprietario coltello.

La Corte riduce a mesi 4 di detenzione e a lire 200 di multa per ciascuno. Dif. avv. Prosperini.

**(Tribunale Penale di Venezia)**

Pres. Povolenti. — Canc. Germano.  
Nel febbraio si pubblicò la rapina commessa su tre ufficiali inglesi la notte del 23 al 24 febbraio 1921, da una comitiva di giovani.

Furono accusati e portati ieri davanti al Tribunale, imputati di rapina, certi Marzatti Massimiliano detto dall'arresto Pitteri; Niccoloni Luigi; Basso dagli avv. prof. Carnelutti e avv. Morelli, Zanco Antonio difeso dall'avv. Bondi, il P. M. chiese per tutti tre anni di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale dopo le valorose argomentazioni dei difensori assolse tutti e tre gli imputati per insufficienza di prove.

Da Lunedì 25 Aprile verrà colmata una lacuna unanimemente deplorata nella Regione e cioè la mancanza di un giornale completo che sia veramente della Sera e cioè che venga compilato non nelle prime ore del mattino come accade per tutti i giornali che si vendono adesso nel Veneto a tarda ora, ma nel pomeriggio e rechi, anziché la cronaca cittadina di lontani, centri una abbondante cronaca cittadina e regionale della giornata.

Il 25 Aprile, i fatti, uscirà a Venezia

## IL GIORNALE DELLA SERA

GRANDE QUOTIDIANO DELLA REGIONE VENETA

che si pubblicherà in due Edizioni pomeridiane, delle quali la prima di ogni lunedì sarà diffusa a mezzogiorno;

Estesi servizi telefonici e telegrafici propri, dall'Italia e dall'Estero;

Ampie rubriche commerciali - artistiche - letterarie - mondane -

sportive - teatrali - giudiziarie; - Notiziario di borsa della giornata;

(Cronaca completa ed illustrata degli avvenimenti cittadini e del Lido;

Cronache regionali; - Disegni originali di artisti illustri.

## IL GIORNALE DELLA SERA

arriverà il Lunedì in tutti i centri delle Venezie, con lunghi anticipi su ogni altro giornale italiano.

IL GIORNALE DELLA SERA potendo, però, grazie alla situazione ferroviaria di Venezia andare egualmente in macchina almeno tre ore dopo dei giornali di Bologna, Milano, ecc., avrà sempre il più fresco e recente notiziario della giornata.

La prima Edizione del Lunedì sarà posta in vendita a Venezia a mezzogiorno; a Mestre alle 12,30; a Padova alle 13,30; a Vicenza alle 14,20; a Lonigo alle 15; a Verona alle 15,45; a Monselice alle 14,30; a Rovigo alle 15, a Mogliano alle 14,20; a Treviso alle 14,40; a Conegliano alle 15,20; a Sacile alle 16; a Pordenone alle 16,30; a Casarsa alle 17; a Udine alle 18; a Gemona alle 19,30; a Pontebba alle 21,45; a Noale-Scorzè alle 13,45; a Castelfranco alle 14,10; a Bassano alle 15; a Primolano alle 16,15; a Roncegno alle 17,30; a Levico alle 18; a Trento alle 19,30; a Montebelluna alle 19; a Belluno alle 22,30; a Cittadella alle 18; a S. Donà alle 15,30; a Portogruaro alle 16; a Latisana alle 16,30; a S. Giorgio di Nogaro alle 17,15; a Monfalcone alle 18,30; a Chioggia alle 16.

## IL GIORNALE DELLA SERA

colla prima Edizione degli altri giorni uscirà a Venezia alle 16,30 e sarà spedito in Provincia coi treni in partenza da Venezia tra le ore 16 e 18.

Redazione e Amministrazione: S. ANGELO 3565

Telefoni per la Redazione: 202; per l'Amministrazione: 231, e Intercomunale

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, S. Marco 144



# Cronache italiane

La caccia al fascista a Vicenza  
Una signora ferita

Vicenza, 18.

Ieri sera, circa le 20.30, un nucleo molto numeroso di fascisti montati su due camion e tre vetture reduci da un giro di propaganda nei paesi di Thiene, Caldogno, Montebelluna ecc., entrava in città da porta S. Lucia.

Da un gruppo di operai, fermi nei pressi della Camera Sindacale partirono al passaggio dei camion fucili e moschetti all'indirizzo dei fascisti.

In Piazza XX Settembre le vetture vennero fermate e in un attimo i fascisti balzarono a terra affrontando il gruppo dei sindacalisti, circa una quarantina, fermo sul marciapiede. Dopo un vivace scambio di parole e l'inizio una furibonda lotta a colpi di bastone e di sedie tolte dal vicino caffè. Furono anche sparati alcuni colpi di rivoltella ma, fortunatamente, senza conseguenze.

Dopo circa un quarto d'ora la mischia furibonda cessò a terminare e allora i fascisti incolleriti sbalzarono a piedi per il Corso al canto di inni patriottici.

Fra i molti contusi durante la rissa due di essi, due sindacalisti hanno dovuto ricorrere all'ospedale. Essi sono l'ordice Magnifico Ottavio, d'anni 21, che aveva riportato la frattura della mandibola e si marciava Botta Urbano, d'anni 25, che aveva ricevuto una forte bastonatura al capo. Il primo venne dichiarato guaribile in quaranta giorni, il secondo in otto.

Per parecchio tempo la folla degli operai stazionò davanti alla Camera Sindacale forse temendo qualche attacco. Avvenne che verso le 22 fu avvistato, sul tram, proveniente da Porta Padova, un giovane studente della Scuola Industriale, certo Perbellini da Montova.

Dall'alto di un fascista... si gridò da molte parti.

In breve la vettura venne presa d'assalto e il Perbellini, afferrato da molte solide braccia, venne tirato giù e malmenato, quindi sospinto verso la Camera Sindacale. In suo aiuto intervenne un operaio, certo Scansia, il quale, pur essendo in stato di ubriachezza, si oppose al questo dello studente impegnando una lotta coi sindacalisti. Della confusione chi ne approfittò fu il Perbellini che in quattro salti raggiunse la casa dove è a dozzina in Via S. Pietro presso la signora Angelina Fossier.

Accortosi della fuga gli operai montarono su tutte le furie e una dozzina di essi, ottenuta, non si sa come, una chiave adatta invasero l'appartamento della Fossier rovistando ogni cosa e rompendo bottiglie e stoviglie.

Intervennero il figlio della padrona il quale tentò di opporsi a tanto vandalismo, ma venne malmenato e percosso. La mamma, una accorgendosi in aiuto riceveva una tremenda bastonatura al braccio sinistro che le veniva nettamente fratturato.

Intanto sopraggiungeva l'on. Marchiori e solo alle sue esortazioni desistettero e si allontanarono. L'on. Marchiori prestò le prime cure alla povera signora e provvide anche a far chiamare l'ambulanza sulla quale fu stesso accompagnato la ferita all'ospedale dove venne giudicata guaribile in 40 giorni.

**Domenica di sangue nel Fiorentino**  
Morti, feriti, assalti, imboscate

Firenze, 18.

Ieri si ebbero a lamentare vari incidenti avvenuti nella provincia di Firenze, in seguito a gite di propaganda dei fascisti. Mentre al mattino a Prato i fascisti furono accolti entusiasticamente e non si ebbero a deplorare incidenti, a Bagnoli presso Prato invece furono accolti a colpi di fucile e di rivoltella. Per la loro resistenza, i fascisti poterono entrare nella piazza e rinvennero un giovanotto ucciso a colpi di pugnale. E' risultato che la uccisione del giovanotto si deve al fatto che egli, avuto sentore dell'arrivo dei fascisti, si poneva il tricolore all'occhiello e si portava nella piazza del paese.

I fascisti penetrarono nella sede del circolo e della cooperativa socialista e tutti i generi ivi rinvenuti furono distribuiti alla popolazione.

Più tardi, percorrendo il paese, si rinvenne il cadavere di certo Guglielmo Ditali di anni 60, colpito da arma da fuoco. Non sono ancora state accertate le cause di questa morte.

Nel ritorno in fascisti sono ripassati nelle vicinanze di Prato senza nessun incidente, ma al vicino paese di Canopi Biscuzio il primo camion venne lasciato passare indisturbato mentre il secondo fu accolto a colpi di arma da fuoco e contemporaneamente un gruppo di giovani emetteva grida contro i fascisti. Ne avvenne un conflitto: fra le due parti si impegnò una vera battaglia. Quando poté ristabilirsi la calma, furono raccolte sul terreno undici persone, di cui tre cadaveri ed otto ferite gravemente. Nella nottata le autorità hanno rinviato rinforzi.

Stamane la città si presenta calma e l'ordine venne ristabilito.

**5 morti a Foiano della Piana**

Firenze, 18.

Giunge notizia da Foiano della Piana che ieri un gruppo di fascisti recatosi a fare nell'Arcino una gita di propaganda, ritornando verso sera ad Arezzo, cadde in una imboscata nei pressi del paese di Foiano della Piana. Dopo una viva battaglia si sono dovuti constatare cinque morti, dei quali tre fascisti fiorentini e due contadini. I comunisti ed i fascisti si sono dati alla devastazione dei pali telegrafici ecc. Sono stati inviati rinforzi.

**Attentati contro la polveriera di Buffoluto**

Taranto, 18.

Questa notte verso le 1.30 una delle sentinelle della nuova polveriera di Buffoluto, avendo attraverso l'oscurità notato che alcuni uomini scendevano il muro di cinta, ha dato subito l'allarme, sparando diversi colpi di fucile. Alle ore 3.45 la stessa sentinella ha dato il secondo allarme, sparando altri colpi di fucile, ai quali hanno fatto seguito quelli di altre sentinelle, per la durata di circa venti minuti.

**Movimenti nella gerarchia ecclesiastica**

Roma, 18.

Nel prossimo Concistoro, la cui data è ancora incerta, saranno creati cardinali il Maggiordomo del Papa mons. Tacchi-Porelli ed i monsignori Laurenti e Perosi segretari di congregazioni romane.

Al posto di mons. Todeschini, sostituto alla segreteria di Stato, si fanno i nomi di mons. Sabelli e mons. Luigi Pizzardo, diplomatico di carriera. Tutto le probabilità sono per quest'ultimo.

## Il rastrellamento dei proiettili nel Veneto

Roma, 18.

Sono state rinnovate vive premure al ministero della guerra perché solleciti l'opera di rastrellamento dei proiettili nel Veneto e provveda conseguentemente alla restituzione dei terreni requisiti alla produzione agricola.

Al riguardo possiamo informare che le operazioni suddette nel Veneto sono in pieno corso di attuazione, specie nella pianura e sulle colline. Col vicino della buona stagione sarà dato incremento anche al risanamento della zona montana, in modo che dentro l'anno in corso, non ostanti le molte difficoltà e la scarsità dei mezzi, si nutra fiducia che il Veneto possa essere sgombrato dai proiettili che vi sono disseminati.

Circa la necessità di restituire alla produzione agricola nazionale i terreni requisiti o comunque occupati durante la guerra, il ministero ha convenientemente sollecitato in tal senso l'intervento dei comandi di armata di Verona, di Bologna, e di Trieste. Sappiamo che si sono invitati i comandi stessi a provvedere perché siano d'urgenza sistemati i rapporti con i singoli interessati, in dipendenza delle avvenute operazioni.

Si fa però osservare che le direzioni del genio militare, che sono gli uffici territoriali preposti a queste operazioni, si trovano in generale molto oberate di lavoro, quanto depauperate del necessario personale.

Si fa però osservare che le direzioni del genio militare, che sono gli uffici territoriali preposti a queste operazioni, si trovano in generale molto oberate di lavoro, quanto depauperate del necessario personale.

Si fa però osservare che le direzioni del genio militare, che sono gli uffici territoriali preposti a queste operazioni, si trovano in generale molto oberate di lavoro, quanto depauperate del necessario personale.

Si fa però osservare che le direzioni del genio militare, che sono gli uffici territoriali preposti a queste operazioni, si trovano in generale molto oberate di lavoro, quanto depauperate del necessario personale.

**La vertenza tedesco-polacca**

Berna, 18.

(C.) E' ormai accertato che la Germania offrirà più concrete e larghe riparazioni agli alleati, ma domanderà ad essi che le venga attribuita tutta l'Alta Slesia. La questione dell'Alta Slesia si è fatta in questi giorni assai grave ed i tedeschi restano decisi a risolverla in loro favore.

Al proclami di Forlani che rivendicano alla Polonia distretti dove la maggioranza fu indubbiamente tedesca, rispondono le note del governo di Berlino che reclamano precisamente la annessione di tutta l'Alta Slesia alla Germania affermando che tale annessione è stata sanzionata dal plebiscito popolare.

I polacchi cercano in sostanza di conquistare tutto il bacino minerario ed industriale, senza tener conto che i distretti di Glatz, Tarnow, Belgun, Koenigsutte e Kattowitz hanno dato la loro preferenza ai tedeschi.

Se, come correbbe la Francia, fosse possibile dividere il plebiscito per zone, allora la Polonia potrebbe vantare qualche diritto su Pless e su Rybnik, dove la maggioranza è toccata alla Polonia, ma è precisamente su questa zona che verrà combattuta la maggiore battaglia. Dopo di aver domandato per sé l'Alta Slesia, la Germania afferma che non solo ha ottenuto la maggioranza dei comuni, ma che il risultato in suo favore sarebbe stato anche maggiore se al voto avessero partecipato alcuni distretti occidentali esclusi, qualunque facciano parte geograficamente e storicamente dell'Alta Slesia.

La tesi dell'unità della provincia è dunque riaffermata con tutta la divisibilità. Il contrasto apparirebbe irriducibile se non intervenissero altre considerazioni a meglio chiarirlo.

Il governo polacco afferma che la Polonia non potrebbe avere vita senza il carbone, il ferro e lo zinco dell'Alta Slesia, non avendo nel proprio suolo materie prime bastevoli, ma la Germania risponde che non è così, e che nel solo distretto di Teschen i polacchi hanno carbone da gas e coke in quantità eguale di quella dei tedeschi in tutta l'Alta Slesia. Oltre a questo i tecnici tedeschi affermano che nel territorio polacco lo strato delle miniere è molto più alto e consente uno sfruttamento maggiore. Posto il problema in questi termini, la contesa per i distretti di Pless e di Rybnik si chiarisce e si precisa.

Il governo tedesco avanza all'Intesa domanda se il problema delle riparazioni è da considerare economico come si vuole far credere a Parigi oppure se è politico. Se economico, si dice a Berlino, verrà risolto con la assegnazione alla Germania dell'Alta Slesia, se invece è politico allora una soluzione non è possibile perché formerebbe un'arma di guerra di certe potenze dell'Intesa contro la Germania.

Vedremo come questa spinosa faccenda verrà giudicata dagli alleati e dagli Stati Uniti legati per mezzo delle loro industrie e della loro banca alle fortune dell'industria tedesca in Alta Slesia.

Da parte loro gli Stati Uniti hanno già incominciato col mettere sul tappeto la proposta di una pace definitiva con la Germania. Precede questa proposta una azione di riavvicinamento economico tale da avere anche influenza politica sull'atteggiamento dell'Intesa verso la Germania?

**La Francia contro Wrangel**

Parigi, 18.

Una nota dell'agenzia Havas dichiara che è inammissibile l'atteggiamento del generale Wrangel che ha costituito a Napoli una specie di governo russo pretendendo di conservare la qualità di esercito alle truppe che ha condotto seco dalla Crimea. Il generale si oppone alle misure prese dalle autorità francesi e fa pressione sui suoi antichi soldati per impedire loro di seguire i consigli della Francia. Questa aveva diritto di sperare che i considerevoli sacrifici finanziari fatti per salvare i soldati di Wrangel dalla miseria e dalla fame, sarebbero stati meglio riconosciuti.

La nota soggiunge che è necessario sottrarre le truppe all'azione personale di Wrangel in un momento in cui è impossibile per la Francia continuare a fornire loro il vettovagliamento. Nessuna violenza sarà esercitata sui soldati di Wrangel, né per un eventuale ritorno in Russia, né per spingerli all'emigrazione e fra l'altro al Brasile ove lo Stato di San Paolo offre generosa ospitalità e viaggia pagato a ventimila coltivatori, né perché si rechino a guadagnarsi la vita in paesi vicini.

La nota conclude dicendo che tutti i russi raccolti in accompagnamento in Francia devono sapere che l'esercito di Wrangel non esiste più che i loro antichi capi non hanno più ordini da dare loro che le loro decisioni sono interamente libere e che il loro vettovagliamento negli accampamenti non può protrarsi.

**Teatri e Concerti**

Gli spettacoli classici a Siracusa

Siracusa, 18.

Domenica prima che cominciasse al teatro Greco la seconda rappresentazione delle «Cefee» l'on. Vittorio Emanuele Orlando ha pronunciato un elevatissimo discorso inneggiante alla rinascenza delle tradizioni classiche per opera del prof. Ettore Romagnoli. L'oratore è stato ripetutamente e calorosamente applaudito, quindi ha avuto luogo lo spettacolo che si è svolto fra la intensa commozione del numerosissimo pubblico.

Il pubblico ha applaudito lungamente anche Ettore Romagnoli. All'uscita dal teatro greco gli on. Orlando, Vassallo e Garzanti sono stati salutati da interminabili applausi.

La sera il comitato per le rappresentazioni ha offerto all'on. Orlando un banchetto alla Villa Politi.

**Il terzo concerto sinfonico alla "Fenice"**

Pubblico scarso: né la mitica dei prezzi, né il bell'aspetto artistico dei due primi concerti, né il valore ormai noto dell'Orchestra nostra e dell'organo, hanno valso a vincere l'apatia del pubblico veneziano, che si è lasciato così poco lodovolemente sfuggire una magnifica occasione di conoscere interessantissime musiche nuove, di godere una superba esecuzione di musiche note ed importanti. Ed i volontari, che con non lieve sacrificio pecuniario proprio, si sono fatti promotori di questa eccezionale manifestazione d'arte, non si saranno sentiti e non si sentiranno incoraggiati a perseverare...

In compenso il successo fu enorme. Non è possibile fare la cronaca degli applausi. Essi furono continui, ad ogni brano, ad ogni parte. Specialmente la «Mauria» di Strauss, «Morte e Trasfigurazione» di Strauss e la Sinfonia dei «Vespri Siciliani» sollevarono gli animi, diffusero una emozione, strapparono agli ascoltatori tutti intenti e raccolti, calde, ripetute ed insistenti manifestazioni di commozione. Erano vere ovazioni.

Tutto il programma fu eseguito in modo perfetto, ancor più che nei primi concerti. Alla fine del concerto il maestro ha dato tre o quattro volte al pubblico a ringraziare, mentre nella sala echeggiavano applausi acrobatici.

**La stagione lirica alla "Fenice"**  
Sabato sera la «Fenice» si riaprirà per un'importante breve stagione lirica con la prima dell'«Andrea Chénier» che avrà a protagonista il valdese e di prim'ordine Aureliano Pertile. Subito dopo andrà in scena «Madama Butterfly» che avrà pure una protagonista di eccezione: Ersine Cervi Carli. Avremo poi una novità desideratissima «Il segreto di Susanna» la deliziosa opera di Wolf Ferrari.

**GOLDONI.** — Un pubblico elegante ed affollato ha fatto ieri sera festosa accoglienza all'opera di Goldoni, «Il signor Ferrero», che debuttava con il signor Direttore. E la vecchia, ma sempre fresca commedia di Bisson, ha avuto da parte del Ferrero, della Cappellani, di Andreina Rossi e degli altri loro bravi compagni, una breve ed entusiasta accoglienza.

**ROSSINI.** — Un magnifico teatro ieri sera al «Belfar», il fortunato lavoro di U. Berrini stasera si replica.

**Spettacoli d'oggi**  
Goldoni. — Ore 20.45: «Gli innamorati».  
Malibran. — Ore 20.45: «L'ultimo waltzer».  
Rossini. — Ore 20.45: «Il Belfar».  
Stab. Bagni Lido. — Concerto ore 15 alle 18.

**Gazzetta Giudiziarie**  
(Corte d'Appello di Venezia)  
(Sezione 2.a — Udienza del 16).  
Pres. Zanucchi. — P. M. Zanucchi. — Cerantolo Celeste di anni 30, Zanucchi Natali di anni 22, Pasquo Leone di anni 32, Zanoni Domenico di anni 17 e Zonia Angelo di anni 31 furono condannati alla detenzione per mesi 10 e lire 500 di multa ciascuno colpevoli di attentato alla libertà del lavoro per aver costretto il colono Marchetti Luigi con violenza e minacce a non portare il latte dalla campagna a un proprietario di fondi.  
La Corte riduce a mesi 4 di detenzione e a lire 200 di multa per ciascuno. Diff. avv. Prosperini.  
(Tribunale Penale di Venezia)  
Pres. Povolieri. — Canc. Germano. — Nel febbraio si pubblicò la rapina consumata su tre ufficiali inglesi la notte del 23 al 24 febbraio 1921, da una comitiva di giacobini.  
Furono accusati e portati ieri davanti al Tribunale, imputati di rapina, i fratelli Mazzanti Massimiliano difeso dall'avv. Pitteri; Niccoloni Luigi difeso dall'avv. prof. Camellini e avv. Morelli; Zanoni Antonio difeso dall'avv. Bondi. Il P. M. chiese per tutti tre anni di reclusione e un anno di vigilanza salutare. Il Tribunale dopo le solite arringhe dei difensori assolse tutti e tre gli imputati per insufficienza di prove.

Da Lunedì 25 Aprile verrà colmata una lacuna unanimemente deplorata nella Regione e cioè la mancanza di un giornale completo che sia veramente della Sera e cioè che venga compilato non nelle prime ore del mattino come accade per tutti i giornali che si vendono adesso nel Veneto a tarda ora, ma nel pomeriggio e rechi, anziché la cronaca cittadina di lontani, centri una abbondante cronaca cittadina e regionale della giornata.

Il 25 Aprile, i fatti, uscirà a Venezia

## IL GIORNALE DELLA SERA

GRANDE QUOTIDIANO DELLA REGIONE VENETA

che si pubblicherà in due Edizioni pomeridiane, delle quali la prima di ogni lunedì sarà diffusa a mezzogiorno;

Estesi servizi telefonici e telegrafici propri, dall'Italia e dall'Estero;

Ampie rubriche commerciali - artistiche - letterarie - mondane - sportive - teatrali - giudiziarie; - Notiziario di borsa della giornata;

(Cronaca completa ed illustrata degli avvenimenti cittadini e del Lido;

(Cronache regionali; - Disegni originali di artisti illustri.

## IL GIORNALE DELLA SERA

arriverà il Lunedì in tutti i centri delle Venezia, con lunghi anticipi su ogni altro giornale italiano.

IL GIORNALE DELLA SERA potendo, però, grazie alla situazione ferroviaria di Venezia andare egualmente in macchina almeno tre ore dopo dei giornali di Bologna, Milano, ecc., avrà sempre il più fresco e recente notiziario della giornata.

La prima Edizione del Lunedì sarà posta in vendita a Venezia a mezzogiorno; a Mestre alle 12,30; a Padova alle 13,30; a Vicenza alle 14,20; a Lonigo alle 15; a Verona alle 15,45; a Monselice alle 14,30; a Rovigo alle 15; a Mogliano alle 14,20; a Treviso alle 14,40; a Conegliano alle 15,20; a Sacile alle 16; a Pordenone alle 16,30; a Casarsa alle 17; a Udine alle 18; a Gemona alle 19,30; a Pontebba alle 21,45; a Noale-Scorzè alle 13,45; a Castelfranco alle 14,10; a Bassano alle 15; a Primolano alle 16,15; a Roncegno alle 17,30; a Levico alle 18; a Trento alle 19,30; a Montebelluna alle 19; a Belluno alle 22,30; a Cittadella alle 18; a S. Donà alle 15,30; a Portogruaro alle 16; a Latisana alle 16,30; a S. Giorgio di Nogaro alle 17,15; a Monfalcone alle 18,30; a Chioggia alle 16.

## IL GIORNALE DELLA SERA

colla prima Edizione degli altri giorni uscirà a Venezia alle 16,30 e sarà spedito in Provincia coi treni in partenza da Venezia tra le ore 16 e 18.

Redazione e Amministrazione: S. ANGELO 3565

Telefoni per la Redazione: 202; per l'Amministrazione: 231, e Intercomunale

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, S. Marco 144







# Notiziario veneto

GAZZETTA DI VENEZIA

## Cronaca di Venezia L'agitazione dei mutilati

### Venezia

#### Sciopero generale e conflitti alla Mira

Essendo alcuni fascisti della Mira stati percosi dai comunisti locali, i primi decisero una rappresaglia e domenica notte, assieme a compagni di Sira stabilirono l'invasione della Camera del lavoro di Mira. Infatti alle 11,30 forzarono la porta dello stabile, buttarono fuori i mobili e asportarono il carteggio e gli emblemi comunisti che distrussero fuori del paese applicandoli al fuoco.

A loro volta i socialisti di Mira il mattino successivo decisero lo sciopero generale di protesta e fecero pervenire alla direzione del fascio una intimazione con la quale chiedevano otto mila lire di indennizzo per la devastazione della Camera del lavoro. Tale somma avrebbe dovuto essere consegnata alle 15 di oggi, in caso contrario i socialisti avrebbero incendiato la sede del fascio di Mira, che è nella villa Piazzi.

I fascisti per tutta risposta chiamarono a raccolta i compagni di Mestre e di Padova. In buon numero percorsero il paese al canto degli inni finché si imbarbarono cogli avversari.

Nella pugna seguita, furono scambiati anche molti colpi di rivoltella. Vi furono parecchi feriti, due dei quali pare abbastanza gravemente.

Alle ore 18 da Mestre è stato inviato sul posto con famosi buon verbo di truppa.

In paese continua il fermento. Fra i feriti gravi, colpito da una pallottola al ventre, trovansi un certo Molin, operaio di Venezia.

#### Le manifestazioni fasciste di Chioggia

Chioggia, 18

Chioggia ha segnato una pagina nella sua storia cittadina, una pagina di gloria per il manipolo di giovani che animati hanno voluto dimostrare ai nemici di fuori e di dentro che ancor prima di morire, l'inaugurazione del giardinetto fascista segna il primo passo per debellare l'ardimento dei presunti padroni d'Italia. Fin dalle prime ore mattutine da tutte le finestre e balconi in una gara di ardore si sono levati i colori fascisti dalle alte guglie dei campanili e dalla torre municipale. Migliaia di manifesti patriottici tappezzavano i muri e le colonne. Alle ore 9 i fascisti inquadrati militarmente davanti al palazzo municipale, hanno proclamato il trionfo del tricolore, sullo stesso balcone dal quale nei giorni di follia bolscevica sventolava il drappo rosso. Il commissario di pubblica sicurezza dott. Davanzati di fronte alla forza imponente che reclamava la loro consegna all'amministrazione fascista, ha accettato a scanso di spaventi incidenti.

Un'ondata di entusiasmo guadagnò la folla immensa quando dal poggioncello principale il tricolore che per diversi mesi era stato tenuto nascosto, corse al vento e si alzò al di sopra della bandiera dell'antico municipio. La marcia reale, gli inni patriottici furono salutati con nuovi ed ininterrottamente urla e stridenti applausi e i fazzoletti e inneggiavano all'Italia mentre i balconi circostanti venivano gettati migliaia di manifesti multicolori.

I fascisti sempre militarmente inquadrati muovevano per un giro del corso. La fanfara di Cavazzere recitava suona la marcia reale mentre si da fuoco ad una bandiera rossa sventolante da Sottomarina. Poi il corteo si reca al Teatro Garibaldi luogo della cerimonia inaugurale. Il fascista Paolo Marozzi, si lesse telegrammi di augurio tra i quali uno dello studente d'Angelo e una lettera del fiero e prode gariboldino Modenese.

Prese poi la parola l'avv. Marchesi che rivolse un saluto al Fascio di Chioggia a Chioggia marinara e a tutte le rappresentanze intervenute. Tracciò poi un quadro dell'azione fascista. A lui, applauditissimo, seguì la signorina Ida Gerardi madrina del giardinetto che consegnando il simbolo della patria pronunciò brevi parole inneggiando all'unità di tutte le forze nazionali.

Prende poi la parola l'avv. Callegari per recare il saluto del partito democratico dicendosi lieto di tanta fioritura di forze giovani e fattive disposte a scuotere il giogo che ancora opprime Chioggia.

Termina con un saluto al fascio ed al giardinetto invitando i giovani a difendere sempre in qualunque tempo contro chiunque. Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente applauditi. Dopo una sfilata per il corso il lungo corteo si riversò a Sottomarina ed anche questa popolazione forte e laboriosa che per l'occasione aveva imbandierato il paese accolse con eccitata ed urla l'interminabile corteo.

Per la cronaca notiamo le squadre di Fascisti presenti a Chioggia e Sottomarina 4 squadre con giardinetto e i motti "Me ne frega", "Chiticosi levo", "Qui contro non", "Desidero tutto", la squadra di Cavazzere con la fanfara; 2 squadre di Venezia, la "Serenissima", la "Mare di Venezia", Mestre; gli arditi di Rovigo la "Disperatissima" comandati dal tenente degli arditi Pappalardo, Pire di Sacco; Corezzola; Loreo; bandiera della associazione Trento-Trieste; la bandiera della Marina mercantile e moltissime altre.

#### Nuove dimostrazioni fasciste

Un manipolo di fascisti si è presentato al Municipio a chiedere l'esposizione della bandiera. Gli amministratori assenti furono sostituiti dal segretario avv. Ruggieri che, di fronte alle ingiunzioni, ha dovuto accontentarsi i voleri dei fascisti. La bandiera tricolore, come è noto, era stata sequestrata. Nello stesso tempo furono dati gli impiegati stessi mossi al loro posto i ritratti di S. M. il Re che erano stati tolti dopo l'ingresso degli amministratori rossi. Un quadro del Re è stato esposto pure da un balcone del Municipio.

MIRANO. — Oggi (16) è stata trasportata da Padova a Venezia la salma del sempre compianto sig. Antonio Boro e nella stessa circostanza la vedova ed i figli hanno offerto a questo Ospedale civile lire cento.

MESTRE. — Alle già pubblicate sono da aggiungersi le offerte del cav. di Roma L. 1000 e del sig. Alberto Bellazzari di L. 500, per l'istituzione del Corpo dei Pompieri.

Ci aspettavamo una maggiore e migliore accoglienza della cittadinanza all'invito del Sindaco a concorrere per provvedere la città di mezzi e di un servizio posteggiato per l'estinzione di incendi. L'utilità e la necessità di un tale servizio lo ha dimostrato l'incendio del 29 gennaio u. s. alla Galleria che forse pericolo di rimanere in gran parte distrutta se non fosse stato il soccorso dei bravi pompieri di Venezia, perché Mestre è sprovvista di ogni mezzo.

La soppressione delle corse delle Tramvie da S. Giuliano a Venezia delle ore 15 e 17, notte, l'interruzione delle comunicazioni di Mestre-Mirano e Treviso con Venezia con grave danno e non lieve disagio. Sappiamo che la causa dell'interruzione è dovuta alla Società Lagunare che fa il servizio S. Giuliano-Venezia; volendo togliere di sommerso il numero dei vapori destinati a quel servizio, se come si dice la deficienza di questo sia la vera causa.

### Belluno

#### La morte del colonnello Grassi

Belluno, 18

Quando fuori porta Feltre venne istituito l'Ufficio tecnico relativo al Ministero delle Terre Liberate, giunse anche il conte ing. Giuseppe Grassi di anni 67, colonnello del Genio a riposo.

Il colonnello Grassi, diede a parlare di sé e fu ascoltato in parole pacate. Ora giunge notizia che il colonnello Grassi è morto da giorni a Roma in un ospedale dopo lunga agonia.

#### Il Tribunale

E' comparso a piede libero il signor Rossi Umberto di anni trentacinque, nativo di Padova e residente a Belluno, già direttore della locale succursale della ditta Paolo Morassutti.

Le imputazioni erano: a) di essersi il Rossi in Belluno appropriato, nel settembre dell'anno scorso di lire 1500; b) di essersi appropriato di altre 10 mila lire, che aveva riscosso a saldo fattore; ed inoltre di altre appropriazioni di lire 15.500 e poi di altre lire 5468, ottenendo di segrete le ricevute dei registri e segnapolo solo tardivamente, dopo che l'abuso era stato rilevato.

Per la parte civile ha parlato a lungo l'avv. Francesco Bianco e per la difesa ha parlato l'avv. Frignone. Il Tribunale ha dichiarato colpevole il Rossi di appropriazione indebita continuata, nonché di falso in scrittura privata in danno della ditta Paolo Morassutti e lo ha condannato ad un anno e mesi nove di reclusione a lire 500 di multa, alle spese del procedimento, tasse sentenza e risarcimento danni verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Avverso a tale giudizio il signor Umberto Rossi ha interposto appello.

#### Fascista brutalmente percosso

Tale Sardi, giovanotto di 16 anni, figlio del medico condotto del vicino Comune di Castellazzo, che aveva all'occhiello lo stemma del fascio, venne ad arte, con una lettera, invitato fuori porta Feltre, cosa fortunatamente non avvenuta.

I fascisti, informati della cosa, si radunarono in numero abbondante e si recarono in Piazza Campitello, dinanzi al caffè Manin, ove si trovavano vari capocchia socialisti, ed i fascisti volevano entrare nel caffè.

Il pronto intervento della forza pubblica ed il commissario dott. Zappetti, col vice commissario dott. Prato, col ispettore degli investigativi sig. Caccioppo, seguiti da agenti e carabinieri, valsero ad impedire la penetrazione dei fascisti. E tale invasione fu impedita anche dal capitano dei carabinieri Sola e dal tenente Romano Mirzau.

Ancora neve in montagna. — Anche ieri ancora pioggia e neve in montagna. In alcuni luoghi della parte alta della provincia la neve ha raggiunto dai venti ai trenta centimetri, come a Cortina, ad Alpe di Siusi, verso Fiera di Primiero ed anche nell'Alpago.

La campagna (per la quale si sperava nella pioggia) che era cominciata durante questo tempo, si è interrotta con il conseguente abbassamento di temperatura, vera invece ad aver male, a meno che la burrasca abbia a cessare ed abbia a venir fuori un sole forte.

Al Sociale. — Ieri sera è seguito il preannunciato spettacolo di beneficenza al Sociale dei filodrammatici. Pubblico numerosissimo, dato anche lo scopo del trattamento di devoluzione cioè il ricavato per il monumento pro caduti.

Va data la sera alle braccia signorine D'Orazio nob. Dagliori. Segnate e Onorati, che, con disinvolture, bri e non comune, seppero strappare agli uditori lacrime e frequenti applausi. Certo che la loro opera fu ottimamente condotta dai signori Corbelli, Rossi, Rocco e Giacomini che in diverse parti rappresentate dettero ottime prove.

Ritorno dell'intelligente bambino Pier Maria Dalla Dora: un cosino di otto anni, tutto brio e grazia nel nuovissimo monologhetto, ha fatto un'ottima impressione.

La mia conferenza. — Il mio piccolo viene vivissimamente applaudito e ripetutamente chiamato alla ribalta, ove disse altra cosa.

Gli intermezzi furono allietati da eccellente musica, interpretata ottimamente da giovani dilettanti e diretta, colla maestria di un maestro, dal signor Giovanni Favaro, che insieme alla sua orchestra, strappò incessanti battimani e abbondante gettito di fiori.

Sabato e domenica, al Sociale, grandi concerti vocali ed instrumentalmente, colla direzione di artisti hiesi, finché concerto del violinista tredicenne-Belli-Guidi.

Club Alpino Italiano. — La Sezione di Belluno ha indetto l'assemblea annuale dei soci per mercoledì 20 cor. alle 9, presso la sede generale, Palazzo Zera, via S. Andrea 1, con un importante Ordine del giorno. Fa speciale raccomandazione ai soci di non mancare.

Rappresentanti al Consiglio Scol. Prov. Lo spoglio seguito ieri presso la prefettura per la proclamazione dei rappresentanti dei comuni della provincia, in seno al consiglio scolastico provinciale, diede i seguenti risultati:

Comuni scolasticamente autonomi, iscritti 26; votanti 23. Grava prof. E. voti 20; votanti 3. Venne proclamato eletto a rappresentante dei comuni autonomi il prof. Grava Ermesgildo.

Comuni che hanno la scuola amministrata dalla Provincia: Iscritti 70; votanti 62. Poloni sac. prof. A. voti 52; Zanette prof. E. 52; Bottero prof. A. 51. Grollo prof. L. 49; voti dispersi 13.

Sono proclamati eletti a rappresentanti dei comuni che hanno la scuola amministrata dalla provincia i sigg. Poloni sac. prof. Antonio, Zanette prof. dr. Emilio, Bottero prof. dr. Antonio, Grollo prof. dr. Luigi.

Convocazione del Consiglio Provinciale. Il consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria giovedì 21 aprile cor. alle ore 9,30 per la trattazione di vari argomenti fra i quali:

Proposta di voto del consigliere avv. Rigato per invocare dal governo la sospensione della esazione delle imposte nelle regioni Venete già invase dal nemico, fino alla integrale liquidazione dei danni di guerra — Nonine varie — Approvazione della ricostruzione del Ponte sul Piave a Bocca Calabita — Accettazione del mutuo di L. 450.000 per la esecuzione di lavori di rettificazione di curve di strade provinciali, in relazione alla deliberazione consigliare presa nel 31 gennaio 1920 — Adesione al consorzio di irrigazione dei terreni sulla destra del Piave in provincia di Treviso; assunzione di garanzia di 9 carature e approvazione della relativa statuto — Istituzione di un ispettorato del lavoro quale organo dell'Ufficio provinciale del lavoro e approvazione del bilancio preventivo 1921 dell'Ufficio.

Nuove disposizioni emanate dal governo Per chiarimenti, assistenza, reclami, rivolgersi Studio Rag. Dott. Vitale — Manin 422 — che tratta sollecitamente precisione qualunque pratica prov. veneti tributari e Rationeria.

Un furto di 410 mila lire Sabato mattina il sig. Alessandro Ello che tiene negozio di cambio valute in Piazza V. E., entrando ebbe a constatare che durante la notte gli erano state rubate circa 40 mila lire in biglietti di banca e monete d'oro. Nella sera precedente egli aveva lasciato sul banco del negozio la chiave della cassaforte, ma alla mattina non la trovò per quanto ricerche ne facesse, e per aprire la cassaforte dovette far venire un fabbro. La cassa era intatta e al primo momento non si accorse di nulla, ma poi rovistando meglio, essendosi messo in qualche sospetto per la mancanza della chiave, scoprì l'insolito furto del quale era rimasto vittima. Da un cassetto della scrivania era inoltre sparite 500 lire che si trovavano in una scatola. Nel pomeriggio il sig. Ello denunciò il furto alla questura.

I fascisti e il blocco Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di fascisti. Dopo animata discussione venne approvata la deliberazione del Consiglio direttivo di aderire al blocco, con l'inclusione di un candidato.

Un furto di 410 mila lire Sabato mattina il sig. Alessandro Ello che tiene negozio di cambio valute in Piazza V. E., entrando ebbe a constatare che durante la notte gli erano state rubate circa 40 mila lire in biglietti di banca e monete d'oro. Nella sera precedente egli aveva lasciato sul banco del negozio la chiave della cassaforte, ma alla mattina non la trovò per quanto ricerche ne facesse, e per aprire la cassaforte dovette far venire un fabbro. La cassa era intatta e al primo momento non si accorse di nulla, ma poi rovistando meglio, essendosi messo in qualche sospetto per la mancanza della chiave, scoprì l'insolito furto del quale era rimasto vittima. Da un cassetto della scrivania era inoltre sparite 500 lire che si trovavano in una scatola. Nel pomeriggio il sig. Ello denunciò il furto alla questura.

Profitti di guerra Nuove disposizioni emanate dal governo Per chiarimenti, assistenza, reclami, rivolgersi Studio Rag. Dott. Vitale — Manin 422 — che tratta sollecitamente precisione qualunque pratica prov. veneti tributari e Rationeria.

### provinciale del lavoro — Assunzione in manutenzione del monumento

Stamane la cittadinanza ha reso con solenne commovente plebiscito le onoranze più affettuose alla salma del compianto cav. Andrea Mariano Fontebasso segretario generale del comune per circa 54 anni, zelantissimo funzionario e fervente patriota.

Sulla bara coperta di fiori parlò in commemorazione delle dette virtù del defunto il sindaco, il vice segretario generale del comune cav. Castelli, il rag. cav. Cronasser vice presidente della Associazione tra funzionari degli enti locali e infine il comm. avv. Mandruzzato.

La salma, per disposizione del municipio, venne tumulata nel reparto riservato ai benemeriti del Comune.

I macellai contro il calmiere La Società esercenti macellai di Treviso, ritenuta che l'economia italiana liberata ormai dalle gravi preoccupazioni dell'immediato dopoguerra, debba avviarsi al ristabilimento completo della piena libertà di commercio; che tale via, additata anche nel programma elettorale del governo, sia l'unica perché possano consumatori e produttori liberarsi una buona volta di tutte le pastoie dei razionamenti e dei calvieri, impegnati l'inevitabile ritorno discendente del paese già avvertito nelle altre nazioni, e pur tra non per determinate merci che il calmieramento sia di per sé stesso esecutivo potente alla sostentanza anormale dei prezzi e dia adito a speculazioni ingorde dei detentori ed accaparratori delle materie prime, fa voti: perché alla strategia di quanto fecero con alta preveggenza le amministrazioni comunali di Verona, Bologna, Ferrara, Milano, Roma, Torino, ecc. abbia anche l'amministrazione comunale di Treviso a deliberare l'abolizione del calmiere sulle carni, nocivo al ristabilirsi della normalità in tale mercato.

CASTELFRANCO. — E' morto dopo lunga malattia sopportata cristianamente, e ribelle a tutte le cure e premure dei sanitari e della famiglia, la signorina Lina Ongarato.

Amara rimpianta dalla cittadinanza, nonché ella povera giovane, più dolori che gioia, e la sua giovinezza si spense allora quando le morti anni sono il fidanzato dal medesimo male che trasse lei alla tomba.

I funerali avranno luogo domani martedì cor. alle 15.

Condolganze vivissime alla famiglia straziata da recenti lutti.

Udine Il IX Congresso della "Pro Montibus

friniana,, Udine, 18

Ieri con un tempo veramente invernale si riunì a Tolmezzo il IX Congresso della Pro Montibus friniana, che avrebbe dovuto avere luogo ancora nel 1920, ma che occorre spiegare. La riunione, che riuscì numerosissima, ebbe luogo alle 9,30 nella sala del Municipio di Tolmezzo. Vi convennero i rappresentanti di tutte le vallate carniche, oltre agli ispettori forestali provinciali ecc.

Il sindaco di Tolmezzo, avv. Gradisio portò il saluto ai convenuti e gli ripeté il cav. dott. Biasutti, vice-presidente della "Pro Montibus", che lesse le numerose adesioni, fra le quali quella del ministro Rattazzi.

Il cav. Biasutti dichiarò quindi aperto il Congresso e commemorò il benemerito Presidente, sen. Antonino di Prampero. Ricorda quindi gli altri che mancarono: Nicola di Tocco, Lorenzo Zera, conte di Gattinelli, maestro Svorone, conte avvocato G. H. Ronchi e avv. L. Schiavi.

I convenuti si associarono alzandosi. Il sottoprefetto cav. Bonfiglio portò la parola di benvenuto.

Il dott. Biasutti lesse la relazione sull'attività della "Pro Montibus" dal 1915 al 1920. Segue quindi la discussione sui vari oggetti posti all'ordine del giorno, sui lavori di rimboscamento in corso, sulla ricostituzione e migliorazione delle malghe e alla ricostituzione dei boschi danneggiati.

Si passò quindi all'elezione del Consiglio. Risultarono eletti: Biasutti dott. Giuseppe, Cantarutti dott. B. Corbelli prof. Michele, Fedrigo Perissutti avv. Federico, Marchettano dott. Enrico, Micoli Giuseppe, Moor ing. Ambrogio, Pica Emilio, Bubbazzero Italo, Rabini Adriano, Valentini dott. Pietro.

In seguito, la proposta del prof. Benedetti viene designata Gemona a sede del decimo Congresso dell'Associazione.

Il banchetto sociale ebbe luogo all'Albergo Roma. Pronunciarono brindisi: l'assessor dott. Biasutti, il dott. Biasutti, l'ispettore Rizzzi, Giuseppe Micoli e il deputato provinciale Cossetti.

Il risultato della Fiera di beneficenza Nella domenica di Pasqua, come si usa da molti anni, ebbe luogo la Fiera di beneficenza, la Fiera di Beneficenza. Il risultato finanziario che verrà quanto prima pubblicato ufficialmente è oltremodo soddisfacente. Detratte le spese rimarranno a scopo benefico circa 123 mila lire che verranno divise in tre parti eguali fra la Congregazione di carità in Scuola e Famiglia e il Comitato promotore dell'Infanzia.

Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di fascisti. Dopo animata discussione venne approvata la deliberazione del Consiglio direttivo di aderire al blocco, con l'inclusione di un candidato.

Un furto di 410 mila lire Sabato mattina il sig. Alessandro Ello che tiene negozio di cambio valute in Piazza V. E., entrando ebbe a constatare che durante la notte gli erano state rubate circa 40 mila lire in biglietti di banca e monete d'oro. Nella sera precedente egli aveva lasciato sul banco del negozio la chiave della cassaforte, ma alla mattina non la trovò per quanto ricerche ne facesse, e per aprire la cassaforte dovette far venire un fabbro. La cassa era intatta e al primo momento non si accorse di nulla, ma poi rovistando meglio, essendosi messo in qualche sospetto per la mancanza della chiave, scoprì l'insolito furto del quale era rimasto vittima. Da un cassetto della scrivania era inoltre sparite 500 lire che si trovavano in una scatola. Nel pomeriggio il sig. Ello denunciò il furto alla questura.

Le famiglie MAZZARO e IVANCICH, nell'impossibilità di esternare singolarmente la loro riconoscenza, ringraziano vivamente commosse tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero porgere tributo di omaggio e di affetto al loro indimenticabile.

ANGELO LUIGI MAZZARO Particolare gratitudine esprimono al Dott. Cav. Fausto de Facci Negretti per le cure assidue ed affettuose prestate al caro Estinto; ed al devoto amico sig. Francesco Trevisan che con fraterna pietà ne raccolse l'estremo respiro.

L'Amministrazione Comunale di Treviso ringrazia le Autorità, le Rappresentanze, le Associazioni ed i Cittadini tutti che parteciparono alle solenni onoranze funebri rese alla salma del compianto benemerito Segretario Generale del Comune.

Cav. Andrea Mariano Fontebasso

TREVISI, 18 Aprile 1921.

### L'agitazione dei mutilati

L'agitazione dei mutilati e invalidi di guerra che da vario tempo sequestra nella città d'Italia, con episodi qua e là abbastanza clamorosi e che è intesa a bandire dagli uffici governativi ed anche privati la pletora di signorine per lavoro decorato a questa tanto commistata classe di persone, ha avuto ieri un eco anche a Venezia.

Ieri mattina in campo San Geremia si trovarono riuniti una trentina di mutilati coll'intenzione di recarsi agli uffici della Divisione Compartimentale delle Ferrovie. Ma un telegramma pervenuto la sera di domenica alla presidenza dell'associazione che avvertiva di cessare, almeno per quanto riguardava le Ferrovie, da ogni agitazione, perché la Direzione centrale aveva già stabilito di massima 500 posti nella sua amministrazione, di cui 100 a Venezia, e i rimanenti suddivisi fra gli altri compartimenti, notizia che fu comunicata ai convenuti li fece desistere dal loro primo proposito e se ne andarono tranquillamente.

Nella strada del ritorno ai mutilati si unirono anche alcuni combattenti, e così, ingrossati di numero, si recarono alla sede della Posta Centrale. Aspettarono che arrivasse in ufficio il comm. Di Ferrante direttore dei servizi elettrici. Una commissione composta di alcuni mutilati fu risonata dal commendatore a cui prospettò le dolorose contingenze in cui si dibatteva la classe. Il commendatore Di Ferrante promise di fare quanto era nell'ambito delle sue attribuzioni, informando fra l'altro subito con un telegramma il Ministero di disoccupazione dei mutilati a Venezia.

Dalla Posta i mutilati passarono alla sede della Società Cellina, ove anche qui una commissione fu ricevuta dal direttore ing. Ghetti dal rag. Rossi e dal rag. Manzoni. Costoro risposero che la Società già da tempo aveva assunto in servizio 5 mutilati e che ora aveva intenzione di prenderne altri quattro entro il 31 maggio, tenendo però conto e a seconda delle loro speciali attitudini.

I mutilati fecero anche una visita agli uffici delle Assicurazioni Generali, ove la solita commissione fu ricevuta dal direttore comm. Errera e dall'ing. Corti. Alle Assicurazioni sono stati già riversati 100 mutilati. Nella stazione era stata predisposta un servizio d'ordine. I mutilati volevano penetrare negli uffici della stazione, ma ne furono dissuasi. Una commissione si recò allora alla sede Compartmentale e fu ricevuta dal direttore comm. Cav. Intorno al quale la commissione era sopra, quelli che aspettavano in gruppo ed in basso dinanzi alla porta le decisioni del colloquio riuscirono a penetrare da una porta secondaria nel palazzo e, saliti le scale, parte si riversò nel corridoio e parte riuscirono a penetrare nella sala e le poche signorine di turno che erano presenti furono invitate a lasciare gli uffici, ciò che esse fecero senza ribattere.

Come abbiamo detto più innanzi la commissione richiese istruzioni per sapere quanti mutilati il Compartimento di Venezia avrebbe assunto dei 500 posti destinati dalle Ferrovie a tutti i mutilati del Regno, e quando ciò sarebbe avvenuto. Il comm. Cav. Intorno che una risposta alla domanda da parte sua sarebbe stata prematura. Promise però di informare sollecitamente il Ministero competente con un telegramma seguito da una lettera spiegativa per significare le loro delusioni e avere in merito una risposta non dubbia.

Dopo le dichiarazioni del comm. Cav. i mutilati se ne andarono tranquillamente.

Benedetto Brignone & Figli - Venezia

M. GIANDOMENICI e C. INDUSTRIA

OLI - GRASSI - LUBRIFICANTI

Sartoria Città di Firenze

Volpato Eugenio

Assortimento ricchissimo di

Stoffe Nazionali ed Esteri.

Venezia S. Luca Calle del Forno 4594 A.

BUON GUSTO!!! per acquisti di vini originali delle migliori fattorie del Chianti rivolgersi alla Ditta

F.lli PAGANELLI - Venezia

Sottoposto S. Zaccaria 4687 - Casa Fondata nell'anno 1874.

Esami di avvocato

Nei giorni 15 e 16 aprile furono tenuti alla Corte d'appello gli esami di avvocato. Riuscì Benedetto Vittorio dottor Vittorio residente a Godega S. Urbinio.

La commissione era composta dei sigg. Presidente cav. uff. Vianello consigliere di Corte d'appello, avvocato generale comm. Mandruzzato avv. prof. Camelin, avv. comm. Bombardieri, avv. Camlin, segretario Civanti.

Esempio da imitare. — Nella ricorrenza del 25.º anniversario della sua fondazione, la ditta Augusto Steffen di Milano, concessionaria dei prodotti Roche, in questi giorni ha voluto riunire ad un lieto simposio nella ridendente piazza di Bellagio, oltre la Direzione della rappresentata Ditta F. Hoffmann-La Roche e C. S. A. di Basilea, anche gli impiegati tutti nonché i rappresentanti scientifici e commerciali sparsi per tutto il Regno.

La fausta giornata è trascorsa nella massima cordialità ed ha dimostrato ancora una volta la buona armonia che corre tra superiori ed impiegati, tutti uniti nell'unica meta per la prosperità della Ditta.

Le famiglie MAZZARO e IVANCICH, nell'impossibilità di esternare singolarmente la loro riconoscenza, ringraziano vivamente commosse tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero porgere tributo di omaggio e di affetto al loro indimenticabile.

ANGELO LUIGI MAZZARO

Particolare gratitudine esprimono al Dott. Cav. Fausto de Facci Negretti per le cure assidue ed affettuose prestate al caro Estinto; ed al devoto amico sig. Francesco Trevisan che con fraterna pietà ne raccolse l'estremo respiro.

L'Amministrazione Comunale di Treviso ringrazia le Autorità, le Rappresentanze, le Associazioni ed i Cittadini tutti che parteciparono alle solenni onoranze funebri rese alla salma del compianto benemerito Segretario Generale del Comune.

Cav. Andrea Mariano Fontebasso

TREVISI, 18 Aprile 1921.

## INDIRIZZI RACCOMANDATI

### Caffè Florian

ritrovo della élite

COLAZIONI alla forchetta a tutte le ore

TEA - ROOM

PER SETERIE - VELLUTI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Bruni & Valli

FABBRICA SETERIE

VENEZIA - S. Giuliano 783 - VENEZIA

F.lli FOLIN e FABRICI

IMPIANTI ELETTRICI COMPLETI

alta e bassa tensione :: Preventivi

gratia :: Facilitazioni contrattuali ::

Venezia S. Fantin 3675 :: Trieste Via

Torbianca :: :: :: :: ::

Casa Confezioni Internazionale

Calle Larga Via 22 Marzo 2396-97 - VENEZIA

TUTTO QUANTO E' NECESSARIO

PER L'ABBIGLIAMENTO dell'UOMO

a PREZZI i PIU' RIDOTTI.

"REMINGTON"

"Corona", "Century",

per VIAGGIO e per UFFICIO

le MIGLIORI MACCHINE per SCRIVERE

Cesare Verona, Campo S. Luca 4597, Venezia

Orinatoio ecc.

SANTE MELONGINI e C.

S. Canciano Campo Birri, 5394, Tel. 54

Grande deposito Vasche da bagno ghisa

borbonica Germania - Porcellane - In-

gles - W. C. - Toilette - Lavandini -

Orinatoio ecc.

MOTORI MARINI

A PETROLIO :: BENZINA :: NAFTA

:: :: :: per AUTOSCAFI :: BARGE

da CARICO :: PESCHERECCI ::

ingg. BATTISTELLA e SPINELLI

Calle Vallarese 1323 tel. 17-30, Venezia

ANTICO RISTORANTE "PIZZO", Rialto

RIMESSO A NUOVO

SPECIALITA' CUCINE VENEZIANE E

MILANESSE

Scelta cantina -







## ULTIMA ORA

## Il blocco costituito a Roma Tre repubblicani uccisi dai comunisti

Roma, 18  
Il Giornale d'Italia dice che stasera è stato sanzionato l'accordo fra le forze nazionaliste a Roma per le prossime elezioni politiche. Al blocco partecipano tutti i partiti patriottici. La lista dei candidati del blocco si chiamerà il lista dell'Unione Nazionale.

## La preparazione del blocco a Treviso

Treviso, 18  
Oggi alla sede dell'Alleanza Nazionale a Palazzo Rustichelli vi fu una numerosa adunanza di soci e dei vari rappresentanti dei Movimenti di Treviso. Presiedeva l'avv. comm. Salsa. Assiste alla importante adunanza anche l'avv. Giovanni Giurati, il quale pronunciò un applausito discorso constatando con soddisfazione la solidarietà tra Venezia e Treviso. Diede lettura del programma elettorale già approvato a Venezia che fu accolto da applausi e dal generale consenso dell'Alleanza e dall'assemblea.

Parlo quindi l'ex deputato on. Sandri, auspicando all'unione sincera e cordiale delle forze liberali democratiche. Il suo discorso fu alla fine acclamato. Presero ancora la parola il comm. Levada per gli agrari, il comm. Calandri per l'Unione Industriale e Commercianti e infine l'avv. Gino Caccianiga, il prof. Giunio di Conegliano e altri: tutti sostenendo validamente la necessità della concordia e l'invio di un dispaccio a Luigi Luzzatto.

Quindi venne nominata una Commissione composta dei rappresentanti dei Movimenti e dell'Alleanza, del Fascio, dell'Agraria e dell'Unione Industriali con l'incarico di procedere d'accordo con la Commissione uguale di Venezia alla scelta dei candidati da proporre all'assemblea per la proclamazione.

## Tonello torna indietro

Treviso, 18  
Un incidente è capitato ieri mattina all'on. Tonello, deputato socialista. Egli doveva recarsi per un comizio elettorale a Vittorio ma giunto a Conegliano fu dai fascisti invitato a ritornare sui propri passi.

In seguito alla sua adesione fu accompagnato con la scorta di un fascista fino a Treviso in automobile.

## Spedizione fascista in Argentina

Ferrara, 18  
Ieri notte in numero di circa 500 i fascisti sono piombati ad Argenta, vecchia ova del bolscevismo ferrarese.

Prima loro preoccupazione fu quella di distruggere tutti i passaporti, in questo luogo padroni del campo d'azione entrarono un paese a squadre. Furono sparati numerosi colpi d'arma da fuoco a scopo di intimidazione. Con tutti i riguardi dovuti si presentarono al sindaco Zardi il quale firmò una dichiarazione che conteneva la promessa delle proprie dimissioni assolute a quelle di tutto il consiglio. I fascisti sono penetrati quindi nella Camera del Lavoro, che era ritenuta sino ad ora la migliore d'Italia per mobili e stabile.

Mobili, registri, ritratti, bandiere fu tutto nella strada dove venne fatto un grandioso falò che finì con la sopravanzata del tetto dell'edificio.

Venne pure bruciata un'edicola nella quale si vendevano giornali ed opuscoli di propaganda bolscevica.

Qualcuno dei più accesi socialisti del luogo vennero bastonati.

Ora il paese conquistato alla causa fascista, è intandierato dal tricolore.

## L'arresto di un anarchico sospetto

Reggio Emilia, 18  
Stamane perveniva alla sede del Fascio la notizia che un anarchico milanese stava facendo una visita a Villa Roncole ed in altre località vicine. Immediatamente un gruppo di fascisti si recò in «camion» sul posto e, scovati il pericoloso individuo, senza tanti complimenti lo caricò sul «camion» e lo trasportò a Reggio consegnandolo ai carabinieri. L'anarchico è stato identificato per certo Dubsio Ettore di Pietro, da Milano, della classe 1889. Egli non ha voluto assolutamente dire per quali ragioni si era allontanato da Milano, né per quali motivi era venuto a svolgere una propaganda nel Reggiano. Si sospetta che il Dubsio facesse parte del complotto anarchico scoperto nel Correggio nei giorni scorsi e non sarebbe escluso che egli sia pure implicato nel complotto anarchico del «Diana». Comunque l'autorità sta ora procedendo alle indagini e conseguentemente l'arresto è stato mantenuto.

## I danni dell'incendio di Firenze

Firenze, 18  
Ieri è giunto a Firenze l'on. Bertone sottosegretario di Stato alle finanze, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Muratori. Scopo della gita era quello di rendersi conto dei danni prodotti dall'incendio nella manifattura dei tabacchi.

L'on. Bertone ha voluto essere minutamente informato di tutto quanto era successo ed ha avuto parole di alto elogio per i pompieri e per tutto il personale della manifattura, che sono andati a gara nella estinzione dell'incendio, diminuendo le proporzioni e circoscrivendo nel minor tempo possibile, salvando così il vicino abitato.

L'on. Rosadi si è vivamente interessato delle sorti delle opere d'arte racchiuse nell'antica chiesa di San Pancrazio.

Prima di lasciare la manifattura l'on. Bertone ha voluto ancora testimoniare il suo plauso ai pompieri ed al loro personale, consegnando immediatamente al comandante dei pompieri la somma di lire due mila e disponendo che ogni opera in servizio fosse data un premio uguale. L'on. Bertone si è recato quindi, accompagnato dall'on. Rosadi, alla manifattura di S.ta Orsola. L'on. Bertone questa notte ha fatto ritorno a Roma.

## Il processo del pecorino a Roma

Roma, 18  
Nel processo per lo scandalo del pecorino che si svolge innanzi al Tribunale di Roma, l'avvocato erariale, sostenendo l'accusa, ha chiesto per tutti gli imputati la condanna ai danni verso il Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi e il Ministero delle Finanze e per quanto riguarda la società del formaggio pecorino, ha chiesto l'affermazione della sua responsabilità civile a norma di legge.

Un dispaccio da Washington annuncia ufficialmente che il Senato Usa ha deciso di essere rappresentati alla conferenza per le riparazioni nonché a ogni altra conferenza relativa alle questioni sollevate dalla guerra.

## Tre repubblicani uccisi dai comunisti

In un ballo a Civitella di Romagna Bologna, 18

Ieri sera domenica i comunisti di Civitella di Romagna avevano indetto una festa da ballo alla quale erano stati invitati anche i repubblicani. Nelle prime ore di stamane lunedì, a festa finita, dopo soverchie ibrazioni, alcuni socialisti si dettero a gridare: se vi sono dei fascisti vadano fuori della sala. Non attendendo i repubblicani si fecero da parte in un gruppo. I socialisti non contenti replicarono: Fascisti o repubblicani per noi fa lo stesso. E fatti addosso ai tre, li accorparono a bastonate ed a coltellate.

Questa è la prima notizia giunta ora a Bologna. Si apprende che essa ha prodotto vivo fermento in tutta la Romagna, dove si è diffusa rapidamente l'emozione di repubblicani sono partiti da varie località diretti a Civitella. Da Bologna sono partiti due camions di fascisti. L'auto è stata informata in ritardo, poiché i socialisti di Civitella avevano provveduto ad abbattere i pali telegrafici.

## Una domenica movimentata nel Bolognese

Bologna, 18  
La giornata di preparazione elettorale è stata ieri attivissima per parte dei fascisti, i quali si sono recati in vari centri della provincia a far opera di propaganda.

Ieri sera un camion di fascisti di ritorno da Pianoro, passando sotto un cavalcavia nelle vicinanze di Musiano, località vicina a Pianoro, è stato fatto segno a colpi di rivoltella ed a lancio di bombe. Sono rimasti feriti cinque fascisti guaribili dai 20 ai 30 giorni.

Poco prima che passasse il camion è passata la corriera postale, che è stata scambiata per il camion dei fascisti e fatta segno a vari colpi di rivoltella. Sono rimasti feriti due passeggeri, dei quali uno gravemente. Sono stati operati 23 arresti.

## Contro la sottrazione di farina e semola

Roma, 18.

Domani andrà in vigore il decreto che stabilisce penalità per chi sottrae in qualsiasi modo farina o semola destinata alla panificazione e pastificazione. Il decreto stabilisce: Chiunque venda, ceda o comunque somministri per la confezione di paste fresche, pastine secche e giustinate, di biscotti e di dolci, grano, farina e semola destinata alla panificazione o alla pastificazione ordinaria, o comunque sottrae detti generi a tale panificazione o pastificazione, è punito con la pena della multa di lire mille per ogni quintale o frazione di quintale di merce venduta, ceduta, somministrata o comunque sottratta. Alla stessa pena soggiace chiunque acquisti o riceva nelle suddette circostanze il grano, la farina o la semola e chiunque sia trovato in possesso di detti generi.

## Barrière è partito per Parigi

Roma, 18  
Il signor Barrière, ambasciatore di Francia a Roma, è partito stasera per Parigi dove si reca a presiedere il comitato dell'Ufficio internazionale dell'igiene pubblica.

## Temperamenti dei ferrovieri inglesi

Londra, 18.

In una assemblea tenuta a Carlisle, importante centro ferroviario, i ferrovieri hanno approvato una mozione con la quale si fanno voti per uno sciopero nazionale il 22 aprile, a meno che per quel giorno i minatori non abbiano avuto sufficienti soddisfazioni.

Secondo il «Daily Herald» gli uomini incaricati della manipolazione del carbone appartenenti all'unione degli stokers in una riunione tenuta ieri sera avrebbero approvato ad unanimità una mozione tendente a dare il loro appoggio ai minatori. Come prima misura in questo senso essi avrebbero deciso di rifiutarsi a partire da domani il carico delle stive di tutte le navi che non fossero disposte a fare il loro carico normale di carbone.

## L'esodo dell'oro dalla Russia

New York, 18

Enormi quantità di oro russo arrivano in America. Durante questi ultimi mesi ne sono giunti oltre 25 milioni di lire sterline. Si dice che i dirigenti bolscevichi accumulano denaro per loro uso personale, nel caso in cui una controrivoluzione togliessimo loro il potere. Si ritiene un grande segreto sul possesso di questo oro, che viene spedito dalla Russia nei paesi Scandinavi e poi in America, in Inghilterra ed in Francia. Simili casi sono avvenuti in America dopo l'entrata di questo paese in guerra. Si vede in ogni fatto un indizio che i bolscevichi credono che saranno presto costretti a fuggire dalla Russia.

## Le quotazioni di Borsa

MILANO, 18. — Rend. 3.50 p.e. 73.30 — Consol. 5 p.e. 78.42 — Banca d'Italia 1353 — Banca Com. It. 1038 — Credito Ital. 608 — Banco Sconto 577 — Banco di Roma 112 — Meridionali 300 — Mediterraneo 151 — Costruzioni Venete 127 — Rubattino 533 — Lanificio Rossi 1465 — Cantoni 650 — Venezia 114.95 — Colonna 95 — Terni 577 — Meccaniche 78 — Breda 186 — Ansaldo 135 — Montecatini 131.25 — Metallurgia 81 — Edison 435 — Adriatica Elettr. 104 — Vizzola 700 — Marconi 192 — Molini 240 — Zuccheri 330 — Raffineria 310 — Eridani 285 — Distillerie 109 — Esportazione 300 — Beni stabili 356 — Fiat ISI — Isotta Fraschini 35 — Ilva 76.50.

Cambi: Francia 154.50 — Londra 84.10 — Svizzera 367.50 — New York 21.35 — Germania 34.10.

## Bollettino meteorologico del 17-4-21

Roma: cielo piovoso; temperatura media 11.5 — Venezia: cielo tre quarti cop.; mare calmo; temp. m. 11.0; Firenze: cielo coperto; temp. media 10.0 — Bologna: cielo mezzo cop.; temp. media 10.0 — Napoli: cielo coperto; mare legg. mosso; temp. media 12.0 — Palermo: cielo coperto; mare legg. mosso; temp. media 17.0.

## Ricchi e poveri uguali

Ricchi e poveri, giovani e vecchi, tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reni e della vescica. Raffreddori e brividi, angustie e eccesso di lavoro, abitudini irregolari e trascuratezza igienica, sono cause da basarsi molto; queste impediscono il sangue con veleni che indoliscono i reni. Non lasciate sviluppare malattia renale cronica; le Pillole Foster per i Reni prevenziono e guariscono i disturbi dei reni e della vescica. — Presso tutte le Farmacie; L. 3.50 la scatola, L. 20. — sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dop. Generale, C. Giorgio, 19, Cappuccino, Milano.



## LA MAGREZZA NUOCE ALL'ESTETICA DI UNA PERSONA

Molti casi di magrezza, dipendenti da deperimento generale, guariscono mediante la cura rigeneratrice del «PROTON».



## La Banca Commerciale Italiana La Banca Italiana di Sconto Il Credito Italiano

avvertono la loro Spett. Clientela che dal 1 MAGGIO p. v. inizieranno il nuovo orario estivo tenendo aperti i propri sportelli dalle ore 9 1/2 alle 12 e dalle ore 14 alle 15 1/2. - Al sabato gli uffici al pubblico rimarranno aperti dalle ore 9 1/2 alle 12.



## CINGHIE 'QUERCUS', Cuoificio Luigi Antonio Magliola - Biella

## OLII GRASSI LUBRIFICANTI

per AUTO — DINAMO — MOTORI a GAS — CILINDRI — Prodotti S.N.O.G.A. speciali per Concerie — Saponerie — Industrie in genere. Depositario nel Veneto e Bergamasco: AVOSSA UMBERTO — Via Gorizia N. 12 (Angolo Piazzetta Pedrocchi) — PADOVA.

## Società Coop. Ligure - Adriatiche

I Soci della S.C.L.A. sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 30 Aprile p. v. alle ore 20, presso la Direzione in Chioggia.

## ORDINE DEL GIORNO

a) Comunicazioni del Presidente.  
b) Preventivo tecnico - commerciale - finanziario e conseguenti deliberazioni.  
c) Nomine, cariche, ammissioni ed espulsioni soci.

## IL PRESIDENTE

## Rappresentanti - Grossisti

bene introdotti drogherie, coloristi, affini che visitino regolarmente clientela rispettivamente città e provincia cercandosi zone ancora scoperte per riorganizzazione servizio arti e colli necessità favorevolmente noti. Bisogni si ottiene referenze, garanzie assoluta serietà. Scrivere Cassutta 1080 V. Unione Pubblicità — Genova.

## STOP!



dentifricio moderno per la bellezza dei denti

tubo piccolo L. 3.30  
" grande L. 6.00

BERTINI - Fabbrica profumerie Venezia

XXXXXXXXXXXX

## I deboli diventano forti

usando la Frizione Vegetale Biospora Moretto; così pure cammineranno meglio e più diritti gli ammalati di sciatica, di artrite, di reumatismo, di lombaggine, e di sinovite che faranno acquisto di tale Frizione Biospora in qualunque farmacia del Regno. Lire 9.— il flacone.

Direttamente: Officina Chimica Moretto in Mutille (Padova).

XXXXXXXXXXXX

## STRESA

(LAGO MAGGIORE)

## Grand Hôtel

et des Iles Borromées

di primissimo ordine - Ogni confort

XXXXXXXXXXXX

## DENTIFRICIO

RIBES

DISINFETTANTE

EVITA LA CARIE DENTARIA

BORSARI & PARMA

XXXXXXXXXXXX

## CALZATURIFICIO

BERNINA

STABILIMENTI IN MILANO

Filiali in tutta Italia

XXXXXXXXXXXX

## GRANDI SCONTI

sui prezzi correnti fino al 45%

Grandi arrivi novità per Signora

Tipi americani per Uomo

In VENEZIA: Via Vittorio E. 4585

Via 2 Aprile 5051-5052-5053

XXXXXXXXXXXX

Le migliori calzature garantite di puro cuoio e materiale sceltissimo.

## PIANOFORTI - ARMONIUMS

Strumenti Musicali

Primaria marca. — Esportazione in tutte le parti del mondo. — Catalogo gratis. — Max Horn, Zwickau, (Germania)

XXXXXXXXXXXX

## REUMATISMI

E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO SI CURANO COI

FANGHI DI ABANO

STAB. HOTEL TRIESTE,

APERTO TUTTO L'ANNO

— COMFORT MODERNO —

Direzione: R. BREGA & Comp.

XXXXXXXXXXXX

## ESPOSIZIONE MOBILI

Comuni e di Lusso

Ditta GIULIO MARANGONI - Venezia

S. Fantino, Calle della Verona 1907

Addoppi completi d'Appartamenti,

Alberghi, Banche, Stabilimenti ecc.

Stanze e sale da pranzo complete da

L. 3000 a L. 20.000.

XXXXXXXXXXXX



## Corticella

insuperabile acqua minerale da tavola dotata di proprietà medicamentose eminenti

Introdotta nei principali Alberghi e Ristoranti

Antiche Fonti Salutarie di Corticella

prop. V. BORGHI, Via Castiglione, 8 BOLOGNA

Filiale per Venezia:

Sigg: ZAMBONI & FARINATO

Ognissanti, 1467 — VENEZIA

## Oggi e domani

## Grandi Vendite Suppletive

## d'Arte Antica e Moderna

Mobili antichi e moderni

Tappeti persiani autent. dipinti ecc.

Alla

Galleria Geri-Boralevi

S. Marco 167 - Sottoportico dei Dai

Ore 21

## Eustomaticus

DENTIFRICI

Incomparabili

del

dott. ALFONSO MILANI

in

Polvere

Pasta

Elisir

Chiederli nei principali negozi

Società Dott. A. MILANI & C. - VERONA

XXXXXXXXXXXX

## Linee Fluviale

VE-IZIA - MILANO - MANTOVA e viceversa

VENEZIA - GRAJO - MONFALCONE e viceversa

Il Sindacato Cooperativo del Porto accetta a condizioni vantaggiose carichi da Venezia per Milano e per Mantova e viceversa e da Venezia per Portogruaro, Grado, Monfalcone e viceversa. — Convogli rimorchianti da personale scelto e abilissimo. Servizio della massima sicurezza e garanzia della integrità della merce. Partenze quotidiane.

Maone e magazzini per deposito o custodia di merci in attesa di imbarco per le linee del Levante.

Per informazioni, chiarimenti e ogni altra indicazione rivolgersi agli Uffici del Sindacato ZATTERE 1471 - Tel. 1791.

XXXXXXXXXXXX

## VENTURA

DI MILANO

Esporta al

Grand Hotel Daniel-

dal 18 al 21 corrente

XXXXXXXXXXXX

## Banca Pop. Cooperativa

di Venezia

SEDE Centrale S. Luca

Agenzie di Città: RIALTO (Borsetta)

S. MARGHERITA

Filiali: Mestre - Milano

Noale-Portogruaro

Ricovero depositi

sconta effetti, eseguisce

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ricorre domande di anticipo su

Risarcimenti danni di guerra







La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Cadorina N. 2565. Telefoni: per la Redazione 302; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 25 all'estero. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 10; lire 35 al semestrale; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 40. - INSEIZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2. - Avvisi finanziari lire 2. - Pubblicità in abbonamento: lire 1. - Cronaca lire 2. - Necrologie lire 2. - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. - L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

# Le forze nazionali vanno consolidandosi in tutta Italia

Roma, 19

Montecitorio ha assunto da oggi un aspetto pressoché spaurito. Pochi esponenti e candidati nell'atrio e nelle sale di scrittura; pochissimi per i pochi corridoi non ingombri. Perché Montecitorio ha ripreso qua e là il suo aspetto di vecchio cantiere.

Gli operai lavorano nel salone dei Passi perduti che deve essere ultimato verso sinistra; lavorano nella nuova buvette che dovrà avere un aspetto ancora più signorile; faticano nel corridoio dei giornalisti che deve essere tutto riattato e dovrà avere nuove e più ampie vetrine. Coloro che nei giorni scorsi erano venuti a Roma per tentare le vie del cuore all'on. Giolitti sono ripartiti più o meno soddisfatti, più o meno delusi per le rispettive circostanze.

## Socialisti e popolari

Intanto si annunziano le riunioni delle direzioni dei partiti popolare e socialista. Sembra che il primo non conquisterà le doppie candidature. Un ex deputato di questa parte, assai autorevole, ha espresso la certezza che il grosso dell'ex gruppo si ripresenterà agli elettori e quasi sicuramente verrà riconfermato. La lotta elettorale ha colto il partito quasi di sorpresa e non ha consentito ai vari aspiranti di prepararsi ad essa convenientemente, per contrastare il terreno agli uscenti. Sarà per un'altra volta e forse anche presto, se le condizioni di stabilità della nuova Camera non saranno migliori delle precedenti.

Interrogato sulla formazione del gruppo, ha detto che questo tornerà certamente alla Camera più acceso e meglio ambientato ed in tali condizioni ne potrà essere veramente il «leader» e «leader» apprezzato, più magari di quello che non lo fu nel passato, l'on. Filippo Meda, intorno al quale anche i più giovani del gruppo si stringeranno volentieri. Ancor più vicino verrà a trovarsi l'on. Meda a Don Sturzo; il quale è sempre e lo sarà ancora per molto tempo, la figura dominante del partito.

Circa la situazione generale, da notizie giunte a Palazzo Viminale si deduce che a Verona si ha un gran da fare per vincere le difficoltà che si frappongono alla formazione della lista del blocco. Le difficoltà sono, particolarmente, due: la prima è che i socialisti non vogliono che nella lista del blocco sia incluso il nome dell'on. Luigi Rossi ministro delle Colonie ed amico da lunga data dell'on. Giolitti che lo predilige. Non è infatti supponibile che questi lasci a terra il suo collaboratore nel Ministero, il quale ha del resto una forte base nel suo collegio. Il prefetto di Verona si affanna a persuadere i socialisti, facendo loro presente che il restringere la lotta ad una stretta questione di nomi vuol dire favorire la dispersione dei voti e lavorare a vantaggio di quelli che si battono i socialisti dicono di voler combattere, perché negatori della patria, cioè i socialisti.

Quello che avviene a Verona per l'on. Rossi, si ripete a Firenze per il sottosegretario alle Belle Arti on. Rosadi, ed a Ferrara per l'on. Sitta sottosegretario alla Marina mercantile. Senonché le notizie di stasera, per quanto riguarda l'on. Rosadi, assicurano che l'accordo sta per essere raggiunto sul suo nome.

## La lista del blocco romano

Passiamo alla situazione romana. Il blocco è ormai un fatto compiuto. La commissione nominata dai partiti aderenti all'Unione nazionale per la formazione della lista da proporre agli elettori del collegio di Roma, ha proclamato infatti i seguenti candidati: Alfredo Baccelli, liberale - Giuseppe Bottai, fascista - Gelasio Caetani, nazionalista - Domenico Camilli Mangani, radicale - Vincenzo Carboni, democratico costituzionale - Ercole Cartoni, liberale - Fabio Cruciani, Aliprandi democratico costituzionale - Alessandro Dudan, fascista - Luigi Federzoni, nazionalista - Giorgio Guglielmi, liberale - Vico Pellizzari, liberale-fascista - Alfredo Rocca, nazionalista - Attilio Sansoni, agrario - Raffaele Zegretti, democratico costituzionale.

Il posto vacante è dovuto alle incertezze manifestatesi in seno al partito radicale e riformista. Ciò ha fatto nascere subito la voce di un dissenso tra il partito liberale, nazionalista e fascista da un lato, e gli altri due del lato opposto; ma a tagliar corto a queste voci i radicali hanno diramato la seguente comunicazione ufficiale:

L'Associazione radicale romana, convinta che nell'ora presente l'azione concorde di tutti i partiti nazionali risponde all'interesse superiore del paese, ha contribuito alla formazione dell'Unione Nazionale nel collegio politico di Roma e che essa intende partecipare attivamente alla lotta elettorale.

L'associazione stessa per altro ha ritenuto, per considerazioni di ordine politico, di non concorrere con i candidati propri alla composizione della lista.

Per quanto si riferisce ai riformisti, la questione è un po' diversa. Costoro si sarebbero doli di non avere con i radicali almeno tre posti ed avrebbero lamentato il carattere prevalentemente nazionalista-fascista delle altre candidature. Preoccupati poi di presentare dei nomi che avessero garanzie di successo e che non dovessero finire a far la parte delle comparse nella lista, non hanno approvato la inclusione di alcuni nomi di liberali e di nazionalisti-fascisti che di per sé stessi, per forti e larghe basi politiche nella circoscrizione, hanno tutta la certezza del successo. Per tali ragioni due possibili

candidati radicali, quali il Bandini e l'Orrei, hanno rinunciato. Il primo aspira a succedere nell'ufficio di sindaco al senatore Rava, il giorno in cui questi, stanco, si ritirerà ed in uno scacco elettorale avrebbe vista menomata la propria autorità; così l'Orrei, che è presidente del Consiglio provinciale, qualora fosse stato battuto, avrebbe dovuto dimettersi dall'alta carica nella provincia, e questo rischio non ha voluto correre.

Mancati i due radicali possibili, non è stato facile sostituirli. Per conseguenza anche i socialisti-riformisti hanno trovato difficile la ricerca di un candidato. D'altra parte essi sono divisi in due tendenze e l'accordo che forse era possibile sul nome stimato e apprezzato del collega Garzia-Cassola, si è reso quasi impossibile con la inclusione nella lista del Dudan, che, come cittadino di Spalato, nel comizio che Leonida Bissolati tenne a Milano, sulla questione della Dalmazia, lo attaccò violentemente.

Tuttavia si confida ancora che i riformisti presentino un loro candidato bloccando la lista. Comunque, i riformisti hanno assicurato, come i radicali, che rimarranno disciplinati al blocco, per quanto alcuni di loro minaccino scissioni ed astensioni.

## Il contegno dei fascisti

I fascisti avevano fatto il nome del valoroso Ulisse Igliori, decorato di medaglia d'oro e mutilato di guerra, ma l'Igliori, che è assai devoto a D'Annunzio, parti l'altro giorno per Giarone, di oggi, appena tornato, ha inviato ai giornali la seguente dichiarazione, che chiarisce ancora in un certo modo il pensiero e l'atteggiamento di D'Annunzio:

A nome della federazione dei legionari, dichiaro che per disposizioni avute dal comandante, nessun legionario può partecipare ai blocchi, quando non sia stato possibile evitare compromissioni, conciliazioni, sotmissioni disonorevoli, secondo lo spirito d'annunzianesimo.

Questo consiglio è stato particolarmente e personalmente dato a me, il comandante, per la mia qualità, che è il mio vanto maggiore, di legionario di Ronchi.

L'Igliori si augura poi che i suoi amici del fascio di combattimento, del partito nazionale democratico e della associazione fra gli arditi d'Italia, che particolarmente erano affezionati al suo nome, e che entrano nella lotta sostenendo anche i nomi dell'incontaminabile Alessandro Dudan spalantino e di Giuseppe Bottai, senza sostituire con altri nomi il legionario, vorranno prender atto delle dimissioni.

L'idea Nazionale dal canto suo assicura che il comandante, e molti che gli si sono rivolti come alla più alta guida spirituale che abbia oggi l'Italia e che gli hanno domandato le sue decisioni per la lotta elettorale, ha già risposto dichiarando di non poter accettare candidature. Ai soli rappresentanti delle forze giovani di Zara che devotamente lo invitavano perché desse il suo nome alle elezioni dalmatiche, egli non ha opposto un deciso rifiuto ed ha fatto riserva di accettare. Ora fino a quando D'Annunzio manterrà il suo proposito dichiarato e ripetuto di tenersi fuori della lotta elettorale, perché ad essa è superiore e fino a quando non ci sia una sua parola chiara che metta la sua decisione, non è lecito servirsi del suo nome.

Oggi il presidente del consiglio on. Giolitti ed il segretario alla presidenza on. Porzio hanno ricevuto a palazzo Viminale una rappresentanza del partito socialista e delle organizzazioni operaie formata dall'on. Bacci per la direzione del partito, D'Aragnone per la Confederazione del lavoro e Zanardi per la lega dei comuni socialisti. I tre deputati socialisti hanno esposto dettagliatamente la situazione interna specialmente di alcune provincie dove più gravi sono i conflitti, dichiarando che il perdurare di essa renderebbe impossibile la partecipazione alle masse socialiste alla lotta elettorale. Hanno detto come sempre più numerose si facciano le pressioni dalla provincia verso gli organi centrali del partito e delle organizzazioni operaie perché si proclamino l'astensione generale dei socialisti dalla lotta politica attuale e hanno fatto noto, come già la federazione provinciale di Reggio Emilia, per volontà anche dell'on. Prampolini, si sia già pronunciata per l'astensione. Se questa astensione dovesse essere generale, hanno osservato i tre deputati, le amministrazioni provinciali e comunali socialiste ed i rappresentanti socialisti che nelle amministrazioni fanno parte della minoranza, si dimetterebbero in massa e contemporaneamente.

## Da lupi ad agnelli

I socialisti abbandonerebbero anche i posti che occupano negli uffici del lavoro, di collocamento, nelle opere e nelle commissioni. Gli on. Bacci, Zanardi e D'Aragnone hanno invocato il rispetto alla legge e la completa e sicura libertà di organizzazione elettorale e di voto.

Il presidente del consiglio ha dichiarato che egli stava elaborando delle disposizioni da comunicarsi ai vari prefetti, perché riteneva dovere imprescindibile del governo di garantire specialmente ed assolutamente la preparazione elettorale e la libertà di voto, tanto più che egli ritiene la scheda l'arma più civile di combattimento. Ogni violenza, da qualunque parte venga, sarà sicuramente ed energicamente repressa. In questi circoli politici si ritiene che in tutto ciò non vi sia che uno dei soliti tentativi di ricatto a cui volentieri si abbandonano le pavide anime dei socialisti italiani, da quando hanno vista la impossibilità di assumere gli atteggiamenti di prepotenza

za e di violenza che un tempo furono loro carissimi.

In realtà la direzione del partito terrà ferma decisione della partecipazione, invitando quelle sezioni che hanno deciso per l'astensione, ad essere disciplinate. Se l'invito alla disciplina non sarà accolto, la direzione lascerà correre, ma l'astensione generale ed ufficiale difficilmente vi sarà. Anche fra i socialisti non pochi hanno la ambizione della medaglietta. E' interessante rilevare che la minaccia di questa astensione aveva gettato lo sgomento fra i mititiani, i quali dichiararono che qualora il loro proposito si avverasse, gravi sciagure toccherebbero al paese per la assenza dei socialisti dall'aula di Montecitorio!

## Il rifiuto dell'on. Foscari

L'idea Nazionale pubblica: L'on. Pietro Foscari, illustre amico nostro, non ha creduto di accettare la candidatura offerta dai fasci di Venezia. Egli ha diretto all'avv. Marsich presidente del fascio, la seguente lettera: «Leggo nei giornali di stasera la notizia della designazione da lei fatta per una mia candidatura, nell'assemblea dei partiti nazionalisti, annunzio e plaudente. Gratissimo di non essere ancora dimenticato dalla mia città tanto amata ed orgogliosa che tale designazione venga dalle nuove giovani forze di voler resistere all'appello al mio nome, sostituito nell'onorifica rappresentanza un altro concittadino meno stanco delle lotte parlamentari, con maggiore vantaggio dei comuni ideali dell'adorata patria. Oltre che con maggiore vantaggio per i grandi interessi della nostra città, della sua regione, del suo paese, abbisognano specialmente per la prossima legislatura, di forze giovani, di competenze rinnovate, mentre mi auguro che le mie residue energie possano sempre collaborare, con un certo elettivo mandato. Tale mio fermo proposito, reso altresì necessario dall'opera convalescente che impedisce qualsiasi personale partecipazione alla lotta elettorale, era già stato comunicato per lettera ad antichi amici politici in città, come verbalmente convinti i colleghi nell'ultima seduta del Comitato centrale.

## LA QUESTIONE DELLE RIPARAZIONI

# In attesa delle nuove controproposte tedesche

Berna, 19

(C.). - Ancora ieri il gabinetto tedesco ha tenuto una lunga seduta durante la quale ha trattato la questione delle riparazioni.

I circoli politici in grado di sapere qualche cosa a merito, affermano che l'accordo tra i ministri è stato raggiunto per quanto riguarda il piano di von Simons e le controproposte che la Germania presenterà all'Intesa quanto prima.

Per domani mattina sono stati convocati alla Wilhelmstrasse gli esperti tedeschi onde sottoporre loro le proposte del governo, e subito dopo il ministro degli affari esteri presenterà ai rappresentanti dell'Intesa a Berlino le sue nuove proposte. Con una certa impazienza sono attese le proposte di von Simons ed a rendere più acuta l'attesa contribuiscono assai le affermazioni di qualche uomo politico e le informazioni di certi giornali nelle quali è detto che questa volta le proposte tedesche tagliano la testa al toro e permetteranno di concludere un accordo tra la Germania e gli alleati.

E mentre i ministri lavorano a preparare le controproposte, vi sono degli uomini politici che si fanno in quattro per rendere impossibile la resistenza del governo e per affrettare la crisi tanto desiderata. Tra i maggiori nemici dell'attuale gabinetto vi è Erzberger il quale lavora attivamente per creare delle noie al governo e con lo scopo di provocare un rimangiamento ministeriale a favore dei maggioritari, ed a danno del partito popolare che lo ha radiato dai suoi quadri. Un articolo pubblicato a questo proposito dalla Germania, desta una certa impressione ed è vivamente commentato.

In parecchie sedute tenute dai capi dei vari partiti, tutti si sono manifestati desiderosi di vedere risolta una buona volta la questione delle riparazioni e si sono lasciati andare a varie espressioni di opinione. Il corrispondente del giornale da Londra telegrafa che Lloyd George prima di parlare alla Camera dei comuni, aveva affermato l'accordo di massima fra i due governi francese ed inglese in un colloquio che aveva avuto con l'ambasciatore francese nel suo gabinetto alla Camera dei Comuni. In questo colloquio di Saint-Aulaire gli aveva espresso il desiderio di Briand che il consiglio supremo si riunisse per esaminare le eventuali sanzioni. Lloyd George ha risposto, rispondendo, il desiderio analogo. In attesa che si iniziino le conversazioni preventive - conclude il corrispondente - il punto essenziale da segnalare è che a Londra come a Parigi si riconosce fermamente che nuove sanzioni si impongono.

La salma di Vittorio verso la Germania

Maarn, 19

La salma dell'ex imperatore di Germania è ieri arrivata, trasportata sopra una vettura automobile. In altre vetture seguivano l'ex imperatore in divisa di feldmaresciallo della guardia, il kronprinz, i principi Adalberto, ed Oscar di Brunswich, principesse dame di corte e numerose autorità olandesi ed i rappresentanti della corte reale di Olanda.

Dopo una allocuzione del cappellano la bara è stata trasportata sopra un carro ferroviario. L'ex imperatore ha ringraziato le rappresentanze della corte dei Paesi Bassi negli onori resi alla defunta e poi in automobile è ritornato con la famiglia a Doorn.

## Luzzatti e il ribasso dei cambi

Roma, 19

Intervistato dal Messaggero sul ribasso dei cambi l'on. Luzzatti ha detto: «Sarebbe un errore illudersi che l'arduo problema si possa risolvere da sé, in modo definitivo. Si avranno ancora delle oscillazioni in alto ed in basso, se si aspetta l'opera della speculazione internazionale. L'Italia ha ridotto di un miliardo il volume della carta moneta e dovrà continuare a ridurlo, ma gradatamente e con prudenza se non si vorrà subire, dopo quelli delle enfiamenti, i danni di una troppo rapida contrazione. Gli effetti morali e finanziari degli ultimi provvedimenti sul pane e sull'aumento di alcune imposte le disposizioni del Governo tendenti alla normalità, le riforme organiche delle pubbliche amministrazioni dovrebbero avvicinare al pareggio e reagire contro l'ingiustificato e grave inasprimento dei cambi, se un'acra e pronta speculazione non stesse in agguato per impedirlo.

Dopo aver rilevato l'azione benefica che muove dagli Stati Uniti e si riverbera sull'Inghilterra e sui paesi che, rimasti neutrali, si arricchirono durante la guerra, i quali vedono minacciate le loro esportazioni dai cambi troppo avvantaggiati dei paesi cui quelli avevano traferito, l'on. Luzzatti ha detto di augurarsi che quest'opera continuasse ad esserci propizia, ma che conviene vigilare, poiché vi è sovrabbondanza all'estero di lire italiane di carta e molte banche all'estero hanno crediti in Italia in lire italiane. Se i cambi continuassero a migliorarsi, si può presumere che si vorrebbe sbarazzarsi di quelle nostre lire, il che contribuirebbe all'inasprimento almeno temporaneamente, dei cambi. L'on. Luzzatti ha concluso: Confidare e vigilare, che vuol dire diffidare con parsimonia; ecco il nostro consiglio, tenendo sempre d'occhio il bilancio che si deve rinvigorire, la circolazione che con prudenza va lentamente diminuendo.

## Battaglia notturna tra fascisti e socialisti

Venezia, 19.

Ieri verso le ore una di notte una scaglione di fascisti in perlustrazione nelle vicinanze del Ponte degli Angeli, dove è la sede della Camera federale del lavoro, venne improvvisamente fatto segno a delle rivoltellate da parte di un nucleo di individui trincerati dietro il parapetto che fronteggia il palazzo Angaran, sulla sinistra del Bacchiglione, dove si apre la strada dei Torretti, guardando verso il ponte.

Immediatamente i fascisti, gettatisi a terra presso l'altra testata del ponte, sulla destra del fiume, risposero agli spari.

Nello spazio di dieci minuti non si intese che un crepitio secco di rivoltellate, alternato al fragore cupo dei petardi e di qualche bomba.

Fioriva, temporaneamente, da alcune finestre e dai tetti delle abitazioni situate alle spalle dei socialisti partivano delle rivoltellate contro i fascisti.

Questi, improvvisamente, al grido di «A noi!» scattarono in piedi lanciandosi addosso agli avversari che tosto si diedero ad una precipitosa fuga. L'inseguimento si protrasse a lungo in una fantastica caccia all'uomo, tra il fragore incessante dei colpi d'arma da fuoco.

La maggior parte dei socialisti prese il largo verso via S. Lucia, mentre un secondo gruppo andava a trincerarsi nell'interno della Camera sindacale del lavoro, in via XX settembre.

I fascisti in numero di circa un centinaio, rimasti padroni della situazione, si ritirarono oltre il ponte degli Angeli, occupando le vicinanze della Camera federale.

Quando noi ci portammo sul posto, numerosi carabinieri occupavano gli sbocchi delle case da cui erano partiti gli spari. Furono sequestrati parecchi esplosivi.

Tra i fascisti non c'è nessun ferito. Pare che pure nessun ferito vi sia dalla parte dei socialisti.

Abbiamo interrogato i due carabinieri che erano, come ogni notte, di guardia alla Camera federale: essi affermarono che i primi a sparare furono i socialisti, evidentemente credendo che i fascisti si fossero recati colà in quell'ora con propositi offensivi, dopo quanto era accaduto la sera prima. Oggi la città è calma.

## Il complotto anarchico contro i fascisti

Adria, 19

Proseguono attivamente da parte dell'autorità le indagini per rintracciare altri eventuali complici del complotto anarchico contro i fascisti. Dall'interrogatorio dei testimoni è risultato che gli anarchici locali agivano in completo accordo con gli anarchici del ferrarese coi quali ebbero abboccamenti e riunioni anche a Berra e dei quali vennero loro fornite le bombe.

Un ormai fuor dubbio che la mancata azione anarchica era diretta contro i fascisti di Adria. Il complotto non poteva non essere in relazione con l'agguato fatto ai fascisti la notte del 20 marzo u. s. scorso, che costò la vita alla guardia rossa Ferrarese Oddone ucciso dai suoi stessi compagni. A tale agguato infatti presero parte gli anarchici locali e proprio lì Galimberti venne arrestato dai fascisti perché sorpreso con la rivoltella in pugno. Rilasciato dopo pochi giorni il Galimberti si unì nuovamente ai compagni per riorganizzare l'attentato che questa volta doveva essere in grande stile. Col Galimberti fra i maggiori responsabili figurano il Gasellato, il Tonon ed il Ravallone.

La brillante operazione eseguita dal maresciallo Gabrielli, coadiuvato molto efficacemente dall'ottimo appuntato Settembre e da altri militi, ha sventato un piano che poteva avere conseguenze gravissime.

E' noto però che tale operazione non è ancora ultimata e che le indagini che si fanno tuttora condurranno a nuove importanti scoperte. E' convinzione generale ed anche dell'autorità che altre bombe esistano in Adria. E' sperabile che il complotto sia presto sventato completamente onde evitare alla nostra città nuovi dolorosi avvenimenti.

## Guerra e dopoguerra

di una grande comp. di navigazione

Berlino, 19

(Mo.). - In questi giorni è stato pubblicato un documento molto interessante per coloro che si occupano di affari marittimi, cioè la relazione del Consiglio di amministrazione della Società di navigazione Amburgo-America. Essa abbraccia non meno che sette esercizi, cioè tutto il periodo della guerra e del dopoguerra.

Da questo documento rileviamo che il personale dell'impresa è sceso da 22 mila nel 1914, a 3556 persone. L'impresa perdette 554 dei suoi collaboratori in guerra. Essa possiede inoltre un parco di navi, di cui 10 sono state costruite durante il conflitto, e delle condizioni stipulate nel trattato di pace 178 vapori per un tonnellaggio complessivo lordo di 1.235.357 ton.

Subito dopo concluso l'armistizio la direzione della Società aveva cercato di stabilire delle relazioni col gruppo americano Keer, di Nuova York, che fu più tardi assorbito da un gruppo americano, quello di Harriman. Grazie a questa combinazione poté venire riorganizzato il servizio completo fra gli Stati Uniti e Amburgo, e fra Amburgo, il Brasile e la Plata. Col concorso della ditta inglese, Alfred Holt e Comp. di Liverpool, del contratto di navigazione, la compagnia tedesca Effmann e Becknall furono riattribuite le linee con Cuba ed il Messico, e con l'Estremo Oriente.

Inoltre risulta dalla relazione che la Società è interessata al cantiere germanico di Amburgo, e a numerosissime altre imprese tedesche che si occupano di navigazione, di alberghi, di assicurazioni, di importazione ed esportazione, di agenzie commerciali, di derrate alimentari e di navigazione fluviale e marittima.

Per quanto riguarda i conti risultanti dalle tabelle presentate che negli esercizi 1914-1918 indusse, furono conseguiti dei guadagni di esercizio per un ammontare di marchi 34.9 milioni. Gli interessi attivi ammontarono a marchi 8.48 milioni, il risultato attivo delle assicurazioni per proprio conto, fu di marchi 12.50 milioni. D'altra parte le spese di esercizio, le imposte ecc., assorbirono marchi 28.20 milioni. Gli interessi passivi ammontarono a 14.41 milioni, gli ammortamenti sui titoli a marchi 7.65 milioni, il rapporto alla riserva per imposte marchi 4.29 milioni, ammortamento sul fondo delle assicurazioni, 4.47 milioni. I conti per questo periodo chiudono con un utile netto di 237.266, i conti dell'esercizio 1919 chiudono con un guadagno lordo, tutto compreso di 60.59 milioni, e un utile netto di marchi 21.64 milioni. Gli azionisti ricevono un dividendo dell'8 per cento. L'esercizio del 1920 chiude con un utile che permette la ripartizione di un dividendo dell'8 per cento. Il bilancio di quest'ultimo esercizio è particolarmente caratteristico perché dà un'idea del nuovo indirizzo assunto da questa società, e degli sforzi che fa per ricostruire il suo parco di vapori, e riorganizzare la sua efficienza. Per la ricostruzione dei bastimenti figura una posta di marchi 293.18 milioni. Nell'esercizio precedente essa era stata di marchi 33.83 milioni. La partecipazione ad altre imprese di trasporto è salita da 7.67 milioni nel 1919 a 147.54 milioni nel 1920. I versamenti per nuove costruzioni sono saliti a marchi 52.10 milioni. I depositi presso le banche sono invece diminuiti da 61.66 milioni a marchi 14.66 milioni.

Queste poste del bilancio lasciano intravedere che la liquidità della impresa è diminuita sensibilmente e che tutti gli sforzi sono portati verso la ripresa dell'attività professionale. La società cerca non solo di ricostruire il suo parco di vapori, ma si interessa ad un numero straordinario di imprese commerciali, e cerca di ottenere la partecipazione in numerose altre imprese di trasporti.

La Hapag, cioè la Società di Navigazione Amburgo-America, si trova attualmente in un periodo di transizione, perché una parte non indifferente dei suoi iscritti ha scomparso trattandosi di navi che avevano la loro origine nella guerra, mentre il ramo principale della sua attività, cioè la navigazione marittima, attraversa una crisi gravissima, che impedisce alle imprese che vi sono interessate di fare degli utili. Infine bisogna ricordare che si sono prodati degli spostamenti radicali nelle relazioni commerciali internazionali, spostamenti che vennero non soltanto a danno della Germania ma di tutta l'Europa.

La relazione chiude con due osservazioni interessanti: Il Consiglio di amministrazione insorge contro l'idea di un mantenimento di tutte le misure restrittive e di tutti i regolamenti che inopinatamente gli scambi commerciali internazionali. La seconda osservazione è che i direttori della Società di navigazione Amburgo-America ripongono la loro fiducia nel mantenimento della vita economica della Germania, senza della quale tutti gli sforzi fatti dalla Società per ristabilire l'attività di un tempo sarebbero vani.

## La questione dell'annessione del Tirolo

Roma, 19

Rilevando che da qualche tempo in Germania e in Austria si accendeva una campagna contro l'annessione del Tirolo all'Italia, la Tribuna osserva che tale campagna è altrettanto inutile quanto dannosa. Non c'è nessun problema del Tirolo da risolvere. Se l'Italia ha fissato il confine al Brennero, ciò non è stato per capriccio, né per brama di assottigliare qualche grosso nucleo di popolazioni tedesche. L'Italia aveva bisogno del confine sicuro, infrangibile, materiale per vivere in pace all'interno e di fronte agli altri popoli. Questo confine ora lo ha e lo ha guadagnato a prezzo di sangue e di sacrifici enormi. Ecco perché non ci sono questioni tirolesi da risolvere: la stampa tedesca deve persuadersene e la Wilhelmstrasse pure - continua la Tribuna - ed è nella convenienza della Germania - 66 stabilire buoni rapporti con l'Italia: occorre entrare nell'ordine di idee della necessità storica di essa e non suscitare illusioni vane e campagne inutili.

## Lo sgombrò e l'incendio di Afim-Karassar

Londra, 19

Una informazione dell'Agenzia Reuters dice che malgrado le voci contrarie è certo che Afim-Karassar è stata sgomberata dai greci l'8 aprile e che la città è stata incendiata. Attualmente sembra che i greci tengano una posizione a una trentina di miglia a dovast della città.

I greci, i quali dopo la vittoria al principio di aprile a Brussa avevano occupato Chivri ed avevano preso posizione presso il viadotto di Monder a nord-ovest di Denizli, hanno cominciato a respingere a Jenikli due battaglioni turchi che avevano violentemente attaccato. I turchi hanno bombardato una divisione greca nel settore di Ouchak.



Il sobborgo di San Michele è stato stanotte posto a squadrare per la festa opera di terroristi, i quali ad ora avanzata, hanno lanciato un petardo in Corso V. E. Il proiettile esplose con una detonazione formidabile, senza però recar danni a persone.

## Arresto per omicidio

Per l'omicidio del Domeneghini è venuto a Porta Palio il mese scorso i carabinieri hanno tratto stamane l'arresto certo Guerrino Domeneghini, anni 27, accusato di essersi espresso in pubblico con frasi che lasciano vedere come egli nella faccenda del Domeneghini sia stato un attore.

E' stata pure arrestata una donna di cui l'autorità non ha ancora fatto nome.

## Padova

## Fallito tentativo di evasione

Padova, 19

Venne tradotto ieri a Padova da Venezia, dove era comparso dinanzi alla Corte d'Appello, il noto pregiudicato Pietro Paolucci, condannato a tre anni di carcere dal nostro Tribunale quale membro dell'associazione a delinquere scoperta nel febbraio dello scorso anno. Il Paolucci è rinchiuso nella camera di sicurezza dell'ufficio della Ferrovie in attesa di essere passato ai Palotti. Durante la sua permanenza in prigione, egli riuscì a rompere il lucchetto delle manette che gli erano state applicate ai polsi. L'indomani fu fatto salire nel carrozzone dei carcerati il compagno di cella, il Paolucci, che si era sottratto alla custodia dei carceri, e fu visto scendere dalla cella, e dopo un drammatico inseguimento durante il quale furono sparati alcuni colpi di rivoltella, venne raggiunto e riammesso.

## Un pessimo prestito

Tal Luciano Lazzaro fu Antonio, abitante a Montebelluna, sul ponte del Tevere, imbatté l'altro ieri nel mutilato Artista Ciriaco di Forlunato, di anni 25, il quale gli chiese in prestito la bicicletta. Lazzaro si rifiutò, ma il Ciriaco, un po' con le buone e un po' con le cattive, riuscì a farsi consegnare la macchina mettendogli la mano sulla spalla. Il Ciriaco, che aveva in tasca una pistola, si mise a urlare, e il Lazzaro, che era un po' timido, si mise a correre. Il Ciriaco lo raggiunse e lo colpì con la pistola, e il Lazzaro, che era un po' timido, si mise a correre.

Del fatto furono informati i carabinieri che deferirono all'autorità giudiziaria tanto il Lazzaro quanto il Ciriaco.

## Contarina festeggia la sua liberazione

Il luogo a Contarina una imponente manifestazione di giubilo per il crollo della Amministrazione comunale rossa. Un corteo di fascisti con fanfara percorse le vie del paese imbandierato fra le acclamazioni della folla.

## Il nuovo direttorio del Fascio

In seguito alle dimissioni del segretario politico Franco Prevato e di altri due membri del direttorio si ebbero al Fascio di combattimento le elezioni. Il concorso dei fascisti votanti fu di circa l'ottanta per cento. Riuscirono eletti a membri del nuovo direttorio i signori: Gallo Arrigo con voti 271; Scarpato Ing. Mario con voti 268; Sartori Arturo con voti 247 e Bellini Raul con voti 247.

## Un fascista ferito accidentalmente

Il fascista ferito accidentalmente al nostro Ospedale fu il fascista Veronesi Armande da Donada ferito ad una gamba. Secondo le sue dichiarazioni la ferita sarebbe accidentale. Mentre con altri amici si accingeva alla pulizia di una rivoltella ne partì improvvisamente un colpo. La pallottola si conficcò in una gamba. Fu operato oggi.

## Argenteria - Posate S. Marco - Gioielleria - Dettaglio - Ingresso - FRATELLI MUZZIO - PADOVA - Via del Santo

9 B. Tel. 654.

## Belluno

## Il nuovo ponte sul Piave

Belluno, 19

Si dice che sia imminente l'inizio dei lavori del nuovo ponte sul Piave per le ferrovie elettriche: quello dal "torquet" alla Madonna Bianca.

Si dice ancora che l'ufficio tecnico della Società tranvie, con intesa con la Giunta comunale, sta studiando un progetto di nuova linea di non sacrificio le comunicazioni di Borgo Piave con la spola al di là; e ciò con lieve spesa da parte del Comune.

## La partenza di Granata

Luigi Granata, capitato da qualche tempo dal ferrarese, ed assunto quale segretario alla Camera del Lavoro, venne licenziato dalla stessa e fondò in Belluno il gruppo comunista. Tutti lo hanno conosciuto attraverso alla sua vita e l'altra sera un fascista lo avvicinò e lo schiaffeggiò.

Stamane alle 6.25 (col primo treno in discesa) il cittadino Granata, violento e nobile, ha dovuto abbandonare per sempre Belluno.

C'era qualcuno che faceva il controllo per la partenza del nune, il quale si è fatto rilasciare biglietto per il ferrarese, dove... forse sarà accolto con maggior entusiasmo che a Belluno.

Non pioggia in città, ma neve ancora in montagna con crescente danno alla campagna, ed il danno verrà maggiore se non capiterà presto il sole.

Dopo alla R. Scuola Industriale. — I fratelli Zuliani di Longarone, hanno donato alla Scuola Industriale un bellissimo modello in gesso, da loro eseguito, di una elegante villa per abitazione, che augurano di veder sorgere in molti esemplari in questa città.

Questo modello, che è in scala e in cemento, riuscirà singolarmente utile alla sezione di costruzioni edili che si spera di poter iniziare nel venturo anno scolastico.

## Venezia

## Cadavere scoperto in una galleria

Venezia, 19

La notte scorsa verso le 4.30 due carabinieri in perlustrazione lungo i binari ferroviari, giunti nella galleria di Porta Monte, scopersero sopra un tavolo del binario della linea di Padova il cadavere di un individuo dell'appartenza di 25 anni.

Il disgraziato pare che viaggiasse sul treno proveniente da Padova, che giunge a Venezia alle ore 0.30.

Il cadavere è stato più tardi identificato per tale Durante Giuseppe di Villafranca Fontana (Lecco).

Da una prima indagine eseguita dall'autorità, sembra che il giovane abbia sporto imprudentemente il capo fuori dal finestrino, mentre il treno era in marcia, sbattendo violentemente la testa contro il secondo pilone della galleria.

La morte deve essere stata istantanea.

## Giovane fascista pugnalato alla schiena

Tre leghisti arrestati

Ieri l'altro a Montebelluna Precalcino lo studente Todeschini Michele di Giuseppe, appena uscito dalla osteria del paese, verso le ore 21, venne brutalmente aggredito da tre leghisti del luogo, gettato a terra e bastonato.

Il Todeschini, che pare sia un fascista, per difendersi sparò delle rivoltelle, tentando di tener testa agli aggressori.

Senonché uno di questi, a tradimento, gli vibrò alla schiena una terribile pugnalata, dandosi poscia alla fuga.

Il disgraziato giovane è stato trasportato allo spedale di Sandrigo. Il suo stato è grave.

Ieri i carabinieri riuscivano ad arrestare i presunti autori della aggressione, che pare siano leghisti bianchi. Essi sono: Moroso Valentino di anni 27, Massagrande Antonio di anni 30, ambedue di Montebelluna; Precalcino, di anni 30, di Breganze.

Il fatto ha destato profonda impressione in paese.

## BASSANO. — Ieri nel prato di S. Caterina ebbe luogo un'amichevole gara calcistica fra la nostra «Edera» e l'Unione

di calcio.

## Notiziario veneto

## Il servizio delle restituzioni

Il Ministero delle Terre Liberate comunica che è stato istituito a Wiesbaden il «Servizio italiano delle restituzioni» (indirizzo telegrafico: «Restitalia», Wiesbaden) incaricato di procedere alla ricerca ed al riporto di quanto può formare oggetto di restituzione.

A tale servizio, sono state già trasmesse le domande di restituzione che fino ad ora sono pervenute al Ministero per le Terre Liberate.

I richiedenti sono invitati a far tenere con la maggiore sollecitudine le proprie domande di restituzione al Ministero per le Terre Liberate (Ufficio Riparazioni Belliche).

## Venezia

MESTRE. — In una riunione dei macellai, che ebbe luogo lunedì sera, esaminata le condizioni del mercato del bestiame con tendenza a continuo rialzo, e lo appropriato aumento del dazio di consumo sui bovini macellati, dopo discussione si venne alla decisione di sospendere, da sabato p.v., la macellazione dei bovini se l'Amministrazione comunale non abbia provveduto o di togliere il calmiere o di modificare il prezzo di vendita dei bovini macellati a quello di acquisto e del dazio.

Sull'argomento rileviamo la ingiustificata differenza dell'aumentata tariffa del dazio sui macellati da macellare, che è di lire 38 per capo, mentre per il macello di lire 28 per capo, e che il 21 aprile non riprenderanno regolare servizio si ritireranno sen'altro limitazione avventizi, e verranno sottoposti a procedimento disciplinare, se di ruolo.

Queste delusioni non necessitano di disposizioni, ma solo di un buon senso dei funzionari evitare nella convinzione che la benevolenza nostra a loro riguardo non è minore del sentimento del dovere verso la città.

La deliberazione che sarà largamente diffusa ed affissa in città, reca le firme di tutti gli assessori.

L'atto d'energia col quale la Giunta Giordano affronta l'ingiustizia e ingiustificata ribellione degli impiegati municipali, trova la nostra piena approvazione, e non può non trovare l'approvazione di tutti quei cittadini che abbiano il senso dell'equità non disgiunta dal senso comune.

Da tre anni una ristretta categoria di cittadini si avvanza in un sistematico sfruttamento delle finanze comunali estreme in conseguenza della guerra. Da tre anni un'organizzazione di questi cittadini, oltre che da aspirazioni economiche, da trasparenze politiche di qualche capo, assilla gli amministratori della città con pretese che crescono quanto più facilmente vengono accolte.

Un'organizzazione di questi impiegati, una sorta di «gruppo» di questi impiegati, che da ai suoi dipendenti retribuzioni decorose, alcune addirittura lusinghe, superiori a quelle di tutte le altre amministrazioni comunali italiane, i cui impiegati si considerano per un secondo carriere, che gli impiegati veneziani percepiscono già da quasi un anno. Non basta. L'Amministrazione attuale si dichiara disposta a concedere il terzo caroviveri, e si stanno trattando le formalità della concessione, quando improvvisamente, senza ragione plausibile, l'organizzazione della classe, ben sapendo quanto sia nel periodo elettorale, necessaria l'opera di tutti gli impiegati, tenta di esigere nuove maggiori concessioni malamente velando una manovra politica.

Cedendo a questo sopruso l'Amministrazione avrebbe rinunciato ad ogni autorità. Essa ha invece affrontato la situazione con fermezza. E la cittadinanza deve essergliene grata, e deve esortare fino alla fine della verità col suo pieno consenso.

## L'Esposizione Straordinaria della Galleria d'Arte Moderna

## Una cortese comunicazione agli artisti

Il Presidente e il direttore della Galleria d'Arte Moderna hanno indirizzato a tutti gli artisti che vi sono rappresentati la seguente lettera:

«Illustri Signori. — La città di Venezia ha l'onore di ospitarvi, per la prima volta, l'Esposizione straordinaria di tutte le opere che compongono la sua Galleria d'Arte Moderna.

Questa collezione ricchissima, che è come la sintesi delle undici Biennali veneziane che la sono venute formando, ha un valore inestimabile, ma finora non fu data la sede angusta che la contiene di solito, non si può mostrarla che in parte. Apprendendo della circostanza che questo Anno il Palazzo dell'Esposizione al Giardini pubblici è disponibile, si è deciso di raccogliere provvisoriamente tutte le opere della Galleria, distribuendole secondo i concetti più opportuni per rivelarne il significato e la bellezza.

Con tale provvedimento non si intende soltanto di celebrare un istituto che onora Venezia anche perché consacra il senso e l'importanza di quella impresa espositiva e fecerla altresì un giusto tributo di omaggio agli artisti le cui opere figurano nella Galleria.

Ed è per questo che abbiamo desiderato per risolvere cordialmente e gratuitamente di dar notizia a Lei, illustre Signore, come a tutti gli altri artisti rappresentati nella Galleria, dell'avvenimento che si prepara, mentre La preghiamo di accettare l'invito alla cerimonia inaugurale che Le acclamiamo.

Le porgiamo i nostri ossequi e i nostri saluti.

## La preparazione della Mostra

La Commissione ordinatrice composta di Nino Babantini, Dope Giardi e Vittorio Pica ha compiuto il collocamento delle opere, ora si attende a completare l'arredo delle sale.

La Mostra produce per il numero e per l'importanza delle opere un effetto grandioso, occupa tutto il Palazzo dell'Esposizione. Gli oggetti sono più di 650 e si può dire che illustrano tutta l'arte mondiale degli ultimi trent'anni.

Come è stato annunciato la Mostra verrà inaugurata solennemente domenica prossima alle 10.

## Una visita degli artisti e della stampa

Per sabato mattina gli artisti rappresentati nella Galleria, i corrispondenti della stampa cittadina, i corrispondenti di giornali italiani e stranieri sono invitati a visitare l'Esposizione dalle 10 alle 12.

## Pubblicazioni riguardanti la Galleria

Fino dal giorno dell'inaugurazione verrà messo in vendita un Catalogo delle opere esposte distribuito per sale in modo che il visitatore possa valersene agevolmente.

Verrà anche posto in vendita il residuo della 3.ª edizione del Catalogo della Galleria pubblicata nel 1913, un volume ricchissimo di notizie e corredato di quattrocento tavole di fotografia; il Catalogo è completato da un supplemento per le opere pervenute alla raccolta dopo il 1913.

In occasione della Mostra straordinaria verrà pubblicato anche una numerosa collezione di cartoline riproducenti i capolavori di pittura, scultura posseduti dalla Galleria.

## Trevino

CONEGLIANO. — Il Consiglio comunale nella tornata odierna ha respinto le dimissioni della Giunta, accogliendo invece quelle del sindaco Zava che venne chiamato a coprire la carica di pro-sindaco.

## CRONACA DI VENEZIA

## Improvviso sciopero bianco degli impiegati comunali

Ieri mattina, in obbedienza a ordine avuto dall'Associazione generale dei dipendenti comunali, due categorie di dipendenti scesero in licitazione e cioè gli impiegati interni e il personale addetto alla monedea stradale.

Dei impiegati, quelli addetti al servizio del pubblico continuavano l'ordinario servizio, gli impiegati interni attuavano un vero e proprio sciopero bianco, restando presenti negli uffici, ma incrociando le braccia dinanzi alle scrivanie. Al movimento aderirono anche i capicittà e i capisegione. Non aderirono i capidivisione.

Gli addetti alla monedea stradale hanno invece attuato compatti lo sciopero dalle nove del mattino.

## La cronistoria delle trattative

Riteniamo opportuno chiarire come si svolsero i fatti e le trattative che li presettarono.

La Commissione delegata dalla Giunta per lo studio della riforma e sistemazione generale dei servizi e del personale, Commissione della quale fa parte una rappresentanza della classe, anzi tutto dell'ente di estrazione subito dal complesso delle domande presentate dal personale quella che rifletteva la concessione di una terza indennità caroviveri. Sulla prima domanda se tale indennità fosse da concedere, la Commissione, e particolarmente la giunta, diedero parere affermativo, quantunque il personale già fosse ammesso riguardo al caroviveri allo stesso trattamento degli impiegati governativi consistenti nelle due indennità e fosse di appetta un anno fa la deliberazione del Commissario regio che, riformando gli organici, apportava agli stipendi e salari notevoli aumenti con sensibilissimo aggravio delle finanze del Comune, e quantunque in nessun altro Comune del Regno si sia accordata una terza indennità per caroviveri in merito alla quale il R. Governo ha espresso parere assolutamente contrario.

## Due milioni e mezzo di terzo caroviveri

Trattando poi sulle modalità e misura del beneficio, ammesso dalla Commissione con era stato domandato, che esso dovesse essere ottenuto col sistema della revisione trimestrale sulla base del numero indice del costo della vita, la rappresentanza del personale, una terza indennità, una domanda che avrebbe impedito al Comune un onere annuo di lire due milioni e cinquecentomila. Essendo questo assolutamente impossibile, dato che la spesa per gli stipendi e salari supera già il totale delle entrate ordinarie del Comune, l'Amministrazione studiò una soluzione che rispondesse all'intento di dare un miglior trattamento a coloro che hanno una famiglia numerosa. Su tale proposta la Giunta volle sentire il parere della maggioranza. Ma prima, per un riguardo alla formalità d'ordine del Comune, l'Amministrazione studiò una soluzione che rispondesse all'intento di dare un miglior trattamento a coloro che hanno una famiglia numerosa. Su tale proposta la Giunta volle sentire il parere della maggioranza. Ma prima, per un riguardo alla formalità d'ordine del Comune, l'Amministrazione studiò una soluzione che rispondesse all'intento di dare un miglior trattamento a coloro che hanno una famiglia numerosa.

Il parere della maggioranza considerò che per una soluzione immediata tra la proposta della giunta e la domanda del personale ed ora si stavano compiendo gli ultimi studi in argomento, essendo stata fissata la convocazione del Consiglio per un giorno antecedente al 27 aprile.

La proposta che la giunta aveva in animo di presentare al Consiglio, era la seconda domanda in modo da adeguare la spesa dell'Amministrazione, che sarebbe stata così ridotta a lire un milione e ottocentomila.

Il parere della maggioranza considerò che per una soluzione immediata tra la proposta della giunta e la domanda del personale ed ora si stavano compiendo gli ultimi studi in argomento, essendo stata fissata la convocazione del Consiglio per un giorno antecedente al 27 aprile.

La proposta che la giunta aveva in animo di presentare al Consiglio, era la seconda domanda in modo da adeguare la spesa dell'Amministrazione, che sarebbe stata così ridotta a lire un milione e ottocentomila.

## La proclamazione dello sciopero

Il Consiglio dei rappresentanti di tutte le categorie dei dipendenti comunali, ha proclamato da oggi l'ostrosione e lo sciopero bianco degli impiegati municipali e del personale subalterno addetto agli uffici, nonché lo sciopero del personale della monedea stradale. Ha inoltre deliberato che da oggi debbono rimanere sospesi in tutti gli uffici i lavori straordinari di qualsiasi genere. L'azione, che potrà estendersi a tutte le categorie, durerà fino a quando non sia accettata l'ultima proposta dei nostri fiduciari circa la nuova indennità caroviveri, e non sia disposta l'erogazione di un acconto di Lire 300 di arretrati.

La Giunta convocata di urgenza alle 11, rispose col seguente O. G.:

«La Giunta comunale, davanti alla dichiarazione di ostrosione e di sciopero bianco dei dipendenti comunali, malgrado le assicurazioni della giunta di voler proporre entro il corrente mese, e con decorrenza da primo gennaio, al Consiglio Comunale, un terzo caroviveri, mentre altrove gli impiegati si agitano per un secondo caroviveri, delibera di sospendere ogni proposta sul terzo caroviveri fino a che gli impiegati non riprendano regolarmente il loro lavoro, al che vengono urgentemente diffusi».

che fece affiggere all'ingresso del Municipio ove si strepita e che fece distribuire negli uffici, comunicando ufficialmente alla Commissione esecutiva degli impiegati. Questi alle ore 17, affermando che essi comandavano in Municipio, fecero che gli «avventizi» (tra cui i mutilati) che lavoravano per le liste elettorali, abbandonassero essi pure il loro lavoro, malgrado l'assicurazione fatta a questi che la loro libertà verrebbe tutelata.

E però da notare questo episodio, che cinque giorni fa codesti avventizi, pagati in ragione di lire 1.50 e 2.50 per ora straordinaria, recalcavano Lire 1.50 e 2.50 per ora diurna e un congruo aumento per ora serale. Ebbene dalla C. E. ordine di sospendere i lavori se non fossero accolti le loro domande, mentre veniva assicurata loro la solidarietà delle altre categorie. E per non intralciare il lavoro elettorale, si dovettero accordar loro lire 3.50 per ogni ora diurna e 1.4 per ora serale. E se noti pure che nello scorso mese, per simili lavori straordinari, furono impiegati che percepirono oltre lo stipendio, compensi che andarono dalle 120 alle 120 lire.

## La guardia agli uffici

La commissione degli scioperanti, avuta comunicazione della deliberazione della giunta, ne dava comunicazione ai dipendenti in una assemblea pomeridiana, che la respingeva. Nella stessa assemblea fu comunicata la solidarietà completa con gli scioperanti delle altre categorie dei dipendenti, e si decise, a impedire una eventuale assunzione da parte della giunta di personale estraneo almeno per i lavori dell'ufficio liste elettorali, cosa di

## La storia

Un ferroviere

zava girato do il garzone meravigliosamente un po' d'italiano e l'altro, milanese.

Il signore di roviere che ha parlato in se sottovoce.

Ma il funzionario osservava quasi tutti i visoni tedeschi e che infine, la sua paese, aveva opposito non farsi commo te dei passeggeri.

Ma lo sciatra? — chiese.

Giustissimo.

Il funzionario to nuovo indici diacrisse due zano la vettura, stante il trapasso e seconda.

Perché i qua tutto e se.

Bisogna.

Ma allora, rimpiazzare.

Caro signore di più italiani.

Bolzano, Forto di seguito.

albergo a co d'italiano gliersi la diva.

Questo era la diva.

per seguire la donato il koplai, fucile prussiano.

urava la sua, ma anche tello nero in.

E i pompieri, era an.

Si mettono su plice carabinieri non vuol cap.

la nostra in.

Con tutto.

ora e meglio, re il regolam come ho fatt che uso. Qua

sa, magari di lice di seguiti, maggiore-riano.

ultimare il c.

Il funziona.

l'Alto Adige, dalla locomot.

Giolitti ha f.

l'infirmità, farei gradita bare interesse per agitare rozza.

Il signore c.

canchi e can che accidenta.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.

Il signore c.







## ULTIMA ORA

## Gravissimi conflitti a Parma

Fin dalle prime ore del pomeriggio si notava in città un certo fermento, foriero di gravi avvenimenti. Il fermento era prodotto dalla notizia di un conflitto, che si diceva avvenuto tra fascisti e socialisti lungo la strada di San Secondo e che nel conflitto fossero rimasti feriti gravemente due socialisti, i quali, trasportati allo spedale con la vettura dell'arcivescovo, che transitava di lì per caso, sarebbero poco dopo morti.

La notizia però era tendenziosa. Era vero che l'arcivescovo aveva raccolto un ferito nella sua carrozza, ma si trattava di un carrettiere venuto a litte con un compagno per ragioni ignote e che allo spedale era stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Per questa falsa voce gli animi erano eccitati e lo divennero ancor più quando stasera un gruppo di socialisti inalberò una bandiera rossa nelle vicinanze del palazzo dell'on. Albertelli sfidando poi il fascio di combattimento a toglierla. L'on. Albertelli consigliò il gesto dei suoi correligionari, ma senza alcun frutto.

I fascisti raccolsero la sfida e mossero alla conquista della bandiera. Ne nacque una battaglia a colpi di rivoltella. Al rumore della colpa accorse in gran numero la forza pubblica. I socialisti, inseguiti dai fascisti ai quali si aggiunsero guardie e carabinieri, si rifugiavano nella loro roccaforte nei sobborghi del Naviglio, cominciando a sparare sulla forza pubblica colpi di rivoltella e di moschetto, gettando sassi e tegole. La forza riprese sparando a sua volta. Gli sbocchi dei quartieri popolari sono stati sbarrati ed occupati dalla truppa.

Fino a questo momento non si hanno notizie sui morti e sui feriti.

## Le poste di Milano sgombrate dai mutilati

Milano, 19. Mutilati e fascisti hanno continuato per tutta la giornata la occupazione del palazzo delle Poste e telegrafi, mentre all'interno proseguiva il lavoro da parte degli impiegati postali e telegrafici ed anche delle impiegate addette ai telefoni intercomuni. Tardava però a giungere la conferma dell'accordo stipulato fra la associazione dei mutilati ed i direttori locali.

Poco dopo le ore 16, mutilati e fascisti fecero sgombrare il palazzo di tutti gli impiegati e fattorini, facendo arrestare completamente ogni servizio. Agli apparati telegrafici rimasero solo alcuni addetti al centralino con Roma in attesa delle disposizioni del Ministero.

Alle 18.40 venne finalmente sgombrato il palazzo dagli occupanti che si allontanarono cantando inni patriottici e vi rientrarono gli impiegati stabilendo l'attività dei servizi.

## Nessuna restrizione nella distribuzione del carbone

Roma, 19. Qualche giornale ha pubblicato che nuove restrizioni stanno per essere applicate nella distribuzione di carbone, che officine di energia elettrica e gas hanno ricevuto l'ordine perentorio di ridurre la loro produzione e che a partire da domani anche i servizi dei treni saranno nuovamente ridotti.

Evidentemente si tratta di provvedimenti di carattere economico adottati dal governo inglese. Ad ogni modo si conferma che per quanto riguarda invece l'Italia la situazione delle scorte è tale da escludere ogni provvedimento restrittivo nell'uso del carbone ed ogni limitazione dello stato di fornitura senza alcun aumento di prezzo del carbone a tutte le industrie ed ai privati che ne abbiano bisogno e ne facciano richiesta. (Stefani).

## Il blocco torinese in alto mare

Torino, 19. Sembra che l'Unione democratica abbia luogo l'assemblea per concretare del blocco per le elezioni politiche. La discussione fu lunga e movimentata. La situazione del blocco si è acuita, confermando le previsioni pessimistiche che si facevano. Girati era già stato abbandonato dai radicali e sembrava che di lui non si dovesse più parlare. Invece i fascisti ed i combattenti, riuniti oggi, hanno votato un ordine del giorno insistendo sul suo nome, accettando di comprendere fra i candidati che sono stati a loro riservati, hanno anche elevato protesta perché vogliono otto candidati invece di sette e non vogliono sentir parlare del comm. Ambrosini. Si assicura poi che l'on. Facca non accetterebbe di entrare in lista coi Girati.

Siamo dunque ancora in alto mare e tutte queste discussioni non rafforzano certo la posizione del blocco.

## Un discorso del Papa per la pacificazione

Roma, 19. Stamane il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistorio l'associazione per l'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento e le componenti l'opera per le chiese povere. Il cardinale Vannucchi, a nome delle presenti, ha offerto al Papa numerosi reddi sacri, facendo rilevare come l'Eucaristia sia vincolo di carità nel mondo.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso. Egli ha espresso il suo vivo desiderio che la restaurazione e la cristiana pacificazione terminino a regnare nel mondo ed ha esortato che, come nei tristi giorni del recente conflitto mondiale si poté dire che la Santa Eucaristia affratellava i popoli perché dai due campi nemici, a breve distanza e forse nella stessa ora, si inchinava al ciclo la medesima ostia di pace e più forte ragione lo stesso sacramento dove apparire ora vincolo di carità per gli uomini ed invitare tutti alla stessa mena.

Benedetto XV ha quindi esaltato l'opera per le chiese povere che, avendo al fianco numerosi sacerdoti, si sono impegnate a sferrare i rapporti tra le capitali del mondo cattolico e le umili chiese dei più lontani villaggi. All'opera giungono notizie della penuria di arredi ed oggetti sacri, delle perdite sofferte dalle chiese povere nelle regioni che furono devastate dalla guerra ed ecco l'opera stessa affrettarsi a mandare quanto le chiese abbisognano.

Il Papa ha ringraziato quindi l'opera e dopo aver esortato le presenti a continuare in questa missione, il Papa ha impartito loro l'apostolica benedizione.

## Verso la guerra nell'America Centrale?

Washington, 19. Il Guatemala, l'Honduras e il San Salvador, che fanno parte dell'Unione degli Stati dell'America centrale, si sono impegnati a dichiarare simultaneamente alla Costa Rica la guerra e lo Stato del Panama se la Costa Rica lo crederà necessario in seguito alla vertenza relativa ai confini tra la Costa Rica stessa ed il Panama.

## Le automobili per i candidati politici

Roma, 19. Nell'interesse del regolare svolgimento della campagna elettorale il Governo ha disposto che sia permesso ai candidati iscritti di far circolare a tutto il 31 maggio p. v. le automobili di cui abbiano il possesso e quelle che prendano anche per la circostanza e che siano state iscritte per l'anno solare 1931. Tale concessione è subordinata al deposito da effettuarsi entro il 30 aprile corrente a titolo di cauzione presso l'ufficio di registro di cui è competente, di una somma corrispondente a tre quarti della tassa automobilistica annuale col beneficio di che appreso cessando di circolare dopo il 31 maggio restituendo la tangente metallica di tassa e depositando presso l'ufficio registro non oltre il 1. giugno la licenza di circolazione. Sarà liquidata in confronto dei candidati politici la tassa automobilistica nella ragione di un nono della somma e sarà restituita la differenza trascorso il 1. giugno. La somma depositata s'intenderà versata definitivamente a titolo di tassa per l'intera durata e sarà conseguentemente libero l'uso della automobile relativa ai fini della campagna elettorale politica.

E' data facoltà agli intendenti di finanza di emettere fino a tutto il 15 maggio prossimo vettura, di accordo coi prefetti, speciali permessi per trasporto elettorale con autocarri fissando l'orario e l'itinerario e ritardando il permesso non appena esaurito. (Stefani).

## I rapporti commerciali italo-russi

Roma, 19. L'«Epoca» riporta un telegramma inviato da Roma e pubblicato dalle agenzie bolsceviche, secondo il quale in seguito alle informazioni date dal sig. Worowski al conte Sforza per la ripresa degli scambi con la Russia, il conte Sforza si sarebbe dichiarato favorevole a concludere un trattato commerciale non appena i negoziati che il sig. Worowski sta svolgendo con l'Istituto delle cooperative italiane per il commercio con l'estero saranno condotte a termine.

L'«Epoca» commentando il comunicato bolscevico, dice che il conte Sforza sino ad oggi non ha assunto alcun impegno. Ciò non toglie che l'Italia sia disposta a trattare amichevolmente con la Russia bolscevica, a simiglianza degli inglesi.

## Arresto di truffatori internazionali

Torino, 19. La polizia internazionale aveva segnalato alle questure italiane le gesta di due pericolosi truffatori in giacchi gialli i quali, spacciandosi per gran signori, potevano giocare dei tiri birboni a banche e cambiavalute.

Essi compivano il loro lavoro presentandosi con degli *chques* internazionali su di un'ipotetica banca spagnola, inglese ed americana così pieni di timbri da far cadere nel tranello i più esperti, tanto più che i truffatori offrivano condizioni di bonissime di cambio, che allestivano i cambi.

In Torino al cambiavalute Lardone che ha il banco in Via Roma si presentava prima uno dei commessi con uno *chque* e dopo qualche giorno arrivava anche l'altro compagno, domandando moneta americana, spagnola o inglese, offrendo uno *chque* su un'altra banca di quei luoghi. Quando il cambiavalute se ne accorse, i due avevano già preso il volo. Tutto ciò accadeva qualche tempo fa.

Le truffe consumate da questi individui inafferrabili erano ingenti ed impressionanti: essi avevano lasciato tracce di sé in Francia, in Spagna ed in altri paesi. A Venezia i due consumarono truffe per una cifra altissima: 400 mila lire: così a Roma, Milano, Torino, Firenze e Trieste.

In questi giorni i due truffatori ritornarono a Torino per un loro giro d'affari, ma il cambiavalute imbottito tempo fa li riconobbe e ne avverò la questura. Questa scoperta si è dovuta all'Hotel Turin e di anni 24, sudditi olandesi, nativi di Amsterdam. Essi però al presentarsi genovamente sotto i nomi falsi di Meyer Alberto e Virand Giovanni.

## La squadra americana lascia l'Adriatico

Berna, 19. (C.). — I giornali di Belgrado danno notizia che il comandante delle forze navali americane in Adriatico ammiraglio Andrew, ha avvertito il governo jugoslavo che la squadra americana finito il suo compito lascia l'Adriatico e parte alla volta dell'America in seguito ad ordini avuti da Washington.

## Cessa lo stato d'assedio in Alta Slesia

Berna, 19. (C.). — Da ieri la commissione interalesta di Oppeln, ha dato disposizioni perché abbia a cessare lo stato d'assedio ordinato in tutta l'Alta Slesia in seguito al plebiscito.

Questa decisione viene interpretata nei circoli tedeschi come un buon augurio per la Germania e ha notizia data dai giornali non manca di produrre una certa impressione.

## Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 18: Pirovasi e barchina n. 23, al largo 17 totale 40; partiti 2 ton. — Mercati scaricate dai pirovasi: rinfuso ton. 8490, idem varie ton. 100; totale ton. 8590. — Mercati caricate sui pirovasi: rinfuso ton. 1181, idem varie ton. 506; totale ton. 1686. — Totale cariche caricate: 339, scaricate: 102. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 148, uomini 1502. — Stato atmosferico: coperto.

Pirovasi arrivati ieri: «Pannonia» ital. da Fiume con passeggeri — «Graf Wurbrand» ital. da Trieste con passeggeri — «Aquila» ital. da Trieste con merci.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «C. Gerolamo» ital. per Hampton Road — «Pannonia» ital. per Fiume con passeggeri — «Graf Wurbrand» ital. per Trieste con passeggeri — «G. Feltrinelli» ital. per Genova con merci — «Alcanio» ital. per Smirne Key vuoto.

Carichi spediti: Pirose, ingl. Scipio arrivato il giorno 17 aprile. Da Londra: botti 211 soro, barili 8 olio, casse 1 effetti, barile 12 polli, barile 1 lanerie, all'ordine. Da Hull: sacchi 4 accese, per macchina, colli 7 filati, casse 15 vernice, colli 30 macchinari, sacchi 100 garofani, casse 1 parafuochi, barili 35 olio, all'ordine. Raccomandato a Pardo-Bassani.

Pirose, ital. «Corinnia» arrivato da New Orleans il giorno 18 aprile. Balle 6981 cotone all'ordine. Raccomandato alla Società Triestina di Navig. Comish.

## Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Lorestan il giorno di domenica 17 aprile: De Marchi Francesco contabile cin Salmasi Giuseppe casali; Funes Giorgio impiegato, con Nardo Rosa; D'Este Vittorio amministratore, con Donaghi Amelia casali; Bortoluzzi Attilio architetto con Varisco Angelina casali; De Lottio Bernardi impiegato, di Banca con Pavoni Ada casali; Jop Eledoro meccanico con De Filippi Maria ricam.; Brighi Giuseppe impiegato, con Bagatini Amelia casali; Tres Edmundo chianista con Bortoli Giuseppe casali; Bonini Giuseppe carpentiere con Pavan Teresa ricam.; Bertoletto Umberto meccanico con Biancardi Luigia casalinga; Mainardi Romeo guardia notturna con Rosso Virginia casali; Fincirri Mario imprenditore, con Del Fara Domenica casali; Costantini Carlo muratore con Carmelo Maria lavand.; Bolchian Dante fornai con Baldracco Ida casali; Fornaro Antonio bracciano con Scarpa Lucia casali; Cecchin Vittorio impiegato d'albergo con Angelini Candida casali; Boccolo Antonio muratore con Bon Pierina casali; Bernardi Giacinto agente di comm. con Dorigo Luigia casali; Furlan Aldo commesso postale con Siega Maria casali; Basilio Enrico muratore con Bolgarini Amelia casali; Rizzo Pietro meccanico con Sippelsa Iolanda casali; Gabrieli Giuseppe fabbro con Girardi Maria casali; Fedele Gio. Battista industriale con Zichele Bianca casali; Comin Umberto carpentiere con Zenarato Elena casali; Fuga bertoia con Zenarato Cosmo Filomena casali; Tesi Emenegildo impiegato con Rosa Giuseppina r. impiegata; Tescotti d.r. Giovanni avvocato con Toriani Giulia casali; Masotti Giovanni ferroviere con Mollezzini Giovanna casali; Bonato Giuseppe pittore con Mangano Maria casali; Scanzani Demetrio scultore con Zampa Colomba casali; Bartolomeo Renato agente privato con Pucci Emma casali; Galeazzi Galeazzo perito elettrotecnico con Fogati Zaira casali; Sangelantoni Secondo pasticciere con Furlan Angela casali; Giovannoli Ferruccio impiegato con Gobetti Maria casali; D'Este Vittorio gondoliere con Dei Rossi Candida merlettaia; Bozo Angelo fattorino con Bazzi Palmira casali; Biasutti Giovanni rappresentante con Marchesa Vermiglia casali; Bevilacqua Umberto ingegnere con Colautti Angela privata.

## Le quotazioni di Borsa

MILANO 19. — Consolidato 74.70 — Rendita 73.75 — Banca d'Italia 1364 — Commerciale 1038 — Sconto 577 — Credito 638 — Banco Roma 112 — Ferrrovie e nate 127 — Rabatino 228 — Snaia 40 — Feni 563 — Ilva 75 — Ansaldo 137 — Lanificio Rosi 1465 — Cotofinco Veneziano 112.50 — Fiat 180.50.

Cambi: Francia 149 — Svizzera 853 — Londra 80.10 — New York 20.10 — Germania 32.75 — Belgio 153.50 — Romania 33.40 — Praga 29.50.

## VIRGINIO AVI - Direttore.

## RABBIN PIETRO, gerente responsabile

## Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Rappresentanza Deposito Vendita

## ETERNIT

## A. Gasparini - Venezia

## MADDALENA, 2347 - Telef. 21-55

## DEPOSITO: tutti i materiali per coperture

## Parquet massici ed asfaltati.

## Pubblicità economica

## Offerte d'impiego

## Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

## SIGNORINA bella presenza conoscenza lingue, cerca Libreria Bestetti e Tumminelli, Piazza S. Marco, per stagione balneare. Lido. Necessarie buone referenze.

## SIGNORE vedovo cerca persona capace assumere direzione famiglia e sue giovani figlie. Scrivere: Casetta 91. Unione Pubblicità - Venezia.

## IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni esecutore tutti rami cerca agente locale. Richiedersi referenze attendibili. Scrivere Casetta 81 G. Unione Pubblicità Italiana - Milano.

## Fitti

## Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

## LIDO cercasi giugno, luglio appartamento tre stanze, cucina, possibilmente giardino. Offerte, condizioni, da inviarsi tosto Casella Postale 72 - Trento.

## Lezioni

## Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

## AUDIZIONI libere ogni giovedì. Scuola Caato Tempesta. Ponte Apostoli, 5594.

## PIANISTA diplomata offresi lezioni serali anche accompagnare lezioni ballo. Scrivere Casetta 81. Unione Pubblicità - Venezia.

## Piccoli avvisi commerciali

## Cent. 30 per parola (min. L. 3)

## VICENZA 4000 mq. terreno volendo adatto uso industriale, entro città, con gruppo d'edifici, 54 vani, appartamento signorile, 12 locali liberi, vendesi. Casella postale 17 - Vicenza.

## VICENZA villino 10 locali, pronto giugno esente imposte, 1000 mq. terreno, cantina, rimessa, comodità moderna, splendida posizione, ai piedi Monte Berico vendesi. Casella postale 17 - Vicenza.

## LOCOMOBILI Broda nuove per trebbiatrici. Acciaio da mina prezzo occasione. Richiedi, Corso Vittorio 82 - Torino.

## BLENORRAGIE

## Recenti Acute e INIEZIONI PERLE Croniche MORELLI

## Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.

## Ogni completa N. 1 e 2 L. 19.50 - La Parla L. 9.50 - Per posta L. 35.

## Farmacia G. MORELLI - Venezia

## e nelle princ. farmacie del Regno.

Da Lunedì 25 Aprile verrà colmata una lacuna unanimemente deplorata nella Regione e cioè la mancanza di un giornale completo che sia veramente della Sera e cioè che venga compilato non nelle prime ore del mattino come accade per tutti i giornali che si vendono adesso nel Veneto a tarda ora, ma nel pomeriggio e rechi, anziché la cronaca cittadina di lontani centri, una abbondante cronaca cittadina e regionale della giornata.

Il 25 Aprile, infatti, uscirà a Venezia

## IL GIORNALE DELLA SERA

GRANDE QUOTIDIANO DELLA REGIONE VENETA

che si pubblicherà in due Edizioni pomeridiane, delle quali la prima di ogni lunedì sarà diffusa a mezzogiorno;

Estesi servizi telefonici e telegrafici propri, dall'Italia e dall'Estero;

Ampie rubriche commerciali - artistiche - letterarie - mondane - sportive - teatrali - giudiziarie; - Notiziario di borsa della giornata;

(Cronaca completa ed illustrata degli avvenimenti cittadini e del Lido;

(Cronache regionali; - Disegni originali di artisti illustri.

## IL GIORNALE DELLA SERA

arriverà il Lunedì in tutti i centri delle Venezie, con lunghi anticipi su ogni altro giornale italiano.

IL GIORNALE DELLA SERA potendo, però, grazie alla situazione ferroviaria di Venezia andare egualmente in macchina almeno tre ore dopo dei giornali di Bologna, Milano, ecc., avrà sempre il più fresco e recente notiziario della giornata.

La prima Edizione del Lunedì sarà posta in vendita a Venezia a mezzogiorno; a Mestre alle 12,30; a Padova alle 13,30; a Vicenza alle 14,20; a Lonigo alle 15; a Verona alle 15,45; a Monselice alle 14,30; a Este alle 14,45; a Montagnana alle 15,40; a Piove di Sacco alle 15,50; a Cavarzere alle 17; a Rovigo alle 15; a Mogliano alle 14,20; a Treviso alle 14,40; a Spresiano alle 15; a Susegana alle 15,15; a Oderzo alle 19; a Motta alle 19,30; a Conegliano alle 15,30; a Vittorio Veneto alle 16,56; a Sacile alle 16; a Pordenone alle 16,30; a Casarsa alle 17; a S. Vito al Tagliamento alle 19,50; a Codroipo alle 17,30; a Udine alle 18; a Gemona alle 19,30; a Pontebba alle 21,45; a Noale-Scorzè alle 13,45; a Castelfranco alle 14,10; a Bassano alle 15; a Primolano alle 16,15; a Roncegno alle 17,30; a Levico alle 18; a Trento alle 19,30; a Montebelluna alle 19; a Belluno alle 22,30; a Cittadella alle 18; a S. Donà alle 15,30; a Portogruaro alle 16; a Latisana alle 16,30; a S. Giorgio di Nogaro alle 17,15; a Monfalcone alle 18,30; a Adria alle 17,30; a Chioggia alle 16.

## IL GIORNALE DELLA SERA

colla prima Edizione degli altri giornali uscirà a Venezia alle 16,30 e sarà spedito in Provincia coi treni in partenza da Venezia tra le ore 16 e 18.

Redazione e Amministrazione: S. ANGELO 3565

Telefoni per la Redazione: 202; per l'Amministrazione: 231, e Intercomunale

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, S. Marco 144







## CRONACHE ITALIANE

## Nuovo caroviveri agli impiegati del Comune e della Provincia

Roma, 20

In merito alla seconda indennità caroviveri agli impiegati delle provincie e dei comuni, il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

Come è noto alla S.S. L.L. nella seduta del 20 marzo u. s. la Camera dei deputati approvò un progetto-legge per la concessione di indennità caroviveri agli impiegati delle provincie e dei comuni. Con l'art. 1 di questo progetto viene fatto obbligo alle provincie ed ai comuni di assegnare, a decorrere dal primo giugno 1920 e sino a tutto giugno 1922, ai dipendenti impiegati, compresi il personale ausiliario, nonché ai maestri elementari nei comuni che conservano la diretta amministrazione della scuola, agli agenti e salariati ancorché temporaneamente assunti a posti compresi nelle graduatorie che debbono essere approvate e pubblicate, nuove indennità mensili in aggiunta a quelle stabilite, delle disposizioni in vigore nella misura fissata col primo comma dell'art. 1 e dell'art. 2 del decreto legge 9 giugno 1920 N. 737.

Il disegno di legge sopra però prevede varie limitazioni che sono in stretta relazione col trattamento economico fatto dalle amministrazioni locali al proprio personale. Una prima limitazione riguarda il personale provvisto di retribuzione inferiore alle lire cento mensili per il quale la nuova indennità viene ridotta all'ammontare della retribuzione in conformità anche a quanto venne stabilito con D. L. 9 marzo 1919 N. 338 per la prima indennità caroviveri.

Con una seconda limitazione uguale a quella che già figurava nel decreto luogotenenziale 2 marzo 1919 N. 339, si stabilisce che l'indennità suppletiva (art. 2 D. L. 3 giugno 1920 N. 737) non può in nessun modo superare la retribuzione mensile.

Una terza limitazione si riferisce al personale al quale in applicazione del D. L. 9 marzo 1919 N. 338 siano state concesse indennità caroviveri in misura superiore a quella che esso renderebbe obbligatoria. In tal caso il disegno limita alla concessione delle indennità alla differenza fra il complesso delle indennità spettanti a norma del D. L. 9 marzo 1919 N. 339 e dell'art. 2 del disegno di legge e quello che attualmente il personale medesimo percepisce.

Un'ultima limitazione è contenuta nell'art. 3 del disegno il quale dispone che le indennità previste dal disegno stesso possono essere ridotte od anche negate dalle provincie ai comuni che in applicazione del D. L. 16 ottobre 1918 N. 1889 abbiano concesso al personale ausiliario di stipendio in misura notevole, avuto riguardo all'ammontare degli stipendi precedenti ed ai limiti minimi stabiliti dalla Giunta provinciale amministrativa in esecuzione dello stesso decreto.

Il disegno dispone (art. 6) che le amministrazioni debbono deliberare circa l'assegnazione o la misura delle indennità entro un mese dalla data dell'entrata in vigore della legge. Decorso tale termine la C. P. B. A. in seguito a richiesta del prefetto d'ufficio, decide circa la obbligatorietà delle indennità stesse e provvede, ove occorra, nei modi indicati dai due ultimi rami dell'art. 3 del D. L. 9 marzo 1919 N. 338.

Per circostanze unicamente di carattere tecnico dipendenti da un errore di riferimento ad altre disposizioni, il disegno di legge non venne approvato dal Senato del Regno ed in seguito allo scioglimento della Camera viene ritenuto decaduto. Ma è intendimento del governo che il ritardo nella approvazione del disegno non pregiudichi gli interessi della benemerita classe degli impiegati degli enti locali, e però, mentre si fa riserva di ripresentare il disegno al Parlamento mantenendo immutata la decorrenza dell'indennità dal primo giugno 1920, si pregano le S.S. L.L. di rivolgere invito alle amministrazioni locali affinché in previsione della prossima legge nuova, provvedano, fin da ora, ove già non l'abbiano fatto, alla concessione della seconda indennità caroviveri nei limiti e con le modalità sopraindicate.

Per quanto riguarda i mezzi finanziari, il decreto legge 7 corrente N. 374 (pubblicato nella G. U. dell'11 corr.) sono state concesse nuove risorse alle provincie ed ai comuni per metterle in grado di provvedere ai nuovi oneri compresi le seconde indennità caroviveri.

Poiché la concessione dell'autorevole indennità è strettamente connessa con la sistemazione degli stipendi degli impiegati per cui furono dati alle Giunte provinciali amministrative speciali poteri dal decreto legge 16 ottobre 1919 N. 1920, molto opportuno gioverebbe l'autorevole intervento delle Giunte medesime. Nei casi di ingiustificato diniego delle indennità o di disaccordo fra amministrazione e personale sulla misura di essa e in tale intervento, potranno trovare equa applicazione i criteri enunciati nell'art. 6 del progetto di legge.

L'indennità decorre dal primo giugno 1920, e come innanzi si è detto, il Governo intende mantenere ferma tale decorrenza nella rappresentazione del progetto al Parlamento. I prefetti spiegheranno vivo interessamento affinché la concessione sia deliberata con la stessa decorrenza ed al personale che ha diritto di essa, i rami sono stati maturati, qualora le condizioni finanziarie dell'ente non consentano di pagarle subito per intero. Attenuto immediata assicurazione di adempimento. (Stefani).

## Le quote di abbonamento ai telefoni

Roma, 20

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi Direzione generale dei servizi elettrici, comunica che la quota trimestrale di abbonamento ai telefoni secondo le norme in vigore deve essere pagata nei primi 15 giorni del trimestre e cioè dal 1. al 15 dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre. In caso di mancato pagamento il termine indicato qualunque sia il motivo dell'insolvenza saranno sospese le comunicazioni telefoniche il successivo giorno e qualora l'abbonato in mora nonostante la sospensione delle comunicazioni non provveda entro lo stesso mese ad effettuare il pagamento del primo giorno del mese successivo, il contratto di abbonamento sarà immediatamente rescisso e l'ufficio competente procederà alla immediata rimozione dell'apparecchio telefonico.

## Sequestri di bombe ed arresti nel Ferrarese

Ferrara, 20

I fascisti di Ariano e Mesola che ritornavano dal funerale del governo Arturo Breviglieri giunti a Serravalle venivano attratti dal fare sospetto del comunista Pietro Mantovani; i giovani perquisiti alla casa trovarono una bomba sotto il cuscino.

Oltre al Mantovani i fascisti hanno consegnato ai carabinieri altre due individui detenuti di bombe.

Per un abile stratagemma, escogitato dai fascisti di Berra, la lega ha portato alla sede del Fascio — non si sa bene per atto di omaggio o per finta — 27 rivoltelle e relative munizioni.

A Pavarolo in un letamaio, nei pressi dell'abitazione del capoluogo i fascisti comunisti hanno scoperto 18 bombe, che hanno consegnato ai carabinieri.

## La nuova Presidenza dell'Unione Editori Giornali Alta Italia

Milano, 20

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Editori Giornali Quotidiani Alta Italia in sua seduta di ieri, ha preso atto delle dimissioni che, per ragioni di salute, ha rassegnato il proprio presidente sig. Senatore Alfredo Bertesi.

Il Consiglio, dopo di avere manifestato a nome di tutti i soci la sua viva riconoscenza verso l'illustre Uomo per l'opera intelligente ed attiva data alla Unione, e dopo di aver espresso i migliori voti per la salute del senatore Bertesi, è passato alla nomina del nuovo presidente.

Ad unanimità venne eletto il comm. Eugenio Balzan. Il consiglio rimane così costituito: Vice presidente comm. Renzo Ermenegildo — Consiglieri i sigg.: Bagaianni comm. Giovanni, Bersellini ing. Mario, Fantozzi comm. Mario, Garelli cav. can. Guido, Maranini Paolo, Serafini prof. rag. Giovanni, Sommariva cav. Giuseppe, Sottocasa cav. uff. Oreste, senatore Teodoro Meyer — Segretario dell'Unione avv. Cesare Rivoli.

## Spedizioni fasciste nel Mantovano

Mantova, 20

Non è ancora spenta l'eco dell'agguato teso al capo squadra dei fascisti campeggiati Paltrinieri Alfonso, agguato e fucile la sera del 14 corrente presso il cimitero di Voglia di Gonzaga da sconosciuti nascosti nel fondo d'un fossato. Il Paltrinieri venne trasportato all'ospedale di Carpi in gravissime condizioni. In seguito a questo fatto i fascisti di Carpi eseguivano una spedizione punitiva invadendo ed incendiando la Camera del Lavoro di Voglia e la Camera del Lavoro e la cooperativa socialista di Pegonaga.

Subito dopo il fatto il comando dei carabinieri iniziava prontamente indagini e riusciva ad identificare i presunti autori dell'agguato. Tre di essi vennero tratti in arresto a Voglia, mentre il quarto, l'anarchico Capitulli veniva arrestato ieri nella nostra città mentre passeggiava tranquillamente per il corso Umberto I.

Continuano in provincia le incursioni dei fascisti. Essi si sono recati nei paesi di Borgoforte, San Nicolò di Po, Boccadigata ed altri luoghi invadendo quelle sedi di cooperative socialiste ed asportando bandiere rosse, ritratti di Lenin ed altri oggetti.

Anche ad Ostiglia, subito dopo una conferenza dell'avv. Pilo di Bologna, un gruppo di fascisti invadeva la Camera del Lavoro facendosi consegnare la bandiera rossa, come rappresaglia perché un fascista ferrarese sere prima era stato schiaffeggiato da alcuni comunisti in una trattoria perché portava all'occhiello il tricolore.

Oggi a Suzzara si sta svolgendo una manifestazione fascista. La cittadina è imbandierata. Finora nessun incidente degno di nota.

## Per le madri e vedove dei caduti

Bologna, 20

L'associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti in guerra comunica: In questi giorni il consiglio centrale dell'associazione nazionale madri e vedove dei caduti, nelle prime dei componenti l'ufficio di presidenza, è stata ricevuta a Treviso da S. E. Rodinò, ministro della guerra, e a Milano da S. E. Facta, ministro delle finanze, che hanno avuto parole di alto elogio per l'opera filantropica svolta dalla Associazione a vantaggio delle famiglie dei caduti e per tutta la parte delle tombe e dei cimiteri di guerra. Per conto suo l'on. Bonomi, già ministro della guerra ed ora ministro del tesoro, rispondendo al telegramma inviato in questi giorni dalla associazione, ha così telegrafato alla presidenza stessa: «Particolarmente grato mi giunge il saluto delle madri e delle vedove dei gloriosi caduti in guerra, lieto se mi sarà dato di accogliere le loro richieste».

## Un'altra giornata movimentata a Chioggia

Chioggia, 20

Chioggia oggi prese nuovamente l'aspetto dei giorni scorsi. Fin dal mattino il corso fu completamente imbandierato. Gli operai in gran parte si astennero dal lavoro riversandosi a curiosare lungo il Corso. Nessun incidente è venuto a turbare la tranquillità cittadina. Anche oggi gli amministratori comunali furono irripetibili, qualunque anche qualche altro consigliere comunale abbia rassegnato le dimissioni.

Nella serata si ebbe qualche piccolo incidente. La guardia regia sciolse a squilli di tromba un nucleo di fascisti e provocò un fuggevole generale. Ci auguriamo che questo anormale stato di cose che tanto danno arreca alla cittadinanza ed in ispecial modo agli esercenti abbia presto ad aver termine con una logica soluzione.

## Due fratelli uccisi a Roncadigà

Ferrara, 20

Un telegramma arrivato da Copparo al Comando dei carabinieri di Ferrara annuncia che ieri sera alle ore 22 a Roncadigà, frazione del comune di Formigona, durante una riunione nei locali del Sindacato operaio venivano uccisi a colpi di rivoltella e bastoni i fratelli Donati Umberto e Antonio di Luigi.

Eccoci alcuni particolari sul tragico fatto. Poche sere or sono era stato schiaffeggiato da certi Donati Antonio ed Umberto, noti pregiudicati denunciati per molti furti e contravvenzioni, un mutilato di guerra. Questo fatto aveva provocato in paese un vivo fermento contro i due individui di cui mai si tollerava la presenza. In una adunanza del sindacato avvenuta ieri sera vennero messe aspre censure sulla condotta dei fratelli Donati per il loro atteggiamento provocante. Essi però ebbero a dichiarare che avrebbero continuato nella loro condotta senza curarsi dei moniti e delle esortazioni che loro venivano rivolte. I fratelli Donati vennero invitati ad uscire dal sindacato. Essendosi opposti, vennero scacciati. Fra i leghisti ed i due individui nacque un conflitto che si risolse con la morte dei Donati. Vennero finiti a bastonate dopo essere stati colpiti con arma da fuoco.

E' manifesto in paese un sentimento di sollievo per la scomparsa dei due pregiudicati pericolosi. La lega era passata da qualche tempo al fascio, costituendo il sindacato autonomo.

## Il convegno Nazionale per l'Anatolia a Milano

Milano, 20

Alla presenza di moltissime personalità dei rappresentanti di tutte le grandi Banche, dei delegati di varie Camere di commercio, dell'Istituto Coloniale di Roma, e di altri enti e istituti, della Fiera Campionaria di Milano, di molte industrie e Società nazionali, ha avuto luogo a Milano la riunione nazionale per l'Anatolia promossa dall'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale alla Camera di commercio. L'imponente adunanza fu presieduta dal senatore Pavia con ai lati il senatore Salmistrach, presidente della Camera di commercio ed il comm. Battista Pellegrini, presidente dell'Istituto Italiano.

L'on. Pavia, compiacendosi per l'autorità e per il numero degli intervenuti, e dopo aver accennato alla felice iniziativa dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, ha messo in rilievo il carattere nazionale e pratico dell'adunanza intesa a raggruppare le attività italiane in Asia Minore.

Dopo l'applaudito discorso dell'on. Pavia, ha avuto inizio la nitida e precisa esposizione dell'avv. Scarpari, direttore della missione d'Anatolia. Egli, premesso che si trattava non di una conferenza ma di un'esposizione amichevole, ha riassunto quanto fu oggetto delle sue osservazioni durante il lungo viaggio da lui compiuto a Italia lungo la costa orientale della costa occidentale e delle regioni esterne dell'Anatolia.

Di particolare interesse furono le notizie da lui fornite circa la possibilità di sviluppare a Rodi alcune opportune iniziative agricole industriali poiché Rodi, nel pensiero dell'oratore, fin tanto che non sarà stabilmente realizzata una collaborazione con i turchi, rappresenta la base naturale per lo sviluppo sicuro di quelle iniziative che condurranno a conoscere e ad approfondire sempre meglio i mercati dell'Anatolia.

Circa Adalia questa dovrebbe, secondo lo Scarpari, essere oggetto della nostra più diligente attenzione affinché il suo importante retro terra che risale fino all'altissima regione di Konia, possa essere sfruttato da una ferrovia. L'oratore ha dimostrato la necessità di fissare poi una via centrale ferroviaria che da Denizli a Giova o a Macri (porti questi naturali e facilmente attrezzabili) metta in sviluppo la regione centrale della nostra zona. Quando il governo possa incoraggiare simile direttiva alla nostra penetrazione, anche la nostra politica per una graduale collaborazione col elemento turco locale avrà fatto un grande passo.

Intanto l'avv. Scarpari trova consigliabile ed anche urgente di preparare la nostra organizzazione nel campo prettamente commerciale, poiché un'organizzazione diretta dai nostri produttori su quei mercati, potrà conseguire reale e sempre più durevole successo, ed ha dato lettura d'un messaggio del presidente della Camera italiana di commercio di Smirne nel quale si afferma che anche il capitale italiano di Smirne saprà decisamente concorrere in opportune iniziative economiche.

Dopo gli applausi vivissimi che coronarono il discorso del dott. Scarpari, ebbe inizio una animata e cordiale discussione alla quale parteciparono il senatore Salmistrach, il comm. Pellegrini presidente dell'Istituto Italiano, il delegato dell'Istituto coloniale di Roma sig. uff. Franzoni, il comm. Annaratone, consigliere della Società geografica Italiana, il comm. Bonifazio, della Fiera Campionaria di Milano, il tenente di vascello Paolotti direttore del servizio navale fra Rodi e l'Anatolia, il rappresentante della Società Romeo e diversi altri cospicui industriali, circa i problemi commerciali, agricoli e marittimi rilevanti in Asia Minore, e circa la questione ebraica.

La questione venne brillantemente riassunta dall'on. senatore Pavia, e infine fu all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno: «L'Associazione, compiacendosi dell'opportunità dell'iniziativa dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, delibera di invitare la Presidenza a nominare apposito Comitato, che abbia ad essere coordinatore e propulsore degli studi e della azione economica, industriale e commerciale italiana nell'Asia Minore, con sede a Milano presso l'Istituto Italiano stesso».

La nomina del Comitato Nazionale per l'Anatolia, avrà luogo quanto prima. Pure per iniziativa dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, altra riunione circa l'Anatolia ebbe luogo oggi nell'importante centro industriale di Pistoia, alla sede di quella Federazione industriale con la partecipazione dei grandi manifatturieri e dei rappresentanti di altre industrie di Pistoia, di Varese, di Legnano e di Gallarate.

Il direttore della missione d'Anatolia dott. Scarpari ha esposto la parte tecnica dei risultati della sua missione presentando numerosi campioni e sostenendo la opportunità della costituzione di una grande agenzia società, solo così efficace per passare dalle parole ai fatti.

## Circa l'ingerenza dei tipografi nei giornali

Roma, 20

Oggi nei locali della Federazione della Stampa in seguito a una corrispondenza tesa tra la Federazione della Stampa e la Federazione dei Lavoratori del Libro, si sono riuniti i signori Enea Alberti e Tommaso Bruno rispettivamente presidente e segretario generale del Comitato Centrale della Federazione del Libro, e i signori Giuseppe Andriulli, Giuseppe Braccini, Garzia-Cassola e Umberto Ferrari membri del Comitato direttivo, e Giovanni Biadene segretario generale in rappresentanza della Federazione della Stampa Italiana.

In seguito a trattative corse tra la Federazione della Stampa e la Federazione dei Lavoratori del Libro relativamente ai tentativi di censura esercitati da questa sul giornale, nel senso che in nome della libertà della stampa, tali tentativi fossero sconsigliati ed evitati, i rappresentanti della Federazione dei Lavoratori del Libro hanno dichiarato di avere già aderito alla richiesta della Federazione della Stampa con ordine del giorno all'approvato dal Consiglio Nazionale della Federazione e che si impegnano di far rispettare.

I suddetti rappresentanti della Federazione dei Lavoratori del Libro hanno a loro volta fatto rilevare al Comitato Direttivo della Federazione della Stampa la opportunità che da ambo le parti, allo scopo di meglio garantire i diritti della libertà di stampa e la tranquillità degli operai tipografi a raggiungere un alto scopo di pacificazione degli animi, si faccia opera perché sia evitato ogni atto di violenza diretto ad invadere, distruggere o comunque danneggiare le tipografie dei giornali.

Il Comitato Direttivo della Federazione della Stampa ha dichiarato di aderire alla richiesta, facendo voti perché dalle organizzazioni di partito e dal governo siano emanate le opportune disposizioni contro simili atti di violenza i quali in ogni tempo sono stati, del resto, deprecati dalle associazioni di Stampa, riproponendosi che anche la Federazione dei Lavoratori del Libro esplichi la sua opera per garantire la tranquillità del lavoro dei giornalisti e raggiungere la pacificazione degli animi da tutti desiderata.

Da Lunedì 25 Aprile verrà colmata una lacuna unanimemente deplorata nella Regione e cioè la mancanza di un giornale completo che sia veramente della Sera e cioè che venga compilato non nelle prime ore del mattino come accade per tutti i giornali che si vendono adesso nel Veneto a tarda ora, ma nel pomeriggio e rechi, anziché la cronaca cittadina di lontani centri, una abbondante cronaca cittadina e regionale della giornata.

Il 25 Aprile, infatti, uscirà a Venezia

## IL GIORNALE DELLA SERA

GRANDE QUOTIDIANO DELLA REGIONE VENETA

che si pubblicherà in due Edizioni pomeridiane, delle quali la prima di ogni lunedì sarà diffusa a mezzogiorno;

Estesi servizi telefonici e telegrafici propri, dall'Italia e dall'Estero; Ampie rubriche commerciali - artistiche - letterarie - mondane - sportive - teatrali - giudiziarie; - Notiziario di borsa della giornata; Cronaca completa ed illustrata degli avvenimenti cittadini e del Lido; Cronache regionali; - Disegni originali di artisti illustri.

## IL GIORNALE DELLA SERA

arriverà il Lunedì in tutti i centri delle Venezie, con lunghi anticipi su ogni altro giornale italiano.

IL GIORNALE DELLA SERA potendo, però, grazie alla situazione ferroviaria di Venezia andare egualmente in macchina almeno tre ore dopo dei giornali di Bologna, Milano, ecc., avrà sempre il più fresco e recente notiziario della giornata.

La prima Edizione del Lunedì sarà posta in vendita a Venezia a mezzogiorno, e fuori di Venezia nelle ore qui appresso indicate:

Adria	ore 17.30	Noale - Scorzà	ore 13.45
Bassano	15.—	Oderzo	19.—
Belluno	18.30	Padova	13.30
Borgo Valsugana	17.15	Pieve di Sacco	15.50
Casarsa	17.—	Ponterebba	21.45
Castelfranco	14.10	Pordenone	16.30
Cavarzere	17.—	Portogruaro	16.—
Chioggia	16.—	Primolano	16.15
Cittadella	18.—	Roncegno	17.30
Corroipo	17.30	Rovigo	15.—
Conegliano	15.30	Sacile	16.—
Este	14.45	Schio	16.5
Gemona	19.30	S. Giorgio di Nogaro	17.15
Latisana	16.30	S. Donà di Piave	15.30
Levico	18.—	S. Vito al Tagliamento	19.50
Lonigo	15.—	Spresiano	15.—
Mestre	12.30	Susegana	15.15
Mogliano	14.20	Trento	19.30
Montebelluna	18.30	Treviso	14.40
Monselice	14.30	Verona	15.45
Montebelluna	15.40	Vicenza	14.20
Montebelluna	19.—	Vittorio Veneto	16.50
Montebelluna	19.30	Udine	18.—

## IL GIORNALE DELLA SERA

colla prima Edizione degli altri giorni uscirà a Venezia alle 16,30 e sarà spedito in Provincia coi treni in partenza da Venezia tra le ore 16 e 18.

Redazione e Amministrazione: S. ANGELO 3565

Telefoni per la Redazione: 202; per l'Amministrazione: 231, e Intercomunale

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, S. Marco 144



## I martiri del Buon Consiglio

La tragica fossa del Castello di Trento, che vide, durante la recente guerra, il martirio degli eroi Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, fu anche, nel 1848, lugubre teatro di esecuzioni capitali di generosi patrioti italiani. Oggi, che infine, sul Castello del Buon Consiglio sventola il nostro vessillo, la memoria dei martiri del 1848, associata a quella dei nobilissimi giustiziati nel 1916, deve avere, più che nel passato, tributo di onoranze, attestazioni di riconoscenza imperitura da parte del popolo trentino, redento a libertà in virtù, in gran parte, di quel sangue generoso.

E poiché oggi cade l'anniversario del renoto, ma indimenticabile martirio, celebreremo con cuore di italiani la ricorrenza.

Nel ridente aprile del 1848, ridente aprile non soltanto per luce e dolcezza di primavera, ma ancora per magnifica fioritura di speranze italiane, una colonna di giovani penetrava nella valle del Sarca e procedeva con impeto, con baldanza, con fede verso Trento.

Erano combattenti, eroi con l'anima di poeti. E di poesia si può dire, quasi soltanto di poesia, erano armati, equipaggiati i generosi. Balzati dal fumo, dagli urra, dalle barricate, dagli entusiasmi delle cinque giornate di Milano, quei magnifici idealisti si illudevano di scacciare il formidabile esercito austriaco dalle aspre montagne del Trentino, dalle fortezze robuste, ricche di artiglierie e di munizioni. Non avevano uniforme, non zaino, non giberne. Indossavano, taluni, eleganti abiti da passeggio, tali altri giacche da contadino, tali altri ancora tenute austriache, conservate dai disertori o portate via dai depositi militari abbandonati. Era una fantasmagoria bizzarra di cappelli a stalo ed alla calabrese, di berretti da studente, perfino di tricorne da prete. Di uniforme non vi erano che i tre colori della nostra bandiera, sparsi ovunque a profusione, in coccarde, nastri, stendardi. Le armi erano infelicitissime; abbondavano i fucili da caccia, catenacci a pietra, vecchie pistole, pugnali, coltelli, picche, spicconi. Le munizioni consistevano in poche dosi di polvere e di piombo, raccolte alla meglio.

Comandava quelle schiere di animosi, entusiasti fino alla temerità, il generale Alleanzani, un antico combattente delle guerre di Svizzera. Ai suoi ordini si trovava la colonna Longhena che, il mattino del 9 aprile, giungeva a Tione accolta con grande esultanza dagli abitanti ed il 12 si spingeva fino a Stenico. Frattanto, a Trento, assumeva il comando delle truppe austriache il feroce colonnello Zobel, morto poi generale nel 1868. Lo Zobel, avuto notizia dell'avanzare dei nostri volontari in Val Sarca, mandò loro incontro due compagnie dei cacciatori dell'Imperatore, agli ordini del capitano Batz. Questi prese posizione nell'incantevole località di Castel Toblino, che nella recente guerra fu, more solito, saccheggiato e devastato dagli austriaci, che dispersero i libri ed i documenti della preziosa biblioteca.

Il 14 aprile la colonna Longhena, alla quale se ne era aggiunta un'altra, comandata dal colonnello Arcioni, si lanciava su Castel Toblino. Gli italiani appena giunti sull'alto del monte che domina il villaggio di Sarche, aprirono il fuoco contro il ponte sottostante, difeso da un posto avanzato del reggimento Swartzenberg. Il ponte fu brillantemente assegnato. Ma un violento contrattacco degli austriaci respinse i nostri sulla destra del Sarca. I volontari però non si diedero per vinti e ritornati all'attacco, con grande impeto, riconquistarono il ponte, costringendo le truppe del capitano Batz a rifugiarsi nel Castello. I nostri avrebbero voluto impadronirsi anche del Castello, e con ardore magnifico, difatti, si gettarono furibondi contro le posizioni nemiche, guidati da un magnifico eroe, il capitano Madaschi. Un ufficiale, che prese parte a quelle operazioni, il tenente Baroni, in un suo libro, intitolato *I Lombardi nelle guerre italiane* così descrive il sublime episodio:

«L'intrepido capitano Madaschi, seguito dai sergenti Nullo e Leidi, e da alcuni altri, si avanzava fino alla porta del recinto del Castello, disponeva per sgangherarla, abbatterla: e non riuscendo otteneva il fuoco per incendiarla, quando il nemico, timoroso della perdita di quell'unico posto avanzato, tempestando Madaschi, e i prodi che lo seguivano con un ben sostenuto fuoco ed obbligava quei pochi valorosi a cedere all'impeto del soverchio numero».

La violenta lotta durava fino alle 23, e fra le perdite subite dai volontari si deponeva quella dell'avvocato Bosco di Novara, le cui ossa sono ancora sepolte, assieme con quelle di un sottufficiale inebriato, presso i merti della cinta orientale del Castello, di fronte alla chiesa di Sant'Antonio. Dopo il combattimento del giorno 14, le truppe austriache vennero rinforzate in modo così formidabile da costringere gli italiani a ritirarsi, il 15, su Stenico. Però prima di ripiegare, il nostro comando aveva mandato una pattuglia di 17 volontari in perlustrazione su Vezzano. Purtroppo quei nostri giovani, spintisi troppo audacemente innanzi, si trovarono accerchiati dalle truppe austriache. Tentarono di sfuggire alla terribile stretta, piegando da prima verso Vezzano, poi su San Massenza, poi su Padernone. Ma sempre invano, perché ovunque si drizzavano loro dinanzi manipoli austriaci. Alla fine 14 volontari si rifugiarono nel maso Sottivi (ora Simonini) altri tre si spinsero sulla penisola, che si protende nel laghetto di San Massenza. Ma così gli uni come gli altri furono catturati dai cacciatori tirolesi.

I volontari venivano gettati contro un muro nel maso Sottivi e stavano per essere moschetati dai tirolesi. Ma furono tante e così ardenti le preghiere del padrone del maso, che il comandante austriaco decise di soprassedere alla fucilazione. La clemenza non fu però che apparente, anzi prolungò l'agonia dei nostri valorosi. Poiché, tradotti a Trento, assieme a quattro altri trovati a Vezzano, vennero spietatamente giustiziati, all'alba del 16, nella fossa del Castello.

Colà essi vennero pure sepolti. Ma il municipio dissepeli i cadaveri e li tumulò a proprie spese nel cimitero.

Ogni anno, pur sotto la rabbiosa e diffidente dominazione austriaca, nel giorno anniversario della feroce fucilazione, si celebrava nella chiesa dei Frati Cappuccini, una messa in suffragio dei giovani martiri. Alla cerimonia conveniva una numerosa schiera di cittadini, che portava fiori sulla tomba benedetta. Ma un triste giorno l'p. polizia proibì nel modo più reciso la patriottica, pietosa onoranza.

Oggi però, che Trento è redenta e che è vendicata la tomba dei ventun martiri, precursori remoti degli innumerevoli generosi che si immolarono per la Patria, conviene che la pietosa solennità venga ripristinata alla luce del sole, con l'onagge delle bandiere della Patria, con fervido concorso di popolo.

GIROLAMO CAPPELLO.

## La ripresa del Porto di Fiume

Fiume, 20. Nel pomeriggio è arrivato sul nostro porto il transatlantico *Pannonia* della «Cunard-Line» con oltre settanta passeggeri e merce. Il piroscafo era atteso al molo da gran folla. Si tratta di un fatto importante per Fiume che vede così il segno della ripresa della sua vita economica. Il piroscafo è ripartito nella serata.

Tra il Governo piroscafo e la Società «Cunard-Line» si stanno svolgendo importanti trattative. La Società vorrebbe ottenere l'uso della grande casa emigranti che il Governo sta riattando. Pur non essendo le trattative concluse, la «Cunard-Line», per dare prova del suo interesse, ha voluto far toccare il porto di Fiume ai suoi piroscafi.

## Gazzetta Giudiziaria

## Importante sentenza sul patto di mezzadria del Tribunale di Venezia

Causa Alessandro fu Antonio, di anni 35, e Causa Anselmo fu Luigi, di anni 70, entrambi di Zelarino, sono imputati di appropriazione indebita di due buoi loro affidati a socia dal Dr. Alberto Favagnola per il lavoro della campagna di mezzadria. I buoi valevano lire 5000 e furono venduti per lire 5100 a tal Damesin di Mestre.

Il processo richiamò gran numero di lealisti bianchi che affollavano l'aula della terza sezione ed i corridoi del Tribunale perché l'atto dei Causin non è che un episodio dell'opera di spoliazione agraria ordita nel distretto di Mestre dalla Unione del lavoro di Mirano.

Gli imputati ammisero il fatto, si dichiararono però spinti da necessità a vendere il bestiame di cui erano comproprietari e comunque in diritto di farlo a norma di disposizioni impartite dalla predetta Unione.

La P. C. rappresentata dall'avv. Giuseppe Tessier contestò l'asserita buona fede degli imputati e comunque il diritto nei coloni di disporre del bestiame loro affidato per la coltivazione delle campagne. Richiamò alla memoria un patto di mezzadria fra l'Associazione Agraria e l'Unione del Lavoro che mantenevano nella sua essenza il contratto di socia d'aratro (esclusivamente per l'anno agrario 1919-1920) ai coloni il 65 per cento ed ai proprietari il 35 per cento dell'utile della boxeria.

Nei perché contrastante al patto ed al diritto la interpretazione suggerita dalla Unione del Lavoro ai coloni in base alla quale la quota padronale si sarebbe ridotta al 15 per cento e richiamò la precisa norma degli articoli 1684 e segg. del Codice Civile, che toglie ogni base di legalità alla legge invaghiata dai coloni.

Proprio il carattere elettorale della agitazione che non limita la responsabilità dei giudicabili, coscienti nell'attuazione di un piano di sovvertimento della proprietà, mentre la vendita dei due buoi a terzi non è che un episodio della estromissione del locatore dalla conduzione e direzione delle campagne tentate dai lavoratori auspicati dall'Unione di Mirano nel Comune di Zelarino; rilevò come solo dopo la notifica del mandato di comparizione sia stato effettuato il deposito di una somma corrispondente alla metà del prezzo di stima dei due buoi, non comprendente anche la quota utile del proprietario.

Il P. M. rafferma le conclusioni della P. C. rilevando come l'asserita ingenuità dei coloni contrasti con un senso quasi ironico del loro contegno in quanto pur depositando tardivamente un importo alla Banca su libretto al portatore, lo tennero a propria disposizione, non solo nel fatto tutto l'apporto dell'appropriazione indebita qualificata.

Il difensore avv. Anzi cerca scagionare i propri rappresentati ravvisando nel fatto se mai un errore di interpretazione dei patti ed escludendo ogni elemento di mala fede perché i coloni non ricercarono speditamente al consiglio della propria organizzazione, tentata scagionare la Unione di Mirano dall'accusa di speculazione elettorale mensile dalla P. C. Chiede assoluzione.

Il dibattito fu assai aspro fra P. C. e difesa.

Il Tribunale accogliendo le richieste dell'accusa dichiarò i due Causin colpevoli della loro asserita e li condannò a dieci mesi di reclusione ciascuno, oltre a lire 120 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile.

## L'efferato assassinio di Povoletto alle Assise (i Udine)

Udine, 20. Nel pomeriggio di ieri continuò a chiuse l'interrogatorio degli imputati. Al pubblico dibattimento tutti gli imputati confermarono, con piccoli diverbi di poca importanza, quanto deposero durante l'istruttoria.

Ferrari, Alessandro, il primo interrogato nell'udienza pomeridiana, che dal Bonfiglio viene indicato come l'ideatore ed esecutore della truce impresa, negò e nega di aver partecipato in alcun modo al delitto.

Nella sera del delitto si ritirò verso le 22.30 da casa sua al Caffè Tomaso (che si trova al pianoterra della Prefettura). Circa le gravi accuse che gli muove il Bonfiglio, risponde: «Quando uno ha del male verso una persona, fa di tutto per tirarla dentro». Era in ottimi rapporti con Giarduzi e col Gabbaia, coi quali dormì per parecchi mesi nei locali della Deputazione. Negò di essersi trovato in quei giorni senza denari e non chiese un solo a nessuno. L'imputato ammette di essersi trovato al «garage» Tomadini con Bonfiglio e i suoi compagni, ma nega recisamente di avergli fatto alcuna proposta. Il Presidente gli fa parecchie contestazioni, ma l'imputato si mantiene sempre negativo e spiega i fatti a modo suo, concludendo con una nuova negazione.

Marino Benfenati, venendo la prima volta a Udine, si recò a Paderna a presso la famiglia Michelutti conobbe Bonfiglio e Marchiori. Parlando con loro di macchine, disse che sarebbe sempre disposto di fare dei buoni affari. Alcuni giorni prima del delitto il Bonfiglio gli disse che egli teneva un amico in Prefettura che poteva of-

## Notizie varie dall'Estero

In un discorso pronunciato a New York all'inaugurazione della statua di Bolivar, il presidente Harding ha dichiarato che i vincoli di amicizia tra le repubbliche americane non potevano essere più solennemente rinnovati.

Una informazione della Agenzia Reuter che l'ambasciatore britannico a Roma è stato ufficiale di richiamare l'attenzione del Governo italiano sulle voci che circolano circa il trattato tra l'Italia e il Governo di Angora, trattato il cui testo non è stato ufficialmente comunicato.

Sono pubblicate a Londra le note inviate il 15 febbraio da Lord Curzon, all'ambasciatore d'Italia e ministro di Serbia a Londra con le quali il governo inglese accusa ricevuta della copia del trattato di Rapallo e dichiara di riconoscere senza riserve le clausole relative alla attribuzione dei territori.

Gli addetti municipali di Potsdam hanno deciso di far sciopero per 24 ore se la bandiera italiana sugli uffici municipali in occasione dei funerali dell'ex imperatore non sarà tolta entro breve termine.

È terminato il processo per l'attentato dinamitardo contro la colonna della Vittoria a Berlino. Degli accusati due sono stati condannati rispettivamente a sei e quattro mesi di carcere ed alla perdita per dieci anni dei diritti civili, due a sei anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per dieci anni.

A Bruxelles il professore Santenara ha tenuto una conferenza su Dante e Virgilio, non essendovi l'ambasciatore d'Italia, numero personalità italiane e belghe ed un folto pubblico che ha calorosamente applaudito l'oratore. La conferenza ha dato luogo ad una vera manifestazione di simpatia verso l'Italia.

A Bruxelles è giunta la delegazione lituana alla conferenza di Bruxelles per le trattative dirette tra la Polonia e la Lituania riguardo la questione di Vilna.

## Gazzetta Giudiziaria

## Importante sentenza sul patto di mezzadria del Tribunale di Venezia

Causa Alessandro fu Antonio, di anni 35, e Causa Anselmo fu Luigi, di anni 70, entrambi di Zelarino, sono imputati di appropriazione indebita di due buoi loro affidati a socia dal Dr. Alberto Favagnola per il lavoro della campagna di mezzadria. I buoi valevano lire 5000 e furono venduti per lire 5100 a tal Damesin di Mestre.

Il processo richiamò gran numero di lealisti bianchi che affollavano l'aula della terza sezione ed i corridoi del Tribunale perché l'atto dei Causin non è che un episodio dell'opera di spoliazione agraria ordita nel distretto di Mestre dalla Unione del lavoro di Mirano.

Gli imputati ammisero il fatto, si dichiararono però spinti da necessità a vendere il bestiame di cui erano comproprietari e comunque in diritto di farlo a norma di disposizioni impartite dalla predetta Unione.

La P. C. rappresentata dall'avv. Giuseppe Tessier contestò l'asserita buona fede degli imputati e comunque il diritto nei coloni di disporre del bestiame loro affidato per la coltivazione delle campagne. Richiamò alla memoria un patto di mezzadria fra l'Associazione Agraria e l'Unione del Lavoro che mantenevano nella sua essenza il contratto di socia d'aratro (esclusivamente per l'anno agrario 1919-1920) ai coloni il 65 per cento ed ai proprietari il 35 per cento dell'utile della boxeria.

Nei perché contrastante al patto ed al diritto la interpretazione suggerita dalla Unione del Lavoro ai coloni in base alla quale la quota padronale si sarebbe ridotta al 15 per cento e richiamò la precisa norma degli articoli 1684 e segg. del Codice Civile, che toglie ogni base di legalità alla legge invaghiata dai coloni.

Proprio il carattere elettorale della agitazione che non limita la responsabilità dei giudicabili, coscienti nell'attuazione di un piano di sovvertimento della proprietà, mentre la vendita dei due buoi a terzi non è che un episodio della estromissione del locatore dalla conduzione e direzione delle campagne tentate dai lavoratori auspicati dall'Unione di Mirano nel Comune di Zelarino; rilevò come solo dopo la notifica del mandato di comparizione sia stato effettuato il deposito di una somma corrispondente alla metà del prezzo di stima dei due buoi, non comprendente anche la quota utile del proprietario.

Il P. M. rafferma le conclusioni della P. C. rilevando come l'asserita ingenuità dei coloni contrasti con un senso quasi ironico del loro contegno in quanto pur depositando tardivamente un importo alla Banca su libretto al portatore, lo tennero a propria disposizione, non solo nel fatto tutto l'apporto dell'appropriazione indebita qualificata.

Il difensore avv. Anzi cerca scagionare i propri rappresentati ravvisando nel fatto se mai un errore di interpretazione dei patti ed escludendo ogni elemento di mala fede perché i coloni non ricercarono speditamente al consiglio della propria organizzazione, tentata scagionare la Unione di Mirano dall'accusa di speculazione elettorale mensile dalla P. C. Chiede assoluzione.

Il dibattito fu assai aspro fra P. C. e difesa.

Il Tribunale accogliendo le richieste dell'accusa dichiarò i due Causin colpevoli della loro asserita e li condannò a dieci mesi di reclusione ciascuno, oltre a lire 120 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile.

## L'efferato assassinio di Povoletto alle Assise (i Udine)

Udine, 20. Nel pomeriggio di ieri continuò a chiuse l'interrogatorio degli imputati. Al pubblico dibattimento tutti gli imputati confermarono, con piccoli diverbi di poca importanza, quanto deposero durante l'istruttoria.

## Compagnia della Vela

L'altra sera, alla presenza di numerosissimi soci, ebbe luogo l'assemblea generale della Compagnia della Vela. L'assemblea, presieduta dal comm. Carraro, provveditore del Porto, approvò approvando la relazione del segretario avv. Levis, che riassunse con sintesi efficace il magnifico progresso della C. d. V. e ne illustrò il programma morale e sportivo per la imminente stagione.

Nel programma sportivo, oltre all'istruzione pratica agli allievi odai soci (fatta sulle 4 baleniere regolate al Club dal Ministero della Marina) figurano principalmente le gite costiere e domenicali in mare e in laguna; crociere in Istria, in Dalmazia ed a Ravenna; la partecipazione al grande corteo nautico, che la Lega Navale sta organizzando per l'anniversario di Premuda; regate di topi in laguna; regate in mare di yachts (compresa quella della traversata dell'Adriatico Trieste-Pola-Venezia); regate di bragozi; Chioggia-Venezia, che sarà corsa il giorno del Redentore e darà per premio un bracciale offerto dal «Giornale d'Italia» ed altre manifestazioni sportive che verranno rese note al momento opportuno.

L'assemblea, passata alle nomine, elesse a membri della commissione di scrutinio il sig. avv. Pivato, avv. Marzullo ed ingegn. Astolfi; a consigliere elese il sig. Ferruccio Cappello.

## Vini esteri e vini svizzeri

Zurigo, 20.

(E. C.) — La vita economica della Svizzera è straordinariamente ricca di contrasti e contraddizioni. Questo Paese, passa attualmente, come del resto tutta l'Europa, per una crisi che paralizza l'attività industriale ed il commercio, e che può essere vinta unicamente ribassando il costo della vita e favorendo il commercio con l'estero. Eppure sotto la pressione delle associazioni industriali e agricole il Governo federale non fa che emanare i decreti che sono precisamente in antis, col ribasso del costo della vita e lo sviluppo del commercio con l'estero. Prendiamo per es. il problema dei vini. Il Consiglio federale ha emanato 18 correnti un decreto col quale regola l'importazione dei vini esteri, in modo tale da interferire praticamente l'importazione dei vini esteri dall'11 aprile al 3 giugno. Questa decisione è fondata sull'aumento anormale delle importazioni nel primo trimestre, aumento dovuto in parte al fatto che si specula sulla situazione dei cambi, e che si tenta di sfuggire il rialzo probabile del dazio sui vini.

Da quanto risulta dalle cifre fornite dalla Lega dei Contadini, la produzione vinicola della Svizzera, era negli anni scorsi:

Nel 1913 ettolitri 181.000; nel 1914 ett. 368.000; nel 1915 ett. 666.000; nel 1916 ett. 332.000; nel 1917 ett. 608.000; nel 1918 ett. 660.000; nel 1919 ett. 505.000.

Ciò rappresenta una media di 500.000 ettolitri, mentre il consumo della Svizzera non è meno di 2 milioni di ettolitri. Dunque la Confederazione è obbligata a comprare un milione e mezzo di ettolitri di vino all'estero, e cioè dalla Spagna, Italia e Francia. Nel 1913, ultimo anno normale, le importazioni hanno raggiunto 1.651.078 ettolitri, e l'anno scorso esse furono di 1.411.057 ett. Dalle cifre fornite dal Governo federale furono introdotti nella Svizzera, durante il primo trimestre dell'anno corrente, 623.655 ettolitri. Per fare il confronto citiamo le cifre corrispondenti del primo trimestre, dei 5 anni che hanno preceduto la guerra.

Nel 1910 ett. 397.000, nel 1911 ett. 15.000, nel 1912 ett. 450.000, nel 1913 ett. 397.000, nel 1914 ett. 440.000. Si può affermare che le importazioni del primo trimestre 1921, superano di 200.000 ett. la media. A cosa è dovuto questo aumento?

Ecco: Molti importatori temono un rialzo del franco francese e della lira, che ridurrebbe il prezzo dei vini francesi e italiani. Si è dunque approfittato dello stato attuale dei cambi, per fare acquisti all'ingrosso di vini. Da ciò l'accusa da parte del Consiglio federale di speculazione intestata. Sarebbero stati più onesti se avessero speculato sul continuo ribasso delle valute estere? Da quando il comprare una merce a buon mercato, costituisce una speculazione illecita?

Il ribasso eccezionale dei prezzi dei vini sui mercati esteri, li ha condotti ad un livello non visto da tanto tempo. Gli importatori svizzeri hanno ottenuto dei prezzi inferiori al corso ufficiale, a condizioni di pagare subito la merce. Non dovevano dunque essi approfittarne anche nell'interesse del consumatore svizzero?

E non si può dire che il consumatore non abbia avuto il suo vantaggio per questo ribasso, poiché a Ginevra per es. si compra al dettaglio a 65, e perfino a 60 centesimi, il litro, il vino che veniva pagato un anno fa a franchi 1.10 a 1.20 il litro.

Il rialzo annunciato del dazio ha certamente incitato gli importatori ad accelerare l'arrivo dei vini comprati all'estero, ma questo non era nel loro diritto? Dovevano invece aspettare con piacere che l'amministrazione federale avesse rialzato le sue tariffe doganali? Sopra un'importazione di 1 milione e mezzo di ettolitri, si è già in avanzo di circa 200.000 ett. E' certo che dopo il rialzo delle tariffe doganali l'importazione diminuirà da sé, e l'equilibrio ne sarà ristabilito.

La misura presa dal Consiglio federale svizzero, non può avere per scopo di proteggere i viticoltori svizzeri, ma di salvaguardare gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

Non è facile comprendere questo latino, ma si può facilmente intuire che si vorrebbe proteggere la nostra viticoltura, senza che ne risulti un aumento di prezzo. In poche parole si vuole mettere un freno al ribasso, e perciò si proibisce l'importazione fino al 3 giugno, nella speranza che il numero dazi stabilito costituirà una protezione sufficiente.

A nostro parere i viticoltori svizzeri seguono una via sbagliata aspettandosi che misure proibitive, qualunque esse siano, il mantenimento dei prezzi eccessivi viticoltori in questi ultimi due anni. Il ribasso dei prezzi è dovuto a due cause. Il primo, l'arrivo del Cantone di Vaud sarebbero stati meglio ispirati seguendo la corrente naturale. Essi subiscono semplicemente come i commercianti, gli effetti della reazione dei mercati. E' bene ricordare che i viticoltori spagnoli, italiani e francesi che essi siano, non rappresentano una concorrenza diretta per i vini svizzeri.

Il Consiglio federale spera poter, mantenendo l'importazione normale, e salvaguardando gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

Non è facile comprendere questo latino, ma si può facilmente intuire che si vorrebbe proteggere la nostra viticoltura, senza che ne risulti un aumento di prezzo. In poche parole si vuole mettere un freno al ribasso, e perciò si proibisce l'importazione fino al 3 giugno, nella speranza che il numero dazi stabilito costituirà una protezione sufficiente.

A nostro parere i viticoltori svizzeri seguono una via sbagliata aspettandosi che misure proibitive, qualunque esse siano, il mantenimento dei prezzi eccessivi viticoltori in questi ultimi due anni. Il ribasso dei prezzi è dovuto a due cause. Il primo, l'arrivo del Cantone di Vaud sarebbero stati meglio ispirati seguendo la corrente naturale. Essi subiscono semplicemente come i commercianti, gli effetti della reazione dei mercati. E' bene ricordare che i viticoltori spagnoli, italiani e francesi che essi siano, non rappresentano una concorrenza diretta per i vini svizzeri.

Il Consiglio federale spera poter, mantenendo l'importazione normale, e salvaguardando gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

Non è facile comprendere questo latino, ma si può facilmente intuire che si vorrebbe proteggere la nostra viticoltura, senza che ne risulti un aumento di prezzo. In poche parole si vuole mettere un freno al ribasso, e perciò si proibisce l'importazione fino al 3 giugno, nella speranza che il numero dazi stabilito costituirà una protezione sufficiente.

A nostro parere i viticoltori svizzeri seguono una via sbagliata aspettandosi che misure proibitive, qualunque esse siano, il mantenimento dei prezzi eccessivi viticoltori in questi ultimi due anni. Il ribasso dei prezzi è dovuto a due cause. Il primo, l'arrivo del Cantone di Vaud sarebbero stati meglio ispirati seguendo la corrente naturale. Essi subiscono semplicemente come i commercianti, gli effetti della reazione dei mercati. E' bene ricordare che i viticoltori spagnoli, italiani e francesi che essi siano, non rappresentano una concorrenza diretta per i vini svizzeri.

Il Consiglio federale spera poter, mantenendo l'importazione normale, e salvaguardando gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

Non è facile comprendere questo latino, ma si può facilmente intuire che si vorrebbe proteggere la nostra viticoltura, senza che ne risulti un aumento di prezzo. In poche parole si vuole mettere un freno al ribasso, e perciò si proibisce l'importazione fino al 3 giugno, nella speranza che il numero dazi stabilito costituirà una protezione sufficiente.

A nostro parere i viticoltori svizzeri seguono una via sbagliata aspettandosi che misure proibitive, qualunque esse siano, il mantenimento dei prezzi eccessivi viticoltori in questi ultimi due anni. Il ribasso dei prezzi è dovuto a due cause. Il primo, l'arrivo del Cantone di Vaud sarebbero stati meglio ispirati seguendo la corrente naturale. Essi subiscono semplicemente come i commercianti, gli effetti della reazione dei mercati. E' bene ricordare che i viticoltori spagnoli, italiani e francesi che essi siano, non rappresentano una concorrenza diretta per i vini svizzeri.

Il Consiglio federale spera poter, mantenendo l'importazione normale, e salvaguardando gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

Non è facile comprendere questo latino, ma si può facilmente intuire che si vorrebbe proteggere la nostra viticoltura, senza che ne risulti un aumento di prezzo. In poche parole si vuole mettere un freno al ribasso, e perciò si proibisce l'importazione fino al 3 giugno, nella speranza che il numero dazi stabilito costituirà una protezione sufficiente.

A nostro parere i viticoltori svizzeri seguono una via sbagliata aspettandosi che misure proibitive, qualunque esse siano, il mantenimento dei prezzi eccessivi viticoltori in questi ultimi due anni. Il ribasso dei prezzi è dovuto a due cause. Il primo, l'arrivo del Cantone di Vaud sarebbero stati meglio ispirati seguendo la corrente naturale. Essi subiscono semplicemente come i commercianti, gli effetti della reazione dei mercati. E' bene ricordare che i viticoltori spagnoli, italiani e francesi che essi siano, non rappresentano una concorrenza diretta per i vini svizzeri.

Il Consiglio federale spera poter, mantenendo l'importazione normale, e salvaguardando gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

Non è facile comprendere questo latino, ma si può facilmente intuire che si vorrebbe proteggere la nostra viticoltura, senza che ne risulti un aumento di prezzo. In poche parole si vuole mettere un freno al ribasso, e perciò si proibisce l'importazione fino al 3 giugno, nella speranza che il numero dazi stabilito costituirà una protezione sufficiente.

A nostro parere i viticoltori svizzeri seguono una via sbagliata aspettandosi che misure proibitive, qualunque esse siano, il mantenimento dei prezzi eccessivi viticoltori in questi ultimi due anni. Il ribasso dei prezzi è dovuto a due cause. Il primo, l'arrivo del Cantone di Vaud sarebbero stati meglio ispirati seguendo la corrente naturale. Essi subiscono semplicemente come i commercianti, gli effetti della reazione dei mercati. E' bene ricordare che i viticoltori spagnoli, italiani e francesi che essi siano, non rappresentano una concorrenza diretta per i vini svizzeri.

Il Consiglio federale spera poter, mantenendo l'importazione normale, e salvaguardando gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

Non è facile comprendere questo latino, ma si può facilmente intuire che si vorrebbe proteggere la nostra viticoltura, senza che ne risulti un aumento di prezzo. In poche parole si vuole mettere un freno al ribasso, e perciò si proibisce l'importazione fino al 3 giugno, nella speranza che il numero dazi stabilito costituirà una protezione sufficiente.

A nostro parere i viticoltori svizzeri seguono una via sbagliata aspettandosi che misure proibitive, qualunque esse siano, il mantenimento dei prezzi eccessivi viticoltori in questi ultimi due anni. Il ribasso dei prezzi è dovuto a due cause. Il primo, l'arrivo del Cantone di Vaud sarebbero stati meglio ispirati seguendo la corrente naturale. Essi subiscono semplicemente come i commercianti, gli effetti della reazione dei mercati. E' bene ricordare che i viticoltori spagnoli, italiani e francesi che essi siano, non rappresentano una concorrenza diretta per i vini svizzeri.

Il Consiglio federale spera poter, mantenendo l'importazione normale, e salvaguardando gli interessi legittimi degli importatori di vino, proteggere la nostra viticoltura ed il fisco federale, senza che da ciò ne risulti un aumento di prezzi, conseguenze fatali di un'importazione eccessiva basata sul favore dei cambi, e a scopo di speculazione.

**CAMPARI**

**BITTER CAMPARI**  
IL PIU' DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

**CORDIAL CAMPARI**  
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19  
STABILIMENTI SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

Agente Generale per il Veneto Sig. GIUSEPPE SECCHIERI  
PADOVA - Corso del Popolo N. 2



Le offro la **DENTINA** perché è il dentificio che si distingue da tutti gli altri

Tubo piccolo L. 3.30  
" grande " 6.00

**Bertini**  
Fabbrica profumerie fine VENEZIA

**CINGHIE 'QUERCUS'**  
Cuioificio Luigi Antonio Magliola - Biella

**OLII GRASSI LUBRIFICANTI**  
per AUTO - DINAMO - MOTORI a GAS - CILINDRI - Prodotti S.N.O.C.A. speciali per Concerie - Saponerie - Industrie in genere.  
Depositaro per Veneto e Bergamasco: **AVOSSA UMBERTO** - Via Gorizia N. 12 (Angolo Piazzetta Pedrocchi) - PADOVA.

**MARASCHINO & CHERRY-BRANDY**

**LUXARDO**

**ZARA**

**Liquidazione Manifatture**  
per cessazione di commercio

A datore dal giorno 20 CORRENTE, la Ditta **A. N. CITRAN & C.** in liquidazione, vecchia e ben nota Casa grossista in manifatture apre nei propri magazzini ai SS. GIOVANNI e PAOLO CALLE DELLA TESTA N. 6125, 1.º piano un reparto per la VENDITA al DETTAGLIO DIRETTA al CONSUMATORE a prezzi di assoluta convenienza e di molto inferiori ai quelli di reale costo.

SI LIQUIDANO: Biancherie assortite, di lino e cotone, camicie, Zephir, Oxford, Voile, Battiste, Tessuti stampati in genere, Satin, Foderami, Stoffe di cotone e di lana per uomo e Signora, Tralicci per materassi, Maglierie, Canapine, Tele per tende, Scialli estivi ecc. ecc.

Crario di vendita dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

**SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI**

**La Banca Commerciale Italiana**  
**La Banca Italiana di Sconto**  
**Il Credito Italiano**

avvertono la loro Spett. Clientela che dal

**1° MAGGIO**







# ULTIMA ORA

## Gli armatori denunciano il contratto di lavoro

Roma, 20

L'agenzia Volta è informata che la federazione degli armatori italiani ha deciso di denunciare come ha già denunciato, con decorrenza da ieri, l'attuale contratto di lavoro della gente di mare. La denuncia del contratto di lavoro è basata oltre che su molte questioni di indebita economia che si riferiscono a gravi pretese imposte agli armatori in questi ultimi tempi, anche su una questione morale e cioè sulla ritenuta del 2 per cento delle paghe che gli armatori si erano impegnati di versare alla federazione della gente di mare.

Secondo la Volta, in seguito allo sciopero pro Malatesta imposto alla federazione marinara, si sarebbe manifestato tra gli armatori un vivissimo senso di ribellione per il fatto che il loro strumento di propaganda anarchica si dovrebbe quindi principalmente a ciò la denuncia del contratto di lavoro vigente. Pare che generalmente la federazione della gente di mare, mentre sarebbe disposta ad accettare il punto di vista degli armatori per quanto riguarda la questione economica, farà una seria resistenza per impedire che sia abolita la ritenuta del 2 per cento sulle paghe. Risulta però che gli armatori non desiderano in nessun caso la conclusione di una domanda, quale ammettono un significato nazionale.

## L'ordine pubblico durante le elezioni

Roma, 20

Per il mantenimento dell'ordine pubblico durante la campagna elettorale, il presidente del consiglio ha convocato oggi nel suo ufficio i sottosegretari di stato all'Interno e alla presidenza, il comandante generale dei carabinieri e il comandante generale della guardia, il capo della divisione di stato maggiore del ministero della guerra, il colonnello addetto al servizio dell'ordine pubblico presso lo stesso ministero, il direttore generale della P. S. per esaminare le condizioni d'ordine pubblico nel paese durante la campagna elettorale.

Il capo del governo, dopo un accurato esame della situazione nel paese nell'attuale momento, in rapporto particolarmente ai fatti verificatisi in alcune province, ha impartito disposizioni rigorosissime perché ad ogni costo sia garantita la libera propaganda dei partiti nella lotta elettorale ed assicurata la assoluta libertà di voto a tutti i partiti.

I servizi di P. S. ed i comandi hanno ricevuto istruzioni precise di procedere col massimo rigore alla repressione di violenze ed eccessi comunque e da qualsiasi parte commessi.

## La barba di Maffi se ne va...

Pavia, 20

Stamane ha avuto luogo il primo comizio elettorale del blocco. L'on. Fontana e l'avv. Lanfrancini in piazza del Mercato hanno parlato ad una grande folla, spesso interrotti da applausi, esponendo i capisaldi del programma.

Nel pomeriggio di oggi, in un ristorante, l'on. Fabrizio Maffi ex deputato socialista espresse alcune frasi offensive per il fascismo. Egli si coltò allora violentemente con l'avv. Lanfrancini, che gli strappò alcuni peli della barba. L'on. Maffi fu poi obbligato dai fascisti a parlare da un balcone e parlò esternando i suoi vivi sentimenti di italianità; ma si rifiutò, fra urla enormi, di gridare: Viva l'Italia! Gli fu allora tagliato un altro pezzo di barba. Dopo questo i fascisti formarono un quadrato e sottrassero l'ex deputato socialista all'ira della folla, accompagnandolo alla stazione per farlo partire subito.

## Modigliani contro l'astensione socialista

Roma, 20

L'Avanti! pubblica un articolo dell'on. Modigliani contrario alla tesi dell'astensione ed afferma che la ritirata non è o proprio il mezzo più adatto per infondere coraggio alle truppe. La ritirata è invece l'inizio della sconfitta; per lo meno la ritirata produce la perdita di determinate posizioni, e spesso irrimediabilmente, che è appunto da temersi ora.

L'on. Modigliani aggiunge: Parliamoci chiaro. Proclamare l'astensione vorrebbe dire proclamare il fallimento della lotta politica, sia perché sarebbe dichiarata infondata in un momento così decisivo, sia perché mi sembra da escludere che dopo una tale debacle della lotta politica di partito, il proletariato si gettasse con così facile facilità in battaglie di nuovo sul terreno così clamorosamente abbandonato.

L'Avanti! qui facendo riserve per alcune affermazioni dell'on. Modigliani, dichiara di concordare nella tesi che il partito deve essere al suo posto di battaglia.

## La lotta elettorale nel Veneto

## I combattenti contro i social-repubblicani

Treviso, 20

Nell'assemblea generale del Fascio di combattimento è stato votato il seguente ordine del giorno presentato da un gruppo di combattenti:

«I combattenti del Fascio Trevisano di Combattimento, in vista della manovra elettorale tentata dal locale partito social-repubblicano, che si atteggia a far credere di raccogliere nel suo seno tutti i mutilati e combattenti in genere, senza specificare il loro colore politico, nel mentre denunciano all'opinione pubblica la subdola manovra invitando tutti i combattenti, che alla Patria hanno dato con fede il loro braccio, a stringersi intorno a coloro che possono dare affidamento di valorizzazione piena della vittoria del bene d'Italia e del sacrosanto riconoscimento dei diritti dei combattenti».

## Il gruppo economico commerciale a Verona

Venezia, 20

Non potendo la Società Industriale e Commerciale, per il suo carattere apolitico, prendere parte attiva alle prossime elezioni, un numeroso gruppo di commercianti, esercenti e proprietari di piccole industrie, riunitosi domenica nella nostra città, con deliberazione unanime ha costituito un Gruppo Economico Commerciale con il preciso intendimento di aderire incondizionatamente alla Unione Democratica e di appoggiarsi per la piena riuscita dei suoi candidati.

Venne eletta una Commissione nelle persone dei signori: Covato, Boschi e Iacchia, dando mandato alla stessa per la direzione del Gruppo e la sua organizzazione anche in Provincia.

Per oggi, giovedì, è indetta una riunione dei rappresentanti di tutti i mandamenti e - date le circostanze - questa riuscirà completamente.

Il Gruppo ha di già aderito all'Unione per una concordata azione con la loro forte Associazione Commerciale ed Industriale di Verona.

## La difficile crisi ministeriale prussiana

Berlino, 20

(C.) Il presidente del consiglio prussiano Stegerwald ha continuato per tutta la giornata di ieri e di domenica le trattative presso gli uomini politici onde arrivare alla costituzione del gabinetto, ma non è riuscito a nulla, causa il dissidio sorto tra i socialisti ed il partito popolare tedesco.

I socialisti maggioritari hanno deciso che nessun membro del loro partito accetterà di far parte del ministero e che non appoggeranno il nuovo ministero nemmeno se ad esso si unissero i democratici.

## I termini delle proposte tedesche

Londra, 20

Un telegramma da Colonia al Times conferma le notizie secondo le quali le nuove proposte tedesche comprenderebbero riparazioni in natura. Alcuni lavori che potrebbero essere eseguiti da un consorzio di imprenditori tedeschi e riparazioni in danaro contante che consisterebbero nel versamento annuale di tre miliardi di marchi era per il periodo di dieci anni e nel versamento di annualità variabili eguali ad un quinto del valore delle esportazioni tedesche dei paesi dell'Entesa.

La Germania proporrebbe inoltre l'emissione di un prestito internazionale di 10 milioni di marchi oro che verrebbe garantito con gli introiti delle ferrovie tedesche e con una partecipazione dell'industria tedesca.

Il Times conferma inoltre che la Germania si è offerta di assumere a suo carico i debiti alleati presso gli Stati Uniti.

## L'incontro Lloyd George - Briand

Londra, 20

Briand ha accettato l'invito rivolto gli da Lloyd George e giungerà ad Hight accompagnata da alcuni funzionari.

Egli ripartirà lunedì. Si tratta di una riunione intima e non di una conferenza.

## Una sospensione alla conferenza di Roma

Roma, 20

La commissione per gli affari economici-finanziari e quella per gli affari giuridico-amministrativi della conferenza degli Stati successori della cesata monarchia austro-ungarica, hanno sospeso i loro lavori allo scopo di accelerare la soluzione delle varie questioni. Si sono riuniti i comitati speciali i quali dovranno concretare schemi di accordi per i vari problemi e presentarli alle due commissioni le quali riprenderanno i loro lavori non appena tale lavoro sarà esaurito.

Da oggi e per tutta la corrente settimana si riuniranno quindi a palazzo Chigi i comitati speciali per le pensioni per le assicurazioni private e sociali, per le casse di risparmio e per gli archivi.

## Musica Inedita dei Perosi a S. Ignazio

Roma, 20

Oggi alle ore 17, nella chiesa di S. Ignazio, ha avuto luogo un grande concerto di musica sacra inedita di mons. Lorenzo Perosi. I cantori della Cappella Sistina in numero di 70 tra uomini e ragazzi erano diretti la mons. Antonio Grella. Al concerto hanno preso parte anche le trombe d'argento del Vaticano.

La chiesa era gremita di un pubblico scelto ed elegante. A questa festa d'arte sono intervenuti la Regina Madre, la Regina Elena, la Principessa Jolanda, i cardinali Vannutelli, Vico Ranuzzi, numerosi prelati tra cui mons. Tedeschini Nunzio apostolico in Spagna, mons. Ferretti segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici, mons. Nasalli Rocca elemosiniere segreto di S. S., i componenti la Corte Pontificia, il corpo diplomatico presso la Santa Sede, la sorella del Papa Contessa Persico, la Contessa Sforza, i migliori nomi dell'aristocrazia romana, e moltissimi forestieri.

Il concerto è stato ascoltato con la più viva attenzione, e ogni pezzo ha riscosso prolungati applausi.

## Le riparazioni tedesche all'Italia

Roma, 20

Il «Giornale d'Italia» pubblica: Agli effetti delle riparazioni dovute dalla Germania all'Italia ed ai sensi dell'articolo 22 del trattato di Versailles, la commissione delle riparazioni ha riconosciuto che il periodo di belligeranza tra Italia e Germania è cominciato dal giorno 27 maggio 1915. Questo riconoscimento dà piena soddisfazione all'Italia e alla tesi sostenuta dal governo italiano.

## Una rapina al Colosseo

Roma, 20

Oggi, nel pomeriggio, mentre una signorina svedese insieme alla madre visitava il Colosseo, fu avvicinata da un individuo che le strappò una borsetta d'argento contenente circa 40 mila lire, tentando anche di toglierle un grosso bracciale d'oro. La signorina si mise a gridare e nella colluttazione cadde svenuta.

Accorse il custode che riuscì a raggiungere il ladro che si era dato alla fuga ed accompagnarlo al Commissariato. Nelle tasche dell'arrestato si rinvenne la borsetta della signorina svedese. La signorina fu accompagnata allo spedale di San Giovanni ove i sanitari e riconfermarono la frattura del braccio destro riportata nella caduta.

## Il sindaco di Argenta dimissionario

Ferrara, 20

Vi ho segnalato a suo tempo l'azione fascista avvenuta sabato notte ad Argenta e la conseguente dichiarazione fatta dal sindaco Zardi nel senso che avrebbe rassegnato al più presto le dimissioni assieme a quelle del consiglio.

Infatti ieri alle 11 il consiglio si è dimesso, d'annuncio è stato dato alla cittadinanza dal suono delle campane.

La popolazione è in festa mentre dalle finestre sventola il tricolore.

## La Bucovina contro gli Absburgo

Berlino, 20

(C.) Una grande riunione politica organizzata dai partiti democratici dell'Unione ed alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone accorse da tutti i più piccoli centri della Bucovina si è tenuta ieri a Cernowitz per manifestare i sentimenti di patriottismo verso la Romania e per protestare contro il tentativo di Carlo d'Asburgo di ritornare sul trono ungherese.

Gli oratori tra le acclamazioni di tutti i presenti, hanno votato un ordine del giorno nel quale è detto che la Bucovina a nessun costo ritornerà a far parte della corona asburgica. È stato anche deliberato di domandare al governo romeno la demolizione della statua che ricorda Maria Teresa a Cernowitz e di sostituirla con altra del principe Ghika.

## Le trattative dei minatori inglesi

Londra, 20

I giornali dicono che i proprietari delle miniere fecero ai minatori una nuova offerta nella quale specialmente si propone la creazione di un ufficio nazionale del salari.

## Il 1 Maggio in Russia si lavorerà

Mosca, 20

(C.) Si apprende da Mosca che il governo bolscevico ha deciso che il 1 maggio venga quest'anno considerato come giornata di lavoro e che nessun festeggiamento si tenga nei territori sottoposti alla repubblica dei soviet. Parecchie riunioni erano state organizzate precisamente per il 1 maggio, sono state sospese e un ordine del governo avverte i trasgressori di questo decreto che verranno puniti con la maggiore severità tutti coloro che si permetteranno in un modo o nell'altro di non lavorare nella giornata del 1 maggio.

## Cessa il boicottaggio agli enti locali

Roma, 20

In seguito alle disposizioni prese dal Governo per la concessione del caroviventi agli impiegati degli enti locali, la commissione esecutiva centrale del sindacato del pubblico impiego ha diramato l'ordine alle camere federali di ogni provincia, alle sezioni locali ed ai nuclei costituiti in tutti i comuni di sospendere il boicottaggio delle operazioni elettorali, ma di tenere ugualmente i comizi manifestando e provinciali il giorno 23 corrente per gli opportuni accordi intorno all'azione che dovrà essere svolta al fine di ottenere l'esecuzione immediata delle istruzioni date dal Governo.

## Lo sciopero generale a Taranto

Taranto, 20

In seguito agli incidenti verificatisi ieri sera fra comunisti e fascisti e durante i quali furono incendiate le due Camere del lavoro sindacale e federale, le organizzazioni operaie socialiste hanno oggi proclamato lo sciopero generale.

## Arresti e perquisizioni a Pordenone

Pordenone, 20

Ieri il commissario di P. S. avv. Romeo con il tenente del R. C. C. sig. Benvenuti procedettero alla frazione di Torre alla perquisizione domiciliare di varie persone sospette per abusiva detenzione di armi e materiale bellico.

All'uopo furono inviati adeguati rinforzi di carabinieri, i quali furono coadiuvati nell'operazione da un plotone di Genova. Furono rinvenute numerose munizioni e materie esplosive, delle bombe cariche ed una mitragliatrice. Fu operato un arresto e furono denunciate varie persone.

## 5 feriti in disordini a Canicatti

Palermo, 20

Gravi disordini sono avvenuti ieri nel paese di Canicatti in seguito alle provocazioni di alcuni socialisti. Un nucleo di fascisti cercava di devastare il Circolo di compagnia con l'intenzione di bruciare i mobili, ma i pochi soci che si trovavano nell'interno resistettero alle violenze. Si hanno a disposizione cinque feriti, di cui fortunatamente nessuno grave.

## Un morto e cento arresti a Parma

Parma, 20

In seguito ai sanguinosi conflitti avvenuti tra socialisti e fascisti è rimasto ucciso il calzolaio Strina Italo e gravemente ferito il fascista Prati Mario. Sono stati operati dalla forza pubblica oltre cento arresti e sequestrati molti armi.

## Il consiglio dei Ministri di domani

Roma, 20

Per venerdì mattina alle ore 10 è stato convocato a Palazzo Viminale il consiglio dei ministri.

## Le quotazioni di Borsa

MILANO, 20 — Rend. 3.50 p.e. 73.20

Consol. 5 p.e. 78.40 — Banca d'Italia 1365 — Banca Comm. Ital. 1036.50 — Credito It. 636 — Banca Sconto 576.50 — Banco di Roma 112 — Meridionali 302 — Mediocredito 122.50 ex — Costruzioni Venete 125 — Rubattino 227.50 — Lauricchio Rossi 1465 — Centoni 550 — Veneziano 108.50 — Elba 95 — Torni 541 — Meccaniche 78.50 — Breda 183.50 — Ansaldo 139 — Montecatini 132 — Metallurgica 81 — Edison 437 — Adriatica Elettr. 101.50 — Venezia 700 — Marconi 194 — Molini A. 1.385 — Zuccheri 338 — Raffineria L. 315 — Distillerie 109 — Eridania 282 — Esportazione It.-Am. 306 — Beni stabili 348 — Fiat 178.50 — Isotta Fraschini 35.50 — Ilva 74.50 — Cotognere 90.50.

Cambi: Francia 151.27 — Svizzera 357.50 — Londra 99.00 — New York 29.775 — Germania 32.72.

## VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERNIT, Rappresentanza

Deposito

Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO - Cortina - per caperture

Parquet massici ed asfaltati.

# GYRALDOSE

Il miglior antisettico per l'igiene intima della Donna

## GIUDIZI MEDICI

Dalla Gyraldose ottenuta nella mia pratica soddiafacentissimi effetti alla cura delle vulvo-vaginiti.

Dott. A. FACONTI  
Milano

Ne posso risparmiare di prendere in considerazione la Gyraldose di grado profumo e che riesce insuperabile nell'igiene intima delle Signore non che di valore terapeutico sicuro in varie congiunture morbose della sfera genitale muliebre.

Prof. Dott. G. GIORGETTI  
Genova



Metriti  
Fibromi  
Salpingiti  
Leucorrea  
Bagni Locali

GYRALDOSE

«Eccellente prodotto non tossico, antieccorrotico cicatrizzante. È preferito dalla Parigina per la sua igiene intima quotidiana».

«Non dimenticate di aggiungere due compresse di GYRALDOSE»

La scatola L. 15.75, franco di porto L. 16.75, tassa di bollo in più. - Chatelain, 26, Castel Morrone, Milano ed in tutte le farmacie.

Spedizione contro assegno. Campioni e Opuscoli gratis a richiesta.

## Editto d'incanto

In seguito a concluso 2 - 3 - 1921 numero d'affari T. 4 - 21 - 3 nel giorno 18 Maggio 1921 alle ore 3 e mezza pomeridiane ai Boaletti di Donadico (Primiero Trentino) nella casa Lucian si procede alla vendita per incanto di una partita di legname rotondo al prezzo di prima grida di L. 227.944.80.

Gli oggetti possono essere ispezionati nella località Boaletti ove già si trovano fino al termine dell'incanto.

R. GIUDIZIO DISTRETTUALE DI PRIMIERO

IN TUTTO IL MONDO  
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI  
**O. BATTISTA**  
INVENTORE DELL'  
**ISCHIROGENO**  
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE

RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI  
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI  
O. BATTISTA - NAPOLI

## Poliambulanza Medico Chirurgico

VENEZIA

Campe S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 191

Prim. Prof. CALZAVARA Chirurgia generale

ore 10 1/2 - 15-16

Medicina interna

ore 10 1/2 - 12

Medicina interna

ore 15 - 17

Malattie nervose

ore 15 1/2 - 16 1/2

Malattie stomacali

ore 16 - 17

Malattie dei bambini

ore 11 1/2 - 14-15

Chirurgia ortopedica

Martedì, Giovedì, Sab. ore 1

Osteotomie e ginecologia

ore 10 - 11

Malattie bocca e

dentarie 8 1/2-16

Chir. Dent. GERARDI

ore 9 1/2 - 11

Malattie degli occhi

ore 11 - 12

Malattie veneree e pelle

ore 11 - 12 - 13 - 17

Dr. CUTRONE

Dr. ZANI

Dr. EUTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

Dr. COTRONE

## Abano-Bagni

CURE TERMALI

STABILIMENTI

Due Torri - Morosini

APERTO TUTTO L'ANNO

Grande Stabilimento Montorfene

Omnibus Staz. Ferroviaria - ABANO

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

Conduttore ADOLFO ZANINI

## Banca Pop. Cooperativa di Venezia

SEDE Centrale S. Luca

Agenzie di Città: RIALTO (Borsetta)

Mestre - Mirano

Nole-Portogruaro

Riceve depositi

sconta effetti, eseguisce

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Riceve domande di anticipo su

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra

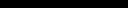
Risarcimenti danni di guerra

Risarcimenti danni di guerra











La catastrofe  
chiamato in  
Inghilterra e

monarchia p  
e su quel Fe  
penosa, umil  
nozza de' su  
casa e nella  
mo ce lo di  
cauly. Gli fo  
dicono, insie  
reggendo l'a  
Tutti gli stu  
che entrava  
sulla vita in  
sovrani di Be  
ducono, ader  
dizi de' due  
rattere malv  
e il persona  
successore s  
possono non  
mano rende  
cinare chi d  
della carne  
che la dista  
mal idealiz  
lezza di Fed  
visti, i due  
gla, Asa  
della Work  
corona di B  
padre con b  
desima acco  
del primpe  
via Federic  
Dio. Perché  
dava calci a  
e le obli  
furia gridar  
marmocch  
Nessun ec  
piazza ne  
stra del ne  
che trasg  
mato con

na « alla  
palazzo rea  
il diavolo »

Rousseau e letterati. In  
sofi e poeti.  
Secondo Fe

re, ordinare  
care a sbar

cider per  
te musica.  
piaceva il  
re svaghi e  
libri france  
il flauto fu  
a pedate e  
pranzo, al  
lanciati i  
disperazion  
fuggire dal  
diventò pa  
dell'esercito  
serzione. I  
furo, furo

fuga furono  
calle inter  
dei gc di S

ricco non si  
ritulo lungo  
permise, ne  
e la canna  
distanza. C  
anno il re  
allora, face

a fingere  
e affetto il  
pur confina

chi, ai d  
Rhinberg  
al deserto  
lazzo, cir  
guardava  
amici trac  
dini, coloz  
romanzi  
certi most  
vano sode  
lamente tr  
che ripete  
ziere: *st*  
*est disputa*  
di italiano  
tica, qual  
spagnolo  
parola. P  
che gli o

mești e  
ma la sco  
zia, un

completar  
sca. Per  
l'efficienza d  
per verso  
vendo negli  
allo studio  
non fu m  
Perciò i s  
dati dal V

eri. Il gran  
era destitu  
storico e s

veramente  
tori coron  
Voltaire è  
laudatoria  
altro capo  
il principe  
il principe  
mise alla  
i Falstaffs  
di non te

vêro e recu-  
guro il suo  
tento, tra-

tanto tiran-  
liticamente  
si. Ma non  
statore che  
mo ricord  
po' curvo,  
tuto incon  
razze di S  
ra. Il suo  
derico Il

**per i prus  
alla punta  
dell'aspett**

suo costume  
corona, be-  
re, tutto a  
Agamemnon  
anche l'uf-  
una giacca  
mostre re-  
strato di l-  
il ginechi  
non aveva

**Labbra es-**  
**spicuo, fro-**

pica, testa  
lanti, per  
melodiosa  
tutti i ton  
dell'ironia  
del coman  
ra, di ciò  
nel sorriso  
Vela l'uo  
sciente e

## temperati

100



## Fritz padre e il padre Fritz

La catastrofe dell'impero tedesco ha richiamato in onore, specie in Francia, in Inghilterra e in America, gli studi sulla monarchia prussiana, sul grande Federico e su quel Federico Guglielmo che rese così penosa, umiliante e lagrimevole la giovinezza dei suoi figli. Chi fosse, nella sua casa e nella sua corte, Federico Guglielmo ce lo dice meglio di ogni altro il Macaulay. Chi fosse Federico il Grande ce lo dicono, insieme, uno completando e correggendo l'altro, il Macaulay e il Carlyle. Tutti gli storici che vennero dopo e quelli che continuano pur oggi le loro indagini sulla vita intima dei due popolarissimi sovrani di Prussia riprodussero e riprodurranno, aderendo o dissentendo, i giudizi dei due insigni scrittori inglesi. Il carattere malizioso e pazzesco di Federico I e il personaggio fisico-intellettuale del suo successore sono curiosità storiche che non possono non attrarre tutti coloro che a rendere presente il passato, ravvivare ciò che è lontano e dare la realtà della carne e del sangue ad esseri unani della distanza e delle tombe hanno ormai idealizzato. A paragone della fanciullezza di Federico il Grande quella di Ollivier Twist, l'eroe di Dickens, era felice e gaia. Assai più disgraziato del trovatello della Work-house, l'erede presuntivo della corona di Prussia era spesso accolto dal padre con bestemmie e bastonate. E la medesima accoglienza era fatta alla sorella del principe, Guglielmina. Incontrare per via Federico Guglielmo era un castigo di Dio. Perché Sua Maestà prussianissima dava calci alle signore in mezzo alla strada e le obbligava a rincasare in fretta e furia gridando loro di occuparsi dei loro marmocchi e delle faccende domestiche. Nessun ecclesiastico poteva oziare per le piazze né fermarsi ad osservare le manovre dei soldati. E chi trasgrediva quest'ordine era richiamato, con male parole e con colpi di canna, « alla preghiera e allo studio ».

Il palazzo reale era un inferno e l'abitava il diavolo in persona. Il padre del futuro mecenate di Voltaire, di Diderot e di Rousseau disprezzava la letteratura e i letterati. Infedeli, pagisti, metafisici, filosofi e poeti erano per lui una cosa sola. Secondo Federico Guglielmo un principe non doveva disciplinare, amministrare, ordinare parole, fumare la pipa, giocare a sbaraglio, ber birra svedese e uccidere pernici e cignali. Niente libri, niente musica. La lettura e il flauto di cui si piaceva il principe erano considerati dal re svaghi effeminati e spregevoli. Perciò i libri francesi furono esiliati dal palazzo, il flauto fu spezzato e il principe fu preso a pedate e tirato per i capelli. Spesso, anzi, al futuro gran Federico venivano lanciati i piatti sulla testa. Ridotto alla disperazione, l'infelice giovane pensò di fuggire dalla corte. Allora la furia del re diventò pazzia. Il principe era ufficiale dell'esercito, quindi reo del delitto di diserzione. I suoi complici nel tentativo di fuga furono giustiziati e si dovette alle cattedre intercessioni degli Stati di Olanda, del re di Svezia e di Polonia e dell'imperatore di Germania se il principe Federico non subiva la stessa sorte. Fu però tenuto lungamente prigioniero, il che gli permise, non fosse altro, di mettere fra sé e la camera del padre una certa salutare distanza. Quando compì il ventunesimo anno il re cessò di perseguitarlo ed egli allora, facendo di necessità virtù, imparò a fingere per blandire il vecchio tiranno e affettò il gusto delle armi e degli affari, pur continuando a dedicarsi, nei suoi momenti di divertimento, ai suoi studi. Abituato a Rhineberg, così fertile e ridente in mezzo al deserto sabbioso del Marchesato, il palazzo, circondato da querce e da faggi, guardava sul lago. Qui Federico e i suoi amici tracciavano piani di ville e di giardini, collezionavano fiori rari, leggevano romanzi e poesie francesi, eseguivano concerti musicali, mangiavano forte e bevevano sodo. La cultura del principe era solamente francese. Di latino non sapeva e non ripeteva alcune frasi comuni e sentenziose: *stante pede moritur; de gustibus non est disputandum; tot verba, tot sponda*. Di italiano non poteva leggere che, a fatica, qualche pagina di Metastasio. Di spagnolo e d'inglese non capiva una sola parola. Possedeva quel tanto di tedesco che gli occorreva per sgridare i suoi domestici e comandare ai suoi granatieri, ma la sua grammatica e la sua pronuncia erano pessime. Non avrebbe saputo commentare la più semplice poesia tedesca. Per capire una versione tedesca dell'*Illeggia* di Racine doveva seguirlo verso per verso sul testo francese. Ma pure avendo negletta la propria lingua per darsi allo studio del francese, il suo francese non fu mai che quello di uno straniero. Perciò i suoi versi francesi, sebbene lodati dal Voltaire, sono meno che mediocri. Il grande Federico rimase i poeti, ma era destituito di facoltà poetiche. Come storico e scrittore epistolare egli si alzava veramente da terra, anche fra gli scrittori coronati. La sua *Correspondence* col Voltaire è un capolavoro bilaterale di arte letteraria. E il suo *Anti-Machiavel* è un altro capolavoro di arte gesuitica. Come il principe di Wales divenuto Enrico VI, il principe Federico divenuto Federico III mise alla porta amici e compagni e cacciò i faustisti dalla reggia. « Non più bagordi, non più sciocchezze! ». Con questo severo e deciso ammonimento Federico inaugurò il suo regno e il suo governo altrettanto tirannico, infido e rapaci, quanto politicamente geniali e ammirabilmente gloriosi. Ma non è qui il Sovrano e il conquistatore che vogliamo ricordare. Noi vogliamo ricordare quel magro vecchietto, un po' curvo, che verso il 1763 si sarebbe potuto incontrare ogni pomeriggio sulle terrazze di Sans-Souci, a cavallo o in vetture. Il suo nome, per gli stranieri, era Federico II o Federico il Grande di Prussia, per i prussiani il padre Fritz. Era re fino alla punta delle dita, ma non aveva nulla dell'aspetto di un re. La semplicità del suo costume era più che spartana. Niente corona, bensì un vecchio tricorno militare, tutto a gobbe e squallido. Lo scettro di Agamemnone, cioè una canna che faceva anche l'ufficio di frusta. Per veste reale una giacchetta azzurra di soldato, con le maniche rosse e le risvoltate coperte da uno strato di tabacco. Stivaloni salienti sopra il ginocchio, non sempre sfangati. L'uomo non aveva certo la fisionomia di un dio. Labbra esili, guance sporgenti, naso copioso, fronte fuggente e di altezza olimpica, testa allungata, occhi grigi, ma brillanti, penetranti, inquisitivi. Voce chiara melodiosa e sonora che sapeva prendere tutti i toni e assumere tutte le sfumature dell'ironia, del rimprovero, della carezza, del comando. Nulla, sul volto, e nella figura, di ciò che forma il bell'uomo. Nulla, nel sorriso e nello sguardo, di ciò che rivela l'uomo felice. Molto orgoglio, incoscienza e un po' di orgoglio crescente, ben temperati da un umore gaio e beffardo, e

rano scritti su quella vecchia faccia rugosa che portava il mento molto avanti, malgrado la leggera curvatura del collo. Strano, ma vero. Un principe tedesco che non apprezzava ne comprendeva la lingua tedesca, che leggeva soltanto in francese e che aspirava a un posto tra i classici francesi, poté divenire il punto di raccolta di tutta la grossa famiglia che parlava i vari dialetti di Arminio. Il miracolo fu fatto, si sa, delle due battaglie di Leuthen e di Rossbach che liberarono mezzo continente dal dominio di quella critica gallica della quale Federico stesso fu lo schiavo sino alla fine della sua vita. Ma se il letterato e il poeta e il filosofo volevano essere francesi, il Sovrano e il soldato si sentivano prettamente tedeschi. E, come tedesco, Federico scrisse un vivace libello contro Luigi XV e la signora di Pompadour e lo mandò al Voltaire. Voltaire, che stava allora a Ferney, lo fece rimettere al primo ministro, il duca di Choiseul. E il duca, avendo pensato di battere Federico con le stesse armi di Federico, si rivolse per aiuto al poeta Palissot, che aveva qualche insegnamento per la satira, e che compose un contro libello sul carattere morale e letterario del padre Fritz. Questa guerra di rima, che seguiva da presso il macello di Zorndorf, illustra assai bene l'indole eminentemente composita del grande Federico. Il quale, nota il Carlyle, « in mezzo ad un secolo di mentitori e di ciarlatani », non fu né mentitore né ciarlatano. Non sappiamo se l'egoistica e infida rapacità di Federico di Prussia verso l'Elettore di Baviera e la regina d'Ungheria contenesse anche qualche briciolo di menzogna; sappiamo però che Carlyle fu sempre eccessivamente severo col secolo XVIII, del quale non ha mai inteso, né avrebbe potuto intendere, data la sua teorica ortodossia degli eroi e dell'eroismo, lo spirito multiplo e collettivo. Per lui « il poco » che il secolo XVIII ha fatto si deve chiamare Federico II e « il poco » che ha pensato si deve chiamare Voltaire.

A. R. LEVI

### Un distintivo agli orfani dei caduti

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1) È istituito un distintivo di onore per gli orfani dei caduti in guerra. — Art. 2) Il distintivo sarà conforme al modello che verrà depositato negli archivi di stato unitamente ad una copia del presente decreto. — Art. 3) Saranno autorizzati a fregiarsi del distintivo gli orfani e le orfane dei militari, militarizzati ed assimilati, morti in combattimento od in seguito a ferite causate dai mezzi di offesa e di difesa dal nemico. — Art. 4) Le disposizioni contenute nel presente decreto si riferiscono anche agli orfani dei militari morti nelle condizioni indicate nell'art. 3 prestando servizio presso gli eserciti alleati.

### Una rapina a base di pepe

Milano, 21

Stamano il fattorino Antonio Zento per conto della Società elettrica tramvie lombarde si era recato alla succursale della Banca Italiana di Sconto per ritirare una forte somma che doveva servire al pagamento dei tramvieri. Di ritorno con contante lire in biglietti di Banca di piccolo taglio in una grossa busta di pelle, venne improvvisamente investito da un giovanotto elegante che gli gettava in faccia una manata di pepe; poi gli si lanciava addosso strappandogli la busta. Zento, semistordito, si diede a gridare facendo accorrere alcuni cittadini. Lo sconosciuto strappatore era atteso a pochi metri di distanza da un altro in bicicletta, che se lo caricò sulla macchina. Cominciò allora un tumultuoso inseguimento senza risultato tra i fuggiaschi. Furono anche sparati alcuni colpi di rivoltella che non servirono a fermarli.

### Una dimissione al gabinetto degli Interni

Roma, 21

Con recente decreto reale sono state accettate a decorrere dal 7 corrente le dimissioni del Gr. uff. prof. Pietro Fandella dall'ufficio di capo di gabinetto del sottosegretario di stato per gli Interni.

### Teatri e Concerti

#### Hondricék al Filarmonico di Padova

Padova, 21

Il celebrato violinista boemo Francesco Ondricék darà lunedì sera 25 corrente un concerto per conto del Circolo Filarmonico Artistico. Alla riuscita del concerto, indubbiamente felice — concorreeranno la violinista sig. Ondricék per l'esecuzione di un duetto per due violini di Spohr e il pianista Vocoli. Il programma, oltre a pezzi di musica seria, comprende il famoso « Concerto » di Mendelssohn per violino. L'Ondricék suonò a Padova parecchi anni fa all'Istituto musicale: la sua «entree» è perciò vivamente attesa.

#### FENICE. — Domani ed ore 20.45 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Andrea Chénier» del maestro U. Giordano.

Domènica 24 ad ore 20.45 prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» del maestro G. Puccini.

Lunedì 25 aprile ore 15 mattinata con l'opera «Andrea Chénier» ed alle ore 21 opera «Butterfly».

GOLDONI. — Ed anche de «La passerella» abbiamo udito ieri sera un'eccezionale interpretazione. Questa compagnia di Ernesto Ferrero è fra le tre del Teatro del Popolo; e, a chi si sia lasciato persuadere dalla prima superficiale impressione che può dare tal nome, sembrerà strano sentirsi dire che questi artisti lavorano da gran signori, per il buon gusto delle scene e del mobilio, per l'eleganza dei loro vestiti, per la finezza di ogni più minuto particolare scenico, e, soprattutto, per la cura che pone ognuno di essi, senza eccezione alcuna nella sua parte senza uscire mai dalla linea più corretta. La Capellana senese fu una deliziosa Giannina: molti ricordano questo personaggio attraverso l'interpretazione d'una «sua» compagna d'arte che è ormai fra le grandi; ebbene può dirsi senza tema d'esagerare che ella le va assai vicina. Di Ferrero è inutile dire: egli è sempre l'attore impeccabile e divertentissimo.

Stasera l'attesa novità di Piero Ottolenghi: «Jeannot». Protagonista ne è Andreina Rossi, che abbiamo già ammirato nel «Mondo della noia».

MALIBRAN. — «Madama di Thebes» ha avuto il consueto successo di pubblico e di applausi.

La «Casa delle tre ragazze» la nota e graziosa rievocazione schubertiana, è un folto pubblico ha richiamato ieri sera al Rossini lo spettacolo delle loro intelligenze da piacevoli numeri di varietà.

### Spettacoli d'oggi

Goldoni. — Ore 20.45: «Jeannot».

Malibran. — Ore 20.45: «La casa delle tre ragazze».

Rossini. — Ore 21: Grande spettacolo di varietà.

Stab. S. Agnello. — Concerto ore 15 alle 18.

## Gazzetta Giudiziarie

### L'omicidio di Povoletto alle Assise di Udine

Udine, 21.

Con l'interrogatorio degli imputati si può dire che il processo ha perduto ogni interesse. Tutti i testi, anche i principali, ripetono quanto hanno detto in istruttoria e nessuno porta dei fatti nuovi; e quello che dicono non aumenta né diminuisce la responsabilità degli imputati.

La deposizione che rimane come la base più solida di tutto il processo è quella dell'imputato Pontiggi, che appare improntata a fondata verità e che da nessuno può finora essere contestata.

Nel pomeriggio di ieri il primo teste esaminato fu Biagio Rossi, già conduttore di automobili alle dipendenze della Delegazione provinciale. Il Rossi è nativo di Codroipo. Appena avvenuto l'assassinio fu tra i primi ad essere arrestato ma col procedere dell'istruttoria poté provare di non avere non soltanto non partecipato al delitto, ma di non aver nemmeno conosciuto in alcun modo la preparazione. Di ciò si persuase anche il giudice istruttore che lo rimise in libertà, sciogliendolo da ogni imputazione, ora viene interrogato come testimone.

La sera del 19 febbraio si recò al caffè Tomaso, alle 17 e poco dopo venne il Gabbia, si fermò con lui alle 19 e quindi andarono a cena. Alle 20 si recarono al Postino. Il Gabbia uscì all'improvviso e rimase con Rossi, uscirono alle 20.30. Volendo rientrare nell'osteria per prendere il sigaro che s'era dimenticato, s'incontrò col Ferrari, ma non sa da una direzione negli venisse, se da via di mezzo o da via Aquileia. Poi si recò al Postino, al caffè Tomaso e alle 22.45 uscì dal caffè per recarsi a dormire non sentendosi bene. Al garage trovò Carduz, andò in camera, e poco dopo venne raggiunto dal Giaruz che gli disse: Bisogna andare a prendere Gabbia rimasto in camera. Il teste rispose che non andò a prenderlo, e il Carduz uscì. Una mattina alle 7 si svegliò e non vide nessuno. Verso le 10 si recò in casa Gabbia, ma anche lì non sapevano niente. Ritornò al garage e fu impressionato non vedendo nessuno. A mezzogiorno sentì del delitto. Si recò a Povoletto, riconobbe i due cadaveri. Prima di recarsi a Povoletto vide il Ferrari che gli disse di non saper nulla.

Al teste vennero fatte parecchie contestazioni.

Il P. M. dice che il teste è in contraddizione con quanto disse come imputato sulla questione di avere veduto venire il Ferrari da via di mezzo. Afferma che sostiene il falso e chiede il suo arresto se non sta.

Rossi: Io non dico il falso. Sorse un vivace incidente con l'avv. Centazzo, difensore del Ferrari, che protestò contro il P. M. che aveva investito con forti parole il Rossi.

Il Presidente vuol prendere la parola all'avv. Centazzo, e si lascia sfuggire la parola «pettucolo».

L'on. Ciriano della P. C. protesta a sua volta difendendo il comportamento dell'avv. Centazzo, col quale si rendono solidali tutti gli altri avvocati.

Il Presidente spiega che voleva soltanto richiamare all'ordine avv. Centazzo perché interrompeva. Brevemente dichiara che egli e i suoi colleghi abbandoneranno il proprio posto se il P. M. non rispetterà i testi. Il P. M. mantiene quanto ha detto. Il Rossi rimane a disposizione della Corte in attesa di essere, se del caso, incriminato dopo i confronti.

Gli altri testi uditi nel pomeriggio di ieri e stamane, confermarono pienamente le loro deposizioni scritte, ma non portarono alcuna nuova sul ferreo e tenace delitto.

### Un infanticidio a Cavazuccherina

Pres. Castiglioni; P. M. Tomaiuolo; Calc. Pioncello.

Ieri si aprse la sezione del secondo trimestre delle Assise con un processo per infanticidio. Ecco i precedenti del fatto:

La sera dell'12 luglio 1919 i carabinieri di Cavazuccherina venivano avvertiti dalla levatrice comunale Baschieri Santi che Carrara Maddalena fu Giacomo d'andò B. aveva dato alla luce una creatura e si aveva ragione di dubitare che poi la avesse uccisa. Ricerata la donna questa negò d'essere stata madre, ma poi confessò ai genitori d'aver versato mezzo giorno partorito una bambina morta e averla nascosta in un pagliericcio vuoto, per timore di rimproweri, dato ch'essi nulla sapevano della sua gravidanza.

Le perizie mediche affermarono che la bambina nacque viva e che forse la morte fu dovuta a dissanguamento, perché il cordone non presentava alcuna traccia di violenza.

Prima della trattazione della causa il P. M. avv. Tomaiuolo cominciò il sostituto procuratore del Re cav. avv. Pietro Lonati, rapito improvvisamente al vivo il fatto ieri, cioè l'infanticidio, la integrità e la sapienza di magistrato e l'ottimo cuor.

L'avvocato di difesa Arduino Cerutti aggiunse nobili parole a quelle dette dal P. M., a nome del Foro Veneto, esternando il più vivo rammarico alla decisa famiglia.

Il Presidente conte Castiglioni unì la sua parola alle precedenti per esternare il suo rammarico.

Quindi si procedette alla composizione della giuria (dodici giurati fra cui due supplenti) che occupò fino alle 10.30.

Il fronte siode nella gabbia, tutta vestita di nero con una fitta veletta dinanzi al volto che ne nasconde i lineamenti; tiene sempre il capo chino.

Nel suo interrogatorio ammette la colpa. Però nega di aver involto la creatura nella levatrice e di averla messa dentro una fodera di pagliericcio con intenzione di ucciderla. Era tanta l'astensione del puerperio che non capiva più che cosa si facesse.

Vengono escussi tre testi di accusa: il maresciallo dei carabinieri di Cavazuccherina, la levatrice e il medico che depongono sulle circostanze susseguenti al fatto.

Il P. M. sostiene nella sua requisitoria la piena colpevolezza dell'imputata in ordine al fatto ascritto.

Il difensore si difende invece la totale infermità di mente, o almeno la semi-infermità con l'infanticidio colposo, cioè la morte della neonata avvenuta per imprudenza o negligenza della madre.

I giurati nel loro verdetto ritennero la giovane Carrara rea di infanticidio, accordando la tenuante generiche.

Il Presidente pronunciò sentenza di condanna ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 di reclusione.

★ Oggi a porte chiuse si discuterà il processo contro Eusan Cesare imputato di violenza carnale e di atti di libidine sopra la propria figlia.

### Un falso allarme circa i monopoli

Roma, 21.

In seguito all'annunciata cessazione del monopolio del caffè si è prodotto un ingenuo allarme nel mercato delle lampadine elettriche ritenendosi dagli interessati che sia per cessare la imposizione del vigente diritto di monopolio. Sul riguardo è opportuno far presente che per quanto riguarda il regime tributario delle lampadine elettriche nulla è stato sin qui disposto e che in ogni caso gli eventuali provvedimenti potrebbero portare una modificazione formale all'ordinamento del tributo, ma mai una diminuzione della misura del tributo stesso.

Il principe Mario Ruspoli regio ambasciatore a Bruxelles, ha comunicato a S. M. il Re da parte del Re e del Belgio la data della visita dei Sovrani del Belgio a Roma rimasta fissata nella seconda metà di novembre.

Da Lunedì 25 Aprile verrà colmata una lacuna unanimemente deplorata nella Regione e cioè la mancanza di un giornale completo che sia veramente della Sera e cioè che venga compilato non nelle prime ore del mattino come accade per tutti i giornali che si vendono adesso nel Veneto a tarda ora, ma nel pomeriggio e rechi, anziché la cronaca cittadina di lontani centri, una abbondante cronaca cittadina e regionale della giornata.

Il 25 Aprile, infatti, uscirà a Venezia

## IL GIORNALE DELLA SERA

GRANDE QUOTIDIANO DELLA REGIONE VENETA

che si pubblicherà in due Edizioni pomeridiane, delle quali la prima di ogni lunedì sarà diffusa a mezzogiorno;

Estesi servizi telefonici e telegrafici propri, dall'Italia e dall'Estero; Ampie rubriche commerciali - artistiche - letterarie - mondane - sportive - teatrali - giudiziarie; - Notiziario di borsa della giornata; Cronaca completa ed illustrata degli avvenimenti cittadini e del Lido; Cronache regionali; - Disegni originali di artisti illustri.

## IL GIORNALE DELLA SERA

arriverà il Lunedì in tutti i centri delle Venezie, con lunghi anticipi su ogni altro giornale italiano.

IL GIORNALE DELLA SERA potendo, però, grazie alla situazione ferroviaria di Venezia andare egualmente in macchina almeno tre ore dopo dei giornali di Bologna, Milano, ecc., avrà sempre il più fresco e recente notiziario della giornata.

La prima Edizione del Lunedì sarà posta in vendita a Venezia a mezzogiorno, e fuori di Venezia nelle ore qui appresso indicate:

Adria . . . . .	ore 17.30	Motta . . . . .	ore 19.30
Bassano . . . . .	15.—	Noale - Scorzè . . . . .	13.45
Belluno . . . . .	18.30	Oderzo . . . . .	19.—
Borgo Valsugana . . . . .	17.15	Padova . . . . .	13.30
Casarsa . . . . .	17.—	Pieve di Sacco . . . . .	15.50
Castelfranco . . . . .	14.10	Pentebba . . . . .	21.45
Cavarzere . . . . .	17.—	Pordenone . . . . .	16.30
Chioggia . . . . .	16.—	Portogruaro . . . . .	16.—
Cittadella . . . . .	18.—	Primolano . . . . .	16.15
Cotrone . . . . .	17.30	Roncegno . . . . .	17.30
Conegliano . . . . .	15.30	Rovigo . . . . .	15.—
Dolo . . . . .	13.45	Sacile . . . . .	16.—
Este . . . . .	14.45	Schio . . . . .	16.5
Gemona . . . . .	19.30	S. Giorgio di Nogaro . . . . .	17.15
Latisana . . . . .	16.30	S. Donà di Piave . . . . .	15.30
Levico . . . . .	18.—	S. Vito al Tagliamento . . . . .	19.50
Lonigo . . . . .	15.—	Spresiano . . . . .	15.—
Mestre . . . . .	12.30	Strà . . . . .	14.—
Mira Taglio . . . . .	13.30	Susegana . . . . .	15.15
Mirano . . . . .	13.45	Treviso . . . . .	19.30
Mogliano . . . . .	14.20	Verona . . . . .	14.40
Montebelluna . . . . .	18.30	Vicenza . . . . .	15.45
Montebelluna . . . . .	14.30	Vittorio Veneto . . . . .	14.20
Montebelluna . . . . .	15.40	Udine . . . . .	16.56
Montebelluna . . . . .	19.—		18.—

## IL GIORNALE DELLA SERA

colla prima Edizione degli altri giorni uscirà a Venezia alle 16,30 e sarà spedito in Provincia coi treni in partenza da Venezia tra le ore 16 e 18.

Redazione e Amministrazione: S. ANGELO 3565

Telefoni per la Redazione: 202; per l'Amministrazione: 231, e Intercomunale

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, S. Marco 144



## ULTIMA ORA

**Nuovi conflitti nell'Adriese tra fascisti e socialisti**  
Adria, 21

Ieri nel pomeriggio gruppi di fascisti di Adria, Crespin, Pontecchio, Papozze ecc. si sono dati convegno a Villanova Marchesana, centro eminentemente bolscevico, regno di Giovanni Franchi, noto caporione socialista. Questo signore però aveva fin dal mattino intuito che la situazione si inasprirebbe e anziché tenere la annunciata seduta al consiglio comunale, se ne evitò dopo aver inviato la seguente lettera al presidente del fascio:

«In seguito al colloquio verbale avuto con la S. V. avverto che in data odierna vennero trasmesse al sig. Prefetto della provincia le dimissioni di questa rappresentanza comunale. Trovata la situazione così ormai chiarita, i fascisti fecero esportare la bandiera nazionale al municipio, dal cui balcone Franco Prevato disse poche parole d'occasione.

Recatisi quindi in frazione Canalevo i fascisti riuscirono a scovare tre bandiere rosse delle organizzazioni socialiste di quel paese. Ai contadini riuniti sulla via parò ancora Franco Prevato che si scagliò con violenza contro l'azione punitiva, ottenendo l'approvazione unanime degli abitanti. La dimostrazione fascista in questi due centri non produsse ottimo effetto. Dei rossi nemmeno l'ombra in nessuna parte.

Fascisti di Loreo e di Contarina, avuta notizia che in qualche località presso Donada erano nascoste delle armi, fecero una incursione da quelle parti, visitando le case dei capi lega e delle guardie rosse. Furono infatti rinvenute una certa quantità di rivoltelle e numerose munizioni. Avendo una guardia rossa fatto fuoco sui fascisti dalla sua abitazione, i fascisti risposero costringendo l'eroe rosso alla fuga. Nella casa del capo lega Padovani Egidio in località Fornaci, fu sequestrato l'incartamento della lega contadini.

Giunge notizia di un conflitto che sarebbe avvenuto a Porto Tolle e precisamente in località Ca' Farsetti. Fascisti di passaggio per quella frazione furono accolti a fucilate provocando una immediata reazione. Si ebbe così un conflitto nel quale sono a deplorare feriti da ambe le parti.

Da Adria furono inviati sul sito vari carabinieri.

Secondo le ultime informazioni i fascisti hanno avuto ragione dei bolscevichi e sono padroni del campo.

**La terza giornata di Chioggia**  
Chioggia, 21

Giornata di tumulti anche oggi a Chioggia. Gli operai si sono astenuti dal lavoro. I negozi in parte sono rimasti chiusi. Alle ore 9 in Corso Garibaldi si è formato un lunghissimo corteo, composto anche di donne, che passò davanti al Municipio, applaudendo all'amministrazione comunale. In un attimo si sentirono rintornare quattro colpi di rivoltella, che valutarono quattro colpi di incanto i dimostranti. Interventuta la guardia regia, si riuscì a ristabilire l'ordine. Un passante venne ricoverato all'ospedale colpito da una pallottola di rimbalzo.

Il maestro elementare Gallo, anarchico, venne assediato dai fascisti mentre si trovava in casa. Egli venne alla finestra sparando sui giovani parecchi colpi di rivoltella e lanciando sassi. Anche qui la guardia regia ha potuto sfondare la porta, dietro la quale egli si era barricato con mobili, suppellettili ecc. ed inseguito. Ma egli era ormai riuscito a calarsi nella chiesa di Santa Caterina, dove fu rinvenuto in una posizione alquanto scomoda. Fu arrestato e tradotto alla caserma dei Reali Carabinieri.

La calma, almeno per ora, è ritornata. Sono stati arrestati due fascisti per porto d'arma abusivo.

**Il tricolore nel municipio socialista**  
Roma, 21

In seguito ai gravi incidenti avvenuti a Vallerano dove cinque fascisti vennero feriti dai comunisti, una squadra di trenta fascisti giunse a Vallerano eludendo così un'istruttoria sulla vigilanza dei carabinieri. Pionieri improvvisamente in paese, sono penetrati nel Municipio, da cui, in mancanza di un tricolore, esposero la bandiera del sindaco. Poi avendo rinvenuto nello stesso palazzo del comune poche rivoltelle e qualche fucile, i fascisti romani si sono recati a perquisire le abitazioni dei capi comunisti, presso i quali sequestrarono ancora qualche arma, una bandiera rossa ed un ritratto di Lenin.

I comunisti locali, a scanso di conflitti, si erano nel frattempo allontanati. Rimase soltanto il consigliere comunale Ottaviani che dichiarò per iscritto che si sarebbe dimesso dalle cariche del partito.

**Il misterioso viaggio di due comunisti**  
Ferrara, 21

I fascisti fermavano ieri sera al bivvio Gallare due noti comunisti i quali non vollero dare alcun ragguaglio sulla loro presenza ed allora i giovani li hanno perquisiti. Sono stati trovati un possesso di carte compromettenti. Infatti in tasca di uno di questi fu trovata una lettera diretta a Miciozzi Bruno di San Giovanni, nella quale si raccomandavano i due individui. Costoro dovevano avere dal compagno una barca ed essere scoperti, perché intendevano recarsi in Romagna per la folla del Mezzano. I due comunisti, che provenivano da Migliaro, sembra fossero portare con loro bombe ed esplosivi. In stato d'arresto sono stati consegnati ai carabinieri.

**Lo sciopero generale in Ascoli Piceno**  
Ascoli Piceno, 21

Durante una dimostrazione patriottica un anarchico ha sparato un colpo di rivoltella. Ne è seguito un fuggiasco, in cui sono rimasti feriti un ragazzo ed un operaio. Nella serata il fermento è perdurato vivissimo. Più tardi, riuniti la commissione della Camera del lavoro, venne proclamato lo sciopero generale in tutta la provincia. Lo sciopero è stato attuato parzialmente.

**La lista comunista nel collegio Verona-Venezia**  
Venezia, 21.

E' uscita la lista comunista per la nostra circoscrizione. Sino ad ieri pareva che i comunisti si sarebbero astenuti, riservando i propri voti sulla lista unitaria, ma invece non è così.

La lista è la seguente: 1. Albani Paolo, muratore; 2. Bernau Arrigo, avvocato; 3. Borin Gino, lavorante porto; 4. Fiechchia Vittorio, organizzatore; 5. Gennari Egidio, professore; 6. Grigo Ruggero, impiegato; 7. Marchiori Isidoro, organizzatore; 8. Matteucci Pasquale, impiegato; 9. Pagnotti Valmore, impiegato; 10. Tresso Pietro, pubblicista; 11. Vendaro Virgilio, professore; 12. Zucchielli Angelo, organizzatore; 13. Grandi Ferdinando, organizzatore; 14. Sella-Silla, tessile.

Preferenza: 1. Grandi Ferdinando, 2. Tresso Pietro, 3. Fiechchia Vittorio.

I candidati di Verona sono due: l'Albani e il Matteucci, quelli di Venezia sono tre: il Marchiori, il Pagnotti, Tresso, Fiechchia e Sella. Di Venezia ci sono il Bernau e il Borin.

La Provincia di Venezia ha intitolato un traliccio all'ingegner Fiechchia, nonostante che l'ordine delle preferenze non giustifichi il suo primato.

Quando si pensi peraltro — continua la Provincia — che l'on. Grandi si porta in molte circoscrizioni, con forte probabilità di riuscita, che il Tresso è intellettuale, per la sua età, ne viene di conseguenza che Vittorio Fiechchia è l'unico che può aspirare alla metellogia.

Si attende la proclamazione ufficiale dei candidati socialisti. Fra gli assenti del comitato: il Marchiori, fratello del comunista, e il Pianezola. Adolfo Giurati, consigliere comunale, non ha accettato la candidatura.

**Nel collegio di Padova**  
Padova, 21

Ieri sera il gruppo nazionalista aderente alla proclamazione del proprio candidato che farà parte della lista dell'Unione Nazionale. E' il prof. cav. Arturo Marescalchi, ex deputato di Casale di Riva.

A quanto si dice, il prof. Marescalchi avrebbe precedentemente accettato anche la candidatura in un collegio della Toscana e nella circoscrizione di Alessandria, in Piemonte.

**Una spedizione fascista nel Ferrarese**  
Ferrara, 21

Ieri notte verso le 2 un centinaio di fascisti entrarono nei locali della lega di Medelano asportando i mobili ed incendiandoli sulla piazza. Quindi andarono a svegliare il capogruppo Poletti Luigi e dopo averlo bastonato lo obbligarono a passare a nuoto il Volano. Dopo il guado, il Poletti si recava a casa da uno di lui sorella. Venne medicato dal dottore del luogo che gli riscontrava ferite alle spalle ed alla testa guaribili in giorni venti.

I fascisti prima di abbandonare il paese bastonarono tre comunisti dei più ferventi.

Pure a Vigarano Mainarda altri fascisti hanno incendiato i mobili della lega.

**La "lupa", al 13.º battaglione eritreo**  
Roma, 21

Gli ufficiali del 13.º battaglione eritreo indigno che di Roma porta il nome ed i colori, avevano espresso il desiderio di avere in dono dal comune una riproduzione della lupa, la capitolina per farne la loro sala di convegno di Marsa Suda (Cirenaica). Accedendo a tale desiderio la giunta ha proposto al consiglio di accogliere la suddetta domanda e di deliberare pertanto la concessione del dono richiesto.

**La soluzione della questione della diocesi di Bressanone**  
Bressanone, 21

Il Vaticano ha risolto finalmente la questione della diocesi di Bressanone. A reggere l'episcopato è stato nominato il vescovo di Bolzano, monsignor Raffi, dal 1903 amministratore della mensa vescovile di Bressanone.

Contrariamente alla voce messa in giro dalla stampa locale, la territorialità del vescovo non resterà invariata e stendendosi di conseguenza anche oltre il confine politico.

Per i paesi appartenenti all'Austria però è stato nominato un delegato a postulare nella persona del vescovo coadiutore dr. Sigismondo Waitz.

**La rappresentanza francese presso la S. Sede**  
Roma, 21

L'Agenzia Italiana pubblica. Se le nostre informazioni sono esatte la questione della rappresentanza diplomatica del governo francese presso il Vaticano sarebbe per essere definitivamente risolta in senso favorevole al ripristino dei rapporti diplomatici fra Francia e Vaticano.

**Il principe Sapieha a Roma**  
Roma, 21

Il ministro degli esteri di Polonia, principe Sapieha, verrà prossimamente a Roma. Egli si recerà pure a Parigi ed a Londra. Questo viaggio del principe Sapieha nelle capitali alleate è in relazione, a quanto ci si assicura da fonte bene informata, con la questione dell'Alta Slesia.

**Un movimento di Prefetti**  
Roma, 21

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Giannini comm. avv. Alberto prefetto di Arezzo, collocato a disposizione del ministero dell'Interno — Limoncelli comm. avv. Alfonso prefetto a disposizione destinato ad Arezzo.

Con ordinanza della stessa data è stato collocato a disposizione del ministero dell'Interno il questore di Arezzo cav. uff. G. B. Maggi ed è stato incaricato l'ispettore generale di P. S. cav. uff. Paoletti di assumere la direzione dei servizi di P. S.

(Stefani)

E' stato con decreto reale costituito il 100.º reggimento fanteria; esso sarebbe la antica brigata Treviso 114-115. Il nuovo reggimento avrà le mostru arancio-bianche.

Il governo ha disposto il richiamo dell'ex ministro plenipotenziario a Peking comm. Garbasso.

Il Re ha firmato il decreto col quale si stabiliscono le ratifiche del trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia.

**In attesa delle sanzioni**  
Zurigo, 21

(E. C.) La risposta degli Stati Uniti è attesa con ansia a Berlino. Si era certo che essa dovesse pervenire già per martedì e con tale sicurezza era stata convocata la commissione parlamentare degli esteri.

All'ultima ora la convocazione dovette essere rinviata. Le dichiarazioni di von Simons sulla politica estera non avverranno quindi più in seduta commissionale, ma davanti al Reichstag. Il ministro degli esteri pronuncerà infatti un discorso al parlamento lunedì o al più tardi martedì prossimo.

I giornali berlinesi dinotano un certo nervosismo, mentre i corrispondenti londinesi assicurano che nelle sfere britanniche si fanno sempre più vive le critiche contro la politica francese. Gli attacchi contro la Francia diventano a Berlino sempre più furiosi. Particolarmente risentito è un articolo di ieri del Berliner Tageblatt nel quale è detto che «Louchet è il più crudele avversario della ricostruzione delle regioni devastate».

L'articolo sostiene che l'uso della mano d'opera tedesca per le ricostruzioni è l'unico mezzo che potrà trarre dalle angustie nelle quali si dibattono il popolo tedesco e quella vita parlamentare tedesca, occupando con tutta probabilità un posto importante.

Questa pubblicazione produce in tutti gli ambienti politici tedeschi una certa impressione e gli organi del centro si affrettano a dire che della innocenza di Louchet nessuno ha mai dubitato e che la campagna contro l'ex ministro non fu altro che una infame mossa organizzata e voluta per rancori personali.

**La riabilitazione di Erzberger**  
Berlino, 21

(C.) Il Berliner Morgen Post si dice in grado di affermare che l'indiscreta ordinata per Erzberger durante la sua presenza al ministero delle finanze, ha permesso di precisare che nessuna responsabilità è da attribuire all'ex ministro, e che in seguito a questa specie di riabilitazione, Erzberger riprenderà la sua attività nell'attività parlamentare tedesca, occupando con tutta probabilità un posto importante.

Questa pubblicazione produce in tutti gli ambienti politici tedeschi una certa impressione e gli organi del centro si affrettano a dire che della innocenza di Louchet nessuno ha mai dubitato e che la campagna contro l'ex ministro non fu altro che una infame mossa organizzata e voluta per rancori personali.

**Il gabinetto prussiano costituito**  
Berlino, 19

Il gabinetto prussiano è stato definitivamente costituito. Esso comprende quattro parlamentari e tre funzionari e ciò in seguito al rifiuto dei socialisti maggioritari di collaborare con i comunisti.

**L'esito contrastato d'una nuova commedia**  
Torino, 21

Stasera al Teatro Garibaldi, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, la compagnia Borelli-Carminati ha rappresentato per la prima volta il dramma in tre atti di Salvatore Gotta «Alba di notte». Il successo fu discreto: al primo atto si ebbero due chiamate e cinque al secondo. Al terzo atto — conclusione del lavoro — che dissilse gli spettatori, si ebbe uno scarso applauso contrastato da ziffls.

**Una Camera di C. internaz. a Copenaghen**  
Berlino, 21

(C.) Il Governo danese, d'accordo con gli altri Governi dell'Europa occidentale, ha dato parere favorevole alla fondazione di una Camera di Commercio internazionale che avrà sede a Copenaghen.

Per il 30 maggio è convocata a Copenaghen una conferenza di commercianti scandinavi e degli Stati dell'Europa occidentale allo scopo di sistemare in modo definitivo questa questione e di dar vita alla nuova Camera di Commercio internazionale.

**Notizie varie dall'Estero**  
La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» in un articolo sulle riparazioni segnala che è stato l'ambasciatore tedesco presso il Vaticano a domandare alla Santa Sede i suoi buoni uffici in seguito al colloquio che egli ebbe a Lugano con von Simons.

L'Agenzia Bulgara smentisce recisamente la notizia pubblicata dal giornale di Belgrado «Politika» nel numero del 15 scorso la quale il ministro Dimitroff sarebbe rientrato in Bulgaria dopo il completo insuccesso della sua missione all'estero.

L'Agenzia Bulgara si dichiara autorizzata da fonte competente ad affermare che la missione a cui accenna il giornale non è stata mai additata a Dimitroff il quale del resto non è ancora rientrato in Bulgaria.

Viviani è stato ricevuto dall'Ordine degli avvocati di New York. Egli ha portato il saluto della Francia. Gli oratori americani che gli hanno risposto, fra cui l'ex ministro della giustizia Wickens hanno insistito sulla necessità che la Germania paghi le riparazioni.

**L'antivevrotico di Giovanni**  
A. GAZZONI & C. - Bologna

HA AZIONE ALTAMENTE TONICA E NUTRITIVA DI TUTTO L'ASSE CEREBRO-SPINALE (CERVELLO, CERVELLETTI, MIDOLLO SPINALE), DEI Nervi PERIFERICI E DEL SISTEMA MUSCOLARE.

CONTRO LA NEVRASTENIA

DEPOSITO: Cartoni per coperture Parquet massici ed asfaltati.

**ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita**  
A. Gasparini - Venezia

MADDALENA 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture Parquet massici ed asfaltati.

**Linee Fluviale**  
VENEZIA - MILANO - MANTOVA e viceversa  
VENEZIA - GRADO - MONFALCONE e viceversa

Il Sindacato Cooperativo del Porto accetta a condizioni vantaggiose carichi da Venezia per Milano e per Mantova e viceversa e da Venezia per Portogruaro, Grado e Monfalcone e viceversa.

Convoglii rimurchiati da personale scelto e abilissimo. Servizio della massima sicurezza e garanzia della integrità della merce. Partenze quindicinali.

Macchine e magazzini per deposito e custodia di merci in attesa di imbarco per le linee del Levante.

Per informazioni, chiarimenti e ogni altra indicazione rivolgersi agli Uffici del Sindacato ZATTERE 1471 - Tel. 1791.

**CASA DI CURE**  
GABINETTO DI FOTOLETTOTERAPIA  
Consultazioni Pelle-VENEREE  
Malattie  
Dott. Prof. P. BALICO  
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-80

**Il coordinamento dei fari**  
Roma, 21

In seguito all'annessione dei territori adriatici assegnati all'Italia dal trattato di Rapallo, si rende necessario un migliore coordinamento dei fari delle coste italiane del Mar Adriatico, delle coste istriane e dalmate. In previsione della necessità di questo coordinamento il ministro dei LL. PP. on. Penno ha dato disposizioni al competente ufficio del suo dicastero di studiare un piano organico per la sistemazione dei vari fari, in modo che tutte le coste siano sufficientemente fornite di essi. Si prevede perciò che numerosi fari potranno essere costruiti sulla costa istriana e su quella dalmata.

Al proposito sono in corso trattative tra il ministero dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro per l'erogazione dei fondi necessari all'impiego di questi nuovi fari. Intanto la direzione generale delle opere marine presso il ministero dei Lavori Pubblici ha sollecitato presso il commissariato generale degli affari civili di Trieste la costruzione già progettata del faro monumentale a Trieste.

**Treno travolto da una frana in Umbria**  
Perugia, 21

Stamane per una frana verificatasi in località San Sisto, a tre chilometri dalla stazione, deragliavano rovesciandosi la locomotiva ed il bagagliaio del treno viaggiatori partito alle 6 per Firenze.

Rimasero feriti il macchinista, il fuochista ed il capotreno.

**Le quotazioni di Borsa**  
MILANO, 21 - Rend. 3.50 p. c. 72.85 - Consol. 5 p. c. 78.20 - Banca d'Italia 1352 - Banca Comm. It. 634 - Banca Sconto 573 - Banco Roma 112 - Meridionale 300.75 - Mediobanca 141.50 - Costruzioni Venete 125.50 - Rabatino 320 - Lanificio Rossi 1405 - Cantoni 650 - Venetiano 109.50 - Cotoniario 87 - Elba 96.25 - Terni 540.50 - Meccaniche 78.50 - Breda 183.50 - Ansaldo 141 - Montecatini 132 - Metallurgica 51 - Edilizia 437.50 - Adriatica 104 - Vizzola 700 - Marconi 191 - Molini 239 - Zuccheri 330.50 - Raffineria L. L. 314 - Eridania 281 - Distillerie 109 - Esportazione 303.50 - Beni stabili 340 - Fiat 171.50 - Isotta 36 - Ilva 73.

Cambi: Francia 153.25 - Svizzera 365 - Londra 82.20 - America 20.90 - Germania 32.25.

**Modificazioni di orari ferroviari**  
Alle Camere di Commercio Veneto sono stati comunicati in questi giorni i risultati della Conferenza oraria di Padova, circa le modificazioni che verranno apportate agli orari ferroviari dalla Direzione Generale delle Ferrovie coll'attuazione del prossimo orario estivo.

I risultati che qui sotto riportiamo rappresentano un notevole miglioramento nelle comunicazioni che interessano Treviso ed i centri della Provincia, naturalmente in rapporto alle difficili condizioni di esercizio in cui tuttora si trova l'Amministrazione ferroviaria.

**Linea Venezia-Treviso-Udine** — Il treno 1676 Venezia-Conegliano (partenza da Venezia ore 18.40, arrivo a Conegliano ore 20.42) verrà fatto proseguire fino ad Udine ove giungerà alle 23.20. Sarà istituito un nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine alle ore 5, da Treviso alle ore 8 ed in arrivo a Venezia alle ore 9.15 in coincidenza col treno 129 per Milano. — Il treno 1678 da Venezia (partenza ore 18.35) per Udine verrà fatto partire alle 14.00 e coinciderà a Venezia con un nuovo treno Padua-Treviso. — Sarà istituito un nuovo treno locale Venezia-Conegliano in partenza da Venezia alle 17.5 ed in arrivo a Conegliano alle 19.5.

Il treno 1637 verrà fatto partire da Udine alle 9.45 ed arriverà a Venezia alle 13.30.

Il treno 1634 Venezia-Udine partirà da Venezia alle 7.20 ed arriverà ad Udine alle 11.10.

Il treno 626 Venezia-Udine partirà da Venezia alle ore 12 dopo aver preso la coincidenza col treno 192 da Milano ed arriverà ad Udine alle 15.40.

Sarà istituito un nuovo treno locale Venezia-Treviso in partenza da Venezia alle ore 21.

Il treno 629 verrà fatto partire da Udine alle ore 20 ed arriverà a Venezia alle ore 23.

**Linea Calalzo-Belluno-Montebelluna-Treviso-Venezia** — Sarà ripristinata la linea diretta Venezia-Treviso-Calalzo; a Montebelluna i treni provenienti da Venezia-Treviso e da Padova si fonderanno per il percorso verso Calalzo, e si sezioneranno per le provenienze da Calalzo in destinazione di Padova e di Treviso-Venezia.

Sarà inoltre istituita per tali linee una quarta coppia di treni.

**Linea Treviso-Venezia** — Saranno ripristinati i treni 3435 e 3436 fra Treviso e Venezia in partenza dalle due stazioni verso le ore 12.

**Linea Treviso-Motta-Portogruaro** — La partenza da Treviso del treno 3506 Treviso-Portogruaro sarà portata alle 14.30.

Il treno 1644 Treviso-Portogruaro, in partenza da Treviso alle 18.5 sarà ritirato di mezz'ora circa, non essendo consentito un ritardo maggiore causa le coincidenze alle quali è legato.

**VIRGINIO AVI - Direttore.**  
SABIN PIETRO, gerente responsabile  
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

**ETERNIT, Rappresentanza Deposito Vendita**  
A. Gasparini - Venezia

MADDALENA 2347 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture Parquet massici ed asfaltati.

**Linee Fluviale**  
VENEZIA - MILANO - MANTOVA e viceversa  
VENEZIA - GRADO - MONFALCONE e viceversa

Il Sindacato Cooperativo del Porto accetta a condizioni vantaggiose carichi da Venezia per Milano e per Mantova e viceversa e da Venezia per Portogruaro, Grado e Monfalcone e viceversa.

Convoglii rimurchiati da personale scelto e abilissimo. Servizio della massima sicurezza e garanzia della integrità della merce. Partenze quindicinali.

Macchine e magazzini per deposito e custodia di merci in attesa di imbarco per le linee del Levante.

Per informazioni, chiarimenti e ogni altra indicazione rivolgersi agli Uffici del Sindacato ZATTERE 1471 - Tel. 1791.

**CASA DI CURE**  
GABINETTO DI FOTOLETTOTERAPIA  
Consultazioni Pelle-VENEREE  
Malattie  
Dott. Prof. P. BALICO  
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-80

**Linee Fluviale**  
VENEZIA - MILANO - MANTOVA e viceversa  
VENEZIA - GRADO - MONFALCONE e viceversa

Il Sindacato Cooperativo del Porto accetta a condizioni vantaggiose carichi da Venezia per Milano e per Mantova e viceversa e da Venezia per Portogruaro, Grado e Monfalcone e viceversa.

**ECLA**

**Lucido  
brillante**

**ECLA**

*Non corrode il cuoio.  
Senza essenze.  
Senza acidi.*

**Chiedetelo  
ovunque**

**PREFERITO dai consumatori**  
perchè senza acidi, mantiene  
morbido il cuoio delle calzature  
triplicando la loro durata

S. A. PARMA - LANDRIANI & C. - MILANO - Via Cagnola, 10

**100 MILA LIBRI GRATIS**  
utili a tutti

Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecia. Da non confondersi con i soliti impostori. Scriveteci oggi stesso: **GIULIA CONTE** Via Scariatti, 213 (Palazzo proprio) NAPOLI (Vomero).

**SAPREBBE DIRMI**

quale specifico devo usare, dopo di averne sperimentati tanti senza verun successo, per combattere effettivamente i miei vecchi dolori sciaticali? Tutti oggi per avere sicura guarigione accelerata adoperano la **Frizione Vegetale Biospina-Moretto** che trovasi in deposito anche presso le farmacie del Dott. G. Baldisserotto in Venezia. — Inventore e preparatore Biospina il Chimico Farmacista Moretto Fed. in Murelle (Padova).

**IN TUTTO IL MONDO**  
Sole agente esclusivo per l'Italia  
**O. BATTISTA**  
**ISCHIROGENO**  
RICOSTITUTTORE DI BAMBINO UNIVERSALE  
Sole agente esclusivo per l'Italia  
O. BATTISTA - NAPOLI

**OCCASIONE**  
Magnifica stanza da pranzo stile rinascimento, vendesi sotto costo causa trasloco. Rivolgerti portineria San Trovaso 1075.

**Linee Fluviale**  
VENEZIA - MILANO - MANTOVA e viceversa  
VENEZIA - GRADO - MONFALCONE e viceversa

Il Sindacato Cooperativo del Porto accetta a condizioni vantaggiose carichi da Venezia per Milano e per Mantova e viceversa e da Venezia per Portogruaro, Grado e Monfalcone e viceversa.

Convoglii rimurchiati da personale scelto e abilissimo. Servizio della massima sicurezza e garanzia della integrità della merce. Partenze quindicinali.

Macchine e magazzini per deposito e custodia di merci in attesa di imbarco per le linee del Levante.

Per informazioni, chiarimenti e ogni altra indicazione rivolgersi agli Uffici del Sindacato ZATTERE 1471 - Tel. 1791.

**CASA DI CURE**  
GABINETTO DI FOTOLETTOTERAPIA  
Consultazioni Pelle-VENEREE  
Malattie  
Dott. Prof. P. BALICO  
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7-80

**Pubblicità economica**

**Offerte d'impiego**  
Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

**SIGNORE** vedovo cerca persona capace a ammettere direzione famiglia e sue giovani figlie. Scrivere: Casetta 91, Unione Pubblicità - Venezia.

**AGENTI** vendita ingrandimenti fotografici cercano Foto - Milanesi, Corso Gavour 52 - Verona.

**PIAZZISTA** Venezia cerca verso perovigione, articolo, bene introdotto presso farmacisti, droghieri. Casella postale 8, Trieste 7.

**Fitti**  
Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

**LIDO** cercai giovane, lusingo appartamento, tre stanze, cucina, possibilmente giardino. Offerte, condizioni, da inviarsi sotto Casella Postale 72 - Trento.

**Lezioni**  
Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

**SIGNORINA** (Maestra diplomata) parla da perfettamente inglese, francese, tedesco, darebbe lezioni a Casa. Scrivere Casella 101, Unione Pubblicità - Venezia.

**PICCOLI avvisi commerciali**  
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

**CASSE**, imballaggi legno ogni genere. Richiedere preventivi Società Anonima Berto Lazzarini, Spresiano (Treviso).

**PARCHETTI** rovere, faggio massiccio e variegati asfaltati. Società Anonima Berto Lazzarini - Spresiano.

**VESTIARIO**, biancheria calzature, divise, coperta, domicilio pagando prezzi massimi. Martoglio Sanmarco 781.

**VIGENZA** villino 10 locali, pronto giardinaggio, 100 mq. terreno, capanna, rimessa, comodità moderna, splendida posizione, ai piedi Monte Berico veneto. Casella postale 17 - Vicenza.

**COMMERCANTI**. La ditta Gattinoni, Co. la fabbrica cravatte, biancheria, borse, Via De Amicis 42, Milano. Speciale capioni e richiesta inviando vaglia postale anti-tipo spese.















## ULTIMA ORA

La situazione interna  
Tra comunisti e fascisti a G'genti

al Consiglio dei Ministri

Roma, 23. Stamane alle 10, presieduto dall'on. Giolitti, si è riunito il consiglio dei ministri. Erano assenti gli on. Micheli, Sogli, Rossi e Raineri. Il consiglio è durato oltre un'ora e si è occupato principalmente della situazione interna rispetto agli ultimi avvenimenti.

Il capo del governo ha fatto ai colleghi una dettagliata relazione in base ai rapporti ricevuti dai prefetti; ha riaffermato la decisa volontà del mantenimento dell'ordine e del rispetto della libertà di riunione e di voto. In questo senso gli uomini appartenenti a tutte le gradazioni dei partiti costituzionali devono fare opera di propaganda persuasiva.

I ministri hanno definito l'accordo circa la lotta che da domenica in poi richiederà l'opera personale dei ministri stessi.

Il consiglio ha discusso con vivo interesse la questione dei mutilati e degli invalidi di guerra. I ministri della guerra, del tesoro, delle poste e del lavoro per il prossimo consiglio di ministri dovranno presentare un disegno di legge con proposte concrete ed efficaci per la definitiva risoluzione del grave problema: solo un disegno di legge, che il governo porterà subito innanzi al parlamento, potrà dare assetto stabile a coloro che portano le tracce del sacrificio compiuto per la grandezza della patria.

Il presidente del consiglio ha manifestato la necessità che le relative proposte delle quali egli ha anche tracciato uno schema, vengano prontamente formulate e portate alla approvazione del consiglio.

Il consiglio ha quindi deciso: Restituzione delle chiese tedesche protettive agli antichi proprietari — erezione in ente morale dell'istituto per opere pubbliche nelle provincie meridionali — nuovo regolamento per gli agenti di custodia e delle carceri — amnistia per le pene disciplinari alla guardia di finanza — amnistia per contravvenzione all'art. 21 del decreto 18 agosto 1920 concernente la imposta generale del consumo del vino — regolamento per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole — regolamento per la scuola superiore di architettura in Roma — schema di decreti reali per semplificazioni nella procedura relativa alle concessioni di mutui per esecuzione di opere pubbliche in Roma e per modifica al regolamento per le aree fabbricabili; regolamento per la riduzione ferroviaria ai partecipanti al VI concorso nazionale dell'ordine dei farmacisti in Trieste.

Il consiglio infine ha deciso la nomina del generale Malladra a comandante la terza divisione alpina e la nomina a cavaliere di Gr. Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia del comm. Crova direttore generale delle ferrovie, del senatore Nicolò Papadopoli e dell'on. Bignami.

Le proprietà degli ex-nemici  
devolute al Demanio

Roma, 22. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - Con effetto dalla data del presente decreto sono devoluti al demanio dello Stato in virtù delle facoltà riconosciute dai trattati di pace di Versailles e di San Germano, le aziende industriali e commerciali, i beni immobili e mobili, le partecipazioni in titoli ed ogni altra attività patrimoniale di qualsiasi natura esistenti nei territori del regno e delle colonie ed appartenenti alla data dell'entrata in vigore del trattato di pace e a sudditi della Germania o dell'antico impero d'Austria o a società nelle quali essi hanno una ingerenza prevalente, oppure siano da essi controllati quando anche in ordine a detti beni ed interessi non siano in vigore provvedimenti di sequestro. Le attività industriali saranno erogate in conformità delle disposizioni contenute nei trattati di pace. Resta però salvo quanto fu disposto col decreto 7 novembre 1920 n. 1840 in ordine alla restituzione delle piccole proprietà tedesche.

Art. 2. - Tutte le operazioni relative alla applicazione dell'articolo precedente sono deferite al ministero d'Industria e commercio, sentito ora del capo del ministero del tesoro e si svolgeranno sentito il comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace. Non occorrendo alcun atto di presa di possesso o di beni che si trovano sottoposti a sequestro o a sindacato.

Art. 3. - E' riservata allo stesso comitato la competenza a decidere su tutte le controversie derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel presente decreto.

Per l'esercizio di tale giurisdizione è istituita in seno al comitato una commissione composta di tre membri del ministero di cui incaricati dal ministro di Industria e commercio e di due consiglieri della Corte di Appello di Roma nominati dal ministro della giustizia e degli affari di culto. La commissione è presieduta dal più alto in grado dei suoi componenti. Le decisioni della commissione hanno carattere di giudicato e non sono quindi soggette ad alcuna impugnativa, né in via giudiziaria né in via amministrativa.

Art. 4. - Occorrendo speciali circostanze potrà con il consenso del ministro dell'Industria e commercio e con quello degli affari esteri e del tesoro da emanarsi previo parere del comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, e sentito il Consiglio dei ministri, essere consentita anche con disposizione ministeriale la restituzione o senza corrispettivo di beni confiscati in favore degli antichi proprietari. In ogni caso il governo del Re si riserva qualunque provvedimento inteso a regolare in altra forma quanto è materia del presente articolo. Le sentenze emesse in questi casi non potranno essere proposte in sede giurisdizionale ricorso al comitato e le norme del procedimento relativo. (Stefani).

## L'agitazione dei mutilati torinesi

Torino, 22. Oggi i mutilati hanno continuato a tenere occupati gli uffici postelegrafonici. Ha avuto luogo un comizio in cui i rappresentanti dei mutilati hanno riferito lo stato delle trattative avviate in Prefettura. Le concessioni ottenute sarebbero di 65 posti negli uffici postali.

## Un vuoto di cassa di 240 mila lire

Lecco, 22. E' scomparso improvvisamente il capo stazione di San Pietro Vermotico — tale Federico Falcatano — il quale avrebbe lasciato un vuoto di cassa per circa 240 mila lire.

## Tra comunisti e fascisti a G'genti

G'genti, 22. Gli studenti delle scuole secondarie di G'genti, da vari giorni sono in sciopero per protestare contro un insegnante del liceo ginnasio inferiore militante nel partito comunista, al quale si imputa di avere strappato una coccarda tricolore dal petto di una sua alunna. Gli studenti dichiararono lo sciopero per ottenere l'allontanamento del detto professore, spalleggiato dai fascisti. Ieri sera si verificò un grave incidente.

Verso le 22 un gruppo di fascisti si incontrò in via Cavour con un gruppo di comunisti coi quali impegnò una vera battaglia a colpi di rivoltella. Il fragore delle detonazioni rimbombò silenziosamente nel silenzio della notte spargendo il terrore fra gli abitanti della località prossima al luogo del conflitto.

Prontamente accorsero i carabinieri ed i soldati del V fanteria, le cui caserme si trovano nei pressi di via Cavour. Vengono arrestati i più accaniti dei contendenti ed l'intervento della forza vale a far cessare la mischia. Rimase però ferito nella colluttazione il brigadiere dei carabinieri Di Salvo il quale allo spedale venne dichiarato guaribile in pochi giorni.

Il fatto ha prodotto impressione nella popolazione.

## La scoperta di un complotto a Firenze

Firenze, 22. Per uno strattagemma di due fascisti spacciatisi per comunisti, la P. S. ha potuto rinvenire presso un ristorante varie bombe e mitragliatrici che dovevano servire ad un complotto organizzato da anarchici locali. Mescolatisi ad elementi anarchici, i due fascisti si sono lasciati condurre in prigione. Colà essi fecero conoscenza con certo Menicucci, il quale non sospettava di essere assieme a due fascisti. Egli si confidò loro che a più riprese si era rifornito di una decina di bombe e di vari tubi di gelatina che dovevano essere messe in azione nella prossima lotta elettorale.

I fascisti, riferite tali confidenze al maresciallo di P. S. questi procedette subito al confronto fra i fascisti e il Menicucci, il quale finì per confessare tutto. Il confronto fu fatto fra il Menicucci e un altro dei suoi complici tale Favilli, e anche questo messo alle forche, conformemente ai rivelazioni del Menicucci, aggiungendo però che si erano disfatti degli ordigni micidiali gettandoli in un torrente.

## I buoni del Tesoro per il Veneto

Roma, 22. L'emissione dei buoni del tesoro per l'ammontare di un miliardo di lire, destinata alla riparazione dei danni di guerra e all'incremento delle provincie venete già invase dal nemico, procede in modo soddisfacente. Il consorzio bancario, costituitosi sotto la direzione della Banca d'Italia, ha fatto sì che nei primi giorni della emissione già si raggiungesse la rilevante somma di 650 milioni di lire.

Il miglioramento notevolissimo delle quotazioni dei titoli di stato ed il favore con cui il pubblico ha accolto la emissione di questi buoni, fanno ritenere fondatamente che in questi giorni si raggiungerà il miliardo di lire, costituente l'ammontare dei buoni stessi. In seguito ai risultati della emissione in corso, ed all'ammontare dei danni di guerra che resteranno ancora da riparare, il governo stabilirà l'epoca della emissione di altre serie di buoni, che raggiungeranno la somma complessiva di quattro miliardi, contemplata nel decreto-legge Luzzatti-Raineri del maggio dello scorso anno.

## Una tragedia passionale a Torino

Torino, 22. L'ex tenente Giuseppe Garofalo, nativo di Ghieri, di anni 24, si presentava in casa della signora Annetta Goffi maritata Giurasso, abitante in via Roma 39, e non appena alla presenza della donna, le esplose contro un colpo di rivoltella, ferendola al collo. Quindi rivolgeva l'arma contro se stesso esplodendosi un colpo alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere. La donna venne trasportata allo spedale in condizioni gravi.

La signora è moglie del tenente dal V artiglieria da campagna Giovanni Giurasso. Il movente della tragedia è dovuto alla passione amorosa, avendo il Garofalo da qualche tempo stretto relazione intima con l'Annetta Goffi.

## Gravi fatti di sangue a Spalato?

Roma, 22. L'idea Nazionale pubblica: Sembra che a Spalato siano accaduti gravissimi fatti di sangue, di cui sarebbe vittima alcuni italiani appartenenti ai corati. Ne ha vagamente accennato un alto ufficiale di marina parlando con Antonio Cipriotti.

Oggi Alessandro Dudan ha ricevuto una cartolina da Spalato dove si parla di strade arrossate da sangue italiano. Nessun'altra informazione è potuta arrivare.

## Un nuovo giornale a Roma

Roma, 22. Domattina si iniziano le pubblicazioni del nuovo giornale *Il Paese*. Nell'articolo programmatico è detto che il giornale non sarà ministeriale, né antiministeriale; si occuperà dell'Italia che è al di sopra delle fazioni politiche e parlamentari e che deve restaurare nella legalità e nella pacificazione interna e internazionale. Il *Paese* sarà per l'adempimento di tutte le promesse e di tutte le aspirazioni che derivano dal sacrificio dei nostri figlioli in guerra; propugnerà quindi la realizzazione e la ricostruzione della democrazia del lavoro nelle cui file debbono trovar posto compieno tutti i lavoratori dell'intelligenza.

## Il ricorso di Capello respinto

Roma, 22. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal generale Capello avverso il decreto che lo collocava a riposo con iscrizione nella riserva.

## risultati delle elezioni a Mosca

Berna, 22. Una nuova rivolta si prepara. (C) I giornali russi recano particolari interessanti sui risultati delle elezioni tenute a Mosca e che portarono una maggioranza ai comunisti, i quali ebbero eletti 382 dei loro uomini su 433 rappresentanti.

Dalle narrazioni dei giornali russi appare però evidente che il governo bolscevico aveva saputo prendere in tempo le sue misure per ottenere la vittoria e che, malgrado le precauzioni prese, il numero dei comunisti eletti è stato di molto inferiore alle previsioni. Sotto l'accusa di cospirazione contro la sicurezza dello stato bolscevico, il governo di Lenin e di Trozki nei giorni che precedettero le elezioni avevano fatto arrestare tutti i candidati avversari e tutti coloro che sapeva godere una certa influenza sulle masse, cosicché nei giorni delle votazioni poterono votare solo gli amici del governo e quei pochissimi avversari che in un modo o nell'altro riuscirono a sfuggire alla persecuzione dei bolscevichi.

Ma che tutto è finito secondo i loro desideri, i bolscevichi incominciano a mettere in libertà gli avversari arrestati e lo fanno sfacciatamente, senza curarsi nemmeno di salvare le apparenze imbastendo almeno un processo seguito da assoluzione.

Questo sistema usato dai bolscevichi per ottenere facilmente la vittoria elettorale, secondo recenti informazioni giunte dalla Russia ai giornali di Berlino ed a quelli svedesi, hanno ammorbidito di molto il malcontento e l'odio delle masse lavoratrici già stanche della tirannide rossa e desiderose di liberazione.

Si afferma che una nuova rivolta è in preparazione e che il governo di Mosca la teme più delle precedenti per il fatto che essendo a conoscenza dello stato d'animo delle popolazioni, si di non potere disporre delle forze bastevoli per combatterla.

La «Svenska» apprende che in segno di protesta per il risultato delle elezioni i ferrovieri della linea Pietrogrado-Mosca, che non poterono votare essendo essi apertamente contro il governo, hanno abbandonato il lavoro dichiarando lo sciopero e che ad essi si unirono nella protesta i ferrovieri di altre linee.

## La parola di d'Annunzio a Fiume

Fiume, 22. Gabriele d'Annunzio ha mandato a Fiume la sua parola ed il suo voto in una lettera al capitano Host-Venturi. Dopo aver rievocato le condizioni di un anno in Fiume così favorevoli: «Ma la pazienza oggi sarebbe vanità. Il popolo sovrano di Fiume deve oggi dimostrare che dalle lezioni di Ronchi non fu vanamente liberato e che non vanamente la sua carta di libertà fu scritta col suo sangue. La patria è ancora lontana. Non sarò ingenuo a pensare che la prossima come nelle nostre grandi ore di ebbrezza. Ma forse, il monocolo in terra di Cicchi» starà tutto il giorno a guardare in silenzio il vostro travaglio attraverso la ferita italiana del palazzo deserto col suo angelo di pietra. Volontà popolare supererà la frode avversaria. Il silenzio scriverà per voi sotto quella trista ferita una parola umana e romana: *Noi dolet*. Abbrazzo in te e nella speranza, mio caro compagno, tutti i veri italiani di Fiume».

## La lista del blocco a Milano

Milano, 22. Questa sera è stata finalmente completata la lista del blocco nazionale. Essa comprende i seguenti nomi: Alfieri Dino; avvocato — Bassati Mario — Biondi Stefano — Biondi on. Franco — Boschi Ettore — Capponi on. Innocenzo — De Cappelletti on. Giuseppe — Firoli Luigi — Fontana on. Attilio — Franchi Giacomo — Gallavresi Giuseppe — Gasparotto on. Luigi — Grassi Mario — Lanfranchi Luigi — Merini Gerolamo — Mezzanotte Gaetano — Meschini Benito — Porto Elio — Provana Isidoro — Raccanelli Ezzeimio — Redenti Alberto — Rizza Massimo (Libero Tancredi) — Rossi Giuseppe — Truffi Riccardo — Manzetti Carlo — Vanni Mario — Viganò Luigi — Vitale Luigi.

Anche i popolari hanno stesero completa la loro lista che però, come è noto sarà aperta: Mea on. Filippo — Cavazzoni on. Stefano — Grandi on. Achille — Mauri on. Angelo — Sevela on. Giuseppe — Beria Francesco — Castelli Guglielmo — De Ghislanzoni Ernesto — Lomasoni Mario — Mastro Francesco — Molinari Giovanni — Palermi Giovanni.

## La fase decisiva della vertenza «Fiat»

Torino, 22. Anche oggi sono continuate le trattative per la composizione della vertenza della «Fiat». Finora sembra che nessun risultato tangibile si sia potuto ottenere, le due parti mantenendosi sui rispettivi punti di vista.

Data questa situazione, i dirigenti l'organizzazione operaia hanno deciso di convocare domani la massa per sottoporre ad essa lo stato della questione ed incitarla a prendere una decisione. Perciò si ritiene che domani sarà la giornata decisiva.

Le domande presentate dagli operai per essere riannessi al lavoro superano le ottomila, ma qualora la massa respingesse le proposte di ripresa del lavoro, l'agitazione potrebbe riprendere da parte degli industriali. Si parla di una estensione della serrata.

## Scioglimento del Cons. Prov. di Bologna

Roma, 22. Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio provinciale di Bologna.

## La prima recita della Duse

Torino, 22. La prima recita della Duse avrà luogo al teatro Balbo la sera del 5 maggio con «La donna del mare» di Ibsen.

## Notizie varie dall'Estero

Il governo jugoslavo ha ordinato importanti lavori di difesa militare nel triangolo di Baja e nel territorio di Boranja. Queste misure sono in correlazione coi tentativi di restaurazione degli Abisburgo. Ha avuto luogo nella cattedrale di Atene la cerimonia della beatificazione del Patriarca Gregorio quinto martire nazionale massacrato durante la rivoluzione del 1921.

Il presidente dell'Accademia delle scienze Berzemya ha fatto al «Bouquet» Hirlo la seguente dichiarazione sulle impressioni riportate durante il suo giro in Italia: Le mie conferenze sono state accolte cordialmente dal pubblico e dalla stampa italiana; l'amichevole ricevimento fattomi non è stato turbato dal minimo incidente; le catastrofi degli ultimi anni hanno ridotto considerevolmente il nostro prestigio in Italia, ma la nazione italiana sembra deplorare sinceramente la nostra dolorosa situazione.

## Le quotazioni di Borsa

MILANO, 22. — Rend. 3.50 p.c. 72 85 — Coo. 5 p.c. 78 12 — Banca d'Italia 1350 — Banca Comm. Ital. 1035 50 — Credito It. 635 50 — Banca Sconto 575 — Banco di Roma 112 — Meridionali Venet 123 — Rabbatino 520 — Costruzioni Venet 1465 — Rubattino 529 — Cotoniere 87 — Elba 91 — Cantoni 650 — Meccaniche 78 50 — Breda 180 — Ansaldo 152 — Montecatini 131 — Metallurgica 81 — Edison 438 50 — Adriatica El. 104 — Vizzola 700 — Marconi 196 — Molini 235 — Zuccheri 335 — Roffinoria L. L. 311 — Eridania 287 — Distillerie 109 — Esportazione 301 — Beni stali 102 50 — Fiat 174 — Isotta 35 50 — Iva 75.

Cambi: Francia 155.745 — Londra 84.05 — Svizzera 309.75 — Germania 31.445 — America 21.37.

## VIRGINIO AVI - Direttore.

BARRIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

## Rappresentanza

ETERNIT, Deposito Vendita  
A. Gasparini - Venezia  
MADDALENA 2347 - Telef. 21-55  
DEPOSITO: Cartoni per coperture  
Parquet massici ed assitiati.

## Pubblicità economica

Offerte d'impiego

Cant. 20 per parola (min. L. 2.)

PIAZZISTA Venezia cerca verso provvigione, articolo, bene introdotto presso farmacisti, droghieri. Casella postale 28, Trieste 7.

SIGNORINA molissima brava governo casa, conoscenza lingue, musica, causa roccia, fortuna, occuperebbe presso ricca famiglia. Offerta Casetta 15 L. Unione Pubblicità - Venezia.

## Ricerche d'impiego

Cant. 10 per parola (min. L. 1)

DIRETTORE praticissimo amministrazione agraria 33enne licenza R. Scuola Agraria e corso enologia, disposto al Mag. Scrivere Casetta 85 L. Unione Pubblicità - Venezia.

## Vendite

Cant. 20 per parola (min. L. 2.)

VENDESI splendida villa, recentemente ammobiliata (Trentino), lago di Caldazzone alt. 453 stazione balneare e climatica. Informazioni alla Misericordia 35/38 secondo piano - Venezia.

VITTORIO Veneto vende bellissima casa 15 grandi stanze, cucina, stanzini, giardino, libera subito. Settantamila. Agenzia Marion Calò Mandola.

## Fitti

Cant. 20 per parola (min. L. 2.)

LIDO corseci giugno, luglio appartamento tre stanze, cucina, possibilmente giardino. Offerte, condizioni, da inviarsi tosto Casella Postale 72 - Trento.

SIGNORE Inglese stabile in Venezia certa pensione presso buona famiglia italiana in casa provvista comodità moderne, in città o lido. Scrivere Casetta 11 G. Unione Pubblicità - Venezia.

## Lezioni

Cant. 20 per parola (min. L. 2.)

SIGNORINA (Maestra diplomata) parlante perfettamente inglese, francese, tedesco, darebbe lezioni di Grammatica, Lettere, lingua. Scrivere Casetta 10 L. Unione Pubblicità - Venezia.

## Piccoli avvisi commerciali

Cant. 30 per parola (min. L. 3)

LOCOMOBILI Breda nuove per trebbiatrici. Acciaio da mina prezzo occasione. Righeiti, Corso Vittorio 82 - Torino.

CUTTER da crociera con motore ausiliario, cabina, arredo, completo nautico, 13 per 3, venduto pronto prendere mare. Scrivere Angiolo Spalletti Capello sul Tav. (provincia di Teramo).

COPERTONI impermeabili tela canapa maron pesante sommuovi finiti proscrittione nelle misure per vagoni ferroviari vendono occasione Raggio Casella 1223, Genova.

COLLEZIONE crostacei, insetti acquaterricoli. Scrivere Angelo Gallina, fermo posta - Venezia.

SIGNORINA straniera cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia torinese. Scrivere Casetta 16 L. Unione Pubblicità - Venezia.

CASA 14 vani posizione centrale un appartamento libero 39000 vendesi. Scrivere Casetta 17 L. Unione Pubblicità - Venezia.

## BLENORRAGIE

Recenti Acute e INIEZIONI PER LE CRONICHE MORELLI  
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura. Cura completa L. 1 e 2 L. 19.50 La Pila L. 9.50 - Per posta L. 8.50.  
Farmacia G. MORELLI - Venezia e nelle prime farmacie del Regno.

**CAMPARI**

**BITTER CAMPARI**  
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

**CORDIAL CAMPARI**  
LIQUORE FINESSIMO DA DESERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19  
STABILIMENTO S. GIOVANNI (MILANO)

Agente Generale per il Veneto Sig. GIUSEPPE SECCHIERI  
PADOVA - Corso del Popolo N. 2

**CINGHIE 'QUERCUS'**  
Cuioificio Luigi Antonio Magliola - Biella

**OLI GRASSI LUBRIFICANTI**  
Prodotti S.N.O.G.H.  
speciali per Concerie - Saponerie - Industrie in genere.  
Depositorio per Veneto e Bergamasco: **AVOSSA UMBERTO** - Via S. Andrea N. 12 (Angolo Piazzetta Pedrocchi) - PADOVA.

**Sirolina** Tossi ostinate  
„Roche“ Influenza Scrofola

Antinevralgiche istantanee "Testa d'O"  
Cacheta o polveri, meravigliose contro il male di capo, dolori nevralgici - mal di denti - tic doloroso - insonnia, nervosismo, - Guardarsi dalle imitazioni pericolose. - Si vendono anche sciolte, soltanto presso la Premiata Farmacia Testa d'O - Rialto VENEZIA.

**DIPLOMA**  
di Ragioniere, Agronomo ecc., e tutte le licenze scolastiche si possono ottenere anche in pochi mesi con spesa minima, preparandosi in casa! corsi bancari, Commerciali, Femminili, professionali, Lingue estere. Domandate subito programma Gratis, alle Scuole Riunite per corrispondenza, Roma, Via Crescenzo, 19, Fondata nel 1892. Allevi 7000.

**Malattie BOCCA e DENTI**  
E APPARECCHI DI PROTESI  
D.r. U. SARAVALL - D.r. G. SCARPA  
medici-chir. delle Clin. di Bologna e Vienna  
S. Marco - A. Leoncini N. 306  
Consultazioni 9-12 14-19 Telefono 215

**Prof. F. DEBITALA**  
Chirurgo - Prim. Ospedale Civile - Venezia  
Ortopedia, malattie ossa e articolazioni, congenite o acquisite - deviazioni ossee - vertebrale - paralisi - traumi ecc.  
Chirurgia generale dei BAMBINI  
VISITE: Calle Lanza 145 S. Gregorio da traghetti S. Maria Zobenigo, ore 14-15

**Dott. DE FRANCESCO**  
CHIRURGO PRIMARIO Ospizio Marine  
Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 12 - Gratia la Domenica per i poveri.  
Palazzo Civran, Casa Zoppi, S. Giovanni Grisostomo 5760 A - Telefono 1539

**NEGOZI DI VENDITA:**  
Campo Goldoni N. 5311  
Ponte Rialto „ 5333-34  
Mercerie Capitello „ 4857  
Via Garibaldi „ 1809  
Lista di Spagna „ 228 A

**Per comperare a buon prezzo**  
Cravatte, Camisole, Bretelle, Giarrettiere, Fazzoletti, Busti, Golf, Blouse, Calze, Calzetti, Articoli per bambini e Maglierie in genere.  
Visitate i MAGAZZINI MILANESI  
S. Bartolomeo N. 5337-40  
e Filiale a S. Silvestro 608 - Angolo Calle del Paradiso.

**MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO**  
Prof. VITALBA Venezia, San' Angelo Calle Avvocati 3918  
Visite 15-17, Lunedì, Mercoledì, Venerdì, PADOVA, Via Casa Riccardi 96 A. Visite 9-11 eccetto Martedì.

**OSTETRICIA e GINECOLOGIA**  
LEVI  
già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI  
Riceve dalle ore 14 alle 15.30  
S. Maria Form. Calle del Corso 5475 - Tel. 1359

**Editto d'incanto**  
In seguito a conchiuso 2 - 3 - 1921 numero d'affari 4 - 21 - 3 nel giorno 18 Maggio 1921 alle ore 3 e mezza pomeridiane ai Boletti di Donadoni (Primiero Trentino) nella casa Lucian si procede alla vendita per incanto di una partita di legname rotondo al prezzo di prima grida di L. 227.945.  
Gli oggetti possono essere ispezionati nella località Boletti ove gli si vanno fino al termine dell'incanto.

**La Banca Commerciale Italiana**  
**Il Credito Italiano**  
**La Banca Italiana di Sconto**  
avvertono la loro Spett. Clientela che dal  
**I° MAGGIO P. V.**  
inizieranno il nuovo orario estivo tenendo aperti i propri sportelli  
dalle ore 9 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> alle 12 e  
dalle „ 14 alle 15 <sup>1</sup>/<sub>2</sub>.  
Il Sabato gli uffici al pubblico rimarranno aperti  
dalle ore 9 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> alle 12











## Monteverdi a Venezia

Un fanale appeso ad una porta, di fianco ad una baracca scarsamente illuminata, e le grida dei venditori di biglietti di notturno, e l'ingresso di un teatro veneziano nel Seicento. Lo spettacolo, pagato al biglietto quattro lire venete, penetrava nella sala, e, in attesa dell'inizio dell'opera, saliva nei palchetti a conversare colle dame, o con queste andava a passeggiare nel largo spazio libero fra orchestra e posti di platea. Gli scanni erano poco alti: da come nella galleria si pigliava una folla di mercanti, di gondolieri, di oziosi. Durante lo spettacolo si spegneva il fanale all'ingresso, mentre la sala rimaneva appena illuminata dai fumi della ribalta, regolati tra un atto e l'altro dallo smoccolatore, perché non facesse troppo fumo. Gli spettatori per seguire l'azione nel libretto dell'opera accendevano i « cerini » o dei piccoli fanali, e dall'alto queste discrete luci davano un curioso aspetto alla platea. Molti libretti ancor oggi portano le tracce di quei providenziali « cerini »...

Se gli artisti dapprima erano pagati più o meno lautamente, a seconda dei guadagni del patrizio proprietario o dell'imprenditore, il librettista era compensato principalmente dal mecenate a cui aveva dedicato la sua opera, quando anche non gli veniva concessa la vendita del libretto, mentre il compositore, che molto spesso era costretto a piegarsi ai capricci non solo del librettista ma degli artisti, si doveva accontentare di una somma che andava dai 100 ai 400 ducati (ciascuno di lire venete 6 e soldi 12) e di alcune onorificazioni. E i suoi collaboratori, come i cantanti, erano incoraggiati dal pubblico, che applaudiva ogni virtuosismo e taceva soltanto quando questi virtuosismi raggiungevano le maggiori altezze, mentre abitualmente le conversazioni non si interrompevano fra fila e fila di posti, fra platea e pignocchia, fra palchetto e palchetto.

Questo l'ambiente dei teatri aperti al pubblico dove a Venezia apparvero i primi melodrammi. Il teatro S. Cassiano si era riaperto nel 1637 coll'*Andromeda*, musicata da Francesco Manelli, il quale prese pure parte alla rappresentazione interpretando i personaggi di « Nettuno » e di « Ariete ». Francesco Manelli e Francesco Cavalli signoreggiarono in quei primi passi del melodramma a Venezia. Ma ecco nel 1629 il teatro germani al SS. Giovanni e Paolo cantare l'*Adone*, « tragedia musicale » di Paolo Vendramin, musicata da Claudio Monteverdi. E parve che lo spettacolo melodrammatico avesse fatto un passo innanzi.

Monteverdi sin dal 1613 era giunto a Venezia come maestro della cappella ducale di S. Marco, e continuava a rinnovare le tradizioni gloriose dei predecessori: il fiammingo Willaert, di Rore, Zarlinò, Bonatti, Martinengo. Per alcune sagge norme, sempre seguite, si chiamava a quell'ufficio non soltanto chi si fosse distinto in modo particolare nell'arte del suono o fosse veramente capace di insegnare il canto fermo e il canto figurato, ma chi potesse pure variare una condotta esemplare ed esemplare dolcezza di carattere, perché il legame di disciplina e di affetto che legava gli esecutori al maestro fosse veramente fondato su profonda stima. E mentre ai predecessori del Monteverdi non si era mai assegnato un salario superiore ai 200 ducati, a lui la Serenissima ne dava 400, e li pagava con una puntualità che destava meraviglia in chi, venendo da Mantova, aveva conosciuto la magnifica ma tirchia amministrazione di quella corte ducale. Monteverdi aveva subito dimostrato che la fiducia riposta in lui non era ingenerata: dalla sua fantasia, costretta a un costante rizzo metodo di lavoro, fiorirono i madrigali, le canzoni, le cantate, gli scherzi, le messe, senza trascurare le musiche per ballo per feste o per intermezzi, che specialmente da Mantova gli venivano comandate.

Ma nel melodramma egli fu un novatore: lo stile nuovo (« stile concitato ») levava più strettamente l'azione alla melodia, e la musica, non più quasi passivo accompagnamento di parole convenzionali, interpretando più intimamente i sentimenti e le passioni dei personaggi, penetrava nell'animo degli ascoltatori per destarvi nuove commozioni. Monteverdi non si accontentava passivamente del libretto che gli veniva offerto e non piegava la sua fantasia a subire le imposizioni del librettista o del virtuosismo, ma esigeva dal poeta maggior verità e meno convenzionalismi. Così quando illo Striggio egli ebbe la *Finta pazzia Lactori* di messer Giulio Strozzi, una delle opere di Monteverdi di cui è andato perduto il manoscritto, egli faceva qualche osservazione: voleva ad esempio che Aminta parlasse a bassa voce mentre Lactori dormiva, perché fosse verisimile come questa non si risvegliasse, e consigliava maggior varietà di scene per togliere la monotonia della pazzia.

Sicché quando, nonostante il grande lavoro che gli dava la direzione della cappella di S. Marco, egli pensò a riprendere il filo melodico che aveva interrotto per la prima volta a Mantova l'*Orfeo* (1607), cedendo agli inviti di quei nobili patrizi della Serenissima che andavano a gara perché i loro teatri eccelsissero per splendore e novità di spettacoli, Monteverdi apparve ai veneziani un rivoluzionario, quanto poté apparire un Wagner ai parigini del secolo XIX. Apparvero successivamente, a feroce di Giuliano Mocenigo, il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* nel 1625 e *Proserpina rapita* nel 1630. Si era un riaccendere contro il musicista, e non soltanto per le composizioni teatrali, le irrazionalistiche di coloro che volevano irrispettabili sistemi, che non avevano altra ragione di essere se non il fatto di essersi stati seguiti fino a quel giorno. Ma egli perseverava, e pubblicando i suoi libri di madrigali, opponendo ai denigratori ragioni chiare e semplici. Non era in lui la tracotanza che cela talora la ricerca faticosa del nuovo per sete di chiasso o per vano volere il nuovo per il nuovo, anche quando era brutto; ma piuttosto la calma fiducia di chi sa elevarsi verso un ideale d'arte e raggiungerlo con intelligenza, colle forze sicure del genio.

E specialmente nella prefazione all'ottavo libro dei madrigali (*Madrigali guerrieri e amorosi*, Venezia, Vincenti, 1638) il Monteverdi esplicito il suo programma musicale. In seguito a questa pubblicazione venne dall'estero, come accade spesso ancor oggi, il riconoscimento dell'alto valore del compositore nostro; e il maestro lo dichiarò il tedesco Enrico Schütz, l'olandese Constantino Huygens, il francese Andrea Mazarin. Pure in Italia qualche suo avversario muto idea. Non l'avrebbe però mutata, se fosse stato ancora vivo, il famigerato padre Artusi.

Quindi, oltre il ricordato *Adone*, apparve al pubblico dei teatri veneziani una nuova raffigurazione dell'*Arianna*, per l'inaugurazione del teatro S. Moisè, nell'autunno del 1639, e nel 1641 le *Nozze d'Enea* con Lavinia al teatro Germani e il *Ritorno di Ulisse in patria* al S. Cassiano.

Ma la grande rivelazione dello « stile rappresentativo » monteverdiano si ebbe coll'*Incoronazione di Poppea*, su libretto di Gio. Francesco Busenello. Non da lungo tempo all'opera del Monteverdi in generale (e all'*Incoronazione di Poppea* in particolare) fu assegnato veramente il posto che le spettava nella storia della musica. Oggi Luigi Schneider (Claudio Monteverdi - Parigi, 1921) delinea in modo definitivo la personalità del compositore e dell'uomo privato giovandosi delle lettere monteverdiane che gli riuscì di rintracciare nei vari archivi. E anche lo Schneider rinvia nello spartito dell'*Incoronazione* alcuni di quegli ardui che apparvero nuovi in giorni da noi non troppo lontani. Le opere intermedie fra l'*Orfeo* che risente ancora della polifonia, e l'*Incoronazione* erano altrettanti passi verso l'affermazione di quest'opera decisamente rinnovatrice.

Ma quale effetto ebbe l'*Incoronazione* sui continuatori del Monteverdi? Quasi nullo. Se Cavalli, Cesti e Legrenzi si studiarono dapprima di seguire le tracce del Monteverdi, non riuscirono ad eguagliarlo: si ritornò alle arie trionfali e vuote, il virtuosismo dei cantanti riprese il sovravvento sulla verità, sulla passione. In lui era il genio, negli altri lo studio. E così l'opera di Monteverdi poté apparire una rivelazione quando sull'inizio del secolo nostro, per opera di qualche ardito iniziato, riapparve agli occhi attoniti dei nostri contemporanei. E anche oggi i madrigali monteverdiani, coll'ardua interpretazione onomatopica della verità e dei suoni della natura, tanto più apologetici intuizioni di un genio precorritore di sistemi musicali modernissimi.

La modestia di carattere del musicista si rispecchiava nella sua sepoltura. Monteverdi morì a Venezia il 29 novembre 1643, a 76 anni, dopo nove giorni di « febbre maligna », e fu sepolto nella chiesa del Frari. Ma invano oggi il visitatore cercherebbe nel tempio, splendido di archi e di mense, la tomba del grande compositore. Non un segno la addita: le sue ossa giacciono confuse fra quelle di tutti

i lombardi sepolti nella cappella di San'Andrea.

Resta però a gloria di Venezia di avere riconosciuto subito il valore del musicista oremone, di avergli resa più facile la vita di quello che gli fosse stato dal Dura Vincenzo Gonzaga, che lo stimava sì, ma, come disse, gli faceva sempre sopitare il non lauto stipendio. Passò Monteverdi l'ultima e più lunga parte della sua esistenza nella città che gli tributò onori e compensi non soltanto morali. Le ultime preoccupazioni che agitarono il Monteverdi e i suoi figli nel soggiorno mantovano svanirono quando egli giunse a Venezia, se pure alleggerito per via di quanto ancora gli rimaneva. In una delle sue lettere egli racconta con un tono semplice e piacevole un'avventura di viaggio non insolita ai nostri antenati di secoli fortunatamente passati. Viaggiando col corriere di Mantova, Monteverdi, che era col figlio ed una serva, fu ad un tratto assalito da tre manigolli, che alloggiarono i viaggiatori non soltanto di ogni avere, ma anche di qualche indumento, e specialmente di un certo mantello di « rasalonga » nuovo fiammante, che Claudio pare specialmente rimpiangere. Descrive quindi una complicata navigazione per canali padovani, dove fra l'altro i viaggiatori rimasero arenati per venti ore su un banco di sabbia, esposti al vento e alla pioggia, e si lamenta poi di una quindicina d'ore di navigazione da Padova a Venezia. L'arrivo a Venezia, a mezzanotte, non era tale da fargli apparire zanne in rosso... Ma la Dominante, reale ospite di tutte le arti, disperdeva presto ogni malinconia, e Monteverdi, lavoratore instancabile, fino allora più per necessità che per spontanea sete di comporre, riconosceva che « il servizio poi è dolcissimo ».

Qui finalmente, a lavoro essendo divenuto dolce e libero conforto, poté Monteverdi dischiudere veramente tutte le forze del suo genio, che doveva a lungo rimanere tinto.

BRUNO BRUNELLI.

## Teatri e Concerti

### "Andrea Chenier", alla "Fenice"

Nella schiera dei moderni operisti nostri Umberto Giordano non ha sempre toccato i vertici della gloria, ha sempre quasi sempre dimostrato ed esplicita una sensibilità musicale sana, robusta, equilibrata che conferisce alle sue opere varie di genere e di proporzioni, un notevole ed indiscutibile valore teatrale. In tutte però, dalla realistica *Mala vita* all'ardente *Fedra*, dal dramma di ambiente di *Siberia* all'idillio moderno *Marcella*, *Andrea Chenier* resta ancora l'opera meglio riuscita, più salda per la struttura organica, più efficace drammaticamente, più popolare.

Anche l'opera *Andrea Chenier* ha dimostrato come continui ad interessare il pubblico, persista a sollevare gli entusiasmi schietti e sinceri sollevati quando or son circa cinque lustri compariva, trionfalmente accolta, sui maggiori palcoscenici d'Italia.

La sala della Fenice era ieri sera gremita dovunque, di pubblico elegante, come da tempo non vedevamo a spettacoli lirici.

Vero è che ad esordire il teatro ha concesso anche l'annuncio del nome di Aureliano Pertile che ha ridestato nell'animo di molti l'aspirata speranza di trascorrere un'ora di diletto e forse di emozione: udendo cantare veramente e cantare bene.

La stagione lirica si è iniziata così sotto gli auspici più lieti. La serata è trascorsa fra continui applausi, fra ovazioni entusiastiche, fra insistenti richieste di *bis* di cui una dovette essere esaudita. Anche dopo ciascun atto si ebbero numerose chiamate tanto agli artisti che agli estranei festeggiati non poco a scena aperta quanto al maestro Armani che è pure stato fatto segno a molti applausi.

Vero è che l'opera, che ha bisogno di un'ottima bacchetta e di interpreti eccellenti e di massa affiatata e sicura, fu presentata in un'edizione eccellente.

Aureliano Pertile ha tersa pienamente corrisposto all'aspettativa ed alla sua fama. E' apparso cioè un maestro del bel canto, degno continuatore della gloriosa tradizione nostra, un vero virtuoso che sa mirabilmente usare della sua voce fresca, potente, con gusto ed arte in una gamma coloritissima dalla sfumatura più tenue all'accento più squillante. Egli ha superato senza il minimo sforzo le aspre difficoltà della tessitura della sua parte specie nell'improvviso e nell'aria del terzo atto. Anche scienziamente egli ha reso con grande efficacia, con grande equilibrio e con vero stile il personaggio rendendolo benissimo la gloriosa signorilità dell'appassionato poeta di Francia.

Accolto da un cordiale applauso al suo apparire sulla scena, ha suscitato un'ovazione durata qualche minuto dopo l'improvviso del primo atto, ed applausi subito dopo il duetto del secondo atto e dopo la difesa del terzo: come un bel di di maggio al quarto atto con la maggiore intensità di espressione fu dovuta bisare perché i battimanti erano così insistenti e clamorosi che non sarebbe stato possibile proseguire lo spettacolo.

Molto applaudita e meritatamente fu anche Mercedes Elgart che sostenne assai bene la parte dolce, patetica, tenera di Maddalena. La sua voce è fresca, limpida, di bellissimo timbro ed essa la usa con chiarezza di dizione, con buone modulazioni, cantando con passione e con serietà: scienziamente essa si è affermata artista intelligente.

La parte di Gerardo è affidata a Mariano Stabile al quale il pubblico ha dimostrato costantemente la propria ammirazione, applaudendolo sempre e con calore, specialmente dopo il famoso duetto con Maddalena.

Anche le parti minori contribuirono decisamente alla organicità dello spettacolo ed al successo: ottima Ebe Tiozzi che ha interpretato i due personaggi della *Confessione* e di *Madelon* con compostezza e nobiltà di atteggiamenti; assai buoni il Favà (tabacchi poeta e incredibile), la Gianni (Bersi), lo Zoni e il Cherubini che del *sanculotto Mathieu* fece una gustosa marchetta.

Il coro, se si eccettuano qualche incertezza nelle *pastorale* al primo atto, si fece corò e ha fatto corò al valentissimo suo istruttore Ferruccio Cusiatti.

Ma uno dei maggiori fattori del successo è stata la perfezione con cui l'opera fu concertata dal maestro Armani. Egli è riuscito ad ottenere una continuità ed una complicità di effetti da rivelare l'ardore e bellezza dello spirito romantico sconosciuto. Dell'orchestra egli è stato un animatore geniale e felicissimo. Pre che volte nell'esecuzione di un'opera, alla prima rappresentazione, orchestra, cantanti, e cori appaiono così affiatati, così animati da un solo dancio come l'opera nostra ha una prima sicura ed accorata.

Il decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, modifica l'ordine cavalleresco al merito del lavoro. L'attuale consiglio dell'Ordine si intende dondare: esso però sarà riveduto. Le decorazioni sono conferite con decreto reale e non debbono essere in ciascun anno il numero di sessanta.

**GOLDONI.** — Oggi la compagnia Ferretti darà due rappresentazioni: di giorno il *figlio naturale*; di sera «l'onore di Hermann». Domani sera avremo una importante esumazione: «l'Avaro» di Molière.

**MALIBRAN.** — Oggi in mattinata si pete la bellissima «Casa delle tre ragazze» su motivi di Schubert che ripropone l'opera, ser ha ottenuto il più cordiale successo ed ha procurato applausi vivissimi a tutti gli interpreti ma più specialmente alla graziosissima Mimi Aylmer ed al labirinti Stasera «Ultimo valzer». Domani ancora due rappresentazioni: alle 15.30 «Ultimo valzer» ed alle 20.45 «Madama di Thèbes».

**S. Pietro di Concerti "B. Marci".**

Il X Concerto della B. Marcello esecutore Alberto Tellewsky (piano) avrà luogo il 25 aprile ad ore 20 col seguente programma: 1. Brahms: a) Andante; b) Rapsodia in sol min.; 2. Beethoven: Sonata op. 110 in la bem. magg.; Moderato cantabile molto espressivo; Allegro dolente; Adagio ma non troppo; Arioso dolente; Fuga; Arioso; Invenzione della fuga — 3. a) Rameau-Godowsky: Massetto en Rondeau; b) Lull-Godowsky: Gigas; c) Tagliaferri: a) «L'ultima notte»; b) «L'ultima notte»; c) «L'ultima notte»; d) «L'ultima notte»; e) «L'ultima notte»; f) «L'ultima notte»; g) «L'ultima notte»; h) «L'ultima notte»; i) «L'ultima notte»; j) «L'ultima notte»; k) «L'ultima notte»; l) «L'ultima notte»; m) «L'ultima notte»; n) «L'ultima notte»; o) «L'ultima notte»; p) «L'ultima notte»; q) «L'ultima notte»; r) «L'ultima notte»; s) «L'ultima notte»; t) «L'ultima notte»; u) «L'ultima notte»; v) «L'ultima notte»; w) «L'ultima notte»; x) «L'ultima notte»; y) «L'ultima notte»; z) «L'ultima notte».

La stagione lirica si è iniziata così sotto gli auspici più lieti. La serata è trascorsa fra continui applausi, fra ovazioni entusiastiche, fra insistenti richieste di *bis* di cui una dovette essere esaudita. Anche dopo ciascun atto si ebbero numerose chiamate tanto agli artisti che agli estranei festeggiati non poco a scena aperta quanto al maestro Armani che è pure stato fatto segno a molti applausi.

Vero è che l'opera, che ha bisogno di un'ottima bacchetta e di interpreti eccellenti e di massa affiatata e sicura, fu presentata in un'edizione eccellente.

Aureliano Pertile ha tersa pienamente corrisposto all'aspettativa ed alla sua fama. E' apparso cioè un maestro del bel canto, degno continuatore della gloriosa tradizione nostra, un vero virtuoso che sa mirabilmente usare della sua voce fresca, potente, con gusto ed arte in una gamma coloritissima dalla sfumatura più tenue all'accento più squillante. Egli ha superato senza il minimo sforzo le aspre difficoltà della tessitura della sua parte specie nell'improvviso e nell'aria del terzo atto. Anche scienziamente egli ha reso con grande efficacia, con grande equilibrio e con vero stile il personaggio rendendolo benissimo la gloriosa signorilità dell'appassionato poeta di Francia.

Accolto da un cordiale applauso al suo apparire sulla scena, ha suscitato un'ovazione durata qualche minuto dopo l'improvviso del primo atto, ed applausi subito dopo il duetto del secondo atto e dopo la difesa del terzo: come un bel di di maggio al quarto atto con la maggiore intensità di espressione fu dovuta bisare perché i battimanti erano così insistenti e clamorosi che non sarebbe stato possibile proseguire lo spettacolo.

Molto applaudita e meritatamente fu anche Mercedes Elgart che sostenne assai bene la parte dolce, patetica, tenera di Maddalena. La sua voce è fresca, limpida, di bellissimo timbro ed essa la usa con chiarezza di dizione, con buone modulazioni, cantando con passione e con serietà: scienziamente essa si è affermata artista intelligente.

La parte di Gerardo è affidata a Mariano Stabile al quale il pubblico ha dimostrato costantemente la propria ammirazione, applaudendolo sempre e con calore, specialmente dopo il famoso duetto con Maddalena.

Anche le parti minori contribuirono decisamente alla organicità dello spettacolo ed al successo: ottima Ebe Tiozzi che ha interpretato i due personaggi della *Confessione* e di *Madelon* con compostezza e nobiltà di atteggiamenti; assai buoni il Favà (tabacchi poeta e incredibile), la Gianni (Bersi), lo Zoni e il Cherubini che del *sanculotto Mathieu* fece una gustosa marchetta.

Il coro, se si eccettuano qualche incertezza nelle *pastorale* al primo atto, si fece corò e ha fatto corò al valentissimo suo istruttore Ferruccio Cusiatti.

Ma uno dei maggiori fattori del successo è stata la perfezione con cui l'opera fu concertata dal maestro Armani. Egli è riuscito ad ottenere una continuità ed una complicità di effetti da rivelare l'ardore e bellezza dello spirito romantico sconosciuto. Dell'orchestra egli è stato un animatore geniale e felicissimo. Pre che volte nell'esecuzione di un'opera, alla prima rappresentazione, orchestra, cantanti, e cori appaiono così affiatati, così animati da un solo dancio come l'opera nostra ha una prima sicura ed accorata.

Il decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, modifica l'ordine cavalleresco al merito del lavoro. L'attuale consiglio dell'Ordine si intende dondare: esso però sarà riveduto. Le decorazioni sono conferite con decreto reale e non debbono essere in ciascun anno il numero di sessanta.

Una speciale sezione occupa l'architettura, e un'altra, costituita da tre sezioni sale ordinata da Adolfo De Carolis, occupa il teatro e le scene.

L'esposizione ha una commedia sala di lettura, una Buvette. The in terrazza con musica, illuminazione completa per la sera e sta creando intorno a se una serie di attrazioni d'arte che richiameranno sempre più il pubblico nelle sue sale.

In decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, modifica l'ordine cavalleresco al merito del lavoro. L'attuale consiglio dell'Ordine si intende dondare: esso però sarà riveduto. Le decorazioni sono conferite con decreto reale e non debbono essere in ciascun anno il numero di sessanta.

Questa sera si va in scena *Madame Butterfly* di Puccini che avrà a protagonista la bellissima artista Erselina Cervi. Domani, festa di S. Marco, due rappresentazioni: alle 15.30 *Andrea Chenier* ed alle 20.45 *Madame Butterfly*.

## Domani a mezzogiorno uscirà in Venezia e sarà diffuso in tutta la Regione

# IL GIORNALE DELLA SERA

GRANDE QUOTIDIANO DELLA REGIONE VENETA

che si pubblicherà in due Edizioni pomeridiane, delle quali la prima di ogni lunedì sarà diffusa a mezzogiorno;

Estesi servizi telefonici e telegrafici propri, dall'Italia e dall'Estero;

Ampie rubriche commerciali - artistiche - letterarie - mondane -

sportive - teatrali - giudiziarie; - Notiziario di borsa della giornata;

(Cronaca completa ed illustrata degli avvenimenti cittadini e del Lido;

Cronache regionali; - Disegni originali di artisti illustri.

## IL GIORNALE DELLA SERA

arriverà il Lunedì in tutti i centri delle Venezia, con lunghi anticipi su ogni altro giornale italiano.

IL GIORNALE DELLA SERA potendo, però, grazie alla situazione ferroviaria di Venezia andare egualmente in macchina almeno tre ore dopo dei giornali di Bologna, Milano, ecc., avrà sempre il più fresco e recente notiziario della giornata.

La prima Edizione del Lunedì sarà posta in vendita a Venezia a mezzogiorno, e fuori di Venezia nelle ore qui appresso indicate:

Adria	ore 17.30	Motta	ore 19.30
Bassano	15.—	Noale - Scorzè	13.45
Belluno	18.30	Orderzo	19.—
Borgo Valsugana	17.15	Padova	13.30
Casarsa	17.—	Pieve di Sacco	15.50
Castelfranco	14.10	Pontealba	21.45
Cavarzere	17.—	Porte d'Onze	16.30
Chioggia	16.—	Portogruaro	16.—
Cittadella	8.—	Primolano	16.15
Codeugo	17.30	Roncegno	17.30
Conegliano	15.30	Rovigo	15.—
Dolo	13.45	Sadello	16.—
Este	14.45	Schiavon	16.5
Ferrara	16.—	S. Giorgio di Nogaro	17.15
Gemona	18.30	S. Donà di Piave	15.30
Latissana	16.10	S. Vito al Tagliamento	19.50
Levico	18.—	Spresiano	15.—
Lonigo	15.—	Strà	14.—
Mestre	12.30	Spinea	13.25
Mira Taglio	13.30	Susegana	15.15
Mirano	13.45	Treviso	19.30
Mogliano	14.20	Treviso	14.40
Montebelluna	18.30	Verona	15.45
Montebelluna	14.30	Vicenza	14.20
Montebelluna	15.40	Whitton Veneto	16.56
Montebelluna	19.—	Udine	18.—

## IL GIORNALE DELLA SERA

colla prima Edizione degli altri giorni uscirà a Venezia alle 16,30 e sarà spedito in Provincia coi treni in partenza da Venezia tra le ore 16 e 18

Redazione e Amministrazione: S. ANGELO

Telefoni per la Redazione: 202; per l'Amministrazione: 231, e Intercomunale

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, S. Marco 144



# Notiziario veneto

## Venezia

### Un commissario Profetizza a Chioggia

**CHIOGGIA.** — Causa l'assenteismo della Giunta comunale e degli altri consiglieri in modo perfetto stabilita sin dal giorno 22 per cui l'andamento della vita cittadina è tornato normale, essendo in sospeso tutti gli affari amministrativi del Comune ed in modo speciale gli atti di stato civile. Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

degli Enti locali del Circondario di Conegliano, riuniti in solenne assemblea, elevando le loro alte proteste per la mancata concessione obbligatoria della seconda indennità caro-viveri, deliberano l'immediata adozione dei mezzi estremi e la loro opposizione del dirigenti il movimento.

**TELEFRANCO.** — Ieri sera al Teatro Italia, con la conferenza su Dante detta dal prof. Bortolotto dell'Università di Roma e stata inaugurata questa Università Popolare.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

Un manifesto del Fascio di Venezia ha inviato a Chioggia un commissario quale ufficiale del governo il gr. uff. comm. Venturi, già prefetto del Regno e già commissario regio a Mestre. Il comm. Venturi che è arrivato ieri sera, questa mattina ha preso possesso del suo ufficio.

## Nel collegio Venezia-Treviso

### I lupi travestiti da agnelli

I signori della «Camera del Lavoro» con relativa siena, e gli altri signori della sezione social-bolscevica hanno commesso alla Olimpia (in gerita dal proiettilo avv. Ella Musatti, una importante e nuovissima pellicola elettorale dal titolo «Da lupi ad agnelli». Invece del consiglio socialista abbiamo la pellicola socialista con un malinconico articolo-programma pubblicato ieri da *Il Secolo Nuovo*.

Nel primo quadro la didascalia avverte: «I nostri avversari vicini in preda al parossismo della violenza e della sopraffazione noi li vorremmo invitare alle più civili forme della discussione, ma la nostra speranza sarebbe vana». Per scrivere di queste cose o bisogna essere dei colossali ciurmadotti politici o bisogna avere dei socialisti la convinzione che i veneziani siano un branco di imbecilli.

E siccome imbecilli non sono così i veneziani ricordano le lorde, le ossa, le travi ingiuriose, le borse, le villosità, le difformità di *Il Secolo Nuovo* del tempo, non remoti di Vercara, di Alessandria, Musatti e dei tempi recenti del questurino (come dice *L'Ordine Nuovo*) Gioacchino Giordano, ingiurie e diffamazioni contro uomini, contro donne, contro partiti e organizzazioni o liberali, o democratici, o cattolici, o radicali.

Ora questa gente de *Il Secolo Nuovo* sentendo il rumore del vicinissimo crollo elettorale — al quale coopereranno in gran parte le classi lavoratrici desiderose di sottrarsi al gioco social-bolscevico — invita ad una civile discussione, accettila, gentili, noi, al nostro parossismo.

Nel secondo quadro è scritto: «Data la eccitazione naturale determinata dalla lotta elettorale, faremo ogni sacrificio, anche di amor proprio, per evitare ogni diverbio che possa fare il gioco degli avversari ed il danno delle classi lavoratrici. Ci dicano pure paurosi e vili. Non ce ne importa affatto. Useremo pazienza e prudenza; non useremo provocazioni, non daremo pretesti alle provocazioni altrui».

Che vuol dire ciò? Crede *Il Secolo Nuovo* che a Venezia siano dimenticate le violenze dei socialisti perpetrare sistematicamente nei comizi, in Piazza San Marco, a Castello, lungo la Riva degli Schiavoni in occasioni di scioperi o di dimostrazioni?

Crede che siano dimenticate le parole incendiarie pronunciate da vari capi comunisti, primo l'on. Musatti, nelle adunanze di partito e nelle conferenze di propaganda? Credono i signori Giordano, Licenzi e compagni siciliani che a Venezia si possano obliare gli incitamenti a colpire giovani studenti e giovinette studentesse colpevoli — agli occhi social-bolscevichi — di immergiare all'Italia e a Firenze? Credono i signori Alessandro e Francesco e Galeno e Florian che a Venezia si possano non ricordare le vigliacche aggressioni ai mutilati e agli ufficiali isolati, tentate e perpetrate pochi mesi e pochi giorni or sono?

La predicazione socialista a Venezia è sempre, sempre, sempre stata predicazione di violenza.

Terzo quadro: i lupi si travestono da agnelli. Una nuova forma di vita singola e collettiva subentra — per occorrenza elettorale — all'altra forma di umorosa e violenta imposizione nello spirito degli ex spaccamentari del leninismo. Conosciamo le maschere e più le conosciamo il corpo elettorale che si accinge a farne giustizia sommaria.

I social-democratici ed il blocco  
Il *Gazzettino* di ieri ha pubblicato una lettera firmata: «molti democratici socialisti» (molti?) con la quale, ufficialmente se non ufficialmente, si tenta riversare sui partiti del Blocco la responsabilità di un mancato concentramento comprendente anche la socialdemocrazia. Secondo i firmatari, infatti, la socialdemocrazia è l'unica liberazione del proletariato e l'unica via alla libertà nazionale non poteva far altro che volgersi alla sinistra (verso chi?) ciò che fece con grande entusiasmo. Questa giustificazione, ufficiale, della scelta della socialdemocrazia, è l'unica assunta anche una volta dal socialdemocratico verso i partiti nazionali non avrà certo la virtù di indurre alcuno in errore a Venezia. Ma su di essa si gioca molto, a quanto ci consta, con voci, affermazioni da caffè, discussioni, e l'unico modo per cercare di sciogliere le forze democratiche di Treviso e di sfatare qualche piccolo elemento di esse del Blocco ci hanno aderito. Ora sarà bene avvertire, così, per la cronaca, che inconnodare la storia sarebbe troppo, che i partiti nazionali di Venezia non vorranno neppure nominare presindicalmente se non il caso di tenere apposti verso la socialdemocrazia, e naturalmente non lo fecero, perché si sapeva da tutti nel modo più sicuro che i capi della socialdemocrazia erano fondamentalmente ostili ai comunisti con la stessa ostilità che ostentano politicamente, alla propria destra, i modesti capi rievocando infatti anche alle riunioni che consideravano addirittura come un suicidio politico, nel senso, l'entrata in una lista che avesse compreso allora non si parlava di suicidio politico, ma di suicidio politico.

La madre, il figliuolo ed i parenti dell'eroico tenente aviatore  
ringraziano S. E. il Cardinale Patriarca, S. E. l'Ammiraglio Comandante la Piazza, gli illustrissimi Sigg. Prefetto e Sindaco, il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, le altre autorità religiose, civili e militari, gli amici e tutti coloro che parteciparono ai funerali o fecero omaggio alla memoria del loro indimenticabile estinto.

**Ringraziamento**  
La famiglia del compianto  
Cav.  
**ANTONIO GAGGIO** fu G.

dal profondo del cuore ringrazia quanti vollero, in qualsiasi manifestazione, onorare la memoria del suo amatissimo Estinto.

**Ringraziamento**  
Le famiglie ANGELINI e VAN AXEL  
GASTELLI profondamente commosse ringraziano quanti vollero onorare la memoria della loro amata

**Beatrice**  
VENIZIA, 23 Aprile 1921.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

all'Alleanza Nazionale (Campo San Gallo) e v. per svolgere un importante ordine del giorno. Si prega vivamente di non mancare.

## Oggi e domani

dalle 10 alle 12.30  
dalle 17 alle 19.30

al Gran Caffè Orientale ed annesso Bar:  
"CHINAL", Aperitivo

durante i Concerti:  
"CHINA MEDICINALE",  
superbi prodotti della G. I. L. E. A.

**Avvenimento d'Arte**  
Una superba raccolta d'Antichità e oggetti d'Arte già appartenente alla collezione del Principe Zoubloff ed alla Galleria di Palazzo Strozzi di Firenze verrà posta in vendita all'asta ed all'amichevole per cura del signor Alessandro Levi di Milano nel locale della Ditta Editore Camerino, S. Marco, Ponte Consorzi.

L'esposizione seguirà nei giorni 26, 27 e 28 cor. e la vendita incomincerà il giorno 29 cor. con due tornate giornaliere alle ore 16 e 21.

**Alle ore tre del 23 aprile** munito dei Conforti Religiosi, improvvisamente mancava ai vivi il

**N. H. Marchese**  
**LORENZO D. SAIDANTE**  
d'anni 71

Maggiore d'artiglieria nella Riserva, già Assessore Comunale di Mira e Deputato del Consiglio di Cambrare.

Costernati ne danno il triste annuncio la consorte Emilia Graziani, la sorella Marchesa Elisa, la suocera Raimonda Graziani col figliastro Nobile Contin, i cognati Ammiraglio comm. Leone Graziani e Colonnello cav. Ernesto Graziani, il cugino Egidio Marchese Saibante e famiglia nonché i parenti tutti in un all'Amministrazione Gatto Mosè e dipendenti.

I funerali avranno luogo martedì 26 cor. alle ore nove e mezza nella Chiesa Parrocchiale di San Silvestro, partendo dall'abitazione dell'Estinto a San Polo, Traghetto Madonnetta 1436. Selve la presente di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno rendere omaggio alla cara Salma.

**VENEZIA, 23 Aprile 1921.**

**La madre, il figliuolo ed i parenti dell'eroico tenente aviatore**  
ringraziano S. E. il Cardinale Patriarca, S. E. l'Ammiraglio Comandante la Piazza, gli illustrissimi Sigg. Prefetto e Sindaco, il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, le altre autorità religiose, civili e militari, gli amici e tutti coloro che parteciparono ai funerali o fecero omaggio alla memoria del loro indimenticabile estinto.

**Ringraziamento**  
La famiglia del compianto  
Cav.  
**ANTONIO GAGGIO** fu G.

dal profondo del cuore ringrazia quanti vollero, in qualsiasi manifestazione, onorare la memoria del suo amatissimo Estinto.

**Ringraziamento**  
Le famiglie ANGELINI e VAN AXEL  
GASTELLI profondamente commosse ringraziano quanti vollero onorare la memoria della loro amata

**Beatrice**  
VENIZIA, 23 Aprile 1921.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati.

**La p...azione dei candidati**  
dell'Unione Nazionale  
Domenica 24 cor. alle ore 21 i soci delle associazioni aderenti — Alleanza Nazionale, Partito Liberale, Fascio di Combattimento — sono convocati nella sala dell'Alleanza Nazionale (a S. Gallo) per la proclamazione dei candidati







## ULTIMA ORA

## NOTE ELETTORALI

## La situazione nel Trentino

**Trento, 23**  
La situazione elettorale nel Trentino si presenta quanto mai complicata e non ancora del tutto chiara. L'unica cosa ormai certa è la impossibilità di costituire un blocco unico perfino fra i partiti e gruppi intermedi; liberali, leghisti, socialisti, repubblicani, fascisti ecc. Il fascismo che avrebbe dovuto servire da collegamento fra i liberali e gli altri gruppi succedeva a costituire l'alleanza economica ha mandato a monte ogni trattativa d'appoggio, avendo bruscamente opposto un veto inesorabile contro il nome dell'avv. Adolfo de Bertolini del partito liberale-democratico, il quale ha insistito invece nella designazione del proprio candidato.

Di qui la rottura di qualsiasi trattativa e la reciproca dichiarazione di guerra anche da parte di quei gruppi e tendenze che pareva dovessero, per mille ragioni, lottare in comune contro i socialisti e contro i popolari.

Nel Trentino avremo dunque quattro liste, che saranno pubblicate in settimana. Quanto ai popolari, che dispongono nella regione e specie nella campagna, di tutta una fitta rete di organizzazioni religiose, economiche, culturali, ecc. daranno battaglia su tutte le questioni programmatiche comuni, ma specialmente per far trionfare la loro postulazione di carattere locale, e ad essi si attribuiscono fin d'ora tre o quattro candidati.

In tutt'altra condizione si trovano invece i socialisti, i quali da un anno in qua hanno perduto molto terreno e sono ridotti, soprattutto per povertà e scarsa autorità di capi, ad affrontare partiti avversari stremati di forze e sfiduciati. Il partito socialista trentino non ha più e non riavrà più i suoi capi: Cesare Battisti ha chiuso col matrimonio la sua vita di lottatore giovanile, intrepido, intelligente, e Antonio Pisani si è ritirato.

Del blocco o, come si dice, alleanza economica, fanno parte le leghe dei contadini, organizzati da Bosetti e da Adami, il gruppetto dei socialisti riformisti, i fascisti e qualche altro: fare previsioni su queste forze non è possibile in alcun modo. Fra i candidati del blocco pare ormai assicurato il prof. Ottone Brentari, portato da alcuni esponenti della zona devastata. Il partito liberale democratico scenderà in campo con propria lista bloccata, che sarà pubblicata molto prossimamente.

Ma ci potrebbe essere anche la sorpresa della quinta lista, quella cioè del "Deutscher Verband". Pare infatti che i delegati del "Deutscher Verband" — blocco tedesco — abbiano deciso nelle recenti adunanze di Badia e di Egna di portare nel collegio trentino una lista-protesta di ladini, che vorrebbe completa da candidati tedeschi. Il tentativo è quanto mai assurdo, e rispetto ai ladini, eremismo, ma anche questo può succedere, mentre letichiamo fra noi.

**I candidati popolari per Verona-Venezia**  
**Venezia, 23**

Ecco la lista ufficiale del partito popolare per la circoscrizione Venezia-Verona:

Coris Gio. Battista, deputato uscente — Curti Francesco, deputato uscente — Gallia Tito, deputato uscente — Zileri Ugo, deputato uscente — Zileri Val Verme Roberto, deputato uscente — Crosara Adolfo, professore — Roberti Giuseppe, ex deputato — Uberti Giovanni, pubblicista.

**Un discorso dell'on. Bertone a Mondovì**  
**Mondovì, 23**

Il sottosegretario alle finanze on. Bertone ha pronunciato oggi dinanzi ai suoi elettori un discorso che segue l'inizio della campagna elettorale in provincia di Cuneo da parte del partito popolare.

L'oratore ha messo in rilievo i magnifici risultati della politica di restaurazione finanziaria svolta in dieci mesi dal governo dell'on. Giolitti con una disamina precisa dei nuovi provvedimenti tributari che in gran parte furono sostenuti dallo stesso oratore alla Camera e del loro esito.

**Il cartoncino per le schede elettorali**  
**Roma, 23.**

Al Ministero dell'Industria e Commercio, ispettorato generale dei servizi speciali giungono continue richieste di cartoncino per schede elettorali. Per evitare agli interessati dannose perdite di tempo, si avverte che le richieste suddette, accompagnate dall'importo in ragione di lire 300 il quintale più lire 8 per imballo, debbono essere inoltrate esclusivamente alla cartiera Valassio, Valle Lanzo, Gornago (Torino), dalle provincie di Alessandria, Bra, Cuneo, Genova, Novara, Pavia, Torino, alla cartiera Burgo e Comp., Verano dalle provincie di Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Aquila, Chieti, Teramo, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cuneo, Firenze, Genova, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Perugia, Pisa, Livorno, Lucca, Massa, Siena, Arezzo, Grosseto; alla Cartiera Appia, fratelli Zuanelli e C., Roma, via Appia antica dalla provincia di Roma e della Sardegna; alle cartiere meridionali di Isola Liri da tutte le altre provincie.

**Il sesto congresso medico siciliano**  
**Palermo, 23**

Stamane alla presenza di circa seicento congressisti è stato inaugurato il VI congresso medico siciliano. Erano presenti tutte le autorità e notabilità. Hanno parlato il sindaco di Sciacca, il sottosegretario di stato on. Di Traglia a nome del governo, il colonnello medico Guadagni a nome della Sanità militare e il prof. Giuffrè presidente del congresso.

Reiteratamente invitato, anche l'on. V. E. Orlando ha improvvisato un discorso, applauditissimo.

Infine il segretario generale Bentivegna ha letto un centinaio di adesioni di corpi e notabilità mediche di ogni parte d'Italia.

**Diaz a colloquio con Sforza**  
**Roma, 23.**

Il generalissimo Diaz ha avuto un lungo ed importante colloquio col ministro degli Esteri conte Sforza.

## Un seguace dei Borgia a Castelfranco

**Castelfranco, 23**

Veniamo a conoscenza oggi di un grave fatto che poteva avere conseguenze letali se non era scoperto a tempo.

Il sottocapo aggiunto in questa stazione ferroviaria sig. Gambetta Guglielmo, ammogliato con figli, aveva al suo servizio da parecchi mesi la ragazza Bianchini Maria di Giordano, da Bologna. Questa conobbe tal Bello Giuseppe fu Ferrante nato a Graciosa, manovale ferroviario, residente a Bassano, e di esso divenne l'amante.

Per essere più liberi nel loro... notturni amori, il Bello quando si recava a trovarla, spruzzava con una boccetta che aveva seco, un liquido misterioso nella camera da letto dei padroni della ragazza, allo scopo di addormentarli. Una sera il Bello con la rivoltella in pugno — oggi anche l'amore è... a sei colpi! — obbligò la Bianchini a cedere alle sue voglie. Più tardi, di passo in passo, la indusse a rubare.

A lungo andare, la signora Gambetta si accorse dei furti che avvenivano in casa sua e sospettò senz'altro la fantesca. Questa per tema di essere scoperta e denunciata, venne dall'amante aiutata a fuggire. E la domestica, incapace di reagire contro lo sciagurato, incominciò a versare sul caffè e nella minestra un preparato per mandarli all'altro mondo. Una mattina dopo il caffè la signora ed un bambino furono presi da violenti dolori di ventre e da vomito. Lo stesso giorno, a colazione, appena ingoiato qualche boccone, i coniugi Gambetta ebbero la sensazione — dal sapore nauseante dei cibi — di essere avvelenati.

Venne senz'altro sporta denuncia al commissario di P. S. avv. Andriani, il quale, fatta arrestare la ragazza, ebbe da lei la confessione completa di quanto sopra accennammo.

Il Bello, che trovava attualmente a Trento, venne telegraficamente fatto arrestare ed è in via di essere qui tradotto per la necessaria istruttoria.

**Gli stabili di Schio diminuiscono il lavoro**  
**Schio, 23**

Per mancanza di commissioni gli stabilimenti di Schio e di Rocchette del Lanciafiume hanno deciso la chiusura per due giorni alla settimana. I 3500 operai che lavorano negli stabilimenti sono vivamente impressionati, tanto più che si teme che la crisi non sarà breve e che altri opifici possono trovarsi nella necessità di ridurre le giornate di lavoro.

**Notiziario sportivo**

**La corsa del Pedale veneziano**

Giusta le annunciate disposizioni regolamentari nel caso di avverse condizioni atmosferiche al giorno stabilito per la disputa, non ebbe luogo domenica scorsa a Mestre la corsa ciclistica "Encoraggiamento" di km. 38 per indipendenti fino ai 18 anni indetta dalla S. C. Pedale Veneziano e fu rimandata improvvisamente o con qualunque tempo a domenica 24 aprile p. v.

Le iscrizioni si accettano anche al momento della partenza, dalle 13.30 alla Villa Ceresa di Mestre - Strada di Mirano, Partenza ore 14.

**Corsa d'apertura a Vicenza**  
**Vicenza, 23**

Il Veloce Club Vicentino organizza per domani la corsa ciclistica su strada, approvata dall'U. V. I. L. libera a tutti i dilettanti muniti di licenza.

La corsa si effettuerà sul percorso: Vicenza, Schio, Recoaro, Valdagno, Vicenza (km. 90). Il tempo massimo scadrà 40 minuti dopo l'arrivo del primo. Posto di rifornimento e controllo a firma a Valdagno. Tassa d'iscrizione L. 3. Le iscrizioni si ricevono alla Birreria Gambinetti, Porta Castello, sino alle ore 22 di questa sera.

La corsa è dotata di ricchi e numerosi premi in medaglie d'oro, d'argento e materiale ciclistico. Tutti i corridori della regione hanno assicurato il loro intervento.

**A. C. Venezia - Hellas F. B. C.**

Oggi nel campo dell'A. C. Venezia si incontreranno in match amichevole i neroverdi e gli elladini. La partita si presenta interessantissima dato che gli uomini di Borgatto cercheranno con ogni sforzo di imporre la loro superiorità ai rivali eliminati tuttavia dalle semifinali del Campionato italiano. L'A. C. Venezia scenderà in questa formazione: Bazzighin, Borgatto, Lanzarato, Nordio, Vecchina, Sino, Pastetti, Villanova, Serra, Bighin, Bighin I.

Per la finale del campionato di promozione a Thiene: Thiene-Mestre che dovrebbe soccombere all'equipe di Minzon; a Legnago: Legnago-Virtus, squadra quest'ultima che quantunque di molto migliorata, cederà alla foga dell'attacco avversario.

A Torino in vista dei prossimi match internazionali avrà luogo la partita fra i probabili e possibili.

«Oggi nel campo sportivo delle Chiavre di San Geronimo» s'incontreranno alle ore 1.30 precise le squadre riserve della «Unione Sportiva Veneziana» e del «Circolo Sportivo e di Lettura «Lido» e alle 3.30 precise le prime squadre delle rispettive squadre. Due partite che sicuramente desteranno un particolare interesse.

**Gare di Box**

Ieri si sono svolte nella sala dell'Accademia Veneziana di Scherma l'eliminazione per le gare di Box da svolgersi in Campo S. Elena lunedì corr.

I risultati furono i seguenti: Leon Battista batte Cicognini; Picozzi Federico batte Marus e Becco. Applauditissima la prova fra il maestro Buri e il dilettante Paties.

Lunedì i vincitori signori Picozzi Federico e Leon Battista disputeranno il match.

Seguirà un incontro dimostrativo fra Bici e Paties.

**Notizie varie dall'Estero**

Le voci corse a Washington, secondo le quali il Giappone richiamerebbe in servizio militare in virtù di un ordine del 21 marzo i suoi sudditi residenti nelle isole Filippine, nelle Indie orientali e in altri paesi, sono smentite dal Ministero della guerra di Tokio.

Lord George, i ministri ed i proprietari delle miniere si riuniranno di nuovo in conferenza probabilmente lunedì. I giornali ritengono che sono stati già fatti progressi per fissare una base di negoziati.

Il ministro d'Italia comm. Cobiach ha inaugurato l'esposizione italiana di arte a Buenos Ayres.

Krassin si recherà verso la fine del mese di maggio in Canada con una missione commerciale.

Il governo dei Sovieti ha fatto alle officine Skoda di Praga una ordinazione di mille locomotive.

## Le fasi della vertenza "Fiat"

**Torino, 23**

Stamane al Parco Michelotti si tenne il comizio degli operai metallurgici. Intervenero circa tremila operai. Lo on. Buozi ha fatto il quadro della situazione e poscia venne presentato un ordine del giorno nel quale è detto che gli operai, udita la relazione della sezione metallurgica, respingono le condizioni proposte dalla «Fiat» e deliberano la prosecuzione della lotta fino a vittoria raggiunta. Messo ai voti questo ordine del giorno, venne approvato alla quasi unanimità.

Stasera poi la sezione metallurgica ha inviato una lettera alla «Fiat» in cui rende nota la decisione presa dagli operai nel comizio di stamane ed i motivi che hanno indotto la massa a prendere tale decisione.

Intanto le adesioni fino ad oggi avrebbero raggiunto le 8700 firme. Questo fatto prova che la grande maggioranza degli operai ha ferma intenzione di rientrare nelle officine ai pat stabilibili dalla ditta.

**L'esposizione di Belle Arti a Torino**  
**Torino, 23**

Stamane coll'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova coi Principi loro figli, si è solennemente inaugurata la mostra nazionale di belle arti a cura della Società promotrice delle belle arti. Le Loro Altezze sono state ricevute dal consiglio della Società. Sono intervenuti alla cerimonia il ministro Peano, il sottosegretario di Stato on. Cesare Rossi, il prefetto Taddei, l'assessore Dazzi per il Sindaco, il sen. Rossi, lo scultore comm. Canonica e numerose altre autorità e artisti.

Dopo brevi parole dell'avv. Pavasio a nome della direzione della promotrice, il ministro Peano ha pronunciato un breve discorso inaugurale esaltando l'alta funzione ed educatrice dell'arte in tutti i tempi: quindi le autorità e i numerosi invitati hanno compiuto il giro delle sale sotto la guida dell'avv. Pavasio e dello scultore Canonica.

**E' istituita una legazione a Fiume**  
**Roma, 23**

Con R. decreto viene istituita una regia legazione a Fiume con l'assegno annuo al titolare di L. 50 mila ed in pari tempo viene soppresso il regio consolato esistente nella città stessa.

**La peste in Alessandria d'Egitto**  
**Londra, 23**

Mandano da Alessandria d'Egitto: La peste si è manifestata qui, si contano 35 casi al giorno. Tutte le navi in partenza sono state sottoposte a quarantena.

**Le quotazioni di Borsa**  
**MILANO, 23** — Rend. 3.50 p. e. 72.90

Cons. 5 p. e. 78.27 — Banca d'Italia 1390 — Banca Comm. Ital. 1040 — Credito Ital. 639 — Banca Sconto 550 — Banca di Roma 112 — Meridionali 303 — Mediocredito 139 — Costruzioni Venete 120 — Rubattino 538 — Lanificio Rossi 1465 — Cantoni 645 — Veneziano 92 — Cotoniere 97 — Elba 102 — Torni 559 — Meccaniche 78.50 — Breda 182 — Ansaldo 150 — Montecatini 133 — Metallurgica 80.50 — Edison 439 — Adriatica E. 104 — Vizzola 699 — Marconi 196 — Molini A. I. 238 — Zuccheri 338 — Raffineria L. I. 316 — Eridania 284 — Distillerie 109.50 — E. sportazione It.-Am. 305 — Beni Stabili 344 — Fiat 178 — Isotta Fraschini 36 — Ilva 78.

Cambi: Francia 155.50 — Svizzera 369.87 — Londra 83.60 — New York 21.25 — Germania 32.72.

**La consegna dei certificati elettorali**

Allo scopo di meglio assicurare questo anno il recapito dei certificati elettorali per le prossime elezioni politiche, l'Amministrazione comunale ha preso gli opportuni accordi con la direzione delle RR. Poste perché detto servizio venga assunto da quel personale con ogni necessaria ed opportuna garanzia.

Il recapito venne iniziato ai sensi di legge, ieri stesso, e si prevede che in pochi giorni possa essere regolarmente ultimato.

Ogni cittadino che non ricevesse a domicilio il certificato e specialmente quelli i cui certificati erano nelle ultime elezioni giacenti presso l'Ufficio elettorale per mancanza di notizie circa la loro residenza, ed i cui nomi furono anche pubblicati con speciale avvertenza oltre che all'Albo municipale, anche sui giornali cittadini, sono pregati di presentarsi all'Ufficio poste elettorale per fornire le dovute informazioni e ritirare il certificato, ciò che potranno fare fin d'ora senza attendere gli ultimi giorni precedenti le elezioni, nei quali giorni tuttavia saranno aperti come l'anno scorso per comodo degli elettori, appositi uffici tenuti con l'accesso dalla calle del Carbon.

**Commissione Provinciale di Appello**  
**per la classifica dei terreni**

Si è riunita il 20 corrente presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro la Commissione Provinciale di Appello sui ricorsi contro l'operato della Commissione dei Comuni per la classifica dei terreni. Composizione composta del Presidente sig. cav. dott. Claudio Marani; dei Rappresentanti dell'Associazione Agraria Provinciale signori dott. Giuseppe Ramanzini, prof. cav. Rosalino Sacchi e supplente co. dott. Francesco Frattini; dei Rappresentanti dell'Unione del Lavoro signori Giuseppe Corazzini e dottor Giovanni Galia; supplente signor Gastaldin Giuseppe.

La Commissione eliminando alcuni punti controversi ha già determinato quali siano i criteri informativi da prendere come base nella classifica dei terreni: sarà poi sollecito compito di questa Commissione di fissare in forma schematica le norme per la valutazione della produzione come elemento nella classifica.

La tal modo riuscirà facile portare negli anni della popolazione della nostra Provincia un argomento valido di pacifica zione.

E questo fu il voto unanime espresso dalla Commissione.

**Estrazione Lotto - 23 Aprile 1921**

**BARI** 84 - 63 - 35 - 31 - 58  
**FIRENZE** 78 - 6 - 33 - 75 - 5  
**MILANO** 46 - 21 - 81 - 7 - 62  
**NAPOLI** 15 - 85 - 51 - 3 - 1  
**PALERMO** 31 - 76 - 30 - 55 - 7  
**ROMA** 46 - 80 - 57 - 52 - 6  
**TORINO** 22 - 31 - 53 - 46 - 77  
**VENEZIA** 1 - 57 - 35 - 13 - 61

## Un Jour viendra

**ARYS**  
3, Rue de la Paix, 3  
PARIS  
SUCCURSALE ITALIANA  
26, Castel Morrone  
MILANO

Profumo  
Inebriante  
Inesistibile  
penetrante

ESSENCE  
Foxy-Tout  
Premier Out  
Andre Verneuil  
Kese sans fin  
Parlez lui de moi  
L'our dans le coeur  
Faisons un Reve  
Voulez c'est pouvoir

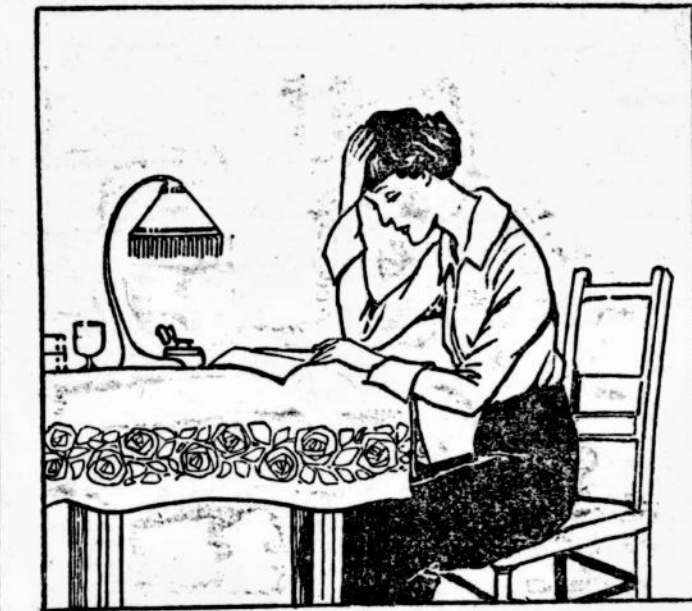
ESSENCE  
Chiffre, Rose, Minerva, Violette  
Jasmin, Cyclamen, Lilas, Muguet  
Chypre, Heliotrop, Iris

Lezioni Acque per toilette la tutti i profumi

In tutte le Profumerie  
e Grandi Magazzini

Inviati gratis l'opuscolo  
"Carnet di Bellezza", del  
Dr. Raymondson.

DAL 1.° OTTOBRE 1920 I PRODOTTI CHATELAIN SONO AUMENTATI DEL 10 per cento.



Il senso di fatica al cervello,  
che affligge le persone deboli  
occupate in lavori intellettuali,  
scompare dopo un breve  
periodo di cura del "Proton".

IN  
TUTTO IL MONDO  
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI  
**O. BATTISTA**  
INVENTORE DELL'  
**ISCHIROGENO**  
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE  
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI  
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI  
O. BATTISTA - NAPOLI

## Editto d'incanto

In seguito a conchiuso 2 - 3 - 1921 numero d'affari T. 4 - 21 - 3 nel giorno 18 Maggio 1921 alle ore 3 e mezza pomeridiane ai Boiatti di Donadico (Primiero Trentino) nella casa Luciani si procede alla vendita per incanto di una partita di legname rotondo al prezzo di prima grida di L. 227.944.80.

Gli oggetti possono essere ispezionati nella località Boiatti ove già si trovano fino al termine dell'incanto.

**R. GIUDIZIO DISTRETTUALE DI PRIMIERO**

TAPPETI PERSIANI AUTENTICI  
E PELLICCE DI OGNI GENERE

In vendita al maggior offerente alla

**Galleria GERI-BORALEVI**

**VENEZIA - S. Marco 167 - VENEZIA**

Domenica 24 alle ore 17 e Lunedì 25 alle ore 16 e 21

**LIQUIDAZIONE MOBILI MODERNI**

Banca Pop. Cooperativa  
di Venezia

SEDE Centrale S. Luca

Agenzie di Città: RIALTO (Borsetta)

Filiali: Mestre - Mirano

Noale-Portogruaro

Ricorre depositi

sconta effetti, eseguisce

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ricorre domande di anticipo su

Risarcimenti danni di guerra

## Eustomaticus

DENTRIFICI

Incomparabili

del

dott. ALFONSO MILANI

in

Polvere

Pasta

Elisir

Chiederli nei principali negozi

Società dott. A. MILANI & C. - VENEZIA

Poliambulanza Medico  
Chirurgica

VENEZIA

Camp. S. Maria Formosa, 6120, Telefono, 1969

Prim. Prof. CAZZAVARA Chirurgia generale

Dr. CAPPELLO Medicina interna

Dr. GIOMO Medicina interna

Prim. Dr. CORTESI Malattie nervose

Dr. STEFANELLI Malattie stomaco e intestino

Dr. SPANIO Malattie dei bambini

Dr. DALL'IO Malattie ortopediche

Prof. Dr. STRINA Chirurgia plastica

Chir. Dent. GERARDI Malattie bocca e denti

Dr. MENGOTTI Malattie oroscio, naso e gola

Dr. ZANI Malattie degli occhi

Dr. CUTRONE Malattie veneree e pelle

CASA DI CURA

GABINETTO DI FOTOFLETTROGRAFIA

Consultazioni Pelle-VENEREE

Dott. Prof. P. BALLECO

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7.50

## MALATTIE DI STOMACO INTESTINO

LIDO

Medicina interna - Via 4 Fontane

Dr. M. STEFANELLI Villa Stefanello

Ore 10.12 - 18.19 - Telefono 175, Lido

VENEZIA: Poliamb. S. M. Formosa 1617

Malattie Interne e dei Bambini

Dr. VARISCO S. Tomà Calle Balbi, 3907

dalle 12-14 meno il lunedì

GABINETTO DENTISTICO

Marchegioni

del Dott. A. BALDINI

Via S. Francesco 22 - Telefono 2-22

**PADOVA**

ORARIO DELLE VISITE

dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 17

Malattie Pelle

**VENEREE**

Prof. MINASSIAN

Consulti ore

11.12-13.15.17

VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo S. Luca, Tel. 750







nente applicare.



# La entusiastica proclamazione dei candidati della Unione Nazionale a Venezia e a Treviso

## La lista da votare

Gli elettori costituzionali del Collegio di Venezia-Treviso quelli che aderiscono alla lotta contro il blocco comunista, contro il socialismo disgregatore della nazione, contro i rinnegati della vittoria, contro i seminari di odio, contro gli ibridi, gli anfibi e gli invertebrati della politica; quelli che vogliono sinceramente dare opera alla ricostruzione economica e sociale del Paese, attivando arditamente le più libere e confacenti provvidenze; sanno ormai quale sia la lista che essi dovranno votare domenica quindici maggio. Tale lista è stata proclamata all'altro ieri a Venezia e a Treviso in assemblee entusiastiche e indimenticabili e si intitola stupendamente lista della Unione nazionale.

Essa è fatta per appagare pienamente la giusta aspettazione della massa elettorale. Per veder di appagare e di tenere a bada questa giusta aspettazione ci sarebbe stato facile, come ognun comprende, inaspere nei giorni scorsi le nostre colonne di battute d'aspetto, di sì dice, di cronache reticenti, ci sarebbe stato non meno facile intervenire pubblicamente, violando la norma di autodisciplina che ci eravamo imposti, nelle discussioni riservate che dovevano condurre al patto d'alleanza ormai definitivamente ratificato; ma questo lungi dal facilitare gli accordi avrebbe potuto sembrare intempestivo tentativo di spostare in un senso piuttosto che in un altro la situazione, di infondere sul pensiero e sulla coscienza degli uomini ai quali era stato dalle diverse frazioni commesso l'incarico di organizzare e saldare il blocco nazionale. Oggi il blocco nazionale è una realtà e siamo tanto più lieti dell'avvenimento poiché abbiamo la ferma persuasione, già da noi manifestata immediatamente dopo lo scioglimento della Camera, che la formazione dei blocchi nazionali rappresenti non, come forse avvenne per il passato, una manovra di tattica contingente ma, più e meglio, il primo passo verso una nuova situazione politica generale dalla quale con la ricostituzione di un largo moderno, forte, intraprendente e spregiudicato partito medio sia possibile procedere alla ricostituzione economica e sociale del paese entro presupposti di una serena autorità dello Stato e di un alto e fermo apprezzamento di valori nazionali.

Il blocco è, dunque, ripetiamolo, una realtà. Vi concorrono i partiti liberali e democratici, l'Alleanza nazionale, i Fasci di combattimento, i Gruppi nazionalisti delle due provincie sovrane riunite in un unico collegio; l'intesa delle idee era già avvenuta sul nobile, sereno e conclusivo programma separatamente comunicato alle assemblee la settimana scorsa; l'intesa sul modo di condurre l'azione e sui candidati chiamati a personificare la intervenuta tra sabato e domenica. La lista del blocco è chiusa; vale a dire comprende tredici nomi, tanti quanti i mandati assegnati alla circoscrizione interprovinciale del collegio.

Sappiamo benissimo che molte considerazioni di indole varia consigliavano di formare la lista aperta; nessuna di esse, badiamo, mirava a tornamenti di basso calcolo arrivistici; ciascuna di esse, piuttosto, si preoccupava di anteporre i fini supremi della battaglia ingaggiata e la devozione alla patria, alle singole fortune dei partiti concorrenti al blocco o delle persone che li rappresentavano; si trattava in ultima analisi di lasciare libero addito, a quest'opera di resurrezione che i costituzionali si propongono, a quegli elettori che, votando con i costituzionali, avrebbero voluto differenziarsi dagli intransigenti della propria parte, associando il meno intransigente candidato della propria parte alla lista, appunto, costituzionale.

Ma se teoricamente tutto ciò presentava copiosi vantaggi, in pratica ne sarebbe risultata probabilmente diminuita la chiarezza del significato del voto, mentre la difficoltà di addividere a specifici accordi, estrinseci a quelli saldati nel patto del blocco, avrebbe potuto ingenerare equivoci, diffidenze, dispersioni di energie pericolose agli occhi del risultato finale. Non raccontiamo certo una novità dicendo che la questione della lista chiusa od aperta formò oggetto delle più appassionate discussioni nei giorni passati; che essa sia stata risolta con unanime decisione è garanzia che la battaglia sarà condotta con unanime e cortale volontà di contribuire efficacemente alla vittoria. La lista aperta, consentendo ed imponendo nel medesimo tempo una ristretta cerchia di candidati egualmente quotati nel gioco dei voti di preferenza e dei voti aggiunti avrebbe fatto indubbiamente, data la scelta più ristretta dei nomi, una impressione di maggiore omogeneità e di maggiore compattezza; ma poiché è implicito della lista chiusa, in conseguenza della rappresentanza proporzionale e dello schieramento dei partiti, che un certo numero di candidati affidato al voto degli elettori non debba riuscire, spinta all'elettore cosciente il compito della scelta; tra i tredici designati, dei candidati che gli sembra meglio affidare non per capacità, per ingegno, per copiosa prova già fornita di operosità fattiva. La lista del blocco nazionale

offre agli elettori costituzionali la possibilità di affermarsi magnificamente su uomini che codeste prove copiose hanno già fornite, che sono alta e schietta garanzia di attività politica nobile e disinteressata, di amor patrio veramente, che conoscono profondamente gli interessi del collegio e che nell'equilibrio della loro cultura e del loro ingegno i problemi conseguenti a tali interessi sanno saggiamente inquadrare nei problemi della grande vita del Paese. Noi illustriamo nei prossimi giorni succintamente il valore intellettuale e morale dei candidati della Unione Nazionale; ma essi sono così noti alla cittadinanza di Venezia e a quella di Treviso che altro non faremo se non raccogliere in breve ed inevitabile sintesi il pensiero medesimo della grande massa elettorale; pensiero che ieri si è manifestato nettamente, spontaneamente, categoricamente favorevole. L'onda di simpatia che ha accolto ieri la lista del blocco nazionale suscita la più lusinghiera fiducia sull'esito della battaglia; se qualche voce dissidente dovesse levarsi, quella della coscienza ricondurrà ognuno al suo posto di combattimento, posto che all'ultimo sarà tenuto con fede, con amore, con entusiasmo. Ricordino gli elettori costituzionali, imparando magari dagli avversari, che le liste elettorali, una volta concrete dai fiduciosi, pensate da essi, vagliate, laboriosamente composte, non si discutono, si votano. Ricordino che essi hanno modo di far valere la propria personalità pensante ricorrendo alle preferenze; e quando una lista si apre con nomi gloriosi come quelli di Giovanni Giuriati e di Camillo De Carlo, una delle medaglie d'oro del nostro esercito, e si chiude con nomi come quello di Amedeo Sandrini, comprendendone via via altri per altre ragioni non meno degne, nulla potrebbe giustificare coloro che manessero all'appello della Patria. L'appello della Patria è chiaro, non si ubbidisce ad esso se non organizzandosi con ogni impeto, con ogni mezzo, con tutta l'anima la vittoria per la lista della Unione nazionale che reca, come contrassegno, simbolo tre volte propiziatorio e simbolico il fascio romano sovrapposto a due bandiere nazionali incrociate e sormontate dalla Stella d'Italia.

## La proclamazione a Treviso

Treviso, 24. Oggi, nella sede dell'Alleanza Nazionale, ebbe luogo solennemente, in presenza di un pubblico imponente, la proclamazione dei candidati dell'Unione Nazionale.

Presiedette l'adunanza il comm. avv. Salsa, presidente dell'Alleanza Nazionale, il quale pronunciò un accennato discorso.

Il comm. Calandri lesse la relazione della commissione elettorale, che fu approvata, e la lista dell'Unione fu quindi approvata tra grandi applausi. Parlarono poi il dott. Gregori, presidente del Fascio Trevigiano e segretario della commissione elettorale, l'avv. Giorgio Radaelli, che pronunciò un magnifico discorso, suscitando intensa commozione, l'avv. Giovanni Giuriati, che fu entusiasticamente applaudito, l'avv. Iginio Magrini e il prof. Lucatello.

## Treviso e la candidatura Revedin

Treviso, 25. Ha fatto ottima impressione a Treviso la candidatura del conte Antonio Revedin, il quale è nato qui da vecchia famiglia veneziana di largo censo e di sicura tradizione liberale. Il suo avo senatore Luigi ed il padre suo lo precedettero nell'opera illuminata di agricoltori moderni, in specie in proprietà loro nel Distretto di Oderzo.

Furono sempre tali proprietà esempio di ogni innovazione tecnica e della più cordiale collaborazione coi lavoratori della terra.

Il conte Revedin da tempo svolge la sua attività agricola nel risanamento e nello sviluppo di larghe bonifiche in Provincia di Venezia, a San Michele al Tagliamento. Durante la guerra fece il suo dovere di soldato senza tattezza; l'unico suo fratello morì in guerra sul Carso in faccia al nemico. E parte delle maggiori industrie Venete particolarmente idroelectriche dalle quali tanto aspetta ancora la regione. Durante il triste periodo dopo Caporetto fu energico e attivissimo presidente della Associazione proprietari delle terre invase e molto si deve anche a lui per i provvedimenti di ricostruzione del Veneto.

Com'è popolare a Venezia, così egli lo è qui per la grande cordialità di modi e lealtà di agire: perciò il suo nome è ritenuto una forza efficace della lista della Unione nazionale.

## Ottima impressione a Chioggia per la candidatura Callegari

Chioggia, 25. La notizia della inclusione della candidatura nella lista dell'Alleanza nazionale dell'avv. Alberto Callegari è stata accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza.

Ciò fa sperare in una affermazione e si considera un auspicio di vittoria. Ora è necessario apprestare le armi elettorali in una assidua ed efficace propaganda.

## Il Giornale della Sera, oltre che dagli strilloni, si può acquistare nelle Edicole e dai tabaccai.

## La lista dell'Unione Nazionale

1. Giuriati Giovanni
2. De Carlo Camillo
3. Bon Piero
4. Caccianiga Gino
5. Chiggiato Giovanni
6. Coletti Luigi
7. Lucatello Luigi
8. Magrini Iginio
9. Marescalchi Arturo
10. Callegari Alberto
11. Orsi Pietro
12. Revedin Antonio
13. Sandrini Amedeo

## La cronaca della proclamazione

Ieri sera l'ampio salone della sede dell'Alleanza Nazionale era gremito di una folla immensa. Le tre associazioni che si sono strette in blocco per costituire l'Unione Nazionale nel Collegio di Venezia-Treviso erano rappresentate da imponenti nuclei di soci, si che erano così numerosi gli intervenuti, che molti, che non avevano trovato posto nella sala, si assieparono sulla scala, e fin davanti alla porta dell'edificio, in campo S. Gallo, dove stazionavano due reparti d'azione del Fascio.

### Una dimostrazione a Grimaldi

Alle nove e passa il senatore Grimaldi entra nella sala, prende posto al banco della Presidenza. L'applauso lungo, fragoroso, entusiastico che saluta il venerando gentiluomo, e che insiste con particolare significato di consenso sull'orazione di benedizione a lui, è unanime e diverso. La fortuna e le diverse opere non hanno mai disgiunto da me.

Sai se mi è dolore non accettare, ma i doveri miei non lo consentono. Sono tuttavia con voi tutti nell'augurare completo trionfo alla Vostra lista, alla quale sono promessa di vittoria i nomi di uomini valenti, alcuni dei quali portano impresse e visibili nel corpo i segni del loro eroismo, e dentro l'animo nascondono i solchi del loro inestinguibile dolore.

Avrei desiderato che tutte le forze operose dalle maggiori alle minori, tutte, dalle più accese anche alle più tiepide, si unissero a voi per instaurare sopra i particolari convincenti ed anche sopra le proprie inespugnabili miserie, una nuova vita nazionale, per ridare allo Stato la forma dei suoi necessari uffici, all'Italia la ro. scienza della sua alta missione nel mondo civile, a tutti il sentimento di una più forte responsabilità individuale. Che se la cordia è scemata per volontà di alcuni, per questo ancora il mio debito di azione verso l'opera vostra alla quale da ora pio con consenso con il medesimo fervore, col la medesima fede che fu dagli anni giovanili, nutriti nel pensiero di Mazzini, mi facevano sognare l'avvento di un'alta democrazia, maestra di autorità e di alte rivendicazioni morali.

Onde io spero che, avendo con questa rinuncia sgombrato da me ogni sospetto di vanità personale, la mia azione possa essere giudicata da tutti la sincera che la informa e la fede che la guida, e possa avere dagli amici democratici e radicali del collegio Venezia-Treviso conforto di adesione e di voto.

Con questi auguri di nuovo e caldamente ringrazio tutti e tutti che mi hanno accolto per il dispiacere che vi reca. — Giovanni Bordini.

La Commissione, dopo aver preso atto ancora con rammarico della rinuncia del comm. Aurelio Cavallieri, determinata da unanime voto, ha deciso: Plinio Donatelli, unanime con quella di Treviso, approvò la lista che abbiamo l'onore di presentare all'approvazione dell'assemblea dell'Unione Nazionale.

Ad unanimità venne data alla nostra lista il nome di Unione Nazionale e quale contrassegno venne adottato il fascio romano sovrapposto a due bandiere nazionali incrociate e sormontate dalla stella d'Italia.

Ecco i candidati proposti all'approvazione dell'assemblea: 1. Giuriati Giovanni — 2. De Carlo Camillo — 3. Bon Piero — 4. Caccianiga Gino — 5. Chiggiato Giovanni — 6. Coletti Luigi — 7. Lucatello Luigi — 8. Magrini Iginio — 9. Marescalchi Arturo — 10. Callegari Alberto — 11. Orsi Pietro — 12. Revedin Antonio — 13. Sandrini Amedeo.

La rinuncia di Alberto Musatti. La lettura dei singoli nomi è accolta da applausi fragorosi. Il Presidente domanda all'assemblea se approva la lista. All'unanimità l'assemblea approva.

Ecco Alberto Musatti, che ha dato la parola. Egli dichiara che aveva, pur con riluttanza, per la modestia della sua persona, accettato di far parte di questa lista, per portare nella lotta il sicuro significato della sua fede nazionale. Ora però, con soddisfazione dell'ultimo momento, si induce a lasciar libero il campo. Poiché egli ha potuto constatare che nella lista non sono rappresentate tutte le zone della vasta provincia elettorale, e poiché il suo nome non aggiunge nulla alla lista eresia, egli preferisce ritirarsi, per lasciare il posto ad un rappresentante di una zona, che non era rappresentata nella lista. (Applausi vivissimi).

L'avv. Piero Marzilli dice di aver ascoltato con profondo rammarico le parole di Alberto Musatti, il cui nome dava alla lista un colore speciale di nazionalismo. Ma comprende la nobiltà del gesto di Musatti, e ne sente tutto l'altissimo valore morale. Quanto ha detto Alberto Musatti della sua fede nazionale, che non è rappresentata in questa lista, quella zona che in pochi mesi si è gloriosamente convertita, passando dal giorno rosso alle manifestazioni del fascismo, giustamente desidera di essere rappresentata. Così, poiché la nobiltà rinuncia di Alberto Musatti ha il più alto significato di giusto omaggio ai distretti di Chioggia e Cavareze, ricorda che, nelle trattative recenti per la composizione della lista, era stato fatto il nome dell'avv. Alberto Callegari. Il Presidente propone che la sua candidatura venga senz'altro proclamata questa sera. (Applausi vivissimi).

Il sen. Grimaldi, a nome dell'assemblea, rivolge parole di vivo ringraziamento all'avv. Alberto Musatti per la sua nobilissima dichiarazione. Ma quello di accettare la sua rinuncia a un sacrificio che impone più all'assemblea che a se stesso. (Vivissimi applausi).

Di questo suo atto Venezia serberà certamente riconoscente memoria.

Metto quindi ai voti la proposta dell'avv. Marzilli di sostituire il nome di Alberto Musatti con quello dell'avv. Alberto Callegari. La proposta è approvata all'unanimità.

Da ogni parte della sala si grida: «parli Giuriati». E il venerando e saggio uomo sale, e, rivolto al Presidente,

### Parla Giovanni Giuriati

Egli incomincia a parlare sotto un'impressione di tristezza, poiché, se la nostra lista ha acquistato una nuova forza cospicua, egli non senza profondo rammarico si sente separare in questa battaglia da Alberto Musatti. Ma bisogna aver fiducia nel nostro popolo, la vittoria, per di raggiungere un obiettivo più duro e più duramente. E di vittoria è certo augurio questa magnifica adunata, e il fervore di tutti i cittadini per la lotta che si sta per combattere. Abbiamo oggi la sensazione di una vigilia, che ci ricorda altre vigilie, quando disponevamo i nostri fanti per l'attacco, e li vedevamo apprestare le armi, e muniti di una maggior numero di bombe a mano. Con armi ben diverse, e tutte ideali sarà combattuta la prossima lotta; ma con la stessa purezza di sentimento e con la stessa inarrestabile volontà di vittoria. Poiché la trincea elettorale deve essere compiuta l'attacco, di quell'altra trincea, che ha dato alla Patria il suo confine sui monti, col dare alla Patria l'equilibrio e la potenza sul mare tra l'Adriatico e il Tirreno.

Oggi la lotta è già chiara. Fatta più chiara dalla lista bloccata. Situazione netta, viso aperto. Ma non è chiara soltanto nel collegio di Venezia-Treviso, ma in tutto il Paese, dove vediamo ovunque la formazione di blocchi nazionali, che hanno la stessa denominazione: contro Nitti e il nittismo, contro il socialismo e il comunistismo. Così in tutta Italia il pericolo è visto in modo uniforme, e in modo uniforme la maniera di debellarlo. E se dietro la meravigliosa avanzata di giovani, costata dai fasci, vediamo tuttavia in falange tutte le forze sane della nazione, vuol dire che la razza nostra ha una forza di resistenza incredibile, superiore a qualunque altra razza. Nessun veleno peggiore di quello, che il nostro paese è stato sottoposto dalla violenza socialista e dalla frode nittiana. Ma il corpo nazionale resiste, vuole vivere, vuole vincere.

L'oratore avrebbe voluto che il primo posto nella lista fosse lasciato a Camillo De Carlo, medaglia d'oro. Ma, poiché l'hanno imposto a lui, egli l'accetta, perché il posto di battaglia, qualunque esso sia, non si rifiuta, e perché comprende che il suo modesto nome significa rivalorizzazione della vittoria. Significa anche che è finito il tempo delle ingiurie contro il soldato, l'oltraggio, contro il mulo, il disprezzo contro la gloriosissima uniforme dell'ufficiale italiano.

Oggi la lotta ha carattere eminentemente nazionale, e si combatte nel nome della Patria; in nessun istante della sua vita egli ha rinnegato la Patria. (Applausi entusiastici). Se la sera dell'urna lo farò, egli non mancherà al suo dovere. (Vivissimi generali applausi).

### Gli altri candidati

Successivamente, chiamati da insistenti applausi ai loro nomi, parlano gli altri candidati che si trovano nella sala.

Il prof. De Carlo, con la chiara e robusta oratoria che gli è propria, sceglie un inno alla gioventù fascista, che salvò l'Italia dalla degenerazione bolscevica, galvanizzando la borghesia intorpidita, ed auspica un'Italia futura più sicura, più forte e più giusta, sana di politica, di opere. E calorosamente applaudit.

L'avv. Piero Bon ha accettato la candidatura soltanto per obbedire ad un mandato categorico del partito liberale. Misura esattamente la responsabilità enor-

me che incomberà agli altri del paese, ma crede tuttavia che la battaglia sarà facilitata dall'obiettivo ben chiaro: il nostro interno, che cerca di rovinare la Patria, completando con il più infame dei nemici esterni.

Ma siamo ormai un forte e poderoso esercito, di cui la meravigliosa gioventù fascista rappresenta le truppe d'assalto, e che marcia alla battaglia con la certezza della vittoria (applausi vivissimi).

L'avv. Iginio Magrini pronuncia un poderoso infuocato discorso, interrotto spesso da applausi calorosissimi. E' particolarmente giusta la notizia che egli recava nella sede della socialdemocrazia trevigiana fa della mostra di sé un ritratto di Francesco Saverio Nitti. E poi i socialdemocratici negano di essere nittiani!

Anche Giovanni Chiggiato, il candidato per gli agrari, è insistentemente chiamato a parlare. E degli agrari, che sono la base della socialdemocrazia, fa la prima volta un'unità — in una sola forza alla lotta elettorale con i partiti dell'Unione per quella vittoria, che significherebbe prontamente restaurazione della nostra patria. L'apoteosi che corona il breve e vibrato discorso del nostro caro ed eminente amico, vale a dimostrare come l'inclusione del suo nome nella lista sia stato accolto da generali simpatie.

Parla infine, acclamatissimo, tra grida di «Viva Treviso», Luigi Coletti, venuto a recare al saluto della capitale della Marca gioiosa.

Dopo brevi parole di saluto e di augurio del senatore Grimaldi, l'assemblea si sciolse alle 23, tra il più caldo entusiasmo.

## La democrazia di Chioggia ad A. Musatti

Chioggia, 25. Il Partito Democratico di Chioggia appena avuto notizia della rinuncia dell'avv. Alberto Musatti alla candidatura offertagli dal blocco nazionale, per lasciare il posto ad un rappresentante della zona di Chioggia, ha deciso di inviare il seguente telegramma:

«La democrazia chioggiotta grata del vostro nobilissimo gesto di rinuncia in favore della candidatura del nostro cittadino, esprime a voi tutti, con la gratitudine ed entusiasmo indimenticabili, la lotta per il trionfo dei comuni ideali».

me che incomberà agli altri del paese, ma crede tuttavia che la battaglia sarà facilitata dall'obiettivo ben chiaro: il nostro interno, che cerca di rovinare la Patria, completando con il più infame dei nemici esterni.

Ma siamo ormai un forte e poderoso esercito, di cui la meravigliosa gioventù fascista rappresenta le truppe d'assalto, e che marcia alla battaglia con la certezza della vittoria (applausi vivissimi).

L'avv. Iginio Magrini pronuncia un poderoso infuocato discorso, interrotto spesso da applausi calorosissimi. E' particolarmente giusta la notizia che egli recava nella sede della socialdemocrazia trevigiana fa della mostra di sé un ritratto di Francesco Saverio Nitti. E poi i socialdemocratici negano di essere nittiani!

Anche Giovanni Chiggiato, il candidato per gli agrari, è insistentemente chiamato a parlare. E degli agrari, che sono la base della socialdemocrazia, fa la prima volta un'unità — in una sola forza alla lotta elettorale con i partiti dell'Unione per quella vittoria, che significherebbe prontamente restaurazione della nostra patria. L'apoteosi che corona il breve e vibrato discorso del nostro caro ed eminente amico, vale a dimostrare come l'inclusione del suo nome nella lista sia stato accolto da generali simpatie.

Parla infine, acclamatissimo, tra grida di «Viva Treviso», Luigi Coletti, venuto a recare al saluto della capitale della Marca gioiosa.

Dopo brevi parole di saluto e di augurio del senatore Grimaldi, l'assemblea si sciolse alle 23, tra il più caldo entusiasmo.

## Una lettera di Aurelio Cavallieri

Il comm. Aurelio Cavallieri ha declinato l'offerta di candidatura con la seguente lettera diretta al comm. Mario Donatelli: «Carissimo Mario, ricevo in questo punto il tuo gentile invito. Io, che ho in ritardo perché tu lo hai diretto a Martellago, mentre io sto a Zelarino.

Io ringrazio affettuosamente te e il Comitato per la prova di fiducia e di stima che mi vien data con l'offerta di candidatura, ma come ho già detto, la mia salute, che non mi consentirebbe nessuna attività elettorale, mi obbliga a dichiarare che non posso assolutamente accettare l'onorevole mandato di rappresentare i partiti nazionali di Venezia nella lista del blocco. Ti prego quindi di ottenere dal Comitato la mia sostituzione, mentre ti ripeto tutta la mia riconoscenza e il mio orgoglio per la manifestazione che mi viene così cordialmente offerta.

Gradisci il mio fraterno, augurale saluto, tuo Aurelio Cavallieri».

La Commissione, dopo aver preso atto ancora con rammarico della rinuncia del comm. Aurelio Cavallieri, determinata da unanime voto, ha deciso: Plinio Donatelli, unanime con quella di Treviso, approvò la lista che abbiamo l'onore di presentare all'approvazione dell'assemblea dell'Unione Nazionale.

Ad unanimità venne data alla nostra lista il nome di Unione Nazionale e quale contrassegno venne adottato il fascio romano sovrapposto a due bandiere nazionali incrociate e sormontate dalla stella d'Italia.

Ecco i candidati proposti all'approvazione dell'assemblea: 1. Giuriati Giovanni — 2. De Carlo Camillo — 3. Bon Piero — 4. Caccianiga Gino — 5. Chiggiato Giovanni — 6. Coletti Luigi — 7. Lucatello Luigi — 8. Magrini Iginio — 9. Marescalchi Arturo — 10. Callegari Alberto — 11. Orsi Pietro — 12. Revedin Antonio — 13. Sandrini Amedeo.

## Tito Livio Giancettini e l'idea travasata

La socialdemocrazia riunitasi domenica sera a palazzo Faccanari ha proclamato a suoi candidati l'on. Silvio Trentin, il prof. Marinoni, l'avv. Cevelotto, il dr. Dal Vecchio, il geometra Maestri, l'avvocato Scarpa, l'ing. Segantini, l'industriale Viganò, l'avvocato Zironza. Dieci nomi. Si fece riserva di aggiungere un undicesimo; l'undicesimo venne bandito ieri mattina ed è quello di un giornalista, Gian Pietro Talamini. Abbiamo detto Gian Pietro Talamini, direttore del Gazzettino.

Appena si sparse la notizia della cosa inverosimile fu, ieri, uno scoppio irrefrenabile di stupore e di furia; gli ingenui allo stupore e alla illarità aggiungevano lo sdegno. Mai al mondo stupore furia e sdegno furono più legittimi. Scriviamo queste parole con profonda e accorata amarezza; perché non potendo dubitare della rettitudine dell'animo di un vecchio collega che, nonostante i suoi più elevati e atteggiamenti di fronte al pubblico e agli avvenimenti politici, sempre essere alieno da interessi proseliti, dobbiamo ritenere che l'adesione da lui data improvvisamente alla socialdemocrazia sia effetto di una incoscienza e folgorante ambizione senile incapace di discernere lucidamente dentro la realtà della situazione e abilmente raggiata da coloro che avevano interesse a vellicarla non in onore dell'uomo ma per conquistare alla propria causa e alla propria polemica un giornale quotidiano diffuso nel popolo!

Ricercheremo nei prossimi giorni, nella raccolta del Gazzettino, i giudizi espressi da Gianpiero Talamini in parecchie circostanze a proposito del socialdemocratici ai quali, durante l'ultima lotta elettorale amministrativa egli affibbiò ripetutamente l'aggettivo qualificativo, di traditori della causa nazionale a favore dei socialisti. I socialdemocratici ripuppero allora ogni trattativa col liberali e con l'Alleanza Nazionale perché non volevano aver contatti con i popolari. Talamini, indignato si schierò contro di essi. A maggior ragione avrebbe dovuto schierarsi contro di essi oggi che il blocco nazionale, costituitosi all'indietro, dei popolari, rappresenta su per giù ciò che la socialdemocrazia esigeva fosse, per aderirvi, in occasione delle elezioni amministrative. Invece di combatterli il Talamini passa nelle loro file ed otre che settantenne accetta, in virtù del principio che la rinnovazione del paese spetta ai giovani di audaci idee e di aperti propositi, la candidatura che essi gli offrono. Se riuscirà deputato, Talamini andrà dunque a Roma — chissà da quanti lustri non vi mette piede? — a portare in Montecitorio quella impida espressione del suo pensiero che attraverso le pagine e le varie edizioni del suo giornale, si può riassumere nell'essere, secondo il vento, con i socialisti in una provincia, col liberali in un'altra, col fascisti in un'altra ancora, con gli agrari in una quarta, con gli eccitici in una quinta; quella im-

pidia espressione del suo pensiero, per venire a qualche cosa di più concreto, per cui non può tardare di tre o quattro giorni addietro egli condannava il proposito manifestato in seno alla Unione liberale di formare le liste chiuse; e ciò allo scopo di rendere possibile un tacito accordo fra costituzionali e popolari.

Quest'uomo che ieri voleva l'alleanza sotterranea con i popolari entra nella lista dei socialdemocratici fieri sostenitori di ogni morale e proba indipendenza politica bene accolta, vezzeggiato, laudato; ed entra in una lista tenuta aperta non a vantaggio dei partiti d'ordine ma per speranza di qualche baratto di voti o con i socialisti, o con i repubblicani della marca trevigiana, vale a dire con i repubblicani del tipo Bergamo, leninista, più dei socialisti. Entra, quest'uomo, che settantenne nella lista dei popolari Marinoni, Trentin e compagni dopo aver parlato con insistenza le scale e gli impanti dell'Alleanza Nazionale; dopo aver raccomandato agli uomini dell'Alleanza e del partito liberale di non chiudersi in faccia le porte dei popolari; entra nella lista della socialdemocrazia dopo aver fatto comprendere in mille modi che avrebbe voluto entrare in quella della Unione Nazionale, talché non resterà memoria di un caso caratteristico di esibizione della propria persona per una lotta politica, questa sarà il caso suo; il caso di un uomo improvvisamente indemoniato, certo per senso di devozione alla patria, dall'ardentissimo desiderio di entrare alla amara dei deputati quando i suoi quasi coetanei che enorrono le precedenti legislature e che si chiamano Luzzatti o Boselli, rinunziano, per far posto ai giovani a rimettervi piede! Vero è che il grande senno, la profonda cultura, i lunghi studi, le prove di capacità data dal Talamini affidano pienamente che egli potrà sebbene vecchio sostituire degnamente e il Luzzatti ed il Boselli, ma non rimarrà per ciò meno vero che la sostituzione si sarà resa possibile, ripetiamo, in conseguenza di un voltafaccia al quale vedremo nei prossimi giorni se non convenga affibbiare, per definito, lo stesso aggettivo qualificativo che Gianpiero Talamini affibbiava l'anno scorso, nella lotta per la conquista del Comune, alla socialdemocrazia, la quale con la scelta di questo suo undicesimo candidato si seppellisce nel ridicolo. Le manovre su un giornale e l'ha trovato; calcolo opportunistico, malinconica, speculazione; le manovre delle idee del Talamini che somigliano tanto alle idee travasate del buono e compianto Tito Livio Giancettini. E attendiamoci di vedere quante ne travaseranno insieme, adesso, di idee, di Talamini e dei Marinoni e l'on. Trentin il quale ultimo decreta l'eventualità della compagnia, in lista, di un veduto come Luzzatti, e accetta adesso la compagnia in lista del vegliardo Talamini!

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di voler comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.



## Ritorno alla vita più sessuale

**Occasione** Gioielleria, Orologeria, Argenteria  
**Magazzini BRONDI**  
 San Luca, Calle Fusari 4459 - VENEZIA















La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Ca' d'Alto N. 3585. Telefon: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 281 e Intercomunicazioni 282. Per l'Amministrazione: Italia lire 50 all'anno; lire 25 all'estero. Per la stampa: Italia lire 100 all'anno; lire 50 all'estero. Per la pubblicità: Italia lire 100 all'anno; lire 50 all'estero. Per la pubblicità: Italia lire 100 all'anno; lire 50 all'estero. Per la pubblicità: Italia lire 100 all'anno; lire 50 all'estero.

## Lo sciopero generale proclamato a Torino

### La Camera del Lavoro incendiata - Una battaglia notturna - Tre fascisti uccisi - Temporanea occupazione di varie fabbriche

Torino, 26. Alcuni fascisti si erano ieri recati in casa del comunista Giovanni Gabbiani, facente parte della commissione interna della fabbrica automobilistica «Itala», per invitare a desistere dalla persecuzione contro l'operaio fascista e mutilato, Oddone, pure della «Itala».

Il Gabbiani ad un tratto estrasse la rivoltella uccidendo con un colpo l'Oddone; scaricò quindi l'arma sugli altri fascisti dandosi alla fuga.

Nessuno immaginava che, per l'ora tarda in cui avvenne il delitto, la rappresentanza sarebbe stata così immediata.

#### La pronta reazione

L'attacco alla Camera del lavoro, subito deciso nella notte, avvenne alle prime luci dell'alba, verso le quattro, e giunse improvvisamente. Dove si erano raccolti i fascisti non si sa; certo è che cominciarono a affluire a gruppi verso le 4 con una precisa direttiva tattica. Un gruppo di una quarantina di giovani si avvicinò simulando un attacco al portone principale di corso Galileo Ferraris n. 12. Avvenne un allarme generale al di fuori e al di dentro. Ai di fuori la camera del lavoro era vigilata da pattuglie di guardie regie, circa sessanta. Le guardie dicono che per fronteggiare il gruppo che era armato, avrebbero dovuto fare uso delle armi, ma ad ogni modo si afferma che la resistenza non avrebbe servito a nulla, perché l'attacco in forze avvenne dalla parte posteriore dell'edificio, mentre le guardie erano impegnate in corso Galileo Ferraris. Il grosso delle forze fasciste procedeva all'assalto di via Papadopoli. I fascisti erano giunti provvisti di camioncino il quale era stato fermato, per la oscurità, appunto in via Papadopoli. Il camioncino conteneva alcune latte di benzina che furono versate attraverso i lucernari posti a pianterreno e che immettono nel teatro dell'Alleanza cooperativa, dove c'era un ammasso di legna vecchia, nonché tavole, stecchi e vecchio materiale scarto infiammabile, che fu allora volta preda all'incendio. L'ingresso dei fascisti fu facile. Altro liquido servì ad aspergere una porta secondaria d'ingresso dalla quale i fascisti, mentre l'incendio si sviluppava nel teatro, facevano irruzione nell'interno della Camera del lavoro.

Nel frattempo in corso Galileo Ferraris avvenne uno scambio vivacissimo di colpi d'arma da fuoco. Ai colpi delle guardie rosse rispondevano i colpi dei fascisti. Alle 4.30 si udì una esplosione: una bomba a cui più tardi altri dettonatori fecero seguito, era scoppiata. Fascisti ed autorità di P. S. affermarono che furono gettate dall'alto, da quel manipolo di guardie rosse che di solito era di vedetta all'ultimo piano dell'edificio. Sul terreno presicope vennero trovati avanzi di bombe Sips e Thénout.

#### L'incendio

L'incendio divampava propagandosi agli uffici della Camera del Lavoro, che furono subito invasi dai fascisti; altri giovani invasero invece la birreria annessa alla Camera del Lavoro, situata dalla parte opposta dell'edificio, dove l'opera di devastazione dei fascisti fu più minuta e quindi più rovinosa, poiché non c'era la minaccia delle fiamme.

Gli uffici della Camera del Lavoro, con quello che contenevano, furono devastati. La birreria fu tutta bruciata e frantumata. I tavoli di marmo spezzati, i liquori e le bottiglie sono sparite. Il pavimento, quando arrivarono i pompieri, era allagato di vino e liquori ed è stato poi allagato anche dall'acqua gettata per debellare l'incendio.

L'arrivo del primo distaccamento di pompieri fu ostacolato dai fascisti. Tuttavia il distaccamento avanzò fin sotto l'edificio, ma venne fatto retrocedere. Imperverava in quel momento fra guardie rosse e fascisti. I pompieri si diressero subito in questura, da dove ritornarono scortati da un camion di guardie regie al comando di un commissario. All'arrivo di queste guardie i fascisti hanno abbandonato frettolosamente il campo. L'opera dei pompieri poté avere subito inizio ed ha potuto essere condotta con molta alacrità; cosicché l'incendio, che sembrava dovesse comunicarsi ai piani superiori, venne domato. L'edificio porta tuttavia in ogni sua parte i segni della devastazione. Nel salone delle conferenze è stato danneggiato un quadro ad olio del pittore Bonetti che stava appeso sopra la tribuna dell'oratore; altri due quadri pure ad olio che rappresentavano «Il Lavoro» e «La Fatica» sono stati risparmiati. La sede adiacente delle associazioni operaie presenta pure i segni del notturno danneggiamento: registri, carte e quant'altro vi si trovava sono stati sparpagliati al suolo; quadri contenenti diplomi e ritratti dei soci fondatori sono stati lasciati intatti.

#### Le guardie rosse sui tetti

All'ultimo piano dove erano gli uffici del partito comunista e del partito socialista unitario e di varie leghe, furono pure compiuti atti di devastazione.

Un particolare curioso: Mentre furono messi a soqquadro tutti i libri e registri, le macchine da scrivere, una quarantina epore nei vari uffici e che costituiscono un valore assai rilevante, vennero lasciate intatte. In una macchina c'era un foglio di carta ed i fascisti vissero: Ev-

viva il fascismo! abbasso i comunisti!

Le guardie rosse, all'improvviso dei fascisti, di piano in piano si asserragliarono sugli abbaini, da dove furono tirate in salvo dall'arrivo dei pompieri a mezzo di scale-porta. Alcune erano in preda ad asfissia ed una anzi fu ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in cinque giorni. Siccome queste guardie rosse erano armate, vennero tutte dieci arrestate.

All'ospedale vennero portati due individui: uno morì lungo il tragitto col cranio frantumato e l'altro si trova gravemente ferito all'ospedale.

La Camera del Lavoro è stata circondata subito da ingenti forze al comando del questore. La circolazione delle truppe, anche in prossimità dell'edificio della Camera, ha luogo regolarmente. L'aspetto della città è normale. La polizia, oltre alle dieci guardie rosse fatte scendere dai pompieri, ha proceduto all'arresto di altri sette comunisti, che pare siano stati scovati mentre erano nascosti in alcuni locali appartenenti alla Camera del Lavoro. Si dice che alcuni fossero armati. Altri vennero rinvenuti abbandonatamente un po' dappertutto. L'autorità ha sequestrato un manuale di istruzioni per l'uso della mitragliatrice Fiat, trovato nella sede della sezione comunista; ma, contrariamente alle prime voci, nessuna mitragliatrice fu trovata.

Preso le finestre dell'ultimo piano erano stati accatastati grossissimi sacchi, taluni messi anche in ceste per essere più agevolmente trasportati da un luogo all'altro. Nella intenzione delle guardie rosse questi sacchi dovevano costituire una efficace arma di difesa.

#### Le vittime

Durante la prima fase dell'assalto lo studente di ingegneria Amos Marangoni, nativo di Guastalla, allievo al nostro Politecnico, ha riportato la frattura del cranio prodotta da schegge di bomba, la prima che era stata lanciata, alle ore 4.30, dalla comitiva dell'edificio. Il disgraziato fu raccolto a braccia dai fascisti, mentre ferveva l'assalto e caricato su di un camion che serve per il trasporto dei giornali e condotto allo spedale. L'altro colpito è stato Alberto Mancuso fu Giuseppe, operaio, nato a Roma e residente a Viterbo. Egli ha potuto pronunciare poche parole. Ha detto che era di passaggio nella nostra città e che si trovava nei pressi della Camera del lavoro quando avvenne il conflitto. La versione non è creduta e si ritiene che egli fosse una guardia rossa. Altri invece dicono che è un fascista.

Egli ha riportato ferite multiple alla testa, al dorso, alle gambe da schegge di bomba ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Mentre vi telefonavo l'autorità giudiziaria ha preso possesso dell'edificio e sta componendo un sopralluogo. E' vietato a chiunque anche di avvicinarsi alla Camera del lavoro. Da lontano stazionano gruppi di curiosi e fra questi un gruppetto di organizzatori, con a capo l'on. Romita, che attendono di poter entrare nell'edificio.

Nel mattino gli operai hanno proceduto all'occupazione di dieci fabbriche. Si tratta di stabilimenti metallurgici e l'occupazione è avvenuta nel modo già effettuato nel settembre scorso. Gli stabilimenti occupati sono: Scat, Pomilio, Spa, Lancia, Savigliano, Diatto, Fiat, Acciaierie Ansaldo ed altri.

Anche il servizio tranviario, che era continuato regolarmente nelle prime ore del mattino, è stato sospeso nel pomeriggio. La questura ha preso i provvedimenti per fronteggiare la situazione. Tutte le truppe del presidio sono state consegnate e parecchie autobatterie percorrono le principali vie della città.

Dopo una perquisizione fatta nel sotterraneo della Camera del Lavoro furono rinvenute trenta bombe e diverse rivoltelle.

Però gli stabilimenti furono fatti evacuare dalla forza pubblica. In alcune officine il lavoro è stato abbandonato per protesta contro l'incendio della Camera del Lavoro; in molte altre invece il lavoro procede normalmente.

La città è tranquilla ed animata; le autorità hanno preso severe misure per mantenere l'ordine pubblico.

#### Un'inchiesta sull'operato del R. Guardie

Torino, 26. E' stato proclamato lo sciopero generale. La decisione è stata presa oggi nel pomeriggio in una adunanza tenuta dai dirigenti della Camera del Lavoro di Torino e provincia, è resa nota, senza che la decisione di un bollettino sottoscritto dalla commissione esecutiva della Camera del Lavoro, dalla commissione esecutiva della sezione comunista e dalla commissione esecutiva della sezione socialista.

Il bollettino si rivolge a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti dai pubblici servizi, i lavoratori dei trasporti ed i tipografi. Domani non usciranno i giornali.

Il comitato d'azione dell'associazione liberale democratica, in unione coi candidati del blocco nazionale, ha approvato un ordine del giorno dell'on. Bevilacqua invitando alla pacificazione cittadina. L'ordine del giorno conclude invitando il Prefetto a farsi promotore di una immediata adunanza dei rappresentanti di tutti i partiti in lotta, allo scopo di concordare la linea di azione necessaria per ristabilire senza indugio l'ordine cittadino, epore in larghezza a tutte le esigenze elettorali.

La «Stampa» dice che in seguito ai fatti di questa notte il prefetto sen. Tadei ha dato incarico al viceprefetto.

fetto comm. Boggio di procedere ad una ricerca inchiesta sull'operato della regia guardia che era di servizio davanti alla Camera del Lavoro.

Durante l'occupazione dell'Itala due operai corti Francesco Vossola e Dante Valentini della commissione interna entrati nell'ufficio cassa dello stabilimento lavorarono al cassiere che stava enumerando una quantità di biglietti depositi sul tavolo di consegnarli ad essi poche da quel momento l'ufficio cassa, alle mazzette, l'impiegato obbedì e i due operai si appropriarono così di 3.500 lire disegnarono subito dopo.

La nostra questura ha proceduto all'arresto di nove fascisti che parteciparono all'assalto della Camera del Lavoro. Ha pure disposto una perquisizione alla sede del fascio e del Sindacato italiano del lavoro, però senza risultati.

Alla Ferrovia la situazione è stata ormai normale. I ferrovieri però demandano alle sei si asterranno dal lavoro per solidarietà.

La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto violento contro i fascisti e la questura, che ha rifiutato di «incendiare», dicendo che questo è l'inizio della lotta armata contro l'oppressione proletaria. Continua ordinando la prosecuzione dello sciopero, esteso anche ai pubblici servizi. L'autorità ha vietato l'affissione del manifesto.

Un ultimo incidente è avvenuto stasera. Due operai transitavano per via Garibaldi e là si sono incontrati con due fascisti. Dopo una serie di invettive i quattro vennero alle mani e i due fascisti riportarono nella mischia contusioni al capo guardie in 30 giorni.

Presentate le liste la lotta entra nel vivo dei dibattiti e dei programmi. Si sa così che l'on. Giolitti ha già ricevuto dall'on. Soleri il testo del discorso che egli pronuncerà a Cuneo il 3 maggio.

Si dice che riguardo alle considerazioni che l'on. Soleri farà circa l'ordine pubblico e la necessità che esso non sia turbato durante questo periodo di lotta elettorale, egli dichiarerà che esse rispecchiano fedelmente le idee del capo del Governo che ha autorizzato le dichiarazioni. Analoghe affermazioni farà l'on. Soleri in materia finanziaria.

In merito a taluni rifiuti si sa per esempio che la candidatura De Ambris che era data per sicura a Parma è tramontata, perché l'on. De Ambris ha assolutamente declinato l'offerta fattagli da parte del sindacato dei repubblicani.

Per ciò che riguarda l'astensione socialista si ricorda che la prima proposta parti dall'on. Prampolini. Ora la «Tribuna» riceve da Reggio Emilia la notizia che il Governo ha mandato espressamente coll'ispettore generale degli interni comm. Secchi per dare più ampie e categoriche assicurazioni all'on. Prampolini che il Governo intende ristabilire completamente e garantire la libertà elettorale per cui i socialisti non avrebbero motivo di astenersi dalla lotta. Ma anche con tutte queste assicurazioni è impossibile che l'on. Prampolini ora muti idea, dopo la decisione del Consiglio nazionale e della Direzione del Partito.

Un'esclusione tipica dalle liste elettorali è quella dell'on. Marangoni, vecchio deputato di Comacchio che ha sempre tenuto moltissimo alla medaglietta specialmente in questo ultimo tempo perché voleva condurre in porto un suo progetto di legge sul divorzio. I suoi compagni hanno pensato bene a presentare alla Direzione del partito una domanda di divorzio fra lo stesso on. Marangoni e i direttori di Ferrara. La Direzione ha accettato e l'on. Marangoni non è stato compreso nella lista. Quale la ragione della esclusione? I socialisti di Ferrara accusano l'on. Marangoni di essersi accusato durante questo ultimo periodo che ha segnato la «debacle» del partito nel ferrarese. In questo periodo — dicono i socialisti ferraresi — l'on. Marangoni si è trattenuto a Roma per i lavori della Camera e poi a Milano, poiché nel ferrarese faceva troppo caldo.

L'Alde Nazionale fa le seguenti statistiche per le liste presentate per le prossime elezioni:

Nel complesso le liste sommano a 145 in tutte le 40 circoscrizioni. Le forze costituzionali hanno tentato ovunque di raggrupparsi; ma in alcune circoscrizioni, oltre le liste di alleanza costituzionale, ve ne sono altre di candidati appartenenti alle diverse gradazioni del partito liberale.

Sono stati costituiti blocchi veri e propri nelle seguenti circoscrizioni: Roma, Alessandria, Bologna, Como, Cuneo, Firenze, Gorizia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Palermo, Perugia, Siena, Torino, Trieste e Venezia. Nel complesso in 21 circoscrizioni accanto alle liste del blocco, ci sono altre liste liberali-democratiche. I socialisti unitari non hanno presentato le loro liste né a Girgenti né a Zara. I comunisti non hanno presentato liste a Udine, Trento, Perugia, Padova, Palermo, Potenza, Benevento, Salerno, Trieste. I popolari hanno presentato liste aperte in 32 circoscrizioni. Fra 145 liste di candidati, ne figurano 9 aventi un unico candidato e cioè una a Macerata e Pesaro, una a Avellino, Benevento, Campobasso; tre nelle circoscrizioni di Catania, Messina, Siracusa; una a Girgenti, Caltanissetta, una a Palermo, una a Mantova ed infine una a Genova. I popolari dissidenti hanno presentato una lista a Mantova ed è stata chiamata lista dell'Unione cattolica del Lavoro. Un'altra lista è stata presentata a Verona e si chiama «Lista cristiana del lavoro».

## Il nuovo Consiglio Supremo che si riunirà sabato a Londra

Roma, 26. Il Ministro degli Esteri conte Storza partirà giovedì per Londra ove si reca a rappresentare l'Italia nel Consiglio Supremo che avrà luogo sabato.

Secondo la «Tribuna» i temi che verranno discussi dal nuovo Consiglio Supremo interallato di Londra saranno: 1. riparazioni; 2. Alta Slesia; 3. situazione della Germania sul Reno dopo le sanzioni. E' dubbio, aggiunge la «Tribuna», se si parlerà della Russia dell'Oriente.

Si ha da Parigi che i giornali dicono che i circoli parlamentari manifestano la loro soddisfazione per l'intcontro fra Lloyd George e Briand e il loro accordo sui principi d'una cordata collaborazione, fornirà una nuova forza per l'approvazione, da parte del Consiglio Supremo, d'un piano preparato da periti francesi i quali continueranno a lavorare coi loro colleghi alleati.

Lloyd George e Briand hanno comunicato ai giornali che la conversazione di Lysiane li ha persuasi che gli accordi persistevano il giorno in cui le inadempienze tedesche esigeranno nuove sanzioni atte a ridare una giusta compensazione delle forze a industriali e finanziari tedeschi che hanno interessi nella Ruhr e che esercitano, insieme col Governo, allo scopo di impedire di assumere un'attitudine conciliante.

Il governo tedesco, in questi ultimi giorni, ha avanzato proposte parziali le quali manifestano soltanto un profondo disordine e se la Germania conta sull'America per sfuggire al pagamento dei suoi debiti, essa va incontro certamente ad una delusione.

La politica tedesca — concludono i giornali — è diretta a guadagnare tempo nella speranza che gli anni seguenti modifichino la situazione del Reich, ma le decisioni del Consiglio Supremo le toglieranno le illusioni.

Il cambio della valuta in Dalmazia. Roma, 26. Il «Messaggero» reca: Allo scopo di risolvere la questione del cambiamento della valuta nel territorio dalmata annesso all'Italia, il Governo ha deciso di ordinare il censimento delle corone esistenti a Zara e Lagosta, in modo che tutti i cittadini siano tenuti a manifestare gli importi di corone che sono in loro possesso.

L'autodifesa di Nitti e il suo attacco contro Giolitti. Napoli, 25. L'on. Nitti ha diretto ai suoi elettori di Basilicata una lettera polemica contro il governo in cui dopo un breve esordio dice:

La situazione italiana va considerata in tutta la sua realtà, senza attenuazioni. Il pubblico non sembra che se ne renda conto sufficiente, perché ignora i più sicuri elementi di giudizio e perché la pubblica opinione è spesso fuorviata da elementi di disordine.

La stampa italiana, fatte alcune eccezioni, ha da qualche tempo una singolare uniformità: gli avvenimenti anche i più gravi, non sono sottoposti ad alcun esame o ad alcuna critica, veramente serena, se si esclude qualche volta qualche assente nella forma più adatta a illuminare il pubblico.

Mentre il Governo dichiarava, quattro mesi or sono, non esistere alcuna possibilità e né meno alcun desiderio di elezioni generali, la stampa melodicamente ne proclamava ogni giorno la necessità.

Quando più la Camera era tranquilla il lavoro di dissoluzione procedeva costante. Così si è giunti alle elezioni generali, quasi inspiegabilmente, quando nessuno può affermare che la Camera non funzionasse e si giunti senza che nessuno degli uomini politici più autorevoli ne riconoscesse la convenienza.

Secondo la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera, due sono stati i motivi che hanno determinato l'estero e che hanno determinato le elezioni generali.

Il primo motivo è nelle elezioni parziali nelle nuove province annesse al Regno: il secondo è nelle mutate condizioni del paese. Ora il primo motivo è negato, ora il secondo è negato.

Il primo motivo è negato perché, come, dopo l'annessione del Veneto, non vi furono elezioni generali. Se, dopo l'annessione del Lazio, si procedette il 2 novembre 1910 a bandire le elezioni generali e perché la Camera viveva dal 22 marzo 1907, aveva cioè una vita ridotta in quel tempo lunghissimo e vi erano condizioni parlamentari non facili.

Il secondo motivo è ancor meno decisivo ed è che le condizioni d'Italia sono sostanzialmente mutate. In verità chi voglia giudicare con serenità non può che constatare che, in un anno, le condizioni d'Italia si sono singolarmente aggravate e che la depressione industriale e la depressione del credito si sono venute sempre più accentuando e costituiscono oggi una minaccia.

La politica estera la situazione di prestigio che l'Italia aveva in breve tempo acquistata è costantemente diminuita. L'indice sicuro della depressione è il fatto che mentre poco più di un anno fa l'Italia aveva un credito all'estero di 17 miliardi, ora ne ha uno di 21 miliardi, ora ha dovuto, per un miliardo di buoni del Tesoro settemila a 94, ricorrere a un prestito a premi, che fu evitato per poco dopo Caporetto.

Se gli uomini della stampa face ora sulla difficoltà più gravi, come un anno fa esagerava le difficoltà più lievi, ciò non vuol dire che si sia progredito in alcuna cosa, né che le cause di disquilibrio siano diminuite.

Se si vuol giudicare senza prevenzione deve riconoscere che la Camera era assai meno inquieta del paese: e se il paese ci desse una rappresentanza a sua immagine, ci darebbe una Camera assai difficile a governare.

#### Le sue responsabilità

Ho assistito anzi sereno a una campagna, di cui intendo e so le origini, diretta non già alla concordia, ma al solo scopo di svalutare la mia azione.

Dell'opera del mio Governo rivendico oggi più che mai l'intera responsabilità. Tra breve tutti gli italiani riconosceranno lo sforzo politico compiuto dal Governo che ebbe l'onore di presiedere per assicurare, senza troppe scuse e senza profonde crisi sociali, il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Prima mia cura fu di costituire gli organi interni di difesa. Ho sempre pensato che l'esercito doveva servire il tenace e possibile alla difesa interna. Il suo compito nobilissimo ed essenziale è la difesa della patria dal nemico esterno. Con una serie di provvedimenti energici, il Governo raddoppiò il numero dei carabinieri.

Tutti gli scioperi e anche i tentativi di sciopero generale furono affrontati e superati senza che mai vi fosse occupazione di fabbriche, e quando qualche occupazione vi fu, rapidamente si provvedeva a eliminarla.

Nel mese di maggio del 1919 le spese del ministero della Guerra erano state di 1967 milioni e nell'aprile di 2255 milioni: bisognava ridurre subito, altrimenti si andava incontro a sicura rovina. Nel mese di agosto erano già ridotte a 576 milioni, e la riduzione continuò rapida, pure provando in larga misura a tutte le esigenze. Molte riduzioni erano destinate ad accendere gli animi. Gli eroici ufficiali che avevano partecipato alla guerra e a-

giusta compensazione delle forze a industriali e finanziari tedeschi che hanno interessi nella Ruhr e che esercitano, insieme col Governo, allo scopo di impedire di assumere un'attitudine conciliante.

Il governo tedesco, in questi ultimi giorni, ha avanzato proposte parziali le quali manifestano soltanto un profondo disordine e se la Germania conta sull'America per sfuggire al pagamento dei suoi debiti, essa va incontro certamente ad una delusione.

La politica tedesca — concludono i giornali — è diretta a guadagnare tempo nella speranza che gli anni seguenti modifichino la situazione del Reich, ma le decisioni del Consiglio Supremo le toglieranno le illusioni.

Il cambio della valuta in Dalmazia. Roma, 26. Il «Messaggero» reca: Allo scopo di risolvere la questione del cambiamento della valuta nel territorio dalmata annesso all'Italia, il Governo ha deciso di ordinare il censimento delle corone esistenti a Zara e Lagosta, in modo che tutti i cittadini siano tenuti a manifestare gli importi di corone che sono in loro possesso.

L'autodifesa di Nitti e il suo attacco contro Giolitti. Napoli, 25. L'on. Nitti ha diretto ai suoi elettori di Basilicata una lettera polemica contro il governo in cui dopo un breve esordio dice:

La situazione italiana va considerata in tutta la sua realtà, senza attenuazioni. Il pubblico non sembra che se ne renda conto sufficiente, perché ignora i più sicuri elementi di giudizio e perché la pubblica opinione è spesso fuorviata da elementi di disordine.

La stampa italiana, fatte alcune eccezioni, ha da qualche tempo una singolare uniformità: gli avvenimenti anche i più gravi, non sono sottoposti ad alcun esame o ad alcuna critica, veramente serena, se si esclude qualche volta qualche assente nella forma più adatta a illuminare il pubblico.

Mentre il Governo dichiarava, quattro mesi or sono, non esistere alcuna possibilità e né meno alcun desiderio di elezioni generali, la stampa melodicamente ne proclamava ogni giorno la necessità.

Quando più la Camera era tranquilla il lavoro di dissoluzione procedeva costante. Così si è giunti alle elezioni generali, quasi inspiegabilmente, quando nessuno può affermare che la Camera non funzionasse e si giunti senza che nessuno degli uomini politici più autorevoli ne riconoscesse la convenienza.

Secondo la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera, due sono stati i motivi che hanno determinato l'estero e che hanno determinato le elezioni generali.

Il primo motivo è nelle elezioni parziali nelle nuove province annesse al Regno: il secondo è nelle mutate condizioni del paese. Ora il primo motivo è negato, ora il secondo è negato.

Il primo motivo è negato perché, come, dopo l'annessione del Veneto, non vi furono elezioni generali. Se, dopo l'annessione del Lazio, si procedette il 2 novembre 1910 a bandire le elezioni generali e perché la Camera viveva dal 22 marzo 1907, aveva cioè una vita ridotta in quel tempo lunghissimo e vi erano condizioni parlamentari non facili.

Il secondo motivo è ancor meno decisivo ed è che le condizioni d'Italia sono sostanzialmente mutate. In verità chi voglia giudicare con serenità non può che constatare che, in un anno, le condizioni d'Italia si sono singolarmente aggravate e che la depressione industriale e la depressione del credito si sono venute sempre più accentuando e costituiscono oggi una minaccia.

La politica estera la situazione di prestigio che l'Italia aveva in breve tempo acquistata è costantemente diminuita. L'indice sicuro della depressione è il fatto che mentre poco più di un anno fa l'Italia aveva un credito all'estero di 17 miliardi, ora ne ha uno di 21 miliardi, ora ha dovuto, per un miliardo di buoni del Tesoro settemila a 94, ricorrere a un prestito a premi, che fu evitato per poco dopo Caporetto.

Se gli uomini della stampa face ora sulla difficoltà più gravi, come un anno fa esagerava le difficoltà più lievi, ciò non vuol dire che si sia progredito in alcuna cosa, né che le cause di disquilibrio siano diminuite.

Se si vuol giudicare senza prevenzione deve riconoscere che la Camera era assai meno inquieta del paese: e se il paese ci desse una rappresentanza a sua immagine, ci darebbe una Camera assai difficile a governare.

Ho assistito anzi sereno a una campagna, di cui intendo e so le origini, diretta non già alla concordia, ma al solo scopo di svalutare la mia azione.

Dell'opera del mio Governo rivendico oggi più che mai l'intera responsabilità. Tra breve tutti gli italiani riconosceranno lo sforzo politico compiuto dal Governo che ebbe l'onore di presiedere per assicurare, senza troppe scuse e senza profonde crisi sociali, il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Prima mia cura fu di costituire gli organi interni di difesa. Ho sempre pensato che l'esercito doveva servire il tenace e possibile alla difesa interna. Il suo compito nobilissimo ed essenziale è la difesa della patria dal nemico esterno. Con una serie di provvedimenti energici, il Governo raddoppiò il numero dei carabinieri.

Tutti gli scioperi e anche i tentativi di sciopero generale furono affrontati e superati senza che mai vi fosse occupazione di fabbriche, e quando qualche occupazione vi fu, rapidamente si provvedeva a eliminarla.

Nel mese di maggio del 1919 le spese del ministero della Guerra erano state di 1967 milioni e nell'aprile di 2255 milioni: bisognava ridurre subito, altrimenti si andava incontro a sicura rovina. Nel mese di agosto erano già ridotte a 576 milioni, e la riduzione continuò rapida, pure provando in larga misura a tutte le esigenze. Molte riduzioni erano destinate ad accendere gli animi. Gli eroici ufficiali che avevano partecipato alla guerra e a-

sponsabilità della guerra, perché sarebbe veramente iniquo che le condizioni economiche dei vincitori dovessero essere più tristi di quelle dei vinti; ma è impossibile, le armi risolvono se i paesi vinti non possono sviluppare le loro economie in piena indipendenza e se la domanda dei danni supera la capacità di produzione. E' del pari assurda qualunque forma di risarcimento che in ultima analisi venisse a gravare ancora più sul vinto, bensì su tutti o peggio su qualcuno soltanto dei vincitori. Nella questione delle riparazioni, come nelle applicazioni del trattato di pace, bisogna agire di accordo con gli Stati Uniti d'America, non solo perché sono stati un fattore potente di vittoria, ma anche perché possono e devono essere la base di una nuova politica internazionale.

Ho sempre sostenuto che la Società delle nazioni, diventando l'agente esecutore dei vincitori della guerra, era perciò stessa finita; il presidente Harding, con la sua grande autorità, ha accolto la stessa tesi. Il pensiero che determinò la Società delle nazioni non va però odiato e l'opera degli Stati Uniti d'America deve ora non essere soltanto negativa, ma preparare di accordo con l'Europa associazioni internazionali per garantire la pace del mondo. I miei avversari si sforzano di dimostrare che io sono amico degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra, non sono egualmente amico della Francia. Nulla cosa è più assurda, in quanto io sono stato sempre e non dopo la guerra d'Italia, un amico sincero della Francia. Ciò non toglie che io non avessi dissensi su particolari questioni in cui Francia e Italia devono accordarsi per trovare soluzioni giuste ed eque per i due paesi.

Io sono stato sempre contrario al ricompimento del Governo di Mosca in quanto non da sufficienti garanzie di mantenere nei rapporti internazionali il contenuto che è doveroso per i paesi civili.

Il programma della nuova Camera. Pur nelle attuali difficoltà finanziarie ed economiche l'Italia deve fare da sé e avere una politica veramente nazionale. La prima condizione essenziale è che lo Stato abbia un qualsiasi titolo la più lontana ingerenza nella nostra politica interna.

Dopo lunghi accenti alle crisi industriali e commerciali l'on. Nitti conclude: Bisogna pensare che il periodo delle più grandi difficoltà non è ancora finito e che, per finire, occorre sopra tutto che l'ordine e la pace siano solidamente ristabiliti.

Lo Stato deve limitare la sua opera a mantenere l'ordine e a suscitare le energie che già esistono nel paese, ma la sua azione deve essere ridotta a un'opera di propulsione e di coordinamento.

La nostra costituzione democratica permette qualunque più ardita riforma; la nostra monarchia democratica rimane la più liberale d'Europa. La nostra vecchia carta costituzionale è suscettibile di qualunque adattamento.

Nell'ordine politico non vi può essere alcun dissenso fondamentale. Tutte le grandi difficoltà dell'Italia sono di ordine economico e di ordine spirituale. Abbiamo un buon periodo di dure prove si vinceranno. Ma la condizione indispensabile per vincere è acquistare il sentimento della pace: pace all'estero, pace all'interno, pace delle anime, troppo a lungo turbate da lotte interne e da odio.

Il programma della nuova legislatura deve essere: ricostruire.

Avvicinamento Giolitti - Salandra. Roma, 26. Poiché qualche giornale ha riportato la notizia data dal Signor Salandra che l'on. Giolitti si avvicinerebbe a Salandra e dopo le elezioni lo indicerebbe come suo successore, il Paese non soltanto la conferma, ma si dice in grado di aggiungere anche qualche particolare: «Promuovo il ravvicinamento e il signor Melitello di Salandra. Il signor Salandra, durante la settimana passata si recò da Giolitti e gli manifestò il suo fervido voto; cioè quello di un ravvicinamento Giolitti-Salandra.

L'on. Giolitti avrebbe risposto: Perché no? Era me e Salandra non vi è stato e non un dissenso storico ed io ricordo sempre che egli si condusse in maniera assolutamente corretta con me.

Il senatore Melitello andò quindi a riferire i risultati della sua domanda all'on. Salandra. Ignoriamo il seguito. Aggiunge il giornale che il nuovo idillio di Giolitti-Salandra è certo che è sbocciato questo nuovo proposito testamentario dello on. Giolitti a favore dell'on. Salandra.

Turati contro l'astensione socialista. Roma, 26. L'on. Turati, intervistato dal corrispondente del «Tempo» si è dichiarato contro l'astensione generale dei socialisti nelle prossime elezioni e contro l'astensionismo dove si possa ancora votare e preparare in qualche modo la votazione. L'on. Turati ha chiarito così il suo pensiero: In primo luogo gli assenti sono sempre vinti ed in secondo luogo l'astensione volontaria sarebbe interpretata come fuga e peggio ancora come una manovra per mascherare a priori una sconfitta preveduta inevitabile anche in condizioni normali e legali; in terzo luogo il nostro posto e la nostra funzione sarebbero usurpati in gran parte dai popolari e comunisti. In quarto luogo ha soggiunto l'on. Turati che se un avvenire lontano tutte le cose si equilibrano e il movimento socialista trionfa, il regime della nostra presenza alla Camera. In quinto luogo non ho alcun bisogno di tornare alla Camera molto numerosi, al contrario una diminuzione di numero ci gioverà per molti versi.

La Francia sarebbe disposta a rivedere il Trattato di Versailles. Berna, 26. (C.) La «Boersen Zeitung» pubblica una notizia che produce una certa impressione in tutti i circoli politici tedeschi, oltre che una grande sorpresa. Rea infatti il giornale tedesco che la Francia avrebbe fatto capire apertamente al governo degli Stati Uniti ed a quello tedesco di essere disposta ad accomodarsi alla revisione del trattato di Versailles a condizione che i punti maggiori che la riguardano siano mantenuti e non siano nemmeno poi in discussione.

Sempre a quanto afferma il giornale, tanto l'America come la Germania si sono affrettate a far comprendere che tale revisione segnerebbe un passo importante verso la pacificazione dell'Europa.







## Di peggio in peggio.

**Di peggio in peggio.**

La Signorina Ida Perilli, cameriera di Tavernola in Val di Fiesca (Piemonte), scriveva recentemente: «Da circa 15 anni la mia salute era andata di scuo- lo di stomaco per cattiva digestione co- me tutte le conseguenze che comporta purto- po in che il cattivo funzionamento del- lo stomaco vale a dire spesso oppressioni, va- che punture, sordidissimi, vertigini, nau- seo e quel senso di malessere che serpeg- gia per tutto il corpo; prodotto dalla cat- tiva nutrizione che in caso si ingenera. Ero stata all'ospedale, avevo consultato vari medici, avevo seguite varie cure, e a dire vero, un certo qual miglioramento. Ma tal volta lo avevo conseguito, ma purto- po per ricadere più tardi in un peggio, dopertutto. Giacché avevo sentito par- lare molto bene delle Pillole Pink, volli tentare anche questa cura, senza conce- pirvi soverchia speranza, ma ho dovuto ricredermi nel risultato conseguito, giac- ché ho sentito in un breve periodo di cu- ra il mio essere migliorato in un senso di maggiore forza, di migliore appetito, di maggiore volontà, come sorgesse in me una nuova circolazione sanguigna a ridarmi a poco a poco il mio benessere naturale. E ora posso dire di sentirmi completamente bene.»



**Signorina IDA PERILLI**

Ad avvalorare la testimonianza della Si- gnorina Perilli, è venuta l'affermazione sincera del signor Luigi Sorini, il farma- cista che aveva fornito la cura delle Pil- lole Pink all'ammalata, il quale assicu- ra di avere seguito man mano il migliora- mento incontestabile della salute della Si- gnorina Perilli e la sua completa guarigione.

La salute è una questione d'equilibrio. L'equilibrio di funzioni fisiologiche che una volta alterato, alterano non solo il nostro benessere naturale, ma possono minaccia- re la stessa nostra esistenza: e l'equilibrio primo sta nei globuli del sangue che de- vono essere ricchi di emoglobina, liberi i- più possibile di rifiuti organici, affinché tutto il nostro organismo ne sia alimen- tato e le Pillole Pink sono ciò che vi ha di me- glio e di più potente per arrivare a que- sto risultato e lo provano tutti i giorni.

Sono sovrano contro: anemia, clorosi del- le giovanette, disturbi inerenti all'avi- luppo, strascichi di malattie, mali di sto- maco, emicranie, nevralgie, nevrosismi esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola. L. 27 le 6 scatole franco tassa bollo compresa. Non si fan- no spedizioni contro assegno. Deposito ge- nerale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6 Milano



**IN TUTTO A MONDO SONO PRESENTI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI O. BATTISTA ISCHIROGENO**

PRODOTTI UNICI DI FARM. UNIVERSALE  
RICETTA SPECIALE PER  
LA CURA DEL SANGUE  
O. BATTISTA - NAPOLI

Prossime partenze da Genova

— pel —

**SUD AMERICA**

7 Maggio Tomaso di Savoia  
27 Maggio Principe di Udine

**NORD AMERICA**

6 Maggio San Rossore  
10 Maggio Pesaro (ex Molite delle F.F.S.S.)

Rivolgersi alla Direzione: Genova,  
Via Sottoripa 5, od a tutte le A-  
genzie del

**LLOYD SABAUDO**

Agenzia di **VENEZIA** (indirizzo tele-  
grafico): «**MASI SABAUDO**» -  
(Calle larga S. Marco 416) tel. 146

**SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE**  
**D. TRIPCOVICH & C.**  
ESPRESSO VENEZIA - TRIESTE

Il Piroscalo "**Graf Warm-  
bread**", intraprenderà Gio-  
vedì 23 corr. un viaggio  
straordinario con partenz-  
da Trieste per Venezia alle o-  
re 8 e con ritorno da Venezia per  
Trieste alle ore 14.

Per informazioni /  
rivolgersi all'Agenzia Generale  
**G. RADONICH & C. - Piazzetta S. Mar-**

**Cinti Erniari**

Ventriere - Calze elastiche - Gint-  
mella per adulti, ragazzi e bambini  
gabinetto per applicarli. — Deposito:  
Farmacia alla Testa d'Oro - Rialto  
Venezia.



## ULTIMA ORA

## La calma è tornata a Bolzano

Bolzano, 28

Dopo gli incidenti verificatisi domenica scorsa, l'ordine non è stato più turbato. La popolazione si mantiene ordinata e calma. Non si ha a deplorare nessun incidente notevole. I funerali delle vittime del complotto di domenica si sono svolti in forma solenne. Vi hanno partecipato circa diecimila persone, le rappresentanze e le autorità tra cui il governatore onor. Credaro ed il commissario civile di Bolzano. Il corteo si è sciolto senza incidenti.

Lo sciopero generale è cessato. Continua in tutta la Venezia Tridentina soltanto quello ferroviario, iniziatisi stamane per ragioni esclusivamente economiche.

## Le ripercussioni a Innsbruck

Innsbruck, 28

Le notizie pervenute ieri a tarda sera dei fatti di Bolzano, hanno cagionato una viva eccitazione. E' stato tentato un assalto contro il consolato italiano che è però stato evitato dalla polizia.

E' stato anche invaso un caffè frequentato dagli italiani e ne sono stati cacciati gli avventori. Una grande folla ha circondato tutta la notte il consolato italiano che è difeso dalla polizia di Innsbruck.

## Tentativi di conciliazione a Fiume

Fiume, 28

Per gli incidenti di domenica i negozi sono chiusi. I tipografi hanno dichiarato lo sciopero.

Il plenipotenziario italiano con Cocchia ha conferito con Zanella e col governatore provvisorio per trovare una soluzione conciliativa. Anche i membri del Governo provvisorio hanno a lungo discusso circa la validità delle elezioni, ma nessuna decisione è stata presa.

Il dottor Blasich, capo del partito zancelliano, ha girato per la città indicando i suoi amici alla calma.

## La C. del Lavoro di Sora incendiata

In seguito all'uccisione d'un nazionalista

Sora, 28

Una triste notizia ha commosso la cittadinanza. Il sig. Marcano ufficiale giudiziario di questa pretura, uomo di fede nazionalista è stato barbaramente assassinato ieri sera a colpi di mazza, mentre era in campagna per avere incitato alcuni contadini che gridavano «Viva il comunismo» a gridare «Viva l'Italia», «Viva il Re». Gli assassini che sono comunisti sono stati arrestati.

Il comando della legione «Sempre uniti» venuto a conoscenza dell'assassinio, dispose che due plotoni partissero immediatamente alla volta di Sora per partecipare degnamente ai funerali della vittima.

Tre plotoni di fascisti questa notte sono partiti da Roma in camion. Il viaggio si è effettuato senza incidenti e nelle prime ore del mattino giunsero a Sora ricevuti dalla locale sezione nazionalista. Secondo un piano prestabilito i «Sempre uniti» si sono recati alla Camera del Lavoro e la hanno devastata bruciando tutte le suppellettili in piazza, assieme a bandiere rosse e a labari rivoluzionari. L'edificio fu risparmiato per riguardo alle famiglie abitanti nelle vicine baracche. Durante la distruzione nessun socialista si è fatto vivo.

Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'ucciso a cui ha partecipato tutta la popolazione. Quindi la spedizione ha fatto ritorno a Roma.

## La situazione elettorale a Torino

Torino, 28

(m.) Ieri prima della scadenza del termine fissato dalla legge sono state presentate le varie liste di candidati. La presentazione non ha recato alcuna novità alle notizie che già si conoscevano all'incirca della riduzione a sedici dei candidati del partito popolare essendo stati esclusi il prof. Punetti e l'organizzatore Chies.

I socialisti hanno presentato tre nomi alla lista precedentemente comunicata. I candidati ex deputato Bugnino, Davico, e Basso sono stati sostituiti dal dott. Gasca, da Vagnone e Vandoni.

A Novara oltre alle quattro liste cioè quella del blocco, popolari, socialisti ufficiali e comunisti, vi è una quinta lista composta dei soli nomi dell'ex deputato Gamberotto, il quale si presenta con carattere schiettamente giolittiano.

Corre pure voce che gli amici dell'on. Caron intendono scendere in lotta colia presentazione di una lista contenente il solo nome di Caron.

A Cuneo verrà presentato come capolista l'on. Zibordi di Reggio Emilia.

Oltre alle quattro liste già conosciute ne è stata presentata una quinta dei contadini con 12 nomi.

Per il 3 maggio l'on. Soleri parlerà anche a nome dell'on. Giolitti.

Ad Alessandria sono state presentate tre liste bloccate, cioè blocco socialista e comunisti. I popolari hanno richiesto all'ultimo momento le candidature del conte Gazzelli di Rossana e del marchese Borsarelli sostituendole con quella di Icardino Berri. La lista rimane quindi aperta con soli 10 candidati.

## Il conte Sforza non si dimette

Roma, 28

Da alcuni giornali è stata recentemente pubblicata la notizia che erano imminenti le dimissioni del conte Sforza e che a sostituirlo alla Consulta sarebbe stato chiamato il conte De Martino ambasciatore d'Italia a Londra. Questa notizia manca di ogni fondamento. (Stefani).

## Gravi tumulti in provincia di Catanzaro

Catanzaro, 28

Ieri a Catanzaro si sono verificati gravi tumulti. Tutta la popolazione, guidata dai fascisti, fece una dimostrazione ostile alla amministrazione. I fascisti occuparono il Palazzo Municipale, obbligando il sindaco ad esporre la bandiera tricolore.

## L'amnistia promessa dai Sovieti

non è stata mantenuta

Berni, 28

(...) Malgrado la formale promessa che sarebbero stati amnistiati tutti coloro che parteciparono a recenti disordini antibolscevichi, il governo dei soviet ha fatto arrestare e processare tutti coloro che credendo alle sue promesse non si affrettarono a ripartire all'estero dopo la cessazione della lotta.

Nel distretto di Smolensk, il tribunale rivoluzionario ha condannato in questi giorni alla pena di morte 72 persone che hanno preso parte attiva ai recenti disordini ed altre 200 persone che sono state condannate alla pena dei lavori forzati.

Queste condanne vanno esasperando gli animi ed eccitano la propaganda degli avversari al governo, i quali hanno potuto far stampare alla macchina un manifesto dove vengono segnalati gli abbominabili atti compiuti dai bolscevichi e viene invitata la popolazione a non prestar fede ad un governo che non sa mantenere la parola.

Le autorità bolsceviche hanno promesso un premio di 10 mila rubli a chi saprà indicare con precisione i complici del manifesto, e la pena di morte a chi, sapendo chi sono, non li denuncia.

## Von Simons in pericolo

Berni, 28

(C.) Gli avvenimenti di questi giorni, hanno alquanto scosso la posizione di Von Simons così come a farsi strada la voce che il ministro degli esteri rassegnerebbe presto le dimissioni lasciando ad altro il gravoso incarico di uscire dall'attuale guastabaglio. Le critiche che si fanno a Von Simons sono molte e specialmente si deplora che rivolgendosi al presidente Harding,

affermando che in quelle condizioni gli sarebbe impossibile accendere una pipa. Dopo breve intervallo di riposo continua l'interrogatorio.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

## Il duplice assassinio di Povoletto

Udine, 28

Stamane cominciarono le arringhe. Parlo primo per la P. C. il giovane avv. Mario Levi, il quale con validissimi argomenti sostiene la piena colpevolezza dell'autore del delitto, ma anche del Ferrati, che ritiene il creatore e l'organizzatore di tutto il complesso e del Bonfanti, che designò quale organizzatore a Paderno.

(Tribunale Militare di Venezia)

## Le conseguenze di un pugno ad un caporale

(Presidente col. cav. Ligouri - P. M. avv. Ferrabocchi - Relatore ten. col. cav. Miani Calabrese)

Ieri comparvero davanti al nostro Tribunale Militare sotto la duplice imputazione di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione il soldato Ricci Guglielmo dei cavalleggeri Firenze.

Il Ricci, invitato dal caporale Platineti a levare il piede dalla branda dove esso caporale dormiva e ch'egli aveva appoggiato per pulirsi le scarpe, anziché ubbidire, lasciò andare un terribile pugno al petto del suo superiore. Ne seguì una paragonata, fucile e due furono divisi dai soldati accorsi al rumore della colluttazione.

L'imputato, a propria discolpa, addusse che egli non aveva ravvisato nell'individuo che era disteso nella branda un graduato, e che scorse il pugno perché provocato dal Platineti, che prima aveva minacciato di rompergli la testa.

Dopo l'audizione dei testimoni, il P. M. avv. Ferrabocchi chiese la condanna del Ricci a 14 mesi di reclusione militare.

Il Tribunale, accorso ad tutti le istanze del difensore avvocato Carlo Trentingiani, che chiese con un efficace arringa per il proprio raccomandato la concessione del duplice beneficio della provvidenza e della causa estranea alla milizia, limitò la condanna del Ricci a soli mesi sette di carcere militare, applicando altresì il perdono e la non iscrizione della condanna nel certificato penale. Così il Ricci venne immediatamente scarcerato.

## La terza indennità per caro-viveri

al personale del Comune

In conformità alle dichiarazioni fatte dal Sindaco, la Giunta, facendo atto di Consiglio, ha deliberato di concedere una nuova indennità per caro-viveri al personale del Comune con decorrenza dal 1° gennaio 1921. Tale indennità, che sarà rivaluta ogni trimestre, verrà corrisposta a tutti gli impiegati, salariati ed agenti sulla base delle variazioni del numero indice del costo dei generi di prima necessità, in confronto della media del trimestre precedente.

Per il primo trimestre 1921 l'indennità verrà pertanto corrisposta a tutti coloro, i quali abbiano persone di famiglia conviventi e a loro carico totale in ragione del tredici per cento degli stipendi e salari iniziali, comprese le indennità di carica, fra L. 5000, ed in ragione del 8,50 per cento per le quote di stipendi e salari fra L. 5001 e 10.000. Per i funzionari e salariati, i quali non abbiano invece persona a carico, la nuova indennità sarà ridotta alla metà.

Alcune limitazioni sono stabilite per il caro-viveri da corrispondersi nel caso, in cui più persone di una stessa famiglia siano alle dipendenze del Comune. Sono naturalmente esclusi dal beneficio gli impiegati e salariati che fossero stati assunti con retribuzione globale dopo il 1° gennaio 1921. In nessun caso la indennità complessiva per caro-viveri, comprese quelle già in godimento, possono superare le retribuzioni mensili corrisposte a titolo di stipendio o salario.

Resta inteso che se lo Stato concedesse al suo personale una terza indennità per caro-viveri, ai funzionari comunali sarà corrisposta soltanto la differenza, cioè la concessione da parte del Governo fosse superiore, mentre se essa fosse eguale od inferiore, s'intenderebbe assorbita dalla concessione fatta.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ETERMIL, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia

MADDALENA, 2247 - Telef. 21-55

DEPOSITO: Cartoni per coperture

Parquet massici ed smaltati.

von Simons abbia avanzato delle proposte che non era autorizzato a fare senza prima consultare il presidente. V'è chi pensa che la questione delle dimissioni è già stata trattata in seno al gabinetto e che parecchi ministri abbiano criticato l'opera di von Simons, manifestando il desiderio di dimissioni. A queste critiche avrebbe risposto von Simons dichiarando di essere disposto a lasciare il suo posto al momento di una sua visita.

Dopo una laboriosa seduta, durante la quale non sempre è regnata la concordia, ieri il governo tedesco ha stabilito le sue proposte e le ha presentate al rappresentante americano a Berlino perché le comunicasse al più presto possibile a Washington. Il sig. Drosel ha assicurato che le avrebbe telegrafate immediatamente.

Per ora non è dato conoscere il contenuto delle proposte tedesche anche perché il governo prima di renderle note al pubblico vuole avere la sicurezza che il governo americano le conosca. Per questo l'attesa è viva in tutti gli ambienti e nella stampa.

I capi partito ed i direttori dei giornali berlinesi sono convocati per questa sera alla Wilhelmstrasse perché ad essi il governo vuole dare certe spiegazioni, relative alla nota tedesca a sfatare le molte voci errate che corrono. La Kreuz Zeitung, a proposito della consegna della nota ufficiale al rappresentante americano, scrive che con altra nota di carattere privato il governo prega il presidente Harding di personalmente interessarsi perché i governi alleati abbiano a fare sospendere l'esecuzione delle nuove sanzioni e più specialmente la occupazione di nuovi territori tedeschi. La Kreuz Zeitung assicura che questa nota, porta la firma del presidente Ebert, e mette in rilievo questo particolare facendo notare che questa è la prima volta che il presidente della repubblica tedesca si rivolge direttamente al capo di un governo già nemico. Qualora Harding avesse a rispondere favorevolmente, von Simons lascerebbe a persona nuda l'incarico di trattare con gli alleati. Questo nuovo personaggio, sarebbe il barone Rosen, ministro di Germania, caro ai popolari tedeschi e non mai visto dai socialisti i quali hanno fatto comprendere a von Simons che il ministro degli esteri non è più il suo posto, dopo certe frasi contenute nella nota indirizzata al presidente Harding.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

La prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì mattina.

ECLA

superiore a tutti i lucidi

Usarlo significa - ECONOMIA - ELEGANZA e triplicare la durata delle scarpe - Le buone e previdenti massale ne devono fare insistentemente richiesta ai loro fornitori. - In vendita ovunque.



e distrugge le calzature.

Fate voi stessi questa esperienza e rifiutate ogni prodotto che s'infiama

Da ricordare



Il cuoio della scarpa lucidata con crema all'essenza o acquaragia si sgrassa, diventa duro carttonificandosi e di conseguenza si rompe. La scarpa lucidata con ECLA ha continuamente il cuoio morbido e sembra sempre nuova.

S. I. PARMIA - LANDRIANI &amp; C. - MILANO - Via Cagnola, 10



Corticella

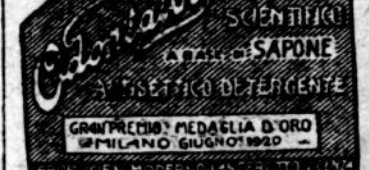
insuperabile acqua minerale da tavola dotata di proprietà medicamentose eminenti

Introdotta nei principali Alberghi e Ristoranti

Antiche Fonti Salutarie di Corticella prop. V. BORGHI, Via Castiglione, 8 BOLOGNA

Filiale per Venezia: Sigg. G. ZAMBONI & FARINATO Ognissanti, 1467 - VENEZIA

VINI sempre SANI: Usando i preparati Knoglieri Conservativi - Disacidanti - Anticattarici - Rigenerevoli del Cav. G. RONCA, Piazza Erbe 26. Verona



ETERMIL, Rappresentanza Deposito Vendita A. Gasparini - Venezia MADDALENA, 2247 - Telef. 21-55 DEPOSITO: Cartoni per coperture Parquet massici ed smaltati.

## Dott. DE FRANCESCO

CHIRURGO PRIMARIO Ospizio Marino

Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 15

Gratuita la Domenica per i poveri.

Palazzo Civico, Casa Zoppi, S. Giovanni

Grisostomo 3760 A - Telefono 1540.

MALATTIE BOCCA E DENTI

Laboratorio per denti e dentiere artificiali

Chirurgo Dentista GERARDI

S. Lio, Ca' Balbi 5420, I. P. Tel. 19-71 dalle 10 alle 12

Polinabellana S. Maria Formosa - dalle 9 alle 11

VENEZIA - Succursale in Mestre

Dott. A. TIAN

(MALATTIE INTERNE)

Consultazioni ogni giorno dalle 13 alle 15

PADOVA - Via del Santo, 4

## CASA di CURA

per forme reumatiche

(Sciatica - Lombaggine)

AMBULATORIO MEDICO-CHIRURGICO

VENEZIA

D. MINALE, S. Polo, Trapi. Madonna 1434

(Telefono 1603)

Orario ore 10 alle 12; e 16 alle 17

## CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA

Consultazioni PELLE-VERNEREE

Dott. Prof. P. BALICO

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7.80

## BLENORRAGIE

Recenti Acute e INIEZIONI PERLE

Croniche MORELLI

Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.

Cura completa N. 1 e 2 L. 19.00

e 3 L. 35.00 - Per posta

Farmacia G. MORELLI - Venezia

e nelle prime farmacie del Regno.

## Pubblicità economica

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

AGENTI vendita ingrandimenti fotografici

fotocamere, macchine, accessori, ecc.

via 52 - Verona.

VIAGGIATORE cercasi da società viaggiatori

kolo macchina cuoio per Veneto e Friuli

rettorio. Scrivere: Bartoli, Via Servi - Firenze

CERCASI donna servizio, buone referenze

per coniugi. Scrivere: Casaccia 27 I. Unione

Pubblica - Venezia.

CASA produttrice olio oliva Omega, per

causa introdotta rappresentante per Venezia

stipendio e provvigione. Scrivere: Casaccia

25 I. Unione Pubblica - Venezia.

## Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

LIDO cercai giugno, luglio appartamento

tre stanze, cucina, possibilmente grande

Offerte, condizioni, da inviarsi tutto

alla Postale 72 - Trento.

AFFITTASI persone distinte, comode

matrimoniali, cucina, San Marco

scrivere: Casaccia 23 I. Unione Pubblica

Venezia.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 2.)

STANZA da pranzo grandiosa stile

seicento, vendita privata a metà costo

volgersi portineria San Trovato 1055.

CEDESI posizione centralissima S. Marco

grande magazzino. Agenzia S. Gallo

LIDO Gran Viale affittasi stagione

appartamento signorilmente arredato

stanza letto, sala pranzo, salotto con

nofor, cucina, bagno. Scrivere: Casaccia

24 I. Unione Pubblica - Venezia.

VENDESI Villa nuova ideale località

comodi, posizione ideale Collina

ferrovia. Scrivere: Casaccia 26 I. Unione

Pubblica - Venezia.

ACQUISTO auto 10 HP. Fiat, Du

Bianchi recentissimi. Proprietario

offerta, prezzo, Prof. Ghidini

Sala - Venezia.

PIANOFORTE mezza coda, ineccepibile

concerto, vendesi causa partenza

castione. Visibile ore 10-12. 13-17 Via

beria 12, piano primo - Treviso.

VICENZA 4000 mq. terreno volendo

uso industriale, entro città con

case 54 vani, appartamento signorile

libero, vendesi. Casaccia postale

Venezia.



La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Ca' d'Alto, N. 3365. Telefon: per la Redazione al numero 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 10 al trimestre; lire 35 al semestre; lire 65 all'anno. Ogni numero a parte lire 1.50. Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50. Cronaca lire 2. Necrologie lire 2. - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. - L'Unione Pubblica Italiana si riserva il diritto di rifiutare o di non poter accettare.

# Gli ex - legionari occupano il Municipio della città di Fiume e proclamano Riccardo Gigante presidente dello Stato Libero

## Il colpo di mano

Trieste, 27

Un nuovo colpo di mano è avvenuto oggi a Fiume.

A mezzogiorno un gruppo di circa duecento tra fascisti triestini e fiumani capitanati dal capitano Host Venturi, da altri ufficiali e dall'avv. Giunta, ha occupato il municipio di Fiume e la piazza prospiciente.

Gli esecutori dell'ardito colpo di mano sono quasi tutti giovani, delle legioni dannunziane in gran parte, vestiti in borghese.

Al momento dell'occupazione il campanone della torre civica suonava a raccolta provocando nel popolo fiumano commozione e stupore. Intanto i carabinieri chiudevano tutti gli accessi di Piazza Municipio, ma i cittadini, riusciti a rompere i cordoni ben presto affollarono la Piazza.

Nel frattempo nella sala del Consiglio s'erano radunati alcuni dei più autorevoli cittadini di Fiume, l'avi. Giunta espose la situazione dichiarando che i patrioti di Fiume ritengono nulle le elezioni e decaduto il governo provvisorio.

Fra grandi applausi venne proclamato presidente dello stato libero di Fiume Riccardo Gigante che, come animatore della rivolta, aveva la presidenza dell'improvvisata assemblea costituente; con lui a far parte del direttorio sono stati nominati Attilio Prodani, Giovanni March, Giuseppe Satini, Lorenzo Lerman, Michele Brancati.

L'avv. Giunta fu nominato segretario del nuovo governo.

Al maggiore dei carabinieri Mieso comandante del presidio di Fiume, Riccardo Gigante rispose di assumere intera la responsabilità dell'atto compiuto. Il nuovo governo provvisorio s'è in permanenza.

L'atto ufficiale della proclamazione è stato consegnato dal direttorio al conte Cacciadominioni ministro d'Italia a Fiume nelle prime ore del pomeriggio.

Il comando dei carabinieri ha occupato tutte le adiacenze del Municipio.

Il direttorio ha emanato il seguente proclama:

«Governo eccezionale di Fiume d'Italia. — Tutti i cittadini compresi nel territorio della città di Fiume devono obbedienza assoluta agli ordini del Direttorio. Sono sospese le libertà costituzionali. Chiunque infranga gli ordini sarà giudicato da un tribunale eccezionale. I pubblici impiegati e i lavoratori di qualsiasi categoria e specialità non possono abbandonare il loro posto o disertare il lavoro senza essere sottoposti di gravissimi provvedimenti. Chiunque tradirà la causa italiana di Fiume sarà suscettibile della pena di morte».

## La situazione in città prima dell'occupazione

Fiume, 27

La situazione qui è sempre oscura. La città è occupata militarmente con fanti ed alpini.

I partiti del blocco hanno tenuto una conferenza in comune e hanno stabilito l'opera loro per l'avvenire. Nulla fa sapere il partito autonomo. I suoi uomini trattano col conte Cacciadominioni rappresentante italiano.

Intanto in città i fascisti attendono coll'arma al piede ed i sottouomini sono in mano agli operai armati.

Ogni tanto si sente della fucileria, ma pochi sono feriti.

Bisogna eliminare l'equivoco in cui sono caduti molti giornali, essere cioè la vittoria Zanoliana una vittoria croata. I croati votarono per gli autonomi, ma questi in grande maggioranza sono ottimali italiani e anche annessionisti.

La lotta elettorale era tra il blocco intransigente e gli autonomi accomodanti. Purtroppo però, dato il carattere della lotta d'elemento straniero imballanzante.

La città è senza vita: nessuno lavora e gli uffici non funzionano. Non si vede ancora una via di uscita.

I capi dei partiti fiumani, meno naturalmente gli zanoliani, si sono riuniti ieri sera alla sede del governo per discutere sulla situazione creata dagli ultimi avvenimenti. Non è stata presa alcuna deliberazione. Tuttavia si può dire che si fa strada l'idea che sia necessaria una conciliazione tra i partiti e che la città deve ritornare nella pace e nella tranquillità.

Le istruzioni del governo italiano sarebbero categoriche: ricondurre l'ordine ad ogni costo. Perciò oggi il maggiore dei carabinieri Niegè emanerà

un decreto per l'allontanamento di tutti i non fiumani che non possano giustificare la loro presenza con occupazioni od affari.

Nel pomeriggio di ieri l'avv. Giunta di Trieste doveva partire con alcune centinaia di fascisti, che invece poi si sono concentrati alla caserma Diaz. Questo ordine può far pensare che si mediti qualche colpo di mano fascista, ma può darsi anche che si sia alla vigilia della conclusione delle trattative e che la raccolta dei fascisti voglia premere sulla parte avversaria perché accetti le condizioni che i nazionalisti pongono per non opporsi all'ascesa al potere degli zanoliani. Tali condizioni sarebbero: Permanenza dei carabinieri e delle truppe italiane nel mantenimento dell'ordine; riconoscimento del voto di annessione del 30 ottobre e ricostruzione della vita cittadina con aiuti ed accordi con l'Italia.

Con la accettazione di queste condizioni, gli zanoliani assumerebbero il potere, sotto il controllo della minoranza bloccarda. Malgrado i precedenti, questa soluzione non sarebbe contraddittoria che nelle apparenze perché la compromissione degli zanoliani coi croati non è stata fatta che per vincere nelle elezioni, mentre il passato

della maggioranza degli zanoliani è di italianità.

Naturalmente, sino al completo raggiungimento dell'accordo e del disarmo degli animi, la situazione per ora è grave. Continuano alla periferia gli scontri tra fascisti e zanoliani baraccati. A Sussak un braccante passato ai fascisti sarebbe stato ucciso a pugnalate dagli avversari.

Le forze di carabinieri e truppe scaglionate in città sono imponenti. Si sono riaperti ieri i negozi del centro ed i locali pubblici.

Il punto di vista del governo italiano

Roma, 27

In questi circoli politici si seguono con grande interesse gli avvenimenti di Fiume e se ne è preoccupato anche il nostro Governo. Secondo i bene informati che fanno capo a Palazzo Venezia e alla Consulta il Governo italiano considererebbe i dolorosi episodi di Fiume non già come una lotta fra italiani (quelli del blocco nazionale) e anti-italiani (quelli del partito autonomo), ma come un dissidio di carattere municipale, cioè di partiti entrambi italiani, oltreché per questioni di metodo rinfocolate anche da preesistenti

disensi personali; una lotta resa più aspra dalla delicatissima condizione locale atta a favorire anziché ad attenuare tale dissidio, dalla quale esula ogni questione di carattere nazionale, perché lo spirito nazionale di Fiume è addirittura anche dopo la votazione di domenica.

Si ha ragione di credere, anche secondo l'ufficiale «Agenzia di Roma» che il Governo italiano che segue l'azione dei partiti fiumani, non mancherà di confortare del suo consiglio e del suo appoggio coloro che si adopreranno a far opera di conciliazione nel senso che, chiarita la situazione, le due parti avverse trovino un compromesso che dia modo di intendersi e di portare la pacificazione negli animi e consolidi quanto è stato conquistato.

Una sintomatica lettera di D'Annunzio

Roma, 27

Gabriele d'Annunzio ha diretto al direttore della «Vedetta d'Italia» di Fiume una lettera in cui dice fra l'altro: «Una dura disciplina volontaria mi impedisce di accettare la candidatura alla candidatura e ho rinunciato l'offerta di Zera non senza intima pena; ma anche per questo rifiuto il tempo mi darà ragione e ben presto...».

che l'espressione del viso dell'ambasciatore belga mentre gli veniva letta la nota di risposta americana non poteva in alcun modo essere interpretata come una disapprovazione.

Circa tale risposta l'Agenzia Radio ha ricevuto delle informazioni secondo cui negli ambienti autorizzati e responsabili americani si suppone che la proposta tedesca, che contiene le basi per un regolamento definitivo della questione delle riparazioni, potrebbe ottenere da parte degli Stati Uniti una risposta favorevole.

Dopo il consiglio di gabinetto di ieri non vuole fare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

Il Mattin esamina le nuove proposte tedesche e dichiara che sono assolutamente inaccettabili, perché rimangono molto al di sotto dell'accordo di Parigi, che prevedeva annualità di 25 miliardi per un valore di 225 miliardi in più annuamente, mediante l'istituzione di una tassa sulle esportazioni di valore preventivo di 70 miliardi. La Germania offre 96 miliardi meno dell'accordo di Parigi, senza nemmeno precisare le annuità e colorando un interesse minimo del 4 per cento. Inoltre vuole che siano annullati tutti gli altri obblighi, intendendo così che tutte le prestazioni già fornite siano dedotte dal totale della somma da versare, in modo che in realtà offre di pagare al valore attuale solo 42 miliardi invece dei 96 che offriva e degli 87 che gli alleati chiedevano in base all'accordo di Parigi. Pretende poi la rinuncia a qualunque sanzione e nessuna diminuzione di territorio: ciò che in altri termini equivale a dire che l'Alta Slesia sia lasciata interamente alla Germania; vuole anche libertà commerciale e la liberazione dei beni privati tedeschi all'estero. Infine chiede che sia soppressa la commissione delle riparazioni e che venga sostituita da una commissione di tecnici. In sostanza vuol fare tabula rasa del trattato di Versailles, ponendo come condizione essenziale la soppressione del diritto alle sanzioni.

Il giornale calcola che in base alle nuove proposte tedesche la Francia verrebbe a riscuotere in tutto venticinque miliardi di franchi, invece dei cento miliardi a cui avrebbe diritto.

Il Mattin, le cui impressioni meritano di essere segnalate perché rispecchiano quelle prevalenti nei circoli politici e parlamentari, aggiunge: «Telegrammi di agenzie dicono che le proposte tedesche hanno prodotto impressione favorevole nel Governo americano. E' una notizia da accogliere col massimo riserbo. Il linguaggio tenuto nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri Hughes non lascia supporre che egli possa considerare sfavorevoli le proposte, le quali appaiono alla Francia il sacrificio del 75 per cento sul rimborso per i danni da essa subiti».

La stampa francese unanime nel diffidare dalle controproposte

Parigi, 27

L'«Excelsior», discutendo il problema delle riparazioni, dice che la guerra è costata alla Francia cinquecento miliardi calcolando le pure spese e i danni subiti. Il debito con l'estero della Francia prima del 1914 era zero. Oggi ascende ad ottanta miliardi, mentre quello della Germania è di due miliardi di marchi. Dei cinquecento miliardi che la guerra è costata alla Francia, e cioè circa al 25 per cento del totale delle spese di guerra e al 63 per cento del totale delle riparazioni dovute alla Francia in base al trattato di Versailles, la Francia ha anticipato alla Germania dalla data dell'armistizio 38 miliardi. La Germania nulla ha pagato in valuta e 8 miliardi sotto forma di restituzioni.

Il Mattin rileva che secondo le nuove proposte tedesche alla Francia toccherebbe l'abbandono di tutte le sanzioni. Se accambiamo la riva sinistra del Reno, si chiude il Figaro, quale garanzia avrebbe allora la Francia e cioè circa al 25 per cento del totale delle spese di guerra e al 63 per cento del totale delle riparazioni dovute alla Francia in base al trattato di Versailles, la Francia ha anticipato alla Germania dalla data dell'armistizio 38 miliardi. La Germania nulla ha pagato in valuta e 8 miliardi sotto forma di restituzioni.

Un consiglio di gabinetto fu subito riunito per esaminare le proposte. Dopo il consiglio di gabinetto Hughes mandò di nuovo a chiamare gli ambasciatori di Brand, italiano, belga e giapponese e più tardi ricevette anche l'ambasciatore inglese col quale rimase a colloquio per oltre mezz'ora.

Il corrispondente da Washington della Chicago Tribune afferma di aver saputo dalla bocca di un testimone autorevole

Categoriche dichiarazioni di Briand

Parigi, 27

Alla seduta di ieri della Camera Briand dice: Noi siamo pronti e possiamo mezzi rapidi ed efficaci. Confonde i sentimenti che abbiamo sempre manifestato, da quando abbiamo assunto la posizione di alleati, non vogliamo fare nulla senza avere prima consultati gli altri alleati. Il 30 aprile gli alleati si riuniranno e studieranno i risultati degli esperti ed i mezzi di conciliazione che si renderanno indispensabili. La Francia non ricorre a sistema a mezzi di coercizione per spirito di rappresaglia, ma perché indotta o forzata dalla maledetta del suo debito o per obbligarlo a rispettare la sua firma.

della maggioranza degli zanoliani è di italianità.

Naturalmente, sino al completo raggiungimento dell'accordo e del disarmo degli animi, la situazione per ora è grave. Continuano alla periferia gli scontri tra fascisti e zanoliani baraccati. A Sussak un braccante passato ai fascisti sarebbe stato ucciso a pugnalate dagli avversari.

Le forze di carabinieri e truppe scaglionate in città sono imponenti. Si sono riaperti ieri i negozi del centro ed i locali pubblici.

Il punto di vista del governo italiano

Roma, 27

In questi circoli politici si seguono con grande interesse gli avvenimenti di Fiume e se ne è preoccupato anche il nostro Governo. Secondo i bene informati che fanno capo a Palazzo Venezia e alla Consulta il Governo italiano considererebbe i dolorosi episodi di Fiume non già come una lotta fra italiani (quelli del blocco nazionale) e anti-italiani (quelli del partito autonomo), ma come un dissidio di carattere municipale, cioè di partiti entrambi italiani, oltreché per questioni di metodo rinfocolate anche da preesistenti

disensi personali; una lotta resa più aspra dalla delicatissima condizione locale atta a favorire anziché ad attenuare tale dissidio, dalla quale esula ogni questione di carattere nazionale, perché lo spirito nazionale di Fiume è addirittura anche dopo la votazione di domenica.

Si ha ragione di credere, anche secondo l'ufficiale «Agenzia di Roma» che il Governo italiano che segue l'azione dei partiti fiumani, non mancherà di confortare del suo consiglio e del suo appoggio coloro che si adopreranno a far opera di conciliazione nel senso che, chiarita la situazione, le due parti avverse trovino un compromesso che dia modo di intendersi e di portare la pacificazione negli animi e consolidi quanto è stato conquistato.

Una sintomatica lettera di D'Annunzio

Roma, 27

Gabriele d'Annunzio ha diretto al direttore della «Vedetta d'Italia» di Fiume una lettera in cui dice fra l'altro: «Una dura disciplina volontaria mi impedisce di accettare la candidatura alla candidatura e ho rinunciato l'offerta di Zera non senza intima pena; ma anche per questo rifiuto il tempo mi darà ragione e ben presto...».

che l'espressione del viso dell'ambasciatore belga mentre gli veniva letta la nota di risposta americana non poteva in alcun modo essere interpretata come una disapprovazione.

Circa tale risposta l'Agenzia Radio ha ricevuto delle informazioni secondo cui negli ambienti autorizzati e responsabili americani si suppone che la proposta tedesca, che contiene le basi per un regolamento definitivo della questione delle riparazioni, potrebbe ottenere da parte degli Stati Uniti una risposta favorevole.

Dopo il consiglio di gabinetto di ieri non vuole fare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

Il Mattin esamina le nuove proposte tedesche e dichiara che sono assolutamente inaccettabili, perché rimangono molto al di sotto dell'accordo di Parigi, che prevedeva annualità di 25 miliardi per un valore di 225 miliardi in più annuamente, mediante l'istituzione di una tassa sulle esportazioni di valore preventivo di 70 miliardi. La Germania offre 96 miliardi meno dell'accordo di Parigi, senza nemmeno precisare le annuità e colorando un interesse minimo del 4 per cento. Inoltre vuole che siano annullati tutti gli altri obblighi, intendendo così che tutte le prestazioni già fornite siano dedotte dal totale della somma da versare, in modo che in realtà offre di pagare al valore attuale solo 42 miliardi invece dei 96 che offriva e degli 87 che gli alleati chiedevano in base all'accordo di Parigi. Pretende poi la rinuncia a qualunque sanzione e nessuna diminuzione di territorio: ciò che in altri termini equivale a dire che l'Alta Slesia sia lasciata interamente alla Germania; vuole anche libertà commerciale e la liberazione dei beni privati tedeschi all'estero. Infine chiede che sia soppressa la commissione delle riparazioni e che venga sostituita da una commissione di tecnici. In sostanza vuol fare tabula rasa del trattato di Versailles, ponendo come condizione essenziale la soppressione del diritto alle sanzioni.

Il giornale calcola che in base alle nuove proposte tedesche la Francia verrebbe a riscuotere in tutto venticinque miliardi di franchi, invece dei cento miliardi a cui avrebbe diritto.

Il Mattin, le cui impressioni meritano di essere segnalate perché rispecchiano quelle prevalenti nei circoli politici e parlamentari, aggiunge: «Telegrammi di agenzie dicono che le proposte tedesche hanno prodotto impressione favorevole nel Governo americano. E' una notizia da accogliere col massimo riserbo. Il linguaggio tenuto nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri Hughes non lascia supporre che egli possa considerare sfavorevoli le proposte, le quali appaiono alla Francia il sacrificio del 75 per cento sul rimborso per i danni da essa subiti».

La stampa francese unanime nel diffidare dalle controproposte

Parigi, 27

L'«Excelsior», discutendo il problema delle riparazioni, dice che la guerra è costata alla Francia cinquecento miliardi calcolando le pure spese e i danni subiti. Il debito con l'estero della Francia prima del 1914 era zero. Oggi ascende ad ottanta miliardi, mentre quello della Germania è di due miliardi di marchi. Dei cinquecento miliardi che la guerra è costata alla Francia, e cioè circa al 25 per cento del totale delle spese di guerra e al 63 per cento del totale delle riparazioni dovute alla Francia in base al trattato di Versailles, la Francia ha anticipato alla Germania dalla data dell'armistizio 38 miliardi. La Germania nulla ha pagato in valuta e 8 miliardi sotto forma di restituzioni.

Il Mattin rileva che secondo le nuove proposte tedesche alla Francia toccherebbe l'abbandono di tutte le sanzioni. Se accambiamo la riva sinistra del Reno, si chiude il Figaro, quale garanzia avrebbe allora la Francia e cioè circa al 25 per cento del totale delle spese di guerra e al 63 per cento del totale delle riparazioni dovute alla Francia in base al trattato di Versailles, la Francia ha anticipato alla Germania dalla data dell'armistizio 38 miliardi. La Germania nulla ha pagato in valuta e 8 miliardi sotto forma di restituzioni.

Un consiglio di gabinetto fu subito riunito per esaminare le proposte. Dopo il consiglio di gabinetto Hughes mandò di nuovo a chiamare gli ambasciatori di Brand, italiano, belga e giapponese e più tardi ricevette anche l'ambasciatore inglese col quale rimase a colloquio per oltre mezz'ora.

Il corrispondente da Washington della Chicago Tribune afferma di aver saputo dalla bocca di un testimone autorevole

Categoriche dichiarazioni di Briand

Parigi, 27

Alla seduta di ieri della Camera Briand dice: Noi siamo pronti e possiamo mezzi rapidi ed efficaci. Confonde i sentimenti che abbiamo sempre manifestato, da quando abbiamo assunto la posizione di alleati, non vogliamo fare nulla senza avere prima consultati gli altri alleati. Il 30 aprile gli alleati si riuniranno e studieranno i risultati degli esperti ed i mezzi di conciliazione che si renderanno indispensabili. La Francia non ricorre a sistema a mezzi di coercizione per spirito di rappresaglia, ma perché indotta o forzata dalla maledetta del suo debito o per obbligarlo a rispettare la sua firma.

Categoriche dichiarazioni di Briand

## Attentati terroristici a Torino

Una situazione piena di incognite

Torino, 27

Lo sciopero generale a Torino, voluto dalla Camera del Lavoro comunista, imposto sulla base della protesta per la distruzione della Camera del Lavoro stessa, appoggiato da minoranze fasciste, è più che altro subito dalla cittadina, malgrado non vi siano i trams, non è interrotto. Tutti i negozi sono aperti ed il via-vai nelle arterie cittadine è intenso.

Un mostruoso attentato è avvenuto questa notte in Via della Parrocchia nella regione di Pozzo Strada.

Un anarchico attentato a colpi di bomba alla vita della famiglia dell'ing. De Benedetti, di cui la cronaca ebbe ampiamente ad occuparsi nei tragici fatti dell'anno scorso quando, per legittima difesa, uccise due rivoluzionari che volevano sfrattare.

Autore dell'attentato è certo Facta Mario di anni 20 da Villanova Canavese. Col Facta si trovavano altri compagni che per attuare il piano infernale si erano provvisti di una ingente quantità di bombe, nonché di un tubo di gelatina che fu immesso in un tubo di ghisa di scarico della grondaia della casa di proprietà dell'ing. De Benedetti, sita in via Sant'Antonio. Il tubo di gelatina scoppio precisamente verso le ore 5 di stamane, ma produsse danni lievi al muro. Andarono però completamente infranti i vetri per effetto dello scoppio.

A questo primo scoppio altri ne seguirono. Evidentemente gli anarchici, visto fallito il loro tentativo di far saltare in aria il fabbricato, gettavano furiosamente bombe «Sipe» cercando di far penetrare nell'interno della casa.

Anche questo tentativo criminoso rimase infruttuoso, poiché nessuno della famiglia De Benedetti rimase ferito.

Il Facta, in seguito al prematuro scoppio di una di queste bombe, forse perché ignaro del maneggio di esse, rimase ferito abbastanza gravemente. Mentre i compagni si davano alla fuga egli stramazza al suolo. Tentò anche

di fuggire per una ventina di metri, rigando di sangue la strada; ma poi ricadde e fu ritrovato morto dissanguato. Avvertite del fatto, giunsero sul posto le autorità.

Dai primi accertamenti il Facta presentava delle orribili ferite prodotte da schegge di bombe al lato destro del collo, alle gambe, l'asportazione completa della mano destra.

Sul luogo dell'attentato si trovarono altre quattro bombe inesplose. Come si vede, era premeditato un attacco in grande stile.

Un altro attentato terroristico si ebbe a deplorevole stamane verso le 4 in Corso Novara. Ignoti tentarono con una bomba «Sipe» di far saltare la porta del negozio di Privative di proprietà della signora Dardano Marcello. I malfattori avevano pure trasportato una lattina di benzina per appiccare il fuoco, ma il tentativo abortì.

Si hanno a deplorare solo danni al fabbricato. Nessuna disgrazia alle persone.

Solo il 50 per cento dei ferrovieri torinesi hanno accettato l'invito a sciopero. I treni in arrivo giungono in perfetto orario. L'astensione è quasi generale fra il personale di macchina e quello d'officina. I deviatori sono invece quasi tutti al loro posto. Il capo compartimento col personale rimasto fedele ha potuto effettuare un servizio ridotto di treni.

Da Roma sono arrivati col treno delle 3,30 di stamane S. E. Soleri e Peano che proseguiranno per Saluzzo in automobile. E' completamente fermo il declassificato servizio dei portatutto, i quali non sono usciti per la solita distribuzione.

Alla periferia si nota una sorda agitazione che può esplodere da un momento all'altro.

La fine dello sciopero ferroviario

Torino, 27

La giornata è trascorsa nella calma più completa. Lo sciopero ferroviario nel compartimento di Torino cesserà alle ore 22. Le altre categorie di lavoratori continueranno, a quanto sembra, lo sciopero fino a nuovo ordine.

Un importante colloquio politico

Roma, 27

A proposito del colloquio di stamane fra l'on. Giolitti, il conte Sforza, il ministro Bonomi e il generale Badoglio, il «Corriere d'Italia» dice che scopo del colloquio è stato innanzi tutto di esaltare la situazione che per infinite cause dovute all'eccessiva arretratezza delle autorità locali verso l'elezione del principe di Savoia è andato creando in alcune parti delle nuove provincie e specialmente nell'Alto Adige nel Goriziano.

E' stata anche esaminata la politica anti-italiana che in Dalmazia le autorità jugoslave conducono in contrasto contro lo spirito e la lettera del trattato di Rapallo. Si trovano attualmente a Roma alcuni avvocati di Spalato che sono stati radiati dalle autorità jugoslave e impossibilitati così a guadagnarsi da vivere per solo fatto di essere italiani.

Le continue persecuzioni contro l'elemento italiano preoccupano giustamente il nostro Governo tanto più che esse sono oltreché contrarie al sentimento amichevole in urto anche col trattato.

Per quanto riguarda il plebiscito del Tirolo per il quale la Germania dimostra un interesse il Governo italiano ripete il suo diniego a prenderne atto. E' bene che la Germania che vuole così agitare un irredentismo tedesco entro i nostri confini capisca che per il Governo e il popolo italiano la questione dell'Alto Adige e del Tirolo non esiste, ma solo esiste la sicurezza del territorio nazionale che ha nel cerchio delle Alpi i suoi naturali confini.

Il «Corriere d'Italia» ritiene che nella riunione si siano rilevate alcune debolezze delle autorità preposte alla organizzazione delle nuove provincie alpine, le quali si sono trovate più volte ad agire in contrasto con le informazioni pervenute dall'ambasciata italiana a Torino che non ha mancato di mettere in guardia contro certe locali manovre tedesche contrarie all'interesse italiano.

Il Consiglio dei Ministri di sabato

Roma, 27

Per sabato mattina è convocato il Consiglio dei ministri a Palazzo Venezia.

## Il principe di Scaloa commemora a Brunn i martiri dello Spielberg

Brunn, 26

Oggi il principe di Scaloa, accompagnato dal ministro d'Italia conte. Bordonaro, dalla missione militare italiana e dalla presidenza della lega italo-eco-slovacca di Roma, ha visitato lo Spielberg ove ha commemorato i martiri italiani. Tra la profonda commozione degli intervenuti le note della marcia reale italiana hanno risonato per la prima volta tra le mura della storica fortezza non più simbolo di tirannide e di schiavitù. Il generale Cechet, a nome del Governo eco-slovacco, ha riaffermato la gratitudine del popolo ceco per il concorso dato alla sua indipendenza ed ha rilevato la simbolica coincidenza dei solenni funerali di ieri a Praga per le vittime del capestro austriaco su terre italiane e della commemorazione odierna dei martiri italiani in terra ceca.

Il comando militare di Brunn ha offerto un banchetto in onore degli ospiti italiani. Il generale Cechet ha pronunciato un discorso dicendo che la vittoria italiana dell'ottobre 1918 ha deciso le sorti della guerra e dell'indipendenza della Ceco-Slovacchia. A nome dell'Italia ha risposto il principe di Scaloa. Il saluto della lega italiana è stato portato dal commend. Sompic.

La penetrazione italiana in Asia Minore

Roma, 27

Il senatore Artom, intervistato sul problema della penetrazione italiana in Asia Minore, dopo ricordato quanto fu già deciso nel recente convegno che ha servito a gettare appunto le grandi basi dell'impresa italiana da compiere in Anatolia, ha detto che per facilitare lo sviluppo dello scambio con l'Oriente occorre fra l'altro risolvere al più presto il problema d'interland delle ferrovie di Venezia, Trieste e Fiume, onde l'Italia riprenda l'antica importantissima funzione di moderatrice fra l'Europa e l'Oriente.

Bisognerebbe poi pensare, ha aggiunto l'on. Artom, al collegamento del numero di porti adriatici col grande porto interno dell'Europa centrale, il Lago di Costanza facendo così anche il legittimo interesse dei popoli dell'Alto Adige e del Tirolo italiani. Quanto ai rapporti italo-turchi l'on. Artom ha detto di augurarsi sinceramente una fervida e cordiale collaborazione dei due popoli in Oriente.

La penetrazione italiana in Asia Minore

Il senatore Artom, intervistato sul problema della penetrazione italiana in Asia Minore, dopo ricordato quanto fu già deciso nel recente convegno che ha servito a gettare appunto le grandi basi dell'impresa italiana da compiere in Anatolia, ha detto che per facilitare lo sviluppo dello scambio con l'Oriente occorre fra l'altro risolvere al più presto il problema d'interland delle ferrovie di Venezia, Trieste e Fiume, onde l'Italia riprenda l'antica importantissima funzione di moderatrice fra l'Europa e l'Oriente.

Bisognerebbe poi pensare, ha aggiunto l'on. Artom, al collegamento del numero di porti adriatici col grande porto interno dell'Europa centrale, il Lago di Costanza facendo così anche il legittimo interesse dei popoli dell'Alto Adige e del Tirolo italiani. Quanto ai rapporti italo-turchi l'on. Artom ha detto di augurarsi sinceramente una fervida e cordiale collaborazione dei due popoli in Oriente.

La penetrazione italiana in Asia Minore

Il senatore Artom, intervistato sul problema della penetrazione italiana in Asia Minore, dopo ricordato quanto fu già deciso nel recente convegno che ha servito a gettare appunto le grandi basi dell'impresa italiana da compiere in Anatolia, ha detto che per facilitare lo sviluppo dello scambio con l'Oriente occorre fra l'altro risolvere al più presto il problema d'interland delle ferrovie di Venezia, Trieste e Fiume, onde l'Italia riprenda l'antica importantissima funzione di moderatrice fra l'Europa e l'Oriente.

Bisognerebbe poi pensare, ha aggiunto l'on. Artom, al collegamento del numero di porti adriatici col grande porto interno dell'Europa centrale, il Lago di Costanza facendo così anche il legittimo interesse dei popoli dell'Alto Adige e del Tirolo italiani. Quanto ai rapporti italo-turchi l'on. Artom ha detto di augurarsi sinceramente una fervida e cordiale collaborazione dei due popoli in Oriente.

La penetrazione italiana in Asia Minore

Il senatore Artom, intervistato sul problema della penetrazione italiana in Asia Minore, dopo ricordato quanto fu già deciso nel recente convegno che ha servito a gettare appunto le grandi basi dell'impresa italiana da compiere in Anatolia, ha detto che per facilitare lo sviluppo dello scambio con l'Oriente occorre fra l'altro risolvere al più presto il problema d'interland delle ferrovie di Venezia, Trieste e Fiume, onde l'Italia riprenda l'antica importantissima funzione di moderatrice fra l'Europa e l'Oriente.















I crediti svizzeri accordati per consegna di derrate alimentari sommano a 25 milioni di franchi e pare poco probabile che i creditori confederati abbiano a rinunciare ai loro diritti verso l'Austria.







EROS

## Il libro d'amore della poesia greca

A dispetto dei nuovi barbari, che vorrebbero seminare la cenere e il sale sui campi eternamente fecondi delle antiche letterature classiche — qui nous délivrera des Grecs et des Romains! — un libro e varo risveglio in questo genere di studi, pure in mezzo alle torbide eredità della guerra, ci dimostra che l'Italia, uscita di tutela, vuol, può e sa fare da sé. Era tempo! Così intanto, mentre il Persepolis di Firenze licenzia alle stampe il primo volume di un'ampia «Storia della Letteratura Latina» di Gaetano Curcio, libro che non vuole, fortunatamente, essere uno dei soliti manuali dispensatori di noia scolastica, — mentre Giuseppe Albinati attende con coraggio pari al suo insegnamento alla traduzione dell'Enchiridion virgiliano, — mentre Ettore Romagnoli, cui nessuno è secondo per ardore d'opera e di iniziative, sta per diffondere un nuovo volume di versioni dal greco e le «Grecore» di E. Schütz, da lui tradotte, trionfano tra i ruderi venerandi del teatro di Stracusa, un altro eminente ellenista — Ettore Bignone — coi tipi dell'editore torinese Giovanni Chiantore dà in luce in questi giorni il suo atteso volume: «Eros»; il libro d'amore della poesia greca. L'autore e l'opera meritano di essere presentati anche a coloro — e sono, com'è naturale, i più — che non hanno consuetudine di studi di antichità classica e di libri che a questa si riferiscono.

Il Bignone è, fino ad oggi, docente di Scuole Medie, professore lettere classiche in uno dei Licei di Milano e si avvia sicuramente a passi spediti a salire la cattedra universitaria, alla quale, quantunque giovane, dovrebbe essere stato già assunto da tempo se l'Italia non fosse, come è noto ad ognuno, il paese dei concorsi, delle graduatorie e delle più legali ingiustizie. Eppure quest'uomo, in mezzo al grave ufficio del suo laborioso insegnamento, si è dato a un lavoro di studio, di ricerca e di montaggio di temi da rivendere, ha ormai scritto e pubblicato due poderosi volumi intorno ad Empedocle ed Epichuro, già premiati l'uno dalla R. Accademia delle Scienze di Torino, l'altro dal Linceo, da in luce oggi il suo «Eros» e promette imminente studi e traduzioni, che riguardano l'Epigramma Greco e Teocrito e Lucrezio. Ne voglia per avventura il lettore pensare che si tratti di astute compilazioni o di affrettate abbreviazioni, sarebbe far grave e immeritata offesa all'ingegno acuto e insieme geniale del Bignone, uno fra i diletti scolari di quel l'uomo insigne nelle lettere in generale e in quelle greche particolarmente che fu Giuseppe Fracconeri, sempre compianto e non dimenticato. Parni anzi di poter qui aggiungere che per una felice affinità psicologica e mentale il discepolo ricorda singolarmente la meravigliosa pieghevolezza d'ingegno del maestro amato, che dalle divine altezze della speculazione platonica, sapeva volgersi decantando a traverso un'impeccabile forma poetica italiana i lirici versi o a scrivere con individualità e vivace fecundità di pensiero e di forma saggi e polemiche di varia letteratura. Così è — ripetiamo — del Bignone, il quale dalla critica, dalla versione, dalla esegesi dei frammenti di Empedocle e di Epichuro si indugia ad a tradurre o a raccogliere tra i fiori di un meraviglioso ma devastato giardino quanto di meglio abbia d'amore — Eros! — la greca poesia.

Da Omero ed Esiodo giù fino a Museo, ecco dinanzi a noi alcuni fra i più significativi frammenti dei lirici: Archiloco, Mimnermo, Teognide, Alcmane, Saffo, Sappho di Sifio i boei, ma sono tutte rose — sentenzia Melagros, Alceo, Ibleo, Anacreonte, Pindaro. Ecco dalla tragedia Eschilo, Euripide, Cheremone; e dalla commedia gli astri maggiori, Aristofane e Menandro, e i loro minori satelliti, non senza una scelta opportuna delle imitazioni o riduzioni che della greca commedia nuova tentarono i comici romani. Poi — per accontentarci, nella lunga schiera, di alcuni nomi soltanto — Mosco e Bione, e l'anzio crudo Erodica, che già trovò in Giovanni Sitti, bel nome nostro di filologo e di critico, l'immortale scampato, un traduttore felice, e tra gli epigrammatici, Leonida Tarentino, Asclepiade, Meleagro, Filodemo... ed ultima, di Museo, «La Morte degli Amanti». Eros e Lendro, «cavinti nell'ultimo abbraccio d'Amore».

Tutti o quasi cantano il «crudele» «vincibile» dio! Voi millennarie di passione, di sdegno, di dolore, di pena; frenati ardenti di voluttà; languidi abbandonati; rimpianti di un bene perduto; invocazioni ed inni; giuramenti e spergiuri; dissi di tempeste e tenere pavi. Né mancano quadri, scene, bozzetti ovvi di Amore, è colta particolarmente la faccia oscura, ridicola, motteggiatrice: la civetta, la mal sposata, l'impudente, la donna senza poesia, l'amore in regime comunista (nell'arguta e salace e nuda finzione aristofanesca), il misgino, la moglie zelosa, la cortigiana di alto bordo, la mezzana tentatrice. Qua e là canti di lontananza e di desiderio, distici concinnati, voci di affetto dalle tombe: l'adorata, planto d'amore; invito a bere, la serenata; strazio di bimba per un morto, la madre dolente...

Fra tanta diversità di soggetti e, soprattutto, di ispirazioni, l'opera di Ettore Bignone, interprete e traduttore, anzi diremmo meglio poeta, appare eccellente e degnissima. Varie — opportunamente e sempre a proposito — un traduttore felice, e tra gli epigrammatici, Leonida Tarentino, Asclepiade, Meleagro, Filodemo... ed ultima, di Museo, «La Morte degli Amanti». Eros e Lendro, «cavinti nell'ultimo abbraccio d'Amore».

Tutti o quasi cantano il «crudele» «vincibile» dio! Voi millennarie di passione, di sdegno, di dolore, di pena; frenati ardenti di voluttà; languidi abbandonati; rimpianti di un bene perduto; invocazioni ed inni; giuramenti e spergiuri; dissi di tempeste e tenere pavi. Né mancano quadri, scene, bozzetti ovvi di Amore, è colta particolarmente la faccia oscura, ridicola, motteggiatrice: la civetta, la mal sposata, l'impudente, la donna senza poesia, l'amore in regime comunista (nell'arguta e salace e nuda finzione aristofanesca), il misgino, la moglie zelosa, la cortigiana di alto bordo, la mezzana tentatrice. Qua e là canti di lontananza e di desiderio, distici concinnati, voci di affetto dalle tombe: l'adorata, planto d'amore; invito a bere, la serenata; strazio di bimba per un morto, la madre dolente...

Fra tanta diversità di soggetti e, soprattutto, di ispirazioni, l'opera di Ettore Bignone, interprete e traduttore, anzi diremmo meglio poeta, appare eccellente e degnissima. Varie — opportunamente e sempre a proposito — un traduttore felice, e tra gli epigrammatici, Leonida Tarentino, Asclepiade, Meleagro, Filodemo... ed ultima, di Museo, «La Morte degli Amanti». Eros e Lendro, «cavinti nell'ultimo abbraccio d'Amore».

Occhi mi sembra simile ad un Dio, che ti siede di fronte, e a quando a quando, ode il soave favello ed il riso melodioso. Felle tumultuosa nel mio petto il cuore, quando ti ascolto, e ciò ti vedo, tutto spegnesi stretta nella gola ardente, e ogni mia voce: e si frange la lingua, una sottile fiamma trascorre le mie membra, gli occhi

copre la notte, negli occhi anima rimbombante. Goccia il sudore, un fremito, m'invade tutta, e palente più di verde fronda io mi sento la vita, a poco a poco, tutta fuggire.

Nella tragica e sublime «Morte di Alceo» di Euripide, Eumoto, il bimbo, così piange la morte della madre:

«Alimè destino! Fuggi la mamma laggiù: la luce, non più, non vede! E la mia vita misera, sola, padre, lascio! Guarda lo palpore e le sue mani, pendule, stanche! Ascolta, ascolta, madre, ti supplico, non so, son io, madre, il tuo piccolo, che sulle tue labbra si getta!».

«La Civetta» leggasi come è ritratta. In questo quadretto breve e di sapore tutto moderno:

«E come al gioco della palla, a tutti si porge, e un poco di sé stessa dona. Un cenno ad uno, mentre occhieggia un altro; un altro; un altro; con questo fa l'amore e quello invoca: qui la mano occupata, là il piedino; ti fa ammirar l'anello, mentre a un altro getta baci, e nel mentre ch'essa canta insieme ad uno, all'altro parla a segnò».

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici ma per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

Concludiamo con un augurio ed un voto: che il libro, cioè, di Ettore Bignone abbia la fortuna che gli vien di diritto e si diffonda non soltanto tra quelli i quali amano per consuetudine di studi i classici

antichi, ma principalmente in mezzo a coloro che, attraverso i melanconici ricordi del greco non imparato nelle panche di scuola, darebbero volentieri un'altra volta alle fiamme di Troia e il suo canto. I filologi se li fabbrichino — ed è suo ufficio — l'Università; ma nel Liceo, che deve essere scuola di media cultura cerchiamo di aprire, anche al di là dei ristretti confini di insegnamento, le ali dell'anima giovanile alla grande arte immortale. Accanto a quel poco di greco che si fa leggere nell'originale e che miseramente si compendia nei soliti spauriti di Omero, in poche pagine dei prosatori, in qualche scena dei tragici e di Aristofane, il succo di questa meravigliosa letteratura si riveli una buona volta ai giovani con copiose letture almeno attraverso la nostra lingua, ora che dei maestri le tradizioni non fanno difetto. E sappiamo i maestri della loro cultura, col loro zelo, fatto di entusiasmo e di amore, sostituirsi alla «burocrazia» ufficiale scolastica, alle pedanterie dei metodi, alle imperfezioni dei programmi, nei quali, troppo spesso il mezzo è frantumato come fine e — per dirla con una franca parola — gli autori si studiano quasi sempre per la grammatica, non questa per arrivare speditamente ad essi.

Allora non discuteremo più se proprio per diventare avvocato, o medico, od ingegnere giovi aver letto un canto di Omero o un dialogo di Platone, ma ci accontenteremo — o è un sogno? — dei diritti e delle ragioni dell'ideale, che il Bignone, nella prima pagina del suo volume, chiama «suprema invisa bellezza».

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

LUIGI ZENONI.

## CRONACA DI VENEZIA

## Istituto Federale di Credito: L'arrivo di una Missione Rumena

## La ricostituzione del Consiglio

L'altro ieri si è riunito il ristabilito Consiglio dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia, sotto la presidenza dell'avv. gr. uff. Max Riva.

Presenziarono alla riunione i vicepresidenti on. Giacomo Miani e dott. Vittorio Pincherli, i consiglieri on. Luigi Fabris, Guido Giacomini, on. Zediro Mozzio, on. Angelo Pandino e on. Alessandro Pennati, i sindaci on. Paolo Enrica, on. Jacopo Moro, on. Enrico Malico Pessi e avv. Isido Tona, il direttore generale dell'Istituto avv. Fried. chsen e il segretario avv. Deganello e per il Ministero del Tesoro il avv. Falcu Maschia; assenti giustificati il avv. Maschia, l'avv. Gualini, il senatore Chersio.

Venne subito ricostituito il Comitato esecutivo.

A comporre il comitato centrale di Credito, oltre al presidente ed al vicepresidente vennero eletti i consiglieri Guido Giacomini, on. Pennati e on. Giacomini.

Alloquio con compimento della decisione della Cassa di Risparmio di Udine, con cui il forte Istituto friulano da due a tre milioni e mezzo, il Consiglio ha approvato finanziamenti per Concorsi di bonifica; per un complessivo importo di 30 milioni e con una speciale raccomandazione ai Consorzi stessi perché i lavori vengano eseguiti dalle Cooperative locali.

Il Consiglio deliberando sulla domanda del Comitato regionale veneto della Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, che chiede un concorso al pubblico, per la costituzione di un consorzio bancario veneto fra mutilati e invalidi di guerra per la costituzione e il finanziamento di Cooperative di lavoro, produzione e consumo, delibera d'accontentare la domanda.

Il presidente, on. Miani, informa che il Ministero per le Terre Liberate, plaudente al concorso a premi indetto dall'Istituto Federale per la ricostituzione delle aziende agricole, industriali e della proprietà immobiliare nelle terre liberate, per il quale furono stanziati dall'Istituto premi di 30 milioni, ha comunicato di voler concorrere alla iniziativa assegnando a detto concorso oltre 50 medaglie.

Successivamente fu deliberato sulle ordinanze operative di categoria A (anticipazioni sui danni di guerra) e alcune di categoria B (severità per ricostruzione e risorgimento delle Venezia) e furono discussi argomenti diversi di ordinaria amministrazione e prese le decisioni relative.

Discutendo sulle operazioni venne poi rievocata la questione relativa alla rinovazione delle anticipazioni e alle procedure in materia per le speciali condizioni di guerra.

Un opportuno appello del Sindaco per l'integrità dei monumenti durante la lotta elettorale

Il Sindaco ci comunica: In data odierna ho inviato a tutte le direzioni dei vari partiti che oggi scendono in lizza per la battaglia elettorale la seguente lettera:

«Nei momenti delle elezioni politiche, ed al di sopra di ogni e qualsiasi considerazione di partito, credo mio dovere rivolgervi anche a codesta Direzione pregando vivamente che nella campagna elettorale, le speciali condizioni di guerra e la importanza di moltissimi monumenti, palazzi, chiese, sia evitato se non la distruzione di monumenti, almeno l'innalzamento di cartelli e vernici».

Per togliere i segni di tali deturpazioni; come mi segnalò il signor Soprintendente dei Monumenti, osservo l'opera delle commissioni incaricate, così la salda di tradizioni la mia voce e la mia preghiera verranno ascoltate.

Faccio viva preghiera anche a codesto giornale di voler con opportuni commenti e corrispondenze, persuadere i vari partiti ad evitare nella lotta elettorale quelle deturpazioni dei monumenti cittadini che oltre che lasciare dolorose tracce, difficilmente cancellabili, danno indizio di scarsa civiltà, e di poco o nulla amore per l'arte».

La bandiera tricolore fu ottenuta con minacce

Nel dare ieri notizia dello scempio fatto dai comunisti di una bandiera tricolore, abbiamo scritto che la bandiera fu gettata in strada da persone di famiglia dell'assessore Vianello in seguito a minacciose richieste della folla comunista che aveva vista la bandiera esposta al balcone.

Ci consta invece che la bandiera non fu buttata giù, ma che i comunisti, dopo aver sfondata la porta della casa Vianello, avevano invaso la casa stessa e s'erano fatti consegnare la bandiera con minacce d'incendio e di devastazione.

Il Ministro polacco degli esteri verrà a Venezia

Tra qualche giorno arriverà a Venezia il principe Eustachio Sapieha R-zanski, ministro degli affari esteri della repubblica polacca.

Egli si incontrerà probabilmente con S. E. Take Jencus, ministro degli esteri di Romania.

Apertura dell'Accademia di Bigliardo al Gran Caffè Orientale

Sabato prossimo 30 aprile avrà inizio al Gran Caffè Orientale Riva Schiavoni, Venezia, la già annunciata Accademia di Bigliardo (Carambolage).

Vi parteciperanno i professori francesi delle primarie Accademie di Parigi espressamente convenuti a Venezia: Sig. Abel Devilliers; Sig. Arthur Doucet; Sig. André Duthen; Sig. Jean Favert.

Vi funzionerà il totalizzatore. Direttore ed arbitro il Sig. Augusto Del Canto di Parigi.

Dato l'interesse che dette gare hanno suscitato nelle principali città d'Italia è da sperare che anche a Venezia esse incontreranno il miglior favore del pubblico conoscitore del bigliardo.

## Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Maria De Marco Capeller la Ditta Sella Coen offre L. 50 alla Soc. Veneziana contro la Tuberculosis.

Per onorare la memoria del marito Francesco Bucci la moglie sig. Emilia Bucci offre L. 100 alla Croce Rossa per la Soc. Veneziana contro la Tuberculosis.

L'offerta fatta dalla famiglia August Casagrande intesa a versare in morte del cav. Antonio Gaggio e non del cav. Louati come venne erroneamente pubblicato.

Diario

29 VENERDI' (119-247) S. Pietro Martire 30 SABATO (120-246) S. Caterina da Siena. Sacco leva 5.3, tramonta 19.12 — Luna leva 0.37, tramonta 10.45.

Mareo al Bacio S. Marco: Alta 1.0, bassa 8.30 — Altezza di marea media, quasi stanca nel pomeriggio. — Ieri 28 a Venezia, temperatura massima 22.6, minima 12.4. — La pressione barometrica è alquanto diminuita; alle 18 era di mm. 759. — Si va determinando una forma ciclonica sull'alta Italia e quindi la probabilità di fenomeni temporaleschi. — I cori d'acqua della Regione sono in debole marea ed in magra. La navigazione interna è normale. Il mare è mosso.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati ieri: «Frisio» Ital. da Trieste con merci — «Sena» Ital. da Pola con passeggeri — «Lama» Ital. da Tunisi con fustato — «Elena Margherita» Ell. da Smirne vuoto — «Zefiro» Ital. da Ancona con merci — «Graf Wurbrand» Ital. da Trieste con passeggeri — «Cilio» Ital. da Costantinopoli con merci spediti dalla R. Capitaneria di Porto — «Frisio» Ital. per Trieste vuoto — «Violetta» Ital. per Trieste con merci — «Graf Wurbrand» Ital. per Trieste con passeggeri — «August Wilke» Ell. per Pireo vuoto — «Zapad» Ital. per Brindisi vuoto.

Pirece. Ell. «Bylgia» da Cardiff il giorno 27 aprile — Rinfusa tonn. 2774 cariche all'ordine. Raccomandato alla Società Escezi Marittimi — Pirece. Ital. «Adamo» arrivato da Tunisi il giorno 28 aprile Rinfusa tonn. 2150 fustato, all'ordine Raccomandato alla Società Escezi Marittimi.

Un concerto corale pro orfani

In una delle prossime sere un Coro Benedico di settanta signore e signorine, istruite e dirette da quel finissimo artista che è il maestro Cusinati, darà un concerto a beneficio del Patronato orfani di guerra della provincia di Venezia. Al concerto, in cui si eseguirà un'importante opera nuova, il «Vergil», una musica di cui daranno il programma, presterà pure il suo gentile concorso la eletta signora che il pubblico della Fenice tanto ammira nella sua creazione di «Butterfly», la sig. Ersilde Cervi Carli.

Il compiere un'opera buona a favore dei 700 orfani della Provincia sarà ben facile e piacevole per il pubblico che affolla la sala del Marcello. Anzi basterà che le prenotazioni incomincino subito, perché certo la sala non lascerà a un concerto tutto.

Daremo fra breve programma, data e prezzi, nonché le indicazioni riguardanti la vendita dei biglietti.

La lapide ai postelegrafonici caduti in guerra

La lapide commemorativa ai postelegrafonici di Venezia caduti in guerra, sarà fra breve collocata nell'atrio della Posta Centrale ad opera del valente e modesto giovane artista Antonio De Bei di Venezia.



## ULTIMA ORA

La Confederazione del Lavoro  
contro ogni violenza

**Roma, 28**  
La Confederazione italiana del lavoro, in occasione del primo maggio, ha avuto occasione di manifestare il suo atteggiamento nei confronti della violenza. Il primo maggio non può essere salutato come la tradizionale celebrazione della festa del lavoro, ma deve essere piuttosto una breve tregua di raccoglimento e di preparazione consapevole, affinché la confederazione italiana del lavoro possa da qui innanzi, con il suo programma, essere la forza che, per la trasformazione graduale ed organica di tutti gli istituti giuridici ed economici con la forza della organizzazione, che è mezzo validissimo di difesa, strumento pacifico e possente di elevazione.

## La giornata del 1. Maggio a Roma

**Roma, 28**  
Si prevede che la festa per il primo maggio a Roma passerà tranquilla. I ferrovieri secondari hanno inviato una circolare ai colleghi invitandoli ad astenersi dal lavoro completamente. Lo stesso faranno i granvieri e i vetturisti. I giornali del mattino non usciranno domenica perché le squadre notturne non si receranno in tipografia. Sono state già disposte grandi misure di sicurezza.

Una missione commerciale russa  
a Torino, Milano e Genova

**Roma, 28**  
Martedì sera è partita per Milano, Torino e Genova una forte missione commerciale russa per visitare gli stabilimenti industriali di quelle città. La missione è capeggiata da Fedimen.  
«Oltre a quella commerciale, la missione avrebbe uno scopo preminente: politico. Essa dovrebbe assicurare ai compagni italiani che Lenin non si abbandona, specie nell'interesse della elezione. La missione a questo scopo si accingerà coi più noti deputati estremisti.

## Semplificazioni nel servizio delle Poste

**Roma, 28**  
In seguito alla temporanea riduzione del personale che si verifica negli uffici postali, non potendosi sostituire con avvedutezza gli agenti ammessi a frequentare il corso pratico istituito con decreto 7 novembre 1920, il Ministero delle poste ha disposto che le direzioni provinciali esaminino la possibilità di introdurre semplificazioni nel servizio che consentano di utilizzare al meglio le forze disponibili. Fra i provvedimenti da prendere sono suggeriti la fusione o una diversa ripartizione dei servizi di recapito a domicilio delle raccomandate e pagamento del vaglia sino a lire 25, gli effetti commerciali. Il Ministero, secondo il *Giornale d'Italia*, ha progettato anche di addiventare, previa intesa con le autorità politiche e con gli enti commerciali ed industriali, alla eventuale riduzione del numero delle distribuzioni delle corrispondenze ordinarie.

I Gagliardetti ai Fasci  
di Combattimento di Lonigo

**Lonigo, 28**  
La consegna dei Gagliardetti al locale fascio di combattimento ebbe luogo ieri, con cerimonia maestosa, con una manifestazione italianissima piena di fede e di amor patrio.

Sebbene la giornata prescelta, lunedì, non fosse la più indicata per cerimonie per le quali occorre un concorso di popolo numeroso per far meglio riuscire la festa, i comunisti, abbiamo avuto un concorso imponente di associazioni patriottiche, di balde squadre fasciste, di gente di ogni ceto e di ogni classe convenuta da ogni dove, da luoghi vicini e lontani a porgere il saluto festante ai fasci Leoncini che riceveranno per mano delle gentili donne nostre i tre colori gagliardetti. Fino dalle prime ore del mattino la città andò imbandierandosi danzando festosa.

## Fine di sciopero a Torino

**Torino, 28**  
Ieri sera i rappresentanti delle leghe e delle sezioni comuniste e socialiste della Camera del lavoro, riuniti insieme hanno deliberato la cessazione dello sciopero a partire dalle ore 24. I ferrovieri per ragioni di turno, hanno ripreso servizio fin dalle ore 22. Infatti lo sciopero generale è terminato a mezzanotte.

Stamane la ripresa del lavoro è completa e la città presenta il suo aspetto normale.

## Sforza è partito per Londra

**Roma, 28**  
«Oggi alle 14.30 il ministro degli affari esteri conte Sforza è partito per Londra accompagnato dal marchese della Torre, dal segretario particolare comm. Attilio Magnani e dal barone Valentino. Si trovavano alla stazione a salutarlo vari funzionari della Consulta.

## Le dimissioni di Bergmann

**Berna, 28**  
(C.) I giornali berlinesi confermano con lunghi commenti le dimissioni del dr. Bergmann da capo della commissione tedesca per le riparazioni e dicono che queste commissioni nel momento attuale sono destinate a portare danni gravi alla Germania.

Anche i circoli politici e parlamentari restano molto preoccupati per queste dimissioni e non sanno spiegare la decisione presa dal dr. Bergmann.

A questo proposito la «Freiheit» dice di sapere da fonte sicura che le dimissioni del dr. Bergmann sono state causate da divergenze sorte col ministro degli esteri von Simons in seguito al suo atteggiamento di fronte agli alleati.

Il dr. Bergmann si mantiene contrario alla orientazione data alla politica tedesca dal dr. Simons, ed ha preferito dare le dimissioni piuttosto che avere una parte di responsabilità negli avvenimenti che stanno per seguire.

## La questione delle miniere lulesi

**Londra, 28**  
Il Governo ha informato i ministri che non imporrà con nessun progetto di legge l'applicazione del principio della messa in comune degli utili delle miniere di carbone, dovendo ciò dipendere dal consenso dei proprietari delle miniere.

## Il suicidio di un poligamo

**Cornuda, 28**  
Maggi Gervasio di anni 29 di ignoti da Pinerolo (Roma) minatore, dopo l'arresto era venuto quasi a lavare. Strinse relazione con certa Beffa Maria di anni 27 di Angeli, alla quale promise moniti e mari e il matrimonio, e la vita tirò innanzi in questo senso. La donna però, che non si contentò di sole promesse, fece praticare col mezzo del Municipio e seppe che il suo promesso sposo aveva moglie. Di qui l'abbandono e l'allontanamento di lui. Sentendole l'altra sera il messere fece ritorno a Cornuda e, si capisce, con propositi di vendetta. Ecco il tragico epilogo.

Informati i nostri carabinieri della sua venuta, si recarono allo stabilimento Antonini e C. a prendere la Beffa, che doveva uscire alle 22 e la accompagnarono a casa situata in località S. Anna «Case Castellane». Giunti sulla porta, ecco sbucare il Maggi armato di rivoltella. I carabinieri, accortisi lo fermarono; egli allora ribellò l'arma contro se stesso e, sparatosi il collo, stramazzò a terra.

Passato il momento di titubanza, solito nel avverarsi in simili casi, il Maggi venne perquisito, dopo fu condotto all'ospedale di Montebelluna.

Dalla perquisizione risultò che egli aveva relazione con altra donna della provincia di Udine, la quale lamentavasi che non si recasse a trovarla, che gli serviva eterna fede; fu trovato indosso un pacchetto di cartucce eguali a quelle dell'arma adoperata per ammazzarsi.

Risultò, inoltre, che, appena sceso dal treno, depositò le valigie all'albergo Martini presso la stazione, che si recò a casa della Beffa e che non vi trovò che la madre e una sorella, che, di conseguenza, si appostò in attesa della Maria per farne strage, che consegnò il portafoglio contenente 300 lire al minatore. Poi, Luigi con l'intento di dare la somma alla mamma della Beffa, sua figlia.

Se non accadeva un macedo si deve all'accortezza del nostro brigadiere.

## I servizi del Sempione-Oriente

**Roma, 28**  
Le Ferrovie dello Stato comunicano: E' corsa voce che il treno Sempione-Oriente, espressivo non verrà più ad avere la sua continuazione su Bukarest. Tale voce è originata dal fatto che sarà cambiata la composizione del treno tra Vinkovci e Bukarest, ma si avrà egualmente tutti i giorni con treno apposito non solo il servizio viaggiatori e bagagli, ma anche quello postale completato dal servizio delle messaggerie che, a partire dal 1.º maggio, saranno accettate in partenza Milano, Venezia e Trieste.

Aggiungiamo che se eventualmente dovesse esser prolungato oltre Bukarest verso Odesa o Costanza servizi di lusso in arrivo dalla Europa centrale dovrà essere il Sempione-Oriente-espressivo il treno che, con la sua composizione, darà il servizio di prima classe e non già i treni provenienti dall'Europa centrale.

E' poi da mettersi in evidenza che l'importanza del Sempione-Oriente-espressivo verrà ad accrescersi col 1.º giugno, dalla quale data l'attuale servizio trisettimanale su Costantinopoli sarà trasformato in giornaliero. Il servizio delle messaggerie in colli non eccedenti per ora il peso di 30 kg. ciascuno e che non siano ingombranti, verrà istituito oltre per Bukarest anche per Belgrado, Sofia e Costantinopoli. In seguito verrà esteso ad altre destinazioni e provenienze fra cui quelle della linea Bordeaux-Milano.

Commenti della stampa slovacca  
al plebiscito Tirolesse

**Praga, 28**  
I giornali commentano ampiamente il plebiscito tirolese deplorando vivamente e considerando un nuovo intrigo tedesco diretto a minacciare i trattati di pace. La «Cekoslovenska republika» ricorda la strenua ed aspra lotta degli italiani del Trentino contro la germanizzazione e l'eroico martirio di Battisti ed afferma che il plebiscito è il primo atto di irredentismo tedesco nell'Alto Adige. I tedeschi credono con l'unione alla Germania di poter salvare la minoranza tedesca dal destino di cui è vittima. Il giornale opera che l'Italia saprà fronteggiare efficacemente gli intrighi pangermanisti.

Il «Narodni Politika» scrive che gli italiani del trentino devono ancora difendersi dagli attacchi tedeschi. Il giornale è convinto che gli italiani rimarranno vincenti finché alzeranno la loro spina di Battisti fiero combattente per la libertà e grande Italia.

## A VENEZIA

**Alta distinzione di Ettore Tito**  
Ettore Tito, l'illustre pittore veneziano, è stato nominato socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Parigi, della quale è stato eletto vice presidente Alberto Besnardi.

L'alta distinzione, che consacra ufficialmente la grande fama di questo magnifico artista nostro sarà vivamente accolta con simpatia a Venezia. Congratulazioni.

**Per la famiglia della vittima di Castello**  
Somma precedente L. 335. — Carlo Bottacin L. 20 — Domenico Vicini 5 — Borina Bartolo — Raccolte negli Uffici della Soc. di Carità Filippo Zanetti 55 — Bruno Ancona 10 — Gino Busatti 20. Totale L. 447.

## In onore del marinaio Pietro Graf

Somma precedente L. 179. Tenente in congedo Rag. Antonio Vianello L. 5 — Raccolte negli Uffici della Soc. di Carità Filippo Zanetti 55 — Bruno Ancona 10 — Prof. Alfonso Abruzzese 10 — Prof. Luigi Zenoni 10. Totale L. 269.

## Il convegno della «Lunatica»

Il tradizionale convegno della «Lunatica» è riuscito una festa simpatica, vibrante di vitalità, di cordialità, di fratellanza ed ha avuto per nota predominante la beneficenza.

Al banchetto hanno partecipato circa 150 lungisti, con a capo il presidente cav. G. Lanza e il vicepresidente cav. Antonio Azzano. Ebbe luogo la rinnovata sala dell'antico ristorante «al Pizzo» a Rialto dove la Lunatica da qualche tempo ha la sede, e fu servito magnificamente fra la soddisfazione di tutti.

Il bilancio finanziario del convegno si può così riassumere: L. 500 per 25 stragie da lire 20 — lire 100 per un libretto da intarsiati al nome di Giuseppe De Angelo figlio adottivo della Lunatica sulla colla — lire 50 per la Silla — lire 34 per Fasan figlio adottivo del socio sig. Pietro Rosa sulla Silla.

Urbano Nono, lo scultore egregio nostro concittadino, è stato insignito della Commenda dell'ordine della Corona d'Italia. Vissimmi rallegramenti.

## Orario delle ferrovie

**Partenze per**  
**VERONA-MILANO:** 4.40 A. (1); 6.25 (2); 8.35 (3); 10.45 (4); 12.45 (5); 14.45 (6); 16.45 (7); 18.45 (8); 20.45 (9); 22.45 (10).  
**PADOVA-BOLZANO:** 4.40 A. (1); 6.25 (2); 8.35 (3); 10.45 (4); 12.45 (5); 14.45 (6); 16.45 (7); 18.45 (8); 20.45 (9); 22.45 (10).  
**UDINE-TARVISIO:** 0.20 D. (1); 5 A. (2); 10.45 (3); 15.45 (4); 20.45 (5); 25.45 (6).  
**PORTOGRUARO-TRIESTE:** 4.50 (1); 6.50 (2); 8.50 (3); 10.50 (4); 12.50 (5); 14.50 (6); 16.50 (7); 18.50 (8); 20.50 (9); 22.50 (10).  
**BASSANO-TRENTO:** 5.55 A. (1); 12.55 (2); 18.55 (3); 23.55 (4).  
**VENEZIA-MESTRE:** Locali 7.15; 8.10; 11.5; 17.9; 19.42; 21.10; domenicali 8.10; 11.5; 16.5.

(1) Non si effettua la domenica.  
(2) Da Ravigo e Bologna si effettua solo la domenica.  
(3) Sospeso alla domenica da Treviso-Udine.

## Arrivi da

**VERONA-MILANO:** 6.25 D. (1); 9.20 A. (2); 12.45 D. (3); 15.45 A. (4); 18.45 D. (5); 21.45 A. (6); 23.55 D. (7).  
**PADOVA-BOLZANO:** 0.30 A. (1); 6.40 D. (2); 7.15 O. (da Padova) (2); 9.45 DD. (12.15 A. (2); 15.15 D. (2); 18.35 A. (2); 20.50 D. (2).  
**TARVISIO-UDINE:** 5.15 D. (1); 7.25 A. (2); 11.45 A. (da Udine); 15.30 A. (2); 18.15 A. (2); 22.10 D. (da Trieste).  
**PORTOGRUARO-TRIESTE:** 4.42 (2); 5.40 (3); 7.45 A. (da Casarsa); 9.55 D. (2); 12.10 A. (2); 22.35 DD.  
**BASSANO-TRENTO:** 8.5 A. (da Bassano); 9.35 D. (2); 17.35 A. (2); 21.5 misto (2); 23.55 D. (2).  
**MESTRE:** Locali 6.50; 9.4; 10.42; 13.37; 14.25; 19.35; domenicali 13.37; 14.25; 20.15.

(1) Sospeso il lunedì.  
(2) Non si effettua la domenica.

## Orari Vapori e Tramvie

**Linea Venezia-Chioggia:** Partenze da Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18 — Partenze da Chioggia ore 6.30, 9.30, 14.18.  
**Linea Chioggia-Cavarzere:** Partenze da Chioggia ore 6.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

**Linea Venezia-Burano-Treporti:** Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8.10, 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo.  
(2) Soltanto festivi.

**Linea Venezia-Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30.

**Linea Cavallino-Cavarzere:** Partenze da Cavallino per Venezia ore 6.30, 9.30, 14.18, 17.15, 19.30 — Partenze da Cavarzere per Venezia ore



\_\_\_\_\_











## ULTIMATORA

## Le intemperanze degli statali

Roma, 29. Ieri sera si sono riuniti alla Camera del popolo gli impiegati statali e quelli degli enti locali convocati dalla Unione fra impiegati statali e dalla Confederazione generale dei dipendenti dello stato con sede a Genova.

Non avendo il governo voluto concedere con decreto di legge i miglioramenti economici compresi nel progetto di riforma della burocrazia, hanno deciso di proclamare lo sciopero bianco nei ministeri e l'ostinazione negli enti locali.

Il governo ha tollerato l'atto nelle ore della mattina, nel pomeriggio invece ha fatto occupare i ministeri e gli uffici dalla forza pubblica impedendo così ai funzionari stessi di continuare nello sciopero. I gesti bolscevichi.

Fin qui la cronaca schematica degli avvenimenti. Si potrebbe aggiungere che gli impiegati per cominciare la agitazione hanno aspettato che passasse il 27 del mese.

Con ciò non si vuol dichiarare che nelle richieste degli impiegati dello Stato non vi sia un fondo di giustizia. Pur troppo anche fra le file della classe burocratica vi sono sperequazioni ingiuste. Così i ferrovieri e i postelegrafonici hanno oggi, in virtù delle loro organizzazioni sindacali di gran lunga superiori a quelli degli altri uffici di Stato, non meno utili al funzionamento della vita nazionale.

La classe degli impiegati non può però negare nel governo la buona volontà di provvedere e la recente nomina di una commissione d'inchiesta con relative proposte di immediati miglioramenti è la prova migliore di questa buona volontà. Ma gli impiegati dimenticano un cardine politico dell'attuale gabinetto, e cioè che nessun nuovo onere può essere accolto dal Tesoro senza l'approvazione del Parlamento.

Ora la maggioranza degli impiegati, convinta di tutto ciò era decisa ad attendere pazientemente fino al giusto riconoscimento dei propri diritti, un nuovo periodo di sacrifici, quando improvvisamente un gruppo di politici estremisti al fine di creare nuovi imbarazzi al governo ha montato tutta la macchina dello sciopero bianco per conquistare i voti della grande falange burocratica.

E oggi si sono visti infatti in testa ai gruppi dei dimostranti i più noti candidati socialisti e comunisti. Lo scopo recando dell'agitazione si è così rivelato, onde i fascisti romani si sono subito messi a disposizione di quella gran maggioranza di impiegati che oggi hanno dovuto subire, per mancanza di difesa, l'imposizione di una minoranza bolscevica.

Questa è l'essenza di un'agitazione che pur partendo da ragioni di giustizia e di umanità serve a scopi inconfessabili di partiti in lotta contro l'integrità nazionale.

## Come i fascisti bolognesi vogliono impedire lo sciopero ferroviario

Bologna, 29, sera. Verso le 16 di oggi si spargeva improvvisamente in città la voce che il segretario politico del fascio bolognese Leandro Arpinati era rimasto sequestrato nel locale del Sindacato ferroviario dai membri del Sindacato stesso. Immediatamente una spedizione di circa cento fascisti si recava alla sede del Sindacato ove però poteva constatare che la notizia era priva di fondamento. Nei locali del Sindacato non si trovavano che pochi impiegati e alcune signorine, per cui hanno fatto ritorno alla sede. Se non che da alcune finestre di un palazzo attiguo al Sindacato ferroviario da certe donne affacciate partivano delle contumelie all'indirizzo dei fascisti, cosicché questi in un primo momento volevano invadere il palazzo, ma poi furono invitati dai capi a non raccogliere la provocazione, e ritornarono alla sede senza incidenti.

Poco dopo però un'altra notizia corse in città e cioè che un membro del Sindacato ferroviario era stato sequestrato dai fascisti. Attinte informazioni in merito abbiamo appurato quanto segue. Il segretario politico del fascio di combattimento bolognese con altri 6 fascisti muniti delle tessere di ferrovia erano riusciti a penetrare nei locali del Sindacato. Ivi avevano trovato soltanto uno dei membri del comitato, certo Papetti, che è stato invitato dai fascisti per alcune spiegazioni alla sede del fascio. Egli insieme ai suoi colleghi che se non avessero sospeso immediatamente l'ordine di sciopero nel primo maggio il fascio s'impegnava di visitare uno per uno i membri del Sindacato dei ferrovieri stessi.

In seguito a questa notizia l'autorità ha preso grandi misure.

## Una esplicita diffida governativa ai ferrovieri della Venezia Giulia

Roma, 29. Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri si è occupato dello sciopero dei ferrovieri trentini e della Venezia Giulia. Il Consiglio ha deciso di diffidare gli scioperanti a riprendere servizio entro il termine di 24 ore. Passato questo termine la direzione generale delle Ferrovie procederà al licenziamento immediato degli scioperanti. Saranno colpiti indistintamente tutti gli scioperanti. In assenza del ministro del LL. PP. il presidente del Consiglio ha dato comunicazione del provvedimento al comm. Crova, direttore generale delle Ferrovie.

## I risultati della Conferenza di Barcellona nel riguardi degli interessi italiani

Roma, 29. E' arrivato a Roma in questi giorni l'on. Biadani per riferire circa la conferenza internazionale del transito e delle comunicazioni che si iniziò a Barcellona il 10 marzo u. s. e che si chiuse il 20 aprile.

La conferenza si è occupata dei problemi relativi ai porti, alle ferrovie, alle vie navigabili e alla organizzazione delle conferenze internazionali. Vi erano rappresentati 40 stati, di cui 18 ciascuno con una delegazione di tecnici specialisti in ogni ramo della materia.

Come conclusione dei lavori venne firmata una convenzione internazionale relativa ai trasporti di transito e alle vie navigabili, come pure una convenzione relativa alla organizzazione permanente della società delle nazioni in materia di trasporti.

Inoltre vennero votate sotto forma di raccomandazione due convenzioni relative ai trasporti internazionali ferroviari e ai porti internazionali.

Specialmente delicata fu la trattazione della questione relativa alla pretesa di alcuni stati di voler estendere la definizione delle vie navigabili internazionali fino a includere i piccoli corsi d'acqua purché attraversassero due o più stati o servissero di frontiera tra essi. Se una tale definizione fosse stata accettata la linea d'acqua Ticino e Po sarebbe stata internazionalizzata.

Questo pericolo fu però sventato e, su proposta dell'Italia appoggiata da tutti gli stati più importanti venne ammesso il concetto di considerare vie navigabili internazionali solo quelle per le quali è possibile una vera navigazione commerciale.

Con questo venne esclusa senz'altro la possibilità dell'internazionalizzazione del Po e del Ticino.

Anche nelle questioni ferroviarie l'Italia riuscì a far prevalere concetti che tutelano l'esigenza dei suoi trasporti.

## Tafferugli socialfascisti a Oleggio

Novara, 29. Ieri sera verso le 18 il fascista Giuseppe Fortina del fascio di Oleggio si era recato a Mezzanico per aggredire alcuni manifesti elettorali. Ivi un gruppo di lavoratori lo malmenò e lo invitò ad abbandonare il paese. Al che il Fortina si rifiutò categoricamente ed estrasse la rivoltella tentandoci di sparare. In quel punto intervenne il maresciallo dei carabinieri che arrestò il Fortina che non aveva porto d'armi.

Fatti avvertiti dell'accaduto i fascisti di Oleggio e di Novara partirono subito in gruppo in camion alla ricerca degli autori dell'aggressione e, trovati, s'impegnò una siffa furibonda terminata con la distruzione da parte dei fascisti della locale sezione socialista. Come capi colpevoli della distruzione furono arrestati due fascisti.

## Un incidente automobilistico a De Vecchi

Torino, 29. Oggi in un camion transitavano sulla strada di Chivasso il noto fascista capitano De Vecchi, Orazio Pedrazzi candidato nazionalista e Mario Giorda segretario del Fascio di combattimento locale. A un certo punto il camion ribaltava in una scarpata. I tre passeggeri non riportarono che leggere scalfitture guaribili in pochi giorni.

## La Grecia annetterebbe Smirne e il suo territorio?

Athene, 29. Il primo ministro Gennaris ed il ministro della guerra, col capo di stato maggiore, sono partiti da Atene per Smirne allo scopo di prendere in qualche modo possesso ufficiale della regione di Smirne. Smirne ed il suo territorio furono assegnati alla Grecia, come si ricorda, sotto forma di un mandato, della conferenza di Parigi, ma nessuna autorizzazione fu data per una definitiva annessione di questo territorio. Il passo attuale compiuto dal governo di Atene sarebbe dunque inteso a trasformare questo mandato della conferenza in una vera e propria annessione.

## La delegazione italiana in Cecoslovacchia

Praga, 29. La delegazione italiana ha visitato ieri Bratislava. Durante la rivista militare il Principe di Scalo consegnò una decorazione italiana al generale Sneider e consegnò al 39. reggimento il cofano per la bandiera offerta dalla lega italo-cecoslovacca.

La delegazione visitò quindi il ministro della Slovacchia Micura e la caserma del 39. reggimento.

## La Francia pronta ad agire da sola contro la Germania

Parigi, 29. I giornali francesi continuano la loro vivace campagna contraria in modo assoluto alle nuove proposte tedesche e mentre esprimono la fiducia e la speranza di avere gli alleati concordi nell'azione che la Francia è decisa a compiere qualora la Germania non si decida a migliorare sensibilmente le ultime offerte, affermano che anche qualora venisse a mancare la cooperazione alleata i francesi sarebbero pronti ad agire da soli. E' superfluo citare vi gli argomenti che con grande abbondanza sono volti per sostenere la tesi francese; basterà che vi indichi alcuni dei titoli che a caratteri cubitali pubblicano i giornali. Il «Matin» intitola la cronaca della questione: Offerta inaccettabile. L'impero tedesco propone agli alleati un ribasso di 8 miliardi di marchi oro sulle decisioni di Parigi. La Francia, secondo questo progetto, riceverebbe un quarto di quanto le è dovuto. L'occupazione della Ruhr non fa più dubbio. Ed il «Journal» scrive: Le proposte tedesche così come ci sono presentate appaiono desolatorie. Il «Petit Parisien» chiama offerte inaccettabili quelle fatte dai tedeschi.

L'Echo de Paris pubblica una nota che lascia pochi dubbi sulle intenzioni della Francia: anche ammettendo che, impressionata dal rifiuto di Washington di comunicare le nuove proposte agli alleati, scrive il giornale ufficiale, il governo tedesco si rivolgesse direttamente prima di sabato alla Commissione delle riparazioni od agli alleati recando nuove proposte, non potrebbe più evitare le sanzioni che l'aspettano. Anche se la Francia dovesse agire da sola, essa è decisa a non aspettare più oltre il buon volere di un avversario in mala fede.

Il giornale conclude dicendo che tutte le misure sono state prese e che si attenderà soltanto per un riguardo verso gli alleati la fine della conferenza di Londra. Le sanzioni si inizieranno quindi non prima della fine della prossima settimana.

Anche il «Temps» conferma queste informazioni ed afferma anzi che a questo riguardo sono state già prese tutte le misure come se l'avanzata dei francesi fosse ormai inevitabile. I documenti di stato sono stati trasportati a Berlino e vennero preparati degli accantonamenti per ricevere una parte delle truppe che saranno impiegate nelle operazioni. I giornali si mostrano convinti che gli Stati Uniti non appoggeranno la Germania in questa vertenza e si dicono sicuri della partecipazione.

## Dichiarazioni di Lloyd George sull'Irlanda

Londra, 29. Alla Camera dei comuni, si discute il progetto di legge relativo a crediti supplementari per l'Irlanda. Vari oratori rinnovano le accuse verso l'azione esplicita delle truppe della corona. Il primo ministro Lloyd George, rispondendo, dichiara che gli inglesi non possono ammettere la completa indipendenza dell'Irlanda. Il governo non capitolerà. L'Irlanda Rules è stato approvato dal parlamento ed esso offre all'Irlanda una larga autonomia; se qualcuno che rappresenti veramente l'opinione pubblica irlandese, per esempio uno dei tre o quattro membri del Parlamento irlandese che non sia compromesso in assassinii, può proporre una soluzione migliore, il governo è pronto a trattare con lui.

Lloyd George soggiunge: Noi che assumiamo la responsabilità del governo dell'Irlanda e della sicurezza dell'Inghilterra non possiamo permettere che coloro che rappresentano in Irlanda l'autorità della corona siano impunitamente assassinati.

Si ritiene che le ultime parole pronunciate da Lloyd George circa l'Irlanda alla Camera dei comuni siano state concordate con Balfour e si crede che siano in rapporto con la visita di Lord Derby in Irlanda.

## Eternit, Rappresentanza Deposito Vendita

A. Gasparini - Venezia. MADDALENA 2947 - Telef. 21-55. Deposito Eternit coperture Parquet massici ed affalati.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta.

## L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

HA AZIONE ALTAMENTE TONICA E NUTRITIVA DI TUTTO L'ASSE CEREBRO-SPINALE (CERVELLO, CERVELLETTI, MIDOLLO SPINALE), DEI NERVI PERIFERICI E DEL SISTEMA MUSCOLARE.

CONTRO LA NEVRASTENIA

A. GAZZONI & C. - Bologna



**L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI**  
HA AZIONE ALTAMENTE TONICA E NUTRITIVA DI TUTTO L'ASSE CEREBRO-SPINALE (CERVELLO, CERVELLETTI, MIDOLLO SPINALE), DEI NERVI PERIFERICI E DEL SISTEMA MUSCOLARE.  
CONTRO LA NEVRASTENIA  
A. GAZZONI & C. - Bologna

**CINGHIE 'QUERCUS'**  
Cuioficio Luigi Antonio Magliola - Biella

**OLII GRASSI LUBRIFICANTI**  
Prodotti S.N.O.G.H.  
speciali per Conterie - Saponerie - Industrie in genere.  
Depositaro per Veneto e Bergamasco: **AVOSSA UMBERTO** - Via S. Andrea N. 12 (Angolo Piazzetta Pedrocchi) - PADOVA.



RAPIDO = ECONOMICO

**PREFERITO dai consumatori perchè senza acidi**  
mantiene morbido il cuoio delle calzature triplicandone la durata.

**FATE voi stessi, con l'uso dell'ECLA, l'esperienza della durata delle vostre scarpe.**

**IN VENDITA OVUNQUE - Chiedetelo insistente- mente ai vostri fornitori.**

See. R. PARRA LANDRIANI & C. - MILANO - Via Cagnola, 10

DAL 1.0 OTTOBRE 1920 I PRODOTTI CHATELAIN SONO AUMENTATI DEL 10 per cento.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI  
— CAPELLI E DELLA BARBA —  
USATE SOLO  
**CHININA MIGONE**  
SI VENDE DA  
**MIGONE & C.**  
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI  
E DA TUTTI I  
FARMACISTI, PROFUMIERI,  
DROGHIERI E CHINCAGLIERI

## Vendita della nave da guerra americana

"SCORPION"

1.0 - Viene messa in vendita nel porto di Costantinopoli, Turchia, la nave da guerra americana "SCORPION".

2.0 - Lo "SCORPION" è un yacht a vapore, a forma di veliero, alberatura a schooner, costruito nel 1898 da John Robins e Company di Brooklyn, N. Y.; dislocamento 775 tonnellate, lunghezza totale 250 piedi, tra le perpendicolari 213 piedi, larghezza massima 29 piedi, profondità 17 piedi e 6 pollici, immersione media 10 piedi, capacità di riserva per il carbone 180 tonnellate, raggio 2000 miglia a 10 nodi, acqua di riserva per le caldaie galloni 15.600, potenzialità del distillatore galloni 1500 al giorno. Lo scafo è formato da una lamiera in acciaio dello spessore di cinque ottavi di pollice con una lamiera d'armatura di pollice 2, 5 x 8 piedi x 70 piedi alla linea d'immersione, ed è in buone condizioni. Ci sono 9 cabine, oltre ad una cabina per il capitano e una per l'ambasciatore. La propulsione viene data per mezzo di due eliche, messe in moto da due macchine a triplice espansione che sviluppano 2800 H.P. Velocità massima prevista 24 nodi all'ora. I motori hanno 4 caldaie tubolari Yarrow.

3.0 - La nave sarà venduta come si trova ad eccezione dei seguenti materiali ed accessori che saranno sopportati:  
Le batterie e tutto l'equipaggiamento da ordinanza, le bandiere, binocoli, strumenti di navigazione, biancheria, argenteria, materassi e coperte, librerie, macchine da scrivere, strumenti chirurgici, oggetti di medicazione e tutti gli altri approvvigionamenti ed articoli che non sono in uso.

4.0 - La nave può essere ipotecata da eventuali compratori tutti i giorni dalle 9 alle 17 all'approdo di Tophane, Costantinopoli, Turchia.

5.0 - E' riservato il diritto di rigettare una o tutte le offerte.

6.0 - Chi desidera acquistare lo "SCORPION" può chiedere informazioni e indirizzare offerte in busta sigillata prima del mezzogiorno del 10 Giugno 1921 al Commander U. S. Naval Detachment in Turkish Waters, U. S. Embassy, Costantinopoli, Turchia.

## Linee Fluviale

VENEZIA - MILANO - MANTOVA e viceversa  
VENEZIA - GRADO - MONFALCONE e viceversa

Il Sindacato Cooperativo del Porto accetta a condizioni vantaggiose carichi da Venezia per Milano e per Mantova e viceversa e da Venezia per Portogruaro, Grado e Monfalcone e viceversa. Convoio gratuito di personale scelto e abilissimo. Servizio della massima sicurezza e garanzia della integrità della merce. Partenze quindicinali.  
Magone e magazzini per deposito e custodia di merci in attesa di imbarco per le linee del levante.  
Per informazioni, chiarimenti e ogni altra indicazione rivolgersi agli Uffici del Sindacato ZATTERE 1471 - Tel. 1791.

## Motoscafi

tipo aperto, economico, in lancia verniciata, 6 posti, praticissimi per canali interni, completi di motore a 2 cilindri 2, 5 H.P. Prezzo L. 5800 - A. MORONI e KELLER S. Angelo 3824 - Venezia.

## Gabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE  
Dott. F. Orefice  
Venezia - Casa di Cura S. Cassiano ore 11.  
Padova - Policlinico Morgagni alle ore 14 il giovedì.

## Prof. F. DELITALA

Chirurgo - Prim. Ospedale Civile - Venezia  
Ortopedia, malattie ossa e articolazioni, congenite o acquisite - deviazioni colonna vertebrale - paralisi - traumi ecc.  
Chirurgia generale dei BAMBINI  
VISTE: Calle Lanza 145 S. Gregorio dal traghetto S. Maria Zobenigo, ore 14-15.  
Consultazioni 9-12-14-19 Telefono 2159

## Dott. DE FRANCESCO

CHIRURGO PRIMARIO Ospizio Marino  
Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 15 - Gratis la Domenica per i poveri.  
Palazzo Civran, Casa Zoppi, S. Giovanni Grisotomo 5760 A - Telefono 1540.

## MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA - Venezia, San Violego Calle Arcovali 3919  
Visto 15-17. Lunedì, Mercoledì, Venerdì.  
PADOVA, Via Casa Riparmino 98 A. Visto 9-11 eccetto Mercoledì.

## Prof. A. Austoni

Docente di Clinica Chirurgica e di Medicina Operativa già Aiuto-Supplente del Prof. Sen. E. Bassini.  
AMBULATORIO per malattie chirurgiche e ginecologiche ed ortopediche:  
Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 nei giorni non festivi.  
Visite a domicilio - Casa di cura  
PADOVA, Via Altinate 44

## MALATTIE BOCCA E DENTI

Laboratorio per denti e dentiere artificiali, denti, corone d'oro  
Chirurgo Dentista GERARDI  
S. Lio, Ca' Balbi 849. P. Tel. 13-74 - dalle 10 alle 12 Poliklinik S. Maria Formosa - dalle 9 alle 11 VENEZIA - Succursale in Mestre

## Malattie Veneree e della PELLE

Dott. V. VALLE  
Venezia, Borgolucio S. Lorenzo 5085 (Telefono 997) - Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 eccettuata la domenica - Parla inglese e francese.

## Malattie BOCCA e DENTI

E APPARECCHI DI PROTESI  
D. U. SARAVALL - D. G. SCARPA  
medici-chir. delle Clin. di Bologna e Vienna  
S. Marco - Al Leoncini N. 306  
Consultazioni 9-12-14-19 Telefono 2159

## Prof. F. DELITALA

Chirurgo - Prim. Ospedale Civile - Venezia  
Ortopedia, malattie ossa e articolazioni, congenite o acquisite - deviazioni colonna vertebrale - paralisi - traumi ecc.  
Chirurgia generale dei BAMBINI  
VISTE: Calle Lanza 145 S. Gregorio dal traghetto S. Maria Zobenigo, ore 14-15.

## Dott. DE FRANCESCO

CHIRURGO PRIMARIO Ospizio Marino  
Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 15 - Gratis la Domenica per i poveri.  
Palazzo Civran, Casa Zoppi, S. Giovanni Grisotomo 5760 A - Telefono 1540.

## MALATTIE ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA - Venezia, San Violego Calle Arcovali 3919  
Visto 15-17. Lunedì, Mercoledì, Venerdì.  
PADOVA, Via Casa Riparmino 98 A. Visto 9-11 eccetto Mercoledì.

## CASA di CURA

GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA  
Consultazioni Pelle-VEREERE  
Malattie  
Dott. Prof. P. BALICO  
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Tel. 7.80

## Gabinetto di Radiologia

E DI CURE ELETTRICHE  
Dott. F. Orefice  
Venezia - Casa di Cura S. Cassiano ore 11.  
Padova - Policlinico Morgagni alle ore 14 il giovedì.

## BLENORRAGIE

Recenti Acute e Croniche  
Scoprono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI  
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.  
Cura completa N. 1 e 2 L. 19.90  
L. 35. - Perle L. 9.90 - Per posta  
Farmacia O. MORELLI - Venezia  
e nelle prime farmacie del Regno.

## Cura PRIMAVERILE

Con lo Sciroppo di salsapariglia depurativo del sangue.  
Bottiglia per un mese di cura L. 12.50  
Aggiungere L. 7. - per spese postali  
MACIA TESTA D'ORO Rialto, Venezia

## Pubblicità economica

Ricerche d'impiego  
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DIRETTORE praticissimo amministratore ne agraria 33enne licenza R. Scuola Agraria e corso enologia, disponibile 10 Maggio. Scrivere Cassetta 861 Unione Pubblicità - Venezia.

## Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)  
AGENTI vendita ingrandimenti fotografici cerchiamo Foto - Milanese, Corso Cavour 52 - Verona.

## Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)  
IMPARATE la dattilografia frequentando lezioni sistematiche ditta con macchina Remington a rivolgersi Campo S. Luca 4507 - Venezia.

SIGNORA italiana cerca Signora francese conversazione. Scrivere Waborn Casella postale 29 - Venezia.

DANZE modernissime corsi Signorine un corso insegnamento Professoressa Attanasio Sanbarbana, Fondamenta Rezzonico 3144

SIGNORINA di Londra da lezioni di conversazione in inglese, prezzo mite. Hausen Casa Petrarca, Canal Grande.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)  
VENDESI Villa nuova dirittura locale, ogni confort, posizione ideale Collina Venezia. Scrivere: Cassetta 26 I. Unione Pubblicità - Venezia.

PARCHETTI faggio evaporato venduto alle condizioni. Pagentini, Ponte Baretto, 4973 - Venezia.

VENDESI stabile centralissimo composto di 4 piani di cui uno indipendente parato libero entro Aprile 1922. Trattati retamente. Scrivere: Cassetta 29 I. Unione Pubblicità - Venezia.

VENDESI Villa nuova dirittura locale, ogni confort, posizione ideale Collina Venezia. Scrivere: Cassetta 26 I. Unione Pubblicità - Venezia.

PARCHETTI faggio evaporato venduto alle condizioni. Pagentini, Ponte Baretto, 4973 - Venezia.

VENDESI stabile centralissimo composto di 4 piani di cui uno indipendente parato libero entro Aprile 1922. Trattati retamente. Scrivere: Cassetta 29 I. Unione Pubblicità - Venezia.

VENDESI Villa nuova dirittura locale, ogni confort, posizione ideale Collina Venezia. Scrivere: Cassetta 26 I. Unione Pubblicità - Venezia.

PARCHETTI faggio evaporato venduto alle condizioni. Pagentini, Ponte Baretto, 4973 - Venezia.

VENDESI stabile centralissimo composto di 4 piani di cui uno indipendente parato libero entro Aprile 1922. Trattati retamente. Scrivere: Cassetta 29 I. Unione Pubblicità - Venezia.

VENDESI Villa nuova dirittura locale, ogni confort, posizione ideale Collina Venezia. Scrivere: Cassetta 26 I. Unione Pubblicità - Venezia.

PARCHETTI faggio evaporato venduto alle condizioni. Pagentini, Ponte Baretto, 4973 - Venezia.

VENDESI stabile centralissimo composto di 4 piani di cui uno indipendente parato libero entro Aprile 1922. Trattati retamente. Scrivere: Cassetta 29 I. Unione Pubblicità - Venezia.

VENDESI Villa nuova dirittura locale, ogni confort, posizione ideale Collina Venezia. Scrivere: Cassetta 26 I. Unione Pubblicità - Venezia.

PARCHETTI faggio evaporato venduto alle condizioni. Pagentini, Ponte Baretto, 4973 - Venezia.

VENDESI stabile centralissimo composto di 4 piani di cui uno indipendente parato libero entro Aprile 1922. Trattati retamente. Scrivere: Cassetta 29 I. Unione Pubblicità - Venezia.